

A ROMA 50 MILA IN CORTEO, SIT-IN A MONTECITORIO E CARICHE DELLA POLIZIA: 8 CONTUSI. BOLOGNA, IL SINDACO SFIDA I CONTESTATORI: «NON MI FATE PAURA»

Studenti in rivolta, assedio alla Camera

Riforma approvata, la Moratti bacchetta i ribelli: «Rifiutano il dialogo»

IL RITORNO DELLA PIAZZA

Riccardo Barenghi

La piazza torna in piazza. Ma è diversa dalla piazza del passato. Non ci troviamo di fronte alle oceaniche manifestazioni contro il primo e il secondo governo Berlusconi, ai milioni di persone che incoronavano Cofferati loro leader al Circo Massimo o a quelle che protestavano contro la guerra imminente all'Iraq. Ieri a Roma, contro il ministro Moratti e tutto il governo, l'altro ieri a Bologna contro Cofferati e a Siena contro Pera, sabato scorso a Torino, un mese fa ancora a Siena contro Ruini, erano molti di meno, qualche centinaio, forse migliaia, al massimo decine di migliaia. Inoltre erano solo studenti o giovani mentre ci eravamo ormai abituati a enormi masse di persone in corteo, dal bambino al pensionato.

Ma soprattutto - e questa è la differenza principale - sono manifestazioni fatte apposta per entrare in contatto diretto con la politica, le sue sedi, i suoi uomini, i suoi dirigenti. Un contatto addirittura fisico, a volte anche eccessivo. Manifestazioni tematiche, organizzate per protestare contro qualcosa o qualcuno, limitate a quell'obiettivo, quella giornata, quel bersaglio. E che non guardano in faccia a nessuno, cardinali integralisti o sindaci comunisti, ministri azionisti o senatori «dottrinari». Sono ragazzi di sinistra, anche radicale. Ma che forse stanno cercando non solo di protestare «a gratis» ma di inserirsi a modo loro nella sfera della politica, di cambiarne i programmi, modificare le scelte, il loro esito. E qualcosa hanno anche ottenuto, a Bologna Prodi ha frenato il sindaco e il sindaco si è frenato da solo, mentre a Roma l'aula della Camera ha approvato la riforma contestata ma in parte ha dovuto trasferirsi in piazza, e viceversa.

Un problema però c'è, soprattutto per il centrosinistra lanciato verso la vittoria grazie anche alle primarie (un'altra piazza). Ed è riuscire a tenere un canale sempre aperto con i «suoi ragazzi» senza tuttavia dare l'impressione di essere pilotato da loro. Non è facile. Il centrodestra mette il dito nella piaga («Oggi Cofferati, domani Prodi»), il sentiero è stretto e non devi sbagliare una mossa. Se cedi troppo, spaventi gli elettori moderati e presti il fianco alle accuse degli avversari. Se ti chiudi in delusi i tuoi che poi magari non ti votano. La vignetta di Forattini con Berlinguer in vestaglia che legge il giornale «La Stampa» sotto le sue finestre sfila in metalmeccanica e di questi trent'anni fa ma rende bene l'idea. L'Unione sarà un partito di lotta o di governo (o di tutti e due)?



Il corteo degli studenti a Roma

La Mattina, Martini, Mosci e un'intervista al ministro di Chiara Beria di Argentine alle PIR. 2 E 3

FINI

«MI CANDIDO A PREMIER»

«Con Berlusconi sfida leale, chi prende più voti guiderà il governo»

Ugo Magri a PAGINA 5

AMATO

«PRIMARIE, UNA SVOLTA»

Un appello con Prodi «Dietro Prodi il più grande movimento d'Europa»

Fabio Martini a PAGINA 6

GRASSO

«COSÌ CRESCE LA MAFIA»

Il procuratore: prospera grazie a un blocco sociale che vuole soldi e potere

Intervista di Francesco La Licata a PAGINA 7

LA STRATEGIA DI COFFERATI

Andrea Romano

COME Renato Zangheri nel 1977, Sergio Cofferati riporta sulla scena di Bologna la rappresentazione di un classico della sinistra italiana. Quella che vede contrapporsi «anni delle istituzioni» e sovversivismo, in vesti sempre aggiornate ai costumi politici del momento. Trent'anni fa Enrico Berlinguer schierava il sindaco comunista contro il nuovo «diciannovismo» di Autonomia operaia, descritto come alleato oggettivo di una incombente reazione di destra. Oggi Cofferati si fa carico del bisogno di legalità di una città nera inquieta dai nuovi fenomeni microcriminali, senza coinvolgere la storia del Novecento ma non per questo evitando di riaprire una linea di frattura mai davvero superata.

Difficile immaginare che il sindaco di Bologna non lo abbia fatto con piena consapevolezza della posta in gioco. Che va ben al di là della città che si trova ad amministrare, per quanto proprio in quella città la vicenda si carichi di simboli e significati straordinariamente impegnativi.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

SGOZZATA A TORINO

Cronaca della morte annunciata di Fatima



Il corpo della ragazza, assassinata in strada

L'ex fidanzato le aveva promesso «Fra tre giorni ti ammazzerò»

Massimo Numa e Giorgio Ballarín in CRONACA

ALL'INTERNO

Aviaria, l'Ue blocca l'import dei volatili

Embargo di un mese per gli uccelli selvatici

Paolo Baroni e Maria Maggione a PAGINA 13

LA STAMPA Enigmistica



Domani con La Stampa prima uscita in omaggio

IRAQ, COSTITUZIONE APPROVATA. SALGONO A DUEMILA I MORTI USA. E IL PRESIDENTE PARLA DOPO IL CASO HARIRI

«Con la Siria trattiamo. Per ora»

Intervista a Bush: l'opzione militare resta l'ultima scelta

LA CASA BIANCA. «Il mondo deve prendere molto sul serio il rapporto Mehdi sull'omicidio dell'ex premier libanese Hariri». Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, in un'intervista dice di non puntare, per il momento, sull'opzione militare: «E' sempre l'ultima scelta che resta a un Presidente. Penso che la Siria abbia imparato che la mancata osservanza delle richieste internazionali porta all'isolamento. I nostri diplomatici stanno lavorando duramente per rendere chiaro a Damasco che ci sono richieste comprensibili e inequivocabili». Sempre a proposito di Medio Oriente, Bush ha detto di sperare di poter vedere uno Stato palestinese durante il suo mandato.



Il presidente George W. Bush

IRAQ. Gli iracheni hanno approvato la nuova Costituzione. La Commissione elettorale ha reso noti i risultati: 78% sì e 21% no. E proprio ieri le perdite Usa hanno toccato i duemila morti.

A PAGINA 9

LA PERIZIA CONSEGNATA ALLA PROCURA

L'auto di Calipari viaggiava a 60 all'ora

Confutata la tesi degli americani A Baghdad sparò una sola arma e da 130 metri

Guido Rucolo a PAGINA 10



Nicola Calipari

lanterna rossa

Il Senato? No, grazie

Guido Ceronetti

NELLA sua città di nascita, Charleville nelle Ardenne, c'è un moderno monumento ad Arthur Rimbaud. E' chiaro: di lui non hanno capito nulla. Anarchico, ribelle, errabondo, simbolo di altro da ciò che per il mondo è il mondo, ordire di parole poetiche escluse dal Nobel: che senso ha una statua-ricordo, da pisciarci i cani?

Arthur l'avrebbe rifiutata con scherno.

E che senso avrebbe, per me, una nomina a senatore a vita?

Leggo soltanto ora la strana proposta che su *Il Giornale* dallo scorso 8 ottobre Vittorio Sgarbi faceva a Ciampi (che spero ne abbia sorriso senza seccarsene) buttandola là in mezzo ad una polemica su altre cose. Il pur geniale Sgarbi (ahimè, tu quoque!) mi tira dentro senza conoscermi... Non soltanto troverei assurda una simile nomina, ma opposta anche ad una mia precisa idea circa il Senato, che giuliberi vedere soppresso, tolto dalla storia, come Camera impacciante, arcicostosa e superflua, scimmia e specchio delle noie prediche di Montecitorio. Bastano queste: non duplichiamole.

Quanto a me, non ho mai avuto l'intenzione di rubare un compenso allo Stato, e quello da senatore è un furto significativo. Che cosa darei in cambio? Nulla, proprio. Sicuramente, il seggio a Palazzo Madama mi vedrebbe pochissimo e quando ci capitassi per strapparmi dalla sonnolenza cronica ci vorrebbe una sveglia nascosta. Se prendessi la parola tutti sogghignerebbero: non vorrei la crescita ma in decrescita, loderei il decremento demografico, metterei in primo piano la questione ecologica, escluderei la Chiesa da qualsiasi ingerenza e privilegio nei rapporti con lo Stato: non genericamente, ma radicalmente. Al termine, dopo aver sputato un po' di veridici rospi, verrei sicuramente portato in terapia intensiva.

CONTINUA A PAGINA 2 QUINTA COLONNA

NEL CENTRO DI FIRENZE, DAL PASSEGGINO: ARRESTATO LA GIOVANE ROMENA, UNA COMPLICE È RIUSCITA A FUGGIRE

Zingara bloccata mentre ruba un neonato

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Due zingare hanno tentato ieri di rubare un neonato dal passeggino in pieno centro a Firenze. La reazione dei genitori, una coppia di Sanremo, le ha messe in fuga: una di loro, una romena di 24 anni, è stata arrestata dai carabinieri. Mattioli a PAG. 18

Grande Concorso

Caccia alla Faccia



LA STAMPA



BUONGIORNO

di Massimo Gramiccia

Quote rosa, coatte nere



ONOREVOLE Daniela Santanchè ha smentito di essersi rivolta con un gesto truci al corteo di studenti in vista davanti a Montecitorio. L'istantanea conferma la buona fede della gentildonna di Alleanza Nazionale, ripresa nell'atto di controllare con una smorfia di divertito disgusto la quantità di forfora rimastale incolata al dito medio dopo aver toccato inavvertitamente la giacca del collega di partito Italo Bocchino (a centrodestra nella foto). Ma anche nel caso, del tutto ipotetico, in cui il terzo dito della dama avesse attinto all'estetica dei carabinieri o alle barzellette di Berlusconi, perché vergognarsene e

non salutare invece nel polpastrello squadrato verso il cielo un tentativo di dialogo con le masse?

Ci fu un tempo, oh quanto oscuro, in cui una donna della buona società che diceva parolacce o faceva gesti in pubblico veniva considerata volgare. Ma oggi che sul tram anche le ragazzine si sfidano in gare di rutti, è assurdo che una legittima rappresentante del popolo, ancorché Santanchè, debba provare vergogna nell'esprimere al meglio il proprio universo interiore. Qualche maschio moralista vorrebbe forse discriminare gli slanci solo perché donna o perché Santanchè? Libero dito in libero Stato. E in che stato siamo, ditelo voi.



PARLA IL MINISTRO DOPO L'APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE ALLA CAMERA

Moratti: la riforma è nell'interesse di chi mi contesta

«Erano venticinque anni che nessuno faceva niente per l'università, sul testo rifiutano il confronto»

Intervista
CHIARA
BERIA DI ARGENTINE

GIORNATA da non dimenticare quella del ministro Letizia Moratti: il via della Camera alla sua riforma del sistema universitario, migliaia di studenti in piazza a Roma a protestare e urlare slogan contro il governo e contro Moratti. A tarda sera il ministro fa un primo bilancio.

Il suo disegno di legge è stato approvato ma alcune agenzie di stampa parlano della più grande manifestazione studentesca degli ultimi 20 anni. Qual è il suo stato d'animo?

«Ho assolutamente rispetto di chi manifesta in piazza, le manifestazioni come è ovvio sono legittime, ma è molto triste che ci siano state simili reazioni a una riforma che porta il sistema universitario italiano a livello dei Paesi più avanzati. Ho dato la mia disponibilità, chiedendo al sottosegretario Aprea di dirlo agli studenti che erano in piazza, di riceverli e di parlare con loro. Non si è presentato nessuno studente, nessuna delegazione è venuta a parlare. Al contrario, gli unici che si sono detti disponibili a incontrarmi sono stati dei rappresentanti dei sindacati e degli studenti dei licei. Ero pronta a parlare con gli universitari. E, per



Il tabellone luminoso della Camera con il voto finale sulla riforma

altro, ho sempre dato la mia disponibilità al dialogo con loro. Lo scorso luglio ho incontrato il Comitato nazionale degli studenti universitari su vari temi, incluso il tema dello stato giuridico dei docenti e ho dato la mia disponibilità ad approfondire l'argomento in riunioni successive. In seguito però non mi è stato mai richiesto di riceverli e di parlare con loro. Non si è presentato nessuno studente, nessuna delegazione è venuta a parlare. Al contrario, gli unici che si sono detti disponibili a incontrarmi sono stati dei rappresentanti dei sindacati e degli studenti dei licei. Ero pronta a parlare con gli universitari. E, per

il suo disegno di legge è stato approvato con i parlamentari dell'opposizione

ne che hanno disertato il voto. Su un tema così delicato è importante per la vita nazionale, non era possibile costruire un dialogo?

«Certo che c'è stata la possibilità di un dialogo. Molte osservazioni avanzate dalla comunità accademica e alcuni dei punti sollevati dall'opposizione sono stati recepiti nel disegno di legge o comunque sono stati oggetto di provvedimenti che il governo ha già realizzato. Penso, per esempio, al tema della valutazione che è stato uno degli argomenti sui quali l'opposizione ha maggiormente insistito. A che cosa si riferisce?



Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti

«Abbiamo introdotto per la prima volta un meccanismo di valutazione della ricerca universitaria, attraverso un Comitato di valutazione. In precedenza questo organismo di governo valutava solo gli enti di ricerca. Ora invece, basandosi su linee guida concordate con il ministero, questo Comitato valuta secondo parametri internazionali 18.500 prodotti di ricerca dell'università italiana. Abbiamo inoltre introdotto un meccanismo di finanziamento del sistema universitario basato sulla valutazione. Uno dei punti sui quali l'opposizione ha insistito maggiormente in parte era dunque già stato realizzato, anche attraverso altri provvedimenti. Ciò che sta succedendo deve essere letto in una visione d'insieme, considerando tutte le normative che riguardano il nostro sistema universitario».

Ministro, come ci si sente a essere così impopolari tra tanti giovani?

«Io credo che ciascuno, in coscienza, debba cercare di

fare le cose che ritiene giuste e debba assumersene la responsabilità. Ho cercato di varare un provvedimento che mi sembra contenere elementi di equità ed elementi di merito. Tutto certamente è perfezionabile, però credo di avere realizzato una riforma importante. E' la prima vera riforma da 25 anni: porta più impegno da parte dei docenti nei confronti degli studenti; dà una maggiore flessibilità alle università e ai docenti; offre la possibilità di ottenere aumenti legati all'impegno nella ricerca e nella didattica legati ai risultati; dà opportunità ai giovani ricercatori di entrare nel sistema universitario in maniera più massiccia di oggi; infine, riporta serietà e rigore nei concorsi nazionali, evitando derive localistiche e clientelari. In sostanza, crea un sistema che è sicuramente più basato sul merito e va maggiormente nell'interesse degli studenti. Purtroppo, tutto questo confligge con interessi che non sempre vanno nella stessa direzione».

TUTTI SCONTENTI NEGLI ATENEI PROTESTANO SIA I PRECARI SIA I «GARANTITI»

«I suoi diktat non reggeranno»

Raffaello Masci

ROMA

Enrico Panini, leader della Cgil scuola, aveva chiesto ieri pomeriggio la dimissioni di Letizia Moratti, dopo la discesa in piazza di 100 mila studenti e ricercatori. L'interessata, forse, ci ha anche pensato, considerando che ieri sera, la sua missione come ministro dell'Istruzione nel governo di centrodestra, poteva dirsi conclusa.

La settimana scorsa, tra proteste infinite, aveva portato a termine la riforma della scuola: legge delega, decreti attuativi, tutto. Ieri, con il disegno di legge sullo stato giuridico dei docenti universitari, ha messo in riga gli atenei, cui aveva già fatto incassare un decreto delegato sul reclutamento dei docenti.

Grande vittoria? Tecnicamente, sì: il provvedimento sull'università è passato con 239 voti a favore e l'uscita dall'aula dell'opposizione. Ma politicamente, chissà: la scuola e l'università - stando ai loro rappresentanti nei sindacati e nelle associazioni professionali e studentesche - hanno subito queste norme come dei diktat giunti dall'alto, non condivisi e per di più imposti con leggi delega passate a suon di voti di fiducia.

Le nuove norme varate dal governo non si configurano come una sistematica riforma dell'università, ma si limitano a toccare le figure del docente e del ricercatore. Nel primo caso si stabilisce che a bandire i concorsi per professore non siano più le singole università (accusate di essere autoreferen-

ziali) ma un sistema di reclutamento nazionale.

Per i ricercatori, invece, la cosa è più articolata: i vecchi ricercatori avranno la possibilità di passare, con concorsi agevolati, al ruolo di associati, mentre chi non volesse fare un concorso avrebbe comunque il rango ad estinzione di professore aggregato. Per quanto riguarda i giovani, invece, avranno contratti di ricerca a tempo determinato (5 anni). Le università, inoltre, potranno fare contratti temporanei di docenza sia a professionisti non provenienti dal mondo universitario (italiani o stranieri) sia a tecnici provenienti dal mondo produttivo. Il cui compenso sarebbe pagato dalle aziende che li propongono in regime di convenzioni.

Critiche fortissime giungono

a queste misure dal mondo accademico. I ricercatori sono spaventati sia dalla precarizzazione strisciante della loro attività, sia dal grande «tappo» posto all'accesso delle nuove leve attraverso i concorsi riservati a chi già sta dentro.

I docenti «garantiti» contestano, invece, due gravi carenze: che non sia stato introdotto un sistema di valutazione capace di valorizzare meriti ed eccellenze, e che non si faccia alcun riferimento alle risorse, che non solo sono inadeguate, ma che nell'attuale finanziaria vengono decurtate di quasi 400 milioni di euro.

Da qui il violento contrasto tra l'esultanza della maggioranza in aula e la disperata protesta della piazza e delle opposizioni.

Le previsioni della vigilia, in

effetti, non lasciavano prevedere una manifestazione così consistente come quella che ieri ha attraversato la capitale. Si è trattato, nell'insieme, di una protesta serena, governata, nonostante alcuni episodi stridentissimi. E la pacifica invasione di piazza Montecitorio ha avuto un riverbero fortissimo sul dibattito in aula. Nel primo pomeriggio, subito dopo la ripresa dei lavori, le opposizioni hanno chiesto di sospendere l'esame del provvedimento per riprendere il dialogo con la base, ma la maggioranza ha tirato dritto.

Il ministro Moratti, tuttavia, ha tentato un estremo gesto di distensione: la sottosegretaria Valentina Aprea è scesa in piazza, accompagnata dal vicepresidente della Camera Fabio Mussi e responsabile della sicurezza, per invitare una delegazione di studenti ad un incontro con il ministro. Ma il movimento era quanto mai destrutturato e spontaneo: chi doveva far parte della delegazione? Da qui un rifiuto. E il dibattito è andato avanti. Fino al voto finale.

DALLA PRIMA PAGINA

LA STRATEGIA DI COFFERATI

Andrea Romano

La sua è innanzitutto una partita politica personale, legittima come quella di ogni sindaco di primo piano che si misuri con le nuove forme della personalizzazione della politica. E che guarda agli equilibri di medio e lungo periodo del centrosinistra italiano, quali si andranno sedimentando nei prossimi anni, durante Prodi e dopo Prodi, quando la geografia dei temi e delle personalità interna al centrosinistra andrà verosimilmente incontro ad una nuova sistemazione. In dire-

zione di questo passaggio, futuribile ma non così lontano nel tempo, l'icona di Cofferati prova a rinnovarsi andando a presidiare il campo della tutela dei più deboli dalle insidie della microcriminalità. Un campo di valore strategico per chiunque abbia l'ambizione di parlare a tutto il paese e non solo ad una sua ristretta porzione identitaria, soprattutto se intende farlo dalla sponda del centrosinistra.

Cofferati mostra di avere compreso alla perfezione la lezione degli Anni Novanta, quando la sinistra prima statunitense e poi europea seppe costruire una lunga stagione di governo anche grazie alla capacità di rassicurare chi era più minacciato dalla diffusione della piccola illegalità. Fu questo spopolismo

democratico, che non si spaventava di farsi carico del bisogno di ordine e tutela dei più deboli e dei più numerosi, l'arma decisiva a cui ricorsero prima Clinton e poi Blair per far breccia nel muro del consenso conservatore. E sembra questa oggi la scommessa di Cofferati, novello Conte di Montecristo che prepara dalla lunghissima distanza il rientro nella politica nazionale affermando per primo un tema destinato a rimanere ben piantato nell'agenda italiana. In questo senso la vicenda bolognese riguarda solo marginalmente i rapporti tra Rifondazione e l'Ulivo, e molto di più la «competizione» tra Democratici di Sinistra e Margherita.

Non deve ingannare la presenza sul palcoscenico di Bologna di Bifo e di altri

simpatizzanti reduci del ribellismo Anni Settanta, né la potenza polemica messa in campo da Rifondazione contro quello che Sansonetti definisce «l'esempio lampante dello stalinismo moderno». La vera partita di Cofferati si gioca verso i due contendenti che dovranno conquistarsi sul terreno il titolo di soggetto riformista. Riuscendo ad interpretare il bisogno di ordine e di rassicurazione sociale che ha accompagnato le più solide esperienze di governo progressista degli ultimi anni. Fino ad oggi né Rutelli né Fassino hanno parlato con chiarezza di quanto sta accadendo a Bologna. L'imminente stagione elettorale non permetterà a nessuno dei due di prendere altro tempo.

DALLA PRIMA PAGINA

IL SENATO? NO, GRAZIE

Guido Ceronetti

Allo Stato non rubo neppure uno straccio di pensione. Tuttora vivo del mio lavoro e di scrittura e di teatralità. In caso di bisogno, la legge Bacchelli non la rifiuterei: oggi non è il caso. Mi sento, al pari di Arthur, uomo dalla scuola di vent'anni, vagabondaggi ebbi il presentimento e la visione dell'Amore Infinito, un sedentario esule, perché la mia vera casa è la strada. Non ha senso fare senatore un suonatore di organo di Barberia, un artista di strada che tutti i suonatori ambu-

LA RIFORMA



CONCORSI
Invece degli attuali concorsi banditi dalle università viene introdotta una **Idoneità nazionale** quale presupposto per la successiva chiamata da parte delle università



CONTRATTI A TEMPO
È introdotta la nuova figura di **ricercatore a tempo determinato**. Si prevede un **contratto triennale rinnovabile una sola volta**



SCADENZE
I concorsi per **ricercatori universitari a tempo indeterminato** potranno essere banditi **fino al 2013**, con una priorità per gli attuali contrattisti e assegnisti, per i dottori di ricerca e per i borsisti post-doc



CONVENZIONI
Imprese, fondazioni ed Enti esterni potranno finanziare progetti di ricerca ad hoc e nuove cattedre di professore straordinario di durata temporanea

La ricerca

«Abbiamo introdotto criteri di valutazione con parametri internazionali»

I concorsi

«Riportiamo serietà e rigore evitando le derive localistiche e clientelari»

FABIANI, RETTORE DI ROMA III

«Non premia i meriti e ai giovani non dà prospettive»

ROMA

Guido Fabiani è il rettore di una delle università più giovani e dinamiche d'Italia, quella di Roma III. Come gran parte dei suoi 76 colleghi, anche lui è un accerrimo oppositore del disegno di legge sullo stato giuridico dei docenti, che ieri notte la Camera ha votato in via definitiva. Ed è anche preoccupato per la gelosia che la finanziaria - anch'essa all'attenzione del Parlamento - produrrà sui già esangui bilanci degli atenei italiani.

Signor rettore, è possibile spiegare al grande pubblico perché non vi va bene la riforma Moratti?

«Certo. Detto in estrema sintesi: il ddl non premia il merito e non dà prospettive ai giovani. Non premia il merito nel senso che non istituisce alcun servizio di valutazione, come noi avevamo richiesto. Non dà prospettive ai giovani perché sui nuovi posti a concorso pone una riserva del 20% per chi ha una anzianità superiore ai 15 anni. Inoltre poiché dà idoneità alla docenza ad un numero doppio di professori rispetto alla disponibilità di posti, creando così le premesse per un «sope legis» che immetterebbe tutti nel carrozzone».

Risultato?

«Università bloccata per tre anni. Altro che svegliamento e apertura alle nuove leve».

Ora però guardiamo oltre. Che dobbiamo aspettarci?

«Qualunque ministro dovesse succedere alla signora Moratti, dovrà necessariamente rimettere mano a questa materia, pena il collasso dell'Università».

La dica tutta: state guardando ai dopo elezioni?

«Francamente: sì».

Cosa chiederete al nuovo governo?

«Intanto di rivedere il reclutamento e lo stato giuridico dei docenti. E poi servono finanziamenti. E' vero e non è nuovo - come tutti dicono, da Confindustria, ai sindacati - che il sapere e l'innovazione sono la risorsa del paese? Allora bisogna investire su scuola, università e ricerca».

Le hanno già detto che i soldi non ci sono?

«Guardi io sono un economista e so di queste cose. Mi creda: il problema non è mai se i soldi ci sono o non ci sono, ma quali sono le priorità. Se la ricerca è una priorità i soldi si trovano».

[r. mas.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

L'elemento psicologico essenziale di questo divorzio è probabilmente che, allontanarsi nel tempo Hiroshima e Nagasaki, il pericolo nucleare è cresciuto sì, e a tal punto da minacciare seriamente l'esistenza di ogni cosa, ma senza incidere fisicamente su nulla: «così la gente si è sentita autorizzata a ignorarlo. Come un boia dal cuore gentile, la bomba permette alle sue future vittime di continuare a vivere una vita apparentemente normale fino al giorno dell'esecuzione, improvvisa e inaspettata».

JONATHAN SCHELL
Il Destino della Terra
Mondadori 1982

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Guido Anselmi
Vicedirettore Roberto Bellato, Massimo Giustolisi, Umberto La Rotta (Roma)
Redattori capo centrali Giancarlo Lauretti, Luca Ubaldeschi, Dario Corradini
Capo della redazione milanese Francesco Mancoske
Art director Cynthia Sgaravino

EDITORE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Nardella
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perinone
Amministratore
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Ricchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marengo 37 - 10126 Torino, tel. 011/568111

STAMPA DI FACSIMILE:
La Stampa, via C. Bruno 84, Torino
Litostudio srl, via Carlo Pecorelli 111
SOS spa, Quinto Snello 35, Casale
Nuova SAMI spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Olbia (Ca)
B.E.A. printing, Massimiliano 13, Mezzicoia (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 20/14571/048
Certificato n. 5310 del 2/12/2004
La tiratura di martedì 25 ottobre 2005 è stata di 450.007 copie

FIEC

SLOGAN E INSULTI PER IL GOVERNO MOMENTI DI TENSIONE MENTRE IN AULA VIENE APPROVATA LA RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ

I contestatori assediano Montecitorio

Otto contusi in una carica delle forze dell'ordine. Gli scontri coinvolgono anche i parlamentari

Amedeo La Mattina

ROMA
Sembra estate davanti a Montecitorio. La città della Politica è sotto assedio, circondata da poliziotti e carabinieri grondanti di sudore sotto i caschi e la tenuta antisommossa. L'assalto alle porte di Montecitorio, a sud, è globale, circoli sociali. Dei 100 mila ricercatori e insegnanti che hanno attraversato le vie del centro per protestare contro la riforma Moratti, se ne vedono pochini: preferiscono concludere il corteo autorizzato vicino a piazza Navona. I ragazzi invece puntano verso il cuore del Potere e a Sant'Andrea della Valle c'è il primo tafferuglio con le forze dell'ordine che non riescono a sbarrare il passo. Dal reticolo dei vicoli, a migliaia sbucano come funghi a pochi metri dal portone della Camera.

Il sole picchia come i manganelli, le transenne sembrano dover cedere da un momento all'altro. Sono spariti i palloncini della Pci-Cgil e le bandiere del sindacato. Gli insegnanti lasciano il posto agli studenti che accendono un paio di fumogeni rossi. Un elicottero controlla dall'alto la piazza, un cordone di Carabinieri va a presidiare via Uffici del Vicario dove è arrivato un gruppo di manifestanti a volto coperto. Si alzano i cori, gli slogan, le braccia rivolte verso il Palazzo. Là dentro, in aula, sul banco del governo, c'è l'«edilizio» Silvio Berlusconi accanto all'«edilizio» Letizia Moratti, e la squadra dei ministri a gran completo. Le votazioni vanno avanti a tamburo battente, la maggioranza come uno schiacciapasta procede con l'approvazione della riforma. «Un provvedimento

Un funzionario invita La Russa ad allontanarsi. La risposta: «Noi stiamo qua, semmai sono loro che devono andarsene».

opportuno, più che opportuno», dice il premier lasciando l'aula di Montecitorio per la pausa pranzo.

I parlamentari sciamano fuori Montecitorio. Ignazio La Russa si rende conto che è impossibile raggiungere il solito ristorante: l'assedio è stretto come una morsa. Si ferma e viene tempestato di «vaffanculo». Corretti: «Ignazio quanto sei brutto? Ignazio quanto sei brutto». «Faccie di merda», risponde il capogruppo di An che non schioda da lì il manico morto. «Eccomi, venite avanti...», e mostra il petto. La Russa si sente a piazza San Babila, a Milano negli Anni 70. «Vattene a Nasseriva, fascista», gridano dall'altra parte della barricata. «Finalmente qualcuno che mi chiama fascista... Se fossi più giovane sarei orgoglioso di andarci, ma intanto sto qui e non mi muovo», risponde con il vocione che sembra uscire da un megafono. Chiude il pugno e tira su il medio. C'è chi ha visto anche Daniele Santanchè imitarlo, ma lei naga nella maniera più assoluta: «Ma vi sembra che una signora possa fare un gesto del genere?».

Con La Russa ci sono i deputati di An Italo Bocchino, Robert

to Menia, Daniele Franz. Si aggiunge il ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi. Guarda la scena e ridendo dice a La Russa: «Ci vorrebbe un Cofferati in ogni città, in ogni paese d'Italia». Una battuta che non rivende. «Sì, sì, ci vuole un Cofferati, lo so», dice Cofferati, continuando a ripetere ai quattro angoli del Transatlantico,

facendo rivoltare le budella a quelli del centrosinistra. Comento di Fabio Mussi che di Cofferati è stato un sodale nel Correntone: «Io in una città mi rivolgo al questore o al prefetto, non al sindaco...». Gustavo Selva, al quale è stato impedito di andarsi a prendere un gelato da Giolitti, incrocia Pietro Polea - altro ex sodale del sindaco di Bologna - alla buvette e gira

Deputati di An escono in piazza e sfidano i dimostranti. Esponenti del centrosinistra si uniscono agli studenti e replicano: «Provocator».

il coltello nella piaga Cofferati. Folena incassa e risponde: «Vuol dire che ti farò nominare segretario della Cgil anziani...». In aula si accende lo scontro verbale. L'Unione chiede la sospensione dei lavori. Il diessino Lollo Bracci An di provocare i manifestanti, si rivolge al deputato Donato La Morte, «lei ha iscritto nel nome la visione delle cose». Interviene Casini:

«L'onorevole La Morte non ha nessuna colpa per il cognome che porta, come non ne ho io a chiamarmi Casini...». Intanto dagli schermi del centrodestra si leva un urlo «Viva Cofferati, viva Cofferati!». Ferdinando Adornato «a fumarsi una sigaretta, chiede informazioni su quanto sta accadendo fuori - queste manifestazioni attorno al Parlamento dovrebbero vietarle».

Escono da Montecitorio alcuni parlamentari del centrosinistra - l'onnipresente Paolo Cento, De Simone, Russo Spesa e Mascia del Prc, Lollo - e si uniscono ai manifestanti. Guardano verso i «collegi» di An e commentano: «Sono dei veri provocatori». Il caldo aumenta. I «provocator» se ne fregano.

Polemica anche sul ds Mussi che ha fatto portare bottiglie d'acqua a dimostranti e poliziotti.

Un po' meno il funzionario della Polizia che dirige le operazioni. Vestito in borghese, il casco in testa e una radiolina in mano, si avvicina a La Russa, lo pregano di allontanarsi. Non glielo avverte mai detto a Ignazio. «Noi stiamo qua quanto vogliamo, semmai sono loro che devono andarsene. Anzi, fateci passare. Qualcuno sente «scaricarsi». Il funzionario se ne va mogio mogio. La Russa: «Quel funzionario ha qualche reminiscenza degli Anni 70

quando venivamo assediati nelle sezioni del Msi e venivamo pregati di starcene chiusi dentro. Ma questa non è una sezione del Msi, questo è il Parlamento italiano». Più tardi, quando riprendono i lavori in aula, Gianfranco Fini gli dice: «Vi state divertendo, eh?». Lo stesso Fini che in serata a «Porta a Porta» ha detto di essere curioso di vedere come titoleranno i giornali: «Mi chiedo che cosa sarebbe accaduto a parti invertite, se al governo ci fosse stata la sinistra: mi chiedo se i titoli dei giornali avrebbero parlato di intimidazione e di assalto squadrista. Sono curioso di leggere i giornali domani».

Dalle finestre dei palazzi di fronte a Montecitorio viene calata una bottiglia d'acqua minerale, appena a un filo. I manifestanti non possono muoversi, stanno morendo di sete, il sole li sta stremando. Una bottiglia non basta. Allora Fabio Mussi organizza un carrellino pieno di bottiglie d'acqua e li fa portare fuori dai cancelli della Camera che danno da bere anche agli assetati poliziotti. La situazione è surreale. Scendono finalmente le ombre della sera, tutto dovrebbe scemmare, i manifestanti togliere l'assedio alla spicciolata. Ma a via del Corso un gruppo di studenti si avvicina a Palazzo Chigi, sembra che qualcuno spunti verso i carabinieri che si innervosiscono e cominciano a spingere per allontanare i ragazzi. Che resistono. Parte una carica, rimangono contuse otto persone, tra le quali un operatore della tv Telenorba e un fotografo. Alla Camera intanto la riforma Moratti passa.

FLASH DAL CORTEO

CORPO A CORPO STUDENTI E POLIZIOTTI



Antisommossa lungo la sfilata. Corpo a corpo studenti e poliziotti in assetto antisommossa. Sembra un'immagine Anni Settanta e invece ragazzi e agenti si sono fronteggiati durante il corteo da piazza della Repubblica a piazza Navona, cercando poi di impedire l'arrivo e il sit-in a piazza Montecitorio. Poi in via del Corso vicino alla presidenza del Consiglio le cariche della polizia contro i manifestanti, che (racconteranno dopo), avendo sciolto il sit-in volevano «tornare verso Termini per riprendere i treni per casa». Il bilancio alla fine della giornata sarà di otto feriti, tra i quali anche il cameraman di una tv privata e un fotografo freelance.

L'OPPOSIZIONE ESCE DA MONTECITORIO



Striscioni di ironia il giorno del «no» alla riforma Moratti è iniziato alle 9, quando migliaia di studenti hanno iniziato il corteo animato dai colori di tanti striscioni e da canti e slogan urlati a squarciagola. «Il nostro tempo è qui e comincia adesso» recitava lo striscione che guidava la sfilata e in mezzo al corteo, tra gli altri, ne campeggiava un altro con la finta pubblicità di un profumo: «Letizia uomo»; profumo d'impresa con l'allusione alla fine che farà l'università dopo l'approvazione della riforma dell'Università.



Il ferito e la parlamentare. I politici dell'opposizione sono usciti dal Parlamento per sostenere i ragazzi nella protesta, e non solo. Negli scontri uno studente è stato colpito, solo in modo lieve. Gabriella Mascia, deputata di Rifondazione comunista lo ha soccorso.



Diliberto mediatore. «Sono in piazza perché questa riforma è indecente». Così il segretario del Pdc Oliviero Diliberto: «È importante che ci siano parlamentari per impedire una carica della polizia: questa è una manifestazione pacifica».

IL SENATORE NON È RIUSCITO A FORZARE IL BLOCCO

Selva (An) bloccato dal sit-in. Gli studenti gli offrono un gelato



Gli studenti offrono un cono a Gustavo Selva, che lo rifiuta

«Ah! datele sto gelato». Sono le 17,45 in via degli uffici del Vicario (guardando Montecitorio, la strada sulla sinistra) e uno studente - seduto per terra, capelli lunghi con cerchietto - propone così di risolvere la controversia che oppone il «movimento» al presidente della commissione Esteri della Camera, Gustavo Selva, di An. Un sit-in blocca l'accesso verso gli uffici del Vicario dove hanno sede alcune Commissioni. In questa clima appare l'onorevole Selva. Prima sfilata davanti ai manifestanti sulla piazza: qualche intemperanza verbale, ma niente di che. Poi si dirige verso gli uffici del Vicario. Poiché ci sono gli studenti

seduti per terra - fanno notare le forze dell'ordine e il deputato questore Paolo Manzini - l'onorevole avrebbe l'amabilità di fare il giro (non breve) dell'isolato, guadagnando così l'entrata per altra via? Il parlamentare prima nicchia, poi protesta, infine annuncia: «Voglio prendermi un gelato da Giolitti» (il bar vicino che appartiene alla famiglia del celebre statista d'inizio novecento). E parte il coro: «Gelato! Gelato! Gelato!». Una delegazione di rastachiomati e jeans a vita bassa si reca al bar. Un minuto dopo Selva ha un bel cono al cioccolato davanti a sé. La lascia cadere. Mugugno generale. Ora, se vuole, può fare il giro del palazzo. (E. mas.)

L'ESPONENTE DEI VERDI RIBADISCE LA NECESSITÀ DEL DIALOGO

Cento: sono ragazzi senza certezze. Non è un vecchio movimento ideologico

Intervista

ROMA

Uno come Paolo Cento, che quel ragazzo li conosce bene, spiazza i luoghi comuni e propone una lettura originale del Movimento del 2006: «Piazza Maggiore a Bologna e piazza Montecitorio a Roma, pur nelle differenze, esprimono una realtà molto diversa da quella del passato: questo è un movimento non ideologico, che nasce su problemi concreti, che ha un rapporto strumentale con

la politica; che mentalmente non si organizza sull'uso della violenza, è una generazione nuova che non ha più certezze sul proprio futuro. Non le ha sul lavoro, non le ha sulla casa, non le ha sulla cultura e sul sapere. Guai a sottovalutare questa generazione e questa tensione: non è un '77 nel 2005». Quando la tensione tra movimenti e forze dell'ordine sale, di solito a metter pace arriva lui Paolo Cento, il deputato verde. «Sono cresciuto nei centri sociali e che in questi due giorni è riuscito, a Bologna, a far accettare al sindaco Cofferati di far entrare i manifestanti nel cortile di palazzo d'Accursio e a

Roma quasi ad evitare incidenti, che - dice lui - sono accaduti quando io ero entrato in aula». Ai di là delle strumentalizzazioni del centrodestra, attorno al palazzo simbolo della politica c'era una pressione «fisica» non può negarlo... «Il Palazzo era, al tempo stesso, il luogo della loro estraneità e il luogo nel quale si votava la legge. In altri tempi una giornata come questa sarebbe finita con macchine e vetrine rotte. Purtroppo il bilancio è stato di 7 ragazzi mangianellati e finiti all'ospedale. Non si possono affrontare ragazzi a mani nude tenendo il manganello dalla parte opposta. Se si fa



Il verde Paolo Cento

così, saltano le già fragili mediazioni non basta più Paolo Cento che va in piazza a mediare».

An ha citato la manifestazione del 1993 dei ragazzi di destra che circondarono Montecitorio, gridando «Arrendetevi!».

«Appunto quella era una manifestazione ideologicamente antiparlamentare, stavolta è extraistituzionale». In che modo questo movimento non ha un rapporto ideologico con la politica? «Il sottosegretario Aprea che va in piazza, parla con alcuni manifestanti, li fa trovare un accordo su un possibile stop al dibattito parlamentare, tutto questo negli anni passati sarebbe stato impossibile. Questo rapporto con la politica può rendere il movimento molto più forte e radicale. Questi ragazzi comprendono che il loro futuro si gioca su un protagonismo che non può più essere delegato alla rappresentanza tradizionale della politica».

Entrare nel comune di Bologna con la forza non era un'idea violenta?

«Se Albertini avesse chiuso le porte del Comune di Milano il centrosinistra avrebbe detto: il sindaco chiude la casa dei cittadini alla partecipazione. Cofferati ha fatto un errore, tanto è vero che poi ci ha ripensato e li ha lasciati entrare nel cortile. Ma la vicenda Cofferati è drammaticamente seria. Per questa generazione lui, a torto o a ragione, era un simbolo. Ma se cadono questi simboli c'è il rischio di terra bruciata tra la politica e questi ragazzi».

Cofferati ha detto: «Neppure Blacconave crederebbe alla presenza casuale di Cento in piazza».

«Stiamo attenti a non cadere nella tentazione dei metodi staliniani per cui chi sta con te è un tuo nemico. Il sindaco trovi il modo migliore per rilanciare la sua giunta, rinunciando a quell'odg sulla legalità».

(E. mar.)

Minuti

Mezzo milione all'anno, quarantatremila al mese, quattordicimila al giorno, sessanta all'ora, ogni minuto che passa un bambino muore di Aids. Anche quando noi dormiamo.

LEADER NOSTRI

Jona

IL GOVERNATORE DELLA CAMPANIA «C'È TROPPIA CONFUSIONE IDEOLOGICA»

«Sto con Sergio La legalità non va buttata in politica»

Bassolino: Roma lasci stare chi sta in trincea

intervista
FEDERICO GEREMICCA

ROMA

Potesse decidere lui il titolo per quest'intervista, probabilmente sceglierebbe la battuta d'esordio che dedica al caso-Cofferati e alla miriade di teorie che vi stanno fiorendo intorno. Dice: «Dovessi esprimere una valutazione e formulare un auspicio, direi semplicemente "ingerenza zero"». Lo slogan, in effetti, sintetizza al meglio tutto quel che Antonio Bassolino - indimenticato sindaco di Napoli e oggi al suo secondo mandato da governatore in Campania - pensa della vicenda che sta dividendo l'Unione da Bologna a Roma. E' uno schiama di ragionamento del tutto rovesciato rispetto ad alcune delle analisi in voga. Primo: sbagliato sorprendersi per la cosiddetta parabola di Sergio Cofferati, da leader movimentista ad amministratore dal pugno di ferro; secondo: poco sensato fare del caso-Bologna una metafora dei problemi futuri dell'Unione, perché il tema del rapporto tra legalità e solidarietà è certo di quelli che il centrosinistra troverà sulla sua strada di governo, ma come

sti diversi producono e producono risposte diverse; terzo e più importante: si lascino lavorare i sindaci e i governatori - che conoscono le loro realtà e rispondono in proprio di quel che fanno - e si rifugga da tentazioni eromanocentriche e da invasioni di campo partitiche. Infine, parole di affetto per Cofferati, compagno di tante battaglie dentro e fuori i Ds: «Una persona come lui ha tutte le possibilità e soprattutto la sensibilità per coniugare assieme il valore della legalità con scelte di solidarietà».

Però, in fondo, quella di Bologna è una storia che non sembra appassionarla granché, presidente Bassolino, è così?

«Nient'affatto. Penso, però, che riguardi fondamentalmente quella città, le sue istituzioni, il suo sindaco e le forze che operano lì. E' difficile esprimere un'opinione fondata e non meramente ideologica se non si conosce a fondo la realtà di cui si parla. Naturalmente, su quanto accade ho le mie idee, frutto anche dell'esperienza accumulata in tanti anni di governo: ma i diversi contesti culturali, economici e sociali, tracciano un confine oltre il quale forse è addirittura sbagliato andare».

Se intende dire che di Bologna e di come difendere la

Hanno detto



Antonio Pericu
sindaco di Genova

Solidarietà a Cofferati e condanna degli atteggiamenti violenti sono stati espressi dal sindaco di Genova, Pericu, che gli ha inviato un telegramma: «Quelle manifestazioni non sono accettabili».



Alfonso Pecorella
leader del Verdi

«Solidarietà e legalità devono stare insieme ed è compito di Cofferati tenere unita la coalizione su questi punti: l'ha detto il leader del Verdi, Pecorella Scanio, che esprime sorpresa e rammarico».



Il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino

legalità in quella città possono parlare solo i bolognesi, è difficile esser d'accordo con lei...

«Infatti non dico questo. Ma sostengo che tener presente il confine di cui dicevo è segno di una cultura istituzionale che rispetta la divisione dei ruoli e anche la diversità delle funzioni. Io considero l'autonomia e la responsabilità delle diverse sedi istituzionali valori importanti. In questi giorni, al contrario, osservo il ritorno del vecchio vizio italiano di "buttarla in politica" e alzare steccati ideologici».

Per esser più chiari?

«Per esser più chiari le dico che quelli di noi che stanno nelle difficili trincee del governo locale non possono lasciarsi influenzare dal vento che tira a Roma o

nelle segreterie dei partiti o a Palazzo Chigi, chiunque vi sieda. Non possiamo passare il tempo a chiederci cosa farà questa o quella forza politica. L'elezione diretta, l'autonomia e la responsabilità dei sindaci prima e dei governatori dopo, è una delle riforme più efficaci degli ultimi 10 anni: stiamo attenti a non tornare indietro, a quando tutto si decideva a Roma. Già rischiamo di pagare il prezzo di una nuova legge elettorale che può seminare veleni e difficoltà perfino difficili da immaginare ora».

Quindi chi ipotizza che la polemica in corso a Bologna sia solo l'antipasto di quel che avverrà a Roma se l'Unione andasse al governo, commette un errore?

«Se come mi auguro vinceremo

le elezioni, Prodi avrà di fronte nuovi delicati: compreso, appunto, quello della legalità da coniugare con politiche di solidarietà. Ma come può sfuggire che ciò avverrà in un contesto del tutto diverso, che nulla ha a che fare con Bologna? Spetterà a Prodi valutare come affrontare quel nodo: e naturalmente non credo affatto che lo scelte che saranno compiute a Bologna e le discussioni in corso possano costituire un precedente vincolante per il governo nazionale».

Da sindaco di Napoli, però, lei non ha mai usato il pugno di ferro... Non ha mai imposto multe ai lavavetri extracomunitari, vero?

«Delle multe, onestamente, non ricordo. Ma ricordo di aver effettuato più sgomberi di case occupate abusivamente e di aver minacciato io di chiedere l'intervento della polizia se non fossero stati tolti i blocchi stradali inscenati da operai che avevano formato migliaia di automobilisti nei due tunnel della città. In più, rifiutai di ricevere una delegazione di venditori di sigarette di contrabbando, mentre altre autorità dello Stato lo facevano...».

Delegazioni di contrabbandieri?

«Donne anziane e giovanotti che vendevano sigarette di contrabbando sui loro banchetti nei vicoli e che protestavano per la "stretta" che imponevamo al traffico illecito. E noi come campiamo, adesso?», si lamentavano. Non li ricevevo perché alcuni di quei venditori erano anche "vedette" della camorra nei quartieri. Ma questo può saperlo solo chi vive la città, chi ne è sindaco... Come le dicevo, se non si conosce il contesto, si rischiano discussioni astratte e ideologiche».

Far di capire, insomma, che lei sta dalla parte di Cofferati...

«Io a Sergio non ho consigli da dare. Posso però sicuramente dire che il tema che ha posto è di enorme importanza. Leggo che ha detto che il problema non sono i lavavetri ma il racket che c'è dietro; e anche che legalità e solidarietà devono stare assieme. Giusto. E discutiamo anche l'affermazione di un amico, di una persona

«Da segretario Cgil aveva il diritto di difendere i lavoratori. Da sindaco ha il dovere di rappresentare i bisogni dei cittadini»

«Non credo che Prodi avrà, da premier, lo stesso problema. Il contesto governativo è completamente differente»

che pure rispetto, come Arturo Parisi, quando dice che la legalità è un mezzo e la solidarietà un fine. Comprendo l'importanza di mettere l'accento sulla solidarietà: ma la legalità è un valore in sé, non un semplice strumento».

Che tutto questo accada attorno a Cofferati, che sia lui - cioè - a dividere l'Unione e a far sorridere il centrodestra, sembra paradossale. Molti sono rimasti sorpresi. Lei?

«Io meno di tutti, se devo dirle la verità. Insisto: credo che un eccesso di sorpresa sia dovuto al fatto che la si è voluta buttare in politica e che ci sia un po' di confusione ideologica, che non c'entra niente...».

E che c'entra, allora, scusi?

«Centrano le funzioni diverse esercitate da una stessa persona. Il segretario della Cgil Cofferati aveva il diritto e il dovere di rappresentare i lavoratori e i loro diritti. Il sindaco Cofferati ha il diritto e il dovere di rappresentare la città, le sue esigenze e i bisogni dei cittadini. E aggiungo che, secondo me, ha il diritto di farlo guardando oltre i confini della sua coalizione. Perché un sindaco, un minuto dopo esser stato eletto, diventa il sindaco di tutti: di chi lo ha scelto, ma anche di chi gli ha detto no».

LE SCELTE «AUTORITARIE» DEL SINDACO DIVIDONO LA SINISTRA

Gli intellettuali bolognesi «Ruspe ma anche soluzioni»

Bonaga: «Cofferati ha trovato un'identità che unisce la sinistra conservatrice con la destra»

Franco Giubilei

corrispondente a BOLOGNA

Il giorno dopo gli scontri davanti al municipio, Bologna si spaccò di nuovo fra chi approva l'operato di Cofferati e quanti gli rimproverano un atteggiamento autoritario.

Solo Francesco Guccini mette le mani avanti, preferisce non fare commenti prima dell'ordine del giorno sulla legalità in calendario il 2 novembre. Gli altri bolognesi interpellati sulla politica del loro sindaco - da Carlo Lucarelli a Stefano Bonaga, dal comico Vito a Franco «Bifo» Berardi - si accalorano nel commentare le iniziative più discusse di Cofferati, come gli sgomberi dei clandestini sul Lungorenio e le dichiarazioni sui lavavetri. «Non è stata una bella situazione quella di lunedì, con gli incidenti - esordisce Lucarelli - Penso che ci siano ragioni sia da una parte che dall'altra, ma queste cose non devono succedere qui, perché Bologna è un laboratorio della sinistra. Detto questo, mi è sembrato esagerato fare una manifestazione di quel tipo e sostenere che il sindaco è di destra».

Ma allora fa bene Cofferati a ordinare gli sgomberi? «Credo che ci debba essere un modo bolognese, per cui si demoliscono le baracche abusive, ma si dà anche soluzione al problema sociale degli immigrati - riflette l'autore di «Blu notte» - Ora io sono ancora attendista e do fiducia al sindaco, ma mi aspetto di vedere le soluzioni. Immagino che dietro il decisionismo ci sia un pensiero e un aspetto che Cofferati ce lo spieghi. Forse quello che manca in questa fase è il dialogo, che è anche quel che caratterizza l'animo bolognese. Meno conciliante è Stefano Bonaga, docente di Antropologia filosofica all'Università di Bolo-



Carlo Lucarelli



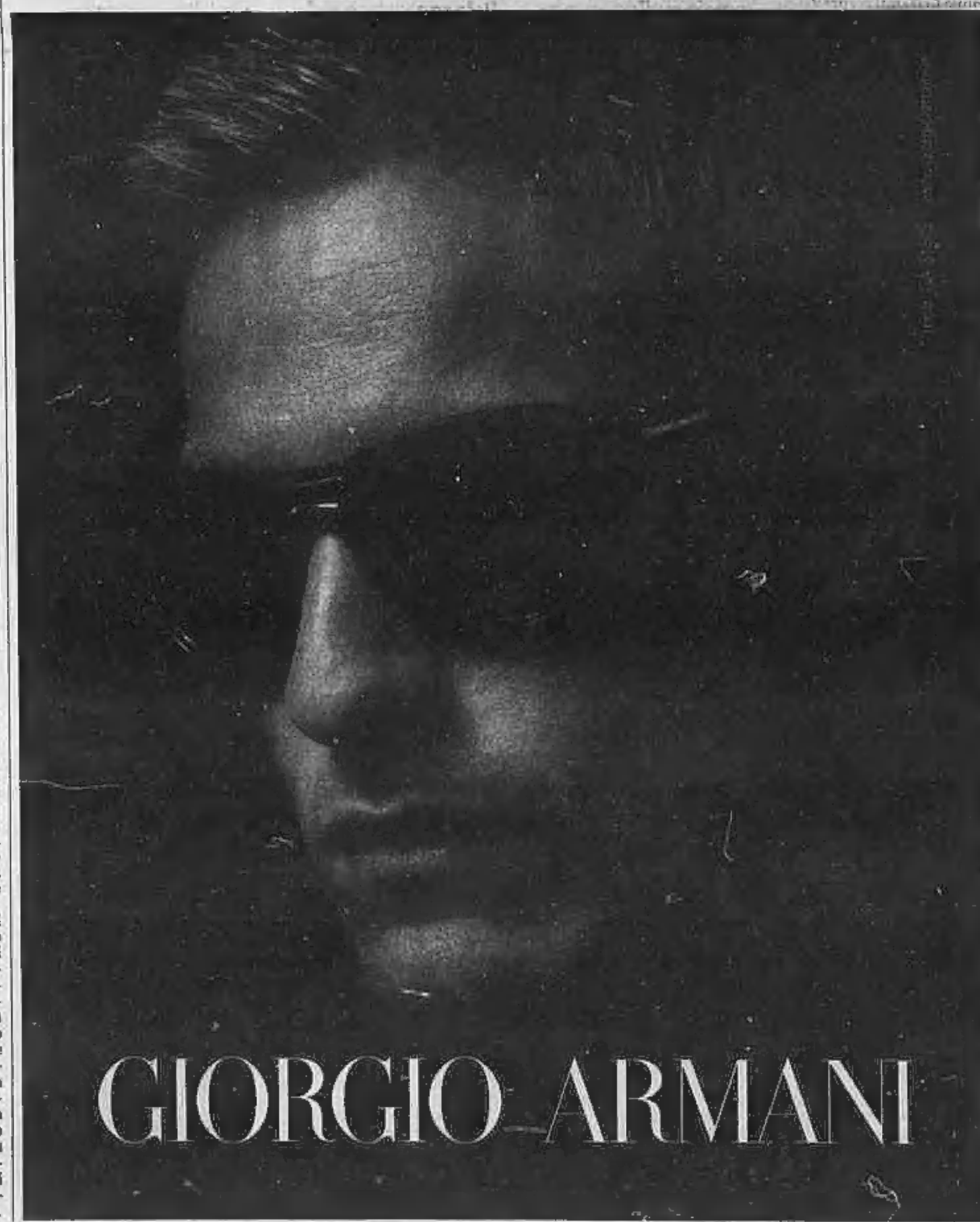
Franco «Bifo» Berardi

gna ed ex assessore comunale: «La posizione di Cofferati è pericolosa perché è astratta. Quando il concetto di legalità viene opposto ai bisogni primari della sopravvivenza, va anche coordinato con proposte di soluzioni dei problemi. Voglio dire che nei casi dei lavavetri o degli sgomberi la fermezza della legge deve essere coniugata almeno con dei tentativi di soluzione, altrimenti il dibattito avviene solo sulle parole. Nessuno di buon senso può opporre in astratto illegalità a legalità: forse che a Roma non ci sono problemi di legalità? Eppure non è argomento di discussione come a Bologna».

Quanto alle ragioni della politica cofferatiana, Bonaga aggiunge: «Il sindaco fa appello alla pancia della gente, ha trovato un'identità che sul piano del consenso accomuna sia la sinistra conservatrice che la destra. In realtà la politica "law and order" sacrifica i problemi concreti, invece non ha visto citare con altrettanta baldanza un percorso di soluzione delle questioni».

Fra i sostenitori più decisi del sindaco troviamo l'attore Stefano Biccocchi, alias Vito: «Sono con Sergio, credo che quel lavoro andasse fatto e che sia una cosa coraggiosa e nuova, che può essere giudicata non di sinistra solo da chi ha i paracocchi. Lunedì sono usciti i fantasmi del passato, personaggi che vivono nel ricordo del '77. La legalità non è di destra o di sinistra, è democrazia».

Bifo nel '77 era un leader del movimento bolognese e l'altro giorno era in piazza con gli studenti: «Io Cofferati l'ho votato perché pensavo fosse l'uomo dei diritti, ma mi sbagliavo. In realtà a Bologna sta creando le condizioni per uno scontro che potrebbe essere molto pericoloso per il centro-sinistra. Sta costruendo una nuova immagine basata sull'autoritarismo e sull'identità etnica, un po' come ha fatto Milosevic quando si convertì in leader del nazionalismo serbo: sta alzando il terrore dei vecchietti per bene contro negri, drogati e bevitori di birra».



GIORGIO ARMANI

BOLOGNA DOPO LA CONTESTAZIONE ANCORA SCONTRI E POLEMICHE

Cofferati agli squatter «Vado avanti non mi spaventate»

Tra una settimana il documento sulla legalità
«Sì a tutti i contributi, no allo stravolgimento»

reportage
GIOVANNI CERRUTI

Inviato a BOLOGNA

Alle tre del pomeriggio, quando rientra dalla solita mezz'ora di spuntino al Balmoral Pub, davanti al portone di Palazzo d'Accursio trova la signora Pina con la sua bicicletta rossa e due cartelloni bianchi che dicono tutto: «Sognavo Che Guevara e c'è Cofferati. Ridammi il mio voto, imbroglione». Lui, il sindaco che c'è e vuol rimanere, tira avanti seguito dalla scorta a da un plotoncino di cronisti. Sorride perché deve sorridere. Dice: «Vado avanti, non mi faccio intimidire». Ma non dev'essere piacevole sentirsi dare dell'intruso, dell'ospite indesiderato, del «colloso» che chiama polizia e carabinieri.

Una volta, al massimo, era «il Cinese». Il leader della Cgil che riempie la piazza di Roma. Che dice na a Cisl e Uil e non firma il patto per l'Italia. Uno pronto al grande salto, magari alla segreteria Ds. E invece torna per qualche settimana alla sua scrivania da impiegato della Pirelli e poi, da cremonese cresciuto a Milano, decide di inventarsi sindaco di Bologna. Applausi, voti e batte Giorgio Guazzaloca, uno che era amato non solo dal centrodestra. Il paradosso è che in poco più di un anno Cofferati scopre di non essere amato da tutto il centrosinistra. Perché fu tutto «da soli».

Schierpe marrone e giacca di tweed verde, il sindaco ha poca voglia di parlare. «Non ora, adesso non avrei niente da dire», risponde. Anzi no, una cosa c'è: ho letto che l'altra sera qui c'è stato un corteo di studenti. Bene, non ho mai visto tanti fuoricorso come in quell'occasione. Sembra una battuta, ma non è così. E' il suo modo per ribadire quel che pensa e che già aveva sussurrato l'altra sera, un minuto dopo gli scontri, a Paolo Cinto, deputato del Verdi eletto qui a Bologna: «Se

ci sei tu capisco che questo movimento non è spontaneo. Il Grande Vecchio, questa volta, è Rifondazione Comunista».

Un Grande Vecchio come nella Bologna del '77, quando in Piazza Maggiore si erano sentiti gli stessi slogan dell'altra sera: «Bologna è rossa, è rossa di vergogna». Ma era un'altra storia, quella, anche se in piazza si è rivisto Bifo Berardi, voce solista di «Radio Alice», uno che appena finiti gli scontri ha preso il megafono e si è messo a gridare la sua: «Siete illegali, siete ridicoli! Cofferati è indesiderato. Sta preparando una tragedia per Bologna, e io so di cosa parlo». Parole di Bifo «memoria vivente della rivolta in città», come lo definisce Bruno Giorgini, un altro reduce di Bologna '77.

Solidarietà e Legalità stanno diventando parole da utilizzare con molta cura. Cofferati, da segretario della Cgil, magari non avrebbe detto quel che dice ora che è sindaco, ma come comportarsi con i 200 romeni clandestini che vivono nelle baracche lungo il Reno? Il sindaco applica la legge e arrivano le ruspe. Dalle facoltà occupa-

«Ho letto che qui c'è stato un corteo di studenti. Bene, non ho mai visto tanti fuoricorso come in quell'occasione»

ta, i clandestini, insomma, dal «Movimento» non ci stanno. Rifondazione nemmeno, i Verdi di più no che sì e la Margherita più o meno. Con il sindaco, entusiasti, i 1530 nonni del Centro Anziani: «Sul Lungoreno avevamo i nostri orti, finalmente un sindaco con i «maroni»».

I clandestini, i lavavetri, il centro che la notte è un gran casino e un sindaco che deve decidere. Decidere le regole e mettere d'accordo una giunta dove non tutti sono d'accordo. Il lunedì sera con la manganel-

I lavavetri

La prima mossa del sindaco Cofferati che lo mette in rotta di collisione con la sinistra radicale risale all'11 ottobre, quando dichiara «guerra» ai lavavetri, il primo cittadino di Bologna annuncia di voler intensificare i controlli e dice che «producono danni» e «disturbano chi guida» con atteggiamenti che «a volte mettono paura e producono danni». Non è d'accordo la vicesindaco cattolica, Adriana Scaramuzzino.

Sul Lungoreno

Dopo aver ribadito la posizione sulle baracche abusive lungo le sponde sul fiume Reno, il 19 ottobre chiede ai carabinieri di intervenire. Sono sgombrati 18 persone. Per la Cgil lo attaccano: «Non si mandano le forze dell'ordine senza i servizi sociali». Cofferati replica: «Dove esiste lavoro, nero, è compito di tutti, sindacati in primis, favorire la regolarizzazione». E offre la sua disponibilità ai lavoratori in nero.

Palazzo d'Accursio

In un'aula di studenti, martedì 24 ottobre sotto Palazzo d'Accursio, la sede del Comune di Bologna, per contestare il consiglio comunale in corso. Chiedono di entrare tutti, ne nascono scontri con le forze dell'ordine e il bilancio alla fine è drammatico: 7 feriti. Il sindaco Cofferati dichiara: «Volevo parlare con loro, ma mi danno del fascista e non vengono». Nuovi attacchi da Rifondazione.



Il sindaco di Bologna Sergio Cofferati a passeggio in piazza Maggiore



Il segretario provinciale di Prc, Tiziano Loreti (ferito) e l'on. Franco Giordano

Angelo Guglielmi, ora assessore: «E' una rissa partitica e ne sto fuori. Bifo? Appartiene a un'altra stagione»

Inte lavavetri al portone del Municipio non aiuta, ma il martedì, ieri, quando finisce la riunione di giunta è tutto un parlare di pieno accordo, condivisione delle scelte, unità di intenti e via dichiarando.

E' così, sarà così, almeno per una settimana. Poi, mercoledì 2 novembre, il sindaco Cofferati presenterà il suo documento, le sue condizioni. O con me o fuori.

Di questo un poco parla, il sindaco. «In giunta ne discuteremo e sono pronto a tutti i contributi, a patto che non

venga stravolto il testo e sia coerente con le posizioni di chi lo presenta: cioè se medesimo. E se qualcuno non ci sta? «In giunta non si vota, si vedrà quel che accade in consiglio comunale». Forse a metà novembre. «Ma per me non cambia nulla», spiega Cofferati. «Io dico che chi non ci sta, chi non è d'accordo, ne deve prendere atto così come ne prenderò atto io». Come dire fuori dalla giunta e tanti saluti. Tempi più lunghi, per qualcuno sarebbero un volere tendere la mano a Rifondazione. «E perché?», risponde. «Può essere anche l'opposto...».

Dall'ufficio di Cofferati si vede la piazza, ieri mattina occupata dalla manifestazione degli studenti. Un corteo con girotondo e «ole» di ragazzi, zainetti, orecchini, piercing e telefonini. «Moratti torna a lavare i piatti». L'altra sera il sindaco non aveva ricevuto gli

universitari, ieri sono salite Anna, Jessica e Valeria. Tutto bene, nella stanza al primo piano, ma quando sono scese l'hanno sgambettato: «Ci ha detto che se vogliamo protestare contro la Moratti siamo liberi di farlo rispettando la legalità, ma se lunedì non fossero successi gli incidenti chissà se ci avrebbe ricevuto. Tanto per lui è stata solo una formalità».

Un corteo sotto la finestra e Rifondazione che si riunisce ai tavolini del bar di fronte a San Petronio. Con il collare e un cerotto a «cassa» sulla nuca c'è Tiziano Loreti, il segretario bolognese che voleva evitare il peggio e si è preso una mangiata in testa. C'è il consigliere Valerio Montevanti che annuncia «mi autosospendo dalla maggioranza». E c'è Franco Giordano, capogruppo alla Camera, arrivato da Roma: «Qui non esiste il caso Rifondazione, esiste il caso Cofferati. Perché succede qui e non a Roma, Torino, Napoli o Bari? E' sia chiaro, Fausto Bertinotti con Bologna non c'entra».

Tutti fermi fino al 2 novembre. «E' una rissa partitica e ne sto fuori», spiega l'assessore alla Cultura Angelo Guglielmi, uno dei padri di Raitre, alla fine del martedì di tregua, con gli universitari a Roma per la manifestazione anti-Moratti. E' rimasto solo Bifo. «Ma è uno superato», dice Guglielmi, «appartiene ad un'altra stagione». A quella Bologna del '77 che nessuna rimpiange o rivede. «E' vaffanculo, W il '77!», è scritto nel corridoio di giurisprudenza. Accanto c'è un volantino: «Cercasi violisti per suonare musica barocca». Che anche nel '77 non ha mai provocato danni.

CDL ATTACCA, CASINI DISSENTE

«Con Prodi così anche al governo»

ROMA

Volete sapere come sarebbe l'Italia governata dal centrosinistra? Guardate cosa sta accadendo a Bologna... Salta su in coro la Casa delle Libertà, cercando di calcolare gli scontri di piazza di movimenti, no-global ed ex settantasettini contro la linea della legalità di Sergio Cofferati. «Se vince Prodi, finisce come con Cofferati, che cerca di fare cose di buon senso e si trova la strada sbarrata da Rifondazione». Fa sapere il vicepresidente Gianfranco Fini. E parlatore, se è l'ordine quel che si vuole in una città, naturalmente «meglio scegliere un sindaco di destra», parola di Maurizio Gasparri. E si, rincara Francesco Storace, quella di Bologna è proprio una vicenda emblematica: la sinistra italiana, a differenza di quella tedesca, per vincere le elezioni deve andare appresso anche a quelli col passamontagna. Nel coro, mantengono un profilo istituzionale solo il ministro dell'Interno Pisani e il presidente della Camera, Casini, che apprezza la linea della legalità di Cofferati, trovando semi «lunares» il dibattito che s'è aperto nell'Unione: i Verdi e Rifondazione sono schierati a difesa dei movimenti, anche in verità ieri quest'ultima tentava di gettare acqua sul fuoco, spiegando con Franco Giordano che quello di Bologna non è un caso nazionale.

A sorpresa invece - in controtendenza con Bondi e Cicchitto, su posizioni non dissimili da quella di Antonio Di Pietro, che apprezza Cofferati come il Guazzaloca di sinistra, e offre un aiuto interessato: se il sindaco dovesse rinunciare all'appoggio di Rifondazione, potrà contare su quello forzista.

All'inizio del pomeriggio a dire la sua è stato Romano Prodi. «Rispetto rigoroso delle leggi della Repubblica», ha scandito il leader dell'Unione, certo lavorando con il coinvolgimento di tutti, forze pubbliche, associazioni del volontariato, istituzioni pubbliche, mirando all'inclusione e non all'esclusione. Legalità compassionevole, si potrebbe chiamare quella del Professore, che sulla linea dei riformisti dell'Unione tiene la barra su una mediazione: ordine, ma avendo sempre presente l'obiettivo, l'inclusione e non l'esclusione, appunto. Così come in fondo accade a Roma, al tavolo politico di mediazione di coalizione, proprio tra le stanze di Prodi e quelle di Bertinotti.

L'effetto nel Palazzo, quando Prodi parla, è che il leader dell'Unione risponde al centrodestra, sperando che Rifondazione intenda. Ma all'ora in cui il Professore si esprime le parole più vivaci erano giunte da Alessandra Mussolini (ela sinistra è sinonimo di violenza, lo sappiamo bene) e da Calderoli, che invitava il Professore a «condannare e condividere le prodezze dei centri sociali». E' Bologna come di Roma. Difficile pensare che Prodi replicasse a Calderoli. Ma di prima mattina era stato Fabrizio Cicchitto, uno degli uomini più vicini a Berlusconi, a dettare alle agenzie di stampa: «Quello che sta avvenendo a Bologna tra Cofferati e l'estrema sinistra dimostra come accadrebbe all'Italia se il centrosinistra andasse al governo». E' il caso di ricordare che solo il giorno prima Romano Prodi aveva avuto un incontro con i giornalisti della stampa estera: «Se non vince io le prossime elezioni politiche, l'Italia va in pozzina, era stato il leit-motiv. [r.x.]

IL CANTAUTORE BOLOGNESE «I SUOI PREDECESSORI NON HANNO AFFRONTATO I VERI PROBLEMI»

Dalla: il primo sindaco coraggioso

intervista
JACOPO IACOBONI

BOLOGNA

Lucio Dalla, un tempo a Bologna non si perdeva neanche un bambino...

E' cambiato tutto. E poi a ripensarci già allora le cose non erano così tranquille. Bologna è una strana città.

Che città? «Solo un meteo, in senso buono, uno strano, può prendersi sulle spalle il peso di venire qui a fare il sindaco. Bologna è una città implosa, è tutto e il suo contrario. La sfida di darle ordine e legalità è tanto più giusta, e pazzesca, nel contesto globale in cui siamo, col mondo che si trasforma, le sicurezze che vengono meno, il lavoro che diventa precario e molti squilibri che si fanno più dolorosi».

Bologna ne patisce? Patisce davvero questa forma di insicurezza postmoderna o il sindaco esagera? «E' abito in una via del centro, ed è pe-ri-co-lo-sa. Bologna è una città con una stabilità sociale apparente, ma in realtà di equilibrio, come tutte le città di oggi, ne ha poco. I sindacati precedenti non hanno voluto mettere il dito nella piaga delle dinamiche complicate di questa opulenza cittadina, l'apparente opulenza e il senso di disagio sottostante. Cofferati è l'unico

Bertinotti

«Il dissenso è giustificato ma esprimerlo con gli scontri è soltanto celebrare il passato»

che ha avuto il coraggio di farlo. Gli altri, anche Zangheri, o Vitali, in epoche diverse, sono stati dei semplici gestori del problema. Cofferati è l'unico che ha avuto il coraggio di entrarci dentro. E guardi, lo dico io che non sono suo amico, lo conosco appena, quando ci incontriamo «ciao Sergio ciao Lucio» e finisce lì».

Non gli ha mai parlato un po' più a lungo? Uno immagina: vado a fare il sindaco a Bologna e Dalla è uno di quelli che mi mette in cima alla lista, uno dei primi che vado a interrogare per capire la città. «Beh un'occasione vera c'è stata. Eravamo a una cena collettiva insieme, mangiammo tortelli, poi alla fine abbiamo fatto una lunga chiacchierata. Lui aveva appena lanciato la sua candidatura e mi spiegò che idea aveva della città, solidale ma rispettosa delle regole. Mi stupì perché guardi, questo qui viene da Cremona e ha già capito molto della contraddizione di fondo dell'animo bolognese».

La città

«Si acquieta solo nell'agiatezza, ma così chi vive di fuori sente ancor più l'esclusione»

Perché non mi stupisco, se affronta i problemi per quello che sono.

La sinistra radicale si sente tradita, dicono che il Cinese ha fatto un voltafaccia, aveva alluso a una diversa idea di città in campagna elettorale.

«Non è vero. Non si può sempre usare la retorica, la sinistra dimostra carenza di linguaggi, e problemi di comunicazione facendo errori di valutazione gravi, aggrappandosi a una visione ideologica. Guardi la storia di Celentano, anche da lì si vede». Da quale dei tanti punti di vista? «E' sbagliato adottare la prima puntata del suo show e collocarla a sinistra, a sinistra di cosa, e di che?».

Cofferati però ha anche dei problemi dentro la sua giunta, non solo nella sinistra di piazza. «Il guaio è che parte della sua giunta condivide quell'impostazione vetero-ideologica. Io non credo che Bertinotti abbia mandato nessuno sotto Palazzo d'Ac-

curcio, però a volte anche le parole pesano. Tutti hanno il diritto al dissenso, e Bologna ne ha bisogno, ma esprimerlo con gli scontri è anacronistico, è una forma di celebrazione del passato che non serve a niente».

Lei quel passato l'ha cantato alla grandissima. Disperato erotico stomp è del '77, annus terribilis.

«Allora la città era percorsa da tensioni ben più gravi. A quel tempo lavoravo con Roberto Roversi, fece una canzone bellissima che alludeva alle vetrine sfasciate, al rumore dei vetri che andavano in frantumi, c'erano i blindati in Piazza Grande. Lo Russo ucciso in strada... Io andai a un convegno con nuovi filosofi, Henry Le-Vy, Gluckmann e gli altri. Ne uscii spaventatissimo dal clima che si stava creando. Però rispetto a oggi c'era un grande tessuto sociale, che fu capace, con qualche ferita e qualche anno, di riassorbire quelle tensioni».

E poi come si è arrivati a Guazzaloca, e oggi agli scontri?

«Quel momento difficile finì, ma finì perché la città chiuse gli occhi, trattenne il respiro e la burrasca passò. Il danno però era grave: è in quello snodo che Bologna ha perso la sua identità postbellica, centrata sulla Resistenza, senza trovare una nuova. Quella che arriva a Guazzaloca è una città inquietante, arricchita e impoverita, spaven-



Lucio Dalla: «Bologna è una strana città»

tagli



di Altiero Scicchitano

Esistono tanti modi di piazzare la macchina da presa e in realtà ce n'è uno solo.

Guazzaloca aveva vivacchiato? «Io non l'ho votato, contrariamente a quello che è stato scritto, perché ero in Grecia, però l'avrei anche votato a titolo personale, è un mio amico. Ma il problema di Bologna implosa, paradossalmente, lo può risolvere meglio un sindaco di sinistra che ha rotto l'immobilismo».

Ernst Lubitsch

IN VISTA DELLE ELEZIONI «ANCHE SE SARÀ DURA RUSCIRE A BATTERE IL CAVALIERE»

Finì accetta la sfida: il più votato sarà premier

Dopo Casini, anche il leader di Alleanza nazionale raccoglie il guanto lanciato da Berlusconi

Ugo Magri

ROMA

Il più lesto a raccogliere il guanto lanciato dal Cavaliere era stato Pier Ferdinando Casini, nell'intervista di domenica alla *Stampa*. Ieri è sceso in campo un altro sfidante di peso: Gianfranco Fini. «Auspicio», ha detto da Vespa il vice-presidente del Consiglio, «di ottenere alle prossime elezioni una maggioranza sufficiente per chiedere alla coalizione di valutare l'ipotesi che sia io il candidato premier». In pratica, se An dovesse sorpassare Forza Italia, e se tutti insieme dovessero battere la sinistra, allora Fini direbbe a Berlusconi: guarda, caro Silvio, che Palazzo Chigi spetta a me.

La prospettiva non è disto l'angolo poiché, stando agli ultimi sondaggi recapitati proprio ieri all'entourage berlusconiano, la Casa della libertà ha un ritardo di 5 punti dall'Unione, che diventerebbe 6 qualora il Nuovo Fsi dovesse schierarsi per intero a sinistra (Gianni De Michelis, in possesso del simbolo, pone come condizione che la trattativa avvenga con lui e non con Roberto Craxi, «altrimenti potrei restare dove sono»). Secondo altre rilevazioni apparse sui giornali, il distacco supererebbe addirittura gli 8 punti percentuali. Comunque Fini mostra di crederci, anche perché nel caso di sconfitta un buon risultato personale ne farebbe comunque il leader dell'opposizione, tanto più se Berlusconi dovesse ritirarsi a Tahiti (come ha detto il premier scherzando, non si sa quanto).

La sfida del leader di An ha un paio di risvolti. Il primo: Fini considera definitivamente alle spalle l'epoca degli «essami» cui doveva sottostare. A questo punto lo «sdoganamento» è irreversibile. L'ex pupillo di Almirante si sente pronto per guidare il governo. Secondo aspetto: Fini fa l'occhiolino ai delusi dal Cavaliere. Se non volete riavere il premier, sembra dire, votate me. Battere Berlusconi sarà dura, riconosce, ma non mi sento rassegnato. E' un antipasto dell'alleanza competitiva disegnata dal nuovo sistema elettorale, di cui proprio ieri è iniziato l'esame in commissione Affari costituzionali a Palazzo Madama.

Romano Prodi ha riunito un vertice dell'Unione per decidere la strategia. E' passata senza discussioni la linea dura, niente

trattative in extremis (ipotizzate una settimana fa da Piero Fassino, prima che Berlusconi dichiarasse il «time over»), dunque ostruzionismo come alla Camera. La buona notizia per il Professore consiste nel pentimento di Clemente Mastella: l'Udeur voterà contro la riforma proporzionale, dopo aver minacciato di sostenere la per ripicca contro gli «sgarbi» inflitti dagli alleati all'Udeur. La notizia meno allegra è che al Senato i regolamenti sono ancor più ferrei di quelli a Montecitorio. Vietati gli emendamenti abrogativi, contingentati i tempi.

Una speranza per l'opposizione è riposta in Carlo Azeglio Ciampi, tirato platealmente per la giacca dal verde Alfonso Pecorella Scario («Auspichiamo che rinvii alle Camere un provvedimento così palesemente viziato da incostituzionalità»); l'altra chance, per quanto esile, viene offerta dalla Lega. Roberto Calderoli ha confermato ieri che il Senato

Follini presenterà all'Udc un ordine del giorno che impegna a non votare la ex Cirielli né modifiche della par condicio

voterà prima la devoluzione, e soltanto poi la riforma elettorale. Chissà, magari a quel punto qualche senatore del Carroccio potrebbe sentirsi meno motivato.

Nella quotidiana partita a scacchi della politica, mossa a sorpresa di Marco Follini. L'ex segretario Udc presenterà al prossimo Consiglio nazionale un ordine del giorno che vincoli i gruppi centristi a non votare né modifiche della par condicio, né la ex-Cirielli (definita dal premier «giusta e sacrosanta»). E' un modo per soccorrere Casini nel suo braccio di ferro con Berlusconi, ma anche per impedire un domani di cambiare idea. Il presidente della Camera, comunque, sembra determinato, a giudicare da quanto ha detto in un pranzo con i magistrati del suo partito, convocati per decidere chi sarà il nuovo segretario Udc. Lorenzo Cesa e Mario Baccini si sono eliminati a vicenda. L'ultima parola torna a Casini che pensa sempre più seriamente all'outsider, Erminio Mazzoni.



Gianfranco Fini con il premier Silvio Berlusconi

L'ITALIA SOTTO INCHIESTA: «IL PIANO AMBIENTALE NON E' STATO RISPETTATO»

Bruxelles bocchia il Ponte sullo Stretto

La Commissione europea bocchia il Ponte sullo Stretto. Ieri è stata confermata l'apertura di una procedura d'infrazione contro l'Italia e non si esclude la possibilità di bloccare i finanziamenti comunitari all'opera. La portavoce del commissario Ue per l'Ambiente, Stavros Dimas, ha confermato l'invio di una lettera di messa in mora al governo italiano, precisando che l'Italia non ha effettuato uno studio dell'impatto ambientale dell'opera che soddisfi i requisiti della Commissione. La

portavoce ha preferito non sbilanciarsi sull'eventualità che la Commissione possa arrivare a bloccare i finanziamenti comunitari per il Ponte, ma ha aggiunto che il governo adesso ha due mesi per rispondere e fornire le informazioni richieste, poi vedremo. In ogni caso i finanziamenti non ci saranno se le procedure non verranno rispettate. Il blocco dei sussidi per adesso è una possibilità teorica, ma è comunque una possibilità. Subito la risposta del ministro per l'Ambiente Altero

Matteoli: «La procedura di infrazione è stata annunciata ma non è ancora arrivata. Se arriverà leggeremo le motivazioni e risponderemo. La decisione politica del governo comunque rimane quella di realizzare il ponte sullo Stretto di Messina». Al contrario è soddisfatto Ermete Realacci della commissione Ambiente: «Il positivo che la Ue abbia avviato questa procedura, ma lo spero in un ripensamento italiano indipendentemente dalla procedura d'infrazione europea».

L'APPELLO AMATO E PARISI DOPO IL SUFFRAGIO SUL LEADER

«Dietro Prodi c'è la più grande associazione politica d'Europa»

«Le primarie sono state una piccola rivoluzione popolare. Nulla sarà come prima»

ROMA

Ds e Margherita - i due partiti che dicono di essere interessati alla prospettiva del partito democratico, per il momento si contendono di fare liste assieme soltanto alla Camera - e allora due professori in politica come Giuliano Amato e Arturo Parisi rilanciano e lo fanno con un documento a due firme incardinato su una frase-provocazione: «Quattro milioni e trecentomila cittadini hanno risposto positivamente alle primarie, dando di fatto vita ad una associazione politica assolutamente nuova, la più grande associazione politica oggi esistente in un Paese europeo». Nel documento, elaborato a quattro mani e che dovrebbe essere diffuso nelle prossime ore, Amato e Parisi partono dalla premessa circa la straordinarietà del fenomeno primarie in Italia: «Gli elettori hanno votato individualmente, non in gruppi, con i propri mezzi e non trasportati da mezzi collettivi, hanno firmato l'adesione ad un progetto comune, hanno espresso il consenso a che il loro nome e cognome venisse registrato e potesse essere conosciuto da chiunque ne facesse richiesta».

Certo, quella che è nata non è un'associazione contro i partiti, perché il disegno è comune. Ma ciò che è accaduto il 16 ottobre, secondo Amato e Parisi, è molto più di quanto fa normalmente l'elettore, speso più di quanto fa normalmente chi si iscrive ad un partito politico. Una piccola rivoluzione, «una partecipazione popolare» che induce a pensare che sia inimmaginabile che tutto possa tornare come prima nel rapporto tra elettori e partiti, tra l'altro in un contesto internazionale.

le nel quale «cala la partecipazione elettorale, diminuisce il numero degli iscritti ai partiti».

Arturo Parisi e Giuliano Amato sono due intellettuali con storie politiche molto diverse. Anche sulle Primarie l'approccio finora era stato differente. Mentre Parisi è, di fatto, l'inventore dell'esperienza italiana ed è stato lui, che a dispetto di qualche perplessità di Prodi, ha spinto il suo amico a rilanciare ogni volta le Primarie, Giuliano Amato si è sempre limitato a crederci ma nulla più. Ora il documento comune indica un investimento forte sul partito democratico. Certo, con una civetteria da accademici, i due scrivono che il fenomeno è stato di tali dimensioni da aprire inattese prospettive alla politica italiana ma anche a chi studia la politica e i comportamenti politici.

Certo, i due sostengono che, sulla spinta degli elettori è nata la più grande associazione politica d'Europa, ma quando parlano dell'Unione, in realtà pensano al nucleo (relativamente) più stretto che ha votato per Romano Prodi, a quel 75% di elettori che potenzialmente sono gli elettori dell'Ulivo e domani di un futuribile partito democratico. Una prospettiva che sembrava nei mesi scorsi un capitolato chiuso. E dunque Amato e Parisi, senza entrare in polemica diretta con Ds e Margherita, sfiorano i gruppi dirigenti dei due partiti con queste parole: «Guai se al bisogno di partecipazione si rispondesse solo con la logica della porzione in nome di partitocritismi di bandiera o peggio di strategia di conservazione». Ma considerando l'estrema fluidità nelle scelte dei partiti rispetto alle liste elettorali e considerando che mancano ancora diversi mesi al momento delle scelte finali, Amato e Parisi non calano la mano e si limitano a raccomandare a Ds e Margherita iniziative di cooperazione nell'organizzazione della partecipazione, «avviando così sperimentazioni che portino il segno di quel desiderio di unità del campo democratico e riformista, destinato a maturare nel tempo». [f. mar.]

LA MANOVRA POSSIBILE LO SLITTAMENTO DI TUTTI I TAGLI AL 2006. VEGAS SMENTISCE: NESSUN RINVIO

Il governo va sotto al primo tentativo Finanziaria in salita. Oggi il summit Cdl

Tornano i fondi per la costruzione delle fregate Frenun di Finmeccanica

Alessandro Barbera

ROMA

Se il buongiorno si vede dal mattino per la Finanziaria non promette nulla di buono. Al primo voto sulla manovra per il 2006 il Governo ieri è andato sotto. Si discuteva un emendamento un po' tecnico ma importante, la riduzione dei cosiddetti Fondi di riserva. Il clima al piano terra di Palazzo Madama era sonnolento e gli schermi della maggioranza erano semivuoti. Occasione ghiottissima per l'opposizione: dieci a dieci ed emendamento bocciato. I primi minuziano, l'opposizione esulta: «Ben gli stia», dice Enrico Morando dei dlessa. «Si sono convinti che la manovra si discosterà solo in aula», dove ai primi di novembre arriverà il maxi emendamento con le modifiche rilevanti e il voto di fiducia. Una è pronta: il Governo ha deciso di rifinanziare il progetto per la costruzione delle fregate Frenun di Finmeccanica e Finantieri. Trenta milioni di euro per quindici anni dal 2006, 75 dal 2008. Un'altra è stata prima ventilata e poi smentita: l'inserimento in Finanziaria della mini-manovra correttiva da 1,9 miliardi per il 2005, che significherebbe far slittare all'anno prossimo tutti i tagli previsti. Il viceministro Giuseppe Vegas,

CONFINDUSTRIA AVVERTE: NON ASPETTIAMOCI NULLA

Montezemolo: non sarà la politica a risolvere i problemi delle imprese

«Mai come in questo momento sono convinto che non sarà la politica a risolvere i problemi dell'impresa». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Luca Montezemolo, arrivando a Chieti per la celebrazione del sessantesimo anniversario di Confindustria Chieti. Prima di giungere nella sede del rettore dell'Università della cittadina abruzzese, Montezemolo ha incontrato gli imprenditori della regione. «Ho detto agli imprenditori - spiega - di lavorare senza aspettarsi nulla dalla politica». Quanto alle priorità di Confindustria, Montezemolo ribadisce che sono fondamentali «gli investimenti per il futuro, l'innovazione, la concorrenza e la ricerca». Parlando della

manovra, il numero uno degli industriali ha affermato che si è «alla vigilia dell'approvazione di una Finanziaria che finalmente, finalmente, finalmente ha dato un segnale di attenzione al mondo delle imprese, un primo passo per l'abbassamento del costo del lavoro. Con grande attenzione vigileremo perché si rispettino gli impegni di riduzione del deficit pubblico. E' fondamentale». Diretto l'attacco alle posizioni dominanti: «Un Paese che non ha rispetto per le istituzioni sega l'albero su cui è seduto. Da noi si rischia che chi fa soldi nel nostro Paese siano solo le aziende protette, quelle che hanno nelle tasche il loro unico punto di riferimento».



Il viceministro dell'Economia Vegas

che alle agenzie aveva parlato di ipotesi «plausibili», in serata ha precisato che non sarà così: «Nel caso confluirà nel decreto fiscale e dunque non efficace nel 2005. Oggi la maggioranza potrebbe invece decidere cosa fare del miliardo previsto per le famiglie. Si discute di un bonus per i nuovi nati (secondogeniti), per l'acquisto dei libri di scuola e un aiuto per le giovani coppie che vogliono comprare casa. Come ogni anno sotto il cielo

della Finanziaria regna la massima confusione. Ieri nella maggioranza c'è stato l'ennesimo botta e risposta sui condoni. Il senatore di An Roberto Salerno, che per ordine di scuderia ha rinunciato a presentare un emendamento per il condono Irpef sui redditi del 2003, ha detto che «la partita non è chiusa». Immediata smentita da parte di Vegas: «Basta parlare di condoni. E' una stagione finita». D'accordo anche il sottosegretario Udc Michele

Vietti: «Sarebbe incompatibile con la lotta all'evasione». I contrari (lo ha fatto ieri l'ex segretario Follini) e An insistono per armonizzare le rendite finanziarie. Per ridurre i tagli al cinema l'Udc propone poi di tassare i proventi degli abbonamenti alle pay-tv e degli internet provider. Puntuale la protesta di entrambi: «Controproducente». La richiesta di reperire nuove risorse, una tantum o strutturale, muove però soprattutto dalla

voglia di destinare qualcosa di più alle famiglie. Al momento per il pacchetto c'è solo poco più di un miliardo, e non si è ancora deciso cosa farne. L'intervento sulle rendite (osteggiato da Lega e Forza Italia) garantirebbe ad esempio circa tre miliardi di gettito strutturale. Oggi ci sarà un nuovo vertice della maggioranza, con un'unica certezza: con le attuali risorse non si potrà fare nulla per i pensionati sociali. Ieri - in una riunione con

Vegas e i deputati Guido Crosetto e Luigi Casero - Forza Italia ha confermato di sostenere l'ipotesi di un fondo di garanzia per i mutui delle giovani coppie e il bonus per i libri di scuola. Proponerà di mettere nel maxi emendamento anche altro: sgravi fiscali per i distretti industriali in crisi e la fiscalità di vantaggio a favore delle Regioni del Sud. In questo caso però la decisione non potrebbe prescindere dal via libera della Commissione europea, con

cui Tremonti ha già detto di voler fare una battaglia. Intanto dall'opposizione arriva una sonora bocciatura della manovra. Per il centro studi Nems di Vincenzo Visco e Pier Luigi Bersani nel 2006 il deficit tendenziale si attesterà al 5,7% del Pil e il debito salirà al 111,8%. Per centrare l'obiettivo del 3,8% nel rapporto deficit-pil come concordato con Bruxelles per i due ex ministri disesse occorrerebbe una Finanziaria da 27 miliardi.

NEL TRIO DI TESTA ANCHE VAL D'AGOSTA E CALABRIA



Istat: l'economia isolana cresciuta del 2,2%. La media nazionale è +0,3. Miracolo in Sicilia. E' la locomotiva del pil «made in Italy»

Miracolo siciliano. E' la regione che cresce di più, stando ai dati Istat sui conti economici del 2003. Il prodotto interno lordo dell'isola è aumentato del 2,2% rispetto al 2002. Risultati ben superiori alla media italiana (pari a +0,3%) il mette a segno anche la Valle d'Aosta (+1,5%). In terza posizione la Calabria (+1,4%). La buona performance della Sicilia, spiega l'Istat, è da legare «alla fase espansiva che ha caratterizzato in modo differenziato tutti i settori di attività economica». Attacca il ministro Micciché: «Svelate le bugie della Sinistra». I sindacati: nessun effetto per i lavoratori.

IL NUOVO SUPERPROCURATORE «LA REPRESSIONE È INUTILE SE UNA CERTA SOCIETÀ CIVILE NON CAMBIA»

Grasso: un blocco sociale fa prosperare le mafie

«Vogliono solo soldi e potere protetto da qualche massoneria»

intervista
FRANCESCO LA LICATA

ROMA

La cerimonia in Cassazione è durata pochi minuti. Piero Grasso prende possesso, come di dice in gergo, e si appresta a ricoprire il ruolo complicato di Procuratore nazionale antimafia, dopo una lunga stagione palermitana anch'essa certamente non facile. Adesso può sistemarsi nella stanza del palazzo di via Giulia che tutti hanno chiamato da Siciliani, per via degli affreschi, ma che ora è dedicata alla memoria di Gabriele Chelazzi, il magistrato scomparso due anni fa mentre seguiva l'itinerario terribile della stagione stragista di Cosa nostra.

Il tavolo di Piero Grasso è ancora abbastanza spoglio, il trasloco - d'altra parte - è appena cominciato. Un veloce rinfresco per festeggiare il nuovo arrivo e già la prima riunione di preparazione alla trasferta di oggi in Calabria, sull'onda di un'emergenza forse un po' trascurata.

Procuratore, lascia Palermo e la battaglia contro Cosa nostra per ritrovarsi alle prese con un'altra mafia, meno celebrata ma non per questo meno pericolosa, come dimostra l'assassinio del vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria?

«Intanto non lascio Palermo perché, per istituto, dovrò continuare a seguire l'evoluzione e l'andamento dell'azione di contrasto alla mafia in Sicilia, come nel resto delle Procure italiane. Andiamo in Calabria perché lì c'è un'emergenza: un omicidio politico, sulla natura di quel crimine non credo vi siano dubbi, è uno schiaffo alla convivenza civile che non può essere ignorato».

Ma ci voleva proprio un omicidio per comprendere appieno l'aggressività della 'ndrangheta?

«Forse è vero che rispetto a quanto accade in regioni meno sovrapposte mediaticamente della Sicilia si può correre il rischio della sottovalutazione. Ma posso assicurare che, per quel che mi riguarda, nulla sarà trascurato per imporre il primato delle istituzioni sulla illegalità».

L'emergenza Calabria è il primo fronte

Francesco Fortugno, vice presidente del Consiglio regionale della Calabria ed esponente della Margherita, è stato ucciso con cinque colpi di pistola a Locri mentre era al seggio per le primarie dell'Unione. Erano due i killer, a volto coperto, che hanno sparato nel centro congressi di Locri. Fortugno aveva 54 anni, era medico, padre di due figli e alla sua seconda esperienza al Consiglio regionale. Tutto il mondo politico ha reagito con sdegno all'assassinio: il presidente della Repubblica Ciampi, poco dopo l'omicidio ha



telefonato al presidente della Giunta regionale della Calabria, Agazio Loiero, per esprimere la propria vicinanza e sentimenti di cordoglio ed era presente il giorno dei funerali. Sulle indagini interverrà il ministro Pisanò: «Non lasceremo nulla, ma proprio nulla, di intentato per chiarire ogni circostanza ed accertare ogni responsabilità di chiacchiera. In qualsiasi modo riconducibile alle diverse attività criminali della 'ndrangheta». Tutta la Calabria è sconvolta, corti di giovani studenti hanno mosso le coscienze e proprio ieri mille studenti hanno sottoscritto una lettera a Ciampi: «L'omaggio che Lei ha voluto rendere a Fortugno ci ha ridato fiducia nelle istituzioni e ci ha fatto scorgere il progetto di una Calabria migliore».

L'omicidio Fortugno, oltre a rivelare una certa fragilità della società civile, sembra aver riproposto qualcosa di «già visto», per esempio la strategia dei veleni... «Su questa vicenda non vorrei parlare. Non conosco nulla delle indagini sin qui svolte e non so nulla delle condizioni oggettive

Il delitto Fortugno
«I boss fanno trasparire la voglia di imporre il proprio punto di vista sulla distribuzione dei soldi pubblici»

che hanno reso possibile un evento tanto traumatico. Resto tranquillo perché so che i colleghi di quella regione sono già al lavoro».

Però c'è già chi ha voluto etichettare la tragedia di Locri come una riproposizione, in piccolo, del perfido meccanismo che in Sicilia, per esempio portò all'omicidio Lima.

«È facile cadere alle generalizzazioni. Ma non sempre le realtà sono paragonabili e poi, ricor-

do, non c'è stato solo l'omicidio Lima in Sicilia. Prima avevano ucciso il segretario provinciale della Dc Michele Reina e il movente non credo fosse paragonabile all'altro. Per non parlare della tragica morte di Piersanti Mattarella, le cui motivazioni e la logica criminale che lo hanno determinato nulla sembrano avere a che fare con la strategia che determinò l'uccisione dell'eurodeputato Lima».

E poi ci sono le abissali diversità fra la mafia calabrese e quella siciliana, la 'ndrangheta anarcoida e legata alle contingenze territoriali, anche piccole e polverizzate, inoffensive a cospicue e comandate strategiche... «Tutto vero, però i miei ricordi del passato, anche recente, mi portano a riflettere prima di trarre conclusioni».

Ci può spiegare? «Ricordo un collaboratore che parlò a lungo di una certa strategia, elaborata dal boss Stefano Bontade tra la fine del Settanta e l'inizio degli Ottanta era al vertice di Cosa nostra siciliana insieme con Riina e Provenzano, che cercava di creare in Sicilia e in Calabria una sorta di livello superiore della mafia caratterizzato dal coinvolgimento - soprattutto a livello politico-affaristico - di

professionisti, imprenditori, uomini dei servizi più vicini ad interessi privati che istituzionali, politici, amministratori e burocrati. Una specie di oligarchia criminale dedicata esclusivamente a fare soldi e spremere la borsa dello Stato, magari sotto lo sguardo benevolo di una qualche massoneria».

L'impegno
«Il mio è un ruolo di servizio nei confronti dei tanti colleghi delle altre Procure sparse per l'Italia»

Una supermafia?

«In Sicilia non si fece niente, almeno fino al 1993, anno della cattura di Totò Riina, fiero oppositore della strategia di Bontade. Non poteva accettare, il corleonese, l'idea che altri potessero sedere «alla pari» coi mafiosi. Per lui il mafioso era depositario di una supremazia naturale in virtù della quale i rappresentanti degli altri ceti sociali dovevano solo «dare» e basta. Per questo non accettò di



Il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso ieri mattina al Palazzaccio di Roma

condividere il potere neppure con Ciancimino che pure era di Corleone, oltre che fidato amico di Provenzano. Non sappiamo, però, se in Calabria l'idea di Bontade attecchì. Certo, abbiamo esempi di buona sinergia coi siciliani, fino a quella che può essere considerata una vera e propria «Federazione» con Cosa nostra ai tempi del boss Di Stefano o di don Stilo e Pirromalli. E la recente impennata di intimidazioni ai politici, la stessa scelta di uccidere in un seggio elettorale, fanno trasparire una certa voglia della 'ndrangheta di imporre il proprio punto di vista sulle decisioni destinate alla distribuzione dei soldi pubblici. Insomma è come se la criminalità volesse uscire allo scoperto, capovolgendo ogni logica di legalità».

Ma neppure questa sembra una novità.

«È vero. Quando ero in commissione Antimafia, ricordo che il presidente di allora, Gerardo Chiaromonte, dovette intervenire per arginare un'ondata di intimidazioni, che spesso arrivavano anche all'omicidio, in vista della composizione delle liste per le elezioni politiche del '92. L'intervento di Chiaromonte servì a creare l'accordo dei partiti su quello che poi fu

chiamato il «Protocollo di legalità». Poi venne il momento del controllo e il presidente ci mandò in Calabria per verificare se i partiti avevano ottemperato all'impegno di non candidare personaggi discussi o, peggio, con chiari pregiudizi di onestà».

E come andò la verifica?

«Dovemmo riferire che più di

L'emozione
«Durante la cerimonia ho pensato a Falcone che ha voluto questo organismo a costo della vita»

qualche candidato non era in regola col protocollo. La reazione di Chiaromonte fu di grande scontento per le sorti della politica».

E per i rappresentanti della cosiddetta società civile, visto che da lì arrivano politici, burocrati e professionisti.

«Ecco, questo è un mio pensiero fisso: siamo noi società civile a dover emendarci per primi. Nessuna repressione può cambiare le condizioni del nostro Sud e continuare a prosperare un bloc-

co sociale rivolto esclusivamente all'acquisizione di denaro e potere, in qualunque modo vengano. Basta dare uno sguardo alle centinaia di processi che si svolgono pubblicamente. Non sono stato capito, ma soltanto questo volevo dire quando ho parlato delle protezioni ricevute da Bernardo Provenzano. Per questo mi ha stupito la sorpresa di tanti osservatori».

Non sarà un compito facile, il suo, signor Superprocuratore.

«Non sono per niente «super». Il mio è un ruolo di servizio nei confronti dei colleghi delle altre Procure sparse per l'Italia. Per questo vado in Calabria, per apprendere dai tanti uomini dello Stato che operano nel territorio. Io dovrò coordinare gli sforzi di tanti uomini e donne che lavorano lontani gli uni dagli altri e metterli in condizioni di conoscere ciò che la lontananza nasconde. E sarà mio dovere segnalare di volta in volta emergenze e nozioni sparpagliate in tanti uffici».

Dottor Grasso ha pensato a qualcuno mentre riceveva l'incarico, in Cassazione?

«Non nascondo un'emozione. È rivolta a Giovanni Falcone, che questo organismo volle anche a costo della propria vita».

MONTEZEMOLO E PRODI

«Fare di più per i giovani e il lavoro»

ROMA

«Credo che negli ultimi anni dal governo non sia stata fatta nulla alla criminalità con tutti gli strumenti. C'è stata una legislazione più permissiva, certo non fatta ad hoc, ma che ha permesso alla criminalità di vivere più agevolmente». Lo ha detto Romano Prodi ad Otto e mezzo. «Occorre anche una mobilitazione della società - prosegue Prodi - dare respiro a volontari e ad associazioni, è la società che si deve muovere. Non la vedo questa mobilitazione. Secondo Prodi, la «saturazione» di una presenza militare si può avere con le leggi esistenti: il rafforzamento della magistratura, di polizia e carabinieri. Ad una domanda sui provvedimenti di confisca dei beni dei mafiosi, Prodi replica: «C'è stata una partenza buona con oltre 1000 confische in un anno, poi si è rallentato; e poi c'è questo pericolosissimo che dà una possibilità di revoca senza limiti di tempo. E allora dico: mio Dio è finita».

Sulla questione Calabria è intervenuto anche il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, parlando all'Università di Chieti: «Al procuratore Grasso che ha denunciato drammatiche collusioni diciamo: siamo con lui, la sua analisi non può non essere condivisibile, siamo vicini a chi ogni giorno rischia la vita». «Ma la sicurezza - ha aggiunto Montezemolo - non è solo compito delle forze dell'ordine. Abbiamo bisogno di più Stato, di più lavoro per i giovani che escono dalle università di eccellenza che al sud ci sono».

E GLI SPETTATORI SONO CITTADINI E NON CONSUMATORI?

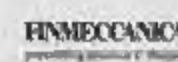
SI', DOMANI.

Domani è Stato, Governo, Bicamerale, Finanze Politiche cinque rappresentazioni del Teatro Stabile di Torino per le Olimpiadi della Cultura e in occasione di Torino 2006.

Torino offre e si reinventa con Domani, un progetto di Luca Ronconi Walter Le Moli promosso dalla città di Torino. Con Domani, Torino celebra l'arte.



domani
teatro stabile di torino



EURODEPUTATI DELL'UNIONE

A Strasburgo polemica su Lampedusa

STRASBURGO

Il Centro di permanenza temporanea di Lampedusa chiude immediatamente i battenti. A chiederlo sono stati gli eurodeputati dell'Unione in occasione dell'audizione al Parlamento di Strasburgo dei giornalisti Fabrizio Gatti e Mauro Parisi. «Il reportage pubblicato da L'Espresso e il servizio di La7 - ribadiscono gli eurodeputati - sono testimonianze inquietanti che non possono lasciare indifferenti. Dopo le inchieste-verità che hanno dimostrato una condizione di abusi e di violenza inaccettabile per un paese civile e incompatibile con i valori costitutivi della nostra democrazia», gli esponenti dell'Unione «ritengono che sia necessario un chiarimento definitivo da parte del governo italiano».

Il servizio giornalistico di La7 - afferma il diessino Claudio Fava - «dimostra» che la visita della delegazione dell'Europarlamento a Lampedusa è stata «ridotta a un'ignobile farsa» e che il Centro «non è stato svuotato e ripulito il giorno prima del nostro arrivo». «Ciò che indigna ancor di più di questa messa in scena - aggiunge Fava - è la presenza nel CPT dell'eurodeputato Borgezio, che ha assistito all'evacuazione del Centro o, poi, ha deliberatamente mantenuto al Parlamento europeo. Replica Borgezio, accusando Fava di «strumentalizzare, per fini evidenti di propria visibilità prelettorale, il dramma dei clandestini».

IL TEOREMA DI VERGASSOLA GLI UOMINI DEL POTERE A CACCIA DI TRASMISSIONI CIVETTA

Sull'onda di «Rockpolitik» Del Noce recupera posizioni

Nella querelle il direttore di Raiuno appare vincente

retroscena
PAOLO MARTINI

Potremmo chiamarlo «Il teorema di Vergassola», il nuovo enunciato politico-mediatico che si può ricavare dalla querelle in corso. Gli assiomi di partenza sono arcinoti: il tele-premier domenica sceglie Bruno Vespa, che è poi il tele-uomo per eccellenza, per dire che non c'è solo «Rockpolitik» a fare tele-propaganda politica: tutti i Vergassola tele-remano insieme contro Uno solo. E l'Uno, guardacaso, è proprio lui, il padrone delle tv.

La cordata dei potenti

Sepolta nei disastri dell'Adnkronos il pomeriggio dopo lo show di Celentano, c'è la prima lettura: nell'arco di pochi minuti l'intero stato maggiore della Rai prende posizione in difesa del direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, che ieri è finito platealmente in urto col presidente e il consiglio Rai. Si espone per primo, ovviamente, il più conosciuto Clemente J. Mimun, direttore del Tg Uno. Seguono a ruota: Alessio Goria, responsabile delle Risorse artistiche di viale Mazzini, ovvero dei con-

tratti di tutti i Celentano e i Vergassola, un manager che lavora per Berlusconi da più di vent'anni, grande venditore di spot, uno che figura tra i fondatori di Forza Italia. Poi arriva a picchiare contro Celentano Gianfranco Comanducci, il potentissimo capo del Personale e dell'Organizzazione della Rai, avvocato e amico personale anche emarginato di Cesare Previti. Segue Carlo Nardello, che coordina se non spesso ordina le programmazioni delle reti Rai, in sintonia perfetta con il marketing strategico.

E gli altri stanno a guardare

A conti fatti, si è schierato con Del Noce l'intero stato maggiore della Rai, che ha in mano l'azienda. Impotenti, ma fedeli alla linea. Notevole il silenzio del responsabile della fiction Agostino Sacà, che fa il primo direttore generale del centrodestra. Sacà non ha mai nascosto che avrebbe preferito nominare a capo di Raiuno il vicedirettore Claudio Donat Cattin. Berlusconi personalmente non forzò troppo la mano, sembra si limitò a dire: «Tenete presente che non lo conosco, mentre Fabrizio è un amico di lunga data: tanto per Del Noce spingeva anche l'allora ministro del Tesoro, che è il padrone materiale della Rai, Giu-

lio Tremonti. Alla fine, per stare solo alle vicende di vertice, Sacà è stato spedito via «camionato» per aver fatto l'apostrofe di Sofia (anche se per Biagi alla colpa è Del Noce) e pure emarginato con l'accusa di essere troppo uomo Rai. Dopo i 18 mesi di Sacà, da Milano alla Rai è arrivato l'uomo della Piersa privatizzata, il geometra-costruttore Flavio Cattaneo, un amico personale di Paolo Berlusconi. Sem-

C'è chi pensa a un gioco delle parti tra Berlusconi e Casini: oggi il confronto è su viale Mazzini domani sulla «par condicio»

bra che Fedele Confalonieri, che di uomini e di cultura se ne intende più di tanti altri fedelissimi, avesse previsto lo sfacelo: «Sì, alla Rai meglio un amico competente che un amico incompetente».

Quella sfida perduta

Il «teorema Vergassola» colpisce per un motivo. Alla vastità del territorio marcato da Berlusconi in viale Mazzini corrisponde l'inermità dell'influenza cultu-

rale e per così dire propagandistica. La sfida perduta del centrodestra, prova a spiegarla con una battuta un personaggio al top della Rai: «Berlusconi si è svegliato, l'altro giorno, e giustamente si è ricordato dell'importanza anche politica di «Uno Mattino». Fino a ieri se ne sono ricordati in tanti dei suoi per un altro motivo: da uno staff di una cinquantina di persone, siamo passati ai 130 di oggi. Ecco, se ci si occupa troppo delle sgallettate, e non dei galli da far cantare nel pollaio Rai, restano solo quelli con la cresta rossa».

Ma fare di Cattaneo il capro espiatorio del fallimento del centrodestra in Rai è semplicistico. Viale Mazzini è stata anche il territorio d'incuria prediletto di vari «berlusconesi» d'ogni rango: dall'ex ministro Maurizio Gasparri arrivavano in Rai le liste dei nomi da mettere sotto contratto con l'affianco il voto di fedeltà, per non parlare di quel certo filo toscano che lega i giornalisti catapultati nelle primissime fila, con esiti francamente dubbi, come Riccardo Berli e Giovanni Masotti in tv, o Flavio Muccianti in radio. C'è qualcosa che non funziona. Basti pensare che il nuovo direttore generale, il cattolico Alfredo Meocci, che ha fatto il miracolo di mandare in onda Celentano e



Adriano Celentano guru di «Rockpolitik» con Maurizio Crozza

Santoro, era comunemente ritenuto «un berlusconiano di ferro travestito da Udc», per via della sua precedente esperienza all'Authority delle Comunicazioni.

Il Blob di «Matrix»

E veniamo alla seconda lettura del «Teorema di Vergassola». Adesso che sembra fallita l'occupazione della Rai, liquidato il privatizzatore Cattaneo, che figurava in quota An, ieri è finito nel mirino di Petruccioli il capo del legale Rubens Esposito, anche lui considerato vicino al partito di Fini. Che ci sia sotto, addirittura, un qualche filo segreto? Che sia in atto, per esempio, un gioco delle parti tra Casini e Berlusconi, oggi sulla Rai e domani sulla «par condicio»? Il presidente del Consiglio che maledice le nuove Celentane-

PRESIDENTE CONTRO I DIRIGENTI

Petruccioli difende Meocci

ROMA

Petruccioli difende Meocci in consiglio, prendendo di mira i «sette dirigenti di prima fascia» che venerdì scorso erano intervenuti pubblicamente per manifestare solidarietà al direttore di Rai Uno Del Noce, per il modo in cui Celentano lo aveva trattato in trasmissione. «Anche il dg lo aveva fatto fatto, con garbo ma con fermezza, in diretta. Io mi associo alle parole del direttore generale e lo ringrazio per come ha rappresentato la Rai, ha detto il presidente nella sua lunga relazione».

Petruccioli ha stigmatizzato non la solidarietà dei dirigenti in questione (Maffei, Paglia, Esposito, di An, Comanducci, Goria, Mimun, Nardello, di Filippi) le loro dichiarazioni pubbliche - fra l'altro vietata da una circolare del 2003 dell'ex dg Cattaneo - che avevano indirettamente supportato la richiesta di dimissioni di Meocci da parte di An. Ha criticato ancor più duramente Esposito, capo dell'Ufficio legale, che aveva dichiarato pubblicamente la non idoneità di Santoro a partecipare a Rockpolitik senza che il vertice Rai ne fosse nemmeno informato. Infine il presidente Rai ha risposto alle contestazioni di Del Noce sul contratto di Celentano, sul quale da firma del direttore di rete non è necessaria. E l'istituto di sospensione parziale di un direttore - ha aggiunto - non esiste. [m. g. h.]

I Magistrati, il Personale Amministrativo, la Polizia Giudiziarla della Procura della Repubblica di Torino si sbrigliano a Erika, Stefano e al piccolo Luca e Sofia partecipando al loro immenso dolore per la perdita del piccolo

Ella Castellani

— Torino, 25 ottobre 2005.

Piangono assieme a Stefano, Erika e al piccolo Luca e Sofia la scomparsa di

Ella Castellani

gli amici:
Monico Abbatecola
Enrico Anselmi di Balme
Sandro Auzello
Giancarlo Avenati Bassi
Giordano Ernesto Biaggio
Anna Maria Baldelli
Andrea Baschen
Alberto Benati
Cristina Bianconi
Paolo Soragna
Marco Bouchard
Andrea Calice
Paolo Cappelli
Patrizia Caputo
Gianfranco Colace
Massimo Curti
Stefano Demontis
Ornelio Dodero
Giuseppe Ferrando
Pietro Forno
Roberto Furlan
Enrica Gabette
Eugenia Ghi
Marco Gianoglio
Raffaello Guariniello
Maurizio Laudi
Uvia Locci
Valerio Longi
Laura Longo
Annamaria Loreto
Marcello Maddalena
Antonio Malagnino
Donatella Masia
Paola Odila Meroni
Marina Nuccio
Vincenzo Pacilio
Andrea Pardini
Sara Ranelli
Cesare Parodi
Manuela Pedrotta
Carlo Maria Pellicano
Vincenzo Pochettino
Ricoletta Quaglini
Giuseppe Riccaboni
Antonio Rissotto
Laura Ruffino
Francesco Saluzzo
Filippo Scavola Ruscellotti
Maria Caterina Sgrò
Antonio Smarglio
Roberto Sparagna
Paola Stupino
Paolo Tamponi
Marcello Tatangelo
Dionigi Tibone
Bruno Tinti
Paolo Toso
Francesca Traverso
Gabriella Virgicore
Pierluigi Zanchetta
— Torino, 25 ottobre 2005.

Ci stringiamo a Erika, Stefano, Luca, Sofia e nonni con immenso affetto e profondo cordoglio. Judy, Mario, Luca, Daniele, Antonella.

Le Collette e Amiche di Bimboporto con le famiglie dei bimbi di nido e materna abbracciano Erika e la sua famiglia per la perdita di Ella.

Bibo ed Elisabetta profondamente commossi vi sono vicini con affetto.

Sono vicini a Stefano per la morte del piccolo

Ella Castellani

gli amici della sezione Gip del Tribunale
Roberto Arata
Elisabetta Barbero
Silvia Benassi
Elisabetta Chinaglia
Dante Cibini
Antonio De Marchi
Paola Decani
Cristina Dornaneshi
Raffaello Ferraro
Claudio Ferrero
Emanuela Gal
Chiara Gallo
Francesco Gianfranco
Pier Giorgio Gouso
Imma Iadecola
Anna Giulia Melilli

Francesco Moroni
Sabrina Noce
Simone Perelli
Edmondo Pio
Fabrizio Pirozzi
Alessandro Prunas Tola
Alessandra Salvadori
Silvia Salvadori
Iluminada Santangelo
Paola Velludo
Alberto Viti
— Torino, 25 ottobre 2005.

Tutto il Torinese si unisce con affetto all'immenso dolore della famiglia Castellani per la scomparsa del piccolo ELLA.

Fulvio Gianaria, Alberto Mitone e Elda Tesoro partecipano con affetto al dolore della famiglia Castellani per la scomparsa del piccolo ELLA.

Il Direttore Generale, i due Vice Direttori Generali, il Comitato Direttivo, Dirigenti ed Impiegati dell'Agencia Torino 2005 partecipano al profondo dolore che ha colpito il prof. Valentino Castellani per la perdita del nipotino ELLA.

Vissimo vicini. Paolo, Marco e Simona.

Presidente, Consiglio di Amministrazione e tutto lo Staff di Turismo Torino partecipano al grande dolore del Presidente Valentino Castellani e della sua famiglia per l'improvvisa scomparsa del piccolo ELLA.

Patrizia e Carlo si uniscono al dolore per la scomparsa del piccolo ELLA.

Luigi Barosso e la figlia Laura partecipano commossi al dolore della famiglia.

Viviana e Donato Tauriello pongono sentite condoglianze e si stringono affettuosamente alla famiglia.

Domenico e Gaia Pella, gli zii Ugo e Dorina, con le suginie ed i mariti abbracciano Stefano ed Erika piangendo il piccolo

Ella Castellani

— Torino, 25 ottobre 2005.

La famiglia Bertotti è vicina a Stefano, Erika, Luca e Sofia: Anna, Guido, Andrea, Michele, Simonetta, Chiara

Profondamente addolorato Maurizio Di Nolfo è vicino alla famiglia per la perdita del piccolo

Ella Castellani

— Torino, 25 ottobre 2005.

Marco e Jessica Minoli con Paolo e Fiorella Minoli si stringono a Stefano ed Erika e a tutta la famiglia.

Giovanni Costi
Giorgio Semararo
Felicità Bertinetti
Fernando Cervetti
Giorgio Gianetti
Paolo Gallo
Gian Andrea Morbelli
Federica Gallone

e tutto il personale della Terza Sezione Penale del Tribunale di Torino sono vicini con affetto all'amico Stefano Castellani.

Commosi partecipano al lutto Valentina ed Enrico.

Anita Ronfani e Mauro Nannini affettuosamente vicini a Stefano e famiglia.

E' salita oltre le sue montagne

Elisabetta Albrile in Livani (Sissi)
di anni 65

Lo annunciano il marito Eugenio, le figlie Manuela, Simona con Sergio e piccoli Alessandro ed Eleonora, la sorella Liliana con Italia, Irene e Marco. Funerali giovedì 27 ottobre alle ore 15 parrocchia di Nona. Il S. Rosario mercoledì 26 c.m. ore 20 chiesa di Nona. Un ringraziamento all'equipe medica del C.O.E.S. dell'ospedale Molinette di Torino, dr.ssa Bocconini, dr.ssa Chiappella, dr.ssa Orsucci e al dr. Vitolo, al personale medico e paramedico del reparto dr. Mathieu medicina generale dell'ospedale Civile E. Agnelli di Pinerolo per le amorevoli cure prestate.

— Nona, 25 ottobre 2005.

(continua a pagina 12)



Do you see the potential?

Chi si ferma alla buccia vede solo una mela.

Ma quanti sanno che il frutto prediletto da Eva tiene svegli più di un caffè espresso?

Solo chi ha le risorse per ricercare, indagare a fondo, verificare può arrivare al succo delle cose.

Schroders può contare su 289 gestori e analisti che, in 26 paesi del mondo,

curano i suoi fondi di investimento: 289 professionisti che analizzano personalmente

migliaia di titoli e oltre 7000 società, senza fermarsi alla superficie ma scavando nei bilanci,

valutando strategie aziendali e qualità del management.

Tutto questo per offrirvi opportunità che altri forse non hanno saputo individuare:

sane come una mela, stimolanti come una tazzina di caffè.

Il potenziale è lì. Schroders lo sa cogliere.

Il prospetto informativo di Schroder International Sanction Fund Sicav e l'elenco dei qualificati Istituti Correlatori ai quali il prospetto può essere richiesto sono pubblicati sul sito internet www.schroders.it

Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo.

800-533377

Schroders

I PACIFISTI PROMETTONO NUOVE PROTESTE. E' IL PIU' ALTO NUMERO DI MILITARI AMERICANI MORTI DAI TEMPI DELLA GUERRA IN INDIA

Caduti in Iraq, gli Usa toccano quota 2000

Referendum iracheno: la nuova Costituzione è stata approvata con il 78 per cento dei voti

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il totale delle perdite militari in Iraq tocca quota duemila nel giorno in cui Baghdad annuncia il successo del referendum sulla Costituzione che spiana la strada alle prossime elezioni ed alla fine della transizione pianificata dalle Nazioni Unite. Ad annunciare il duemillesimo morto è stata la tv Cnn sulla base di un conteggio - non confermato dal Pentagono - mentre per l'Ap il totale è ancora di 1999 - che somma ai due marines uccisi venerdì in combattimento vicino Anariya, nella provincia occidentale di Anbar, la morte di un militare avvenuta sabato a causa dell'esplosione di un ordigno posizionato lungo il ciglio di una strada.

Nei duemila soldati caduti dall'inizio di Iraq Freedom - sono circa 1800 quelli colpiti da fuoco

nemico - sono inclusi anche i morti in Kuwait, dovuti ad incidenti. Si tratta nel complesso del numero più alto di vittime subito dagli Stati Uniti durante una campagna militare dai tempi del Vietnam e le associazioni anti-guerra, come quella della «Peace Mom» Cindy Sheehan, si apprestano a sfruttare l'occasione del raggiungimento della simbolica soglia per rilanciare una campagna di mobilitazione in tutto il Paese. La Sheehan, che ha perduto un figlio a Baghdad, si è accampata fuori dalla Casa Bianca facendo sapere che «morirà simbolicamente» ogni notte nelle prossime quattro giornate per chiedere il totale ritiro delle truppe. «Sono pronta a incatenarmi ai cancelli» ha detto.

Nel tentativo di evitare letture politiche del duemillesimo morto il Pentagono aveva chiesto ieri mattina ai media - con un comuni-

cato da Baghdad del tenente colonnello Steve Boyan, direttore dell'ufficio stampa della coalizione - di non considerare questa cifra come una pietra miliare, in quanto si tratta solo di un numero artificiale scritto sul muro da individui o gruppi che possiedono agende specifiche o sono spinti da altri motivi. «Il duemillesimo soldato morto - termina Boyan - è importante quanto il primo caduto o l'ultimo che sarà ucciso in questa guerra al terrorismo».

Parlando a Washington di fronte ad una platea composta da mogli di militari, e quasi contemporaneamente con l'annuncio del duemillesimo caduto da parte della Cnn, il presidente americano George W. Bush ha chiesto al pubblico americano di prepararsi a subire ulteriori perdite in Iraq come in Afghanistan. «I terroristi sono un nemico brutale, non rispettano alcuna regola

ne di umanità né alcuna regola di guerra - sono state le sue parole - non dobbiamo sottovalutare le difficoltà che abbiamo di fronte a noi, abbiamo perduto alcuni dei nostri uomini e donne migliori, il tempo di guerra è un tempo di sacrificio».

Bersagliato da sondaggi che vedono la sua popolarità stabilizzata sotto la soglia del 40 per cento, il capo della Casa Bianca ha ribadito che «criticarsi non è un'opzione», salutandolo come un successo l'avvenuta approvazione della nuova Costituzione nel referendum popolare iracheno. La commissione elettorale di Baghdad, a conclusione dello scrutinio, ha fatto sapere che 9,85 milioni di iracheni si sono recati alle urne - pari al 83 per cento degli elettori registrati - e fra questi il 78 per cento ha votato a favore. Il maggior rischio veniva dalla clausola che comportava la

boccatura se 3 delle 18 province avessero rigettato il referendum con due terzi dei voti, ma questo si è verificato solo in due casi perché nel terzo, a Nineveh, i voti contrari non sono andati oltre il 55 per cento del totale.

L'approvazione della Costituzione apre le porte all'elezione del nuovo Parlamento iracheno, fissata per il 15 dicembre, da cui nascerà il governo che concluderà la fase di transizione del dopo-guerra stabilita dalle risoluzioni Onu dopo la caduta di Saddam Hussein. «Gli iracheni sono protagonisti della costruzione di una democrazia» ha osservato Bush, sottolineando il fatto che «considerando ogni precedente storico l'Iraq ha compiuto incredibili progressi passando dalla tirannia alla liberazione, alle elezioni nazionali, alla ratifica della Costituzione nello spazio di due anni e mezzo».

In Corea
36 mila morti



Nel teatro coreano persero la vita in tre anni (1950-53) 36 mila uomini su un totale di 300 mila. Altri 105.785 rimasero feriti. Il 45 per cento delle perdite americane avvenne subito prima delle trattative armististiche con i comunisti.

In Vietnam
58 mila perdite



In dieci anni di combattimento in Vietnam (1963-73) i morti furono 58 mila (l'età media dei soldati era di 19 anni) e con un massimo di 540 mila militari dispiegati sul terreno (picco raggiunto nel 1969). I mutilati furono 100 mila.



Il presidente George W. Bush: «Gli Stati Uniti vogliono sempre trovare soluzioni pacifiche»

Siria, Usa e Francia
minacciano sanzioni



NEW YORK. Stati Uniti e Francia hanno fatto circolare ieri la risoluzione Onu sulla Siria che potrebbe essere votata lunedì. Il testo chiede a Damasco di collaborare all'inchiesta del Procuratore tedesco Detlev Mehlis, prolungata fino al 15 dicembre, e consentirgli di interrogare chi è sospettato di essere coinvolto nell'uccisione dell'ex premier libanese Rafik Hariri. Se il regime di Assad (nella foto) non risponderà in maniera positiva, scatteranno le sanzioni. Ieri Mehlis ha riferito al Consiglio di Sicurezza che il regime di Assad è sospettato di aver gestito l'attentato. Il rappresentante di Damasco ha criticato il rapporto come lontano dalla verità. Quindi ha ribadito che la Siria si considera innocente ma continuerà a collaborare con l'inchiesta. La parola ora passa ai diplomatici. Da una parte ci sono Usa, Gran Bretagna e Francia, decisi ad approvare una risoluzione per condannare e forse punire Damasco. Dall'altra, Russia, Cina e Algeria, in rappresentanza degli arabi, contrari a misure drastiche. Il segretario di Stato Condoleezza Rice ha sollecitato una riunione del Consiglio di Sicurezza a livello di ministri degli Esteri lunedì, per discutere e possibilmente votare la risoluzione. [p.mas.]



Un gruppo di soldati iracheni festeggia l'annuncio dei risultati del referendum sulla nuova Costituzione, tenutosi il 15 ottobre

IL CAPO DELLA CASA BIANCA «ABU MAZEN VUOLE LA DEMOCRAZIA»

Bush: vorrei vedere uno Stato palestinese ancora da presidente

Intervista

George W. Bush ha rilasciato ieri questa intervista al canale tv satellitare panarabo «Al Arabiya».

Lei ha definito profondamente inquietante il rapporto Mehlis sull'omicidio Hariri. Gli Usa hanno intenzione ora di chiedere sanzioni contro la Siria?

«Noi chiediamo che il mondo prenda questo rapporto molto sul serio, perché contiene implicazioni molto serie. Chiediamo che venga pubblicato integralmente e che le Nazioni Unite agiscano. Ho dato istruzioni al segretario di Stato Rice di chiedere all'Onu di convocare un incontro dei ministri degli Esteri il prima possibile».

Stiamo andando verso uno scontro con la Siria?

«Spero senz'altro di no. Penso che una delle cose che la Siria ha imparato è che la mancata osservanza delle richieste internazionali porta all'isolamento. La risoluzione N° 1559 è stata una dichiarazione molto seria fatta dal mondo libero e dalle Nazioni Unite per dire alla Siria: andate via dal Libano, lasciatelo in pace, lasciate fiorire e funzionare la democrazia libanese. La Siria ha udito il mondo parlare in coro. Nessuno vuole uno scontro. D'altra parte, ci deve essere una pressione seria perché i leader capiscano che, prima, non possono dare ospitalità a gruppi terroristici che puntano a distruggere il processo di pace israelo-palestinese; secon-

do, devono cessare le ingerenze in Libano; terzo, non devono più permettere il transito verso l'Iraq di attentatori e assassini che vogliono uccidere chi laggiù desidera la democrazia. Il rapporto Mehlis contiene implicazioni molto serie per la Siria, e il governo siriano deve prendere molto sul serio le domande poste dal mondo libero».

Il primo ministro francese chiede una risoluzione che imponga alla Siria di collaborare con l'inchiesta. Lei è d'accordo?

«Lavoriamo in stretto contatto con i francesi. L'abbiamo già fatto sulla 1559. Condi Rice, con la quale ho parlato oggi, conduce ancora consultazioni con i francesi per assicurare che ne veniamo fuori con un messaggio in comune».

Lei ha detto che si concentra sulle opzioni della diplomazia, ma quella militare rimane sul tavolo.

«Nessuno vuole ricorrere all'opzione militare. E' sempre l'ultima scelta che rimane a un presidente. Capisco l'uso della forza militare e so quanto è duro prendere queste decisioni. Ogni volta che un membro delle nostre forze armate perde la vita piango per le loro famiglie. E so che può succedere di colpire gente innocente, perciò quella è sempre l'ultima risorsa. Il mondo ha l'occasione di lavorare insieme per raggiungere una soluzione diplomatica. E i nostri diplomatici, a cominciare con il segretario di Stato Rice, stanno lavorando duramente per far emergere una posizione comune, e rendere chiaro alla Siria che ci sono richieste comprensibili e inequivocabili. Il

rapporto Mehlis indica un coinvolgimento della Siria nella morte di Hariri, che era un uomo eccezionale».

Cosa farà se non collaboreranno?

«Spero che lo faranno. L'hanno fatto sulla 1559, ritirando le loro truppe. Lei sta cercando di farli dire qualcosa, che io userei i nostri militari. Sarebbe l'ultima, veramente l'ultima opzione. Nessun Comandante in capo vuole usare i militari, non senza un'eccezione. Ho lavorato tanto sulla diplomazia e continuerò a insistere su una via diplomatica del problema».

Abbiamo già visto situazioni simili. Qualcuno parla di modello libico, altri di modello iracheno...

«Ogni Paese è diverso. Saddam Hussein aveva ignorato numerose risoluzioni dell'Onu. Con lui la diplomazia non ha funzionato. Ovviamente vorremmo risolvere tutti i problemi pacificamente, è l'obiettivo principale degli Usa».

Francesi e britannici vi seguono, ma i cinesi e i russi?

«Domanda interessante. Penso che sia troppo presto per rispondere. Certamente spero che leggano bene il rapporto. Il signor Mehlis ha fatto un lavoro veramente meticoloso e dice che ci sono chiari segni di un coinvolgimento siriano nella morte di un leader straniero».

Saad Hariri, il figlio del premier ucciso, chiede la convocazione di un tribunale internazionale. Appoggerete l'idea?

«Sarò felice di discutere con gli altri leader per decidere se questo è il miglior modo di procedere o meno. Ma certamente i

Processo a Saddam
«Si tratta di avere o no il coraggio di proseguire. L'importante è che venga giudicato in modo corretto, un'opportunità negata alle sue vittime»

Delitto Hariri
«Dopo il rapporto Mehlis il mondo deve fare a Damasco domande chiare. Ma quella militare rimane l'ultima opzione a cui può ricorrere un leader»



Ragazzi palestinesi in un negozio guardano alla tv il processo a Saddam

colpevoli devono rispondere, e il primo passo per farlo è andare alle Nazioni Unite».

Spontaneamente in Iraq. Cosa pensa della performance di Saddam Hussein durante il processo. Pensa che sia debole, o ancora pericoloso?

«Difficile dirlo. Il problema chiave è che ci sia un processo giusto, quello che lui non ha concesso alle migliaia di persone che ha ucciso. Ci sarà un forte controllo internazionale. Ci sarà una grande copertura mediatica. La gente lo seguirà molto attentamente. L'importante è che verrà processato

correttamente. E' sicuro processare Saddam a Baghdad?

«Penso di sì. Se è abbastanza sicura per svolgere elezioni nazionali, nonostante questi assassinii dicessero «vi ammazziamo se andate a votare», eppure tanta gente è andata alle urne».

Ma lei sa che uno dei difensori è stato ucciso?

«Oh, sì, lo so. E' semplicemente terribile».

Come può garantire allora che il processo...

«La questione è avere o no il coraggio di andare avanti. E penso che il popolo iracheno

vorrebbe vedere Saddam Hussein processato per i suoi crimini».

Sosterrebbe un processo internazionale contro di lui?

«No, affatto. Penso che sia molto importante per gli iracheni avere un sistema di giustizia che si guadagna la fiducia della popolazione. E' una nuova democrazia e fa parte della democrazia di avere un sistema giudiziario onesto».

Avevate iniziato le trattative con i partiti sunniti d'opposizione. Ci sono progressi?

«Il nostro ambasciatore Zaki Khazal ha cercato di aiutare i partiti a trovare un accordo sulla Costituzione, per far partecipare la gente a questo processo, e mostrare che si può procedere attraverso discussioni e compromessi. Poi ci saranno nuove elezioni, se passerà, come sembra, la Costituzione, e ne emergerà un governo permanente. Gli Usa non puntano su un vincitore, sarà il popolo iracheno a decidere. La nostra missione è quella di incoraggiare tutti a partecipare».

E' soddisfatto anche dei progressi della sicurezza?

«E' dura. Il nemico, questi assassini, hanno una sola arma: andare in tv per aver ammazzato gente innocente. E' un'arma potente, non mi fraintendete. Loro cercano di piegare la nostra volontà. Vorrebbero che noi ce ne andassimo. Vorrebbero approfittare di una situazione fragile per diffondere la loro oscura visione di governo. Hanno dirottato una grande religione. L'Islam è pace, non guerra, non è uccidere bambini e donne innocenti. Ma la situazione della sicurezza sta migliorando. Non possiamo impedire atti di violenza casuali, ma le forze irachene sono sempre meglio preparate a difendersi. E, come ha detto al popolo americano, appena gli iracheni saranno in grado di farlo noi ce ne andremo. Ci stiamo già muovendo in quella direzione».

Un rapido sguardo alla Palestina. Riconoscerà i risultati delle elezioni di gennaio prossimo se vince Hamas?

«E' detto ad Abu Mazen che questo dipende dai cittadini armati. Non potrei avere un partito politico che, da un lato, si basa su una filosofia, e dall'altro si appoggia alla violenza e al-

l'uso della forza e delle armi. Lei capisce. Sono rimasto impressionato da lui, è un uomo coraggioso. Nello studio Ovale il presidente Abu Mazen mi ha dato prova di un profondo desiderio di sconfiggere il terrorismo e promuovere la democrazia. E capisce che non possiamo trattare con bande armate, che facciano o meno parte di un partito politico. Lui conduce la politica di una sola autorità, una sola legge, un solo fucile».

Vorrebbe che lui disarmasse Hamas e la Jihad prima delle elezioni?

«Lui dice di voler eliminare la presenza armata dalle strade, e vorrei che seguisse questo proposito. Penso che il suo partito vincerà perché è il partito della pace, e penso che la maggioranza voglia la pace. In questa campagna lui potrà dire: «Ho lavorato con gli israeliani per farli ritirare da Gaza». Pochissimi pensavano fosse possibile. Ora dobbiamo andare avanti, e vogliamo aiutare. Ma se la gente che verrà eletta userà la violenza come strumento, non aiuteremo nessuno. Non vogliamo averci a che fare. Se la gente vota chi vuole pace e prosperità dei palestinesi, faremo la nostra parte».

Lei è stato il primo presidente americano a invocare uno Stato palestinese. Perché non vuole spingere le parti verso un negoziato definitivo sullo status della Palestina?

«Ho detto che mi piacerebbe che questo avvenisse prima che io cessi di essere presidente. Abbiamo intenzione di spingere in questa direzione. Condi e io, Condi Rice e io, ne parliamo sempre, di quanto ci piacerebbe una democrazia palestinese che guadagni lo status di Stato. D'altra parte, voi non volete che un presidente americano prenda decisioni per altra gente basandosi sul suo calendario politico, sul tempo che gli rimane in carica. Non è giusto. E' un processo, si faranno due passi avanti e uno indietro, e di nuovo due avanti. Sono rimasto impressionato dal calibro dei palestinesi che ho incontrato: sono veramente intelligenti, molto colti e intraprendenti. Sono buoni uomini d'affari, e vogliono essere liberi. E desiderano davvero la pace. Ho detto ad Abu Mazen che ha un popolo fantastico».

Copyright Al Arabiya

SCANDALI NUOVE RIVELAZIONI DEL NEW YORK TIMES METTONO IN DIFFICOLTÀ IL NUMERO DUE DELL'AMMINISTRAZIONE USA

Ciagate, un altro passo verso Cheney

Spuntano i taccuini di Libby: fu il vicepresidente a rivelargli che la Plame lavorava per la Cia

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Gli appunti di Lewis Libby chiamano in causa il vicepresidente Dick Cheney nello scandalo del Ciagate. Fino a questo momento Cheney - considerato il vicepresidente più potente della storia americana - era rimasto sullo sfondo dell'indagine del procuratore Patrick Fitzgerald sulla fuga di notizie che consentì ad alcuni media nel 2003 di svelare il nome dell'agente della Cia Valerie Plame, moglie del diplomatico Joseph Wilson che aveva smentito la tesi di un tentativo di acquisto di uranio in Niger da parte di Saddam Hussein. Ma secondo una rivelazione del «New York Times» lo scenario è cambiato allorché Fitzgerald è entrato in possesso di alcuni appunti su un incontro che Libby, capo di gabinetto di Cheney, ebbe alla Casa Bianca con lo stesso Cheney il 12 giugno 2003. Quanto scritto su quei fogli attesta che Libby seppe della Plame «per la prima volta» da Cheney - a cui lo aveva detto il capo della Cia George Tenet - e ciò può portare ad individuare nel vicepresidente il regista dell'operazione di smascheramento dell'identità dell'agente attraverso fughe di notizie ai media come rappresaglia contro le posi-

zioni prese da Wilson, che smentivano le tesi dell'amministrazione sulle armi di distruzione di massa in Iraq.

Dopo la conversazione con Cheney infatti Libby incontrò la giornalista del «New York Times» Judith Miller, che venne allora a sapere dell'esistenza di una «Valerie Plame». Da qui a supporre che Cheney possa

essere incriminato il passo resta tuttavia ancora lungo perché Fitzgerald dovrebbe prima provare che il vicepresidente fosse conoscenza del fatto che la Plame operava sotto copertura (e che dunque sarebbe stato un reato federale svelarne consapevolmente l'identità di agente Cia). Ma di certo i blocchi di appunti complica-

no di molto la posizione di Libby perché non aveva mai fatto riferimento all'incontro con Cheney dal 12 giugno 2003 durante le numerose deposizioni rese di fronte al Gran Giuri.

Si schiude dunque la possibilità di un'incriminazione di Libby per «spergiuro» e per aver «ostacolato le indagini», un reato che potrebbe

portare Fitzgerald ad imbastire un procedimento penale destinato a scuotere l'intera Casa Bianca. Il portavoce del presidente Bush, Scott McClellan, al momento continua a rispondere alle indiscrezioni a pioggia che piovono dalle pagine dei quotidiani con un «non parliamo di un'inchiesta in corso perché non vogliamo fare specula-

zioni sui fatti». Tradendo però il desiderio di allontanare le ombre da Cheney, McClellan ha aggiunto che «sta facendo un lavoro straordinario» e lo stesso vicepresidente tenta di mostrarsi molto impegnato moltiplicando gli interventi in pubblico, facendosi vedere alla teleconferenza sull'emergenza uragani in Florida e lancia-

do proposte destinate a creare polemiche come quella di bloccare la legge che impedirebbe alla Cia di torturare i prigionieri catturati.

Tuttavia la tensione dentro la Casa Bianca si taglia con il coltello, continua a crescere con l'avvicinarsi della scadenza del 28 ottobre, data entro la quale Fitzgerald dovrà far conoscere le proprie decisioni ovvero annunciare le incriminazioni e concludere l'opera del Gran Giuri con un semplice nulla di fatto. Indirettamente rimbaltate sui media da alcuni collaboratori dello Studio Ovale parlano di un presidente «teso, arrabbiato, innervosito» nonché impegnato a studiare con i suoi fedelissimi la gestione legale degli scandali che hanno segnato il secondo mandato del predecessore: l'Iran-Contrà con lo storno di fondi illegati alla guerriglia in Nicaragua nel caso del repubblicano Ronald Reagan ed il Sexgate della relazione con Monica Lewinsky in quello del democratico Bill Clinton.

Al Congresso intanto l'opposizione democratica studia i piani di battaglia da mettere in atto una volta conosciute le decisioni di Patrick Fitzgerald: la prima mossa potrebbe essere la richiesta di dimissioni dalla Casa Bianca di tutti coloro che saranno incriminati.



Il vicepresidente Usa Dick Cheney ieri a Denver, dove cento sostenitori hanno pagato 2100 dollari per ascoltarlo



L'uomo di Cheney, Lewis Libby



La giornalista Judith Miller

L'incriminazione

Ora il capo di gabinetto rischia di essere processato per spergiuro e intralcio delle indagini

La Casa Bianca

Il presidente tace ma i collaboratori lasciano trapelare che è «teso, arrabbiato, innervosito»

ROSA PARKS E' MORTA A DETROIT, QUASI DIMENTICATA

La donna che sconfisse l'apartheid in America

Nel '55 rifiutò di cedere il posto sul bus a un bianco dando il via alla lotta per i diritti dei neri

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Certe volte la storia, anche quella con le sue minuscole, viene decisa da piccoli gesti. Per esempio rifiutarsi di cedere il posto sopra un autobus, come fece Rosa Parks in Alabama cinquant'anni fa, solo perché il colore della tua pelle non è quello giusto. Perciò ieri gli Stati Uniti hanno celebrato la sua morte come la fine di un'era per il movimento dei diritti civili, anche se poche settimane fa le terribili immagini dell'uragano Katrina hanno ricordato che la battaglia per l'uguaglianza non è ancora finita.

Rosa Louise McCauley era nata il 4 febbraio del 1913 a Tuskegee, in Alabama, da genitori contadini. Per curare la madre malata aveva dovuto lasciare la scuola superiore, e a 19 anni si era sposata con Raymond Parks, un barbiere del suo quartiere. Lui era attivo nella National Association for the Advancement of Colored People, il movimento politico per l'emancipazione dei neri, e l'aveva convinta a prendere il diploma. Rosa gli aveva dato retta, ma era finita comunque a fare la sartina in un grande magazzino di Montgomery. Ogni mattina per andare al lavoro prendeva l'autobus e non era un piacere, perché le leggi sulla segregazione chiamate «Jim Crow» avevano trasformato il viaggio in una umiliazione quotidiana. I neri potevano sedere solo nei posti in fondo, mentre quelli davanti erano riservati ai bianchi. Avevano il permesso di sistemarsi su quelli in mezzo, ma dovevano cederli se una persona dalla pelle chiara li rivendicava. E se non c'era più spazio sul bus, erano obbligati a scendere.

Il primo dicembre 1955 Rosa stava tornando a casa, seduta sopra uno dei posti centrali insieme ad altre tre donne nere. All'altezza di Cleveland Avenue un bianco salì sull'autobus e pretese il sedile. L'autista James Blake, che già qualche anno prima aveva cacciato in Parks da un altro mezzo pubblico, cacciò a tutte e quattro le



Un'immagine recente di Rosa Parks

mani ad alzarsi. Le altre tre lo fecero, ma Rosa rispose no. «Se non ti alzi - minacciò Blake - chiamo la polizia per arrestarti». La Parks lo fissò e disse: «Puoi anche farlo».

Qualche ora dopo Rosa era in commissariato, dove le avevano preso le impronte digitali. Il 5 dicembre era finita davanti al tribunale, che l'aveva condannata a una multa di 10 dollari, più 4 di spese processuali. Ma il movimento dei diritti civili, guidato in città da E. D. Nixon, non aspettava altro. Il 4 dicembre i neri avevano proclamato il boicottaggio dei trasporti pubblici, a cui davano il 75% dei ricavi, finché non li avessero trattati come esseri umani. A capo della rivolta fu messo un giovane reverendo della Dexter Avenue Baptist Church, di nome Martin Luther King. Dopo 381 giorni a piedi, i neri si presero la rivincita. Il 13 novembre 1956, con il caso Browder v. Gayle, la Corte Suprema bandì la segregazione sugli autobus. Il 20 dicembre l'ordine arrivò a Montgomery e il giorno dopo finì il boicottaggio: il movimento dei diritti civili era nato, e Rosa era sua madre.

Naturalmente di questi tempi non c'è mito che scampi alla tagliola del revisionismo, e nemmeno la sua disobbedienza ha fatto eccezione. I critici dicono che in realtà non si alzò solo perché le facevano male i piedi, e poi fu strumentalizzata dai leader politici come Nixon che da mesi cercavano la candidatura giusta per farne il simbolo del boicottaggio. La Parks, finché era in vita, rispondeva così: «Certo che mi facevano male i piedi e stavo male, ma era così ogni giorno. Quella volta però decisi che non ne potevo più, e non mi sarei messa fino a quando mi avrebbero trattato

come tutti gli altri passeggeri».

Le cose sono cambiate, da quel dicembre 1955. Nel 1964 venne approvato il Civil Rights Act, che cancellava le discriminazioni, e oggi una nera dell'Alabama siede sulla poltrona di segretaria di Stato, quarta in linea di successione per la presidenza. Però sono anche rimaste uguali, perché King venne ammazzato nel 1968, e le immagini dell'uragano Katrina in Louisiana hanno dimostrato quanto siano ancora disperatamente poveri i neri del sud. Dopo la sua sfida Rosa era fuggita dall'Alabama, perché non trovava più lavoro e non andava sempre d'accordo con i leader del movimento per i diritti civili. Si era trasferita a Detroit, dove lavorava per il deputato John Conyers, e ha ricevuto tutte le onorificanze più alte dello stato americano. Eppure tre anni fa la volevano cacciare di casa, perché i suoi tutori avevano smesso di pagare l'affitto. Ha potuto morire nel suo letto solo perché qualcuno alla fine si è ricordato che era un pezzo di storia.



Rosa Parks ai tempi del boicottaggio da parte dei neri degli autobus dell'Alabama

I PERITI L'AUTO ANDAVA A 60 CHILOMETRI ALL'ORA

Calipari, il rapporto italiano rinnega quello americano «Spararono per uccidere»

«I colpi partirono senza avvertimenti quando la Toyota era a 130 metri di distanza»

Guido Rustolo

ROMA

Quel 4 marzo scorso gli americani hanno sparato per uccidere. E il primo colpo è partito per centrare l'obiettivo, la Toyota Corolla, quando si trovava a 130 metri di distanza, altro che a 40 metri dal posto di blocco, come si sono difesi gli americani nella loro relazione amministrativa. Nicola Calipari è morto da eroe, mentre tentava di proteggere con il proprio corpo Giuliana Sgrena, la giornalista de «Il manifesto» appena liberata dal dirigente del Sismi. E il proiettile che lo ha ucciso è lo stesso che ha ferito la giornalista. Si sono scontrati gli americani contro l'obiettivo italiano: Mario Lozano, tiratore scelto, ha continuato a sparare con la sua mitraglietta calibro 7,62 x 51, anche quando l'auto era ormai ferma.

E' questa la verità che emerge dalla perizia dei consulenti nominati dalla Procura di Roma, il vicequestore Alfredo Luciani, il capitano dei carabinieri Bruno Cardinetti e i professori Pirro, Torre e Vatta. Una perizia che nelle sue otto-ta pagine (migliaia quelle degli allegati) spazza via in un sol colpo le menzogne americane. Sulla conclusione dei periti, secondo cui a sparare fu effettivamente soltanto l'ispanicoamericano Mario Lozano, i consulenti di parte civile, rappresentanti della famiglia Calipari e di Giuliana Sgrena, potrebbero sollevare delle perplessità, arrivando alla conclusione che alcuni esami sembrano confermare che a sparare siano state due armi diverse, e quindi due militari. I periti potrebbero chiedere nei prossimi giorni alla Procura di Roma di procedere ad ulteriori analisi.

«Ogni atto è stato unilaterale», completa per cagionare danno agli occupanti dell'auto. E' un passaggio della perizia che offre la chiave di interpretazione per comprendere la dinamica dell'incidente. L'auto, la Toyota Corolla, con a bordo Nicola Calipari, il suo collaboratore e Giuliana Sgrena è a 130 metri di distanza dal



Il dirigente del Sismi Nicola Calipari

posto di blocco mobile. Tecnicamente si trova in una «warning line»: secondo le regole d'ingaggio americane, i militari devono soltanto segnalare la loro presenza invitando l'auto a fermarsi per un controllo, e i fasci di luce. E invece, parte il primo colpo. La mitraglietta doveva mirare in aria e invece punta l'obiettivo. L'auto arriva a 80 metri di distanza, nella cosiddetta «valley line», e la mitraglietta continua a sparare ad alto zero. «L'auto viaggia a 60, 65 chilometri orari quando viene colpita la prima volta», scrivono i periti - e in rapida successione altre sei volte.

In quel due, tre secondi nei quali la mitraglietta apre il fuoco, la Toyota Corolla si arresta. Ricordano i periti che l'auto decelerò di 15-20 chilometri al secondo. «L'ultimo colpo raggiunge la Toyota al parafrangente laterale sinistro quando è pressoché ferma». Secondo le regole d'ingaggio, e forse di buon senso, prima di mirare agli occupanti di una auto «scopetta», i militari che aprono il fuoco devono cercare di colpire il motore per arrestare l'auto. Secondo i periti della Procura, un solo colpo ha centrato il motore, «non rivelandosi idoneo a fermare il veicolo».

Dunque, l'auto viaggiava effettivamente a una velocità non sospetta: 60 chilometri l'ora, e non a 80, 100 chilometri. Ed è stata colpita a una distanza notevole, diversa a quella dichiarata dagli americani. A una distanza da dove era difficile, per l'autista, riconoscere una segnalazione luminosa per non dire sonora. Ma quando è arrivato il primo colpo, Nicola Calipari deve aver capito. Ha avvertito con il suo corpo Giuliana Sgrena. Le ha fatto da scudo. L'ha salvata, al prezzo della sua vita.

CEDIMENTO? RISOLTO

Craque nei muri, terreno che cede: Uretex risolve e sostiene la tua casa. Per sempre.

Dove c'è una craque non c'è sicurezza. La tecnologia Uretex risolve definitivamente il problema iniettando nel terreno la resina espandente Uretex Geopius®, la più potente al mondo. L'intervento richiede tempi brevi, non sporca e non fa rumore. Con Uretex scegli il massimo dell'efficacia e rimetti in sicurezza la tua casa. Per sempre.

800-322999

Per informazioni e sopralluoghi www.uretex.it

ER RISOLVE, E URETEX.

IL CONSIGLIO EUROPEO OGGI IL PREMIER BRITANNICO PARLA A STRASBURGO

Chirac contro Blair Monti contro Chirac L'Europa a consulto

Alla vigilia del summit di Hampton Court il presidente francese all'attacco di Londra

Enrico Singer

Corrispondente da BRUXELLES

Gli eurodeputati lo attendono al varco, oggi alle 15 nell'emiciclo di Strasburgo. Lui, Tony Blair, alla fine di giugno, inaugurando i sei mesi della presidenza britannica della Ue, era riuscito a strappare molti applausi disegnando il progetto di un'Europa che si muove, che recupera competitività e personalità internazionale, che investe nella ricerca e nell'innovazione. Adesso, a due mesi dalla conclusione del suo mandato di presidente del Consiglio europeo, si presenta con un bilancio magro. L'unico successo è il sì all'apertura del negoziato di adesione della Turchia strappato tra mille dubbi e resistenze la notte del 3 ottobre. Su tutto il resto soltanto divisioni: dal prossimo bilancio dell'Unione - che rischia di finire in gestione provvisoria - alla lite tra la Francia che non vuole sacrificare le sovvenzioni all'agricoltura sull'altare del negoziato commerciale con gli Stati Uniti e i Paesi emergenti.

«Non giudicate la nostra presidenza prima che sia finita. Abbiamo un programma molto ambizioso e vogliamo realizzarlo», fa sapere Blair. E ricorda che l'Unione europea «non s'impone, ma si costruisce con il consenso». Per questo, ancor più che il dibattito parlamentare di oggi, che pure si annuncia teso, sarà importante il vertice informale che riunirà i capi di Stato e di governo dei Venticinque domani nel castello di Hampton Court. Ma anche questo appuntamento rischia di risolversi in un confronto avvelenato. Blair lo ha organizzato come un dibattito aperto - e senza documento finale - sul futuro dell'Europa che dovrebbe lasciare fuori dalla porta le questioni immediate per discutere i grandi problemi che la globalizzazione pone alla Ue. «Prima di entrare nel dettaglio del bilancio o delle trattative al Wto dobbiamo definire una visione strategica, il binario su cui procedere», avverte Blair. Ma, nonostante queste cautele, i «dettagli» sono in agguato.



Il presidente francese Jacques Chirac

La formula «scelta da Blair» della «chiacchierata tra amici» offre a ognuno dei leader l'occasione di intervenire sul tema che più gli sta a cuore. Se Silvio Berlusconi proporrà un vertice dei ministri dell'Interno dei Venticinque con i loro colleghi dei dieci Paesi dell'altra sponda del Mediterraneo per governare insieme l'emergenza immigrazione e il cancelliere tedesco Gerhard Schröder si congederà con un discorso in difesa del modello sociale europeo, da Chirac si attende l'ennesimo colpo basso alla presidenza britannica. Il capo dell'Eliseo lancerà l'idea di raddoppiare le spese del bilancio Ue dedicato alla ricerca:

una proposta che sembrerebbe avvicinare Parigi alla posizione di Londra, ma che nasconde un tranello. Perché i fondi per investire nell'innovazione, secondo Chirac, si possono trovare soltanto eliminando lo sconto di cui beneficia dal 1984 la Gran Bretagna nei contributi al bilancio europeo.

Sullo scontro - che ottenne Margaret Thatcher - Tony Blair è disposto a fare qualche concessione soltanto in cambio di una riduzione delle spese per l'agricoltura di cui la Francia è il principale beneficiario. Ed ecco che il cerchio delle polemiche si chiude di nuovo. Una personalità che delle vicende comunitarie se ne intende come Mario Monti, ex commissario alla Concorrenza e presidente della Boccioni, spiega che è entrata in crisi «non tanto la politica dell'Europa, ma la politica in Europa», a cominciare da quella di molti governi nazionali che ragionano sempre più in nome dei loro interessi particolari con un atteggiamento di puro cinismo. Tra questi politici, Monti cita anche Chirac che «ha costruito una cultura di distruzione dell'Unione con atti e affermazioni su questioni sulle quali l'Europa non è istituzionalmente in grado di agire».

Per recuperare lo slancio perduto ci vorrebbero scelte coraggiose, decisioni che si aspetta dal vertice di Hampton Court. Anche l'unica proposta concreta che sarà fatta domani dal presidente della Commissione rischia di cadere nel vuoto. Manuel Barroso vorrebbe creare un fondo di un miliardo di euro per ammortizzare i contraccolpi della globalizzazione sulle economie europee, ma Germania, Svezia e Olanda hanno già manifestato la loro perplessità. Dove trovare i soldi necessari?



Tony Blair con il presidente della Commissione Manuel Barroso ieri a Londra

POPOLAZIONE PIU' 0,5%, POCHE LE NASCITE

L'Ue a venticinque cresce ma grazie agli immigrati

BRUXELLES

La popolazione dell'Unione europea è cresciuta, tra il 2003 e il 2004, quasi esclusivamente grazie all'apporto dell'immigrazione. A rivelarlo è uno studio pubblicato ieri a Bruxelles da Eurostat e dal Consiglio d'Europa, che spiega come gli abitanti dell'Unione a 25 siano aumentati, tra il 2003 e il 2004, dello 0,5% (pari a 2,3 milioni) raggiungendo quota 459,5 milioni (dato stimato al 1° gennaio di quest'anno). Il rapporto sottolinea, tuttavia, come il progresso sia dovuto in gran parte all'immigrazione (1,85 milioni), mentre l'aumento naturale ha portato solo 0,46 milioni

abitanti in più. Andando nel dettaglio dei singoli paesi, emerge che la popolazione ha registrato gli aumenti più elevati (proporzionalmente) a Cipro (+2,54%), in Irlanda (+2%), Spagna (+1,52%) e Italia (+1%). Sono leggermente diminuiti, invece, gli abitanti di Germania, Estonia, Lituania, Lettonia, Polonia e Ungheria.

I dati di Eurostat mostrano come quasi un terzo dei bambini nati nel 2004 sono figli di coppie non sposate, mentre nel 1990 le nascite al di fuori del matrimonio non arrivavano al 9%. I paesi baltici e del Nord Europa si confermano i meno attenti all'istituzione matrimoniale.

VATICANO TORNARE A PECHINO E' IL NOSTRO OBIETTIVO

Sodano: pronti a lasciare Taiwan

«Ma chiediamo di essere trattati con la stessa dignità degli altri Stati»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Il Vaticano è pronto a intraprendere un dialogo con Pechino, e a chiudere rapidamente il capitolo «Taiwan», dove la Santa Sede mantiene ancora una nunziatura (al livello diplomatico minimo) titol, suscitando le proteste della Cina continentale. «Ho detto tante volte che se possiamo avere contatti con Pechino, non domattina ma stasera stessa il nunzio, meglio l'incarico d'affari che è a Taiwan», ha detto il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, ieri sera, durante la cerimonia di inaugurazione del congresso della Pontificia Università Gregoriana. Il più diretto collaboratore di papa Ratzinger però ha affermato il diritto della Santa Sede di essere trattata con giustizia: «Ma la Santa Sede non può essere trattata peggio degli altri Stati. Quando gli altri Stati terminano a Taiwan, andranno subito a Pechino. E perché la Santa Sede, se termina i contatti con Taiwan, può andare a Pechino?».

Nella capitale c'era la nunziatura, ma i diplomatici in talare furono obbligati ad andare a Taiwan, dopo due tappe, a Nanchino e ad Hong Kong. «E adesso - ha continuato - se fosse possibile, come speriamo, si ritornerebbe nella sede originaria a Pechino. L'instaurazione della nostra carta da lettere è sempre la stessa: reca ancora la scritta «Nunziatura in Cina» come quella che c'era a Pechino, non l'abbiamo cambiata». E in effetti ci sono segnali incoraggianti, anche se l'invito di Benedetto XVI a quattro vescovi cinesi al Sinodo che si è appena chiuso non ha avuto l'effetto sperato: i presuli non hanno ottenuto il permesso di partire.

«Speriamo che presto queste tensioni del momento possano essere risolte», ha detto il cardinale Sodano. «E' dispiaciuto ai vescovi di tutto il mondo riuniti al Sinodo di non vedere i confratelli dalla Cina, questi quattro confratelli che



Il cardinale Angelo Sodano

Papa aveva invitato. Però speriamo che presto, loro hanno anche scritto al Papa, possano prender la strada di Roma e darci un abbraccio fraterno. La storia cammina e io credo che presto vedremo superate queste difficoltà». Ma qualche cosa sta muovendo: circa 180-85 per cento dei vescovi della chiesa cosiddetta «patriottica» sono riconosciuti anche dalla Santa Sede, e in parecchi casi chiedono il nulla osta vaticano prima di accettare la nomina governativa.

Il Segretario di Stato non ha voluto concedere l'assistenza di «trattative» col governo cinese (la parola è eccessiva), ha detto, ha ammesso invece «conversazioni, contatti. Quanti uomini di Chiesa vanno in Cina? Quanti rappresentanti del governo cinese ci sono nel mondo, ambasciatori, uomini di cultura, uomini d'affari, uomini di commercio? C'è un osmosi continua perché il mondo è unico. Oggi il mondo è unico e anche la Chiesa è unita». Sul tempo non ha avanzato profezie, anzi ha invitato a «non entrare nei piani della Provvidenza». Però ha ribadito la volontà del Vaticano: «La Santa Sede ha sempre detto che è pronta al dialogo, è pronta ai contatti, è pronta a spiegare le sue tradizioni. Però dobbiamo sempre insistere su questo concetto: che la Chiesa è in tutto il mondo, in tutte le culture, in tutte le nazioni, e i governi civili non hanno diritto di dire agli uomini e alle donne come devono vivere la loro fede».



Ai Giochi Olimpici
le emozioni sono vere.
Non falsificarle.

L'uso non autorizzato delle immagini, della terminologia, dei marchi Olimpici è illegale.

I Partner Ufficiali di Torino 2006 supportano le discipline e le squadre di atleti, forniscono prodotti, servizi, risorse economiche, contribuendo alla realizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali.

Riprodurre i marchi, utilizzare termini e simboli Olimpici espropriando i diritti esclusivi Partner di Torino 2006, è violazione di legge.

Attività di comunicazione, prodotti, servizi che utilizzino riferimenti Olimpici senza riportare le diciture distintive di Torino 2006 o comunque senza autorizzazione, sono tentativo sleale e alcune aziende beneficiano della popolarità Olimpica fornendo adeguato sostegno. Sottraendo valore allo sport.

Aiutaci a combattere ogni tentativo illegittimo di associazione ai Giochi e a conservare un'immagine Olimpica integra. Ai Giochi Olimpici i falsi non valgono.

www.torino2006.org/brandprotection • brandprotection@torino2006.it



Passion lives here

RIFORMA AGRARIA I NERI POSSIEDONO SOLO IL TRE PER CENTO DELLE TERRE. IL GOVERNO HA ANNUNCIATO: «CHI RESISTE VERRÀ ALLONTANATO CON LA FORZA»

Il Sud Africa caccia il primo farmer bianco

La legge post apartheid del 1994 potrebbe essere applicata a quasi tutto il territorio

Domenico Quirico

Hannes Visser non lo desidera affatto ma entrerà nei libri di storia. Sarà il primo «farmer» sudafricano a subire l'esproprio in nome del ritorno della terra ai neri. Non è una vicenda personale, un caso unico: per la tribù degli africani bianchi che hanno scottato la scommessa del Paese arcobaleno, della riconciliazione con gli ex nemici, si delinea con la riforma agraria lo spettro di un altro Zimbabwe. Dove i farmer sono stati cacciati a viva forza; e l'economia del Paese è subito affondata miseramente. Visser

abita a Lichtenburg nella provincia del North West, a 250 chilometri da Johannesburg, il ridotto degli afrikaner irriducibili. Perché, al contrario dei sudafricani di origine britannica, non hanno una patria di riserva in cui ripiegare. Vegliava soddisfatto su cinquecento ettari di buona terra a su mandrie prosperose. Studiò agronomia a Pretoria, poi ha cominciato a occuparsi della fattoria che suo padre aveva comperato nel 1968. Tutto andava per il meglio. Fino al duemila quando, un giorno, ha ricevuto la notifica giudiziaria: «famiglia, nati, i Molamu, lo ha denunciato

alla commissione per la restituzione delle terre. Erano proprietari di quei cinquecento ettari fino al 1942, quando il governo li aveva abrogativamente espropriati. A quei tempi non c'era neppure bisogno di cacciare i bianchi dall'apartheid, era un principio banale che i bianchi avessero la facoltà di «far fruttare» le terre dei neri. Chi poteva contestare un diritto naturale? Ma una delle prime leggi dello stato multirazziale, undici anni fa, ha stabilito il principio della restituzione delle terre ottenute in base alle leggi segregazioniste. Non è operazione da poco, è una rivoluzione. Si tratta infatti

di restituire il 10 per cento del Paese. Ma erano i tempi di Mandela, nell'entusiasmo della riconciliazione queste minacciose promesse legislative sono state soprattutto come propaganda. E i tempi esecutivi infatti furono fissati a prudenza: il trenta per cento delle fattorie doveva essere restituito entro il 2014. Fino a ieri la pratica, scomoda per un governo impegnato a tranquillizzare gli investitori stranieri, non ha certo galoppato nei ministeri. Poi quest'anno l'accelerazione.

Visser non è certo un nostalgico dei tempi dell'apartheid, è solo un uomo di buon senso che si cura di restare ottimista sul futuro del Paese, neppure è riuscito a convincere la commissione che la fattoria è stata comprata dal padre quando i Molamu l'avevano abbandonata da anni. La legge stabilisce il postscriptum di un esproprio: il prezzo di 1,75 milioni di rand (221 mila euro), lui chiede tre milioni di rand (387 mila euro). Blessing Mphela, commissario per la restituzione delle terre, incalza: «È una vicenda fastidiosa. Certo pensiamo che trattare sia la via migliore. Ci mancherebbe: il Sud Africa è nato dal negoziato. Ma i farmer bianchi hanno una certa tenden-

za che ricorda quella dei tempi dell'apartheid e tirano sul prezzo». E il ministero dell'Agricoltura ha annunciato che chi resiste sarà cacciato con la forza. Nella stessa zona altri proprietari bianchi sono già stati avvertiti che le loro terre appartengono alla tribù Bakwena. La resistenza si sta imbastendo. «È la replica dello Zimbabwe anche se finora usano mezzi più educati. Ma non farò più investimenti».

Il governo deve affrontare la rabbia dell'elettorato nero, il cristallizzarsi di antiche impazienze. Il Sud Africa è un miracolo politico con tanti, troppi lati

oscuri. I neri possiedono solo il tre per cento delle terre; la disoccupazione, che tra i bianchi non arriva al 10 per cento, è del 25 tra i giovani di colore. Le scuole sono ormai tutte multirazziali. Ma la rete in quelle bianche, le migliori, è di tremila rand al mese. Che i neri non possono pagare. Risultato: tutto è rimasto come prima. Alla borsa di Johannesburg solo il sei per cento delle imprese sono a capitale nero e il 98 per cento dei manager sono bianchi. Dice bene lo storico Ali Mazrui: «Nel 1991 i bianchi hanno accettato di lasciare la corona ai neri, ma si sono tenuti i diamanti».

TREDICI FAMIGLIE LASCIANO IL PAESE CHE LI HA RIDOTTI SUL LASTRICO

La Nigeria adotta i coloni espropriati in Zimbabwe

A ciascuno Abuja ha offerto 250.000 dollari e un ettaro di terreno per avviare l'attività

reportage
PABLO TRINCA

SHONGA (Nigeria)

Seduto all'ombra di una veranda nella sua nuova casa di Hunter Coetzee si gode la leggera brezza che soffia all'orizzonte sui campi di grano nelle ore più torride della giornata. I muri odorano ancora di vernice fresca e calda. Poco lontano, alcuni braccianti rimuovono zolle dal terreno fangoso. «E pensare che, fino a quattro mesi fa, intorno c'erano solo erbacce», sospira l'uomo soddisfatto con un mercato accento afrikanese. «Pensi a cosa sarà questo luogo tra un anno o due. Sono sicuro che faremo grandi cose».

Coetzee è uno dei tredici white farmers, i proprietari terrieri bianchi, che dall'inizio di quest'anno si sono trasferiti a Shonga, nello stato nigeriano di Kwara, per cominciare una nuova vita. O meglio per continuare quello che hanno prelevato coltivarvi la terra.

Dopo decenni passati da padroni pressoché incontrastati di vasti appezzamenti nel lontano Zimbabwe, questi discendenti dei coloni inglesi e boeri insediati nel diciannovesimo secolo nelle lande dell'Africa meridionale avevano dovuto fare i conti con la forte ondata di nazionalismo promossa quattro anni dal presidente-autocrate Robert Mugabe, deciso più che mai a restituire le terre degli invasori ai neri. E da un giorno all'altro, si erano ritrovati in casa masse di disperati imbevuti di odio.



Dopo decenni passati da padroni pressoché incontrastati di vasti appezzamenti nello Zimbabwe, i discendenti dei coloni inglesi e boeri da un giorno all'altro si erano ritrovati in casa masse di disperati imbevuti di odio e armati di machete che li avevano cacciati occupando le loro terre.

armati di machete, che li avevano cacciati occupando le loro terre. Senza più un lavoro e reddito, molti di loro avevano abbandonato la speranza di tornare ad una vita normale. Fino a quando il governo nigeriano ha deciso di «adottarli», invitandoli a trasferirsi a Kwara e dando loro la possibilità di acquistare nuovi terreni a condizioni più che vantaggiose.

«Ci hanno fatto una proposta davvero unica», scuote la testa Coetzee. «A ogni ettaro di terra offerto mille dollari di terreno in usufrutto per 25 anni, più 250 mila dollari a testa per avviare l'attività. Nessuno se l'è sentita di dire di no. In Zimbabwe non ci restava più niente da fare, Mugabe e i suoi sgherri ci avevano tolto tutto».

Un'offerta che si poteva rifiutare. E probabilmente i white farmers hanno fatto la scelta giusta: dopo la redistribuzione delle terre ai neri, la loro madrepatria è lentamente scivolata in una gravissima crisi che ha toccato ogni

aspetto della vita sociale ed economica del Paese. Gli appezzamenti sottratti ai bianchi languono nell'abbandono o la produzione agricola ha subito un forte calo. L'economia è in pezzi, anche a causa della svalutazione della sterlina sudafricana, giunta ai massimi storici. I beni di prima necessità si trovano solo al mercato nero, la benzina è diventata una merce rara e costosa. Risultato: decine di migliaia di persone rischiano di essere colpite da una serie di crisi alimentari nei prossimi mesi. Come se non bastasse, quest'anno il presidente Mugabe ha lanciato l'operazione «Muhuratsvina», letteralmente «rimuovere le spazzature». Ovvero ha frange più povere della popolazione, i cui baracche vengono spazzate via dalle ruspe governative.

Il piano di distribuzione delle terre ai white farmers è stato fortemente voluto dal governatore dello Stato di Kwara, Bukola Saraki, e dallo stesso presidente nigeriano, Olusegun Obasanjo. In una



Obiettivo: incrementare la produzione agricola e investire nelle infrastrutture. L'esempio di Abuja potrebbe essere seguito da altri Stati

La dichiarazione alla stampa locale, Saraki ha dichiarato che agli agricoltori bianchi sono una perdita per la Nigeria. Il suo progetto è ambizioso: incrementare la produzione agricola della regione nigeriana e investire nelle infrastrutture: strade, elettricità e acqua corrente nei villaggi circostanti.

L'esempio del governo nigeriano potrebbe essere seguito da molti altri stati africani. I tredici pionieri bianchi di Shonga

avranno successo, i white farmers abbandonati dallo Zimbabwe saranno una merce richiesta in tutto il continente. Coetzee e compagni parlano già di altri venti compatrioti in arrivo negli stati confinanti.

Eppure qui, sulla riva del fiume Niger, non tutti sembrano contenti dell'arrivo dei nuovi ospiti stranieri. Secondo un decreto promulgato dallo stesso Obasanjo nel 1978, ai tempi del regime militare, la terra appartiene allo Stato, che può decidere arbitrariamente di assegnarla a chiunque previa retribuzione al vecchio proprietario. Il nuovo proprietario è bianco, lo scheletro del passato coloniale viene inevitabilmente tirato fuori dall'armadio. Chi ne fa una questione ideologica, come Isaka Oshogbo, un commerciante di Kwara, si avvale di uno dei tanti proverbi di cui la lingua locale, lo Yoruba: «Omo Oni, Onile» (Le «dei padri appartengono ai loro figli»).

«Questa è davvero bella», sbuffa Oshogbo, «invece di investire

nei nigeriani. I nostri governanti si prendono le nostre terre e le danno ai bianchi a condizioni più che vantaggiose. Forse ci ritengono incapaci di coltivarle».

Per i contadini di Shonga, il problema è puramente pratico. «Non abbiamo nulla contro i bianchi dello Zimbabwe», ribattono alcuni anziani intenti a sgranare rosari e recitare i salmi del Ramadan sotto un albero di mango in un villaggio poco distante dalle tenute dei white farmers. «Ma alcuni di noi hanno ricevuto alcune terre per le terre espropriate. Inoltre, prima del loro arrivo, qui nella zona c'erano solo due poliziotti. Adesso per ragioni di sicurezza ne hanno dislocati trenta. E corrotti come sono da noi in Nigeria, se continuiamo a pagarli tutti ogni volta che attraversiamo la strada, ci ritroveremo presto senza un soldo».

Ma Coetzee e gli altri white farmers non si perdono d'animo. «Ci aspettavamo qualche muga-

gno», dice uno di loro, Mike Helmer, 48 anni, l'unico scapolo del gruppo. Racconta scherzosamente che quando il presidente Obasanjo è venuto ad accogliere i nuovi arrivati in visita ufficiale ha promesso di trovarli una moglie nigeriana. «Dopotutto è normale che non si fidino degli estranei. Ma stiamo lavorando duro per dimostrare a loro e a noi stessi che possiamo fare bene. E poi a partire dall'anno prossimo inviteremo gli studenti di agricoltura della zona a frequentare corsi di aggiornamento sulle nostre tecniche innovative». Fuori dalla sua casa, alcuni trattori nuovi di zecca appena importati dal Brasile attendono di entrare in azione.

«Non so quanto resteremo», alza le braccia Hunter Coetzee. «Ma anche se mi offissero di riprendermi la mia vecchia tenuta in Zimbabwe, io ci tornerei. I ladri e i saccheggiatori sono portati via tutto. Per adesso, la mia casa è qui».

segue da pagina 12

E' mancato il
Giuseppe
A funebre avvenuta non danno triste annuncio la moglie Saturnina, figli Marilena, Paola e Giorgio. Santa Messa a Torino chiesa S. Giulia 26 ottobre ore 19,30.
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancato
Aldo Gallo
anni 62
L'annuncio la famiglia Andrea e Costanza, il cognato Mauro, la nipote Elvira con il marito Ferdinando e la piccola Rita, la cugina Mariangela con la propria famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 27 ottobre, alle ore 9,30, parrocchia Sant'Antonio Abate, partendo dall'Ospedale Amedeo di Savoia, alle ore 8,45, con sosta in abitazione. Viceda Alessandro 16437, alle ore 9, Santo Spirito mercoledì, alle ore 20,30, in parrocchia. Un particolare ringraziamento alla signora Paola, per l'assistenza prestata.
— Torino, 23 ottobre 2005.

E' improvvisamente mancato
Piero Giordano
Ne danno annuncio la moglie Maria, la sorella Grazia, i cognati e i nipoti. Funerali giovedì 27 ottobre, alle ore 9,30, parrocchia S. Maria Goretti.
— Torino, 23 ottobre 2005.
C.F. Giubileo Tel. 011/6633005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Brinazzo
di anni 97
Ne danno il triste annuncio i familiari: tutti. I funerali giovedì 27 ottobre alle ore 11,30, parrocchia S. Maria Goretti.
— Torino, 23 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
in gliardi
Ne danno il doloretto annuncio il marito Luciano, i figli Marco con Gabriella, Mariella, Francesco e Stefania con Edoardo, i parenti tutti e coloro che la hanno voluta bene.
— Torino, 25 ottobre 2005.
C.F. Giubileo Tel. 011/6633005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

Serenamente è mancato il
dott. Armando Ocdeppo
L'annuncio: Maria con Nicolina e Grazia, Valeria e Giorgio, Guendalina e Luisa; Anna e Pietro con Ottavio e Francesco; Maria e Franco; Laura e Giuseppe; Maria Francesca e William; Riccardo. Funerali in Strambino mercoledì 26 ore 15.
— Strambino, 24 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Camilla Garesio
— Torino, 25 ottobre 2005.

BRUXELLES LE MISURE D'URGENZA NON FERMANO IL VIRUS

L'Europa si chiude ma l'aviaria è già arrivata in Germania

Deciso il blocco agli uccelli selvatici vivi
«Più prudente non mangiare uova crude»

Maria Maggione

BRUXELLES

L'Unione europea chiude le frontiere al commercio di uccelli selvatici vivi. Ma la misura d'emergenza presa ieri dai 25 governi arriva in ritardo, con il virus dell'influenza aviaria già dentro le porte dell'Europa. In Germania i primi esami sulle oche trovate morte vicino al lago di Neuwied sono risultati positivi all'influenza dei polli. E se per la Croazia la Commissione ha confermato l'embargo solo del pollame vivo, assicurando così il mercato dell'export di carne di pollo, oggi le autorità di Bruxelles consigliano di non consumare uova crude e di cucinare bene la carne di volatili per evitare rischi di contagio. L'avvertimento - hanno rivelato i "Financial Times" e "Frankfurter Allgemeine Zeitung" - arriverà dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, l'organismo dell'Ue che ha sede a Parma. «Non abbiamo prove che il virus possa essere trasmesso attraverso il cibo. Ma, teoricamente,

non possiamo neppure escludere che ciò sia possibile», ha dichiarato il direttore, Herman Koeter.

Sempre, mentre la Cina annunciava l'abbattimento di 24 mila volatili e un nuovo focolaio di infezione, da Ottawa i ministri della Sanità e 30 Paesi hanno preso in considera-

Al summit di Ottawa si discute la possibilità di violare i copyright per aumentare la produzione di farmaci

zione la possibilità, in caso di pandemie, di violare le leggi internazionali e permettere ad altre nazioni di produrre l'antivirale della Roche, l'artemisinina.

Tra allarmi e rassicurazioni sull'avanzata della febbre aviaria in Europa, la Commissione di Bruxelles, con l'era stato an-

nunciato, ha ottenuto dal governo il bando provvisorio (fino al 30 novembre) dell'import di uccelli vivi per scopi commerciali. Restano invece aperte le porte ai volatili, se accompagnati da un "padrone" che dimostra di aver sottoposto la sua "creatura" a una quarantena di almeno 30 giorni in un Paese riconosciuto dai servizi veterinari europei. Lo stesso accompagnatore, che può trasportare fino ad un massimo di cinque uccelli selvatici, deve viaggiare con certificato medico, che escluda la presenza del virus nel suo corpo. La misura, resa necessaria dopo il ritrovamento, la scorsa settimana, dell'H5N1 in un pappagallo importato in Inghilterra dal Suriname, non si applica agli zoo e agli istituti specializzati.

Da parte sua, il Portogallo tira un sospiro di sollievo per l'esito negativo degli esami su alcuni dei migliaia di uccelli marini trovati morti nei giorni scorsi. Così come la Sicilia, dove sembra i polli morti nell'Agrocinale, e l'altre in abb-



Il virus dell'influenza aviaria continua la sua avanzata, portato dagli uccelli migratori

na, soffrissero altri disturbi. In Germania, invece, c'è grande preoccupazione per gli esiti dei prossimi esami sulle 25 oche selvatiche trovate morte nella regione della Renania-Palatinato. I primi test hanno rintracciato l'influenza aviaria. Si tratta ora di stabilire se il presente H5N1, altamente patogeno, o una forma più lieve.

Sul fronte della precauzione molti Paesi europei stanno adottando misure, soprattutto per rassicurare i consumatori che comprano più il pollo. In Francia gli allevamenti all'aperto sono stati vietati, i dipartimenti, che rappresentano un quarto del territorio nazionale. E la Spagna profiterà l'alleva-

zione, soffrissero altri disturbi. In Germania, invece, c'è grande preoccupazione per gli esiti dei prossimi esami sulle 25 oche selvatiche trovate morte nella regione della Renania-Palatinato. I primi test hanno rintracciato l'influenza aviaria. Si tratta ora di stabilire se il presente H5N1, altamente patogeno, o una forma più lieve.

Sul fronte della precauzione molti Paesi europei stanno adottando misure, soprattutto per rassicurare i consumatori che comprano più il pollo. In Francia gli allevamenti all'aperto sono stati vietati, i dipartimenti, che rappresentano un quarto del territorio nazionale. E la Spagna profiterà l'alleva-

Vittima in Indonesia e in Cina nuovo Sos

L'Indonesia ha confermato ieri la morte di una persona, la quarta, a causa dell'influenza aviaria, mentre la Cina ha denunciato un nuovo focolaio nella provincia orientale dell'Anhui. L'H5N1 continua a diffondersi in Asia, dove ha ucciso finora 54 persone, in maggioranza in Thailandia e Vietnam. L'ultima vittima è un giovane di 23 anni, di cui

sono state rese note solo le iniziali, S.W. Le autorità indonesiane sostengono comunque che non si sono verificati casi di trasmissione da uomo a uomo che tutti i colpiti dal virus sono stati a stretto contatto con animali malati. Intanto il contagio in Cina si è diffuso nel villaggio di Geling, vicino alle città di Tianchang: sono stati colpiti 2100 volatili e 550 sono già morti. Altri 44 mila sono stati abbattuti. Il governo ha ordinato la vaccinazione di 140 mila volatili nell'area, dove è scattata la quarantena.

LE CONSEGUENZE A VERONA MANIFESTAZIONE DEI PRODUTTORI: «ORA LO STATO CI AIUTI»

Trema l'Italia dei polli, presto i licenziamenti

retroscena
PAOLO BARONI

Inviato a VERONA

«Oggi anch'io sono in piazza. E' la prima volta che mi capita in 40 anni di lavoro». Giordano Veronesi è il re italiano della carne di pollo. Assieme al fratello Bruno guida un gruppo con 6 mila dipendenti, 15 stabilimenti, 85 mila taffari di 10 miliardi e 700 milioni di euro. Col polli ed i tacchini marchiati «Aia», leader nazionale del settore con 330 mila tonnellate all'anno, i carni lavorate (quasi un terzo del totale nazionale), arriva a fatturare più di un miliardo di euro l'anno. «Sono indignato e offeso», spiega il presidente della holding veronese. «La febbre aviaria? E' una pandemia, ma un pandemico mediatico. Carte immagini che trasmettono i terrore fanno altro che danneggiarci, spaventano la gente e mettono a rischio un settore che in tutta Italia dà da vivere a 180 mila famiglie».

I due fratelli Veronesi ieri in piazza non erano soli. A Verona, come in molte altre città del Veneto, in Padovana e Treviso sino a Vicenza, imprese grandi e piccole, sindacati, lavoratori e allevatori manifestavano fianco a fianco. Tutti uniti per dire una sola cosa: i polli italiani sono sani, controllati, non c'è ragione per non comprarli. Tutti fermi, è ed la prima volta che accade, macelli e stabilimenti di lavorazione, quelli grandi come i più piccoli.

In questa regione, che assicura metà della produzione aviaria nazionale (su un totale di 1 milione e 100 mila tonnellate), la crisi è molto pesante. E ieri è arrivata anche sul tavolo dei prefetti. I dati degli ultimi giorni, del resto, sono drammatici. Il calo dei consumi di carni bianche, col passare dei giorni e col crescere degli allarmi sul virus H5N1, ormai ha toccato quota 60%. In parallelo anche i prezzi sono crollati: -60%. In pratica con 5 euro si possono comprare due polli al prezzo di uno. La Coldiretti parla di 150 milioni di euro di minori introiti ogni mese: un vero disastro.

Per arginare il fenomeno la imprese del settore (80 mila occupati diretti, 180 mila con l'indotto) hanno innanzitutto convinto il governo a ritirare 17 mila tonnellate di prodotto (costo per lo Stato 20 milioni) e poi hanno iniziato a congelare e stoccare la produzione in eccesso. Quindi hanno deciso di ridurre drasticamente la materia prima, rinunciando ad effettuare centinaia di migliaia di incubazioni ed eliminando ben 10 milioni di pulcini.

«Rai-Mediaset, volere rovinarci? Basta notizie negative», ha scritto su un cartello un gruppo di lavoratori che ieri presidiava piazza della Centralissima piazza Dante. E ancora: «Cina-Thailandia-Vietnam non è l'Italia». La preoccupazione tra loro è molto forte. Per tutti parla Hussain Zawar, un pakistano poco più che trentenne, da 7 operai nel grande macello «Aia» di San Martino Buon Albergo. «Io, come tutti i miei compagni di lavoro, il polli lo mangio, ci mancherebbe. So che che

sicuro. Mica siamo in Asia, dove sappiamo tutti in che condizioni igieniche vive tanta gente». Da tempo - spiega Bruno Veronesi, da vicepresidente nazionale dell'Unione nazionale avicoltura - abbiamo dimostrato che, grazie ai controlli sulle uova, negli allevamenti e poi nei macelli, da noi il polli malato non può arrivare sulle tavole. Solo oggi «Aia», lo scorso anno, ha effettuato 760 mila test sugli allevamenti, 188 mila analisi di

laboratorio e 560 mila controlli sugli animali macellati. Tutto inutile, pare. Il settore va sempre più a rotoli e presto, questione di giorni, arriveranno i primi licenziamenti occupazionali. La direzione del personale di «Aia-Veronesi» incontrerà oggi i sindacati per fare il punto della situazione. Si parla di 1500 posti a rischio su 4500, ma non ci sono conferme. Nel frattempo 120 lavoratori avventurati su 600 sono già rimasti a casa e adesso anche gli altri rischia-

no grosso. Da Cesena rimbalzano voci preoccupanti anche sul gruppo Amadori, altro player del settore, che avrebbe deciso di chiudere ben tre stabilimenti, a Brescia, Ravenna e Forlì. «La nostra», spiega Roberto Montagnar, segretario della Flai-Cgil del Veneto, «è una corsa contro il tempo. Ogni giorno che passa la situazione peggiora e presto si troveremo con molte persone a casa, senza lavoro. Occorre un forte di tutela, soprattutto a difesa delle figure più deboli: donne e immigrati».

La richiesta partita ieri da Verona è precisa: proclamare lo stato di crisi per attivare ammortizzatori sociali per i lavoratori e agevolazioni contributive e fiscali per le imprese. «Quella che stiamo vivendo è

una crisi virtuale, perché il virus qui da noi non c'è, ma con effetti molto reali», spiega Leonardo Cardini, segretario regionale degli alimentaristi della Cisl che assieme a Cgil e Uil ha chiesto di istituire un tavolo di crisi regionale parallelo a quello nazionale. Due le iniziative annunciate dall'assessore all'Agricoltura del Veneto, Luca Zaia: una campagna di informazione sui punti vendita realizzati a Lombardia ed Emilia Romagna con un investimento di 500 mila euro e la convocazione il 7 novembre a Verona di un vertice al quale prenderà parte il ministro del Lavoro Maroni. «Questa per noi», spiega Zaia, «è una vera e propria calamità naturale. Ora dobbiamo fare di tutto per evitare che questo settore arrivi al collasso».

AVVISI LEGALI LOMBARDIA

COMUNE MILANO
SETTORE CONTRATTI

AVVISO GARA PUBBLICO

APPALTO 094/2005 - INTERVENTI DI SISTEMAZIONE NODO DI CASCINA GOBBA - 1° FASE VARIANTE OLGETTINA - LOTTO 1. Importo a base d'appalto (esclusi oneri per la sicurezza): € 4.823.844,98 IVA ESCLUSA - oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza "interni" soggetti a ribasso: € 126.055,02 IVA ESCLUSA - oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza "esterni" non soggetti a ribasso: € 150.000,00 IVA ESCLUSA - Importo per la qualificazione (importo a base d'appalto più oneri interni per la sicurezza): € 4.950.000,00 IVA ESCLUSA. Categoria prevalente OG3 con classificazione V del D.P.R. n. 34/2000. La opera da eseguire sono così suddivise:

PREVALENTE	Euro	CAT. E CLASS. D.P.R. n. 34/2000
Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, linee ferroviarie, metropolitane, funicolari e piste aeree, ponti, e relative opere complementari	2.019.466,51	OG3 class. IV
OPERE SUE		
Edifici civili e industriali	580.343,75	OG1 class. II
Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione, di evacuazione	1.481.070,41	OG6 class. IV
Lavori in terra	333.005,81	OG1 class. II
Barriere e protezioni stradali	224.974,81	OG12 class. II
Verde e arredo urbano	330.336,61	OG24 class. II

contratto da stipulare a corpo mediante ribasso sull'importo a base d'asta, con aggiudicazione al prezzo più basso e con esclusione della offerta anomala. Finanziamento: l'appalto è finanziato con mutuo della Cassa di Risparmio di Milano e del Dipartimento di Roma.

Offerta deve pervenire al Comune di Milano - Ufficio Protocollo - 12° Piano, Via G.B. Pirelli n. 39 - 20124 - Milano - entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 28/11/05.

L'apertura delle offerte sarà effettuata a partire dalle ore 9.30 del giorno 30/11/05 presso la sala appalti di Via G.B. Pirelli n. 39 Milano.

I requisiti richiesti e la modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale. Le gare in pubblicazione all'Albo Pretorio - Cora di Porta Romana n. 10 - Milano, dal 28/10/05 e sul sito Web www.comune.milano.it. Gli interessati possono prendere visione del Capitolato speciale d'appalto e degli altri documenti tecnico-amministrativi presso l'Ufficio Appalti - Via G.B. Pirelli n. 39 - Milano - Piano 12° dalle ore 14.00 alle ore 16.30 dal lunedì al venerdì. I documenti richiesti potranno essere fotocopiati a cura e a spese del richiedente. Non si effettua servizio telematico.

Responsabile del procedimento: l'ing. Roberto Stefanini del SETTORE STRADE, PARCHEGGI E SEGNALETICA - Tel. 02/88453214 al quale potranno essere richieste notizie di carattere tecnico. Le informazioni e chiarimenti sulla procedura d'appalto e sul presente bando potranno essere richieste al Settore Contratti - Tel. 02/88453214 - Giovanna Crisio - Tel. 02/88453214 - Pierini - Tel. 02/88453235.

IL DIRETTORE DEL SETTORE
(Dott.ssa M. Zaccaria)

SARO EasyMoney

IL PRESTITO leggero, veloce, senza complicazioni.

Dal 2.000 a 30.000 €
rimborsabili fino a 120 mesi

A vostra disposizione
dalle 9.00 alle 12.30, dalle 14.30 alle 19.00.
Il Sabato dalle 9.00 alle 12.00.
Prevenitivi on-line: www.saro.it

Gratuito anche da cellulari

Numero Verde

800.33.60.40

Attività operata in collaborazione con: Credito Italiano, Credito Lombardo, Credito Veneto, Credito Friulano, Credito Trentino, Credito Alto Adige, Credito della Basilicata, Credito della Campania, Credito della Puglia, Credito della Sicilia, Credito della Sardegna, Credito della Valle d'Aosta, Credito della Liguria, Credito della Toscana, Credito della Umbria, Credito della Marche, Credito della Abruzzo, Credito della Molise, Credito della Basilicata, Credito della Campania, Credito della Puglia, Credito della Sicilia, Credito della Sardegna, Credito della Valle d'Aosta, Credito della Liguria, Credito della Toscana, Credito della Umbria, Credito della Marche, Credito della Abruzzo, Credito della Molise.

Gli Avvisi Legali de **LA STAMPA**

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito: www.lastampa.it/legali/

«Non c'è rischio di pandemia»



Se anche il virus dell'influenza aviaria fosse già arrivato in Italia, seguendo le rotte migratorie, «come è probabile che sia, la sua carica patogena risulta attenuata e la sua pericolosità è in una china discendente»: la prova sta nel fatto che, da quando è comparso in Kazakistan e ha iniziato a spostarsi verso l'Europa, l'H5N1 non ha più fatto registrare casi di contagio occasionale nell'uomo. Il problema, quindi, sostengono gli esperti, è confinato agli animali e al rischio che il contagio passi dagli uccelli selvatici a quelli domestici, mentre è da escludersi il rischio di contagio da uccelli migratori all'uomo. Virologi e specialisti - dall'Oasi WWF di Orbetello, dove è in atto uno dei più completi progetti di monitoraggio a livello europeo per la rilevazione del virus aviario - hanno lanciato ieri un messaggio preciso: «Si sta vivendo un'epidemia inesistente ed è necessario sdrammizzare e fermare gli allarmismi infondati. Non c'è nessun rischio imminente per gli esseri umani».

DICIANNOVE FRA GLI INDAGATI CI SAREBBERO ATTORI E PERSONAGGI DEL MONDO DELLO SPETTACOLO

Coca e festini, blitz a Roma

In cella anche un regista, uno sceneggiatore e un chirurgo

Flavia Amabile

ROMA

Cocaina e festini nelle notti romane di vip, professionisti e comuni mortali della Roma bene. In totale sono diciannove le persone che ieri sono state raggiunte da un'ordinanza di custodia cautelare. Erano 16 durante la conferenza stampa, ma con un effetto da «reality in Questura» mentre il capo della Squadra Mobile di Roma Alberto Intini illustrava ai giornalisti l'operazione, sul suo cellulare due Sms comunicavano l'arresto in diretta di altre due persone.

Tra gli arrestati c'è il vice primario neurochirurgo dell'ospedale Sandro Pertini di Roma, Michele Ruggeri, 52 anni. C'è Davide Tovi, 28 anni, produttore e sceneggiatore. E c'è il regista di fiction Maurizio Anania, 36 anni, originario di Ciri Marina, che avrebbe dovuto girare un film su Rian Gonzales, il bambino conteso tra i parenti della Florida ed il padre, residente a Cuba. Nel 2001 aveva realizzato «Il conte di Montecristo», un film ambientato nel '600 girato nel 2001 tra Calabria e Puglia. I nomi non legati allo spettacolo, c'è il titolare di una sala giochi, il titolare di una società informatica, il direttore di un'azienda di trasporti.

La lista degli indagati però è molto più lunga rispetto a quella degli arrestati: in tutto sono state eseguite una trentina di perquisizioni nella capitale, in provincia di Viterbo, in Umbria, ma anche a Latina e a Frosinone. Nella gran parte dei casi si tratta di persone con precedenti penali per spaccio di sostanze stupefacenti ma diversi sono i nomi di attori e personaggi del mondo dello spettacolo che all'alba di ieri hanno dovuto aprire la porta alle forze di polizia e che al momento rimangono indagati e segnalati alla prefettura come consumatori di

Le intercettazioni

La polizia è riuscita a decifrare il gergo usato dagli spacciatori quando parlavano al telefono



Alberto Intini, capo della Mobile di Roma

In ospedale

Sequestrate le cartelle cliniche per verificare se il medico operava sotto l'effetto della droga

droga. Molti i nomi che circolano per le redazioni, fra cui anche quello di Serena Grandi che era rimasta coinvolta nell'inchiesta precedente salvo poi essere del tutto scagionata per mancanza di indizi. Il suo avvocato però smentisce decisamente ogni accostamento dell'attrice anche alla nuova serie di indagini.

L'inchiesta «Le tene», coordinata dai sostituti Giancarlo Capaldo e Carlo La Speranza della Direzione distrettuale antimafia della procura di Roma, ha preso il via nel gennaio 2004 e nasce dall'analisi di una operazione avvenuta nel novembre 2003 denominata «Cleopatra» e che vide coinvolti personaggi del mondo dello spettacolo e dei locali notturni della capitale. «Le tene» è proprio il nome del ristorante dove veniva condotta la cocaina. Nel corso delle indagini, durante più di un anno, la polizia è riuscita a decifrare il gergo utilizzato dagli spacciatori che adottavano alcune precauzioni quando parlavano al telefono. In particolare le dosi di droga venivano ribattezzate, a seconda dei casi, «cartelle», «pillina da ping pong», «emulibile», «pizze». Oppure si utilizzavano frasi come: «Vengo questa sera con tre ragazze: Beatrice, Carla e Domizia» e i nomi stavano a indicare la quantità di sostanza stupefacente che occorreva o era disponibile. Beatrice indicava due grammi di sostanza, Carla tre grammi e Domizia quattro, dalle iniziali delle lettere dell'alfabeto.

Non è un certo grado di approssimazione anche nell'uso di protezione: durante una telefonata intercettata gli interlocutori cominciano a parlare in lingua inglese senza adoperare codici, successivamente passano alla lingua italiana utilizzando alcuni codici e, infine, al romanesco: ulteriori codici. «Forse non sapevano che anche il personale della polizia parla inglese»,

ha commentato Alberto Intini, capo della Mobile.

Tra le persone catturate all'alba di oggi a tre sono stati concessi gli arresti domiciliari. L'inchiesta non configura un'associazione fra persone ma la presenza di tanti singoli responsabili di spaccio, cessione e consumo di cocaina e eroina. I locali pubblici dove si svolgevano le feste non sono coinvolti nelle indagini. Ulteriori indagini invece si stanno svolgendo nell'ospedale Sandro Pertini con il sequestro di cartelle cliniche e altra documentazione medica per risalire ai pazienti sottoposti ad operazione per capire se il chirurgo era sotto effetto della droga mentre si trovava in sala chirurgica e riscontrare eventuali danni e responsabilità sulla salute dei malati.



Sono state eseguite una trentina di perquisizioni nel Lazio

LECCE, I BOSS STORICI MANDAVANO GLI ORDINI DAL CARCERE

Sacra Corona Unità, sgominata una banda

Tra le accuse al clan anche un traffico di stupefacenti con l'Olanda

LECCE

È la seconda generazione di capi del clan della Sacra corona unita (Scu) salentina, che agiva con piena delega dei boss ormai in carcere da anni, quella finita in carcere ieri nel corso di un'operazione condotta da carabinieri del Ros coordinata dalla direzione distrettuale antimafia di Lecce. I boss ordinavano di custodia cautelare.

Gli arrestati (a sette persone i provvedimenti sono stati notificati al carcere) sono accusati di associazione mafiosa, traffico internazionale di sostanze stupefacenti (con l'Olanda), tentativo di omicidio, estorsione e porto d'armi.

L'operazione rappresenta l'epilogo di altre due indagini scaturite l'una dall'altra: denominata «Giaguaro», l'altra «Rinascita» - che avevano consentito di sgominare due articolazioni di clan della Sacra corona unita: i Tornese di Monteroni di Lecce e i Cerfede di Lecce.

Dopo la cattura dei capi storici, Angelo e Mario Tornese e Filippo Cerfede, i nuovi boss avevano conti-

nuato a gestire con la delega dei primi e in continuità con loro, il traffico internazionale di stupefacenti e di armi, e il racket delle estorsioni.

Nel 2004, all'indomani della cattura di Corrado Cucurachi, il ruolo di reggente del clan Tornese era stato rilevato da Alessandro Martino, 36 anni, di Monteroni di Lecce: seguiva le direttive impartite dal carcere da Angelo e Mario Tornese tramite il figlio ventiduenne di quest'ultimo, Ivan Martino.

Ivan Martino è considerato dagli inquirenti un capo violento che non esitava a eliminare eventuali dissidenti nel clan. Tra gli altri, Sandro Maiorano, 34 anni, aveva un ruolo di spicco nell'organizzazione. [r. ita.]

RETATA A BENEVENTO

Liberate le schiave sessuali

BENEVENTO

Decine di ragazze extracomunitarie ridotte in schiavitù sessuale, arretrate a prostituzione senza uscita dal loro alloggio: per farlo dovevano il permesso di rappresentanza della banda. Con la gang avrebbe collaborato un ispettore della direzione provinciale del lavoro di Benevento. È lo scenario scoperto dai carabinieri di Benevento che hanno portato a sei arresti per concussione, corruzione, riduzione in schiavitù e sfruttamento della prostituzione.

Le ragazze erano reclutate in varie località della Campania e del Molise, quasi tutte provenienti dall'Est europeo. Avevano trovato impiego in un night di Benevento dove sarebbero state pagate dai proprietari 300 euro al mese in cambio dell'intero ricavato, ben superiore, delle prestazioni sessuali. In manette sono finiti Aldo Ricciardi, 53 anni, ispettore alla direzione provinciale del Lavoro di Benevento; Carmine e Renato Rettore, 40 e 38 anni, proprietari del night «Il tulipano nero» a Benevento; Massimo Lupo, 40 anni; Bruno Ettari, 71 anni, e la polacca Teresa Odworoth Agnieszka, 26 anni. Ricciardi avrebbe aiutato i fratelli Rettore, quali titolari del night, a eludere i controlli delle forze dell'ordine e delle autorità amministrative, avvisandoli in anticipo.

Le indagini hanno appurato che le ragazze, costrette a vivere in alloggi ubicati nelle adiacenze del night, raramente beneficiavano di libera uscita, ed erano sempre seguite dalla Odworoth che le gestiva nell'attività di prostituzione. [r. ita.]

ORIENTATEVI AL MEGLIO.



IL VOSTRO CON NAVIGATORE SATELLITARE.

UN OTTOBRE SPECIALE.

Ogni strada diventa una conquista sicura a bordo ■ Tucson. Il comfort sofisticato del SUV, la linea impeccabile e la tecnologia superiore di Tucson regalano prestazioni sempre più elevate per una piacevole guida in ■ sicurezza. Sistema 4x4 Integrale TOD (Torque On Demand). Fino a 175 cavalli, nei motori benzina 2.0 CVT 16 valvole, 2.7 V6 24 valvole e 2.0 turbodiesel common rail. ■ serie ■ le versioni: ABS+EBD, TCS, ■ airbag, climatizzatore, antifurto ■ radiocomando a distanza, vetri posteriori oscurati e naturalmente radio/CD con lettore Mp3 e navigatore integrato. Tucson ■ già dal Concessionario, senza bisogno ■ aspettare. Anche con finanziamenti personalizzati ■ agevolati, assicurazione furto/incendio per 2 anni e prima rata a partire da aprile 2006. ■ 23.190 euro.

Prezzo chiavi in mano (escl. IPT, IMMATRICOLAZIONE, assicurazione RCA, assicurazione furto/incendio per 2 anni e prima rata a partire da aprile 2006). Esempio di finanziamento su Tucson 2.0 CVT Active, con garanzia di polizza furto e incendio per 2 anni e prima rata a partire da aprile 2006. Importo totale 23.190 euro + 150.000 euro di garanzia. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario Hyundai più vicino a voi. Per saperne di più visitate il sito www.hyundai.it. Versione tecnologica Dynamic. Consume (litri/100 km) ciclo urbano/extraurbano/misto: 11,7/7,1/8,0. Emissioni CO2 (g/km): 187 e 207.



HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

COSTUME L'EVOLUZIONE DELLA BAMBINAIA

Dalla nanny tedesca all'au pair cinese 100 modi di essere tata

L'ultima moda è affidare i figli a un maschio
Per il 12% dei bimbi la tv è la vera baby sitter

Michela Tamburini

Una lacrima sul viso, un riconoscimento. La prima volta di Fassinio come protagonista in un varietà («C'è posta per te») si all'ombra sinistra del compositore. Quel che resta del compositore che alberga in lui si rifiuta di dare della tata alla «tata».

«dopo quarant'anni grazie alla De Filippi. Preferisco rifugiarsi nella meno precisa definizione: «La signora che stava in con noi», chi è per lui la signora Elisa Isardi.

Ma veramente l'idea della tata rimanda a contesti di assoluta ricchezza? Non è ma al tempo è perché la bambinaia può essere molto qualificata e costare quanto un bravo manager o improvvisata, straniera alla pari, bisognosa di tetto e compagnia in grado di giocare i bambini e non impazzire dopo un'ora. Attenzione però, dietro l'angolo dell'improvvisazione può nascondersi la depravazione. La cronaca è illuminante. Ecco la tata che i genitori, al ritorno da un ricevimento serale, ritrovano in stato confusionale. Il bimbo è sparito: non è nel letto, non è davanti alla televisione. E' in lavatrice pronto per la centrifuga. Invece non è ancora otto e puntino il piccolino strappato in dalla madre, di ritorno dall'ufficio, all'effetto grillo al quale l'aveva sottoposto in sua tata costringendolo al furore.

Le madri di oggi, proprio per scongiurare tali inconvenienti, si sono convertite detective. In una scena del telefilm cult «Desperate Housewives» la genitrice di cinque pargoletti ribelli si ritrova nei giardinietti a spiare le tate altrui proprio per strappare a di dollari la migliore alla rivale. La migliore scuola di questa generale tedesca che dettano legge e non ammettono contraddittorio è a Londra, la nostrana con sede a Trento ha chiuso e tanto aveva dato ai figli di Bobo Craxi, di Alessandra Marcuzzi, ma Pavarotti per la Alice ha preteso una mnestra puericultrice. Cinquemila euro al mese ma fanno solo

giorno di riposo a settimana, notti garantite. Le straniere, una sorta di badanti, s'accontentano di settecento euro al mese. Una borghese, esperta del genere, confessa: «Per il primo figlio ho voluto una professionista e lui ha pronunciato la prima parola, «albero» a 11 mesi. L'altro l'ho affidato alla filippina di casa che mentre puliva lo guardava. La prima parola l'ha detta a 3 anni e non era «albero».

Poco che all'epoca non c'era ancora la realtà sulla tata «Ses Tata» in onda su Fox Life e La7, un numero d'emergenza al quale rivolgersi per trovare «Charlie's Angels» formate famiglia. In mancanza, il dei piccoli vive la sindrome di Sherazade applicata alla televisione baby-sitter sistemata strategicamente ai piedi del letto. Una parte del mondo però si prepara

al futuro. Negli Usa vanno alla grande la bambinaia cinese, quasi affini i piccoli s'addestrano a convivere con il nemico e il batterio una volta adulto. Dice Franco Fabbri, psicopedagogista presso l'Università di Bologna, che una mamma deve solo stare attenta al primo incontro tata-bambini e notare. «lei mostra un piacere spontaneo nello stare con loro. Ora poi che si fa strada anche il tato, in grado di giocare a calcio e a divertirsi allo stadio con il piccolo, le cose potrebbero migliorare. Guardate che cosa è capitato a Freud che ha avuto una bambinaia sbagliata: rubava a lui e a sua sorella tutti i loro soldi. E dunque la sognò mentre lo rimproverava di goffo e incapace come terapeuta. Una tata sbagliata ha cambiato il corso della psicoanalisi moderna.



Bambinaia d'inizio secolo

SETTE ANNI IN CASA FASSINO

«Con Piero ci mettevo il cuore ora penso solo ai soldi»

colloquio
GIOVANNA FAVRO

inviata ad ALBA

«Ah, che traffico è stata, questa della trasmissione della De Filippi. Non ci volevo proprio andare. E' stata mia figlia, a chiamare Canale 5, e a combinare tutto senza darmi niente. Quando m'hanno chiesto di partire per Roma, ho detto di no. Ero convintissima che Piero non si sarebbe mai presentato, e avrei fatto la figura della stupida davanti a tutt'Italia». Invece Piero Fassino, a «C'è posta per te», c'era eccome. Così, quando s'è aperta la bustina e ha abbracciato la Elisa in lacrime, commosso pure lui,

Elisa Isardi è diventata la tata più famosa d'Italia. Adesso che ha riabbracciato il suo bel Piero, come lei chiama il leader del Ds, è la donna più felice del mondo. Per lei, quello della tata, è il mestiere più bello che c'è. A Piero voleva un bene da morire. Oggi baby sitter sono diverse. Non è più come una volta: tante ragazze lavorano solo per i soldi. Io no. Io ci mettevo il cuore. E passione, insomma tutta me stessa. Per me, era come mio figlio.

A casa Fassino, a Torino, la Elisa ha lavorato 7 anni, eda quando Piero aveva sei anni e mezzo fino al 14. Quanto abbraccio piano, tutti e due, quando ci siamo separati. Ma nel frattempo mi ero sposata, e mio marito aveva trovato un bel posto, da custode. Ci davano anche la



Elisa Isardi

casa. E così li ho abbandonati. Da molti anni è tornata ad abitare nel piccolo Comune vicino ad Alba in cui è nata 69 anni fa. E' rimasta vedova e vive un figlio, che non casualmente ha chiamato Piero. Degli anni da tata, porta con sé solo ricordi teneri: «I signori Fassino lavoravano, e uscivano di casa presto. Io prendevo servizio alle 8. La mattina spazzavo, facevo la spesa e preparavo pranzo. Ormai lo

sa tutta Italia, che Piero andava matto per la mia insalata russa. Il pomeriggio lui faceva i compiti, e poi si giocava a cavalluccio. Lui era tifoso della Juve, e sovente guardava le partite televisione. Sua stata la prima tivù che avessi mai visto. A casa non l'avevo di certo.

Da quando ha lasciato la famiglia Fassino, il «Pierino» mi è rimasto sempre nel cuore. Ci siamo incontrati solo più una volta, poi la vita mi ha portata altrove. Ho avuto tante disgrazie una dopo l'altra, tanti problemi. Piero lo seguivo da lontano, guardandolo in televisione. Una volta, con i miei figli gli abbiamo scritto una lettera vera, di carta, che però non abbiamo avuto il coraggio di spedirgli. Non sapevamo nemmeno a che indirizzo mandarla. Roma. Finché la figlia Anna ha scritto «C'è posta per te». L'ho coperta di miserie, quando ho saputo che aveva fatto una cosa del genere senza dimmi niente. Invece, adesso sono tanto contenta d'averlo rivisto. Mi ha anche regalato il suo libro, «Per passione». Rizzoli. Con la dedica: «A Elisa, infinito affetto».

MITO

Euridice o Mary Poppins in grandi consolatrici

Solo la vecchia nutrice (e il cane Argo) riconoscono Ulisse al suo ritorno

Silvia Frasca

Che bello avere una tata «sviatrice». Ne è tanto convinto, Philippe Delerm, fortunato della «Prima sorsata di birra» e altri piccoli piaceri della vita, a includere la voce bambinaia, in uno dei suoi vangelici dell'epicureismo minimal. Corretto, «E» che gli scrittori sono a rischio di oblio, mentre le ballate volanti o mano a spiccioccano come miele alla memoria. E fanno commozone, quelle «madeleine» incantate. Succedeva anche quando non c'era la tv e le bandanti avevano altra qualifica, diversa origine geografica e forse minor precarietà. «Anche allora, bastava rivedere il loro sorriso affettuoso e invecchiato, che la lacrima appariva la pupilla. Un'esperienza persino allo scaltro Ulisse. L'avventuroso, che pur in vita sua ne ha viste di ogni sorta, quando torna a Itaca dopo l'immense viaggio, «adventurando» camuffato, trova e riconosce solo il suo cane Argo e la vecchia nutrice Euridice. Noppa. Penelope sfodra l'amoroso finto della vecchia balla. «Ma per nulla, tata-mito, è accordo di parole brevi, che evocano mondi ancestrali. E se Antigone, figlia di Edipo, segue le pietose, contro legge e potere, sino a letali conseguenze, c'è un coro-nutrice che ne piange la sorte. Lo stesso Edipo viene strappato all'abbraccio della protettiva balla dal padre Laio, che gli fora i piedi, li lega assieme e lo abbandona sul monte Citerone, per scongiurare l'avvenire di una nefasta profezia. Di crudeltà in crudeltà, pure Medea, la maga della Colchide, prima di uccidere i figli per vendicarsi del marito traditore Giasone, apre il suo cuore già disperatamente risolto all'anziana «corrice»: «Ma il mio cuore si stancherà di chiedere vendetta. Tempi duri, per le bambine d'antan, che passavano da un cordoglio all'altro e non potevano permettersi divagazioni televisive sul concubinato o pomodoro o sulle marachelle del pupo osato a spalungano. «Sorelle poco allegre tocca anche alla nutrice. Giulietta, a Shakespeare affida il ruolo di confidente a lemmire d'affanni, ma anche di alleata del fato nel dipanarsi della tragica love-story veronese. Altri tempi, altre gittate di lacrime da tergere, per la robusta Peggotty, sul cui materasso petto il giovane David Copperfield piange il suo destino di orfano internato in collegio e poi

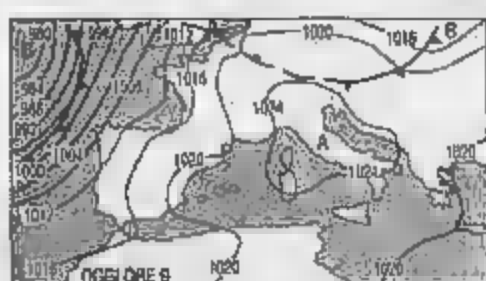


La Mary di «Vita col vento»



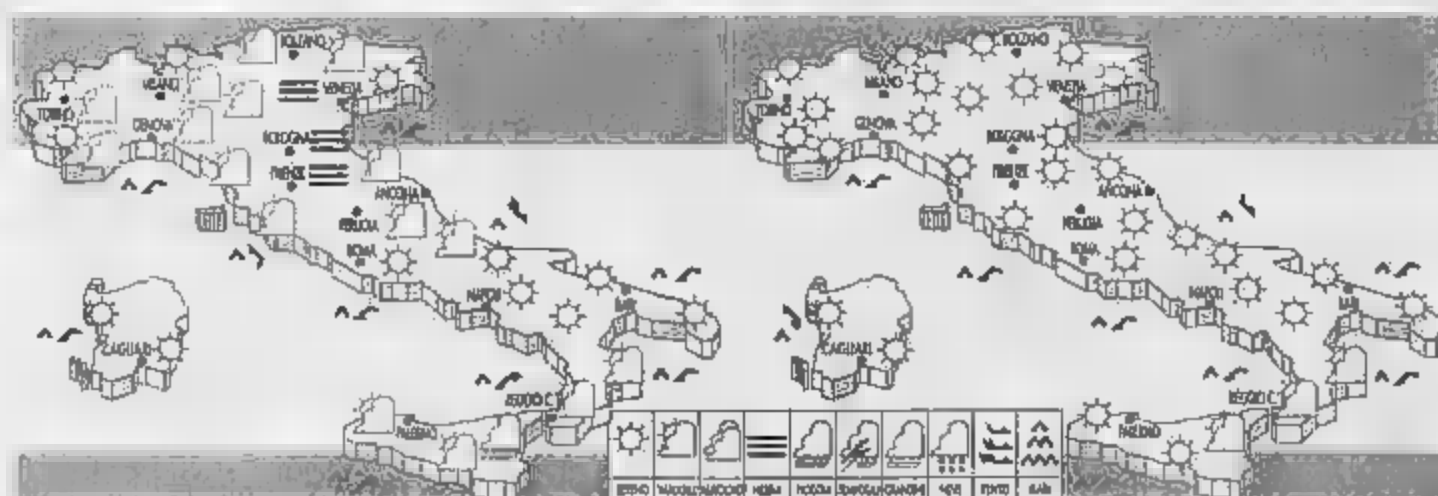
Mary Poppins

di bimbo-lavoratore in un'Inghilterra ancora digiuna di democrazia. Se non proprio singhiozzi, quantomeno confidenze amare toccano anche alla vecchia tata, a cui Tony Buddenbrook - nel capolavoro di Mann - confida le sue angosce alla vigilia del paventato «con Fernand»: «Spesso mi vergogno di lui (...) e mi sento così umiliata che scapperei dalla stanza» e via. «mentando. Teatro, letteratura, cinema: la vita di babysitter e affini è tutt'altro che rose e fiori. «Ma sa qualcosa «mamy» «Vita col vento», che si affanna accorata dietro alle interpezze della sua protetta, tra un «Miss Rosella di qua, Miss Rosella di là». A qualcuno - poche - va meglio, vedi l'istitutrice Janna Eyre, che dopo un'oddissea sfinente, fa bingo «sposata, innamorata, il suo dolore di lavoro. Stessa sorte, ma dal vero e senza lieto fine, per una bambinaia che risponde al nome di Diana e diventa regina; la fortuna però è tutt'altra cosa. Forse, anche per le tate, è questione di prenderle un po' alla leggera, come Mary Poppins che, piena soave sul mondo, armata di ombrello paracadute e cappellino. Non si può dar torto al professore francese. Bello, sul serio, avere una tata aviatrice. Mostra di docilità e atterraggi, mal che vada ti insegnerà a sorvolare.



CIELO SERENO. L'alta pressione sull'Europa, ha posizionato i suoi valori massimi proprio sulla Penisola. Di contro sull'Atlantico centro settentrionale, è presente una vasta e profonda depressione che tenta di spostarsi verso le coste europee, per imporre i suoi intensi sistemi nuvolosi. Almeno fino a domenica prossima, riuscirà a raggiungere la nostra penisola. Pertanto su tutta la penisola continuerà a prevalere il sereno, ma con nebbie diffuse dopo il tramonto, in pianura, nelle valli e lungo i litorali.

Tendenza per dopodomani. Alle prevalenti condizioni di bel tempo farò ricontro la presenza delle nebbie diffuse sulle zone pianeggianti.



OGGI. Tempo schiarito sulle zone alpine e prealpine. Tempo nebbioso nel primo mattino sulle padane; il successivo diradamento darà luogo a temporanei annuvolamenti, residui sulla Liguria. Su tutte le altre regioni sereno, salvo residui annuvolamenti e qualche pioggia sulla Sicilia. Banchi di nebbia mattutini anche al Centro.

DOMANI. Non sono previste variazioni di rilievo. Al sereno prevalente, farò riscontro nel primo mattino la presenza delle nebbie, specie sulle pianure del Nord. Anche le temperature non subiranno variazioni significative. Venti deboli e mari quasi calmi, completeranno questo favorevole quadro meteorologico.

CITTÀ ITALIANE				
	min	max		min
Aosta	6	16	Bologna	15
Bolzano	12	20	Firenze	15
Verona	14	18	Pisa	14
Trieste	16	18	Ancona	16
Venezia	13	19	Perugia	12
	13	19	Prato	15
	13	19	Palermo	15
	13	19	Catania	15
	13	19	Cagliari	15
	13	19	Genova	15
	13	19	Imperia	15

CITTÀ ESTERE (PREVISIONE DEL 27 OTTOBRE)				
	min	max		min
Amsterdam	12	18	Lisbona	14
Atene	15	22	Londra	15
Bangkok	26	33	Los Angeles	15
Berlino	11	18	Madrid	9
Bruxelles	12	19	Montreal	20
Bucarest	7	21	Montreal	2
Budapest	9	19	Mosca	-4
Buenos Aires	12	22	New York	6
Copenaghen	12	17	Parigi	12
Dubino	12	17	Pechino	8
Frankfurt	10	19	Praga	9
Ginevra	10	19	Rio de Janeiro	22
Giulietta	8	18	Sofia	10
Helsinki	2	4	Sydney	13
Il Cairo	23	29	Tokyo	13
Istanbul	13	21	Varsavia	9
Johannesburg	9	24	Vienna	18

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5566111, fax 011/5566112. Roma, via Barberis 111, tel. 06/47661, fax 06/4766106. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/762180.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56311, fax 011/56312. Italia 4 numeri (comp. 950109) consegna dec. 2004 sono € 197. Spese di € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale presso il gestore. Usa La Stampa (Ligne 664-930) published daily in Torino Italy. S. Una 745 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa r/o (periodicals) P.O. Box 510248, New York, NY 10151-0248.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 690 (comp. 950109) consegna dec. 2004 sono € 197. Spese di € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale presso il gestore. Usa La Stampa (Ligne 664-930) published daily in Torino Italy. S. Una 745 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa r/o (periodicals) P.O. Box 510248, New York, NY 10151-0248.

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICITÀ SPA Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24424.11, fax 02/24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665.211, fax 011/6665.300. Bari via Amendola 165/5, tel. 080/5483111. Bologna via Parmigiani 8, tel. 051/649436. Padova via Marziana 5, tel. 049/8734717. Catania corso Sir Ugo 37/43, tel. 095/7306311. Firenze via De' Medici 46, tel. 055/561192. Palermo via Lincoln 18, tel. 091/6233100. Roma via Barberis 16, tel. 06/4200401, fax 06/42011608. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201431.
Subconcessionaria pubblicità Pubblicità Spa: Genova piazza Piacentini 21, tel. 010/53641, fax 010/542197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

NIZZA Ottimo monolocale stabile in stile moderno, centralissimo, comodo a tutti i servizi, in buon stato, con vista panoramica, ideale per investimento. Euro 109.000

GOLFE Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca. Balconcino, fantastica vista mare. 125.000

VILLENEUVE LOUBET Pieds dans l'eau, eccezionale nuovo residence con accesso diretto alla spiaggia, comodo a tutti i servizi, btrilocal con finizioni di ottima qualità e con grande terrazza a partire da € 210.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

• MILANO • • CANNES

• Via Maria Vittoria, 17 bis • Tel. 011/5566111

www.isit-imm.it

Partner Gruppo UNICREDIT

006-777518

JUAN LE PINS In eccezionale posizione fronte mare, residence con piscina e bel parco condominiale, con accesso diretto alla spiaggia, diverse tipologie di alloggi anche con vista impareggiabile, garage e cantina, da € 145.000

CANNES Palm Beach, in signorile residenza a 200 metri dalla Croisette, magnifico triocale nuovo 60 mq., con rifiniture di pregio, terrazzo 20 mq., parking. Locale da Euro 300.000

NIZZA Centro a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza silberata, prestigiosi appartamenti monob/trilocali, ampia terrazza e garage, reddito 8,5% da Euro 145.000

GENOVA AL VIA I CORSI DELL'ACCADEMIA MARITTIMA: 425 ASPIRANTI UFFICIALI PER 120 POSTI

Lupi di mare su plancia tecnologica

Da dominatori degli elementi naturali ad esperti di diritto e norme di sicurezza

Alessandra
GENOVA

Tecnologia e inglese come fondamentali mezzo di relazione, norme giuridiche e competenze in materia di sicurezza ma anche stile di comportamento: gli strumenti di navigazione dei capitani coraggiosi oggi, quelli che vivono e lavorano sulle navi di ultima generazione, che sono petroliere o gioielli da crociera. Il tipo di mare del Terzo Millennio perde il ruvido pelo da dominatore degli elementi naturali, acque e vento, ma non il vizio appassito dell'avventura.

Per questo erano in 425 giovani che, nella data fatidica del 12 ottobre, hanno affrontato le prime selezioni per conquistare i 120 posti della neonata Accademia del Mare, creata per formare gli ufficiali della Marina Mercantile italiana ed europea, nuove figure professionali destinate a colmare il vuoto di 36 mila ufficiali mancanti in Europa. Tra i candidati, 53 le ragazze, destinate a modificare profondamente, con una presenza sempre più significativa, ogni suggestiva tradizione legata alla divisa bianca.

Da anni gli operatori del settore marittimo denunciavano una grave crisi in termini di personale ufficiale navigante, in particolare proveniente dai paesi del Sud. Che cosa era cambiato rispetto a un passato nemmeno tanto lontano, quando intere comunità tramandavano di generazione in generazione il mestiere del mare? Come Camogli, città dai mille bianchi velieri, Molfetta, Sorrento, Palermo? La vita di mare aveva velocemente aumentato la distanza rispetto ai modelli sociali prevalenti: se prima gli istituti nautici erano affollati di aspiranti marinai, fino all'anno scorso solo il 10-15 per cento dei diplomati era arrivato ad imbarcarsi. L'immagine del lavoro a bordo è

UNIFORME E STEMMI

Il fascino della divisa

La divisa non perde il suo fascino, tanto più se è quella bianca immacolata che contraddistingue la Marina. Così, accanto ai romanzi d'avventura, esiste tutta una produzione di letteratura rosa che vede i baldi ufficiali sulla tolda protagonisti assoluti, oggetto di desiderio. Molto prima dei villaggi vacanze, le navi da crociera hanno regalato atmosfere decisamente più libere rispetto alla quotidianità e le uniformi hanno costituito una fortissima attrattiva. Non esiste ancora una casistica sufficiente riguardo il fascino della divisa al femminile, anche se l'aumento della presenza di donne ufficiali potrebbe in un prossimo futuro consentire opportune valutazioni. L'uniforme denota soprattutto un'appartenenza, uno spirito comune, un orgoglio da condividere. Anche gli allievi dell'Accademia avranno un abbigliamento ad hoc non ancora divisa, che conquisteranno a fine corso, ma indumenti di tipo sportivo, simili a quelli dei velisti, da indossare durante le lezioni sia a terra che in mare. Sui capi, lo stemma dell'Accademia che contiene i tre simboli delle specializzazioni, ovvero ancora: ufficiale di navigazione, elica-ufficiale di macchina, stella-commissario di bordo, più il simbolo del grado di terzo ufficiale che costituisce il traguardo dell'Accademia, sulla campitura dei colori dell'emblema della marina mercantile. Sotto i quattro simboli, il nodo piano, per significare «il legame stretto e inalienabile che si stringe tra l'allievo ufficiale e l'Accademia in cui si forma».

La divisa non perde il suo fascino, tanto più se è quella bianca immacolata che contraddistingue la Marina. Così, accanto ai romanzi d'avventura, esiste tutta una produzione di letteratura rosa che vede i baldi ufficiali sulla tolda protagonisti assoluti, oggetto di desiderio. Molto prima dei villaggi vacanze, le navi da crociera hanno regalato atmosfere decisamente più libere rispetto alla quotidianità e le uniformi hanno costituito una fortissima attrattiva. Non esiste ancora una casistica sufficiente riguardo il fascino della divisa al femminile, anche se l'aumento della presenza di donne ufficiali potrebbe in un prossimo futuro consentire opportune valutazioni. L'uniforme denota soprattutto un'appartenenza, uno spirito comune, un orgoglio da condividere. Anche gli allievi dell'Accademia avranno un abbigliamento ad hoc non ancora divisa, che conquisteranno a fine corso, ma indumenti di tipo sportivo, simili a quelli dei velisti, da indossare durante le lezioni sia a terra che in mare. Sui capi, lo stemma dell'Accademia che contiene i tre simboli delle specializzazioni, ovvero ancora: ufficiale di navigazione, elica-ufficiale di macchina, stella-commissario di bordo, più il simbolo del grado di terzo ufficiale che costituisce il traguardo dell'Accademia, sulla campitura dei colori dell'emblema della marina mercantile. Sotto i quattro simboli, il nodo piano, per significare «il legame stretto e inalienabile che si stringe tra l'allievo ufficiale e l'Accademia in cui si forma».

(a.p.)



La plancia super tecnologica di una nave da crociera

della carriera di ufficiale aveva perso gran parte della sua attrattiva.

In Italia la situazione era aggravata dalla mancanza di un'istituzione in grado di raccogliere la formazione scolastica e il mercato del lavoro marittimo e dello shipping, dall'assenza di un percorso qualificato tra la scuola e l'inserimento professionale.

La prima idea di un'Accademia della Marina Mercantile, poco più di un anno fa, è stata di un singolare personaggio, Dino Emanuelli, ex navigante rimasto ufficiale nel cuore, anche attore e uomo di spettacolo cui si deve, ad esempio, «Linee Blu» e recentemente il «Navigare» informativo che ha portato in tv gli spigolati ufficiali della Guardia Costiera.

Il presidente Provincia di Genova, Alessandro Repetto, l'ha subito fatta sua. Con l'immediato appoggio dei Giovani armatori presieduti da Stefano Messina, attualmente vicepresidente di Confindustria, e di tutte le realtà legate all'economia del mare, come Ministeri competenti, Capitanerie, Ucin, Fincantieri, Rina, sindacati, enti e categorie marittime. «Alla Provincia spettano importanti competenze nel campo della formazione professionale e del mercato del lavoro», spiega Repetto. La creazione dell'Accademia è un tassello di un disegno più ampio per fare di Genova «Provincia di Mare», la capitale nazionale della formazione nel campo marittimo-portuale.

Scopo dell'Accademia, che sarà inaugurata ufficialmente l'11 novembre, è la formazione e l'aggiornamento professionale degli ufficiali della marina mercantile secondo i tre indirizzi: ufficiali di navigazione, ufficiali di macchina, commissari di bordo o hotel director/manager. I corsi per allievi ufficiali di navigazione e di macchina possono iscriversi i diplomati degli istituti nautici di tutta Italia nelle relative specializzazioni. Ai corsi per allievi commissari di bordo, invece, possono accedere coloro che abbiano acquisito almeno un diploma di scuola superiore.

Le lezioni durano due anni, divise in periodi a terra per lo studio teorico e periodi di imbarco come allievi ufficiali a bordo

di navi da crociera, portacontainer, petroliere. Tra le materie, oltre a quelle obbligatorie previste dalle certificazioni Stcw '95 (basic training), i corsi Radar-Arpa per gli allievi di coperta e gli altri corsi necessari per acquisire il patentino sia di navigazione che di macchina, compresi l'apprendimento della lingua inglese quale fondamentale strumento di relazione, l'assimilazione degli stili di comportamento, la conoscenza delle norme giuridiche, regolamentari, contrattuali che costituiscono il contesto professionale, gli approfondimenti richiesti dalle compagnie di navigazione. Al termine, si ottiene l'abilitazione professionale per il titolo di ufficiale e per essere assunto e imbarcato.

SFOGO DELLA LECCISO

«Romina riprenditi Al Bano!»

ROMA

È una Loredana Lecciso inedita e furiosa quella che confessa: «Oggi nel numero la edicola oggi, veri motivi della rottura con Al Bano. «Romina» nome: Romina Power. L'ombra della Power si è allungata su di noi ogni giorno della nostra storia, anche attraverso i figli. Era come se lei fosse lì con noi: a telefonare e litigare con Al Bano, a scrivere, o faceva chiamare dagli avvocati... Qualche volta è anche venuta direttamente a Cellino. Se mi guardo indietro so nemmeno come ho potuto resistere. Poi l'infondo finale: «Romina, hai vinto tu. Riprenditi pure Al Bano». Romina però non pare intenzionata a riprenderselo. Ha trovato un amore. Si chiama Luciano Marocchino, è divorziato con due figli e fa l'imprenditore. I due si sono conosciuti a una festa di Armani due mesi fa e da allora non si sono più lasciati. A confermare la notizia è «Gente» è Linda Christian, madre della ex cantante e moglie di Tyrone Power dal '49 al '58. «Sì, mia figlia e Marocchino formano davvero una bella coppia. Lui è l'uomo giusto per Romina: hanno quasi la stessa età e poi Luciano è un libero e affascinante». La signora Christian, quale Romina ha presentato il suo nuovo compagno durante una breve visita a Palm Springs, spiega ancora: «Insieme li ho visti davvero molto affiatati. Spero proprio che la loro unione continui a lungo».

Infine Linda, informata delle vicissitudini italiane del suo genero, Al Bano Carrisi, lasciato praticamente in diretta tv dalla sua compagna Loredana Lecciso, ha detto: «La Lecciso ha fatto proprio bene a lasciarlo. Significa che è una donna intelligente e non permette a un uomo di trattarla male o di denigrarla».

COMO, 15 MAGGIO

PASSATE OSSERVATI.



QUATTROPORTE

DESIGN PININFARINA | 5,05 M DI LUNGHEZZA | V.A. 4200 CC | 400 CV | 275 KM/H | 0-100 IN 5,2 SEC.
4 MILIONI DI PERSONALIZZAZIONI* | 3 ANNI DI GARANZIA | MAINTENANCE PROGRAM 50000 KM / 3 ANNI | CONTACT CENTRE 800 008 008 | WWW.MASERATI.COM

*Programma di Personalizzazione. Officine Alfieri Maserati



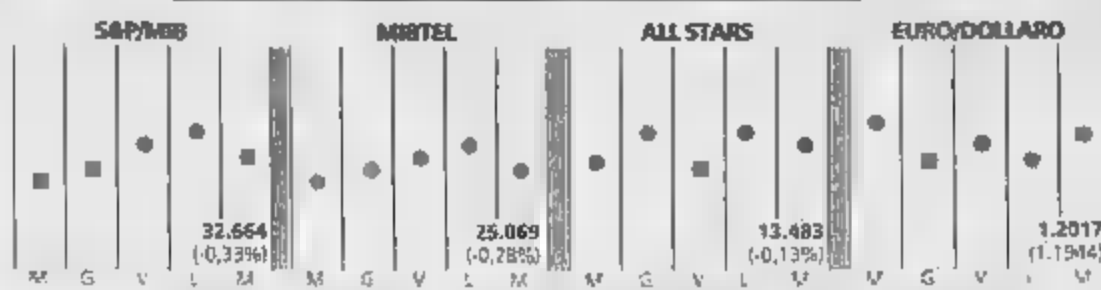
MASERATI

Offerta tripla per quotazione Anima

L'offerta pubblica vendita e sottoscrizione di Anima (gruppo Banco Desio) si è chiusa in richieste complessive per un totale di 88.883.601 azioni, quindi più di tre volte l'offerta. La società approda oggi a Piazza Affari. In totale sono state assegnate 31.500.000 azioni a 14.220 richiedenti (è stata esercitata l'opzione di prestito di altri 4,1 milioni), che comprendono 63 mila unità a 35 dei dipendenti della società. Inoltre 9,58 milioni sono state assegnate a 47 investitori professionali in Italia e 6,17 milioni a 26 investitori istituzionali all'estero.

Edison chiude la cessione di Tecnimont

Edison ha perfezionato la cessione e il controllo di Tecnimont a Maire Tecnimont, dopo il via libera delle autorità Antitrust. La società di Foro Buonaparte ha poi sottoscritto un aumento di capitale da 10 milioni di euro che la porta al 19,5 per cento della stessa Maire Tecnimont, per il restante 80,5 per cento di Maire Holding. La quota che resta in capo a Edison è associata a un'opzione put da esercitarsi entro tre anni, salvo il verificarsi di alcuni casi di accelerazione contrattualmente predeterminati ovvero l'esercizio dell'opzione call da parte di Maire.



INDUSTRIALE L'ISTITUTO PUNTA SUL MODELLO DI BANCA DEI TERRITORI. LA CRESCITA È GIÀ COMINCIATA CON 30 MILA NUOVI CLIENTI DALL'INIZIO DELL'ANNO

La sfida del Sanpaolo: saremo il numero uno

Squadra corta e obiettivi ambiziosi: nel 2008 redditività al 18% e 2,5 miliardi di utile netto

Marco Sodano
TORINO

È finita la transizione: il Sanpaolo - triplicati gli sportelli in poco più di quattro anni - è pronto per entrare in una nuova fase. Che si giocherà tutta all'attacco, con l'obiettivo di raddoppiare l'utile e diventare la prima banca italiana, promette a nove mesi dal suo ingresso in piazza San Carlo il direttore generale Pietro Modiano. Che ha presentato ieri il piano industriale 2006-2008 accompagnato dai due uomini con cui regge il timone del Sanpaolo: il presidente Enrico Salza e l'amministratore delegato Alfonso Iozzo. Il consiglio d'amministrazione ha approvato il progetto ambizioso: utile netto da 1.268 miliardi (dato 2004) a 2,5 nel 2008, redditività al 18%, rapporto costi/incasso al 52% contro il 64,1% del 2004. E nel 2008 il gruppo potrà contare su 150 nuovi sportelli. Si può fare, assicura il presidente Salza: «una crescita credibile, la conferma che il nostro gruppo è il più dinamico di tutti. Sono i numeri che una sfida in cui si impegniamo. «Sfida uomini. Soprattutto vincitori e non sarà l'ultima: avremo successo perché siamo una bella squadra». Il giorno di Iozzo e di Modiano, conclude Salza, il giorno della squadra: l'occasione per spiegare i dettagli. È il momento buono per aggredire, spiega Iozzo, e tutta la crescita sarà finanziata con l'utile non distribuito agli azionisti. Gli impieghi crescono del 9,4% l'anno, le attività finanziarie del 6%.

Modiano svela la sua creatura partendo dal ritorno alla crescita dei clienti: «30 mila nuovi nello small business, mentre le altre grandi banche li perdono». Documento atteso, il piano Modiano: «lo presentiamo solo oggi perché non è il piano della direzione ma di tutto il gruppo». Serviva anzitutto un'identità forte, in piazza San Carlo hanno scelto la banca italiana dei territori: un modello unico nel panorama nazionale. Per questo le strategie non sono calate dal vertice ma, spiega Modiano, «le abbiamo costruite integrando venti piani triennali coordinati e distinti. Il progetto globale è pensato partendo dalle strutture operative e con la partecipazione della rete, che ha condiviso gli obiettivi e le linee di azione». Modiano non andrà semplicemente a presentarlo: a partire da dicembre «andrò ad ascoltare i colleghi che lavorano sul territorio». Per il direttore generale, un passo fondamentale: «Se tutte le banche presentano piani che prevedono una crescita significa che metà sono sbagliati».



Tre uomini al comando. L'ad del Sanpaolo Alfonso Iozzo, il presidente Enrico Salza e il direttore generale Pietro Modiano

re operative e con la partecipazione della rete, che ha condiviso gli obiettivi e le linee di azione. Modiano non andrà semplicemente a presentarlo: a partire da dicembre «andrò ad ascoltare i colleghi che lavorano sul territorio». Per il direttore generale, un passo fondamentale: «Se tutte le banche presentano piani che prevedono una crescita significa che metà sono sbagliati».

Al centro, un modello di governance che riecheggia il linguaggio del calcio: tenere la squadra corta. «Tra me e i tre collaboratori diretti di fiducia», spiega Modiano, «c'è un solo livello gerarchico, i capi area. Così le idee circolano e Sanpaolo sfrutta da un lato le competenze delle banche che ha incorporato, dall'altro la forza delle dimensioni. «Gli obiettivi sono condivisi da chi deve realizzarli, riduciamo i rischi, la diversificazione per segmenti e la flessibilità che si deve a responsabilità».

e poteri periferici ben identificabili. La direzione generale indica le strategie di innovazione e razionalizzazione operative.

Due linee di crescita: parte dell'incremento dei ricavi si dovrà alla convergenza di «tutte le unità operative verso i risultati migliori ottenuti nel Gruppo». Convergenza che, nei calcoli di Modiano, genererà ricavi aggiuntivi per 350 milioni di euro nell'arco di tre anni. Dall'altra parte il punto ad allargare la clientela, grazie a iniziative competitive nazionali o mirate sulle singole aree senza aggredire il mercato abbassando i prezzi: qui il direttore generale pensa di recuperare un incremento da 236 milioni. La direzione generale rimanderà i ricavi per altri 255 milioni di euro intervenendo con lo sviluppo di prodotti ad alta crescita e rafforzando il modello distributivo.

L'ad Alfonso Iozzo ha parlato anche del presente: va bene la cooperazione con Cr Firenze

(San Paolo ha esercitato il diritto d'acquisto del 10%, già possiede il 19,5% dell'istituto). «Con la Fondazione si procederà all'arbitrato, ma la cooperazione sulle attività congiunte prosegue molto bene». Di conseguenza la Toscana - più Liguria e Lazio - è coperta e non ci sono intese allo studio con Montepaschi di Siena. Per quanto riguarda le attività assicurative, ha spiegato ancora Iozzo, entro l'estate 2006 arriverà un piano particolareggiato. Consideriamo seriamente l'ipotesi della quotazione.

Il Sanpaolo, insomma, intenzionato a giocare ai vertici e non farà catenaccio: come ha spiegato il presidente Salza «abbiamo messo in cantiere progetti, idee e grandi operazioni. Qualcuna non è andata a buon fine, come per esempio Dexa. Altre sono andate bene, altre ancora si stanno realizzando, mi riferisco a Firenze e Forlì. Abbiamo dimostrato di avere buone idee e di saperle realizzare».



SANPAOLO

Aree di azione

Il dg Pietro Modiano
«Abbiamo integrato venti progetti condivisi ma distinti»

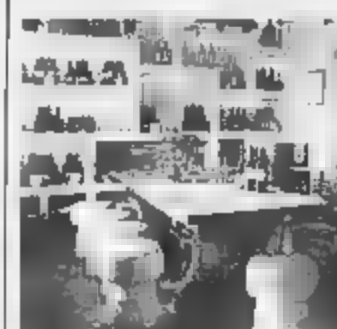
Il progetto

L'ad Alfonso Iozzo
«I costi dello sviluppo si pagheranno con l'utile non distribuito»

I RISPARMIATORI POTRANNO CONVERTIRE I LORO TITOLI IN BOTTIGLIE DI VINO

Delusi i Tango bond? Fatevi un buon bicchiere

Bottiglie di vino in cambio di bond argentini: non è esattamente la massima aspirazione per un investitore di Borsa, ma forse il meglio che resterà a mani vuote. L'idea comunque è originale e arriva da un broker di vino di qualità, la VinNovo di Conegliano Veneto (Treviso) che acquista in Cile e Argentina. L'iniziativa sarà presentata al prossimo Salone del vino, che si terrà a Lingotto di Torino da domani fino a domenica. Cedendo i titoli, enormemente deprezzati nell'ultima crisi del paese sudamericano, con il vino cileno e argentino, i risparmiatori potranno recuperare una parte del valore perso, mentre la società veneta, che fa capo alla Trading up, destinerà i bond raccolti agli



istituti finanziari del Sudamerica, che li immetteranno nuovamente sul mercato. Spiegano alla VinNovo: «È una proposta di finanza creativa dove, a differenza di quanto pensa il ministro Tremonti, il termine ha un'accezione positiva». L'attività

commerciale della nostra società di intermediazione finanziaria ci ha permesso di entrare in contatto con imprenditori e finanziari locali in Sudamerica. Da qui il progetto: riciclare le obbligazioni che, dopo il crollo economico argentino, hanno perso il loro valore. «Siamo disposti a raccogliere le obbligazioni», spiega l'imprenditore, «vino». E, tramite una partita giro, rispedire al mittente. I possessori del bond possono scegliere i vini che vogliono, pari al valore del proprio investimento in titoli, nel catalogo della VinNovo a prezzo di listino. «Per loro sarà comunque un guadagno, rispetto al 30% di rimborso offerto dal governo argentino».

IL LINGOTTO MARCHIONNE: I NUMERI CONFERMANO GLI IMPEGNI PRESI PER IL 2005. MONTEZEMOLO: L'ANNO PROSSIMO FAREMO LA 500

Cresce del 58% l'utile di Cnh, oggi i conti della Fiat

Giorgio Levi
TORINO

Attività del gruppo Fiat in gran evidenza ieri. Cnh, la società americana di Fiat, attiva nelle macchine agricole e di movimento terra, ha chiuso un eccellente terzo trimestre. Nella stessa ore in cui Cnh presentava i conti, è in scia alle dichiarazioni dell'ad Sergio Marchionne sui dati della trimestrale che verranno presentati oggi, il Lingotto cominciava un'intensa corsa al rialzo a Piazza Affari.

Novità arrivate anche dal fronte produzione e vendita auto. Prima con la rassicurazione del vicepresidente John Elkann: «Non rappresento l'azionista di riferimento con la determinazione, sulla competenza e sull'orgoglio del dirigente Fiat per raggiungere gli obiettivi definiti dal piano di rilancio». E poi dalle buone notizie sulla Grande Punto, che è stata presentata l'altro ieri in Francia. Risultato superiore alle previsioni. Marchionne ha det-

to: «Gli ordini sono andati benissimo. Abbiamo avuto un incredibile successo per il primo giorno di lancio e siamo molto contenti». Infine, novità anche per gli amanti della leggendaria 500. Il presidente del Gruppo Montezemolo ha detto che la Fiat tornerà a produrla dal prossimo anno.

CNH. Il piano di riorganizzazione presentato a Lake Forest, nell'Illinois, a fine settembre, che prevedeva la struttura operativa suddivisa in quattro distinti comparti globali differenziati in funzione del brand, ha dato in tempi rapidi buoni frutti. Cnh ha registrato nel terzo trimestre un utile netto di 27 milioni di dollari rispetto ai 25 milioni dell'analogo periodo 2004. Nei primi nove mesi l'utile netto è stato di 166 milioni, in crescita del 58%. I risultati includono oneri di ristrutturazione, al netto delle tasse. Ha detto l'amministratore delegato Harold Boyanovsky: «Anche in questo trimestre abbiamo registrato un progressivo migliora-



L'ad della Fiat Sergio Marchionne

mento dei risultati finanziari. La scommessa sulle linee di business riorganizzate per brand globali, pensate sulle aspettative del cliente (qualità, servizio e rapidità di risposta) porterà Cnh, ha detto l'ad, a «raggiungere gli obiettivi di crescita».

I ricavi nel terzo trimestre sono stati pari a 2,8 miliardi di dollari, sostanzialmente allineati a quelli del corrispondente trimestre dello scorso anno. Il calo delle vendite nel comparto delle macchine agricole è stato infatti bilanciato dall'aumento dei volumi nel business delle macchine movimento terra, che ha realizzato ricavi per 950 milioni di dollari, in crescita del 10% rispetto al terzo trimestre 2004.

PIAZZA AFFARI. Sulla scia dei risultati di Cnh prima e delle dichiarazioni dell'amministratore delegato del Lingotto Sergio Marchionne il titolo Fiat ieri ha sbarrato Piazza Affari con una performance rilevante. Alle 10 del mattino il rialzo è già dell'1,66%, a metà seduta è stabile a +1,30%, riprende la corsa all'inizio del pomeriggio classificandosi tra i migliori dello SP-mib. Alle 14,50 guadagna l'1,52% a 6,965 euro, un soffio sotto la soglia psicologica dei 7 euro, mai raggiunta nella seduta che ha visto un top a 6,995. Ad un'ora

dalla chiusura delle contrattazioni il balzo di +2,46% a 7,03 euro, un passaggio a 7,5 milioni di pezzi, pari allo 0,8% di capitale. La corsa si ferma con un rialzo di +2,32 a 7,02 euro.

I CONTI. Oggi dunque la trimestrale Fiat. Ieri l'amministratore delegato Sergio Marchionne, a margine di un incontro all'associazione degli industriali della provincia di Chieti, ha rassicurato: «Tutte le trimestrali sono importanti e domani ovviamente (oggi per chi legge, ndr) confermeremo quello che abbiamo detto relativamente agli obiettivi del 2005. Le cose stanno migliorando. Avremo un utile per il terzo trimestre di quest'anno, il terzo consecutivo. Continuiamo a lavorare per il quarto trimestre che è veramente quello più importante perché le partite di bilancio ragionano molto sull'energia».

Sull'accordo con la Suzuki l'ad della Fiat ha aggiunto: «Stiamo lavorando con una certa intensità. Spero di metterlo a posto nei prossimi tre o quattro mesi».

In affari non ottieni niente se non vuoi tutto. PowerFull di 3. L'UMTS all inclusive per le aziende.

- Con 96€ al mese hai:
- 5 ore di chiamate alla settimana
 - 5 ore di videochiamate alla settimana
 - 50 sms alla settimana
 - 25 videomessaggi alla settimana
 - 30 e-mail 3 inviate e/o ricevute
 - 5 contenuti a settimana da Portale 3
 - 30 MB di traffico dati

1) Offerta soggetta a limitazioni. Per informazioni e condizioni di vendita vai su www.3.it o chiama il 119. 2) Offerta soggetta a limitazioni. Per informazioni e condizioni di vendita vai su www.3.it o chiama il 119. 3) Offerta soggetta a limitazioni. Per informazioni e condizioni di vendita vai su www.3.it o chiama il 119. 4) Offerta soggetta a limitazioni. Per informazioni e condizioni di vendita vai su www.3.it o chiama il 119. 5) Offerta soggetta a limitazioni. Per informazioni e condizioni di vendita vai su www.3.it o chiama il 119.

LA CLASSIFICA **VALORI A SORPRESA, L'ACCIAIO GUADAGNA PIU' DELLA MODA**

L'energia tonifica i bilanci e l'Eni si conferma regina

L'Ifi sorpassa la Telecom. Corre il Nord-Est

Armando Zeni

MILANO

Delle società petrolifere, Eni in testa: con il prezzo dell'oro nero in salita e con i conseguenti aumenti dei profitti era immaginabile che anche nelle quarantenni edizioni del rapporto sulle Principali società italiane, realizzato da R&S, l'ufficio studi di Mediobanca, sui dati del bilancio 2004 di 3599 aziende - il 40% dell'industria made in Italy - era inevitabile che l'Eni si confermasse al primo posto con i suoi 58,3 miliardi di fatturato davanti all'Ifi (52 miliardi), all'Enel (34,3 miliardi) che ha superato Telecom Italia (31,1 miliardi), mentre al quinto posto si è piazzata una new entry, il Gestore della Rete elettrica (16,3 miliardi), operativa dall'anno scorso grazie alla liberalizzazione del settore.

PETROLIO ED ENERGIA. Besti petroliferi, ancora una volta, tant'è che, a distanza dal gruppo del cane a sei zampe ma pur sempre in posizioni di primo piano nella classifica R&S ci sono la **Eni** (58,3 miliardi), la **Erg** del Gruppo (undicesimo), la **Kuwait Petroleum** (ventitreesimo), la **Saras dei Moratti** (ventiquattresimo), la **Tamoil Italia** (ventinovesima), l'**Api** (quarantottesima). Ma nel 2004 si fa balzo in avanti è stato un po' tutto il settore energetico, merito anche della liberalizzazione elettrica che ha permesso all'Eni il sorpasso su Telecom ma soprattutto ha consentito al gruppo elettrico di piazzarsi al secondo posto, dopo **Paperon de' Paperoni** l'**Eni** (7,2 miliardi di profitti), nella hit parade delle società che hanno guadagnato di più: precedente anche qui (con 2,7 miliardi di utili) Telecom (781 milioni di profitti) e la sorprendente **Riva Fire** capace in dodici mesi di moltiplicare per 12 i suoi utili portandoli a 635 milioni di euro. Tra le società in perdita, invece, **Fiat Auto** (-1,6 miliardi), in ripresa del miliardo e 900 per il 2003), **Alitalia** (-813 milioni), **Tiscali** (-490 milioni) che si riducono a -159 a livello consolidato, **Wind** (-363 milioni).

MEGLIO CON L'ACCIAIO. Il gran balzo della Riva è la conferma dell'ottimo 2004 della siderurgia che ha beneficiato della buona congiuntura internazionale, dell'aumento dei prezzi indotto dall'incremento delle esportazioni verso paesi come Cina ed India. Insieme alla **Riva Fire** (+45% dei ricavi) il rapporto R&S fotografa il buon andamento di un po' tutti i signori dell'acciaio, dal gruppo **Marcegaglia** (+31% del fatturato) al gruppo **Lusochini** (+26% dei ricavi).

Esulta l'acciaio dopo anni di crisi nera, perde posizioni il sistema moda. Se la cava in **Luxottica**, stabilisce al 26esimo posto dell'R&S, più 15% del fatturato per via del consolidamento del gruppo **Cole International**. Meno buono il 2004 **Benetton** gruppo che, con un -9% di fatturato, perde tre posizioni e scende al quindicesimo posto. Idem come sopra per **Max Mara** (da 84 a 105) con calo del 3% dei ricavi. **Meglio Armani** che nel 2004 ha visto salire del 3,5% il fatturato ma che passa all'ottantaduesimo posto, nove posizioni in meno.

RIECO IL NORD-EST. Un bel segnale, dal quarantesimo rapporto di R&S, arriva dalle cosiddette società dinamiche, quelle cioè con fatturato tra i 50 e i 290 milioni che riescono a crescere in un anno di almeno il 20% con un utile minimo del 4% sui ricavi: ebbene, nel 2004 tornano a crescere, erano solo 7 nel 2003, salite a 18, più del doppio. E attenzione, il campionario dei campioncini viene dal Nord-est, dove hanno sede otto società sulle 18, ed è la **Valdige** costruzioni che in un anno ha aumentato del 75% il suo fatturato, secondo posto nella vicentina **Siderurgica Astico** (+55%), acciai e qualità, **profondo Nord-est** anche lei, terzo per la **Chella**, edilizia e costruzioni.

E L'UNAZIONE. Nel credito, nell'anno che ha visto utili in crescita (+1,47 miliardi), calo dei dipendenti e sportelli in aumento ma che non ha visto ancora il terremoto del 2005 con le

Opa Antonveneta, Eni e l'operazione Unicredit-Hyb, risultano tutte immutate le posizioni al vertice coi primi sei big in file, **Intesa**, **Unicredit** leader per utili con i suoi 2,13 miliardi, **Sanpaolo**, **Imi**, **Mps**, **Capitalia** e **Bnl**.

Unici cambiamenti l'ascesa di **Banca popolare di Verona e Novara** che supera **Antonveneta** e la **Banca popolare dell'Emilia Romagna** che supera l'ex **Lodi**. Utili in crescita, nel 2004, anche per le compagnie di **Imi** (+1,41 miliardi) ma classifica anche qui immobile: primo posto per **Generali**, secondo per **Ras**, terzo per **Fonsei**, quarto per **Unipol**, al quinto la new entry **Alp** del **Sanpaolo**, al sesto **Cattolica** e al settimo **Poste Vita**.

LE DIECI PIU' GR. IMPRESE					
VALORI IN MILIARDI DI EURO					
		2004	2003	2004	2003
1		58.382.000	20.213.000	12.426.000	12.906.000
2	IFI (ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE)	51.487.000	17.904.000	9.990.000	16.472.000
3		52.093.000	9.767.000	792.000	21.222.000
4		50.780.000	8.707.000	424.000	24.639.000
5		46.709.000	8.588.000	587.000	18.743.000
6		45.517.000	8.707.000	245.000	22.034.000
7		34.312.000	12.510.000	5.392.000	26.666.000
8		30.022.000	12.206.000	4.695.000	26.661.000
9	TELECOM ITALIA	31.105.000	17.810.000	8.530.000	38.681.000
10		30.701.000	17.779.000	7.976.000	40.124.000
11		16.313.000	102.039	23.495	12.911
12		6.974.919	3.387.282	612.602	2.987.676
13		8.233.040	3.119.546	452.712	3.191.5
14		8.970.000	6.285.801	691.879	2.394.195
15		8.079.755	5.804.069	378.571	3.419.352
16		7.912.506	2.317.811	1.040.032	2.898.729
17		5.466.525	1.359.653	159.610	3.147.246
18		7.551.405	503.249	332.449	318.868
19		6.952.982	503.249	318.023	309.339
20		7.201.274	2.146.749	419.368	2.551.779
21		6.691.453	1.981.403	308.260	2.595.691

CRACK IL TRIBUNALE ■ MILANO DICHIARA IL FALLIMENTO. PARTE L'INDAGINE PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA

La Finpart non va più di moda

Popolare Intra esposta per oltre 170 milioni. Oggi il cda decide nuovi accantonamenti

MILANO

FinPart come una piccola Parmalat. Ieri il Tribunale di Milano ha chiuso il capitolo della società di moda e ne ha dichiarato il fallimento. Non solo. La Procura del capoluogo lombardo avvierà un'indagine per bancarotta fraudolenta. Si chiede così la parola della holding della moda guidata da Gianni Mazzola e si aprono nuove preoccupazioni per i suoi creditori che vedono in prima fila pure una banca, la **Popolare di Intra**. Oggi l'Istituto di Verbania,

nel corso di un Cda convocato da tempo, si appresta a varare ulteriori accantonamenti proprio per far fronte all'inattesa precipitazione degli eventi di FinPart.

Con il fallimento finisce un tiramolla che si prolungava da mesi. La holding, con in portafoglio marchi famosi come **Cerruti**, ha lottato fino all'ultimo per portare a termine il piano di ristrutturazione del debito che prevedeva la rinuncia da parte degli obbligazionisti del 35% del credito, il rinvio del rimborso a fine 2011 del 30% e la riduzione del restante 35% in azioni della holding. Due le obbligazioni coinvolte: una da 200 milioni della controllata **lussemburghese Cerruti Finance** e una **FinPart** per residui 23,76 milioni, entrambe finite in default. Il primo stop che ha portato alla decisione del Tribunale era arrivato il 6 ottobre, quando la Consob aveva bocciato il prospetto e quindi l'attuazione del

piano. Secondo l'authority presieduta da **Lamberto Cardia** in esso erano presenti elementi di "scollecitazione al pubblico risparmio" e, in quanto tali, necessitavano "ok" della società di revisione, che invece si è dichiarata impossibilitata dall'esprimersi sui conti 2004. Dall'altra parte della barricata la società si è trovata contro il pubblico ministero milanese **Eugenio Fusco** (lo stesso che indaga sul caso **Antonveneta**), che giovedì scorso ha chiesto al Tribunale di mantenere la linea dura della Consob, senza attendere la presa di posizione del tribunale amministrativo cui FinPart si è appellata.

Quella ieri è una nuova doccia fredda per gli obbligazionisti e una nuova gatta da pelare per la **Popolare di Intra**. La banca oggi ha in portafoglio Cda in difficoltà in rassegna le ingenti e mai giustificate fino in fondo esportazioni e le relative garanzie di

Finpart e dei suoi due azionisti che si sono succeduti nel tempo: **Gianluigi Facchini** e **Mazzola**. Si rifanno i calcoli, insomma, alla luce della novità. E con ogni probabilità, sottolineano fonti interne all'Istituto, il primo passo sarà quello di procedere a un accantonamento supplementare, che andrà ad aggiungersi ai 140 milioni messi da parte dopo il profit warning lanciato dalla banca lo scorso 31 agosto proprio sull'affare **FinPart**. In totale, secondo quanto riporta la stampa, la chiusura con un residuo di 71 milioni, le esportazioni verso la holding della **Finpart** sono di 38,8 milioni, quelle alla famiglia **Facchini** a 62,1 milioni, 68,7 milioni alla famiglia **Mazzola**. Per restare i conti entro fine anno l'Istituto procederà inoltre alla cessione di crediti pro soluto per un importo massimo di 10 milioni, oltre a dismettere quote di società e bandi non strumentali. [f.sp.]

LA LEZIONE DI JEAN TIROLE

«Piattaforme integrate per il futuro»

MILANO

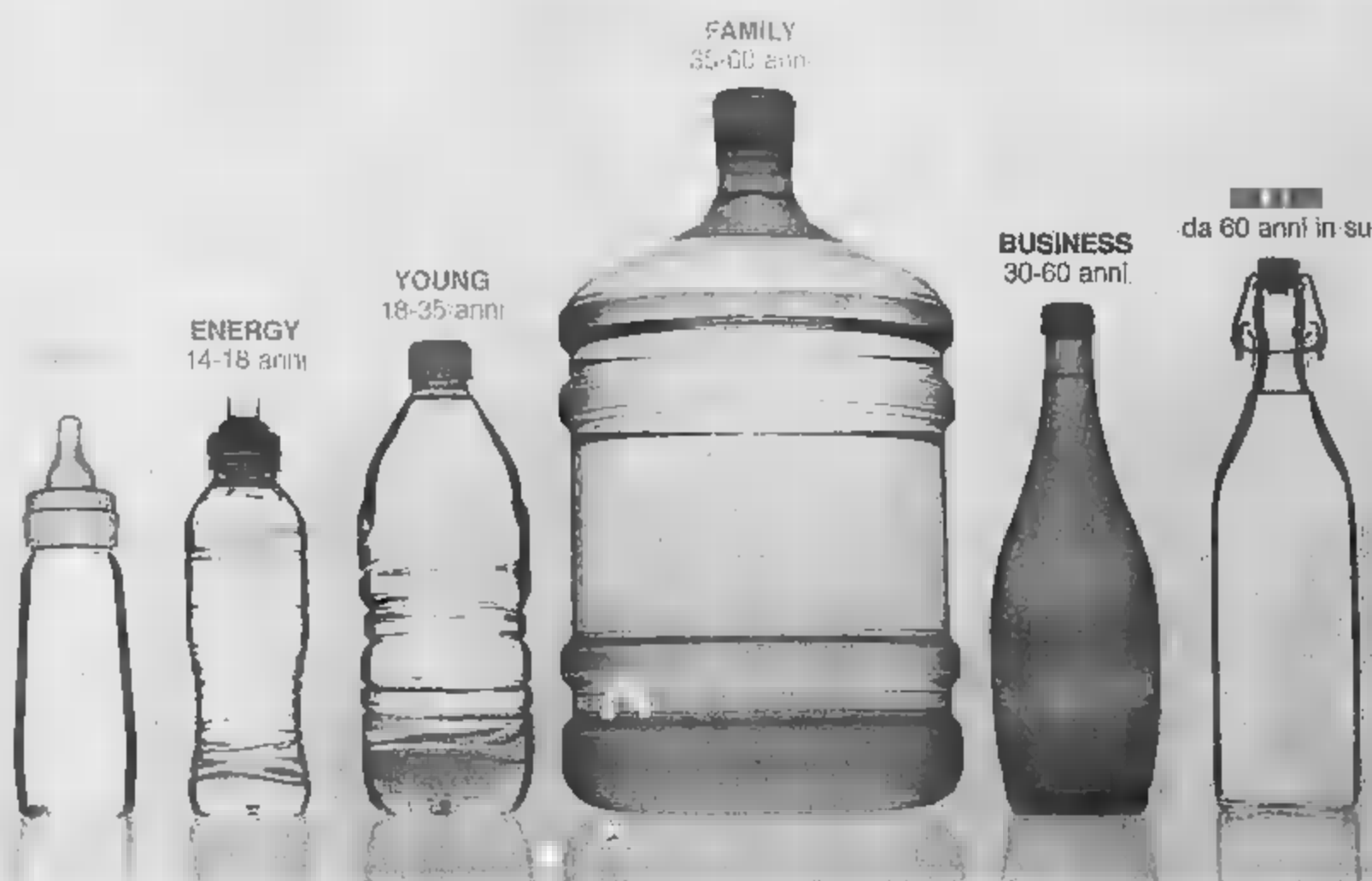
Il mondo fatto di piattaforme. Ovvero, luoghi virtuali dove l'integrazione di comunicazione e di scambi contribuisce a far crescere un mercato a più appetibili. Ieri a Milano (organizzato da Graduate in Social, Economic and Political Sciences dell'Università degli Studi di Milano e da Telecom Italia Lectures and Seminars) si è tenuta la prima lezione del corso "Politica della concorrenza e regolamentazione del mercato". In cattedra **Jean Tirole**, ordinario all'Università di Tolosa e al Mit, introdotto da **Giorgio Barba Navarretti**, direttore della Graduate School.

Tema: la piattaforma di scambio. Si domanda **Tirole** che cosa hanno in comune la Borsa di Milano, la PlayStation della Sony, il sistema operativo **Windows**, l'**American Express**, l'agente immobiliare che ha l'ufficio all'angolo di casa nostra. «Sono tutte piattaforme bilaterali», dice **Tirole** - il cui modello d'impresa richiede di unire due o più lati del mercato. I giocatori di videogame non acquistano console per le quali ci sono pochi giochi e di conseguenza gli informatici non programmano per console che hanno pochi giochi. Aggiunge **Tirole**: «Giornali e televisioni devono attirare lettori e spettatori e allo stesso

gli inserzionisti pubblicitari. Così, le grandi compagnie di carte di credito devono assicurarsi gli esercizi che le accettano e i consumatori pronti ad usarla. Il sistema si fonda dunque su questo binomio: piattaforme bilaterali dove nessuno dei due lati del mercato può venire prima dell'altro. Le piattaforme devono attrarre simultaneamente, farli interagire e allo stesso tempo generare profitti. Da qui, l'analisi di **Tirole** sulle imprese e su quelle che hanno messo a punto modelli di gestione innovativi.

Basti pensare al mercato delle carte di credito. Il modello d'impresa adottato da tutte queste piattaforme consiglia nel fornire carte ai clienti e basso prezzo e nel coprire i costi di sistema attraverso le commissioni degli esercenti. Il sistema è diffuso e innovativo, i modelli allo studio numerosi e rappresentano il futuro di un mercato di grandi aspettative. [g.l.]

I prezzi, le principali condizioni economiche e normative che regolano il prodotto sono contenuti nel "Foglio Informativo" a disposizione della clientela presso ogni sportello della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. I servizi, le agevolazioni e le condizioni economiche offerte, variano in relazione al prodotto scelto e alle opzioni sottoscritte. Il presente materiale ha natura pubblicitaria e viene diffuso con finalità promozionali.



Alto contenuto di chiarezza. Per tutte le età.

Conto per Te BNL

PRINCIPALI SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI INCLUSI

AGEVOLAZIONI SU MUTUI E PRESTITI PERSONALI

SCONTI SUI CIRCUITI COMMERCIALI

Per maggiori informazioni consulta il catalogo ■ ogni Agenzia BNL ■ richiedilo al numero verde ■ ■ 97 98.

La tua vita, le tue aspirazioni, concretamente noi.

BNL

Energetici
ed editoriali
in ribasso

Giornate all'insegna della debolezza, in linea con le principali Borse europee, per Piazza Affari. Sul mercato milanese si è fatta sentire la seduta poco brillante del comparto creditizio. A fine contrattazioni, attraversate anche dal buon comportamento di Fiat, salita di oltre due punti percentuali alla vigilia della presentazione dei dati per il terzo trimestre, l'indice Mibtel ha ceduto lo 0,28% a 25.069 punti mentre l'S&P Mib ha perso lo 0,35% a 32.664 punti e l'All Stars

lo 0,13% a 13.483 punti. Performance in flessione per il settore bancario. Tra i singoli titoli sono arretrate Banca Intesa, calata dello 0,71% a 3,79 euro. Capitalia (-0,12% a 4,24 euro) e Antonveneta (-0,15% a 26,02 euro), oltre a Unicredit (-0,26% a 4,62 euro) e alla Popolare di Milano scesa dell'1,03% a 7,95 euro. In un clima di generale debolezza, spicca il comportamento di Fiat, cresciuta del 2,39% a 7,02 euro, anche l'Ifi (+1,26% a 13,22 euro) e l'Ifil (+0,03% a 3,46 euro). Malgrado l'apertura in rialzo per il comparto del petrolio sul Nymex di New York, i gruppi del settore hanno mostrato un comportamento alquanto con Eni in progresso dello 0,23% a 21,79 euro mentre Enel è regredita dell'1,11% a 6,67 euro e Erg dello 0,19% a 20,69 euro. Ribasse anche per Snam Rete Gas (-0,24% a 4,58 euro) mentre è avanzata dall'1,66% a 12,04 euro. Saipem, Rcs ha perso l'1,06% a 4,38 euro mentre il gruppo L'Espresso ha ceduto lo 0,36% a 4,38 euro.

Cambi Valute

	Quota REC	% Var.	Var. %
Dollaro Usa	1,3172	-0,01	-0,1
Yen giapponese	174,9808	+0,00	+0,0
Libra sterlina	0,6797	-0,01	-0,1
Franko svizzero	1,5401	+0,00	+0,0
Corona danese	26,677	+0,00	+0,0
Corona svedese	7,459	+0,00	+0,0
Corona norvegese	13,647	+0,00	+0,0
Corona finlandese	71,408	+0,00	+0,0
Corona olandese	2,334	+0,00	+0,0
Corona tedesca	20,340	+0,00	+0,0
Corona austriaca	9,480	+0,00	+0,0
Corona polacca	1,598	+0,00	+0,0
Corona ceca	1,428	+0,00	+0,0
Corona slovacca	0,318	+0,00	+0,0
Corona ungherese	0,318	+0,00	+0,0
Corona rumena	2,764	+0,00	+0,0
Corona bulgara	252,110	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata	0,318	+0,00	+0,0
Corona slovena	0,318	+0,00	+0,0
Corona albanese	0,318	+0,00	+0,0
Corona macedone	0,318	+0,00	+0,0
Corona bulgara	0,318	+0,00	+0,0
Corona moldava	0,958	+0,00	+0,0
Corona serba	0,318	+0,00	+0,0
Corona croata			

partner ideale di pratica sport

Polissa Sport reintegra i tuoi minerali persi con la sudorazione e grazie agli esperti di Polissa e Magnesia, apporta un'efficace azione sulla contrazione muscolare. Inoltre, fornisce energia durante la presenza di carboidrati, quali fruttosio e maltodestrine, e grazie alla presenza delle vitamine antiossidanti B ed E, contribuisce a ridurre i segni dell'affaticamento muscolare, consentendo un più rapido ritorno funzionale.

Polissa Sport reintegra, quindi, nella categoria degli integratori per gli sportivi salino-energetici, ma con l'aggiunta di antiossidanti, sostanze in grado di combattere i radicali liberi che si formano nell'organismo durante un'attività intensa e portano inevitabilmente all'accumulo di tossine e al peggioramento cellulare responsabile di problemi di neuro-muscolare: accumulo di tossine, crampi, ecc.

Polissa Sport, integratore energetico-salino con antiossidanti, è in vendita in farmacia (scatola da 10 bustine da 20 g ciascuna).

[illegible]

Vitamine e minerali vengono assunti dai nutrizionisti "micronutrizionati", molto piccoli e nutrienti in cui l'assorbimento per l'assimilazione di funzioni metaboliche vitali, grazie alla loro funzione bioregolatrice. Vitamine e minerali forniscono calore, fanno lavorare come non fanno digerire, e sono indispensabili in quanto costituiscono il metabolismo di cellule dal corpo e le mandano in affollamento. Inoltre, organizzano i "nutrienti" degli alimenti in energia spendibile e in "mattoni" per costruire i muscoli e i tessuti. La vita evolve, i bambini hanno particolarmente bisogno di questi micronutrienti in quanto il loro organismo si trova nella più dinamica e sviluppo. Ecco perché è indispensabile un adeguato apporto giornaliero di frutta e verdure, alimenti veri e propri. Così spesso, i bambini fanno a naso... Wyeth Consumer Healthcare leader nel settore degli integratori dietetici con Multicentrum, ha messo a punto Multicentrum Junior, l'integratore dietetico più minerale completo, specifico per la fascia di 6 ai 12 anni. Multicentrum Junior contiene 122 micronutrienti che la Scienza della Nutrizione indica come i più importanti nella dieta dei bambini. 12 vitamine (Acido Folico, B1, B2, B6, B12, B5, B9, B3, B7, B8, B12, Vitamina C, Vitamina D3, Vitamina E, Vitamina H, Vitamina PP) e 10 sali minerali (Calcio, Cloro, Ferro, Fosforo, Magnesio, Manganese, Potassio, Rame, Selenio, Zinco). Multicentrum Junior è la compressa mancante al pasto giornaliero, particolarmente gradito ai bambini. Inoltre, non contiene zucchero, alcool, coloranti, né quindi, privi di azione cancerogena. La psicologia di Multicentrum Junior è di una dolce, Alcol-free, Alcol-free, una dolce compressa. Il corpo funziona, infatti, nelle giuste vitamine e sali minerali di cui il bambino può avere bisogno per crescere bene. L'assunzione può essere sfruttata in qualsiasi momento della giornata, anche lontano dal pasto, in vendita in farmacia.

2000 年 10 月 10 日



NASCE INTESA **PER** CORRENTE **PER**
SOLIDA **PER**

E **PERSONA** **RENTE** **VANTAGGIOSO**
finanziato **eliminare** condizioni che
libero **non bloccato**

USI **tu**
contosù misura **investimenti**

LEGGERE

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

Banco Intesa

Un mare di sapere, goccia a goccia.

tst
Tutto quello che c'è, dà sapere

U.S. EMBASSY
Singapore

300. ELETTRICITÀ VUOL ACCESSIBILITÀ

di gestione sono decisamente più bassi. E con un prezzo d'acquisto da desktop professionale HP sono vivaci e stampi in bianco o colori.

PIU' CONSAULENZA > PIU' > PIU'

€199³ IVA inclusa | HP OFFICEJET PRO K550 SERIE

- Stampa a colori: costo „per pagina” fino a 30% in meno rispetto alle stampanti laser a colori¹
- Stampa in bianco e nero: costo per pagina fino al 30% in meno rispetto alle stampanti laser monocromatiche²
- Velocità: stampa fino a 37 ppm b/n, fino a 33ppm a colori in qualità bozza
- Velocità di stampa fino a 12 ppm b/n, fino a 10ppm a colori³ in modalità normale; 100% d'Inch/secondo separate
- Fino a 4800x1200 dpi ottimizzati per le stampa a colori
- Capacità: standard 250 fogli, opzionale fino a 800
- Frinta/retro opzionale (standard nei modelli dtn e dtwn)

Chiama **02-9260.7318**

Vai su **hp.com/it/colore**

Contatta il tuo Business Partner HP

[illegible]



Hai in mente una **Borsa?**
un **Ombrello?**
un **Portafogli?**

Le griffes più prestigiose a prezzi imbattibili

TUTTO L'ANNO!!!

**NUOVO OUTLET
A TORINO**

nella Un lungo **Viaggio**
convenienza



F DUE



**95
EURO**

**19
EURO**

**DA 8
EURO**

Sergio Tacchini

LANCETTI

YVES SAINT LAURENT

ENRICO COVERI

navigero

roccobarocco

LUMBERJACK

RONCATO

CHARRO

EVOLUTION pierre cardin

VALIGERIA & PELLETTERIA Soc. F.B.F. di FORTE G. & E.

Via Botticelli 151 INT. PARCO INDUSTRIALE

Tel. 011.205.48.40 • www.uffedueoutlet.it

Orario: LUN-VEN 9/12 > 15/19 - SABATO 9/12

ATTIVITÀ PERCHÉ IL VIAGGIO INIZI IN VIA BOTTECELLI

Fondi d'investimento

FONDI D'INVESTIMENTO			2004-2005			2005-2006			2006-2007			2007-2008			2008-2009			2009-2010			2010-2011			2011-2012			2012-2013			2013-2014			2014-2015			2015-2016			2016-2017			2017-2018			2018-2019			2019-2020			2020-2021			2021-2022			2022-2023			2023-2024			2024-2025			2025-2026			2026-2027			2027-2028			2028-2029			2029-2030			2030-2031			2031-2032			2032-2033			2033-2034			2034-2035			2035-2036			2036-2037			2037-2038			2038-2039			2039-2040			2040-2041			2041-2042			2042-2043			2043-2044			2044-2045			2045-2046			2046-2047			2047-2048			2048-2049			2049-2050			2050-2051			2051-2052			2052-2053			2053-2054			2054-2055			2055-2056			2056-2057			2057-2058			2058-2059			2059-2060			2060-2061			2061-2062			2062-2063			2063-2064			2064-2065			2065-2066			2066-2067			2067-2068			2068-2069			2069-2070			2070-2071			2071-2072			2072-2073			2073-2074			2074-2075			2075-2076			2076-2077			2077-2078			2078-2079			2079-2080			2080-2081			2081-2082			2082-2083			2083-2084			2084-2085			2085-2086			2086-2087			2087-2088			2088-2089			2089-2090			2090-2091			2091-2092			2092-2093			2093-2094			2094-2095			2095-2096			2096-2097			2097-2098			2098-2099			2099-2100			2100-2101			2101-2102			2102-2103			2103-2104			2104-2105			2105-2106			2106-2107			2107-2108			2108-2109			2109-2110			2110-2111			2111-2112			2112-2113			2113-2114			2114-2115			2115-2116			2116-2117			2117-2118			2118-2119			2119-2120			2120-2121			2121-2122			2122-2123			2123-2124			2124-2125			2125-2126			2126-2127			2127-2128			2128-2129			2129-2130			2130-2131			2131-2132			2132-2133			2133-2134			2134-2135			2135-2136			2136-2137			2137-2138			2138-2139			2139-2140			2140-2141			2141-2142			2142-2143			2143-2144			2144-2145			2145-2146			2146-2147			2147-2148			2148-2149			2149-2150			2150-2151			2151-2152			2152-2153			2153-2154			2154-2155			2155-2156			2156-2157			2157-2158			2158-2159			2159-2160			2160-2161			2161-2162			2162-2163			2163-2164			2164-2165			2165-2166			2166-2167			2167-2168			2168-2169			2169-2170			2170-2171			2171-2172			2172-2173			2173-2174			2174-2175			2175-2176			2176-2177			2177-2178			2178-2179			2179-2180			2180-2181			2181-2182			2182-2183			2183-2184			2184-2185			2185-2186			2186-2187			2187-2188			2188-2189			2189-2190			2190-2191			2191-2192			2192-2193			2193-2194			2194-2195			2195-2196			2196-2197			2197-2198			2198-2199			2199-2200			2200-2201			2201-2202			2202-2203			2203-2204			2204-2205			2205-2206			2206-2207			2207-2208			2208-2209			2209-2210			2210-2211			2211-2212			2212-2213			2213-2214			2214-2215			2215-2216			2216-2217			2217-2218			2218-2219			2219-2220			2220-2221			2221-2222			2222-2223			2223-2224			2224-2225			2225-2226			2226-2227			2227-2228			2228-2229			2229-2230			2230-2231			2231-2232			2232-2233			2233-2234			2234-2235			2235-2236			2236-2237			2237-2238			2238-2239			2239-2240			2240-2241			2241-2242			2242-2243			2243-2244			2244-2245			2245-2246			2246-2247			2247-2248			2248-2249			2249-2250			2250-2251			2251-2252			2252-2253			2253-2254			2254-2255			2255-2256			2256-2257			2257-2258			2258-2259			2259-2260			2260-2261			2261-2262			2262-2263			2263-2264			2264-2265			2265-2266			2266-2267			2267-2268			2268-2269			2269-2270			2270-2271			2271-2272			2272-2273			2273-2274			2274-2275			2275-2276			2276-2277			2277-2278			2278-2279			2279-2280			2280-2281			2281-2282			2282-2283			2283-2284			2284-2285			2285-2286			2286-2287			2287-2288			2288-2289			2289-2290			2290-2291			2291-2292			2292-2293			2293-2294			2294-2295			2295-2296			2296-2297			2297-2298			2298-2299			2299-2300			2300-2301			2301-2302			2302-2303			2303-2304			2304-2305			2305-2306			2306-2307			2307-2308			2308-2309			2309-2310			2310-2311			2311-2312			2312-2313			2313-2314			2314-2315			2315-2316			2316-2317			2317-2318			2318-2319			2319-2320			2320-2321			2321-2322			2322-2323			2323-2324			2324-2325			2325-2326			2326-2327			2327-2328			2328-2329			2329-2330			2330-2331			2331-2332			2332-2333			2333-2334			2334-2335			2335-2336			2336-2337			2337-2338			2338-2339			2339-2340			2340-2341			2341-2342			2342-2343			2343-2344			2344-2345			2345-2346			2346-2347			2347-2348			2348-2349			2349-2350			2350-2351			2351-2352			2352-2353			2353-2354			2354-2355			2355-2356			2356-2357			2357-2358			2358-2359			2359-2360			2360-2361			2361-2362			2362-2363			2363-2364			2364-2365			2365-2366			2366-2367			2367-2368			2368-2369			2369-2370			2370-2371			2371-2372			2372-2373			2373-2374			2374-2375			2375-2376			2376-2377			2377-2378			2378-2379			2379-2380			2380-2381			2381-2382			2382-2383			2383-2384			2384-2385			2385-2386			2386-2387			2387-2388			2388-2389			2389-2390			2390-2391			2391-2392			2392-2393			2393-2394			2394-2395			2395-2396			2396-2397			2397-2398			2398-2399			2399-2400			2400-2401			2401-2402			2402-2403			2403-2404			2404-2405			2405-2406			2406-2407			2407-2408			2408-2409			2409-2410			2410-2411			2411-2412			2412-2413			2413-2414			2414-2415			2415-2416			2416-2417			2417-2418			2418-2419			2419-2420			2420-2421			2421-2422			2422-2423			2423-2424			2424-2425			2425-2426			2426-2427			2427-2428			2428-2429			2429-2430			2430-2431			2431-2432			2432-2433			2433-2434			2434-2435			2435-2436			2436-2437			2437-2438			2438-2439			2439-2440			2440-2441			2441-2442			2442-2443			2443-2444			2444-2445			2445-2446			2446-2447			2447-2448			2448-2449			2449-2450			2450-2451			2451-2452			2452-2453			2453-2454			2454-2455			2455-2456			2456-2457			2457-2458			2458-2459			2459-2460			2460-2461			2461-2462			2462-2463			2463-2464			2464-2465			2465-2466			2466-2467			2467-2468			2468-2469			2469-2470			2470-2471			2471-2472			2472-2473			2473-2474			2474-2475			2475-2476			2476-2477			2477-2478			2478-2479			2479-2480			2480-2481			2481-2482			2482-2483			2483-2484			2484-2485			2485-2486			2486-2487			2487-2488			2488-2489			2489-2490			2490-2491			2491-2492			2492-2493			2493-2494			2494-2495			2495-2496			2496-2497			2497-2498			2498-2499			2499-2500			2500-2501			2501-2502			2502-2503			2503-2504			2504-2505			2505-2506			2506-2507			2507-2508			2508-2509			2509-2510			2510-2511			2511-2512			2512-2513			2513-2514			2514-2515			2515-2516			2516-2517			2517-2518			2518-2519			2519-2520			2520-2521			2521-2522			2522-2523			2523-2524			2524-2525			2525-2526			2526-2527			2527-2528			2528-2529			2529-2530			2530-2531			2531-2532			2532-2533			2533-2534			2534-2535			2535-2536			2536-2537			2537-2538			2538-2539			2539-2540			2540-2541			2541-2542			2542-2543			2543-2544			2544-2545			2545-2546			2546-2547			2547-2548			2548-2549			2549-2550			2550-2551			2551-2552			2552-2553			2553-2554			2554-2555			2555-2556			2556-2557			2557-2558			2558-2559			2559-2560			2560-2561			2561-2562			2562-2563			2563-2564			2564-2565			2565-2566			2566-2567			2567-2568			2568-2569			2569-2570			2570-2571			2571-2572			2572-2573			2573-2574			2574-2575			2575-2576			2576-2577			2577-2578			2578-2579			2579-2580			2580-2581			2581-2582			2582-2583			2583-2584			2584-2585			2585-2586			2586-2587			2587-2588			2588-2589			2589-2590			2590-2591			2591-2592			2592-2593			2593-2594			2594-2595			2595-2596			2596-2597			2597-2598			2598-2599			2599-2600			2600-2601			2601-2602			2602-2603			2603-2604			2604-2605			2605-2606			2606-2607			2607-2608			2608-2609			2609-2610			2610-2611			2611-2612			2612-2613			2613-2614			2614-2615			2615-2616			2616-2617			2617-2618			2618-2619			2619-2620			2620-2621			2621-2622			2622-2623			2623-2624			2624-2625			2625-2626			2626-2627			2627-2628			2628-2629			2629-2630			2630-2631			2631-2632			2632-2633			2633-2634			2634-2635			2635-2636			2636-2637			2637-2638			2638-2639			2639-2640			2640-2641			2641-2642			2642-2643			2643-2644			2644-2645			2645-2646			2646-2647			2647-2648			2648-2649			2649-2650			2650-2651			2651-2652			2652-2653			2653-2654			2654-2655			2655-2656			2656-2657			2657-2658			2658-2659			2659-2660			2660-2661			2661-2662			2662-2663			2663-2664			2664-2665			2665-2666			2666-2667			2667-2668			2668-2669			2669-2670			2670-2671			2671-2672			2672-2673			2673-2674			2674-2675			2675-2676			2676-2677			2677-2678			2678-2679			2679-2680			2680-2681			2681-2682			2682-2683			2683-2684			2684-2685			2685-2686			2686-2687			2687-2688			2688-2689			2689-2690			2690-2691			2691-2692			2692-2693			2693-2694			2694-2695			2695-2696			2696-2697			2697-2698			2698-2699			2699-2700			2700-2701			2701-2702			2702-2703			2703-2704			2704-2705			2705-2706			2706-2707			2707-2708			2708-2709			2709-2710			2710-2711			2711-2712			2712-2713			2713-2714			2714-2715			2715-2716			2716-2717			2717-2718			2718-2719			2719-2720			2720-2721			2721-2722			2722-2723			2723-2724			2724-2725			2725-2726			2726-2727			2727-2728			2728-2729			2729-2730			2730-2731					
----------------------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	-----------	--	--	--	--	--

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2005

MODELLI LEGGENDARI, ARTE, MANIFESTI PUBBLICITARI, UNA MOSTRA A FEBBRAIO IN SEGREGO DI VELOCITÀ



Nudisti sulla spiaggia di Salsomaggiore nel 1967, foto di Maurizio Bizzicani



Il motociclista (Solido in velocità) di Fortunato Depero, 1923



Clooney

«Non s'ucciderà»
«Non ho mai detto di volermi uccidere». George Clooney smentisce, con un comunicato ufficiale al sito della 8th News, di aver pensato al suicidio dopo essersi ferito sul set del film *Syriana* e aver iniziato a soffrire di fortissimi mal di testa. Clooney ha spiegato di aver detto «una radio americana che trovava «insopportabile» il dolore e che stava considerando l'ipotesi di sottoporsi ad una serie di operazioni per cercare di risolvere il problema.



Calvino e il potenziale

«Calvino e il potenziale» è il titolo del convegno che si svolge da oggi a venerdì a Napoli. A vent'anni dalla scomparsa dello scrittore, l'attenzione del convegno è rivolta alla attività in seno all'Oulipo, il laboratorio di «letteratura potenziale» fondato nel 1960 da Raymond Queneau. Tra i partecipanti, Cavazzoni, Odifreddi, Scarpa, Jacqueline Risset.

la Shay

«Venere tascabile»
È morta Mildred Shay, l'attrice hollywoodiana che negli Anni Trenta fu la prima «Venere tascabile», pur raggiungendo un'onorevole metro e 58 centimetri. A inventare la definizione apposta per lei fu il re del gossip americano Walter Winchell. La Shay aveva 34 anni e aveva recitato in una trentina di film. Celebre per i numerosi flirt, aveva una filosofia di vita: «Voglio solo ballare, ballare, ballare».

Bruno Ventavoli

invitato a MILANO

MIRACOLO italiano. Poche cose, come la moto, esprimono il nostro animo nazionale. Capace di mettere insieme astro, genio, scienza, e pure di cavar sangue dalle rape, se necessario. La storia di questo s'intreccia con quella del Paese da oltre un secolo. Industria, sport, costume. E anche uno spruzzo di sacro, ai primordi. Nel 1890, d'inizio '900, infatti, Costantino Prera decise di lasciare perdere i giocattoli e montare motori sopra le biciclette. Voleva fare della sua officina una grande fabbrica. Busò a porte, ma le uniche che gli concessero un terreno furono le monache cattedratiche di Tradate. Nacque così la prima industria di motociclette italiane.

La divertente mostra alla Fondazione Mazzotta di Milano, da oggi al 12 marzo, «La motocicletta italiana. Un secolo su due ruote tra arte, storia e sport», rivivendo questa avventura, attraverso foto storiche, quadri, manifesti (da Dudovich a Codognato), fotografie. Curata da Adalberto Falotto e Marco Riccardi della rivista *Avantgarde*, Uliano Lucas per le fotografie, e Massimo Citrulli per i manifesti. Non è la prima volta che le due ruote entrano al museo. Il Guggenheim, per esempio, omaggiò alla motocicletta, trattandola da oggetto d'arte. Qui, spiega Gabriele Mazzotta (che da piccolo sognava invano un bellissimo Motoni), si fa qualcosa di diverso: «Tecnologia, scienza, grafica, arte, raccontano insieme un fenomeno, una storia sociale, la vita materiale».

I modelli sono una trentina (alcuni valgono centinaia di migliaia di euro). Le bici con motore ILLIPPI e la Ducati di Caprirossi; la Bianchi Freccia celeste di Nuvolari, e la vespa con borse incorporate dalla legione straniera in Indocina; il Galletto, prediletto dai preti perché consentiva la guida con la tonaca, a la Pasolini; il Cucciolo 50, il Ciso, il Volugrafo. E, naturalmente, la mitica MV Agusta di Agostini. «Una grande compagna che mi ha fatto vivere delle gioie che altrimenti non avrei mai provato - ricorda Giacomo Agostini - Senza lei io non sono vinto. E lei, senza di me, non avrebbe cantato» così bene. Sotto di me correva a mille giri. Per istinto innato, sapevo farla fischiare, urlare. Era musica allo stato puro. E io, il suo musicista».

Il miracolo ha due ruote

Stile, genio, tecnologia ricetta della moto italiana



Suora in motocicletta, foto di Pepe Benelli

La prima vera moto del mondo è la Daimler Reitwagen, 1885. Ma alla svolta del secolo furono decine gli artigiani che cercarono di costruire biciclette mosse da motori. Alcune s'incendiarono, altre si schiantarono. Molte funzionavano. L'Italia in breve pullulò di artigiani - le mani tozze, unte d'olio, che creavano dal nulla imprese, senza grandi aiuti dalle banche. Il contadino Gellera, in arte Gilera; Teresa Benelli, giovane vedova di un garagista - quattro figli di mantenere; Giorgio Parodi, figlio d'un armatore genovese e Carlo Guzzi, genio appassionato di motori.

La motocicletta non nacque come mezzo di trasporto. Era troppo



Manifesto del 1917 di Giorgio Muggiani



Valentino Rossi in azione

scomoda, pericolosa, complicata. Aveva ammortizzatori, né freni, e per guidarla bisognava fare un sacco di operazioni tutte insieme (per esempio premere la pompetta dell'olio ogni manciata di minuti). Ma era perfetta come simbolo della modernità accelerata. Molto più della automobile, sembrava una specie di appendice metallica dell'essere umano. Non a caso, gli eroi della velocità si chiamavano «centauri», nuove creature mitologiche, ibride di carni, pistoni, pulegge.

Per questo piaceva ai futuristi. Il «motociclista» di Depero è un solido metallico in bianco e nero; quello di Sironi, perde la testa oltre la carta telata, per lasciare protagonista solo il motore imponente. La moto giovane di Balla (1914) si «struttura» in un'elica geometrica, quella di Piazzi (1919) attraversa un paesaggio di cilindri e fabbriche cubiche. Il tutto d'Europa di Panzagni (1965-68) avviene a bordo di una moto, Zeus con casco, occhiali e sciarpa, trasforma la nuda «consenziente», con la chioma risucchiata dal vento della velocità. Quando Pratella mette in scena la romanza futurista dell'*Aviatore Dru* usa per colonna sonora il rullo d'una moto.

Al fascismo la moto piaceva molto. Erano il simbolo dell'industria nazionale: vincevano all'estero. Mussolini si autodefiniva il «primo motociclista d'Italia» (il vecchio vizio dei governanti di vedersi protei di mille mestieri, presidenti operai, contadini...) e voleva diffondere il più fascista dei veicoli, abolendo l'esame di guida e il certificato di idoneità. Per la gioia del duce la banda musicale della polizia municipale sfilava a Roma a bordo di moto Guzzi: con una mano guidavano, con l'altra suonavano lo strumento con il codice della strada, oggi finirebbero per lo meno in galera. La grafica pubblicitaria, i manifesti per le corse, trasmettevano meravigliosi messaggi di potenza, agonismo, levità.

Dopo guerra la retorica fascista ovviamente si sfarinò. La moto italiana non ancora tra le più forti del mondo. Gilera e Guzzi, a forza di sfidarsi, finiscono fuori budget e nel '57 si ritirano entrambe dalle competizioni. Ma la nuova frontiera dell'industria è un veicolo comodo, economico, normale. Non più appendice dell'«übermensch», bensì il mezzo di trasporto per uomini e donne che lavorano. A Enrico Piaggio, che costruisce pentole, mostrano un veicolo curvato progettato da un genio dell'aeronautica. Lui guarda

in silenzio e dice: «che strano, sembra una vespa». La città riempiono di scooter, dalle lambricette ai cuccioli. I manifesti pubblicitari raccontano una storia di sorrisi, di quotidianità, di operosità, di sessi purificati nella facilità di guida, con l'aiuto di Quartetto Cetra, o di Nives Zegna.

La motocicletta diventata normale, al di fuori delle imprese sportive, non ha più cantori. Tiziana Agliani, autrice di un saggio per la «milanese», nota per esempio un'estraneità culturale della fotografia italiana verso la motocicletta e il mito. Le immagini esposte alla mostra di Milano, da Berengo Gardin a Jodice, da Sellaric a Fontana, lo dimostrano bene. Ci sono motociclette parcheggiate in nature morte di case coloniche o cortili, pelliccioli, giovani di provincia più annoiati che arrabbiati, postini imbucanti nel freddo umido di Luzzara come il *Figaro* che si autotrasforma in moto Guzzi, spianate ipermercato. Nella fotografia italiana, insomma non c'è Marlon Brando selvaggio, né i chopper di *Easy Rider* in cerca di libertà, né

Dalle tele di Balla alla MV di Agostini: «Sapevo farla fischiare, urlare. Era musica allo stato puro»

un Che che attraversa l'America latina o scopre in sella a una Norton la sua vocazione rivoluzionaria. L'icona più forte sulle due ruote, da noi, è piuttosto *Vacanze romane*, con Gregory Peck e Audrey Hepburn abbracciati in vespa, belli, romantici, eleganti. O il *Vergile* di Alberto Sordi. Nella celebre foto di Mario De Biasi, gli italiani si voltano, c'è un motociclista, ma l'occhio di tutti è catturato dall'imperioso sedere della donna vestita di bianco che avanza verso una grande muraglia di maschi sfaccendati. I nostri ribelli sono piuttosto furbetti del quartiere, scappatori da film poliziesco: serie B, sparuzzini in caccia di vip peccatori.

Più o meno intorno alla fine degli Anni 60 arrivano le moto giapponesi. Solide, veloci, resistenti. Il primato dei nostri motori si perde. Ma il miracolo italiano continua. Non ha più il rumore di un cilindro, ma il sorriso beffardo di Valentino Rossi e dei suoi fratelli, dominatori delle piste, dello stile di vincere e di vivere.

Napolitano, «compagno» gentiluomo che aveva ragione prima degli altri

Mirella Serri

UN solo, piccolissimo rimpianto. Di non aver potuto coltivare le passioni della prima giovinezza, stare dietro le quinte come avrebbe voluto, dedicarsi magari alla critica o alla regia teatrale. Ma tempo per sé non ha mai avuto e la storia ha portato il neosentatore a vita nonché leader storico della sinistra, Giorgio Napolitano, al centro della politica italiana. Ottant'anni compiuti, sempre lucido e brillante, ora sta

per pubblicare la sua autobiografia politica. Dal *Pci al socialismo europeo* (Laterza), ricca rivelazione e riflessioni. È il racconto di un grande politico che il regista lo ha fatto veramente, ma di molte vicende nazionali: l'ex ministro dell'Interno nel governo Pci di trascurato 38 anni alla Camera e 5 al Parlamento europeo, è stato coordinatore nazionale del Pci, Presidente della Camera e poi della Commissione costituzionale al Parlamento europeo. Non solo: a volte il politico in doppiopetto e straccali, che conosceva bene l'an-

gloso quando nel Pci il russo era la lingua che andava per la maggiore e aveva rapporti con gli americani - o non veniva mai meno al suo splomb *Wolfgang Herr*, ha così intitolato la *Frankfurter Allgemeine* un suo ritratto - è stato anche allievo inascoltato. Eroica-ortodosso non è ossimoro per il sostenitore di un riformismo che appariva impraticabile rispetto alla tradizione del partito di Togliatti. Ma che ha saputo sempre coltivare con realismo l'ambito sogno socialdemocratico.

Iscrittosi all'Università nell'au-



Giorgio Napolitano

no 1942, partecipò all'attività del Teatruf e del Cinegruppo napoletano o mise a scena una commedia di Ugo Betti. In quello stesso periodo, dirompente fu l'incontro con la politica: «Una lunga conversazione con Antonio Ghirelli mi convinse della dolorosa necessità che l'Italia per salvarsi dovesse perdere la guerra». Dopo la Liberazione ci fu l'avvicinamento all'«entrata nella»... «Scatole in me come una molla, ideale morale. Fui coinvolto in quella «corsa alla politica» di cui parlava Giacomo Pintor nell'ultima lettera al fratello Luigi. Una «corsa» nella quale non c'era molto spazio per altri interessi. «Non avrei voluto abbandonare cinema, teatro, letture ma gli impegni politici mi imposero molti sacrifici, anche nei confronti della famiglia», ricorda Napolitano oggi nonno di due nipotini molto amati. «Mi aiutò l'amicizia con personaggi straordinari a cominciare da Emilio Sereni. Era colto fino all'educazione, ma estro-

verso, caloroso, sapientemente pedagogico. Ben diverso era Giorgio Amendola che impartiva un'educazione politica molto severa: si imponeva persino per la sua mole».

Disappoi? «Non mancarono mai la sua lezione fu essenziale. Divergenze a proposito della condanna dell'invasione sovietica in Afghanistan». Ed Enrico Berlinguer? «Era più chiuso e controllato. Fui in sostanziale sintonia politica con lui fino al 1979. Poi i contrasti. Condividevo la sua scelta di pre più distacco dall'Urss, ma non una linea che si risolveva in una sorta di arroccamento orgoglioso e un po' integralista del Pci, e nel rifiuto della prospettiva socialdemocratica. In occasione dell'anniversario della morte di Togliatti, nel 1981, contestai le sue posizioni che finivano per rinunciare a sfidare Craxi sul terreno del riformismo. Fui sottoposto a critiche dure. Si incrinarono perfino i nostri rapporti personali».

Con Craxi il dialogo si interruppe mai? «Era molto determinato. Ma sapeva ascoltare. Dopo un po' con lui, Berlinguer mi disse: «Ti è discussioni più dirette e riservata con Craxi è più ragionevole». Hanno contato molto Riccardo Lombardi, Ugo La Malfa, Altiero Spinelli, Willy Brandt, per non parlare delle amicizie intellettuali che lei aveva nel suo libro. Ma con gli avversari di sempre, i delfini, come si è trovato? «Nonostante ci fossero, non si perse mai, fino a tutti gli anni 80, la traccia dell'esperienza comune dell'antifascismo e della Costituzione. Oggi è diverso: c'è una totale incomprensibilità».

Di recente proprio Piero Fassino ha reso nuovamente omaggio al compagno che aveva avuto ragione prima di lui. Ora Napolitano è rientrato in Parlamento. E il riconoscimento alla sua lungimiranza lo riporta al centro della scena.

In volo sulla scopa e in tv



«Streghe»
il telefilm di
Raidue

Le «Streghe» del telefilm di Raidue, Holly Marie Combs, Shannen Doherty e Alyssa Milano, sono le tre sorelle Halliwell, belle, sexy e con poteri paranormali, che vivono in una metropoli dove tra le pieghe della modernità si nascondono demoni terribili.



Nicole
Kidman
in
«Vita da
strega»

La commedia di Nora Ephron con Nicole Kidman attualmente nelle sale è il remake di un telefilm molto popolare negli Anni Settanta: lei è una strega, cerca di normalizzarsi per amore di un umano ma non è mica tanto facile... Ueto fine d'obbligo.



Le Witches,
cinque
streghe a
fumetto e
a cartoon

Le «Witches» sono nate dalla penna di due italiani, Alessandro Barbucci e Barbara Canepa, protagoniste di un mensile Disney che vende 200 mila copie solo nel nostro Paese e 16 milioni nel mondo, adesso anche cartoni animati su Italia 1.



Le Winx,
oltre che
disegnate in
tour nei
teatri italiani

Disegnate pensando a Jennifer Lopez e Britney Spears, top variopinti, stivaloni aggressivi, tutine scintillanti, le Winx, firmate da Iginio Straffi della «Rainbow», cartone animato su Raidue, sono anche un musical in giro per i teatri italiani.

Tremate tremate le fate son tornate

Raffaella Silipo

Ogni baby boomer che si rispetti tiene ripiegato in qualche cassetto l'abito azzurro da fata dell'infanzia, bacchetta magica e cappello a punta con le stelle dorate. Impossibile tramandarla alle figlie, oggi le ragazze sono tutte streghe nerovestite, le unghie adunche, gli occhi bistrati. La magia nera, nell'immaginario corrente, batte la magia bianca. Rallowern ha definitivamente spodestato il Carnevale. Iniziativa la saga di «Harry Potter» a riempire Hogwarts di maghi e streghe, dimenticandosi delle fate. Poi non arrivate le «Witches» disneyane, allieve delle medie impegnate a salvare il mondo e le loro emule «Winx». Per parlare del remake «Vita da strega» con Nicole Kidman, nelle sale cinematografiche in questi giorni, o del telefilm «Streghe», tra i più amati dalle «affairs». Non che siano davvero cattive, le streghe, è che afflanno i loro poteri: ci tengono a

incutere un po' di paura.

Le fate, però, non si sono arrese e preparano il loro ritorno in grande stile. Polvere magica nell'aria e un nuovo mensile in edicola, «Disney Fairies - Il Mondo Segreto di Trillis», cui si accompagna tutta una serie di iniziative presenti e future: libri, gadget, cartoni. Ispirata alla serie sulle fate di Gail Carson Levine, scrittrice americana per bambini, pubblicata in Italia da Mondadori. Le fate non hanno nulla delle donne grasse e pasticciolate della tradizione Disney, dove la bontà andava necessariamente a braccetto con la goffaggine: avete presente quelle tre scioccate di Fauna, Flora e Sorella nella «Bella Addormentata»? O la Fata Madrina di «Cenerentola»? Nemmeno sono parenti della molena Fata dai Capelli Turchini. «Pinocchio», anche se Roberto Benigni l'ama con tutto il cuore, nessuna ragazza vuole «soggiornare» a Nicoletta Bruschi. Queste sono fate leggere e seducenti, vengono direttamente dall'Isola che non c'è all'equi-

La Disney prepara la serie «Fairies» libri, cartoni e un magazine ispirati alle opere di Gail Carson Levine

to di Trillis, decisa e sexy in baby doll e tacchetti, tuttora po' arrabbiata con Peter Pan. La Carson Levine le affianca Beck che sa parlare con gli animali, Terence che spande polvere magica, la dolce Rani che sa fare forme con l'acqua, Vidia che vola velocissima... E poi c'è Prilla, l'ultima nata, allagata e piena di buone intenzioni, ma ignara delle sue doti. Infatti il nodo centrale del libro è la ricerca del talento, intesa come scoperta di sé e della propria strada. «Disney Fairies» è la serie di libri e cartoni Disney Libri e Buena Vista. Da qui nascono gli altri temi: la

missione da compiere e il viaggio come metafora della crescita, il valore del gruppo, dove ciascuno dà un contributo speciale per realizzare l'armonia generale; il superamento degli ostacoli, usando le proprie risorse e i talenti; il coraggio e il sacrificio per il bene comune.

Se le streghe sono antesignane del femminismo nel loro calcolato desiderio di non piacere, neanche le fate a dire il vero hanno molto dello stereotipo accuditivo, stesse sono orfane, nascono quando un neonato - dice la Carson Levine - ride per la prima volta. Almeno questa è l'idea dell'autore «Peter Pan», James Matthew Barrie che ha pescato a piene mani nella tradizione anglosassone secondo cui le fate sono esseri bellissimi e inquietanti a metà tra l'umano e il divino, e se scelgono di fare del bene non è certo per mancanza di malignità. Non sono poche le bambine che credono ancora nelle fate. Cercano qualcuno con cui identificarsi che troppo misterioso ne



Harry Potter, Ron e Hermione verso il castello di Hogwarts

Tormenti e magia nera per il giovane Harry Potter

Felvia Caprara

Inviata a LONDRA

Sul derby di Quidditch tira un'urta testa e violenta e, quando appaiono i seguaci di Voldemort, spaventosi Mangiamorte molto simili a hooligan, è subito chiaro che nel torneo delle scope volanti si è insinuato il germe del vero terrore. L'avventura, stavolta, è altamente pericolosa, roba da grandi, insomma, visto che gli sono passati e per i maghetti il finito l'allegra tempo dell'apprendistato. Alla soglia dell'età difficile, adolescenti alle prese con tempeste ormonali e turbamenti del cuore, Harry Potter e i suoi amici danno vita, nel quarto capitolo della serie tratta dai racconti best-seller di J.K. Rowling, a una storia molto più inquietante del solito, immersa nelle tenebre della favola più che nella luce rassicurante delle candele sospese a mazzetta nel gran refettorio della Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts. E infatti,

la prima avventura dell'arrivo nella sala inglese (il 1° novembre, mentre in Italia l'uscita è prevista per il 25) di Harry Potter e il Calice di Fuoco è stato vietato ai minori di 12 anni non accompagnati da un adulto. La «British Board of Film Classification» ha ritenuto che atmosfere e linguaggi del film non fossero adatti ai più piccoli e in effetti il cambio di clima è notevole. Meno sorridente, più effetti speciali e trasformazioni raccapriccianti, ma soprattutto personaggi cambianti nel fisico e nell'atteggiamento.

Il protagonista Daniel Radcliffe, ha perso l'ovale tondeggianta da bambino per acquistare mascelle dure e sguardo stralunato; il suo amico del cuore Ron (Rupert Grint) ha la chioma rossa arruffata e l'aria torva da ragazzino arrabbiato con il mondo; la saggia Hermione (Emma Watson) è meno razionale e seccolosa di un tempo e, per la prima volta in abito da sera, accetta la corte di uno stu-

dente più grande, proprio come si conviene alle ragazze della sua età. Diretto da Mike Newell, terzo autore ingaggiato per la serie dopo Chris Columbus e Alfonso Cuarón, «Harry Potter e il Calice di Fuoco» mette i personaggi a contatto con altri coetanei, diversi e vaganti da lontano, per partecipare all'importante Torneo Tremaghi. Nei severi corridoi di Hogwarts irrompe la pattuglia leggendaria fanciulle dell'Accademia di Beauxbatons, seguita e ruota dalla squadra dei ragazzi dell'Istituto Durmstrang, solidi, muscolosi, perfetti. Durante il Ballo del Cigno i vari gruppi si mescolano prima a un ballo di valzer, poi, nel finale, sulle note scatenate del rock, tra delusioni di cuore e primi fremiti del corpo. «Per me», dice Newell, l'essenza di questa storia è un thriller. Ci sono scene stupende, che vanno dall'eccitazione del Torneo Tremaghi, all'umorismo e alle pene d'amore del Ballo del Cigno, ma, a condurre la storia, è

il filo di questo thriller meraviglioso nel quale qualcosa di veramente magico va alla ricerca di Harry e solo lui il potere di contrastarlo.

La massima sfida arriva alla fine, quando Harry Potter si ritrova al cospetto dell'orrido Voldemort, l'incubo della sua esistenza, il mago del male che gli ha ucciso i genitori. Per diventare il viscido nemico di Harry, l'attore Ralph Fiennes, uno tra i più affascinanti della scena internazionale, si è sottoposto a un trucco che lo ha trasformato in una specie di mantura vivente, con la pelle pallida e traslucida, attraversata da un groviglio di vene bluastre, gli occhi incavati, il naso ridotto a due fessure, i piedi nudi, un manto nero fluttuante sulle spalle. «È abbastanza complicato interpretare qualcuno che sia l'essenza del male, nelle discussioni con il regista a proposito del mio personaggio abbiamo pensato di dargli delle qualità umane, volevo che il

L'autrice: voglio ancora sposare Peter Pan

intervista

MILANO

«Fate o streghe? Nel reame dell'immaginazione c'è posto in abbondanza per due e anche per draghi e folletti, orchi e grifoni». Gail Carson Levine si occupa di fate da una vita, quando bambina voleva sposare Peter Pan. «Ho scrit-

to molti libri e fatto molta strada insieme a loro, ci sono quelle fate di un turbine di luce, quelle alte 12 centimetri e quelle uguali agli umani ma con piedi minuscoli. Il loro fascino sta proprio nella mutevolezza: ogni bambino può immaginarsi a misura, sa che lo proteggeranno e comunicheranno».

Qual è la vera differenza tra fate e streghe? «Non è tanto fra bontà e cattiveria, è piuttosto una questione di potere. Le streghe attraverso la magia cercano di dominare, le fate usano i loro talenti per aiutare gli altri».

Tutto questo insistere sul mondo fantastico non è un po' una fuga dalla realtà?

«Certo. Qui sta il bello. Quando ero bambina passavo il tempo a leggere proprio per fuggire dal mondo reale, d'altronde non è mica facile essere bambini».

Perché? «Si torna al discorso del potere: i bambini hanno meno di qualsiasi altro mondo, dipendono sempre dalla volontà degli adulti, hanno la possibilità di intervenire sulla propria vita. Le storie fantastiche offrono una soluzione ai problemi che devono affrontare ogni giorno».

Eppure lei voleva sposare Peter Pan, che ha scelto di restare bambino per sempre. «Ah, ma lui vive nell'Isola che non c'è: c'è la bella differenza dal mondo reale. Riguardo a Peter, non ho mica cambiato idea, sa? Vorrei ancora sposarlo e volare con lui verso la seconda stella a destra. Se penso a quella rettila Wendy che lo ha lasciato per diventare adulta...».

Madonna Confessioni di una star

Dondoni

MILANO

Perché le grandi star non capiscono, o forse vogliono accattare il tempo che passa e con esso (nella maggior parte dei casi) la scintilla creativa che ne aveva permesso l'eccezionalità? La risposta andrebbe affidata ad uno psicanalista e non è il nostro caso. Ma se gli esempi sono molti. Tra i tanti che si possono fare ne esiste uno, eclatante, attuale: Madonna. Che la sua digressione autorial-liberale (favolette per minori come la sua Lourdes e il suo Rocco), la passione per la kabbalah, la svolta mistica o un matrimonio con il mediocre regista Guy Ritchie avessero tarpati le ali di quella che un giorno fu un'aquila be', non ce lo mai aspettato. L'undici novembre uscirà in tutto il mondo il nuovo ed ennesimo cd dell'italoamericana intitolato «Confessions on a Dance Floor» annunciato da un singolare, «Hung up», troppo stupido per essere vero. «Tutto il disco è destinato per saltare la gente sulla sedia» ha annunciato la star non appena partita la kermesse mediatica. A Londra la cantante si è presentata con una acconcia-

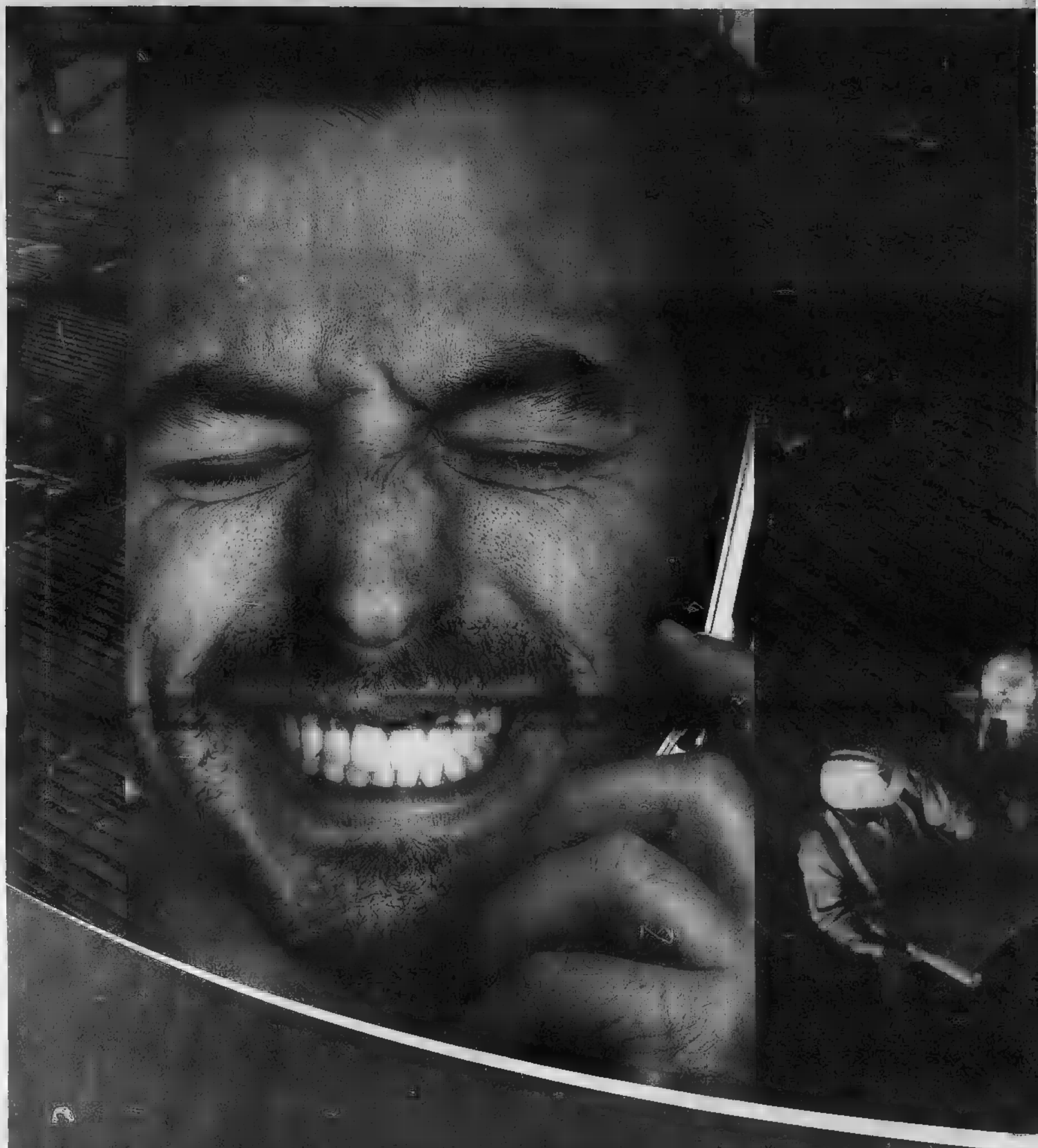
anni Settanta, biondissima e in perfetta forma dopo la caduta da cavallo qualche mese fa. «Sono musichista», ha ancora detto - che non fanno pensare a nulla se non a ballare. Ieri negli studi milanesi della casa discografica si sono ascoltate in anteprima le dodici tracce di «Confessions...» e sinceramente poche volte è capitato di ascoltare un lavoro più raffazzonato, idee e tante coperture. Lo stesso singolo appiattito «Hung up» gode del campionario presentissimo di quella «Gimme gimme gimme» portata al successo dagli Abba pur non essendo, già a quei tempi, un fulmine di guerra. Lasciando scorrere il lavoro, dove non ci sono spazi fra le tracce quasi fosse il cd che spesso i disc-jockey del club regalano a fine serata, incontriamo imbarazzanti fotocopie di pezzi alla Supermenlover, David Mora-

les, Daft Punk per poi arrivare a un indecifrabile plagio della storica «I feel love» di Donna Summer nella quarta traccia «Future Lovers». All'inizio della canzone «Sorry», destinata ad essere distribuita come singolo nei prossimi mesi, e la stessa Madonna ha sussurrato in italiano e spagnolo «Sono spiacente». Una «scusatio non petita» per le mani avanti per le casse non si rimpicciisce? In recenti interviste su mensili «Vogue America» e «Harper's» Quena la Ciccone pompa aria e dismisura dentro il suo ego e grida al mondo la voglia di ritornare al centro dell'attenzione. Madonna però non è l'ultima arrivata e i quarant'anni li ha passati da un po'. Il suo impero vale milioni e milioni di dollari, e a quanto ci è dato di sapere, li gestisce anche molto bene. Quindi? Quindi non fare la figura della poverina Miss Ciccone ha già chiesto e ottenuto un'enorme campagna promozionale. La macchina marketing che si muove attorno al cd è partita piano ma non certo sotto Natale andrà almeno a trecento all'ora. Non ci dimentichiamo che l'autrice di «Like a Virgin» sarà ai primi di dicembre ai Video Music Awards di MTV a Lisbona, parteciperà ad almeno una cinquantina dei più importanti show delle tv mondiali e via enumerando. Le radio non mancheranno di trasmettere «Hung up» non fosse altro per il fatto che la canzone è la nuova proposta di uno dei dieci cd più noti della storia del pop. A collaborare a «Confessions on a Dance Floor» Madonna ha poi richiamato a sé quel Mirwais Ahmadzai che diede il via al nuovo corso di «Music». Sarà lui a supervisionare tutti i remix (saranno tanti) che nasceranno dalle versioni edit del disco.

La superstar, presentando il disco, non ha mancato di dichiarare che sosterrà una eventuale candidatura di Hillary Clinton alla Casa Bianca. «Vorrei fare la sua vicepresidente», ha affermato Madonna rispondendo a un giornalista.



Madonna



Adesso sì.

Con la nuova tariffa Vodafone a **0 cent** posso stare al telefono quanto voglio per controllare l'avanzamento dei lavori. Finiremo prima del previsto.

VODAFONE FREE BUSINESS

0 cent al minuto e no commission Vodafone e numeri di Rete Fissa Nazionale

soluzioni per il business 800 232 238 - 46w 971



Vodafone

Tutto al minuto.

ROMA

L'isola orfana di Albano aspetta rinf... E chi c'ha meglio di Costantino, realtà in forma umana, per far continuare la telemedias trasb-mediatrice che ha avuto come protagonisti il naufrago e Jessica Rabbit di Cellino? (non sono così è che mi disegnano così), sembrano voler dire quella labbra siliconate home made. Ma non basta, perché occorre sostituire anche Sandy Marton, e la produzione ha passato giornate di fuoco per trovare compagni di avventura ai sopravvissuti di Samanà abbastanza improbabili e litigiosi da tirare su l'audience. Così è certo l'arrivo di della Signora Coriandoli alias Maurizio Ferrini. Ma insieme a lui sono stati contattati altri personaggi da sbarco tra cui Klaus Davi (che pare abbia rifiutato), il mago Casanova di «Striscia la notizia» e anche Aldo Montano.

In studio continuerà la vicenda Carisi-Lecciso. Albano dopo aver assicurato che avrebbe

la «strategia del silenzio», ha continuato ad esternare la stampa. La buona notizia è che ha detto: «È finita, questa volta è davvero finita. È meglio così, è meglio che non finisse. Lo ha deciso lei». La cattiva notizia è che molto probabilmente non sarà così: «Io avrei coltivato ancora il fuoco della speranza, ma meglio così».



Foto di gruppo dei partecipanti a «L'isola dei famosi» che stasera ritornano a intrattenere gli spettatori di Raidue

Maria Corbi

ROMA

La prima che noti quando lo incontri è che parla in terza persona: «Da tempo Costantino non parla dalla privata». Una delle frasi preferite. Il fondo c'è poco da raccontare di privato visto che il ragazzo ha deciso di vivere la vita come un reality. La videocamera come prolungamento della mano, perfettamente curata dalla maniciura. Nel suo libro «Dedicato a voi» racconta la sua giornata tipo che inizia così: «Ho appoggiato la videocamera accanto a me riprendo mentre mi lavo i denti». Finisce davanti alla televisione per vedere la serata registrata sullo schermo. «Mi piace riprendere i miei eventi. Lo faccio per conservare un ricordo, ma soprattutto per avere una prova concreta di quel che mi succede». Ecco, un pensiero compiuto in mezzo al delirio di se stesso. In fondo neanche lui, ragazzo di periferia arrivato al successo grazie a una faccia da povero ma bello e addominali scolpiti, crede a quello che gli è accaduto. Dalle case popolari di Milano sud a un appartamento con le tapparelle che si alzano e si abbassano con il telecomando. Cosa vuoi di più dalla vita?

Se gli chiedi perché parla come il Re Sole, lui ti spiega che in fondo quello che gli è accaduto è straordinario. È diventato «Costantino». E non importa se per il suo unico film, «Troppo Belli», girato insieme al suo amico Daniele Interrante abbia ricevuto il premio «Fiasco d'Oro» peggior attore del 2005. Non importa neanche che su di lui si sia iniziato a chiudere il sipario della fama. In fondo in questa stagione è stato retrocesso da trionfista di Filippi a suggeritore della trionfista in una certa Gisda. Troppo lungo spiegare di cosa si tratti a

chi ha avuto la sorte di non inciampare in questi pomeriggi televisivi. Meglio, per loro, continuare a confidare nella buona sorte.

Comunque la popolarità di «Costa» verrà spolverata per benino (a mapo di sorprese dell'ultimo minuto) nella beauty farm delle stelle cadute, in quel di Samanà, repubblica Dominicana, sotto l'occhio vigile del «Rasputin» di veline e letterine, Lela Mora, agente di quasi tutti i naufraghi compreso Costa e della padrona dell'isola Simona Ventura. E forse l'ingresso del «troppo

bello» sarà in sostituzione del suo amico del cuore Daniele, anche lui una certa propensione a declinarsi in terza persona e a pensare con gli addominali.

Per leggere la Costa-pensiero occorre scorrere le pagine dei due libri che lo raccontano. Il primo a due mani con Alfonso Signorini, vicedirettore di «Chi», secondo da solo. Il ragazzo è sincero quando torna indietro con la memoria alla sua infanzia: «La scuola non mi piaceva». E infatti dopo aver lanciato un professore

Due libri per lui
Racconta di quando faceva gli spogliarelli: «Mi bastava togliermi maglietta e pantaloni per far impazzire la folla delle ragazze. E mia madre mi lavava il perizoma che usavo per ballare»



Costantino Vitaliano: «Mi piace riprendere i miei eventi»

dalla finestra inizia a lavorare nel bar dello zio, come rappresentante, fino alla svolta: gli spogliarelli. Ma anche le hard a Montecarlo con striscia di cocaina annessa. Scelta benedetta (non la striscia) da mamma - una vita in portineria e nelle case degli altri a fare le pulizie - la donna più importante della sua vita. «Se mia madre mi chiede una cosa io la faccio. Era lei che mi lavava il perizoma quando andavo a fare gli spogliarelli. Vallo a dire a chi sostiene che questo ragazzo non ha dato soddisfazioni ai

genitori. E qui inizia il sogno, cubo in mezzo a una discoteca si accorge che «è una vasta fetta di popolazione femminile con la sindrome di carenza da testosterone». Lui le racconta così: «Sono almeno cinquecento questa sera, urlano di sì tutte insieme. Tutte a braccia alzate che battono le mani ritmate al mio nome. «Costa, Costa», è fantastico. Lui domanda: «Allora c'è qualcosa di voi che vuole provare a sedurre?». Un'esplosione di «Io, io!». «Vorremmo provarvi tutte», spiega. «Mi sono accorto che mi bastava togliermi la maglietta e i pantaloni per farle impazzire».

Shagliato pensare a lui come una manifestazione trash maschilismo imperante, perché il signorino Vitaliano è, in fondo, colui che ha vendicato tutte le vallette mutate, dalla signora Longari alle veline, scuotendo come valletto nel 2000 con Fabio Fazio e «Quelli che il calcio». A proposito di depilazione, dopo aver svelato il mistero della rioscorta dei capelli, Enzo Paolo Turchi, la trasmissione di Simona Ventura aiuterà a risolvere anche un altro dilemma: quanto può resistere un petto maschile senza ceretta?



Macario in una scena di «Le miserie di monsignor Travet»

MACARIO IN UNA SCENA DI «LE MISERIE DI MONSIGNOR TRAVET»



Fabio Fazio: accanto a lui la Littizzetto e poi Paolo Rossi

Fazio: la mia tv non epura nessuno

Alessandra Comazzi

MILANO

Fabio Fazio ostenta serenità. Va a mangiare la pizza tra una prova e l'altra di «Che tempo che fa»: il programma (autori lo sono) Fazio, Pietro Galeotti, Marco Pisanò, Michele Serra, a cura di Laura Mezzadri, torna sabato alle 20,10 su Raitre con uno studio rinnovato, un nuovo regista, Duccio Forzano, e Filippo Lagerback, che prende il posto della signora Toti mamma; ci saranno ancora i famigerati comici, Cornacchione (l'ha voluto pure Celentano) e Milani. Primi ospiti, Sabina Guzzanti la Zapatera e Gad Lerner. La tv italiana attraversa spesso periodi burocratici, ma questo è particolarmente isterico: Fazio si trova ora dalla parte dei possibili vincitori alle prossime elezioni, ma contempera altrettanto possibile bersaglio dei governanti attuali. Un bel busillis.

La fine, dunque, questa serenità? «Ma pensi un po'. La tv è importante, fatto persino «Affari tuoi», se non fosse stato fermato. Quindi conosco bene la portata del mezzo, però mai come oggi so che ci sono altre cose in vita. Qui stiamo facendo solo spettacolo».

«Appena adottato un bambino? Un Russia, si chiama Michele. Avere un figlio è un'emozione straordinaria sempre, è ovvio. Ma dopo essere stato a lungo in contatto con un paese complicato e difficilissimo, la Russia diventa un'esperienza essenziale. Qui a Raitre sono stati gentili, per me hanno rimandato il programma di una settimana. Luciana Littizzetto sarà con me la domenica. A Torino lei è un monumento, lo so che vi piace più di tutti».

Certo, la sostituiranno a Carlo Alberto. Ma intanto che farete?

«Siamo una vecchia coppia, ormai, improvviseremo. Poi arriverà Paolo Rossi, presenza fissa. Mi piacerebbe avere Teo Teocoli, e sto corteggiando Mike Bongiorno».

In quanto se stesso? «Si capisce. Lui è la televisione».

Paolo Rossi, dunque, uno dei comici più pericolosi... E, subito, per cominciare Sabina Guzzanti: lei, d'altronde, li ha avuti tutti ospiti, gli esponenti della Rai, da Biagi a Santoro: le ha mai detto niente?

«La libertà di espressione c'è, basta usarla e non metterla neanche in discussione. Per averla, bisogna dimenticarsene, tutto qui».

Però per esercitarla, lei ha dovuto ripiegare sulla nicchia di «Che tempo che fa»?

«Mi ha mai censurato, il direttore della rete Ruffini? No. Ha mai censurato qualcuno dei miei ospiti? No. Siamo andati in onda? Sempre. Chi non avrebbe voluto ospiti Biagi o Santoro? Lo scandalo è imporsi di non averli».

Magari averli in fasce orarie è meno complicato; e l'attacco ai comici?

«Non è un problema nostro. Il governo attacca i comici? È problema suo. Il problema nostro è fare un buon programma, rispettando il pubblico».

Survive, se nessuno la cenzura, «si autocenzurerà» lei? Si pone dei limiti?

«Il senso è limitato che ho sempre avuto è questo: non ci sono cose che non si possono dire in tv. Ci sono cose che non si possono dire nella vita: e queste stesse non vanno dette in tv».

Lei filosofeggia, e intanto Celentano dilaga: che ne pensa di utopopolitico?

«Un grande programma, di grande eleganza, libero; ha dimostrato che si può fare la tv anche senza i quiz e la reality».

Troppo schierato, troppo poco?

«Celentano ha detto talmente tante cose, che su alcune ero persino d'accordo... Il pezzo sul bello è stato clamoroso: quello sì, veramente politico, nel senso nobilito del termine».

Però pur una trasmissione: è esagerato il palcoscenico che ha suscitato?

«I polveroni servono a nascondere altro».

Immigrazione, recessione, povertà, criminalità? Elementi difficili.

Travet, Ciabotto e tutti gli altri

Le più belle commedie di Macario in DVD in dieci uscite con La Stampa (per Piemonte, Valle d'Aosta, province di Savoia e Imperia) sino al 31 dicembre. Per informazioni, telefonare al n° verde 800011959. Sabato 29 il primo DVD con le tre commedie «Achille Ciabotto, medico condotto», «Carlo Alberto» e «Le miserie di monsignor Travet» soli 9,90 euro più il prezzo del

quotidiano. Le uscite successive saranno il 5 novembre («Carlini Ceruti sarto per tutta e il piccolo fastidio»), 12 novembre («Finestre sul Pon»), 19 novembre («Pautasso Antonio, esperto in matrimonio» e «Il cuoco e il segreto rim»), 26 novembre («La felicità di monsignor Guma» e «Il figlio di Grifujun»), 3 dicembre («Che 48 in casa Ciabotto» e «Il due sordi»), 10 dicembre («Il gallo nel cortile» e «Le bastonate del servo»), 17 dicembre («Due sul pianerottolo»), 24 dicembre («Le educande di San Babila» e «In preda»), 31 dicembre («Stazione di servizio»).

pièces in dialetto piemontese (tra cui «Carlin Ceruti», «Che quarantotto in casa Ciabotto», «Sul pianerottolo»), quindi tutte le commedie ottocentesche, qui talvolta affiancate dall'impareggiabile Carlo Campanini. Queste realizzazioni sono tutte vere rarità oltre che dalle prelibatezze. Tra i tagli ai bilanci da un lato e l'ossessione per gli indici d'ascolto dall'altro, è difficile pensare che impresari privati o dirigenti delle emittenti più o meno pubbliche si lascerebbero oggi convincere a investire mezzi e talento nel recupero di opere garbate e

saporite come queste, che restituiscono il profumo di un'Italia scomparsa ma non per questo da accantonare. E qui forse Macario ebbe talvolta occasionali ancora più interessanti persino dei bei tempi in cui era il re della commedia, se è vero che in rivista, specie quando il produttore era lui, si contentò talvolta di copioni affrettati e corvili, puntando tutto sulla collaudata formula della sua formula. Al di là di prosa, testi più corposi e alle prese con situazioni meno scontate, diede dunque moltissimo, se non addirittura, forse, il meglio di sé.

Macario, re della rivista e gran signore del teatro

Proprio con la prosa negli ultimi anni della carriera seppe dare il meglio di sé

Masolino d'Amico

MACARIO nacque nel 1902, cominciò a recitare nella filodrammatica della scuola, a 18 anni era già in una compagnia girovaga, piccola formazione paesana che esibiva nei giorni di festa (allora questi istrioni falcate si chiamavano gli «scavalcomontagne»), a 22 fu scritturato secondo comico nella «compagnia di balli e pantomime» di Giovanni Molasso, debuttando al Teatro Romano della Torino nel 1924.

Seguirono altre riviste a Milano. Nel '25 entrò come comico grottesco nella compagnia di Isa Bluette, dove rimase fino al '28, visitando tra gli altri il San Martino di Milano, la Sala Umberto e il Salone Margherita di Roma, i Giardini d'Italia di Firenze e il Folle Estivo di Firenze. Qualche titolo delle riviste di allora, autori Ripp e Bel-Ami: «Sottane al vento», «Diavoli rossi», «Adama ed Eyor», «Minicronni a noi», «Getta di lusso». Ottenuto il nome in ditta, fu al Diana di Milano con una prima rivista scritta in collaborazione con Chiappo, «Sassà che val». Il '30 al '35 ebbe una sua compagnia di avanspettacolo che percorse tutti i cinema-teatri d'Italia.

Nel 1937 scritturò Wanda Osiris e all'estate una delle primissime commedie musicali all'italiana, «Piroscalo giallo» di Bel-Ami; da

allora lasciò l'avanspettacolo e per circa trent'anni ebbe sue compagnie di riviste vere e proprie, in cui comparvero il suo fianco innumerevoli incantevoli soubrettes, da Lily Grunado a Marisa Maresca, da Isa Barisza a Lauretta Masiero, da Tina De Mola a Dorian Gray, da Lea Padovani a Sandra Mondaini. Finché ne ebbe l'energia fu, sul palcoscenico e in numerosi film, quasi soltanto se stesso, ossia la maschera che si era inventato e che aveva perfezionato: l'omino ingenuo con la bocca a mezzaluna e il ricciolo sulla fronte, la camminata dondolante, i pomel- li arricciati, la cantilena piemontese col vizzo di inserire delle espressioni delle sille (Milano, l'acqua milerale). Le belle ragazze di cui circondava nei suoi spettacoli facevano da contrasto, mettendo in rilievo il cano-

re quasi assurdo del personaggio. La sua apparizione di commedia in prosa, il pollo freddo di Augusto Novelli (in origine, il coniglio freddo), al Carignano nel 1954, fu l'unica eccezione in carriera tutta dedicata alla rivista.

però, a partire dagli anni sessanta e per nostra fortuna, Macario mise al servizio del teatro di prosa la portentosa esperienza di animale teatrale - e di teatro comico - rappresentando in Tv, e talvolta anche nelle sale tradizionali, prima alcune



S. Pietro stravince e piace a Ruini Sharif fa una rissa

CURIOSO incontro tra realtà e fantasia, protagonista Omar Sharif, 76 anni. L'attore è stato l'altra ■ ieri protagonista dello sceneggiato di Raiuno «San Pietro». Grande successo per la storia, molto colorata e puntale, prodotta dalla Lux Vide di Bernabei specializzata in temi biblici, religiosi. Lunedì ha battuto pure il diretto concorrente, quel «Dietro la collina» altrimenti sempre ■ testa alle classifiche: 8 milioni 539 mila spettatori contro 6 milioni 507 mila. Un bel distacco, ■ c'è che dire. Si sa che con i santi si ■ sul sicuro: ■ si fa molta meno polemica, si solleva molto meno polverone di quanto possa fare un programma di Celentano. ■ accontenta pure, ■ in questo caso, il facilmente malcontento cardinal Ruini.

Ma l'incontro curioso è che ieri è arrivata anche un'altra notizia: l'agiziano Sharif, il dottor Zivago e anche ■ Lawrence d'Arabia ■ antica memoria, è ■ denunciato da un posteggiatore di Los Angeles. Sarebbe andato in un ristorante di Beverly Hills, avrebbe bevuto troppo durante una cena da ■ dollari offerta agli amici, e sarebbe andato fuori dai fogli dopo il rifiuto ■ posteggiatore di accettare il pagamento in euro, anziché in dollari. Futili motivi, si suppone, non la difesa della pur pregevole ■ Ue. Il querelante si chiama Juan Anderson, è di origine guatemalteca, e si sarebbe visto arrivare addosso gli insulti e i pugni dell'attore, nonché la sua auto, con l'autista sopra. Già nel 2001, d'altronde, l'attore era stato condannato a ■ mese di prigione con la condizionale per aver dato un colpo in ■ ad un agente di polizia in ■ da gioco vicino a Parigi. Insomma, tante belle risse, per Omar San Pietro-Sharif. D'altronde, San Pietro era un sanguigno pure lui, ■ ha ■ anche la fiction, aveva la ■ bella faccia tosta. Però, ■ proprio doveva venire alle mani, gli serviva almeno una giusta causa. Al di ■ di questa notizia quasi folcloristica (che cosa c'entrano, d'altronde, gli attori, con i loro personaggi? Siamo mica noi dintorni di Pirandello), ■ sceneggiato ha ■ regia (Giulio Base) molto attenta, una scenografia iconografica, qualche doppiaggio improbabile, ■ soggetto formidabile. Si apre con la crocifissione di Cristo, si chiude su quella di Pietro. Uccol- da Nerone: qui ancora imperatore cattivo, anche se molti storici lo stanno riabilitando.

OGGI
A Controcorrente con-
fronto Landolfi-Gentili-
sull'informazione
(Sky Tg24 22.35), Otto ■
sul caso Bologna
dopo la contestazione
del sindaco Sergio Cofferati
(La7, 20.35), C'era
una volta ■ i bambini
di strada di Manila (Rai-
tre, 23.25), Al Bano e
Manno Casella in stu-
dio a L'isola dei famosi
(RaiDue, 21), Claudio Ba-

glioni parla di immigra-
zione alla radio (Un'ora
con voi, RaiInternatio-
nal).



Claudio Baglioni

RAI
Ti consiglio un'esperien-
za straordinaria. Vai a passa-
re un paio di ore nel corri-
doio della ■ il venerdì
prima delle elezioni ■ poi
tornaci il lunedì successi-
vo. Vivi in diretta la transi-
manza (Sonia Raule).

Rai aveva messo il veto
sui ■ prodotti
■ marito Marcello
Bassetti. Piangeva perché
nessuno le offriva ■
casa per via del cognome
(Alda D'Eusazio ■ Stefa-
nia Craxi).

SET
Bene, fino a quando abbia-
mo insegnato ■ ragazzi a
borseggiare: il concetto
che lo dovevano fare solo
sul set non passava pro-
prio (Polanski, descriven-
do i bambini-attori sul set
di Oliver Twist).

MOSTRI
Guarda, la prima cosa che
mi ha detto Fiorino ■
stata: «Ti spiego la differ-
enza tra mostro e perso-
naggio. Io sono un mo-
stro, tu sarai un personag-
gio» (Sabina Negrì, ■
glie di Calderoli, ■
tando l'accoglienza di
Chiambratti a Markette).

I PROGRAMMI DI OGGI											
RAIUNO			RAIDUE			RAITRE			CANALE 5		
6.30	22.55	10.00	18.30	12.00	19.50	8.00	8.50	12.25	5.45	11.30	
13.30	0.35	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.30	18.30		13.30	
20.00		17.10	0.30	14.20	22.50	20.00	4.15	1.20		18.55	

GIORNO											
6.05 Anima Good News	7.00 Random	8.05 La storia siamo noi	9.05 Tg 5 Prima pagina	10.05 Tg 5 Prima pagina	11.05 Tg 5 Prima pagina	12.05 Tg 5 Prima pagina	13.05 Tg 5 Prima pagina	14.05 Tg 5 Prima pagina	15.05 Tg 5 Prima pagina	16.05 Tg 5 Prima pagina	17.05 Tg 5 Prima pagina
6.10 Strega per amore Telefilm	9.20 Streptose Parkers TF	9.15 Verba volant	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
6.15 L'astronauta Tony ■	9.45 Un mondo a colori	9.45 Un mondo a colori	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
6.20 L'astronauta Tony ■	11.00 Piazza Grande Varietà	9.30 Cominciamo bene - Animati e Animali e...	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
6.25 L'astronauta Tony ■	Particolarità del programma in compagnia del popolare conduttore. In quella che porta particolare attenzione ■ alla simpatia, alla genialità dell'italiano e a chi ce l'ha fatta.	8.30 Cominciamo bene - Prima	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
6.30 L'astronauta Tony ■	11.05 Cominciamo bene	10.15 Tg 3 Agitare	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
6.35 L'astronauta Tony ■	12.45 Cominciamo bene - Le storie	12.45 Cominciamo bene - Le storie	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
6.40 L'astronauta Tony ■	13.10 Snowy ■ ■ ■ ■ ■	13.10 Snowy ■ ■ ■ ■ ■	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
6.45 Unostratone	del Mc Gregor Telefilm	14.00 Tgr Leonardo	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
6.55 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	14.50 Tgr Neapolis	15.00 Tgr Neapolis	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
6.55 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
7.05 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
7.10 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
7.15 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
7.20 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
7.25 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
7.30 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
7.35 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
7.40 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
7.45 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
7.50 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
7.55 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
8.00 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
8.05 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
8.10 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
8.15 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
8.20 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
8.25 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
8.30 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
8.35 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
8.40 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
8.45 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
8.50 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
8.55 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
9.00 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
9.05 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
9.10 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
9.15 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
9.20 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
9.25 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
9.30 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
9.35 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
9.40 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
9.45 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
9.50 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
9.55 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
10.00 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
10.05 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
10.10 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
10.15 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
10.20 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
10.25 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
10.30 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
10.35 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
10.40 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
10.45 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
10.50 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
10.55 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
11.00 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
11.05 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
11.10 Consegna ■ ■ ■ ■ ■	15.10 Tg 2 Costume e società	15.10 Tg 2 Costume e società	10.15 Tg 5 Prima pagina	11.15 Tg 5 Prima pagina	12.15 Tg 5 Prima pagina	13.15 Tg 5 Prima pagina	14.15 Tg 5 Prima pagina	15.15 Tg 5 Prima pagina	16.15 Tg 5 Prima pagina	17.15 Tg 5 Prima pagina	18.15 Tg 5 Prima pagina
1											



Ascoli-Udinese ad Ancona si disputa a porte chiuse

ASCOLI. Nel silenzio dello stadio Del Conero, dove troveranno posto 400 persone, comincerà la partita dell'ordine: l'Ascoli affronta l'Udinese per la prima delle due partite a porte chiuse e in campo neutro per il razzo che ha colpito una fan donna il 16 ottobre.

OGGI IN TV

13.00 Studio sport	Italia 1
13.00 Tennis. Torneo di Basilea	Eurosport
14.00 Tennis. Torneo di Lione	Eurosport
16.15 Pallanuoto. Cremona-Brescia	Rai Sport Sat
17.25 Calcio a 5. Italia-Paraguay	Rai Sport Sat
18.05 Rai Tg sport	RaiDue
18.30 Tennis. Torneo di Lione	Eurosport
19.00 Sport time	Sky Sport 1

19.30 Sky calcio show	Sky Sport 1
20.00 Rai Tg sport	RaiDue
20.30 Calcio. Serie A: Inter-Roma	Sky Sport 1
20.30 Calcio. Fiorentina-Torino	Sky Sport 1
20.30 Calcio. Fiorentina-Roma	Sky Sport 1
20.30 Volley. Bergamo-Istanbul	Rai Sport Sat
22.30 Sky calcio show	Sky Sport 1
22.35 Controcampo	Italia 1
24.00 Sport time	Sky Sport 1
0.35 Rai Tg sport, speciale campionato	RaiDue
0.50 Studio sport	Italia 1

POSSIBILE SVOLTA A SCADENZA IL CONTRATTO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Juve, società al bivio

«Il futuro di Giraud? Dipende anche da lui»

Grande Stevens: «Risultati molto positivi ma terremo conto dei desideri personali»

Marco Ansaldo

TORINO

Del passato e del presente della Juve si conoscono anche i numeri, dal passivo che si è ridotto a 11 milioni di euro al costo del «regalo» ricevuto da Berlusconi: 200 mila euro pagati al Milan per Abbiati. Nel bilancio presentato agli azionisti c'è tutto. Il futuro invece nelle mani di Dio e nelle scelte di Antonio Giraud, che si avvia a concludere tra un anno il mandato da

Aumentano gli stipendi dei giocatori

- 3 milioni il risultato netto di bilancio (-18,5 milioni nell'esercizio precedente)
- 77,9 milioni il patrimonio netto al giugno 2005 (80,9 milioni al giugno 2004)
- 229 milioni il fatturato (208 milioni nell'esercizio precedente) di cui:
 - 9,9% i ricavi
 - 25,1% i ricavi da sponsorizzazioni e commerciali
 - 54% i proventi radiotelevisivi, telefonici e da Champions
 - 10,7% gli altri ricavi
- 123 milioni i costi da salari e stipendi (113 milioni nell'esercizio precedente)

«Fiducia nei giudici del processo doping»
Però con Guariniello è scontro. A maggio via ai lavori dello stadio

amministratore delegato e probabilmente non chiederà di ottenere un nuovo. Ieri era giorno di assemblea. Non nutriva molte speranze che proprio lui, che detiene il terzo pacchetto azionario della Juventus con un valore di quasi 6 milioni di euro, svelasse agli altri azionisti se avrà ancora un ruolo nella società dopo l'ottobre del 2006. Tra l'altro ci sono della Consob che impongono la riservatezza in questi casi.

Tuttavia un'indicazione è venuta da Franco Grande Stevens. «E' prematuro parlarne», ha detto il presidente bianconero. «Ma dovremo considerare anche i desideri degli attuali dirigenti: i risultati sono buoni, anzi eccellenti, per non ci sono problemi ma non sappiamo se esistono situazioni personali o altre cose che portano a una strada diversa. Insomma se fino a ieri sembrava che il probabile distacco nascesse dalla voglia della proprietà di cambiare linea, oggi pare che

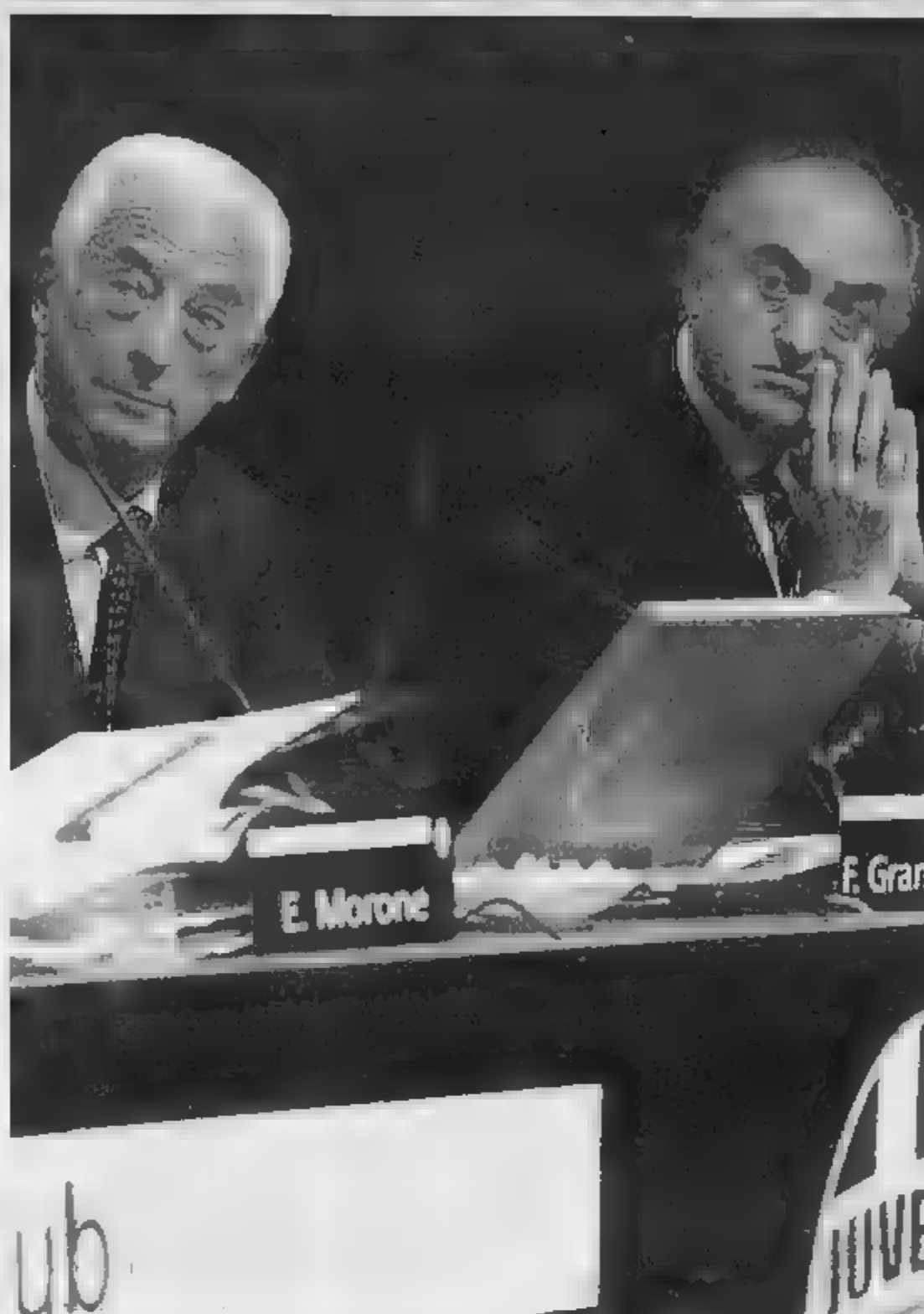
decidere sarà soprattutto Giraud. E, con lui, Bettiga (il cui contratto da vicepresidente scade nel 2007). Moggi, che figura come qualsiasi dipendente, con un contratto a tempo indeterminato ma che potrebbe decidere di cambiare squadra. Il dissolvimento della Triade.

C'è la sensazione, e qualcosa di più, che siamo alla fine di un ciclo. Nessuno sa se ci sia dietro l'angolo e non è affatto che il prematuro discorso tra un paio di mesi al massimo la Juve imposterà, come ha sempre fatto, i programmi per la prossima stagione, quella del 2006-07. Se c'è nell'aria un cambio di gestione, si lascerà che siano i vecchi dirigenti a linee e scegliere gli interpreti? E il caso contrario a chi spetterà decidere? Si parla molto di Jean Claude Blanc, già nel consiglio di amministrazione, per la poltrona di Giraud, ma gli altri? Torna in ballo Baldini, del mercato, qualcuno ha rimesso in giro la voce di un incarico dirigenziale a Massimo Mauro e persino all'avvocato Luigi Chiappero, il legale che deve vincere la battaglia per Giraud e per il dottor Agricoia

Le azioni dell'ad valgono 6 milioni



TORINO. A quanto ammonta il capitale di Giraud, Moggi e Bettiga nella Juventus? Con la valutazione fissata ieri a 1,36 euro per azione, il valore della quota di Giraud corrisponde a quasi 6 milioni di euro, per l'esattezza 5.956.936 euro (per 4 milioni 390.100 azioni al giugno 2005), quella di Bettiga a 472.756 euro e di Moggi a 472.640 euro. «Le azioni del Manchester», ha spiegato Giraud agli azionisti, «sono cresciute mentre le nostre hanno perso nell'ultimo anno. Ma il Manchester è una società scalabile e la Juventus».



Grande Stevens e Giraud. Nel corso dell'Assemblea è stato annunciato che da gennaio la Juve si allenerà a Vinovo

nel processo sul doping, il cui appello alla sentenza di primo grado comincia domani. Alla Juve infatti sono rimasti sorpresi nel trovarsi già pubblicati sui giornali quali saranno le richieste di condanna della Procura (2 anni a Giraud, 2 anni e due mesi a Agricoia). Giraud ha detto di avere fiducia nella magistratura e di attendere il verdetto con serenità, ma lo scontro con Guariniello, nei confronti del quale Grande Stevens ha richiesto l'intervento del CSM per l'intervista che rilasciò a L'Espresso, sarà duro. Con questo

si prepara a un anno denso di novità. I conti miglioreranno. L'ultimo esercizio si è chiuso con un passivo di 3 milioni, contro 18 e mezzo del precedente, e il fatturato è cresciuto a 229 milioni grazie anche ai nuovi contratti televisivi e alle sponsorizzazioni pesanti, tra cui quella record con la Oligo, cioè la libreria Tamol. Giraud si è dimostrato ottimista su un ritorno all'attivo nell'attuale esercizio, mentre stanno per realizzarsi i grandi progetti che accresceranno il patrimonio immobiliare della società. A maggio cominceranno i lavori per lo stadio

che l'anno scorso abbiamo dovuto rinviare per gli intralci burocratici», ha detto l'amministratore delegato. Credo che nei giorni precedenti presenteranno pubblicamente il progetto e probabilmente lo sponsor che gli darà il nome. Tra un anno e mezzo, due al massimo, sarà tutto pronto. Intanto la prima squadra potrà allenarsi da gennaio nel nuovo complesso di Vinovo, dove trasferiranno da marzo anche le squadre giovanili. Il programma di rinnovamento cominciato undici anni fa si avvia alla conclusione. La Triade, probabilmente, pure.

CAMPIONATO E PROCESSO

Per i bianconeri una settimana piena di trappole

Roberto Vecentini

S tessere la Sampdoria, domani il processo d'appello, sabato il Milan. La Juventus società rischia molto più della Juventus squadra. Il futuro assetto dirigenziale dipende dalla sentenza. Si riparte dalla condanna del dottor Agricoia e dall'assoluzione, per insufficienza di prove, dell'amministratore delegato Giraud. Sul tavolo, il marchio infamante dell'epo. In compenso, al Delle Alpi si riparte da un groviglio di singolari coincidenze. Il 2 febbraio scorso, la Samp Salt a Torino e vince 1-0, gol di Diana. Era un mercoledì, e anche allora si giocava di sera. La Juve, che aveva otto punti di vantaggio sul Milan, si ritrovò a più cinque, e il sabato successivo, a Palermo, perse di nuovo. Ancor più volò a mezzo d'aria. In altre parole, Novellino riaprì il campionato: non fu sufficiente per fargli cambiare indirizzo, ma bastò per renderlo vivace sino allo spareggio dell'8 maggio. Capello non è un patito dei record. Li apprezza, esclusivamente, in funzione. Se batte la Sampdoria, la sua Juve stabilirà il primato assoluto delle vittorie iniziali (tre). Al tecnico sta a cuore il margine sulle milanesi: quello, e niente altro. In attesa che Vieira squalifica la puleggia, Ibrahimovic andrà in tribuna: l'ordalia di San Siro reclama il più oculato dei dosaggi. La Samp deve rinunciare a Flach, squalificato per un abbaglio di Giraud. Curioso il ruolo di marcia dei doriani: vantaggio, con il Siena, il secondo attacco del campionato (17 gol, uno in più della Juve e nove, addirittura, rispetto a un anno fa); la difesa, viceversa, è diventata una forza di Mar Rosso aperto a troppi Mosè, come documentano le 13 reti incassate, contro le 7 dell'ottobre 2004.

Il Milan, di scena a Empoli, troverà una formazione in grande spallero. Tre diciannovesenni in cinque gare costituiscono un bel dono da squadrone inferiore soltanto all'8 su 8 della capelista e al 5 su 5 dei masomari. Oltre a Shevchenko e Nesta, infatti, Anelotti lascia a casa Maldini e rimescola le carte, galvanizzato dal ritorno di Inzaghi. Prezioso anche il recupero di Zankouovski. All'appello sempre i gol di Vieri e il Gilardino. Parma. Avere fede: altro non resta.

Mancini porta Adriano in panchina. Fiducia a Cruz e Recoba. L'Inter ha imparato a gestire la partita. Non è poco. La Roma, da parte sua, è uscita dal derby salva ma piccola. Il Meazza, per Toti, incarna tutti i sortilegi possibili e immaginabili. Nel frattempo, dopo Cassano, la roulette del capro espiatorio ha spolverato la casella di Spalletti. L'importante è che la pallina si fermi su un nome. Società escluse, naturalmente.

CAPELLO «CONTRO LA SAMP VOGLIO UNA JUVE UMILE, I RECORD NON CONTANO»

«Pallone d'oro senza Alex non certo per colpa mia»

«Sorpreso per Zambrotta»
Pensare che questa estate lo ha cercato il Chelsea lo premieri Maldini»

Guido Boffo

TORINO

Troppi numeri intorno alla Juventus. E Capello, come noto, conosce una sola operazione aritmetica: il resto è fuffa, compresa l'eventualità di entrare nella storia grazie ad un successo sulla Sampdoria. La nona di don Fabio polverizzerebbe Carcano e Trapattoni. «Ma sinceramente mi interessa poco o niente dei record: sono lì per essere battuti. I risultati no, quelli restano. E per farli bisogna arrivare sino in fondo. Ecco, non vorrei che troppi pensieri, compreso il Milan, ci distogliessero. Dobbiamo giocare con la testa sgombra. E visto che sinora la Samp ha sofferto contro le piccole squadre, sarebbe bello farci piccoli anche noi». Entrare nella storia in punta di piede, questo il succo del

discorso. La verità è che Capello allo scontro diretto di sabato ci pensa eccome. Ibrahimovic non è nemmeno convocato. Abbiati si era ancora in bilico tra panchina e campo. Cannavaro rifiuta, visto che Kovac si dimostra affidabile e Thuram irriducibile. Il solito turnover rimescolerà la formazione di base: dentro Mutu, probabilmente al posto di Nedved, al fianco del rientrante Trezeguet dovrebbe sistemarsi Del Piero, con Zalayeta pronto a subentrare. Per quello che conta, nell'allenamento di rifinitura Capello ha provato Emerson con Blasi. E se conta, il messaggio subliminale parla di Vieira, che ieri è tornato ad allenarsi. Il gruppo ma i cui progressi appaiono scarsi. Giannichedda a riposo nel caso che l'operazione di recupero del francese fallisse? Può darsi. «In ogni caso non siamo dipendenti da un solo giocatore», taglia don Fabio, toccandosi virtualmente tutto quello che merita di essere toccato.

Certamente la salute di Vieira lo appassiona più dell'abbuffata candidatura per il Pallone d'oro. Nove juventini in rampa di lancio. Troppi? Pochi, a sentire Moggi, che lamenta l'assenza

Già otto vittorie

- 1ª giornata: Juventus-Chievo 1-0
- 2ª giornata: Empoli-Juventus 0-4
- 3ª giornata: Juventus-Ascoli 2-1
- 4ª giornata: Udinese-Juventus 0-1
- 5ª giornata: Parma-Juventus 1-2
- 6ª giornata: Juventus-Inter 2-0
- 7ª giornata: Juventus-Messina 1-0
- 8ª giornata: Lecce-Juventus 0-3

di Del Piero e Zambrotta («Svidentamente undici sarebbero stati troppi. Chi vincerà? Speriamo uno dei nostri, visto che c'è tutta questa mobilitazione»). Capello rifiuta ogni responsabilità per la trombatura di Alex («Siete voi giornalisti a votare e poi mi sembra che abbia giocato a segno abbastanza»). E lui pure si sorprende per Zambrotta: «Se non sbaglia questa estate qualche richiesta l'ha avuta, da una squadra che si chiama Chelsea».



Capello come Trapattoni e Carcano

Male non deve essere. Il bello è che Capello, tra tanti bianconeri, assegnerebbe il prestigioso trofeo ad un milanista. Trattandosi di Maldini la cosa non scandalizza. «Non sono abituato a giudicare un giocatore dal rendimento in una determinata stagione ma da quello che effettivamente vale. Uno che ha avuto nomination e finalmente meriterebbe di vincerlo, sto Pallone d'Oro, a Paolo». Dunque, l'ora può attendere.

CASO ILIEV: GIUSTA LA LOTTA AI TUFFATORI, A PATTO DI SAPER RESISTERE

Prova tv, moviola in campo ci cova

Gigi

Il fatto, il dubbio, le opinioni, il presentimento. Il fatto è che per la prima volta nella storia del calcio è stata applicata la prova televisiva non per un episodio sfuggito al controllo dell'arbitro ma, al contrario, così attentamente valutato da indurre l'arbitro stesso a concedere la cosiddetta massima punizione. Coperto, anzi impallato perché di immagini televisive si sta parlando, il signor Banti aveva creduto in buona fede che si far volare in piena aria il messinese Iliev fosse entrato a scivolare nell'ascensore Domizzi. Si era invece trattato di un tuffo, colpevolmente sfuggito all'assistente che, a differenza dell'arbitro, aveva l'inquadratura ideale per valutare. All'equivoco dell'uno e all'errore dell'altro ha posto rimedio il giudice sportivo, dottor Laudi, con tre sacrosante giornate di squalifica: le prime due per la simulazione, la terza per la successiva disassunzione sotto la curva alla maniera, per dirne uno, di Nicola Berti. Verdetto ribadito, ieri, dalla Disciplina.



Iliev squalificato per simulazione

mai una possibile - anzi probabile - disparità di attenzione tra prova-tv a carico e prova-tv a scarico. Così come non lasciavano margini le immagini sulla simulazione di Iliev in Messina-Ascoli, pochi ne restavano sulla non-simulazione di Flach in Sampdoria-Siena. Non essendo state prese in esame, Flach oggi una squalifica tanto ingiusta quanto strameritata quella di Iliev.

Le opinioni degli uomini di calcio sono nettamente favorevoli all'utilizzo della prova televisiva contro i simulatori. Capello si compiace di questi «avanti sotto l'aspetto giuridico». Tanto più necessari perché c'è sempre più gente che si butta a terra senza motivo. Casarin, pur deprecando che la prova-tv non sia stata anche a scarico per Flach, concorda sul fatto che stiamo assistendo a una costante fioritura di teatrante. E si augura che il ricorso postumo alle immagini finisca per costringere i giocatori ai fair-play, visto che troppo spesso la lotta tra guardie e ladri è impari e anche gli arbitri più esperti cascano nell'inganno. Il presentimento è che allargando il raggio d'azione della prova-tv dall'episodio strettamente disciplinare a quello tecnico, sia pur con presupposto disciplinare, siamo all'anticamera della moviola in campo. Respinta dalla porta, e in procinto di rientrare dalla finestra. Per ora nella rassicurante saletta tv del giudice sportivo: ma attraverso questo varco, prima o poi in campo e in tempo reale. Gli ottimisti segnalano che all'estero non è avvenuto. I pessimisti si permettono di ricordare che è questa la patria degli azzeccegarbugli. Oggi Maurizio Laudi, in differita. Domani Biscardi in diretta, a bordo campo, con Tacchini a spargere il luminol nel punto incriminato dell'area di rigore.

SERIE ■ NEL POSTICIPO DI STASERA DI FRONTE LE SQUADRE CHE HANNO FINORA MERAVIGLIATO

«Suonare il Mantova? Il Toro rock può farlo»

De Biasi lancia la sfida a Di Carlo che schiera 6 ex

Roberto Condito

TORINO

Partiva giusto due ■ fa, la serie ■. Con in prima fila Atalanta, Bologna, Brescia, Catania e Modena. Mantova e Torino, ■ due attuali padrone del campionato, non ■ le fila nessuno. Giustamente. Sarebbe stato un azzardo puntare sui biancorossi reduci da due promozioni di fila e rinforzati con ultratrentenni a fine contratto. ■. E scommettere il 26 agosto sui granata non era proprio possibile: impazziva ■ la querelle Giovannone-Cairo, agli ordini di Strigara si allenava un gruppo di 14 giocatori disorientati.

Sessantun giorni e 11 turni cadetti dopo, siamo tutti lì a stropicciarci gli occhi dinanzi alle imprese in serie delle leader a sorpresa. Inutile chiedersi chi l'abbia combinata più grossa fra il Mantova, imbattuta matricola al quadrato, ■ il Toro, appena nato e già competitivo. Stanno facendo fuffe, punto e basta. La concorrenza, ammirata, non può far altro che attendere una loro frenata. E, intanto, vederle bottigliare una contro l'altra stasera per scoprirne i segreti, smascherarne i difetti.

L'appuntamento è ghiotto. È il clou della 12ª di B ma, considerato il posticipo per la diretta sul digitale terrestre, non è nemmeno esagerato ritenere uno dei match del 9° turno di serie A in programma proprio stasera. «La ■ sarà sicuramente da categoria superiore ■ dice il tecnico granata Gianni De Biasi forte del «tutto esaurito» ■ già da due giorni sui botteghini del «Martelli».

Anche lo spettacolo potrebbe ■ da ■. «Siamo due squadre che ■ano sempre ■ ■ e spesso ■ riescono ■ argomenta De Biasi. «Loro sono un po' più accorti in fase difensiva ma ■ poi sempre pronti a ripartire. Noi? Per dirlo alla Colantoni, preparatevi ■ ■ Toro rock. Anzi, soprattutto in partenza, hard rock. Vuole suonare subito musica dura, il gruppo granata. Anche se non sa ■ ■ quali solisti di punta. Stellone potrebbe essere al massimo buono per la panchina, Muzzi ieri mattina ha fatto un'ecografia invece dell'allenamento, «Ha una vecchia sciatalgia - spiega De Biasi - il problema è in via di risoluzione ma dobbiamo valutare bene se ■ il caso di rischiare di perderlo per un mese per fargli giocare una partita, sia pure importante ■ questa». L'alternativa accanto a Fantini è De Sousa: l'interrogativo resta bello grosso anche perché l'umidità della sera mantovana difficilmente gioverà ■ guiso muzziano a sabato ■ «Delle Alpi arriverà il Cesena».

A casa gli acciacchi Ardito e Gentile, la novità sicura rispetto al 2-1 sul Piacenza è il posto di esterno destro difensivo assegnato ■ Orfei, preferito all'affaticato Martinelli ■ al contuso Nicola. Chiunque giochi, com'è sempre avvenuto finora, De Biasi garantisce comunque un Toro taurino,

LEADER ■		TORINO	
MANTOVA		TORINO	
Direttamente dalla C2 alla vetta della B	L'IMPRESA	«Nato» il 2 settembre s'è messo subito a volare	
1° con 27 punti	DOPO 11 TURNI	2° con 22 punti	
11 giornate	SERIE POSITIVA	9 giornate	
miglior attacco (19 gol)	RD	miglior difesa (4 gol)	
Noselli (7 gol)	IL BOMBER	Fantini (5 gol)	
■ casa ha vinto 5 volte su 5	LA CURIOSITÀ	A Mantova non ha mai perso (2 vittorie e 6 pareggi)	

SI SOLO CALCIO - ore 20,30

Mantova	Torino
[4-4-2]	[4-4-2]
1 BELLODI FAIRI 70	
3 MEZZANOTTI 5	
5 NOTARI BREVI 3	
23 CIOFFI DOUDOU 27	
30 LANZARA BALESTRI 1	
■ ROSINA 20	
14 GRAUSO 16	
19 BRAMBILLA LONGO 14	
10 ■ MUSIC 11	
9 GRAZIANI DE SOUSA 44	
11 POGGI FANTINI 7	
Arbitro: MORGANTI	
22 BRIVIO PAGOTTO 3	
72 SACCHETTI 26	
■ PELLEGRINI NICOLA 21	
77 VOLPE UNGARI 6	
4 SPINALE VAILATTI 28	
21 BENTIVOLINO CAMPO 18	
32 NOSSELLI MUZZI 9	
ALL: DI CARLO	ALL: DE BIASI



Gianluigi Graziani, uno dei tanti ex granata del Mantova



Enrico Fantini, 5 gol all'attivo, non sa ancora chi giocherà al suo fianco stasera: Muzzi o De Sousa?

Ardito e Gentile a casa Muzzi in forte dubbio e Stellone al massimo in panchina. Ma il tecnico granata ci crede: «Siamo sulla strada giusta, pronti a regalare emozioni»

capace di regolare emozioni alla gente: «Siamo consapevoli ■ essere sulla strada buona e abbiamo ■ voglia di confrontarci con la capolista. È l'occasione per avvicinarla, ma dovremo ■ accorti, aggressivi e soprattutto cinici, più di quanto lo ■ stati contro il Piacenza».

■ Toro non ha mai perso una partita a Mantova, dove peraltro non gioca ■ 3 ottobre 1971 (2-1 con gol di Toschi e Claudio Sala), giorno del debutto sulla sua pan-

china di Gustavo Gagnoni, gran bel pezzo di storia del club. Il Mantova, però, in questo campionato in casa finora ha sempre ■ solo vinto. Stasera cercherà il 6° sigillo interno consecutivo senza lo squalificato Sommes, ma con altri sei ex in campo: Mezzanotti e Lanzara esterni di difesa, Grauso e Brambilla a centrocampo, Graziani e Poggi preferiti davanti al cannoniere Noselli. Mimmo Di Carlo è il tecnico del momento ma non perde il contatto con l'amara realtà di un calcio che vive sempre e solo di risultati, dell'oggi e mai del domani: «Ci godiamo il primato e non abbiamo alcuna intenzione di fermarci. ■ guai a dimenticare quel che ■ appena successo alla Cremonese, salita al volo come noi dalla C2 alla B. ■ Roselli in trionfo ■ il sottoscritto. Poi, però, noi ci siamo rinforzati e loro no. Noi siamo primi e loro ultimi. Chi ha pagato? Roselli, naturalmente. Pazzesco. COME dire che Di Carlo fin d'ora è pronto a tutto. Con quel che ha fatto, però, ha un sacco di bonus da riscuotere quando ■ frutterà la sua ■ da record. Intanto, si gode il galà notturno. Una sfida del forte sapore di A fra le due meraviglie della B. E la capolista, comunque vada, alla fine sarà sempre il Mantova.

■ 12° TURNO LA SFIDA FRA RETROCESSE BOCCIA ANCORA I ROSSOBLU DI LIVIERI

L'Atalanta si rialza, Bologna piange

Regna l'equilibrio, ■ martedì sera cadetto. Vince largo solo il Piacenza (4-0 alla Ternana), l'Arezzo «finisce» l'Avellino (che reclama invano due rigori) solo all'88' e il Modena smette di soffrire la gagliarda Cremonese del neotecnico Dellacasa solo nel finale (1-0 fino all'84, prima della doppietta di Asamoah). Per il resto, solo 0-0 (due) oppure vittorie di misura. La più importante è quella firmata dall'Atalanta sul Bologna nel derby della retrocesse partite maluccio. Shocca Ventola dopo ■ trentina di secondi e poi i bergamaschi, che in trasferta ■ sempre, difendono il loro 6° successo interno ■ 5 partite e rocciano a metà classifica i rossoblu di Livieri.

Pesano parecchio anche i due successi esterni della serata. Prevedibile quello ■ Brescia a Catanzaro (decide Milanetto dal dischetto), da incoraggiare

quello in rimonta del Catania sul campo fino a ieri imbattuto dalla Triestina: colpisce Spinassi due volte e gli etnei agganciano i gialli a quota 19. Più su, su la gods il Modena, momentaneamente secondo, che deve ringraziare ancora una volta Bucchi, capocannoniere a quota 9, apripista del 3-0 sulla Cremonese con una punizione perfetta. Ecco, nel dettaglio, risultati e marcatori del 12° turno, che ■ completerà stasera alle 20,30 con i posticipi Mantova-Torino e Pescara-Rimini.

Arezzo-Avellino 3-1 (pt 9' Moretti (Av), 12' Abbruscato (Ar), 17' Floro Flores (Ar), 44' Raimondi (Ar)).

Atalanta-Bologna 1-0 (pt 1' Ventola).

Bari-Vicenza 2-1 (pt 15' Vantaggiato (B), ■ ■ Carrus (B), 18' Carbone (Vi)).

Catanzaro-Brescia 1-2 (pt 10' Stankevicius (B), 18' Caro-

na (C); st 15' Milanetto ■ su rigore).

Cesena-Crotone 0-0

Modena-Cremonese 3-0 (pt 33' Bucchi; st 39' Asamoah, 47' Asamoah. Espulso al 15' ■ Donadoni (C)).

Piacenza-Ternana 4-0 (pt 11' Cacia, 23' autogol di Troise, 29' Degano; st 14' Degano ■ La Ternana ■ chiuso in 9 (espulsi Troise e Correnti)).

Triestina-Catania 1-2 (pt 22' Godeas (Ti) su rigore; st 15' Spinassi (C), 38' Spinassi (C)).

Verona-AlbinoLeffe 0-0

Classifica: Mantova 27; Modena 23; Torino 22; Cesena, Atalanta 21; Brescia, Arezzo 20; Catania, Triestina 19; Verona, Crotone 18; Bologna, Piacenza 16; Rimini, Bari 14; AlbinoLeffe 12; Pescara, Vicenza 11; Avellino 8; Catanzaro 7; Cremonese, Ternana 6; Mantova, Pescara, Rimini e Torino 1 partite in meno.

GERMANIA 2006

Beckenbauer
«All'Italia deve
la testa di serie»

Guglielmo Buccheri

ROMA

Il gran certiniere dei Mondiali 2006, Franz Beckenbauer, scende in campo al fianco dell'Italia e lo fa con un'entrata diretta. «Per ■ il prossimo giugno dovranno essere teste di serie. Contano i risultati dei precedenti mondiali, ma io sono solo il presidente del comitato organizzatore dell'evento e non la Fifa», sorride il Kaiser della Germania anni 60-70. In visita nei paesi con il visto mondiale già in tasca, Beckenbauer è sbarcato ieri a Roma dove ■ incontrerà ■ Santo Padre in Vaticano.

Fra numeri e cifre (il nostro budget era di 430 milioni di euro e 430 milioni abbiamo investito), la sfida più interessante per l'Italia di Lippi si è giocata sul rompicapo delle teste di serie che ■ investite del ruolo a

Lipsia due giorni prima del sorteggio del ■ dicembre prossimo. L'Italia non rientrerebbe fra le sei squadre (Brasile campione in carica e Germania, paese ospitante, le saranno di diritto) più forti che verranno ■ in testa ■ gironi e che non potranno, così, incontrarsi fra loro nella prima fase. Una bocciatura frutto della

graduatoria Fifa che mette gli azzurri al dodicesimo posto. Ma, nelle ultime ore sta prendendo sempre più corpo la voce che vorrebbe considerare teste di serie squadre dal passato nobile in occasioni delle ultime ■ edizioni dei Mondiali.

Nella borsa da viaggio di Beckenbauer ■ 50 giorni farà il giro del mondo) c'è anche la ricetta anticrisi per un calcio, quello italiano, messo spalle al muro dal calo di spettatori. Un messaggio anche in vista della possibile organizzazione dell'Italia degli Europei del 2012. «Il nostro è stato un investimento che darà i suoi frutti per i prossimi vent'anni. Stadi nuovi e funzionali sono il segreto per portare la ■ sulle tribune: noi abbiamo di media 40.000 spettatori ogni fine settimana per la partita di campionato. Solo due impianti, Berlino e Lipsia, hanno avuto 50 milioni di ■ ■ testa dallo stato, il ■ degli investimenti è tutto dei privati. Il costo dei biglietti? In Bundesliga si aggira fra i 20 e i 30 euro, ai Mondiali l'aumento sarà contenuto con un tagliando sui 35 euro».

Nella tappa romana del Kaiser c'è spazio anche per Trapattini e la sua provvisioni. «Metà Germania tifosa per gli azzurri? Mi sembra un ragionamento, quello del Trap, fin troppo ottimistico ■ ■ saranno distribuiti i biglietti. In uno stadio come quello di Berlino, ad esempio, i tifosi italiani non potrebbero ■ ■ più di ottomila. ■ ■ di quelli che aveva previsto il Trap, ma più contenti perché a Berlino, il 9 luglio, è in agenda la finale.



Beckenbauer

Genova

Amsterdam

da **€39,99***

transavia.com

Vola più facile



ANDREA PARISI COSTRUZIONI



RESIDENZA STADIO TORINO - CORSO GROSSETO ANGOLO CORSO MOLISE



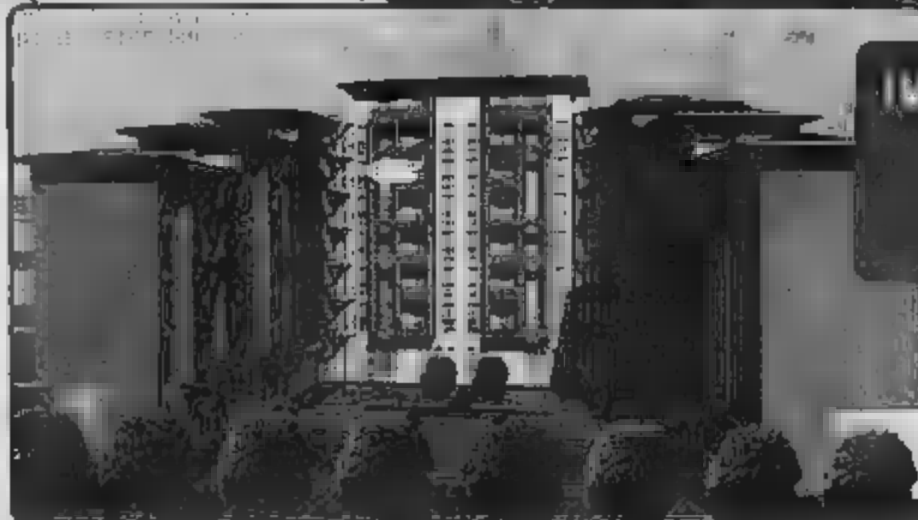
UFFICIO
POSTALE

EDIFICIO
B

EDIFICIO
A

STADIO
DELLE ALPI

- ★ CONSEGNA GENNAIO
- ★ APPARTAMENTI SIGNORILI DI
VARIE METRATURE DA 65
A 146 MQ
- ★ AUTO
- ★ UFFICI
- ★
- ★ OTTIME RIFINITURE
- ★ PERSONALIZZABILI
- ★ AMPIA SCELTA DI MATERIALI



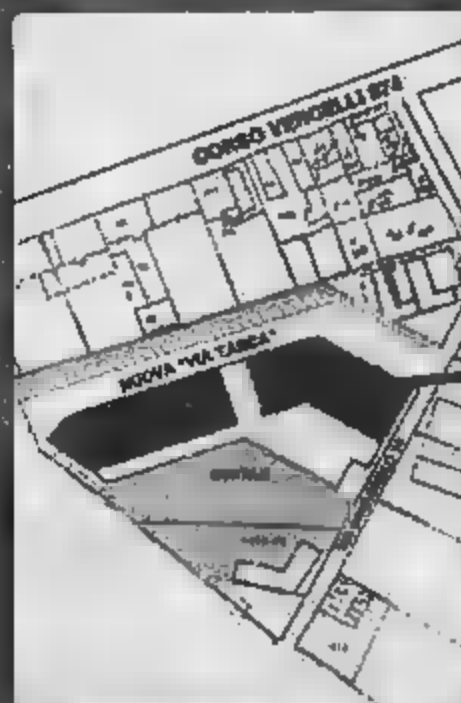
IMMERSA IN 10.000 MQ DI PARCO PUBBLICO
NUOVA REALIZZAZIONE
NOSTRO STADIO DELLE ALPI

PER INFORMAZIONI: UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
DA LUN. A VEN. 9.00/12.00 - 14.00/18.00 - SAB. 9.00/12.00
CORSO GROSSETO ANG. CORSO MOLISE
TEL. 011.4552256 - 338.3601327 - 335.1344000

RESIDENZA SANT'ANDREA TORINO - CORSO VERCELLI, 374 VIA CAVAGNOLO, 10 - INDOVA VIA TANCONI



IN PRONTA CONSEGNA APPARTAMENTI SIGNORILI
DI VARIE METRATURE E BOX AUTO



PER INFORMAZIONI: UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
LUN. A VEN. 9.00/12.00 - 14.00/18.30 - SAB. 9.00/12.00
CORSO VERCELLI, 374 - VIA CAVAGNOLO, 10 - TORINO
TEL. 335.1343999 - 335.1344000

ALL'AVANGUARDIA PER TRADIZIONE.

www.andreaparisicostruzioni.com

QUANTO VUOI RISPARMIARE? TANTO TANTO TANTO!

DA

OLLY'S

"LOW COST STORE"
VALIGERIA PELLETERIA ARTICOLI REGALO

PUOI

 <p>TROLLEY RIGIDO</p> <p>Da € 49,00</p>	 <p>BORSONI CON RUOTE</p> <p>Da € 39,00</p>	 <p>TROLLEY MORBIDO</p> <p>Da € 39,00</p>	 <p>ZAINI TROLLEY</p> <p>Da € 39,00</p>
 <p>CARTELLE IN TESSUTO</p> <p>Da € 29,00</p>	 <p>PORTAFOGLI IN PELLE</p> <p>Da € 19,00</p>	 <p>CARTELLE IN PELLE</p> <p>Da € 99,00</p>	 <p>24 ORE PVC da € 19,00</p>  <p>24 ORE PELLE da € 19,00</p>  <p>24 ORE ABS da € 19,00</p>
 <p>CINTURE</p> <p>Da € 19,00</p>	 <p>BORSE IN TESSUTO</p> <p>Da € 19,00</p>	 <p>BORSE IN PELLE</p> <p>Da € 49,00</p>	 <p>PORTA PC da € 29,00</p>  <p>BORSE PILOTA da € 19,00</p>

TORINO - P.ZZA SOLFERINO 9b - TEL. 011.5620874
ENTRATA LIBERA - ORARIO CONTINUATO

IL 33ENNE MILANESE LASCIA. STATA LA NUMERO 11 DEL MONDO

Farina, tennis addio «Non tutti i finali sono una favola»

«Volevo chiudere in bellezza alla Sampras ma ormai il mio fisico aveva dato tutto»

personaggio
STEFANO SEMERARO

Abbiamo continuato fino a ieri a chiamarla Silvietta, magari con la «e» aperta, alla milanese, ora sarà forse il caso di cambiarla. Signora Elia, tennista. Già, pare impossibile a chi ha frequentato il Tour negli ultimi 15 anni, Silvia Farina, la nostra migliore giocatrice di sempre, si ritira.

Lo aveva deciso già un anno, non l'aveva detto, lo

«Ho tenuto duro durante l'intera stagione nonostante il dolore alla spalla. La mia erede Francesca Schiavone»

avavamo comunque capito, che le bella era ormai agli sgoccioli. Quest'anno le vedeva più addosso la grinta, la convinzione dei bei tempi, gli infortuni, quelli pesanti e quelli presenti, la affaticavano.

Poi a anni, dopo essere arrivata al numero 11 della classifica mondiale - dove nessuna azzurra era arrivata - aver vinto 3 tornei, tutti a Strasburgo, giocato 10 finali, toccato i quarti di finale a Wimbledon ed stata per gli ultimi dieci anni almeno il faro nostra valanghina rosa, Silvia ha legittimo diritto a non volerne più. A provare

pausa per l'ennesimo aereo, l'ennesimo allenamento, l'ennesimo dolore da combattere.

Quest'anno ha perso una finale ad Amelia Island, raggiunto il terzo turno a Parigi a Wimbledon, poi poca luce. Dopo il kappad di lunedì contro la piccola belga Flipkens, ad Hasselt, ha chiuso la sacca l'ultima volta, da n.28 del mondo. «Avrei voluto finire l'anno meglio - ammette - E chissà, forse mi sarei dovuta fermare prima, volevo lasciare senza rimpianti. Non capita a tutti di lasciare come Sampras, vincendo gli U.S. Open. Mi ero ripromessa di finire l'anno comunque, anche dopo l'infortunio alla spalla febbraio, che si poi rischizzato a settembre, così ho tenuto duro. Il tennis è stato una gran parte della mia vita, mi piace ancora giocare e sicuramente mi mancheranno i brividi della gara, però il mio fisico ormai ha dato tutto».

A fatica aveva iniziato da pulcina, sui campi austri del TC Bonacossa, sotto la guida del maestro Aldo Mei, bambina dotata di un fascino compunto, palliduccoio; di un diritto bello, naturale, puro. E quel ten- classico non ferace, lineare, intelligente ma non potente a sufficienza, era rimasto poi a lungo la sua arma. Insieme la sua croce. Giocava così bene, Silvietta, metteva in palla le avversarie, offriva loro una leva e un appoggio. Dopo la parentesi di un anno al centro tecnico di Latina aveva iniziato a girare fra le pro a diciott'anni, col piglio della lombarda precisa, seria, dolcissima nei sorrisi un po' trattenuti ma per nulla accomodante. Oggi va

Tre titoli e 10 finali

Silvia Farina è nata a Milano il 27 aprile 1972, e vive a Fregene (Roma). È sposata dal '99 con Francesco Elia, il suo coach. Il 20 maggio 2002 è stata n. 11 della classifica mondiale, miglior ranking mai raggiunto da una tennista italiana (il precedente record, n. 13, spettava a Raffaella Reggi). Da professionista ha vinto tre titoli Wta, tutti a Strasburgo (2001-2003) e 469 match di singolare (369 le sconfitte). È arrivata 18 volte in finale e nei tornei del Grande Slam ha raggiunto i quarti a Wimbledon (2003), gli ottavi agli Australian Open (2004-05), al Roland Garros (2001-02) e agli U.S. Open (2002). In Fed Cup ha debuttato nel '93, vestendo la maglia azzurra 34 volte (23 vittorie e 11 sconfitte). In carriera ha vinto 3.686.992 dollari in montepremi.

di moda dire: professionale.

La quadratura totale - tecnica, atletica, esistenziale - l'aveva trovata però solo relativamente tardi, attorno al 1999, grazie all'incontro con Francesco Elia, prima suo coach e poi suo sposo. Trasferitasi a Fregene ha recuperato serenità, fiducia, è riuscita anche a superare il più grave di una lista infinita di infortuni (tendiniti, distorsioni, epicondiliti, legamenti sciolti), la lesione ai legamenti che a 27 anni l'aveva sprofondato a quota 86 del ranking. Si è



Silvia Farina Elia è stata l'italiana più forte: mai nessuna è salita così in alto in classifica

irrobustita fisicamente, raffinata tatticamente, e nel 2001 ha finalmente vinto, all'ottavo tentativo, una finale Atp, a Strasburgo, ripetendo poi il successo nei due anni successivi.

Dopo i trent'anni ha forse dato il meglio di sé, come giocatrice. È diventata sempre più leader, in Fed Cup nei tornei, ha coltivato con l'esempio un altro talento milanese, quella Francesca Schiavone che oggi è numero 15 del mondo e che domani, forse, potrà superare la maestra e amica (e lei la erede). Silvietta lascia senza grandi rammarichi, giusto quello di avere mancato il grande lampo in uno Slam, o a Roma, il torneo che ama di più. Di Slam ne ha giocati 53, 10 più di Pietrangeli. Agassi, il recordman, è a quota 69, ma la signora Elia non lo raggiungerà più. Le resta molto da fare: diventare mamma, giocare di più alla moglie, insegnare ad altri tutto quello che sa, ed è parecchio, sul tennis. Noi per ora la ringraziamo, la Silvietta, e le facciamo molti auguri.

EUROCOPPE ITALIA A SECCO

Volley flop con l'alibi del pallone

L'Italvolley maschile campione d'Europa oro a Berlino, bissato nello scorso settembre a Roma. Eppure, dal 2003 i club italiani non sono più padroni d'Europa. L'ultima Champions League tricolore l'ha vinta Macerata nel 2002, poi doppietta del Belgorod russo e 7 mesi fa acuto del sorprendente Tours francese, allenato dal torinese Seraiotti. Per noi, dominatori assoluti dal 1991 al 2002, da tre anni solo le briciole. I motivi? La crescita della concorrenza, l'equilibrio portato dal rally-point-system e, tenetevi forte, anche il diverso pallone utilizzato in Europa. I nostri club si lamentano: dicono che la sfera più leggera aumenta gli errori in battute e gli svertoni in ricezione. E intanto, nella Champions minciata la scorsa settimana, continuano a stentare. Perugia, al debutto nella coppa più prestigiosa, ha subito strapazzo a Belgorod per poi riscattarsi parzialmente ieri sera in casa contro i bulgari del Leveski. Treviso, sempre saldamente al comando della Al che da 3 anni, pur schierando più di mezza Nazionale è partita battendo contro dei modesti tedeschi e domani rischia a Cannes.

Diversa la storia fra le donne, dove non siamo mai stati campioni d'Europa ma abbiamo italiane giovani e forti e pure straniera ottima. Il nostro digiuno è finito nella scorsa edizione, grazie a Bergamo, vittorioso in finale su Novara. Ora ci riprova la stessa Poppapedratti (già a segno in Russia nel 1° turno) a Perugia, superata ieri al tie-break dalla Nazionale dell'Azerbaijan travestita da Baku dopo il 3-0 inflitto all'esordio alle polacche del Kalisz.

[r.c.o.]
Champions uomini (2° g.): Emu Rpa Pg-Levski (Bul) 3-0. Domani (ore 20.30, diretta Sportitalia): Cannes (Fra)-Sisley Tv. Champions donne (2° g.): Azor-rail Baku (Aze)-Cinisi Pg 3-2. Oggi (ore 20.30, diretta Rai Sport Sat): Foppa Bg-Eczacibasi (Tur). Top Teams uomini (1° g.): oggi ore 20.30 Coppa Pc-Eregli (Tur). Top Teams donne (1° g.): Galati (Rom)-S. Orsola No 1-3.

inbreve

Calcio e tv
Rai: Cda, nuovo no a offerta Mediaset

Nuovo del cda della Rai all'offerta di Mediaset per i diritti del calcio. Il prezzo dell'offerta Mediaset sarebbe rimasto immutato (9-13 e 15 milioni euro per tre anni) la fascia sarebbe stata estesa comprendendo non solo quella dalle 13.30-17 che dopo le 20, il Cda non avrebbe accettato perché la cifra era alta e sarebbero rimasti esclusi dalle immagini dei gol i Tg regionali serali.

A Parma
Sanz jr in tribuna contro il Messina

Lorenzo Sanz Jr, figlio dell'ex patron del Real Madrid, sarà a Parma stasera per assistere alla sfida con il Messina. Il futuro presidente del Parma è atteso per definire il passaggio di proprietà emiliana nelle mani della famiglia Sanz.

Sci
Josef Strobri rientra con la Slovenia

Josef Strobri, 31 anni, austriaco, ha cambiato squadra: a Lake Louise (Canada) gareggerà per la Slovenia.

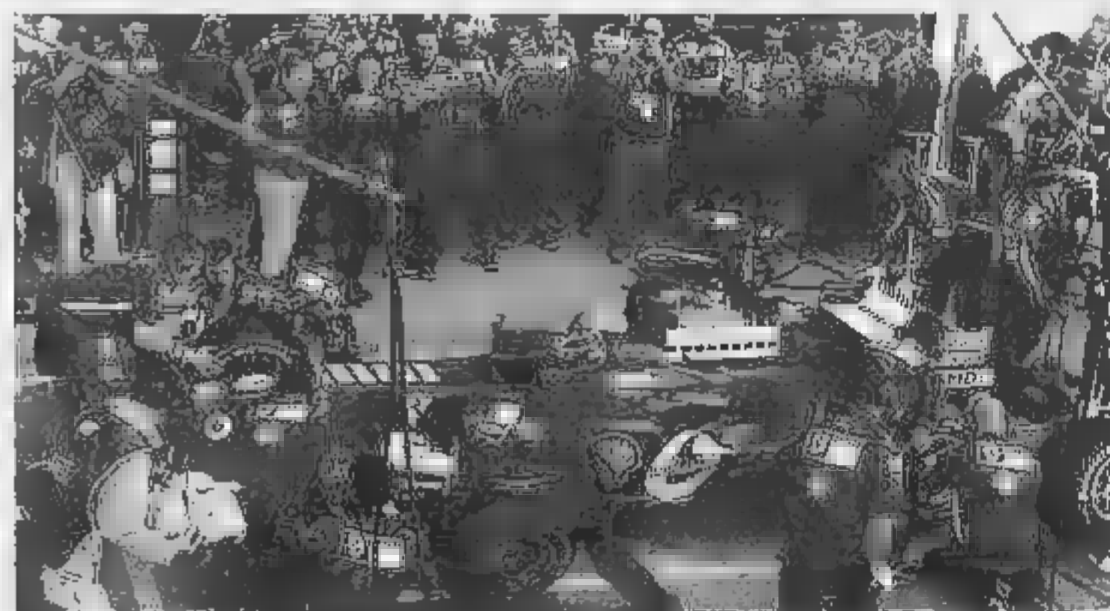
Tennis
Si ritira Rosset oro a Barcellona '92

Lo svizzero Marc Rosset, 35 anni lascia il tennis. Il campione olimpico di Barcellona '92 farà l'ultima apparizione nei campionati Svizzera indoor. Poi lo stop.

Ciclismo
McEwen aggredito al rientro in Australia

Brutta avventura per Robbie McEwen al rientro in Australia dopo la stagione agonistica. Nella notte tra sabato e domenica il campione, dopo aver cenato con amici, è stato aggredito da tre sconosciuti. McEwen si è ritrovato con un occhio nero, la mascella e il labbro ammaccati.

FORMULA 1 NEL 2006 OGNI PILOTA POTRÀ UTILIZZARE 7 SET DI GOMME A GARA



Cambio gomme: box nel 2006 torneranno le spettacolari soste che mettevano in competizione anche i meccanici

Qualificazioni con il ko La vittoria di Briatore

Cristiano Chiavogato

Oggi a Roma il Consiglio Mondiale della Federazione Internazionale Automobilistica ratificherà le norme sportive per il Mondiale 2006 di Formula 1 decise lunedì. Costruttori a Londra. Dunque, qualificazioni e ritorno del pit-stop con cambio gomma. Un campionato sulla carta più spettacolare, il prossimo, e forse più incerto, perché gli pneumatici quest'anno hanno condizionato non poco i risultati. E le posizioni sulla griglia al via più di una volta non hanno rispettato i valori espressi in pista.

Dal giro secco cronometrato senza possibilità di appello, si passa al «cockout», cioè al ko, proposto da Flavio Briatore. Il format delle prove che originano lo schieramento ha in programma tre distinte sessioni. La prima di 15 minuti prevede che tutte le partecipanti alla gara scendano in pista con la

benzina necessaria per percorrere un certo numero di giri, a scelta. I cinque più lenti vengono squalificati e occuperanno le ultime file in. Altri 15 minuti con altrettante monoposto provvederanno a escludere altri cinque concorrenti con i tempi più elevati, anche loro sistemati sullo schieramento davanti ai primi messi fuori dalla lotta. Infine 20 minuti di bagarre per i dieci piloti più veloci (con la benzina per la prima parte della gara) nella quale vengono assegnati la pole position e i rimanenti posti sulla griglia.

Queste qualificazioni trovano dissenzienti i piloti che avrebbero preferito restare con il regolamento di quest'anno perché quelle nuove troppo complicate e forse anche pericolose. In effetti le norme sono difficili da spiegare pubblico, anche perché le prime cinque vetture dovranno rabboccare la benzina (e dichiarare

prima dell'inizio) in qualificazione, mentre tutti gli altri potranno anche cambiare strategia per la gara.

Per quanto riguarda i cambi di gomme, scelta libera. Unica restrizione, la possibilità di usare solo 7 set di pneumatici nel corso dell'intero weekend. Questo significa che chi vorrà risparmiarne parecchi per la corsa dovrà fare economia nelle prove libere e in qualificazione. Si vedranno i risultati.

Ieri intanto Michael Schumacher ha salutato la Ferrari, prima delle vacanze. Lo rivedremo nei test forse prima della fine dell'anno. E anche il tedesco ha compiuto qualche giro a Fiorano con la F1 biposto, portando a spasso la moglie Corinna, il manager Willi Weber, alcuni amici e tecnici. Oggi invece scende per la prima ufficialmente in tutta Felipe Massa, il sostituto di Barrichello, a Vallelunga, con la Ferrari dotata del nuovo motore V8.



Campagna
abbinamenti.

Piccola Enciclopedia
del Buon Bere

Una pratica guida in 14 volumi per apprezzare le virtù del vino delle bevande che portiamo in tavola. Le qualità, le varietà e le differenze, i migliori produttori, ma soprattutto gli abbinamenti con ricette firmate da famosi chef italiani.



Da lunedì 24 ottobre
con La Stampa il quarto volume:

Vini Rossi
da invecchiamento
a soli 4,10 euro in più.

LA STAMPA

La collana sarà ospitata in libera consultazione presso lo stand Partesa (Padiglione 3 stand E) nell'ambito del Salone del Vino di Torino.

partesa

Realizzazione e distribuzione: La Stampa. Volume di 14 volumi, prezzo di vendita 14,10 euro. I volumi sono disponibili presso tutti i punti di vendita della collana.



SKF

I martedì Sera®

in collaborazione con LA STAMPA

IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO
IN COLLABORAZIONE CON ENTI ED AZIENDE PARTICO-
LARMENTE ATTENTE ALLE ESIGENZE CULTURALI DELLA CITTÀ

DESIDERA OFFRIRE UN'OCCASIONE DI INCONTRO,
RIFLESSIONE E DIALOGO CON ALCUNI PROTAGONISTI
DELLA VITA NAZIONALE E LOCALE SU TEMI DI ATTUALITÀ.

8
novembre
ore 21,15

I centomila tesori nascosti del Museo del Cinema di Torino

Intervengono:
SANDRO CASAZZA - Presidente del Museo
ALBERTO BARBERA - Direttore del Museo
DONATA PESENTI COMPAGNONI - Conservatore del Museo

15
novembre
ore 21,15

Nucleare sì, nucleare no

(in collaborazione con il CIRTEN - Consorzio
Interuniversitario per la Ricerca Tecnologica Nucleare)

Intervengono:
GIUSEPPE FORASASSI - Presidente CIRTEN
BRUNO PANELLA - Responsabile Dottorato di Ricerca in Energetica,
Politecnico di Torino
ANGELO TARTAGLIA - Docente di Fisica, Politecnico di Torino

22
novembre
ore 21,15

Slow Food, una nuova cultura del cibo Verso Terra Madre 2006

Intervengono:
GIULIO ANSELMi - Direttore de La Stampa
PAADOVANI - Giornalista e scrittore
CARLIN PETRINI - Presidente Slow Food

29
novembre
ore 21,15

La Stampa incontra la città Un giornalismo nuovo per raccontare la Torino che cambia

Incontro con:
GIULIO ANSELMi - Direttore de La Stampa
MASSIMO MONTAUDO - Vice Direttore de La Stampa
GABRIELE FERRARIS - Responsabile della Cronaca
e di TorinoSette de La Stampa

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO PRESSO IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO, VIA FANTI 17
Le tessere di ingresso, gratuite e valide per due persone, potranno essere ritirate, fino ad esaurimento e in orario di ufficio, presso
▪ SALONE DE "LA STAMPA", VIA ROMA 80 ▪ CENTRO CONGRESSI, VIA FANTI 17 - Tel. 0115718246

oppure scaricate dal sito www.ccui.it alla voce "Attività culturale".

SKF. The Knowledge Engineering Company

SKF

A VALDOCCO IL KILLER ARRESTATO: DICEVA CHE L'AVEVO VIOLENTATA

Un sms alla sua ex «Ti ammazzerò» E la sgozza in strada

«Mi aveva denunciato, volevo vendicarmi»
La mamma della ventenne: la polizia sapeva

Massimo Numa

«Se entro tre giorni non torni con me, ti ammazzo. Saluta la tua famiglia». Hazika, 20 anni, sgozzata, anzi macellata - suo ex, Nouredine Kahali, 31, come si fa le bestie, vive questo orrore come in tranche. Nella casa di via Biella, a Valdocco, circondata dall'affetto della comunità marocchina della zona, chiede se la morte della figlia, studentessa modello dell'ultimo anno della scuola per maestre d'asilo, poteva essere evitata. «Ha inviato l'sms sul telefono della mia povera figlia qualche giorno fa. L'abbiamo detto alla polizia, ci hanno detto che non si trattava di una "minaccia concreta". Ieri pomeriggio è tornata in via Salerno, angolo via Biella, proprio nel punto in cui l'assassino ha trafitto con un coltellaccio da cucina la gola. Fatima, morta dissanguata. Disperata, ha chiesto i titoli del bar all'angolo, gli

Un banista: l'ha trascinato per i capelli, le ha tagliato la gola come un animale e poi ha asciugato la lama sui vestiti della ragazza

undici testimoni del delitto: «Perché non l'avete salvata?», Giovanni B. («Niente cognome, per favore, ho paura di ritorsioni», dice), 60 anni, ha visto tutto: «L'ha afferrata per i capelli e l'ha trascinato lontano dalla porta. Lei entrò, lui l'ha bloccata. Gli ho detto: "Lasciala stare, non vedi che le fai male?". Mi ha minacciato con il coltello e poi mi ha sibilato: "Quella mi ha denunciato per violenza, e deve pagare". Ho visto quando l'ha sgozzata. Come un animale». Nouredine ha poi asciugato, con sprezzo, la lunga lama sui vestiti di Fatima: ma le mani ancora grondanti di sangue, così, tornando a casa, poco distante, dove è dalla polizia, ha segnato i muri di rosso, passo dopo passo. Orgoglioso del

Marocchini ■ vittima e ■ carnefice



Fatima Ksks, 20 anni, marocchina, studentessa modello all'ultimo anno nella scuola per maestre d'asilo. A Torino da 7 anni, con la sua famiglia.



Nouredine Kahali, 31 anni, anche lui marocchino, operaio, arrestato il 1° settembre dopo un'aggressione a Fatima, l'ha sgozzata per vendicarsi.

suo gesto: «Portatemi in galera, datemi pure trent'anni di carcere e non mi importa. Ho denunciato per violenza e dovevo pagare. Ci ho pensato tutta la notte. Aveva offeso me e la mia famiglia». Difeso dall'avvocato Gianluigi Marino, rischia di essere incriminato per omicidio premeditato. Il primo settembre scorso Nouredine, operaio e in-

curato, regolare permesso di soggiorno, era stato arrestato dopo un'aggressione ai danni di Fatima, avvenuta nei giardini via Livorno. Botte e anche un'odiosa violenza sessuale. Fu immediatamente denunciato. Una ragazza coraggiosa, lei. Ma due giorni dopo era stato scarcerato dal gip, con il solo obbligo della firma in questura. Insiste:

«Lei mi interessava più. Ho una moglie in Marocco. Quella non doveva trattarmi così». L'uomo, da mesi, la tormentava. Semplice nei discorsi, ossessivo. Dopo l'aggressione di settembre, era persino scusato. Aveva promesso che non le avrebbe fatto più nulla, se lei avesse ripreso la relazione. «Lo perdonammo - spiegano i familiari - sperando

che le minacce finissero. Riconfinò subito. Abbiamo presentato quattro denunce. Inascoltate». Alle 7,30 tutto finito. Il corpo, quasi decapitato (con la stessa tecnica utilizzata dai terroristi iracheni per uccidere gli ostaggi) è rimasto a lungo sul marciapiede, coperto da un lenzuolo, da cui si allargano spessi e contorti rivoli di sangue. La nonna e le

piangono, a poca distanza, davanti a decine di persone. Una litania in arabo, disperazione e rabbia. Gli studenti dell'istituto salesiano di via Salerno si affacciano curiosi. Alcuni ridono; si divertono, pare. Fanno il verso al pianto della nonna, sostenute dalle donne con l'hijab, il velo islamico. Ci vogliono i poliziotti, per restituire rispetto alla

famiglia di una ragazza amata e stimata: in Italia da 7 anni, con il sogno di diventare un'insegnante, aiutata con amore da una famiglia di gente onesta. Nella sua casa di via Biella, il Corano nella libreria, i simboli della sua cultura: tappeti, immagini del suo Paese. E Marilyn Monroe, nel ritratto di Andy Warhol, appeso alla parete della sua camera.

DELITTO ANNUNCIATO IL GIP: ERA INCENSURATO E NON C'ERANO PROVE

Fu scarcerato dopo l'aggressione

Adesso è facile parlare di «delitto annunciato». Oppure di errore giudiziario, che ha consentito a un pericoloso assassino di rimanere in libertà e di portare a termine il «lavoro» iniziato due mesi prima. Ma il 1° settembre scorso, quando Nouredine Kahali è stato portato in carcere davanti al gip Alessandro Santangelo con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di Fatima, i contorni della vicenda erano ancora piuttosto indefiniti. E l'atteggiamento stesso della vittima, dapprima ha spinto denuncia ma poi si è rifiutata di sotto-

porci al rituale esame ginecologico, non ha agevolato il compito del giudice.

Due mesi fa Kahali è finito in carcere poche ore dopo l'aggressione, avvenuta nei giardini di via Livorno, vicino all'Ipercoop. La ragazza ha raccontato che l'ex fidanzato l'aveva buttata per terra, presa a schiaffi e infine infilato un dito nella vagina. Una vendetta per esser stato respinto: «Ora non sei più vergine - avrebbe detto il violentatore - non riuscivi più a trovare marito».

Il pm Monica Abbatecola, titola-

re del fascicolo, ha chiesto la misura cautelare in carcere ma il gip ha deciso che gli elementi a carico di Kahali non erano sufficienti per l'arresto. «A parte il fatto che il giovane era incensurato, in regola con il permesso di soggiorno e con un lavoro - sottolinea il giudice Santangelo - mancavano un paio di riscontri oggettivi. In primo luogo l'arresto non è avvenuto in flagranza, solo un paio d'ore dopo la denuncia della ragazza. E poi la vittima non ha voluto sottoporsi all'esame ginecologico, per cui non c'era prova dell'avvenuta violenza».

Insomma, l'intera ipotesi d'accusa poggiava esclusivamente sulle dichiarazioni della giovane, un po' poco per mettere in galera qualcuno. In quel momento non potevo certo immaginare che la storia sarebbe finita così...».

Due giorni dopo Nouredine Kahali è stato scarcerato a sottoposto agli obblighi di firma dal lunedì al sabato, mentre il pm Abbatecola proseguiva le indagini sulla violenza e alcune telefonate anonime ricevute dai familiari di Fatima. Fino a ieri Nouredine si è attenuto alle disposizioni del giudice.

«Io stesso - racconta l'avvocato Marino - in queste settimane gli avevo consigliato di attendere tranquillamente la conclusione delle indagini. Purtroppo non mi ha ascoltato. (g. bal.)



La disperazione della mamma e della nonna di Fatima

TENDONI OLIMPICI LE STRUTTURE SARANNO SMONTATE SOLO DOPO I GIOCHI

Scempio in piazza Vittorio

Altro che raffinato e originale superstore per attirare turisti e a cui vendere i gadget delle Olimpiadi 2006. Più che altro sembra il tendone di una maxi fiera di paese. Non ha neppure una settimana di vita, ma ha già scatenato pioggia di polemiche. Il tendone bianco che è stato in piazza Vittorio, a differenza delle sembianze un po' sfarfatte, avrà una destinazione olimpica. Quando sarà terminato, ospiterà il Toroc, in con i colori di Torino 2006 e sarà il più grande negozio dei Giochi.

Un «Superstore», come è stato battezzato, dove turisti e appassionati potranno acquistare qualunque tipo di gadget. Spille, tazze, maglie e tutto ciò che può essere «olimpicizzato» e trasformato in oggetto da collezione. C'è anche chi punta il dito contro il cantiere non finito, quello dedicato ai parcheggi, quello che non permetterà di lasciare la macchina per andare a fare shopping.

TARGHE ALTE
Via alle pari
mille
polemiche

Decine di sigle
per le Euro 4
Ortolano, lite
con il sindaco

Alessandro Mondo
A PAGINA 41

CONSULENZE
Marabotto
in ferie
«tattiche»

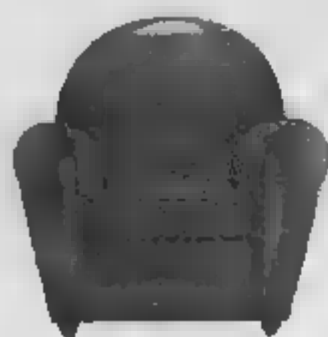
Vertice
con Caselli
alla Procura
di Pinerolo

Antonio Gialmo
A PAGINA 43

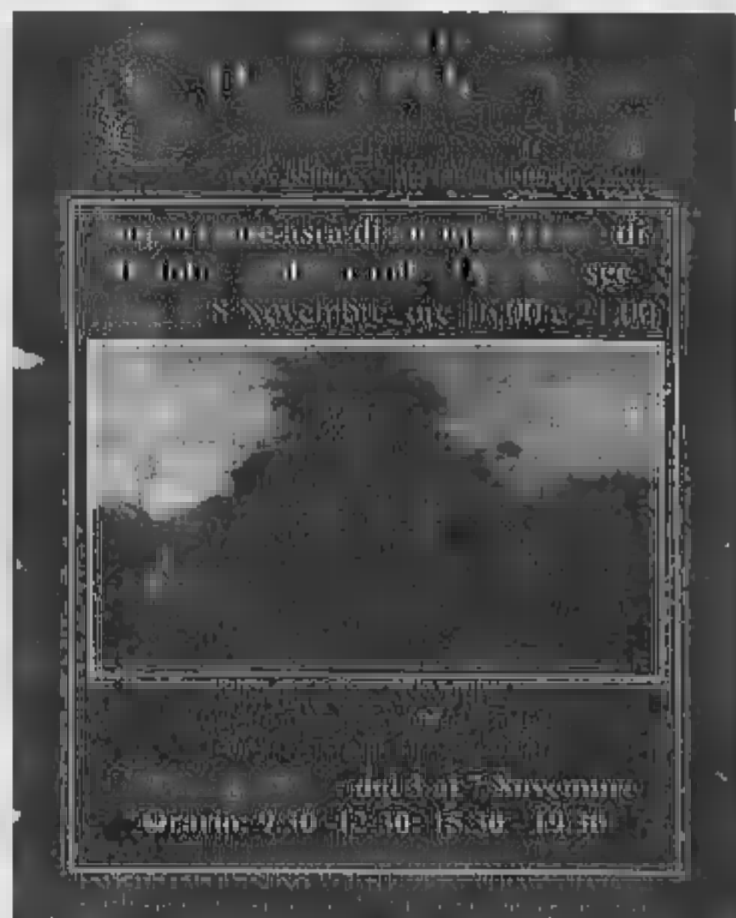


VENDITA PROMOZIONALE

25 ottobre - 15 novembre 2005



POLTRONA FRAU TORINO
Corso Peschiera, 237 • Tel. 011/3855595



MISTERI | LA STATUA È STATA RIMOSSA DURANTE LA RISTRUTTURAZIONE

E' scomparso il Toro di Torino Esposizioni

Era di resina, adesso non si sa dov'è finito

Maurizio Lupo

Chi l'ha più visto? Dov'è finito? Torino Esposizioni ha perso il grande toro bianco rampante che per svariati anni ha coronato i suoi padiglioni.

Al termine dei cantieri che riaprono il sito olimpico l'ex polo espositivo, quell'imponente bestione non tornerà più a scampitare sul piedistallo, anch'esso scomparso. Lo ha deciso la Soprintendenza ai Beni Architettonici. «Quella statua», dice la direttrice Daniela Biancolini, «è una scultura infelice, direi brutta, orrida, estranea a non contemporanea alle architetture, concepite nel 1938 da Ettore Sottsass, poi riprogettate dal 1948 al 1950 da Rodolfo Biscaretti di Ruffa e Pier Luigi Nervi».

Il verdetto d'esilio è già stato eseguito. Il 17 febbraio 2005, una gru ha calato il toro su un camion, per destinazione al più era ignota. Soprintendenza, interrogata a merito, non ha detto dove il toro sia finito. Ma nemmeno è riuscita a rintracciare informazioni che chiariscano qual è la sua identità, da quanto tempo si trovasse a Torino Esposizioni, chi ne fosse l'autore e chi ne avesse autorizzato l'installazione, quando e perché. «È comunque certo», dice l'ingegnere Paolo Napoli, progettista del riallestimento di Torino Esposizioni, «che la rimozione del toro è stata la prima richiesta che la Soprintendenza mi ha rivolto. Rimasto sorpreso, mi ero abituato a vederlo lassù, come tanti torinesi, ormai convinti che fosse coetaneo del palazzo. Sbagliavano. La statua era più recente degli edifici che sovrastava. Le foto storiche, complesso ne documentano la presenza solo dagli Anni Ottanta. Prima non c'era».

«Io però ricordo il toro in vetta a Torino Esposizioni dal tempo in cui ero ragazzino», dice l'ingegnere Consuelo Orza, responsabile del progetto edilizio che sta riqualificando i padiglioni di Torino Esposizioni. «Lo credevo d'epoca, ma ho dovuto ricredermi. Anche perché, visto da vicino, si è rivelato diverso



La statua del Toro che troneggiava sulla facciata dei padiglioni di Torino Esposizioni: la Soprintendenza l'ha giudicata «una scultura infelice, orrida, e non coeva alle architetture». È stata portata via, non si sa dove

da quanto appariva ai passanti. Non era in marmo e nemmeno in pietra o in cemento. Quando è stato rimosso si è scoperto che pesava poco, che era fatto di materiale leggero, resina o qualche cosa di simile, dipinta di bianco. Aveva persino la superficie un po' bucherellata, forse dagli uccelli che intervenivano al cantiere Mario De Bernardi. «Comunque non è stato un problema spostarlo».

Ora dove è finito? «Non so», dice Orza. «Conosco l'impresa di trasporto che l'ha preso in carico, non ho più seguito la questione. Mi dicono che potrebbe essere finito dalle parti di Grugliasco, forse da privatisti. Chi era? E perché era stato sistemato a Torino Esposizioni? Potrebbe essere un allestimento scenografico, installato a seguito di qualche evento, al quale è sopravvissuto», ipotizza Daniela Biancolini. «Ma è così importante saperlo? Con tutti i problemi che sono a Torino?».

Potrebbe essere utile per capire le logiche di chi ha autorizzato un'installazione comunque monumentale, che la Soprintendenza oggi giudica non pertinente. Non è questione da poco. Si ripropone tutte le volte che pro-

getti edili o d'arredo fanno discutere a dire il pubblico: chi li approva?

In ogni caso Torino ha perso l'unico icona monumentale che raffigurava il suo animale totemico. Era già oltre duecento anni orsono, quando le truppe della Francia rivoluzionaria invasero la città. Fecero abbattere la torre civica eretta nel 1666 da Carlo Emanuele II di Savoia all'angolo delle odierne via Garibaldi e piazza Palazzo di Città.

La memoria è ancora tramandata dal «Theatrum Sabaudiae». Ricorda in cima alla torre un globo splendente e sopra di esso un toro di bronzo dorato trafitto da parte a parte da un'asta di ferro; esso, girando secondo il sofflare dei venti indicava i cambiamenti del tempo. Non ebbe scampo lo stesso. In seguito il toro rampante di Torino tornò a manifestarsi in un'opera scultorea solo nel 1930, quando lo scultore Michelangelo Monti lo ritrasse quale possente simbolo «Toro Assicurazioni». Da allora sopravvive nella sua sede, plasmata in fragili cartapesta, esposta all'ingresso. Se andasse perso pure lui non ci rimarrebbe che i sempre più rari tori.

METROPOLITANI 2 UNA FALTA NEL MONUMENTO, MA LA STRUTTURA REGGERÀ



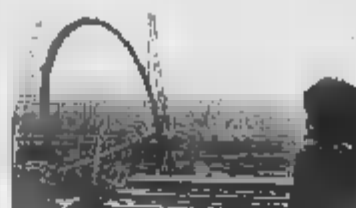
Il particolare dell'arco del Lingotto con la «fessitura». Sotto, il simbolo delle Olimpiadi durante i lavori di assemblaggio

L'arco del Lingotto ha un «difettuccio»

I pezzi prodotti in Bulgaria con tecniche antichissime

Angelo Conti

L'arco del Lingotto, simbolo delle Olimpiadi di Torino del 2006, è fallito. Il suo profilo è irregolare e sono impiegate tecniche antiche durante la sua produzione: colpa della fabbrica in cui è stato costruito, il cantiere bulgaro dove sino a poco tempo fa si producevano



accorti del difetto dell'arco, già presente quando il manufatto era ancora a terra. I vari pezzi dell'arco, i cosiddetti conci, sono stati progettati al computer con precisione millimetrica: sui progetti il profilo asimmetrico dell'arco doveva essere perfetto. I conci poi realizzati in Bulgaria, sul Mar Nero, in un cantiere dove sono stati costruiti anche i sottomarini atomici sovietici.

Il dottor Topino, per correttezza, aveva mandato copia della lettera anche alle competenti autorità comunali. Che gli hanno risposto: «Sabato scorso - racconta - mi ha telefonato un tecnico del Comune, degli uffici di via Corte d'Appello 15. Secondo quanto mi ha riferito, anche loro si

avrebbe richiesto tempi troppo lunghi rispetto al calendario dei lavori».

Alcune curiosità: l'arco, costituito da lamiera di 35 millimetri, ha una sezione triangolare e, all'interno, è percorribile tutta la lunghezza. I conci sono stati saldati con tecnologia dell'arco sommerso, che consente una grande uniformità e robustezza della saldatura anche quando è eseguita all'aperto.

«Molti hanno notato», aggiunge il dottor Topino - che, per il momento, l'arco richiama il logo della McDonald's, che è sponsor delle Olimpiadi; quando sarà issata la passerella con i cavi, l'immagine dovrebbe ricordare di più una ruota di bicicletta».

Non ci sono, comunque, pericoli di sorta. I tecnici hanno garantito che, anche se il profilo è irregolare, la sicurezza e la stabilità dell'arco sono assicurate.

L'idea era quella di riportare Torino ai massimi livelli dell'ingegneria tecnica e strutturale internazionale con una soluzione di assoluta innovazione tecnica e profondo rigore formale, ma l'arco olimpico resterà un monumento all'arte imperfetta.

MISTERI METROPOLITANI 3

Il Caval ed Brons è in piazza

Carlo Alberto

Giovanni Tesi

Chi la chiama scialtorina, chi la chiama ignoranza. E' un'epidemia anche peggiore dell'avaria. Ieri Massimo Gramellini lamentava che in un comunicato stampa della Seat Pagine Gialle si trovasse un errore di ortografia. De Gaspari presidente della nostra Repubblica. Posso rincarare il mio avvisando che in città (e non solo) sta circolando il numero 205 di una rivista che si chiama «Clip». Qualificandosi «periodico di informazione», il magazine risulta pubblicato dall'Editore Consolata Spa (con sede a Roma), che risulta essere una consorella della Seat Pagine Gialle e dunque portatrice insana dello stesso virus micidiale.

Il numero 205 è interamente dedicato alle incornicianti Olimpiche torinesi ed è fatto per promuovere la «grande occasione» di Torino, per illustrare il «palcoscenico di emozioni della Via Lattea, per cantare i brividi della «movida torinese» - di nuovo - le grandi emozioni del Chocopass (evidentemente la parola «emozione» si può spendere a piene mani). Tutto lodevole (o quasi). Tutto ammirabile (ma mica tanto). Scopriamo insieme le tre «Piemonte (barolo barbaresco barbara) e anche lo shopping a il biccin. Un bel mix di lusso e un po' brusco. L'anti errore di collezione. Cominciando con una «tina che annuncia l'ibrido toponimo di Salin d'Oulx. Proseguendo con un traliccio su Terra Madre e sulla scattiva globalizzazione» lasciato lì a mezzo, sospeso in aria come un'anima in pena. Ma soprattutto allibendo con le didascalie di due o tre immagini selezionate cura davvero lodevole. Suggestiva la scelta della «cupola del Duomo», se non fosse quella di San Lorenzo. Incongrua la facciata della Gran Madre, se non fosse quella della Consolata. Straordinario il monumento classico del Caval ed Brons se non fosse collocato in piazza Carlo Alberto. Mitissimo il commento possibile: ma era necessario che tutto questo fosse messo in mani così negligenti? Commento più alto: ma è possibile che per cantare Torino scelgano canali tanto inaffidabili? Per Seat Consolata non basta certo un sillabario. Vorrebbe almeno un bôu fauss.

Freelander 3p TD4 S
23.700* Euro

con:
• Hard back • Cerchi da 16"
• Fendinebbia

COMPRESI NEL PREZZO

INOLTRE
In esclusiva My Land
Finanziamento
di 20.000 euro in 48 mesi
a tasso 3,99%.

My Land

TORINO
Corso Giulio Cesare, 322
Vendita - Tel. 011.246.76.21 - 011.266.676
Assistenza - Tel. 011.205.87.80 - Fax 011.268.09.89
Magazzino - Tel. 011.243.90.48 - Fax 011.268.09.89

Corso Savona, 39
Vendita - Tel. 011.643.18.91 - Fax 011.643.18.13
Assistenza - Tel. 011.643.18.92 - Fax 011.643.18.16
Magazzino - Tel. 011.643.18.93 - Fax 011.643.18.14

ifas
Dal 1951, auto e servizi

Il tendone del Toroc che ospiterà il più grande negozio dei Giochi è degno di una festa di paese

La store verrà inaugurato già agli inizi di dicembre e si presenterà ai torinesi con look decisamente appariscente. Pennelloni di rosso, giallo e coloravanti alla griglia piazza. E' una struttura temporanea, una tendostruttura, tutte quelle usate normalmente durante le Olimpiadi. In tutto il mondo. E' molto ingombrante, ha una finalità specifica ed è per questo che è stato studiato. L'assessore Elda Tessore liquida così i dubbi: «le rimproverazioni che ritiene poco estetiche si tendono e invita i torinesi a prepararsi: tutte le principali piazze di Torino verranno in qualche modo utilizzate durante i Giochi. Nulla di definitivo e comune. Finché la Olimpiadi

Ora non è più piazzale Valdo Fusi, ma il piazzale «della baïta svizzera». Quella baïta contro cui si è addirittura costituito un comitato (benedetto dal Comune) presieduto dall'architetto Carlo Ratti. Adesso, però, di baïte ce ne sono due. Per fortuna la seconda, la sede olimpica di «casa Canadian», se ne andrà a fine Olimpiadi.

La gestione del centro commerciale del gandeg olimpico sarà affidata alla società australiana (la Concept Sports International) che da oltre dieci anni si occupa della vendita del merchandising dei principali eventi sportivi. Gli stessi che già si occupano degli Olympic Store. L'«essenzialità» degli esterni si contrappone con la tecnologia degli spazi interni, nei quali verranno collocati anche schermi al plasma. «Vi stupirà una volta finito», garantiscono il dottor Store, «e di sicuro. In che segno, si vedrà».

RETROSCENA LA CIRCOLAZIONE A TORINO ■ VERSO LE LOCALITÀ DI GARA SARÀ SUPERVISIONATA VIA COMPUTER

che andranno a «57», ■ roccaforte della telematica applicata al traffico che già controlla l'ordinaria viabilità torinese. «Con questo sforzo economico in più», ha spiegato ieri Sestero - intendiamo potenziare la rete di acquisizione delle informazioni sui flussi di traffico anche fuori Torino ■ percorsi che portano

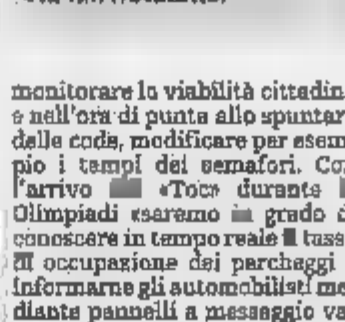
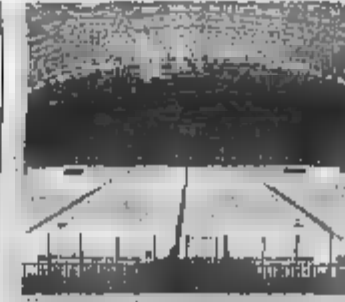
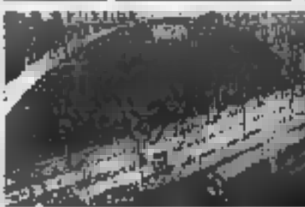
A black and white photograph of a large, multi-story building with a classical facade. The building features numerous windows on the upper floors and a series of arches on the ground floor. The building is surrounded by trees and greenery, and the overall scene is captured in a high-contrast, grainy style.

ai siti di gara. Certamente ■
 metteremo le spire nell'asfalto ■
 accade in città. Ma ■guire ■
 le flotte, i mezzi pubblici ■
 anche il traffico privato via com- ■
 puter e ne faciliteremo il flusso ■
 Come si ■ «ST», gestito al 85 per- ■
 cento da GTT, la piccola Cap- ■
 canaveral della gestione telema- ■
 tica ■ traffico ■ già in grado ■

monitorare la viabilità cittadina e nell'ora di punta allo spuntar delle code, modificare per esempio i tempi dei semafori. Con l'arrivo ■ «Toc» durante le Olimpiadi «saremo in grado di conoscere in tempo reale il tasso di occupazione dei parcheggi. Informare gli automobilisti mediante pannelli a messaggio va-

Sempre la giunta di ieri ha approvato il debutto, durante le Olimpiadi di ■ autobus a idrogeno lungo il percorso di una linea dimostrativa ancora da scegliere. L'esperimento costerà al Comune 150 mila ■ da destinare ■ G.T.T. Si tratta di fondi che fanno parte di un finanziamento regionale di ■ milione di ■ destinato alla produzione e all'utilizzo dell'idrogeno per la mobilità sostenibile nelle aree olimpiche. L'inizio della sperimentazione ■ dell'autobus a idrogeno, a Torino, risale al 1999. Ora, però, c'è l'autorizzazione alla circolazione ■ passeggeri a bordo. Sempre l'assessore Sestero ha cominciato a parlare ieri in piazza del spiano Natale. Un piano tutto speciale già progettato nella città olimpica che vedrà, per fare solo un ■, piazza Solferino - sede ufficiale degli sport olimpici - chiusa per due mesi dal 2 gennaio a tutto febbraio. ■ le min.

C tutti esclamiamo, Torino che si appresta tra pochi mesi a ospitare i ■■■■ ni turisti olimpici cercherà di sfruttare al meglio l'occasione davvero irripetibile di farsi finalmente ■■■■ conoscere il mondo intero al ■■■■ la della Juventus e delle sue fabbriche: con i suoi musei e i suoi portici, i suoi caffè ed edifici storici, le sue vie e piazze eleganti. Poche città in Europa dispongono di un tale patrimonio ■■■■ architettonico, dove il liberty flirta con il gotico e il barocco si sposa con il neoclassico. La bellezza di Torino, si sa, non ■■■■ sfacciate, ma fatta di sfumature, non possiamo per forza di cose sfoggiare il Canal Grande, e però abbiamo tra le altre Piazza Carlo Alberto e Piazza Carignano, Piazza Carlina e Piazza Maria Teresa, ■■■■ dietro a questa Piazza Vittorio, che poi sarebbe Piazza Vittorio Veneto. Ecco, proprio Piazza Vittorio Veneto, intitolata a una ■■■■ pagine di gloria del nostro Novecento, pare destinata a diventare il fiore all'occhiello di quella vetrina che saranno i prossimi Giochi invernali di Torino. ■■■■ D'ora in poi, tra l'altro non solo grazie alle allegre fortune di speculatori che quotidianamente ■■■■ affollano, o per via dello spettacolare cantiere per il parcheggio sotterraneo che chissà se verrà completato in tempo utile, ma anche per merito di due mirabili, enormi capannoni che ospiteranno in faccia alla Gran Madre non un paio di pollai coperti al riparo dal contagio dell'avaria, così come forse potrebbero pensare i più ingenui ■■■■ l'Olympic Store. Ora, come la stragrande maggioranza dei torinesi ■■■■ Torino ■■■■ sofferto danno notevole, negli ultimi tempi, dal punto di vista estetico. In certi casi purtroppo irreparabili. ■■■■ per fortuna i due mirabili, enormi capannoni non sono in cemento armato, e volendo siamo ancora ■■■■ in tempo per far capire alle autorità competenti che Torino non ■■■■ merita questo continuo ossessivo, arrogante scempio delle ■■■■ piazze più belle, manco fosse un paesino di quelli dove ■■■■ tengono le fiere. Con tutto il rispetto per, si capisce.



TEL. (+39) 011.5199.199
EMAIL: info@piemontecorre.it
www.piemontecorre.it



Authos S.p.A.

NUOVA FIESTA COLLECTION. ADESSO O MAI PIÙ.



Collection

Ford Fiesta 3p 1.2 16V

- Climatizzatore
- ABS con EBD
- Doppio airbag
- Cerchi in lega
- Specchietti elettrici
- Paraurti e rifiniture esterne in tinta
- Esclusivi interni in Aluminium Look
- Motori Euro 4 (tutta la gamma)

€ 9.950

+ € 1.000 per

da Authos
Fiesta può essere tua
con **29 € al mese**
... e alla musica
pensiamo noi:
Radio CD
compreso nel prezzo

IPT esclusa. Fiesta 1.2 benzina: consumo (litri/100km ciclo combinato): emissioni CO₂ 143 g/km. La vettura in foto può contenere accessori a pagamento.
 Finanziamento primo periodo: 25 quote da 29 € max. - TAN max 3,99% - TAEG max 10,84% - Spese pratica e 110 compreso. Salvo approvazione Società Finanziaria. I dati informativi disponibili presso la Concessionaria. Offerta valida fino al 31 ottobre 2005.

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authostorino.it



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 8431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Nizza,
Torino
Tel. 011 6505535

Torino,
Chivasso
Tel. 011 9173471

Torino, 116
Cirié
Tel. 011 9210379

Via Cuminie, 37 - SS
Villardora
Tel. 011 9352976

ifes

Dal 1951, auto e servizi

IL CENTRODESTRA GLI ALLEATI FURIBONDI DOPO L'AUTOCANDIDATURA ■ GHIGLIA

Vade retro, Agostino!

Crosetto (Fi) accetta le primarie: e punta su Armosino

Emanuela Minucci

«Ghiglia vuole le primarie? Ben vengano. Non ci spaventa. Ma l'idea di consultare i cittadini. Ma una cosa va detta, al pur stimato amico di Alleanza nazionale, rivendichiamo il diritto che il candidato sindaco in contro Chiamparino sia scelto da noi azzurri. E se vuole un indizio in più, eccolo: deve essere donna».

Il coordinatore regionale di Forza Italia Guido Crosetto usa giri di parole. Dopo aver appreso da «La Stampa» che Agostino Ghiglia (An) è disposto a candidarsi sindaco per la Casa della Libertà - e a sfidare sul suo nome gli alleati - e a colpi di primarie o sondaggi - ha fatto il classico balzo sulla sedia. Ed è passato al contrattacco. Come? Formando un identikit dell'anti-Chiamparino che non lascia molte speranze al presidente regionale di An, che, al contrario, il ministro Storace vede già con la fascia tricolore addosso.

«Dev'essere di Forza Italia, donna, e poi magari chiamarsi Maria Teresa Armosino, ■ ■ ■ ■ ■ cui noi puntiamo molto» ammette Crosetto durante una pausa a Palazzo Chigi del dibattito sulla Finanziaria. A occhio si deduce che per il buon Ghiglia, secondo il primo partito della Casa della Libertà, la strada è davvero tutta in salita. Al di là del fatto che io non mi faccio certo indicare il futuro candidato sindaco - incalza piuttosto arrabbiato Crosetto - da un cittadino romano. Bardata contro il ministro Storace che nel suo ultimo tour torinese aveva rotto gli indugi presentando il presidente regionale di An direttamente come il nuovo sindaco di Torino.

Lui, Ghiglia, nonostante ieri gli siano piovute addosso le critiche da tutti «perché dagli amici mi guardi Dio che dai nemici mi guardi io» scherzava ieri scorrendo ■ ■ ■ e-mail zeppa di reazioni



Guido Crosetto



Michele Vietti

Ma Vietti (Udc) boccia il «voto preliminare» e pensa a «posizioni» che vadano oltre il quadripartito

Anche la Lega Nord sbatte la porta in faccia all'esponente ■ An: «Forse correrà per il Polo, ma non per noi»

al vetriolo, reagisce ■ ■ ■ un certo fair-play dimostrando anche senso della notizia: «Intanto abbiamo fatto dire a ■ ■ ■ Italia che è d'accordo sulle primarie, poi la mia auto-candidatura è servita a mo' di sasso nello stagno, per snuovare un dibattito mai avviato che io sollecito dal 5 aprile scorso. Ribadisce: «Sette mesi fa, ho chiesto un incontro agli alleati. E non ci siamo ancora mai visti, mi dica lei che senso ha».

Secondo Crosetto (che si chiama fuori dal toto-candidati) «perché lo sono di Cuneo e il sindaco di Torino deve essere di Torino» la Cdl invece, non ■ fuori tempo

massimo: «Non sappiamo ■ ■ ■ se si voterà ad aprile o a giugno, non vedo tutta questa fretta. L'importante è che questo nuovo candidato conosca bene il territorio e i risultati molto diversi da Chiamparino. Ecco perché vediamo bene una donna». Sinora Forza Italia ha fatto i nomi del sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino e dell'ex assessore regionale Caterina Ferrero, ma ieri Crosetto ha ribattuto, di certo non a caso, quello di Armosino: «Mi pare molto adatta a questo ruolo».

In attesa di capire come e quando le primarie si faranno, anche l'Udc dice la sua. A parlare è il

sottosegretario all'Economia Michele Vietti, da molti indicato, già parecchi mesi fa, ■ ■ ■ di quelli che contro il Chiamparino riuscirebbe a dire la sua. Anche Vietti non ha gradito la fuga in avanti di Ghiglia, e boccia con forza l'idea delle primarie per cercare l'antisindaco. «Questo tipo di consultazione si fa quando di candidati e di nomi validi ce ne sono troppi - fa notare - e per il momento non mi sembra che sia il nostro caso. Io auspicherei invece che cominciasse a confrontarsi sui programmi e sui progetti della Torino che verrà. Alla domanda diretta, ma lei accetterebbe di candidarsi contro Chiamparino? risponde: «Io sarei molto onorato di fare il sindaco di Torino, un po' meno di fare il candidato sindaco». Poi, ■ ■ ■ alle strette, aggiunge qualche elemento: «Se mi chiedessero di candidarmi come espressione anche di quel partito trasversale che non necessariamente si riconosce nella Casa della Libertà, ma è insoddisfatto del centro-sinistra e non lo vota accetterei la sfida».

Secondo Vietti, insomma, il Polo deve fare uno sforzo di fantasia e sperimentare posizioni più allargate che vadano oltre i confini del quadripartito.

Pollice verso per la candidatura di Ghiglia anche dalla Lega Nord: «Noi siamo contrari ad autocandidature sotto il simbolo della Casa della Libertà. Agostino Ghiglia è sicuramente ■ candidato di An, forse sarà quello del Polo, certamente non è l'anti-Chiamparino della Casa della Libertà, perché la Lega Nord non ci sta affatto il segretario provinciale del Carroccio a Torino, Stefano Allasia».

E conclude: «La Lega Nord ha candidati ben radicati sul territorio, e soprattutto ■ programma chiaro che si basa sulla lotta all'immigrazione clandestina e all'illegalità e la valorizzazione delle radici culturali della città».

AUDITORIUM QUASI PRONTO IL SINDACATO CONTRARIO ALL'IPOTESI DELL'AZIENDA



Dal 1998 l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai ha tenuto i concerti al Lingotto

Rai: l'Orchestra Sinfonica diventerà una Fondazione

Ludiano Borghesani

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai potrebbe diventare una Fondazione? Dell'ipotesi si è parlato in un colloquio che il direttore generale Alfredo Meocci ha avuto con il sindaco Sergio Chiamparino nell'ambito di un possibile scambio immobili-attività. E ieri, in un incontro sindacale interno alla Cgil tra il segretario Vanna Lorenzoni e la Rappresentanza di base (Rai) dell'azienda radio-tv, è stata discussa questa idea già ventilata anni fa. I sindacati hanno subito espresso la loro contrarietà e hanno convocato per oggi, ore 12, un'assemblea con tutti i lavoratori interessati presso i locali del Sermig, a Borgo Dora, dove dal '98 svolgono le prove (e i concerti al Lingotto), vista l'interminabile ristrutturazione dell'Auditorium.

Sono 117 i professori di musica e 18 gli impiegati che fanno parte dell'Orchestra (fondata nel 1931). Gli uffici attualmente sono collocati nella palazzina Rai di via Verdi 31. Agendano, con la conclusione del cantiere di via Rossini, la sede dell'Orchestra tornerà a essere l'Auditorium, lasciando li-

bara la palazzina radio, ■ ■ ■ l'altro richiesta (almeno in parte) dal vicino Museo del Cinema.

L'ipotesi ■ trasformare l'Orchestra Nazionale Rai in fondazione era già ■ ■ ■ respinta anni fa. L'idea era di coinvolgere privati, enti locali e di utilizzare il futuro moderno Auditorium in modo più assiduo, aperto anche ad altre iniziative, sinergie. Una missione che l'azienda di servizio pubblico, gestita da Roma, difficilmente avrebbe potuto svolgere. Qualche ipotesi non piace, non diventò mai proposta, restò nei cassetti di qualche dirigente. Ieri, per la prima volta, è stata, di fatto, ufficializzata.

Il sindaco l'ha anticipata ai sindacati Cgil, Cisl e Uil, chiedendo il loro parere (ci sarà un altro incontro il 3 novembre), precisando che l'obiettivo è di rafforzare ■ Rai sul territorio con attività, non di fare ■ ■ ■ parole o, peggio, inutili polemiche. In effetti, l'operazione principale resta quella immobiliare: il Comune può acquistare via Verdi 31, l'ex teatro Scribe, cambiare destinazione e dare il nulla osta per la vendita ■ privati del grattacielo di via Cer-

La proposta
Ne ha parlato Meocci, direttore generale Rai, a Chiamparino, che ha riferito ■ Cgil, Cisl e Uil

Oggi l'assemblea
Al Sermig, si riuniscono 117 professori di musica e 18 impiegati

naie e di corso Giambone in cambio di attività nazionali in Torino (si è parlato di canali tv satellitari). Il centro ricerca, l'amministrazione e la finanza della Rai andrebbero in corso Giulio Cesare, ■ ■ ■ un nuovo sito della Reale Mutua. Le prime richieste sindacali riguardano la proprietà dell'area (non si vuole andare in affitto, al fine di assicurarsi sedi permanenti) e il fatto di avere direzioni nazionali con relativi budget.

Ma ieri l'attenzione è stata calamitata dall'Orchestra: i sindacati sono contrari a qualsiasi cambiamento: «L'Orchestra deve restare Rai, e sotto il Centro di Produzione di Torino, non si parli neppure di direzione nazionale, l'importante è che ■ ■ ■ disponibilità di bilancio», dicono le ■ ■ ■. Perché no la Fondazione? ■ ■ ■ parla di un livello europeo? «La Rai ■ Torino hanno bisogno di questa eccellenza. Per di più, sarebbe credibile realizzare un progetto simile nel momento ■ ■ ■ cui c'è la sicura sulla cultura?». Il ■ ■ ■ dell'Orchestra del Regio docet: è già al secondo sciopero, e l'ultimo deciso da una parte del sindacato.

PIANO D'EVACUAZIONE IL COMITATO PERSA L'AREA DOVE POTREI L'OSPIARE

Un nuovo campo nomadi per 450 rom di lungo Stura

Maria Teresa Martinengo

Il piano per allontanare gli invisibili dalle sponde ■ ■ ■ torrente Stura, i nomadi rom, ma anche i romeni senza casa (tre loro badanti e altri lavoratori ■ ■ ■ permesso di soggiorno), ■ ■ ■ presentato ieri alla giunta comunale dall'assessore ai Servizi Sociali Marco Borgione. Prevede l'evacuazione graduale di circa ■ ■ ■ persone da un'area ad alto rischio, con pozzi artesiani, topi, condizioni igieniche inaccettabili. Il progetto prevede l'alloggiamento di un'area ■ ■ ■ destinare ■ ■ ■ «totale umanitaria» per i più deboli - dice Borgione -, per donne incinte e bambini, per risolvere una situazione che potrebbe diventare emergenza al primo freddo intenso, alla prima esondazione. Il sindaco ha ■ ■ ■ mandato all'assessore all'Urbanistica, Viano, e all'ingegnere capo del Comune, Quirico, di individuare un'area sulla quale collocare tende, servizi igienici ■ ■ ■ quanto possa servire per accogliere chi oggi è accampato a pochi metri dall'acqua. Intanto, la Città si doterà di una task-force operativa che dipenderà dalla commissione ■ ■ ■ nomadi, con 6-7 vigili esperti

del territorio e dei rom, 4-5 operatori sociali. Con il coinvolgimento della Croce Rossa, della Protezione Civile e del volontariato. In effetti, ■ ■ ■ è una realtà già oggi. Sabato scorso, dalle tragiche condizioni dei rom che vivono tra topi e sporco sulla sponda destra (Novate) e della dignitosa povertà dei rom della sponda Ivesco, hanno preso atto in prima persona il sindaco Chiamparino e l'assessore Borgione. Un sopralluogo che fa dire a entrambi: «Serve un intervento che abbia ■ ■ ■ umanitario, ma che garantisca anche l'ordine pubblico».

«Abbiamo passato sulla Stura un pomeriggio - raccontava ieri il sindaco - e abbiamo visto di tutto: le famiglie che arrivavano, ■ ■ ■ le baracche della sponda sinistra con il buco ■ ■ ■ tra gli orti abusivi. E, sulla sponda destra, donne e bambini in un ambiente fatiscente mentre a poca distanza c'erano grosse auto e ragazzi vestiti come Valentino Rossi...». Chiamparino ha parlato ■ ■ ■ il prefetto, che ■ ■ ■ giorni convocherà il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza. «Procederemo per gradi, partendo

dalle situazioni peggiori. Vogliamo arrivare a far sì che su queste sponde non si insedi più nessuno. Nell'anno e mezzo trascorso dall'ultimo grande sgombero della sponda destra, la precarietà è tornata identica. Dunque, interventi differenziati, che per il sindaco vanno dalle tende alle comunità, dal ricorso all'emergenza abitativa - ■ ■ ■ possibile che ci siano persone che hanno partecipato al bando per il ■ ■ ■ ha detto - al Ctp. «C'è chi vive sfruttando altri. E' possibile che ci sia chi deve essere espulso. Ieri il sindaco ha anche richiamato l'attenzione, dopo i provvedimenti dei primi cittadini ■ ■ ■ Montcalieri e Venaria, sulla necessità di considerare l'emergenza anche a livello di ■ ■ ■ metropolitana. Torino non può accollarsi i nomadi ■ ■ ■ Montcalieri».

Per Beppe Castronovo, capogruppo di Rifondazione, il Comune mira a «togliere la baracca» a chi non ha altro. «Abbiamo chiesto campi attrezzati e una politica dell'accoglienza basata sul rispetto ■ ■ ■ diritti, se la risposta continua ■ ■ ■ quella sul Cpt diventa difficile individuare un percorso ■ ■ ■



Il fatiscente campo nomadi sulle rive del torrente Stura

POLEMICA I COMMENTI DEI GIORNALI DIOCESANI

Cattolici tiepidi Pera non sfonda

«Il corteo degli squatter e la profanazione della chiesa non meritavano la rissa tra le istituzioni»

Il corteo squatter di sabato scorso, le scritte ■ ■ ■ gli atti oltraggiosi sui muri della chiesa del Carmine, ma anche l'occupazione di Palazzo Nuovo, continuano a far discutere. Anche all'interno della stessa comunità cattolica torinese: i toni di accusa alla Città di don Salvatore Vitello, il prete di C1 testimone dei fatti, ■ ■ ■ parsi ad alcuni eccessivi e non improntati al dialogo. Ieri, come annunciato subito dopo l'intervento del presidente del Senato Marcello Pera (che aveva attaccato il sindaco per il suo silenzio), i direttori da ■ ■ ■ nostro tempo ■ ■ ■ La Voce del Popolo, Beppe ■ ■ ■ Colle e Marco Bonatti, hanno diffuso la riflessione che viene pubblicata ■ ■ ■ settimanali della diocesi. «La profanazione della chiesa - hanno scritto tra l'altro - ha suscitato, come era naturale, dolore e sdegno. Ha dato ■ ■ ■ parroco della Madonna del Carmine, don Mario Curbato:

«Quando è accaduto è un segno della profonda cristianizzazione del mondo giovanile che ci richiama ad essere personalmente testimoni ■ ■ ■ Gesù e dei suoi valori, soprattutto in mezzo ai giovani, ■ ■ ■ ci insegna papa Benedetto XVI». I due direttori, ricordando il corteo anti-Cpt, aggiungono: «Nella loro violenta incoscienza gli anarco-insurrezionalisti non sanno che la Chiesa è, da sempre, umica dei migranti. Nella diocesi ■ ■ ■ Torino la Caritas ha ben 600 servizi di aiuto per gli stranieri. E la parrocchia del Carmine ospita i cattolici romeni. Ed è di questi giorni la notizia ■ ■ ■ l'arcivescovo prepara la visita al Centro di corso Brunelleschi, su invito di una parlamentare di Rifondazione». Nella ricostruzione del fatto, Don Colle e Bonatti ricordano che da risposta del sindaco Chiamparino non si è fatta attendere: «I fatti di sabato sono esecrabili e noi li abbiamo condannati. Il presidente del Senato avrebbe dovuto esprimere solidarietà anche all'amministrazione civica, principale bersaglio del corteo» il quale corteo, nella sua «arrabbiata» stupidità, non meritava certo il regale di una simile rissa fra istituzioni. Infine: al cardinale Poletto ha auspicato che non ■ ■ ■ manifesti calpestando i diritti degli altri e tanto meno offendendo in modo così volgare i valori ■ ■ ■ simboli della nostra religione cattolica. Giampaolo Leo, vice-capogruppo di Forza Italia in Regione: «Nessuno vuole mettere in discussione la libertà di manifestazione, ma c'è un limite ed è il rispetto dell'ordine pubblico». A Palazzo Lascaris Leo, che oggi sarà a Palazzo Nuovo per portare solidarietà agli studenti di C1 le cui baracche ■ ■ ■ state imbrattate da scritte ingiuriose, ha presentato un ordine del giorno di condanna degli atti vandalici ■ ■ ■ solidarietà al parroco, al vicepresidente del Consiglio Roberto Plebani e al parlamentare ■ ■ ■ Alberto Nigra, i cui uffici ■ ■ ■ stati colpiti. L'onorevole Osvaldo Napoli, Fi: «La Chiesa merita una solidarietà che non possiamo accordare al sindaco Chiamparino. I rappresentanti degli studenti di Obiettivo Studenti, Fian, Associazione Liberaldemocratica a Palazzo Nuovo accusano il rettore per «l'illegittima occupazione nelle notti di sabato e domenica, l'indifferenza di fronte a gravissimi atti di intimidazione accaduti (ndr. alle baracche di C1)».

sculpto nella pietra
E' un dovere del consiglio, e non soltanto dell'opposizione, esaminare con attenzione le delibere. Se il consiglio, ancora una volta, «serve solo a far perdere tempo», significa che oltre all'inefficienza, c'è un'altra pandemia che flagella la sinistra torinese: il morbo di Bresso

NEL CAMPO IN RIVA AL TORRENTE DOVE ■ ■ ■ BARACCHE MALANDATE VIVONO I PIU' POVERI DI TORINO

L'infanzia rubata tra fango e miseria

Massimo Numa

Usin Kerim, poeta zingaro, nato in Bulgaria, ha provato con i suoi versi a raccontare l'altra vita dei Rom, quella che noi non conosciamo. Nei nostri occhi e nelle nostre coscienze, al contrario, ci sono le immagini dei nomadi che rubano, che costruiscono i bimbi alle elemosine o a ■ ■ ■ i vetri delle auto ai semafori. Gente sporca, brutta e cattiva. Invece, gli italiani in prima linea, poliziotti, carabinieri, assistenti sociali, a contatto ■ ■ ■ la kumpania, la comunità ■ ■ ■ famiglie Rom che hanno scelto Torino per vivere, cono-

scono benissimo la complessità di un antico sistema sociale ■ ■ ■ oggi appare devastato dalla microcriminalità. Kerim raccontava: «...Sono nato tra le vecchie tende / in mezzo al vociare degli zingari / che narrano al lume di luna / la favola d'un bianco pazzo / lontano / Sono nato in un giorno triste d'autunno, nebbia / la strada avvolta nella nebbia / dove il bisogno piange assieme ai più piccini / il dolore stilla tra le ciglia...».

Adesso, nelle baracche costruite a ridosso del grato dello Stura, i versi del poeta si ■ ■ ■

persi in un odioso degrado. I bambini vivono immersi nel fango, le ruote delle biciclette e delle carrozzine ci affondano dentro e allora la buttano nell'erba: inservibili. Poche condotte d'acqua potabile passano vicino all'accampamento ridotte a un piccolo inferno sulla terra. Ci scivoliamo dentro, nel fango di lungo Stura, subito riconosciamo i colori. Tra i Rom di Torino, questi sono i più poveri, i più miseri.

Mihaili Flore, 42 anni, passaporto romeno, ci ■ ■ ■ nella parte più nascosta, lontana dalla strada. Salici polverosi sfiorano con le fronde i tetti

fradici di eternit. Mostra una delle sue quattro bombine. E' la più piccola, che è malata. Sepolta da strati di coperte, in bilico su ■ ■ ■ catafalco appoggiato a una parete di legno marcio. «Ha la febbre da tre giorni - dice - se non passa, vado in ospedale». La piccola è immobile, il volto illuminato a tratti dallo schermo acceso della tv, ■ ■ ■ sudicio. Respira con difficoltà, il respiro si fonde con l'umidità che sale dalla vegetazione, e che trasforma i vestiti, tutto, in qualcosa di spugnoso e viscido. La mamma è lontana, con le altre donne.

Passano altre ragazze, cari-

L'usato che ti sorprende, senza sorprese.



Autocentauro vi invita a Ex-hibition, dal 24 al 29 ottobre.

Ex-Novo significa:



Contratto di vendita trasparente



Vetture usate di tutte le marche



Check-up completo e attestazione di efficienza
con metodologia TÜV Italia



Assistenza 24H e auto sostitutiva

E in più Autocentauro vi offre:

Passaggio di proprietà incluso nel prezzo

Polizza assicurativa integrativa "Safety Drive"

Da lunedì a giovedì 8.30-13.00 - 14.00-19.30 - venerdì e sabato 8.30-12.30 - 14.00-20.00

ex novo

autocentauro

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
www.gest-auto.it



Mercedes-Benz

LA CIRCOLAZIONE IMPOSSIBILE OGGI VIA LIBERA ALLE PARI CON IL ROMPICAPPO DELLE VETTURE EURO 4 ESENTATE DAL BLOCCO

L'assessore firma per salvarsi il posto

Targhe alterne, Ortolano contro la sua ordinanza: ma poi ci ripensa

Alessandro Mondo

Ritornano le targhe alterne (oggi dalle 8,30 alle 18 circolano le pari); continuano le polemiche su un provvedimento che, ritocco dopo ritocco, ormai assomiglia alla brutta copia della settimana enigmistica.

Le prime conseguenze si sono registrate ieri, quando la giunta comunale si è divisa sulla deroga per i veicoli Euro 4: da una parte l'assessore Dario Ortolano (Ecologia), contrario alla nuova esenzione e perciò intenzionato a non firmare la delibera; dall'altra il sindaco e diversi assessori. È finita che Ortolano - «scollecitato» da Chiampanino e dai suoi colleghi di giunta dopo una discussione più che animata (se non furia) e come se rimettessi le deleghe, questo - ha dovuto capitolare. Il che non gli ha impedito di ribadire davanti ai cronisti le sue posizioni: «Ritrovando la mia...» confermo il dissenso. Così facendo, compromettiamo l'efficacia del provvedimento e diamo ragione ai



ISTRUZIONI PER L'USO

■ **OGGI:** circolano i veicoli ecologici con ultimo numero di targhe pari (quelli non ecologici sono «off limits», indipendentemente dalla targhe).

■ **ORARIO DEL PROVVEDIMENTO:** 8,30 - 18

■ **ECCEZIONI:** Per i veicoli utilizzati da imprese per attività lavorative o per trasporto cose il divieto si applica dalle 8,30 alle 10,30 e dalle 13 alle 18. Per i veicoli utilizzati dagli ambulanti il divieto si applica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

ESENZIONI

In base all'ultima modifica sono esentati i veicoli a benzina Euro4 e i diesel Euro4 con filtro anti-particolato.

■ **COMUNI INTERESSATI:** Alpignano, Belnasco, Borgaro Torinese, L'Amagnola, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese, Torino, Venaria, Vinovo, Volpiano.

■ **ADERISCONO:** Chieri, Chivasso, Nichelino.

■ **DALLA PROVINCIA:** Ivrea, Pinerolo.

Domani città bloccata dal test antiterrorismo

Domani a Torino va in scena l'esercitazione antiterrorismo: quarta puntata di un test già fatto a Milano, Roma e Napoli. Più di seicento le persone coinvolte e tra questi ci sono i 150 figuranti che la Croce Rossa ha opportunamente istruito per fargli interpretare la parte dei feriti negli attentati simulati. Tra gli scenari di rappresentazione: il primo al binario 1 della stazione porta Nuova dove verrà simulata un'esplosione a bordo di un convoglio. Il secondo scenario è un'autobomba, posteggiata di fronte allo scalo ferroviario. Terzo ed ultimo scenario in piazza castello dove il copione prevede vanga ritrovato uno zainetto stracolmo di esplosivo, che sarà disinnescato dagli artificieri dell'Arma. Tutti i momenti saranno ripresi dalle telecamere a circuito chiuso della Questura che, via satellite, lo manderà a Roma, alla sala operativa del Viminale, dove ci sarà il ministro dell'Interno Giuseppe Pisano. «Sceneggiata e non test» accusa qualcuno in queste giornate di pre prova. «Una verifica di funzionamento dell'apparato di soccorso si sarebbe dovuta articolare senza prove generali; in questo caso, invece, è stato definito tutto fino ai dettagli più insignificanti, in modo da evitare brutte figure con il Viminale». «È una ridicola propaganda per nulla scaramantica accusa, invece, Rifondazione comunista. Che aggiunge: «Contro questa stravagante messa in scena noi saremo in strada con un presidio simbolico, proprio nei pressi dell'esercitazione. In via sacchi angoli corso Vittorio Emanuele». Queste, invece, sono le coordinate del «realismo» dell'emergenza. Via Nizza sarà chiusa al traffico veicolare, nel tratto compreso tra largo Marconi e corso Vittorio Emanuele dalle 8 alle 14. Sette linee di trasporto pubblico (1, 34, 35, 45, 45B, 61 e 64) subiranno cambiamenti di percorso. Transito vietato anche a piedi in via Nizza, dal lato della stazione, e chiusura degli accessi allo scalo che si affacciano sulla stessa strada. All'interno stazione, per evitare il panico, Rfi e Grandi Stazioni metteranno in campo personale in divisa il cui compito sarà quello di spiegare ai passeggeri ciò che vedono e soltanto una simulazione. Analoghi messaggi saranno diffusi attraverso gli altoparlanti dell'atrio. Per informazioni ulteriori e chiarimenti si può contattare il numero verde del Comune di Torino: 800.444.004.

Decine di codici diversi per indicare la presenza di filtro anti-polveri

Il provvedimento li elenca tutti: due pagine di sigle

vigili urbani, che già lamentavano le eccessive

Come si accennava, oggi a Torino nei 13 Comuni metropolitani possono circolare i veicoli non targati pari; domani toccherà alle dispari. Da qui in poi cominceranno le interrogazioni suscitate dalle modifiche ratificate ieri dalla giunta provinciale: esentati dal divieto gli Euro4 a benzina e i diesel muniti di filtro anti-particolato, con buona pace degli automobilisti e dei vigili urbani incaricati dei controlli. Basta dire che il dispositivo di abbattimento polveri può essere indicato sulla carta di circolazione con 52 sigle riportate sulle ordinanze trasformate in altrettante lenzuola (www.comune.torino.it - www.provincia.torino.it). Quanto basta a ridurre i minimi termini dell'applicabilità di un provvedimento che, stando alla Polizia municipale, di deroghe ne aveva già fin troppe. Conferma Mauro Famigli, il comandante: «Faremo il possibile per far rispettare l'ordinanza. Certo è che ogni variante diminuisce la certezza dei controlli».

A maggior ragione se, come nel degli Euro4, si tratta di una «super deroga» che impone ai vigili di controllare la corrispondenza tra le sigle e il veicolo e quella riportata sul libretto della vettura fermata. Roba del tipo 2D9HZA DE457G OE-VF703EST34 OEWAU02EST1232 OEWVG01EST14D. Quanto basta a decodificare il vostro codice fiscale a prefisso telefonico.

Anche per questo fino a pochi giorni fa la Provincia escludeva l'esenzione degli Euro 4, con e senza filtro. Così motivavano i tecnici: «L'esenzione dei veicoli dotati di Filtro Anti Particolato, sperimentata nell'inverno 2004-

2005, si è rivelata di difficile se non impossibile controllo. La presenza di questo dispositivo non è segnata in modo univoco sulla carta di circolazione». Poi, il dietrofront.

Di certo la deroga non convince l'assessore Dorino Piras: «Controlli difficili? Se è così che l'esenzione ricalca quella di altre città, come dice il Comune, mi aspetto che vengano fatti anche a Torino. Per

condivido la perplessità dei vigili. «Per il futuro servono soluzioni di ampio respiro - ha dichiarato il Consiglio il presidente Saitta -...».

Scatenata la minoranza. Per i consiglieri Bonino, Bertol, Flutaro e Tentoni (An), «Saitta resta con i cerini in mano». Nadia Loiacani,

Forza Italia, chiede le dimissioni del vicepresidente Bisacca, coinvolto dal sindaco di Nichelino nella polemica sulle multe mancate. Prima distingue nella maggioranza: se Rifondazione difende le targhe alterne e l'Italia i valori considera «doverosa» la deroga per gli Euro4, per Stefano Esposito, Ds, è inutile incentivare la vendita delle Euro4 diesel per poi affermare la loro incompatibilità ambientale.

IL DENUNCIA DELLA LEGA NORD IN REGIONE: «TUTTA COLPA DEL COMUNE»

Handicappati dalla burocrazia

Attesa di 6 mesi per il permesso di sosta

L'odissea di un disabile. Ha fatto domanda il 24 ottobre, lo hanno prenotato per il 12 aprile

Maurizio Tropeano

Un invalido deve aspettare sei mesi per ottenere la prenotazione per una visita medica (la seconda) necessaria per ottenere il contrassegno arancione, quello che dà diritto a chi ha gravi problemi motori, a circolare nella ZTL, a derogare ai limiti delle targhe alterne, a circolare nelle corsie riservate ai mezzi pubblici e, soprattutto, a parcheggiare negli spazi riservati (quando sono liberi). Senza dimenticare che ottenere quel quadratino arancione è il passo preliminare alla concessione di un posto auto riservato sotto l'abitazione.

La storia di A.T., iniziali di fantasia di una persona con grave handicap inizia il 24 ottobre quando decide di inviare un rappresentante di fiducia a

presentare la richiesta per la concessione del contrassegno all'ufficio permessi del Comune di Torino. Di buon mattino il fiduciario si presenta allo sportello, inoltra la domanda e aspetta una risposta. Arriva il 12 aprile, preferisce alle otto e mezza, alle dieci e mezza o alle 12 e trenta? Dodici aprile? Fanno cinque mesi e tre settimane. Troppo. Ma non ci sono alternative, a meno che la persona già prenotata non rinunci.

E così mentre A.T. si affida ai proveri che raccontano come la sua speranza è l'ultima a morire resta da capire il perché di questa lunga, lunghissima lista d'attesa. Il consigliere regionale della Lega Nord, Stefano Allasia, così ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda. Da una prima verifica del suo staff si accerta che il ritardo non è imputabile a motivi di carattere sanitario ma alla burocrazia comunale. Le visite si svolgono presso la Asl 3. L'azienda sanitaria che certifica i casi di invalidità necessari per il contrassegno per tutto il terri-

torio comunale. Spiega Paolo M., il direttore sanitario dell'azienda: «Noi riceviamo la comunicazione delle prenotazioni da parte del Comune. Una volta fissata la data del controllo, che ci viene trasmessa via fax, l'iter per il disabile è velocissimo: visita medica e consegna dell'esito in giornata».

La palla, così, passa al Comune. L'ingegner Biagio Burdizzo, è il direttore della Viabilità, il settore da cui dipendono le concessioni dei permessi. Interpellato verso le 18 risponde di non essere in grado di far verificare il motivo per cui si formano queste lunghe liste d'attesa solo domani (oggi per chi legge).

Si vedrà. Il problema, comunque, è da risolvere. Al più presto. Il contrassegno arancione può essere rilasciato, a seconda della gravità della disabilità, con una validità di uno, due o cinque anni. Tutte le persone che devono rinnovare l'autorizzazione devono sottoporsi a tale trafila aggiungendosi così ai nuovi richiedenti. Solo a questo punto può partire la richiesta per il parcheggio riservato sotto l'abitazione del disabile.

Un gruppo di lettori ci scrive: «Mamma se ne è andata a soli 74 anni lasciandoci nell'angoscia e nella disperazione. Era ricoverata presso il reparto geriatrico distaccato di un ospedale di Torino e noi figli, nella nostra impotenza, non siamo riusciti a salvarla».

«Non condanniamo quanto fatto per lei a livello clinico, non siamo all'altezza e forse c'era più niente da fare, ma condanniamo la superficialità e la poca umanità dimostrata nei suoi confronti e nei confronti degli altri ammalati da parte di tutto il personale del reparto geriatrico».

«Condanniamo sia il reparto distaccato sia il grande ospedale, dove la mamma è stata portata presso il pronto soccorso alle ore 4,16, ma i figli siamo stati avvisati solo alle 7,30. Quando si sono degnati di farci vedere nostra madre alle 10,30 ora in coma ed è otto ore dopo».

«Condanniamo la superficialità dei suoi medici curanti del reparto distaccato. Lei stava morendo e loro si limitavano a telefonare, senza venirla a vedere».

«Condanniamo anche l'altro ospedale dove il 27 giugno hanno rifiutato il ricovero di-

Specchio dei tempi

«Malasanità e malaumanità: non siamo riusciti a salvare la mamma di 74 anni» - «Rifiuti domestici: tutto risolto col tritatutto casalingo?» - «Italiani presi di mira a Nizza» - «Strategia antispiacciatori»

Quando che il trambo poteva benissimo curare a casa senza valutarlo il suo stato fisico».

Franco, Vanna, Carlo Busca

Un lettore ci scrive: «Sono anni che non produco neanche più un grammo di rifiuto organico, non perché vivo in una cucina dove si sa che tutto quello che non è commestibile per l'uomo lo è per gli animali che stanno intorno, e proprio neanche a loro va a genio scava una buca nel terreno in modo che ci pensino i vermi. Ho semplicemente installato un elettrodomestico quasi sconosciuto da noi ma che da sempre è presente in tutte le case americane e che si chiama tritatutto. Tutti gli avanzi di cibo vanno a finire lì dentro e vengono ridotti ad una poltiglia che finisce nelle acque di scarico».

«Negli Stati Uniti un disposi-

tivo del genere non costa più di 100-150 dollari, da noi il prezzo è maggiore, giustificato da una minore (quasi nulla) diffusione. A questi costi si deve aggiungere il costo dell'idraulico per la sua installazione. Il consumo di energia elettrica è tutto sommato limitato, pari se non inferiore a quello di un asciugacapelli, con l'unica differenza che in media un tritatutto rimane acceso per non più di un minuto al giorno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Tempo fa, un lettore riferiva di una brutta avventura capitagli a Barcellona. Non occorre fare tanta strada per incorrere in simili spiacevoli incidenti. Basta andare sulla Costa Azzurra a Nizza».

«A me è capitato di vedere qualcuno aprire la portiera del-

la mia auto stavo parcheggiando e scappare in scooter con la borsa di mia moglie. Quasi tutti i miei amici italiani hanno avuto esperienze simili in quella zona».

«Le più colpite sono le vetture straniere e in particolare italiana dove si presuppone che sia denaro liquido e gioielli. La Gendarmerie francese cui abbiamo denunciato l'accaduto è limitata a confermare che questo tipo di fatti sono sempre più frequenti. Consiglio pertanto chi è quello di bloccare sempre la portiera dell'auto e di fare la massima attenzione specialmente ai semafori».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «Il caso dei quattro pusher arrestati a San Salvario dietro

segnalazione di un cittadino e correttamente rilasciati in mancanza di «habeas corpus» ha sciolto il mio stato di frustrazione in molti residenti e in molte persone che nel quartiere hanno la loro attività».

«Non ci si vuole certo sostituire alle forze di polizia ma, piuttosto che installare più telecamere, che anche quando funzionano forniscono un semplice indizio, è piuttosto che incrementare le sfilate delle forze dell'ordine in assetto da guerra sotto i portici di via Nizza, sarebbe più efficace l'opera di agenti in borghese che fingendosi consumatori si facciano consegnare la dose «incassando» così lo spacciatore? crediamo sarebbe una strategia rivoluzionaria, ma sicuramente efficace».

«Sul fronte dei consumatori, poi, sarebbe il caso di valutare laicamente, serenamente e senza ideologismi, la possibilità di riprendere il discorso di liberalizzazione sperimentale e controllata delle droghe leggere, hashish e marijuana, e di riduzione del danno per le droghe veramente pericolose?».

Seguono 42 firme

specchiointempi@lastampa.it

REGIONE PIEMONTE

Iniziativa comunitaria Equal II
Conferenza internazionale
IMMIGRAZIONE E LAVORO

Meet
visibilinvisibili

28 ottobre 2005 ore 9.00
Centro Congressi Torino Incontra
Via Nino Costa, 8 - Torino
Sala Gioielli

con la partecipazione di Angela Migliao
Assessore Regionale alle Politiche del Lavoro e dell'Immigrazione

CEQ

CONSORZIO EUROQUALITÀ Soc. Coop. C.so Svizzera 165, TORINO
TEL. +39 011 5199.199 - FAX +39 011 53.18.72
web: www.visibilinvisibili.it - email: info@visibilinvisibili.it

PROMOSPORT
surf shop

Vendita abbigliamento sportivo uomo/donna tecnico e per tutti i giorni

Vendita, riparazione ed affitto

skateboard, e surf

SU MATERIALE E ABBIGLIAMENTO STAGIONE ESTIVA 2005

SAMBLA, BURTON, DRAGON, 2nd SKY, VANS, BILLABONG, SPY, CIRCA, BONFIRE, VOLCOM, RIP CURL, e altri

altri marchi

NOVITÀ DELLA STAGIONE 2005/2006

MAURO T.S.E. - via Torino 112
Tel. 011.8986966

DoDo

Via XX settembre 60 - Torino Tel.011.511.95.53

PORTE APERTE ALL'INNOVAZIONE

INNOVAZIONE INVENZIONE SCOPERTA O CONOSCENZA?

28 OTTOBRE DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 12.00
DIALOGO SU SCIENZA E INNOVAZIONE
Prof. Tullio Regge
Ing. Giovanni Ferraro

CENTRO
SARCOFAGHI

Info: 011.3165050
Info: portone@innovazione.it

MAROTTA
LA PAPA' SAN ROSIZI MONTE

Stanghetti
110.11.1111

È aperta la Caccia a Ottobre Opel.



Per avere Corsa, Agila o Meriva, non potete più aspettare.
Oggi possono essere vostre a condizioni irripetibili. Non lasciatevele scappare.

**Corsa, Agila e Meriva con ecoincentivi fino a
€ 2.500 + finanziamento 2,99% senza anticipo.**

GMAC

A General Motors Company

www.opel.it

Prezzi bloccati.

Esempio: Agila 1.0 Club, prezzo suggerito, chiavi in mano IPT esclusa, € 8.260. Importo massimo finanziato € 8.260. ■ rate mensili da ■ 183,12. Spese istruttoria pratica ■ 200. TAN 2,99%, TAEG 4,30%. Per Meriva, offerte valide ■ caso di permuta ■ rottamazione. In collaborazione con i concessionari Opel che aderiscono all'iniziativa valida fino al 23 ottobre 2005 ■ non cumulabile con altre offerte in corso. Opel Corsa: consumi da 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO₂ da 122 a 179 g/km. Opel Agila: consumi da 5,2 a 6,0 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO₂ da 139 a 144 g/km. Opel Meriva: consumi da 5,0 a 7,1 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO₂ da 135 a 190 g/km.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Vadekago

CARMAGNOLA
Via Poltrone 48
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 011/502460

IVREA
BORGLO D'IVREA (To)
Via Lago di Viverone 26
Tel. 011/5676003

ELIANO

CHIERI
Via Paduan Inf. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102746

Ifsa

GARDA

CHIANOCCHIO
Fav. Vernetto 111
Tel. 0122/49045

AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/9367168

Suave

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
C.so Sesto 34 - Tel. 011/8433111
RIVOLI
C.so Albano 151 - Tel. 011/9337811

Prato Derna 228 - Tel. 011/2422354
(angolo C.so Giuse. Cesare 229)
Via Nizza 111 - Tel. 011/8061755
C.so Sirocco 33 - Tel. 011/332331
C.so Canale 158 - Tel. 011/8196056

Ifsa

www.genca.it

AL PALAGIUSTIZIA DOMANI ATTESO VERTICE DI CASELLI CON I COLLEGHI DEL MAGISTRATO COINVOLTO NELL'INDAGINE SULLE CONSULENZE PAGATE CIFRE DA CAPOGIRO

E Marabotto decide di andare in ferie

Il procuratore di Pinerolo sotto inchiesta resterà fuori ufficio per un mese e mezzo

Antonio Gialmo

Il procuratore generale della Corte d'Appello di Torino, Giancarlo Caselli, domani sarà a Pinerolo per incontrare i magistrati della Procura e gli impiegati. Un incontro atteso da tutti, dopo che è emersa l'inchiesta della Procura di Milano che ha coinvolto il procuratore della Repubblica di Pinerolo Giuseppe Marabotto, accusato di aver affidato consulenze milionarie eseguite soltanto comparando i

Non è escluso che inoltri la richiesta di trasferimento per «incompatibilità ambientale»

dati dei bilanci della società del Pinerolo.

Un'inchiesta che ha portato il procuratore Marabotto alla richiesta di un periodo di 45 giorni di ferie. Un lungo lasso di tempo nel quale, se da un lato la Procura di Milano che ha aperto un fascicolo a suo carico, potrà fare ulteriori accertamenti, dall'altro potrebbe servire anche al magistrato pinerolese per inoltrare un'eventuale richiesta di trasferimento. Un provvedimento che, comunque, finirebbe le cose, potrebbe diventare obbligatorio per incompatibilità ambientale.

Si sta indagando sulle numerose perizie contabili che Giuseppe Marabotto aveva assegnato sempre agli stessi professionisti, con la modalità della «dei periti», una procedura che portava a triplicare le parcelle, che superavano quasi sempre i 30 mila euro. Una stima approssi-

simativa, che potrebbe anche aumentare, indica in 12 milioni di euro le parcelle liquidate in questi anni, a fronte di un recupero dell'evasione ancora tutta da accertare. Troppe stranezze in questa vicenda, che ha messo a nudo il Palagiustizia. Al terzo piano del tribunale di Pinerolo, continua a lavorare come tutti i giorni. E chi negli ultimi anni è stato più vicino al procuratore, in questi giorni porta in volto i segni dello sgomento. Nessun commento ufficiale, ma gli amici, i collaboratori più stretti, tendono a scindere in due parti la vicenda: «Un conto è l'aspetto processuale e per quello attendiamo che i magistrati milanesi concludano il loro lavoro, dall'altra c'è l'aspetto umano della vicenda».

Questo nasce stando gomito a gomito con un superiore dai

quale si impara come si conduce un'indagine e come fra le mille domande di un interrogatorio si dissimula quella importante per l'inchiesta. E se l'inchiesta giudiziaria guarda avanti, a Pinerolo in tanti guardano indietro, per ripercorrere le tappe di questo magistrato che, come ha sempre amato dire lui, riconduce i delitti ai numeri: «Ogni reato è previsto dal codice penale con un articolo». Questo è sufficiente per un rinvio a giudizio, ma Marabotto non si è mai fermato all'imputazione, è sempre andato più avanti, per scavare nella psiche umana, per cercare di capire qual è il meccanismo che ha fatto commettere il crimine. E così ha letto e riletto gli ultimi scritti di quell'insegnante di inglese che, accettato dall'amore e dalla gelosia, ha ammazzato una sua allieva. Poi si è ucciso. Ora,

proprio lui che ha sempre dato grande importanza alla comunicazione, si è stretto in un assoluto riserbo. Poche le sue dichiarazioni: «Pur non smentendo i fatti che riguardano le consulenze, da me affidate ad una quindicina di tributaristi, voglio però precisare che tutta l'attività è finalizzata a recuperare l'evasione fiscale».

E questo è un altro aspetto di quelli da chiarire. Guardia Finanza infatti non aveva mai aperto indagini con la perizia fatta eseguire dal procuratore pinerolese, alcune addirittura prendevano in esame periodi contabili per i quali le aziende avevano richiesto il condono. E poi c'è l'altro aspetto che pesa come un macigno: molte perizie sono state affidate alla moglie del suo cancelliere, Antonio Lanza, già revocato dall'incarico a Pinerolo.



Il procuratore della Repubblica di Pinerolo Giuseppe Marabotto

IN APPELLO RIBALTATA LA SENTENZA DI CONDANNA PER LEI E ALTRI DUE FAMILIARI

Violenza sessuale sui figli, assolta

Due anni e mezzo di carcere per un'accusa infamante e impugnanza: violenza sessuale ai danni dei propri figli. Con la triste prospettiva di doverne trascorrere in cella altri 17. Graziella (il nome è di fantasia) non riusciva a credere alle sue orecchie quando l'altro giorno, durante la lettura del dispositivo della III sezione della Corte d'appello, ha sentito la parola magica: «assolta». E con lei sono stati assolti anche la suocera settantenne e il cognato, che in primo grado erano stati condannati a 11 anni di reclusione.

I giudici - presidente Scialoja, giudici a latere Perrone e Bartolini - hanno invece condannato il marito di Graziella, un operaio cinquantenne accusato delle peggiori nefandezze nei confronti dei tre figli, una femmina e un maschio, oggi ormai maggiorenti, e una ragazzina ancora minorenne. L'uomo, difeso dall'avvocato Carlo Aiello, ha però ottenuto un sconto di pena: da 26 anni a carcere a 14. La pubblica accusa, sostenuta dal pm Livia Locci e Pierluigi Zanchetta, aveva addirittura chiesto alla corte d'appello di

inasprire le pene inflitte in primo grado.

Protagonisti di quest'incredibile storia sono i componenti di una stessa famiglia, che abita in un Comune della cintura Ovest di Torino. Padre, madre, nonna e zio sono finiti sotto processo dopo la denuncia di una ragazza minorenne (oggi ha 21 anni), che nel maggio del 2001 iniziò a rilasciare alla polizia giudiziaria dichiarazioni «singhiozzate»: prima contro il padre, poi contro la madre e successivamente chiamando in causa anche la nonna e lo zio paterno.

Il primo processo si è concluso nel novembre dello scorso anno con la condanna di tutti gli imputati, riconosciuti colpevoli di ripetute violenze ai danni dei tre minori nell'arco di una decina d'anni. La corte, presieduta dal giudice Peyron, aveva inflitto pene esemplari, degne quasi di un processo per omicidio, basandosi sulle dichiarazioni rese dai figli nel corso di audizioni protette, mai ripetute in Tribunale nel corso del dibattimento.

La giustificazione fu che, secondo i periti, i giovani ne avrebbero avuto un «pregiudizio

psicologico». Per i difensori, però, le dichiarazioni raccolte in quel modo non erano sufficienti e in appello hanno ottenuto ragione. «Si è trattato di una procedura che a quanto pare non ha convinto neppure i giudici della corte d'appello», osserva gli avvocati Flavia Pivano, legale di Graziella, e Gian Paolo Zancan e Valentino Schierano, difensori degli altri due imputati. L'unico condannato è rimasto così il padre, per il quale le accuse della figlia maggiore sono state giudicate sufficientemente attendibili. (g. bal.)

inbreve

Sciopero Sindacalisti Gtt in Provincia

«Porteremo la questione al tavolo del capigruppo consiliare per pianificare le audizioni dei sindacati e dei vertici del Gruppo»: è la risposta del presidente del Consiglio Sergio Vallerio che ha incontrato i rappresentanti sindacali di base degli addetti ai parcheggi di Gtt, insieme con i rappresentanti dei gruppi consiliari.

Unione Industriale

Politecnico

In via Fanti

Oggi dalle 9,30 e per tutto il giorno al Centro Congressi dell'Unione Industriale di via Fanti 17 si terrà «Politecnico in mostra», iniziativa promossa dall'Amma e dall'Ateneo. I 12 dipartimenti del Politecnico attivi nella metalmeccanica incontreranno, ciascuno nel proprio stand, le aziende dell'Amma, per approfondire le tematiche riguardanti l'innovazione e lo sviluppo. Ci saranno anche stand del Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente, dell'Associazione per lo sviluppo scientifico e tecnologico Pise-



Francesco Profumo

monte. Apriranno i lavori il presidente dell'Amma Maurizio e il rettore del Politecnico Francesco Profumo.

Al Lingotto

Infomobilità

oggi e domani

Oggi e domani al Centro congressi del Lingotto si svolge la IV edizione di «Infomobilità Telematica Forum 2005», riferimento a livello nazionale per il mercato della telematica dell'infomobilità, organizzato da Wireless Milano, Camera di Commercio di Torino e Centro Sviluppo di Aosta, con la collaborazione di Torino Wireless. Previsti un seminario, esposizione e brokering, i consociati agli operatori italiani di entrare in contatto con realtà che sperimentano servizi innovativi in tutto il mondo.

corso Romania

Trovato morto

giardinetto

Un uomo di circa 65 anni si è sparato alla tempia in un giardino di Romania. La polizia ha trovato uno scritto della vittima rivolto alla famiglia, in cui esprime l'intenzione di togliersi la vita. L'uomo non aveva con sé documenti.

DOPO IL CONCERTO DI PEZZALI DECINE DI AUTO PARCHEGGIATE INTORNO AL MAZDA PALACE DANNEGGIATE DAI SOLITI VANDALI

Max sul palco, teppisti scatenati in strada

Documenti sparpagliati ovunque impianti stereo strappati dai cruscotti, pneumatici squarciati

Claudio Laugeri

Lo spettacolo, la musica che rimbomba nel palazzetto, le emozioni richiamate dalle note, dalle parole. Fuori, ira, lacrime, delusione. Animi agitati per decine di spettatori del concerto di Max Pezzali, rito musicale celebrato lunedì sera al Mazda Palace. Il cantante non può nulla. Il nemmeno saprà che decine di spettatori hanno ritrovato le auto danneggiate, saccheggiate, i documenti sparsi ovunque sul marciapiede.

da, nei cantieri di palazzine in costruzione, persino nel giardino di una villetta incolata a un'azienda di trasporti.

Ecco lo spettacolo dopo lo spettacolo: cristalli di finestre sfondati per mezzo chilometro di auto parcheggiate lungo corso Grosseto, dall'incrocio con corso Molise all'ufficio postale, davanti allo stadio Delle Alpi. Documenti sparpagliati ovunque, impianti stereo strappati dai cruscotti, pneumatici squarciati. Due addirittura alla stessa auto, rimasta ferma fino a ieri mattina in attesa del carro attrezzi. Danni per migliaia di euro. Arrabbiature a parte.

«È stato scioccante, avessi avuto una videocamera avrei ripreso tutto. Incredibile» racconta Anna Pilot, 33 anni, andata con alcuni amici ad assistere al concerto. Anche loro colpiti



Danneggiate le auto parcheggiate lungo corso Grosseto

dai ladri-teppisti. Decine di auto, i finestrini ridotti in frantumi sono ancora sul marciapiede oppure sull'asfalto. «E' sempre così, ogni volta che c'è un concerto oppure una partita allo stadio Delle Alpi racconta il titolare della ditta di trasporti al 437 di corso Grosseto. Lunedì sera, Anna Pilot e alcuni amici lo hanno tirato giù dal letto a mezzanotte. «Il documento dell'auto» finiti nel suo giardino, non sapevano come recuperarli aggiunge la giovane. «Pensavo a uno scherzo, accade sovente. Alla terza scampellata, ho risposto. Mi alzo alle 5 per lavorare, ero a letto. Ma che doveva fare? Mi rivestito e sono uscito per recuperare l'astuccio finito nel mio giardino» racconta ancora il titolare dell'azienda di trasporti. Oltre al danno, la beffa. «Ab-

biamo chiamato i carabinieri e ci hanno risposto che tanto era già tutto accaduto e non avevano pattuglia da mandare in zona per un episodio del genere. L'operatore ci ha anche invitato a fare denuncia il mattino dopo» ricorda Anna Pilot. Stessa insoddisfazione anche dalla pattuglia della polizia municipale fermata per chiedere aiuto: «Gli agenti ci hanno detto che erano sul posto per garantire la viabilità, tutt'altro servizio» aggiunge la giovane. E lamenta: «Non è stato piacevole» che ha sentito il bisogno di interessarsi a decine di persone derubate o comunque oggetto di danneggiamento.

Teppisti e ladri hanno lavorato alla luce dei lampioni, sfruttando la mancanza di abitazioni (e possibili testimoni oculari) lungo quasi tutto il percorso. Così, la memoria della giovane si rievolve fino a pochi minuti prima del concerto. «Quando siamo arrivati c'erano i soliti parcheggiatori abusivi, due uomini e una donna. Chissà, forse sono stati loro, non lo sapremo mai...».

VALLETTE PREMIAZIONE DEL CONCONSO LETTERARIO NAZIONALE «CASALINI» RISERVATO AI DETENUTI

Romanzi dal carcere, c'è il supervincitore

«Dietro le sbarre non è facile vivere né scrivere» ha commentato il direttore Pietro Buffa

Silvia Francia

«La prima volta che uccisi un uomo, lo feci per difendere mia sorella». La dichiarazione, scritta a firma di un detenuto, può sembrare confessione, ma non è. Trattasi, al contrario, di fiction, o meglio, di mera invenzione letteraria.

La frase citata apre, infatti, «Terra promessa», il racconto vincitore del Premio Letterario Nazionale «Emanuele Casalin», riservato a opere di detenuti e detenute italiane. L'iniziativa, promossa dalla Società San Vincenzo dei Paoli e dall'Unità, è ospitata ogni anno in un differente istituto di pena della penisola: per questa quarta edizione, la premiazione si è svolta ieri

nel carcere delle Vallette.

Una cerimonia intensa, quella presentata dal regista Alberto Negro, con numerosi interventi dello staff promotorio, che ha insistito sull'urgenza di creare legami tra la città e il carcere, favorire la comunicazione, abbattere il muro d'indifferenza e, a volte, d'ipocrisia, che separa i detenuti dal resto del mondo. «Io» è il titolo del racconto vincitore, scritto da un detenuto, che si fa facile vivere a scrivere: perciò momenti come questi sono tanto significativi. ha commentato Pietro Buffa, direttore delle Vallette. E come abbassare un ponte levatoio e rompere l'isolamento? L'isolamento, per una manciata di ore almeno, è stato messo a scacco e il silenzio ha lasciato il posto alle parole. Quella scritta dagli oltre 350 poeti e narratori che hanno inviato le loro opere giuria, presieduta da Ernesto Ferrero, e quella pronunciata da alcuni dei vincitori, presenti alla premiazione. Poche e semplici parole, per il vincitore della sezione prosa, Francesco Di Pasquale, che il successo dello scorso anno e commenta: «Iniziativa così per-



Pietro Buffa

mettono di recuperare, è possibile, un po' di fiducia nella vita e anche di cancellare lo stereotipo del carcerato stesso a letto per tutto il giorno e a nulla. Di Pasquale è dedicato il premio a Elena Gorini, insegnante del carcere di Vigevano che ha aiutato a «disciplinare» il suo talento. Dedica polemica, invece, per il

quarantenne Lorenzo Minarelli, vincitore della sezione poesia, l'amara ballata «Niente fu, io e i bambini: al» degli opplessi. Minarelli ha rivolto un pensiero a quel giudice che mi ha dentro per reati commessi quindici anni fa, sicché ho potuto vedere mia madre morta solo dopo che era già stata chiusa nella bara. Una voce isolata, lo. Molti degli scritti, infatti, raccontano l'amara odissea carceraria, tra immigrati clandestini che sognavano una vita migliore nel nostro Paese, madri che devono separarsi dai figli. Disperati che decidono di farla finita con l'esistenza di riti sempre uguali, dove una «traduzione» diventa il solo, penoso diversivo. Li racconta il secondo classificato, Filippo Romeo, quei viaggi di «stipiti in una coltella del chiodo» dove c'è lo spazio, più o meno, per ospitare un cuccio di pastore tedesco e con le mani legate da quei ferri crudeli che non ti danno agio neppure di sollazzi il naso: preseppeppo, un autotreno pieno di metafora.

Inaugurazione in via Giacosa



Nuova sede del Gruppo Dirigenti Fiat John Elkann: conto molto su di voi

«Come vicepresidente della Fiat conto sulla vostra competenza e sul vostro orgoglio per raggiungere gli obiettivi definiti dal piano di rilancio. Mio nonno Gianni e mio zio Umberto hanno sempre seguito con molta attenzione le associazioni aziendali. La ha detto John Elkann, inaugurando ieri sera la nuova sede del Gruppo Dirigenti Fiat in via Giacosa 38. Nella foto John Elkann tra Saverio Gaboardi (a sinistra) e Mario Mairano (a destra).

PROTESTA IN VIA VERDI

«Metalmeccanici

ment'ati

tv di Stato»

Protesta dei metalmeccanici ieri mattina in via Verdi di fronte alla sede della Rai: sostengono che la tv non si è accorta che da dieci aspettano il contratto che hanno già scioperato a più riprese. C'era anche un folto gruppo di cassintegrati della Fiat.

Una delegazione composta dal segretario Fim-Fiom-Uilm e Bismic è stata ricevuta dal caporedattore dei servizi giornalistici del Piemonte, Bruno Geraci, che ha assicurato che la vertenza sarà seguita con il dovuto rilievo. Domani i meccanici torinesi scioperano per altre 4 manifestazioni di fronte a dieci di stabilimenti. Oggi invece è previsto una nuova riunione a Roma con la Federmeccanica. I metalmeccanici sostengono che non vogliono diventare invisibili come persona e invisibili reddito.



Viabilità

Nella **domani** e venerdì (dall'una alle 3), è programmata la chiusura del sottopasso Lanza (corso Massimo d'Azeglio) per consentire le operazioni di pulizia. Saranno chiuse anche via Borgone (tra corso Francia e via Angrogna), il controviale Est di Agnelli (tra Sebastopoli e via Filadelfia), la carreggiata laterale Sud di corso Regina Margherita (tra via Buniva e via Vanchiglia, con obbligo di svoltare a destra in via Vanchiglia).

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a	
Lunedì 24.10.2005	4
Domenica 23/10/2005	3
Sabato 22/10/2005	3
Venerdì 21/10/2005	3
Giovedì 20/10/2005	2
Mercoledì 19/10/2005	2
Martedì 18/10/2005	2

7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Previsione per oggi

Mercoledì 26.10.05

Anche se il sole compare a spazzi sul cielo torinese, avremo ancora nuvolosità diffusa lungo i rilievi con nebbie e foschie al mattino e durante le ore notturne almeno per tutta la settimana. Temperature stazionarie. Coperti ieri a Torino con 19.4 di massima, 11.1 di minima ed 80% di umidità alle ore 18. Nuvoloso l'anno scorso con 19.8 di massima, 15 di minima, 59% di umidità e 7 mm di pioggia.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Altro Stazione Porta Nuova; **ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari Bernazzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/d; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio 36/bis/8; via Foligno 69; Orbassano 216; Maroncelli 28; Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica 397.
DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/8; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massoua 1.
DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.
APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA DENUNCIA DELLA CGIL: SIAMO AL DI LÀ DELL'ILLEGALITÀ E RINASCE IL CAPORALATO

Nei cantieri la piaga dei nuovi schiavisti

Paghe fuori contratto, niente orari o diritti

Marina Cassi

«Siamo ai campi di cotone, quelli romanzati di Rossella O'Hara, ma quelli duri degli schiavisti». E' fuori di sé il segretario degli edili della Fillea Cgil, Gianni Pibiri. Dice: «Siamo ormai oltre ogni livello possibile di illegalità. Abbiamo ditte, che lavorano anche in centro in cantieri importanti - e che denunciano - con i nostri avvocati - che non danno mai una busta paga regolare, che non pagano da il contratto, che non rispettano orari e diritti, per non parlare della sicurezza».

Paghe da 5 euro all'ora e addirittura da 3 sono all'ordine del giorno contro i 10 regolari. Nel settore si diffonde il caporalato come nella Torino del boom edilizio degli Anni Cinquanta e Sessanta, come per i braccianti del Mezzogiorno.

Pibiri è un estremista, anzi, e ci è subito a dire una cosa: «Se chiaro ci sono, e tante, imprese serie che pagano il giusto e rispettano regole e contratti e sono danneggiate da una concorrenza sleale».

Racconta: «Abbiamo esemplare, l'unico purtroppo

po, di un cittadino marocchino assunto da un'impresa che rastrella manodopera a Porta Palazzo la mattina o in alcuni bar della periferia se il tempo è brutto. Porta i suoi connazionali a lavorare nei cantieri con contratti a termine di tre mesi. A fine al muratore viene data una busta paga con meno della metà delle ore lavorate - ad esempio 85 rispetto a 200 - pagate contrattualmente. Spiega Pibiri: «Le altre vengono pagate brevi manu dal caporale a 5 euro e in più si trattiene una cifra per sé».

Il segretario della Fillea ironizza amaramente: «Nessuno si domanda come sia possibile che stia dilagando il part time nell'edilizia? Si è mai visto un cantiere con le persone che lavorano dalle 8 alle 12 come in un asilo? E in estate poi quando tutti sanno che l'edilizia tira al massimo?». Eppure il fenomeno delle buste paga da 80 ore aumenta.

Pibiri sta raccogliendo una documentazione, una sorta di libro bianco. Racconta la storia di quattro marocchini Rachid che è qui da 26 anni, Aziz, Driss e Mustafa tre giovani. Rachid era riuscito a rischiarare euro fino a

arrivare a sette all'ora, ma dalla alla mattina è stato lasciato a casa perché nel frattempo è arrivata una più docile squadra di ucraini che si accontentano dei 5 euro canonici.

E tutti e quattro aspettano ancora l'ultimo stipendio perso nelle delle intermediazioni, del caporalato, dell'illegalità.

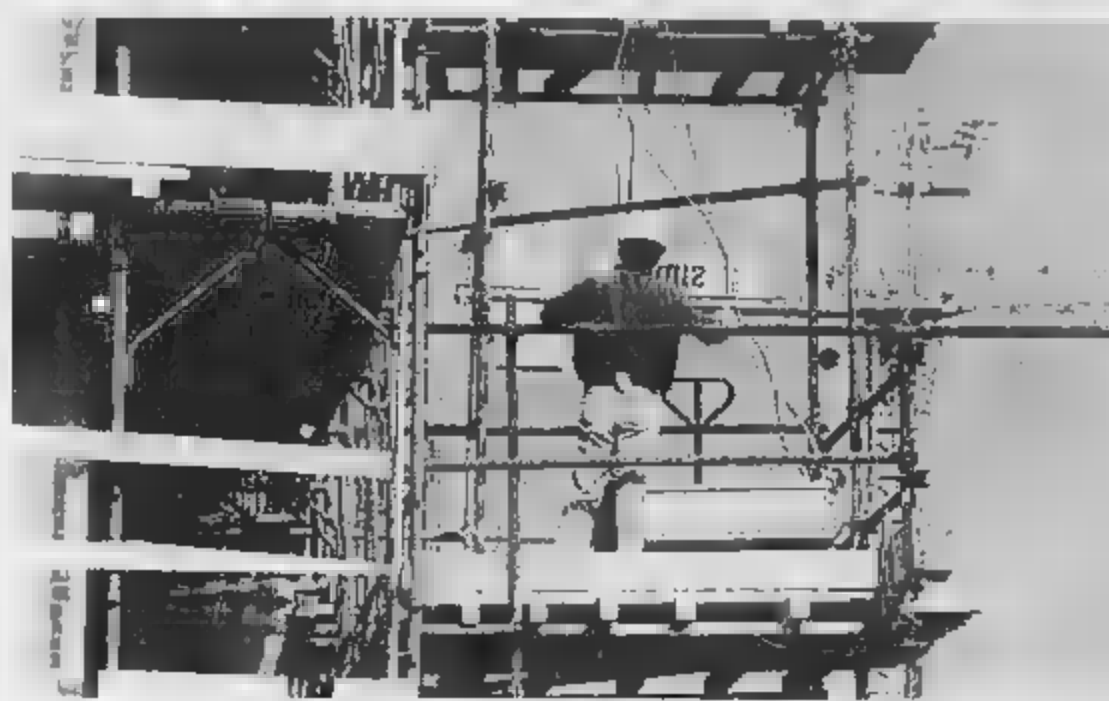
L'AMARA SORPRESA DI UN MURATORE ARRIVATO DALLA MOLDOVA

Per 240 ore di lavoro, 242 euro. 0 niente

Certo non se lo aspettava Vladimir di finire così: a cinquantadue anni arrivato come un pollo in buco in periferia con altri sei stranieri come lui, a mangiare alla mensa della chiesa perché gli euro sono finiti da tempo. Pagato 2 euro e 91 all'ora.

E pensare che quando aveva letto sul «Moldova Azi» quell'annuncio gli era sembrato un autentico colpo di fortuna. Era luglio. E' subito corso sede dell'azienda torinese che offriva lavoro da muratore.

Non ci poteva credere, quan-



Un operaio al lavoro in una casa in costruzione. Molti sono gli extracomunitari presi come muratori, sovente senza contratto

do l'hanno assunto. Non che morisse dalla voglia di lasciare moglie e figli a Balti. Il lavoro non c'è e i ragazzi devono studiare. D'altronde Vladimir è rassegnato a un destino che si tramanda da secoli: «Per i figli i padri devono sacrificarsi».

Così è partito dopo aver sottoscritto un contratto in puro stile Bolkestein: 160 euro al mese - che sarà anche una bella cifra in Moldova, ma qui - una miseria - e la promessa che in Italia sarebbe stato pagato di più, quanto di più non si sa.

Arriva a Torino e lo sistemano in due stanze con tre rumeni e quattro ucraini, nel posto, ma spera di migliorarlo. Prima delusione il primo giorno di lavoro: «Mi portano in un cantiere di villette vicino alla città. Spiego che sono specializzato, che il mestiere di muratore lo conosco bene. Ma non interessa. Siamo braccia e basta».

Ma la vera sorpresa arriva a fine mese: 242 euro per 240 ore messe insieme lavorando 10 ore al giorno, sabato compreso.

Proteste: «E' una follia. Chiedo

una paga sindacale: gli promettono 700 euro, cioè 3 lussuosi euro all'ora, ma non arrivano. Vladimir non si arrende: «Ogni giorno chiedo che mi diano i soldi, loro dicono domani domani. Alla fine esplode: «Se non mi pagano io non lavoro». E resta a casa».

Peccato che l'impresa non si scomponga più di tanto; lui ne trova quanti vuole e magari più docili che non vanno al sindacato a protestare: e infatti questo gli rinfacciano. Adesso è furibondo: «Mi aspettavo tanto dall'Italia, pensavo che qui le cose fossero giuste».

Non ha i soldi per farlo, e in fondo non ci vuole neppure tornare, a casa, senza aver fatto valere i propri diritti: «Sono un essere umano, non me ne vado senza quello che mi spetta».

RIFIUTI NUOVA CAMPAGNA

Ecco i campioni della raccolta differenziata

Immaginate lo stemma della Provincia reinventato: un'agenzia di pubblicità (la Carson & Co) con il ricorso ai rifiuti urbani: uguale la sagoma, ed i colori, a fronte di materiali decisamente meno pregevoli. E' solo una delle immagini che caratterizza la nuova campagna informativa sulla raccolta differenziata lanciata da Palazzo Cisterna su giornali e settimanali tra fine ottobre e metà novembre. Ieri la presentazione da parte del presidente Antonio Saitta. Lo slogan non poteva mancare: «La raccolta differenziata, Non Scade Mai». Costo dell'iniziativa: 100 mila euro, 20 mila per il costo dell'agenzia. Obiettivo: sostenere i progressi della differenziata - prima sui giornali, poi tramite poster e cartelloni - soprattutto nei Comuni della Provincia. Qui infatti si registrano i risultati più promettenti. Se Torino si attesta al 31,30%, Montalbene ha centrato l'87,3% della raccolta. Seguono Salerano Canavese (88,8%), Virle Piemonte (85,3%) e Quagliuzzo (81,7%). Buona anche la performance dei Comuni medio-grandi: La Loggia (81,3%), Beniasco (71,9%), e Rivalta con il 65%. Poco più basso ecco Grugliasco (60,7%), Ivrea (50,4%) e Chieri (60,3%). Panalini di coda erano Rivoli (28,1%) e Collegno (28,3%), nel frattempo entrambi i Comuni sono passati al «porta a porta»: ad agosto Collegno era già salito al 62,23%.

Il Sudoku

LA REGOLA

Esiste una sola regola: giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino mai volte lo stesso numero.

MEDIO

9		7	2	4	3			
6	3					1		
		8						3
7				5				2
			6		8			
5				2				9
2						3		
	6						7	5
			5	9	1	6		4

DIFFICILE

		9	8					1
	1	7						
3		5	2	6				
			6			9		
5								2
		3			7			
				2	9	3		7
						5	8	
6					8	1		

SUGGERIMENTI

Partite nella zona dove i numeri più numerosi già presenti, il 10 e l'indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e sola.

Un primo possibile assaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadrato TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato quelli che non sono già presenti nella riga, nella colonna o nella sottogriglia e cui il quadrato appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

4	9	2	6	1	7	5	8	3
6	7	3	9	8	5	2	4	1
5	1	8	4	2	3	7	9	6
1	8	9	5	3	4	6	2	7
3	4	5	7	8	2	9	1	6
2	6	7	1	9	8	3	5	4
7	5	1	3	4	9	8	6	2
9	2	6	8	7	1	4	3	5
8	3	4	2	5	6	1	7	9

8	4	2	3	5	7	1	9	6
3	5	9	4	1	6	8	2	7
7	1	6	8	2	9	5	4	3
9	6	8	2	3	1	7	5	4
2	3	4	5	7	8	6	1	9
5	7	1	9	6	4	8	3	2
1	2	3	7	4	5	9	6	8
6	8	7	1	9	2	4	3	5
4	9	6	8	3	2	7	1	5

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

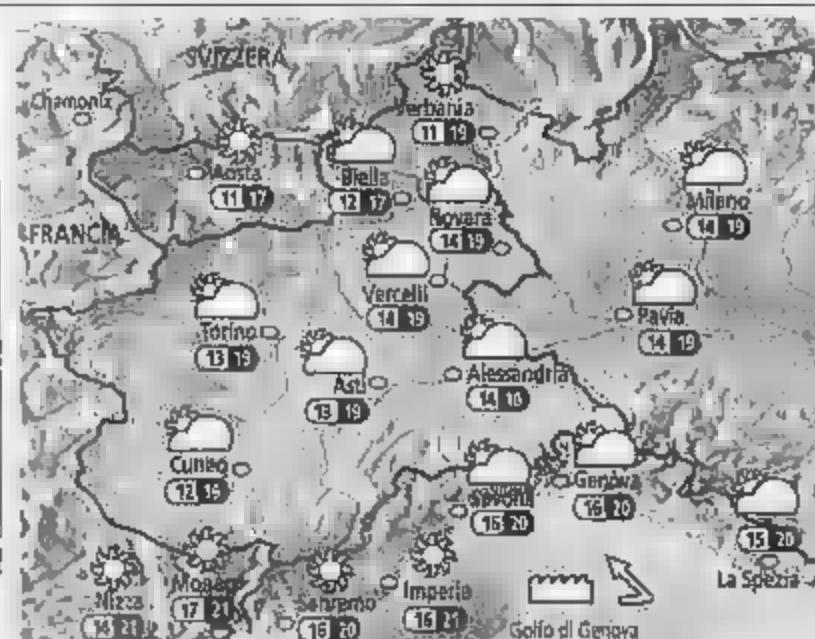
A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE

Sorge alle ore 8 e 0 minuti; culmina alle ore 13 e 13 minuti; tramonta alle ore 18 e 26 minuti.

Leva alle ore 0 e 44 minuti; cala alle ore 16 e 4 minuti.



OGGI Su basso Piemonte e Liguria presenza di nubi basse, a tratti più compatte e associate a brevi piovigini nel Genovesato. Altrove, dopo il dissolvimento di locali banchi di nebbia, giornata in prevalenza assolata e mite. Temperature senza variazioni significative: fresche di notte e al primo mattino, gradevoli durante il giorno. Venti deboli da Nord-Est sull'Imperiese, direzione variabile sui rimanenti settori.

DOMANI In mattinata presenza di qualche nebbia sulle pianure e nelle vallate in dissolvimento col passare delle ore. Altrove cielo in prevalenza sereno. Nel pomeriggio tempo buono e particolarmente mite ovunque. Notte nuove formazioni nebbiose sulle zone pianeggianti. Temperature invariate. Venti in genere deboli o assenti. Peggioramento della qualità dell'aria nei grandi centri urbani.

Natr
Gioca camminare sulla sabbia del mare
Natura Store: Torino, via Nizza 267 - Centro Com. Gallery
Apertura le domeniche - Tel. 011.6637300

il fresco con il sole
alternative
pittura a fresco a servizio di lei

CRIMINALITÀ DECINE DI COLPI MESSI A SEGNO SEMPRE ALLA STESSA ORA DEL MATTINO

La «banda delle 4» incubo dei negozi della cintura Ovest

Arrivano con un'auto rubata, sfondano le vetrine e poi scappano con il bottino

Patrizio Romano

Ore 8: calma piatta. Ovunque, ma non nei Comuni della Ovest di Torino. A quell'ora i commercianti si svegliano e iniziano a tremare. Perché è il momento in cui entra in azione la banda delle 4. Sono rapidi, incuranti del pericolo e precisi: unico difetto, non solo per nulla silenziosi, il loro metodo è semplice ed efficace, ma rumoroso. Arrivano «retromarcia» un'auto rubata. Sfondano la vetrina del negozio. Svuotano in pochi minuti gli scaffali. Scompaiono prima che arrivino le pattuglie dei carabinieri. Un incubo. E a Collegno e Grugliasco ormai hanno paura.



Enza Mendula

Il primo raid l'ha subito il negozio della Singer in viale Gramsci a Grugliasco. «Era giovedì 29 settembre», racconta il commesso. «Hanno buttato giù il vetro antirifondamento e hanno rubato 30 macchine per cucire. Un danno di circa 10 mila euro». E' iniziata così la catena di Sant'Antonio sul viale. «Poi è toccato a me», dice Nicola Pietrafesa del negozio «Niky Moda». Era martedì 4 ottobre. Erano tagliati la serranda, sfondato il vetro e portato via decine di decine di capi d'abbigliamento. Danno oltre i 10 mila euro. Ormai, la banda ha preso il via e colpisce senza

nessun timore. «Mi hanno svaligiato nonostante», telecamere - confessa Raimondo Congiu dell'agenzia immobiliare Scudo Re - «Hanno rubato computer, masterizzatore e 600 euro». E al centro commerciale «Le Serre» non va meglio. Stessa notte, stesso stile: solo due ore prima. «Sono entrati fin dentro il centro commerciale», racconta Franco Tradito dell'«Audiodoc». E mi hanno rubato cellulari per 10 mila euro. Non l'ha scampata che il negozio di animali. «Hanno portato via sacchi di crocchette e sabbia», ricorda Daniele Guccione di «Mondo Baffo». Sono mattie.

Una sequela di colpi che sembra non avere fine, né confine. «A me è toccato martedì 11 - dice sconsolata Enza Mendula - «Top Freedom» a Collegno. Mi hanno svuotato il negozio: 15 mila euro tra merce e danaro. E non è la prima volta. «Questo è il mio colpo in due anni - confessa - Mi restano due vetrine vergini, se le attaccano mi ritirò. Anche in viale XXIV Maggio non c'è pace. «Ormai, tutte le sere porto via la merce, mi fido - sbotta Daniele Chiappetta di «Mouglamour» - e il mattino rimetto a posto. Un lavorone. Ma venuti martedì 18 e mi hanno distrutto il negozio. Ora basaa.

Questo stillicidio li angoscia. «I carabinieri? E cosa possono fare? - si domanda Mendula - Sono pochi per una zona così grande. Quando arrivano è già finito tutto. Però vogliono sicurezza. «Abbiamo scritto una lettera» Prefetto e al Questore - puntualizza Congiu. Chiediamo un controllo puntuale del territorio, più pattuglie. Perché questa non è vita. Andiamo a casa con l'ansia di essere svaligiati nel cuore della notte. Sì, perché la banda ogni notte cambia genere e città: dal feroce al mobilificio, dal gelato al negozio di allarmi. Ore 4: nessun dorma.



Nicola Pietrafesa davanti al suo negozio recentemente visitato dai ladri



Raimondo Congiu



Daniele Guccione

LA DI MAURIZIO TRE NOMADI MINORENNI SVALIGIAVANO LE VILLE

Presi dopo l'ultimo colpo

Da pochi minuti avevano svaligiato una villa in frazione Ceretale di San Maurizio Canavese. Un raid mordi e fuggi che aveva fruttato appena 150 euro. Stavano schizzando via a bordo di una Thema quando davanti si sono trovati i carabinieri di Mathi. Fuga bloccata. Dalla berlina sono scesi con le mani alzate tre nomadi slavi, tutti minorenni, almeno così hanno dichiarato. Adesso sono in carcere con l'accusa di furto. E' questa la prima risposta concreta delle forze dell'ordine all'escalation di furti che si sono verificati in zona nell'ultimo periodo. L'allarme è

scattato l'altro giorno intorno alle 18 e 30 quando una pattuglia dei carabinieri ha incrociato la «macchina sospetta» in via Canonica Maffei, in centro alla frazione di Ceretale. I militari di Mathi hanno intimato l'alt al tre che invece hanno pigiato a tavoletta il pedale dell'acceleratore cercando di spegnere il fuoristrada. I militari, però, si sono intorpiditi. Freddi e determinati sono rimasti al volante del mezzo e anche i ladri hanno pensato che, forse, sarebbe stato più opportuno non urtare la jeep. Così i carabinieri, armi in pugno, hanno costretto i tre ad arrendersi. In manette

sono finiti due diciassetenni e un quattordicenne domiciliati al campo nomadi di strada Aeroporto. Uno di loro aveva ancora nella tasca dei pantaloni il cacciavite usato per forzare la finestra del bagno sul retro della villa svuotata da poco. I documenti di circolazione della Thema usata dagli zingari sono risultati tutti falsi. Secondo gli investigatori la banda di giovani slavi sarebbe responsabile di una serie di furti avvenuti nelle settimane scorse ai danni di aziende ed abitazioni private del Ciriace. Tutti, infatti, sono nutriti curriculum di precedenti compresa la rapina. (g.gia.)

PRALORMO

Rapinata banca e rapinato il direttore

Sono entrati nella banca poco prima della chiusura, attorno alle 16. Per fare consegnare tutti i soldi hanno rinchiuso nel cliente e picchiato il responsabile dell'ufficio di credito. Poi sono fuggiti a bordo di una macchina. Erano tre italiani i banditi, armati e determinati, che ieri pomeriggio hanno assaltato la Crt di via Morbelli, in pieno centro a Pralormo. Attorno alle 16 hanno percorso la strada in salita che porta alla filiale. Erano a volto scoperto, e chi li ha notati attraverso le vetrine dei negozi non si è accorto di nulla. Di fronte all'ingresso due di loro si sono camuffati con dei berretti, poi sono entrati. Una volta dentro hanno puntato le pistole. Angelo Volpatti, 52 anni, responsabile della banca, che in quel momento si trovava da solo. Giusto il tempo di chiedere il denaro, che un cliente fa il suo ingresso nel locale. Uno dei malviventi lo ha chiuso in una stanza sul retro. Sorte diversa è toccata al dipendente, che è stato percosso per aver opposto resistenza. Tutto si è concluso in pochi minuti, con la fuga della banda a bordo di un'auto, una Fiat Punto di colore rosso.

Le ricerche sono continuate fino in tarda serata, e i posti di blocco dei carabinieri lungo le strade che si allontanano dal paese risultati vani. Volpatti è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Maggiore di Chieri. Ha riportato lievi contusioni guaribili in alcuni giorni. Resta al momento un mistero l'annuncio del bottino, si parla di almeno 10 mila euro, ma potrebbero essere di più. Più evidente lo sconcerto dei residenti, quasi rassegnati: «Non è certo la prima volta che presa la nostra banca. Da qui i possono scappare per i campi, il cannone o i caselli più vicini compaiono un negoziante. L'ultima rapina alla fine di giugno, quando due uomini incappucciati si fecero consegnare 9 mila euro, minacciando il personale con taglierini. (f.gen.)

VOLPIANO DEGENERAVA IL LITIGIO FRA DUE GIOVANI ROMENI, L'AUTO SBANDA E LA COPPIA FINISCE ALL'OSPEDALE

Coltellate alla moglie sull'auto

Il più grave è l'uomo che è già stato operato. Bloccato il traffico sulla Torino-Aosta

Diego André

Una coppia romena litiga in auto durante il viaggio sull'autostrada Valle d'Aosta, dalla parola l'uomo fatti e colpisce più volte la donna con un coltello. L'uomo si schianta con la macchina. Entrambi sono ricoverati con prognosi riservata. Tragedia sfiorata, dunque, ieri pomeriggio intorno alle 13.30 sulle corsie per Aosta dell'autostrada A5, nei pressi del casello di Volpiano. Vasile Amoximesei, 31 anni, operaio, in regola con il permesso di

soggiorno, residente a Moncalieri, in via Genova 240, al volante di una Volkswagen Passat con a fianco la moglie, Cornelia, 27 anni, clandestina, poche centinaia di metri prima dello svincolo per Volpiano estrae dalla tasca della giacca un coltello da cucina e sferra tre fendenti alla giovane consorte. La donna cerca di difendersi sull'auto in corsa, scatta una colluttazione tra i due e il conducente perde il controllo del mezzo. La Passat urta quindi il guard-rail centrale, poi impazzita e priva di controllo espone più volte sull'asfalto e si ferma trasversalmente a carreggiata. Durante la colluttazione rimane ferito con il coltello anche Vasile, che riporta due fendenti alla pancia e uno alla gola. La donna, invece, se la ferita addominale e un'altra dorsale. Per entrambi le condizioni sono gravi. Nonostante il traffico



Vasile Amoximesei

sull'autostrada, nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nel drammatico incidente. L'arteria in direzione Aosta viene immediatamente bloccata, in breve tempo sul posto arrivano i soccorsi con il 118 e le pattuglie della polizia stradale

coordinate dal sostituto commissario Maurizio Barone. I due feriti vengono sottoposti alle prime cure da parte dei sanitari, quindi la corsa veloce in Ospedale. Vasile viene trasportato all'ospedale di Chivasso e immediatamente sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La moglie viene condotta al San Giovanni Bosco di Torino. Per entrambi i medici si sono riservate la prognosi. Non si sa cosa sia stato a generare questa situazione che ha scatenato una simile violenza. Anche perché, considerato il loro stato di salute, i due feriti non sarebbero in grado di sopportare un interrogatorio. Ma non è escluso che durante la giornata di oggi qualche parola possa uscire dalla bocca dei due giovani, facendo così venire a galla la verità. Un litigio che ha rischiato di trasformarsi in tragedia.



L'auto sinistrata su cui si trovavano i due giovani romeni

inbreve

Chivasso
Stradale Torino
chiusa per lavori

Stradale Torino alle porte di Chivasso, in direzione di Brandizzo, domani rimarrà chiusa al traffico nei due sensi di marcia, esclusi i residenti, per consentire il completamento delle opere di circonvallazione. Quindi sarà indispensabile effettuare percorsi alternativi. Coloro che provengono da Torino attraverso la superstrada statale si dovranno proseguire in autostrada Torino-Milano entrata Chivasso Ovest e uscire a Chivasso Centro oppure Ovest. Chi è diretto a Torino, entrare in autostrada a Chivasso Ovest oppure Centro.

Chivasso
Si spaccia per medico
dopo la fuga da

Un ventiquattrenne di Chivasso, M.M., che mancava da casa da due giorni, la scorsa notte intorno all'1, in preda a turbe psichiche, è stato sorpreso dal personale infermieristico del reparto medicina uomini con un camice bianco e svariati medicinali tra le mani che scorrazzava nel corridoio tra le camere spacciandosi per infermiere. Sono intervenuti i carabinieri che lo hanno bloccato, poi è stato curato dal personale dell'ospedale.

Bardonecchia
Concorso per il nome
della centrale Enel

2100 studenti scelgono il nome della centrale Enel di Bardonecchia. L'Enel ha infatti indetto un concorso fra gli studenti delle scuole della valle di Susa per «dare all'impianto una denominazione che ricordi una personalità che si sia distinta per il contributo offerto alla collettività». Gli studenti dovranno formulare le loro proposte su appositi schede che dovranno essere imbucate dalle apposite urne, già predisposte negli istituti entro il prossimo 15 novembre. (g.p.m.)

CHIVASSO TRENTENNE DI LEINI' BUTTA SOTTO IL TRENO ALLA STAZIONE

Esce dall'ospedale e si uccide

Aveva avuto una crisi di schizofrenia ed era ricoverato al Pronto soccorso

Giovane paziente psichiatrico dopo le prime cure presso l'Ospedale di Chivasso fugge inosservato dalla degenza temporanea presso il pronto soccorso e va a suicidarsi sotto il treno nella vicina stazione di piazza Garibaldi. Un quadro sconvolgente per alcuni addetti delle Ferrovie che hanno assistito alla tragedia. La vittima si chiama Daniela Voto, di 30 anni, abitava con la madre presso il Borgo Nuovo a Leini, in via Olivetti 28. Da diversi anni il giovane soffre di schizofrenia, aveva già tentato altre volte il suicidio ed era stato ricoverato. Da tempo in presso il centro di salute mentale dell'Asl 7, a Settimo Torinese. L'altro sera intorno alle 21.30

l'ennesima crisi. Daniela Voto con particolare violenza inizia a distruggere ogni cosa in casa. La madre, terrorizzata, non ha altre soluzioni che richiedere l'intervento del 118 dei carabinieri locali che, conoscendo molto bene il soggetto, intervengono tempestivamente. I sanitari ed i militari dell'Arma non non poche difficoltà riescono a calmarlo il giovane e ad aggirarlo sull'ambulanza. Quindi i carabinieri scortano la medicalizzata del 118 fino al pronto soccorso di Chivasso. Considerata la particolare situazione, i medici del pronto soccorso richiedono l'intervento dello psichiatra di turno, che in poco tempo raggiunge la struttura sanitaria e conosce anche molto bene Daniela Voto. In ospedale dicono che non era il caso di praticare il trattamento sanitario obbligatorio al giovane, optando quindi per un sedimento mediante farmaci. Dopo alcune ore il leiniese si tranquillizza e dopo un consulto tra lo psichiatra ed i medici del pronto soccorso è stato deciso di trattenerlo tutta la notte in obser-

vazione presso la degenza temporanea, un locale accanto al Dsa, seguito regolarmente dal personale medico. Ma è bastato un attimo che Daniela Voto è riuscito ad abbandonare la cameretta e indisturbato ha lasciato il pronto soccorso. Scoperta la sua assenza era ormai già troppo tardi: il giovane aveva già raggiunto la vicina stazione ferroviaria e all'1.40 si era lanciato sotto un locomotore proveniente dallo scalo di Orbassano e diretto a Milano Sanmestano che stava transitando a tutta velocità. Quando il macchinista Giacinto Ratti, 55 anni, di Brughiero (Mi), ha visto il giovane lanciarsi il locomotore ha azionato la rapida. Ma tutto è risultato inutile. Il corpo del giovane è stato dilaniato sotto gli occhi di alcuni ferrovieri che hanno subito richiesto i soccorsi e bloccato la linea. Poi che la tragedia era avvenuta nella stazione, i pochi treni merci in transito sono stati temporaneamente bloccati e poi fatti transitare su altri binari. (d.and.)

ALBIANO PUR CON I DOVUTI DISTINGUO VISTO COME OCCASIONE RILANCIO

Millennium Park, ok dai sindaci

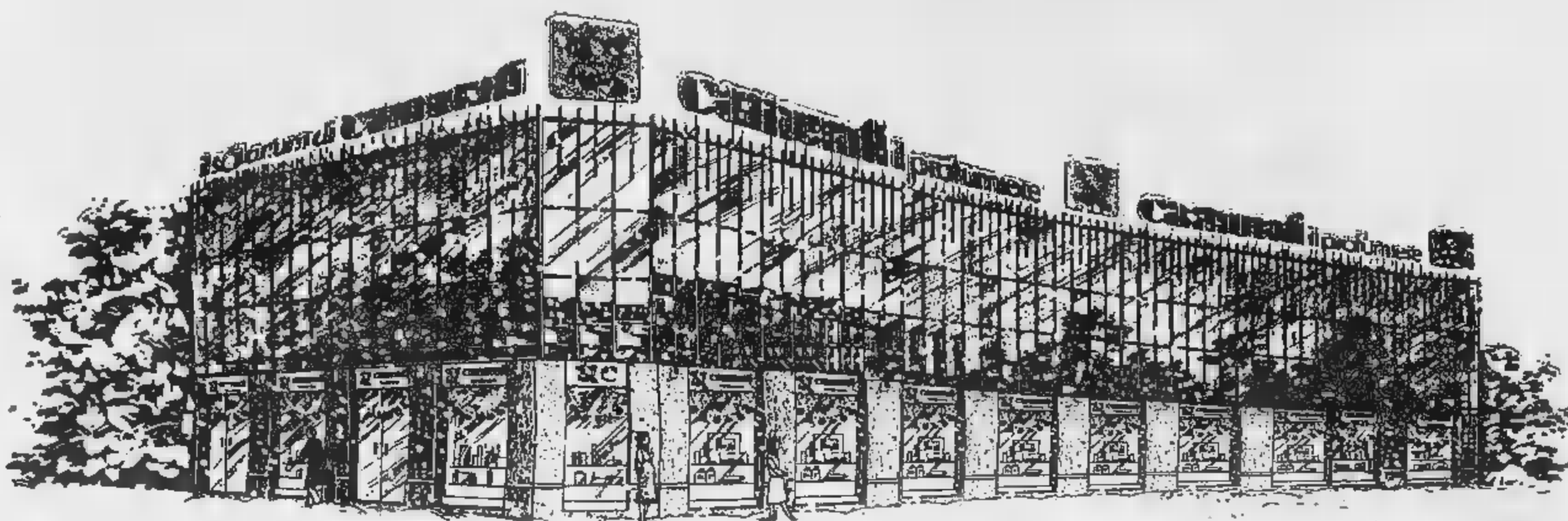
Criticata la battaglia intrapresa dal Fai «Guardano solo ai propri interessi»

E' stato uno dei quattro progetti italiani ad essere selezionato per partecipare al «Green building challenge», rassegna internazionale di ogni segno quelli si distinguono per essere particolarmente innovativi. E dalla Regione arrivano segnali confortanti per Mediapolis, la società che sta portando avanti il progetto Millennium Park, sulla piana di Albiano. Il vicepresidente della giunta guidata da Mercedes Bresso, Gianluca Susta, ha scritto al ministro delle Attività produttive per sostenere la richiesta di proroga dei fondi del Patto territoriale a favore della stessa Mediapolis. Non solo: il Tribu-

nale amministrativo regionale aveva respinto, alcuni mesi fa, i ricorsi delle associazioni ambientaliste che contestavano la realizzazione del mega parco dei divertimenti. La maggioranza dei sindaci canavesani, infine, che si tratta di un'operazione di grado di dare rilancio (anche se solo in parte) al territorio. Anche se una parte di loro, in particolare coloro che governano i Comuni dell'area vicina a dove dovrebbe sorgere il Parco, chiedono ulteriori verifiche. Francesco Comotto, primo cittadino di Settimo Torinese, «Ci sono altri sei, sette colleghi che come me non contrari a priori che sentano l'urgenza di un confronto politico sulla questione. Per cui chiediamo che venga organizzato un consiglio provinciale aperto in cui si dica definitivamente che cosa Mediapolis vuole realizzare nella piana di Albiano. C'è poi chi, tra gli amministratori dei Comuni vicini alla zona in questione, esprime una voce fuor dal coro. Come Gianfranco

Bennardi, sindaco di Borgomasino: «E' un progetto che porterà occupazione, perché bisogna ostacolarlo? Capirei le polemiche ambientaliste se volessero costruirlo sulla Serra, ma in questo caso visto che l'area scelta è una pianura lontana da tutto. Eppure, nonostante la maggioranza degli enti dei sindaci sia d'accordo, Giulia Maria Crespi, presidente del Fai (che è proprietario del castello di Masino) continua a contrastare il progetto usando toni che assomigliano a quelli di una vera e propria battaglia integralista. E in proposito Bennardi sottolinea: «Il Fai guarda solo al proprio interesse in questo caso. Il castello di Masino, infatti, è ben lontano dai terreni in cui vogliono costruire il Millennium Park. E poi, e vogliamo dirlo tutta, hanno costruito capannoni anche a Bollengo e Burolo: perché in quell'occasione nessuno, tra gli ambientalisti, ha detto niente?». (g.p.m.)

"LE PROFUMERIE DEGLI SCONTI"



"LE PROFUMERIE DEGLI SCONTI"


Camurati il profumiere

Parcheggio
Interno

Orario continuato: 9.15/19.30

Orarie continue: 9.15/19.30

Orario 10.00/19.00

continuat: 8.30/20.00



POLITICA SONO FINORA GLI SCHIERAMENTI CHE SI CONTENDONO LE PREFERENZE, CONSULTAZIONE IL 26-27 NOVEMBRE

Votazioni multietniche a Venaria

Dovranno essere nominati i rappresentanti dei comitati di quartiere

Gianfranco Giacomino

Le prime votazioni multietniche per scegliere i rappresentanti dei comitati di quartiere di Venaria dovranno essere svolte. Una faccenda da sbrigare quasi in famiglia tra i candidati espressi da qualche scala di condominio. Non sarà così. Anzi. La febbre per le elezioni di sta salendo giorno dopo giorno e alla scadenza di ieri stati presentati ben 16 gruppi. Gettando un occhio ai nomi (che possono essere da 9 a 18 per lista) si vede come tra perfetti sconosciuti ci siano invece venaresi che hanno corso per le ultime amministrative e figli di politici locali.

Così il 26 e 27 novembre prossimi entreranno in uno dei sette seggi allestiti nei cinque quartieri anche i sessanta stranieri che oltre sei anni risiedono in riva alla Ceronia. Un nulla nel mare dei quasi 10 mila sventi diritto. Per l'assessore ai Quartieri di Venaria Vincenzo Russo: «E' una grande dimostrazione di democrazia e di integrazione». Non la pensano invece così i rappresentanti della Lega Nord che hanno già scritto all'onorevole Maurizio Balocchi,



Piazza Petiti, uno dei luoghi caratteristici di Venaria

sottosegretario al Ministero degli Interni. «Perché gli amministratori di Venaria, secondo noi, concedendo il voto agli stranieri attraverso una modifica dello Statuto Comunale, hanno commesso un'irregolarità costituzionale», spiega Gianpiero Carrini,

segretario cittadino del Carroccio. Per questo chiediamo l'annullamento della delibera. Si vedrà. Chi sono i candidati? Al Gallo Fraila e alla Rigola ci sono due test a testa. Nel primo caso tra Diego Pasinato e Livio Bonassin, alla Rigola



L'assessore Vincenzo Russo

Valerio Cavallo e Ferdinando Cipolletta. Al Salvo D'Acquisto la vedranno Dal Piaz, Giovanni Santin, Mario Arena e Antonio Ciccarelli. Sarà poker di nomi anche ad Alessandria con Raffaele Longo, Calogero Ineserra, Andrea Managò e Paolo Giovanni Balma e nel Centro Storico dove si propongono Eliana Bertoldo, Maria Chiara Catania, Alessandro Manuel Benvenuto e Carmela Furfari. Molti candidati sono per liste che portano lo stesso nome. «Segno che dietro c'è l'organiza-

zione la spinta dei partiti politici». Il sindaco Nicola Pollari. Ma non voglio alimentare polemiche anche perché tra i candidati ci sono diversi personaggi che da tempo lavorano per il borgo in cui vivono. Aggiunge: «Tanto i consigli di quartiere non potranno certo scimmiettare quello comunale visto che non hanno alcun potere decisionale e non hanno disponibilità di fondi».

In ogni quartiere saranno disponibili nove seggi (occupati secondo il metodo proporzionale) e i comitati dureranno in carica per un periodo di tre anni. La prima seduta sarà convocata entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti e vedrà la nomina dei cinque presidenti. Questi ultimi avranno funzioni consultive sulla politica generale del comune, sull'assetto territoriale e la realizzazione dei servizi. «Ma potranno anche chiedere la convocazione della giunta per discutere dei problemi del quartiere e non ammessi a discutere la fase del bilancio preventivo», conclude ancora Vincenzo Russo. «Speriamo in una buona affluenza alle urne, almeno un componente per ogni famiglia».

ACCOLTO IL PROGETTO DELLA PROVINCIA

Piano di salvataggio per il ponte vecchio sul torrente Orco

E' toccato al commissario prefettizio Giovanni Russo dare l'ok a una dei più importanti e attesi progetti pont-alluvione in alto Canavese. Finalmente, dopo cinque anni, è stato approvato il piano di salvataggio del ponte sull'Orco: quello che oggi, in attesa della circoscrizione, è l'unico collegamento tra le valli Orco e Soana e la città lungo la direttrice della ex statale 460. Quello che nel terribile autunno del 2000 venne danneggiato seriamente dalla furia del torrente, nonostante tutto fu l'unico della zona a non crollare.

Dopo un secolo e un onorato servizio è un monumento malato, che è costretto a sopportare un traffico eccessivo ed inevitabile nonostante le sue fondamenta siano crepando, piano piano. Il progetto presentato dalla Provincia è sottoscritto nei giorni scorsi dal commissario prefettizio ha questo obiettivo: rinforzare, ovvero «ringiovanire» i pilastri che sostengono il viadotto. Ma anche mettere in sicurezza i pedoni e chi va in bici: perciò la carreggiata verrà allargata, alle estremità saranno creati due passaggi vie-

tati alle auto. L'operazione (da 1 milione 800 mila euro) prenderà corpo nel 2006.

Il problema riguarda l'inizio dei lavori. Quando interrompere il traffico sulla ex statale 460? Dal Comune arriva un messaggio chiaro: «Solleciteremo, per l'estate, l'apertura parziale della circoscrizione, dall'ipercorpo alla provinciale per Castellamonte: così il re-styling dell'antico viadotto potrebbe già iniziare in quel periodo e i disagi sarebbero ridotti». Con il nuovo ponte la circoscrizione sarà pronta e il tratto via Tripoli a località Piovà che verrà messo a punto per luglio e agosto, questa potrebbe essere una soluzione: deviare il traffico sulla variante per consentire la chiusura del collegamento tra la rotonda di Pedaggio (lo svincolo per le valli) e il centro di Cuorgnè. Intanto il cantiere della nuova variante proseguirà nelle frazioni Priacco e Salto, fino alla rotonda di località Voira, in direzione di Pont Canavese.

Ma l'ultima parola spetta alla Provincia e all'impresa che si sta occupando dell'opera. (a. bal.)

PROTESTA MAI VERSATI I FONDI PREVISTI NEL 2004 PER I COMUNI AEROPORTUALI

Caselle: «E' colpa del governo se avremo un buco in bilancio»

Nadia Bergamini

Se il Governo non attiverà al più presto il trasferimento dei fondi previsti ai comuni aeroportuali, per molti non ci sarà altra scelta se non dichiarare il buco in bilancio. La richiesta, rivolta ai ministri Tremonti e Pisano arriva direttamente da Leonardo Domenici, presidente dell'Anci, l'associazione nazionale comuni italiani. I fondi che dovrebbero essere trasferiti, invece, sono quelli derivanti dall'addizionale comunale sulla tassa di imbarco. Eppure, la legge che stabilisce l'assegnazione ai comuni in percentuale variabile, un euro a passeggero e 0,01 centesimi per ogni chilogrammo di imbarcato, è in vigore dal 2004.

Fu proprio un emendamento

alle Finanziarie, presentato dall'Anci a stabilire che la legge fosse applicata con decorrenza 1 gennaio 2004. «Poiché a distanza ormai di quasi 2 anni la legge è ancora disattesa», scrive Domenici, «abbiamo chiesto il trasferimento di quei fondi, anche perché i comuni aeroportuali, in base alle proiezioni sui passeggeri in transito, quell'entrata l'hanno prevista nei loro bilanci. Ulteriori ritardi o peggio la mancata erogazione finirebbe per danneggiare ancor più le precarie condizioni in cui versano le finanze locali».

Per Caselle, come per tutti gli insediamenti aeroportuali, «Sandro Partini» di Torino, cosa significa la mancata entrata di quei fondi? «Un buco di oltre 174 mila euro», spiega il vice sindaco, Pietro Bessi. «I soldi che abbiamo inserito nel

nostro bilancio di previsione e che invece potrebbero non esserci. Per il comune delle nostre dimensioni quella è già una bella cifra. Saldi che, secondo l'intento del legislatore, sono finalizzati a sostenere le spese per l'organizzazione di servizi di competenza comunale», come ad esempio la viabilità e il controllo del territorio, ma anche a realizzare interventi di riduzione dell'impatto acustico e favorire la riconversione delle abitazioni nelle situazioni più critiche».

«Purtroppo non solo non ci è stata versata l'addizionale sui diritti di imbarco», conclude amareggiato Bessi, «per ora abbiamo neppure notizie certe sull'imposta sul rumore, quella in sostanza che dovrebbero pagare le compagnie aeree che sfiorano la soglia dei decibel prevista per



Passengers in the departure hall of Caselle

legge nessuna novità sulla richiesta di diverso accostamento degli esecutori commerciali aeroportuali non strettamente connesse all'attività di navigazione aerea, al momento essenti dal pagamento dell'Ici perché su terreno demaniale. Insomma i comuni aeroportuali chiedono rispetto delle leggi e soprattutto

che ai tanti disagi patiti dalle popolazioni possa corrispondere, finalmente, qualche vantaggio. Intanto le organizzazioni sindacali precisano che per non essere stato firmato alcun accordo sulla pace sociale durante le Olimpiadi, come comunicato dalla Sgcat, ma che è stata solo siglata una ipotesi d'intesa».

VOLPIANO POLEMICHE SULL'ORGANIZZAZIONE

La Fiera fa litigare Ascom e Comune

aria di tempesta a Volpiano tra amministrazione comunale e Ascom. Motivo delle polemiche? Il mancato coinvolgimento dell'associazione di categoria nell'organizzazione della Fiera annuale in programma domenica 6 novembre nel centro storico. All'Ascom locale e al suo presidente Vincenzo Gastaldi non piaciute alcune prese di posizione del sindaco, Francesco Goia, che ritiene improbabile non necessaria la collaborazione fra commercio ambulante e commercio in sede fissa. Teoria che l'associazione volpianese non esita a bocciare con decisione. «L'appuntamento avrebbe consigliato», dice Gaetano, «almeno un confronto. L'esperienza maturata ci consente di affermare che il comitato sede fissa non solo

convivere con quello ambulante, anzi, debbano essere organizzati, avrebbe rafforzato e ampliato l'offerta nel contesto della manifestazione».

Ad alimentare ulteriori polemiche è la coincidenza con il giorno festivo di domenica 6 novembre degli esercizi commerciali del territorio e quindi la collaborazione sarebbe stata ancor più importante e decisiva alla buona riuscita della manifestazione. E, invece, è un'occasione mancata per tutti. All'Amministrazione conclude - da in poi chiediamo maggiore attenzione e rispetto alle problematiche e alle manifestazioni inerenti il commercio locale. Da parte nostra tutta la piena disponibilità al dialogo e ad una fattiva collaborazione futura. (n. ber.)

inbreve

Moncalieri
Chiuso tre giorni l'ufficio postale

Gli sportelli dell'ufficio postale di Moncalieri Centro, attualmente allestiti in un edificio prefabbricato di via Vittime di Bologna

22, resteranno chiusi per tre giorni, da domani a sabato. L'interruzione del servizio, comunicato da Posteitaliane, servirà a consentire il trasferimento delle attrezzature e del materiale nella sede originaria, completamente ristrutturata. L'ufficio riaprirà regolarmente lunedì 31 ottobre: il recapito della corrispondenza invece non subirà modificazioni.

Anci
Commissione cultura
La Ruffino presidente

Il sindaco di Genova Daniela Ruffino è stato nominato presidente della commissione nazionale dell'Anci, alla pubblica istruzione e per i rapporti con i comuni. Da sei mesi è anche impegnato come membro della conferenza unificata città, stato, regioni. La nomina è stata presa con soddisfazione dal primo cittadino.



Daniela Ruffino

Castagneto Po
Colto da infarto
muore nel campo

Mentre raccoglieva le cime di ropa nel campo nei pressi della statale 590 della Valle Carrina, Renato Borca, 71 anni, pensionato, che abitava a Castagneto Po, in via Chialli 84, è stato colto da un malore e si è accasciato sul terreno. Ogni tentativo di rianimarlo è stato vano. Borca sarebbe stato stroncato da un infarto.

Coazze
Si cercano volontari
per la Protezione civile

Il comune di Coazze cerca volontari per la protezione civile. Le iscrizioni sono aperte a uomini e donne tra i 18 e i 65 anni. Lo scopo è di costituire un settore importante per la prevenzione dell'assetto idrogeologico del territorio. In particolare sono previsti interventi di pulizia dei fossati, piccoli corsi d'acqua e cunette.

Beinasco
Si getta dal cavalcavia
della tangenziale

Un uomo di 50 anni, residente a Beinasco, si è gettato ieri mattina dal cavalcavia sullo svincolo Stupinigi - tangenziale sud. Molti automobilisti hanno assistito alla scena: alcuni sono fermati per cercare di dissuadere. L'uomo ha riportato alcune fratture: è ricoverato al Cto ma non è in pericolo di vita.

VENARIA REALE E' STATO PORTATO AL MARIA VITTORIA MA HA RIPORTATO FERITE LIEVI

Bambino di undici anni in bici travolto da un'automobile

Coinvolto nell'incidente l'amico che era con lui ma se l'è cavata con qualche escoriazione

La frenata, il botto e la bicicletta che vola sull'asfalto. E poi una grande paura, fino a quando M.F., un ragazzino di appena 11 anni, ha ripreso i sensi ed ha iniziato a parlare con i medici e gli infermieri che erano scesi dall'elicottero del 118. Il giovane ieri pomeriggio è stato investito da una macchina mentre era in sella alla sua bicicletta. L'incidente è avvenuto poco dopo le 17 e all'angolo tra corso Machiavelli e via Manzo-

ni, nel quartiere Puccini di Venaria. M.F. è stato trasportato da un'ambulanza al pronto soccorso del Maria Vittoria anche se, per fortuna, le sue condizioni non sono gravi. M.F. infatti potrebbe essere dimesso dall'ospedale già questa mattina dopo una notte trascorsa in osservazione. Insieme a lui sulla bicicletta c'era l'amico A.G. che è cavata con qualche escoriazione. I due sono stati centrati in pieno da una Punto condotta da G.C., un pensionato di 70 anni anche lui residente a Venaria.

Li sono trovati davanti all'improvviso, non ho nemmeno avuto il tempo di correggere la traiettoria per evitarli, di frenare, mi dispiace davvero, non potevo fare altro», ha

abbastanza scosso agli agenti della Polizia Municipale di Venaria il guidatore dell'utilitaria che viaggiava a velocità limitata. Dopo l'impatto M.F. è rimasto a terra, privo di sensi. Per alcuni lunghi, interminabili attimi si è pensato al peggio. Poi lo studente si è ripreso. Adesso i vigili urbani stanno cercando di ricostruire la dinamica esatta dell'investimento. Dalle prime testimonianze sembra davvero che la coppia di amici abbia deciso di attraversare la strada senza verificare che la carreggiata fosse libera.

In pochi minuti corso Machiavelli si è radunata una folla di curiosi, ma, il traffico, ha subito rallentamenti. (g. gla.)

ASSOCIAZIONI I PROPOSITI DEL NUOVO PRESIDENTE

La pro loco scommette sul rilancio di Poirino

Nuovi fondi dal Comune e uno sportello dedicato a richieste e suggerimenti dei cittadini. Queste le prime idee del neo presidente Ugo Poirino, eletto sindaco al nuovo direttivo. Giovanni Maestri, originario di Portofino, provincia di Genova, poirinese dal '79, è in pensione da una decina d'anni. Già attivo nella pro loco nel 2000, aveva coperto la carica di vicepresidente per tre anni, al fianco di Francesco Avataneo. Ma sono ricandidato solo perché vuole valorizzare questo gruppo, è perché ormai rafforzato da tradizioni e cultura. Si è già svolto il primo incontro nella sede di via Indipendenza, insieme al vice Mario Cabilli, il segretario Mario Incarnato, e ai consiglieri Rosaria Fabaro, tesoriere, e Amadeo Miletto. «C'è ancora molto da fare e da discutere, sarà essere operativi prima del prossimo

anno. E anche se sarebbe bello interloquire con i festeggiamenti del prossimo Natale, dovremo probabilmente accontentarci del carnevale di gennaio. Prima di tutto è necessario incontrare il Comune con un programma chiaro, per stabilire una collaborazione ancora più attiva, indispensabile per mettere in pratica qualsiasi iniziativa». E se è troppo presto per parlare di impegni e scadenze, le idee certo non mancano. Il primo piano la valorizzazione delle risorse turistiche, con un occhio riguardo ai giovani e anziani. «Stavamo poi pensando a creare di un ufficio informazioni della pro loco, dedicato proprio agli abitanti di Poirino, che possono proporre iniziative e richiedere informazioni», conferma Maestri. «Sarebbe il modo migliore per avere un contatto semplice e diretto con i turisti concittadini». (f. gen.)

VALSUSA PROGETTO DI RECUPERO DI VINI «ALPINI»

Vigneti in alta quota Carena ha una ricetta

«Mille viti a mille metri» è un'iniziativa della Comunità Montana dell'Alta Valle di Susa che, nell'ambito dei suoi interventi in campo agricolo, vuole rilanciare un progetto di viticoltura d'alta quota.

In particolare gli amministratori hanno deciso di recuperare a scopo didattico e per fini di ricerca un vigneto a quota mille metri di altitudine che si trova in località Develis di Exilles sulla strada che porta alla frazione di San Colombano. Gli amministratori intendono salvare il vigneto già esistente che però sta morendo mediamente reimpiantando con una razionalizzazione delle tecniche colturali e dei trattamenti fitosanitari per migliorare la qualità delle uve e quindi dei

vin. Il progetto prevede un massimo di area coltivabile di settemila metri quadrati con l'impiantamento di antichi vitigni tipici come l'Avana e il Beccuet portati in Valsusa dai monaci francesi. L'investimento per il 2005 è di 34.500 euro.

«Crediamo fortemente nelle attività di recupero dell'agricoltura tradizionale», afferma il presidente Mauro Carena, «un recupero delle nostre montagne al loro aspetto migliore per un ritorno alle tipicità, ma anche all'attaccamento del territorio, la sua manutenzione, l'opportunità di lavoro e di reddito con mestieri antichi svolti però con spirito e mezzi moderni».

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011.5568111
FAX
011.5568439

Giorno e Notte

Manuale di Tallone

Incontro dedicato all'arte di Alberto Tallone alle 18 alla Biblioteca Reale, in piazza Castello 191, con la presentazione de «Il Manuale», raccolta preziosa della bellezza dello stile tipografico e della esperienza creativa del maestro ad Aspinano. Ne parleranno Giovanna Giacobello Bernard e Maurizio Pallante. Seguirà l'inaugurazione della mostra «Settant'anni di tipografia pura», aperta sino al 28 novembre.



Francesco Tamagno

In ricordo di Tamagno

La grande voce del tenore Francesco Tamagno si potrà riascoltare questo pomeriggio alle 17 nella Sala del Caminetto del Teatro Regio, in piazza Castello 215. Il musicologo torinese Ugo Piovan e Giorgio Rampone ne ricorderanno la figura nell'anno del centenario della morte, avvenuta causa emorragia cerebrale il 31 agosto 1905 a Varese. Un omaggio in attesa dell'uscita di una biografia di Tamagno di 400 pagine.

Gian Marco Centenero, neo-dotto in Scienze della Comunicazione, ha fatto ciò che un cronista farebbe molto malvolentieri: ha intervistato i suoi vicini di casa. Noti e sconosciuti. Il giovane Gian Marco è sceso in nella strada dove per tre anni è vissuto da studente di Scienze della Comunicazione e, per realizzare la sua «tesi triennale» in Sociolinguistica (Linguistica generale), ha passato al setaccio passanti e negozianti. In quattro pomeriggi, via Gallari, muore di San Salvario, ha offerto 68 interlocutori e 38 lingue e dialetti (il più diffuso, sorpresa, è



ancora il piemontese). Ha camminato nella via, studente-residente, ha fermato fucce italiane e altre evidentemente straniere. E' entrato in panetteria, nell'emporio asiatico, nella boutique frequentata dai nigeriani, nel negozietto piastrellato del Döner Kebab. Sperando in un po' di gentilezza (che di solito ha ottenuto), ha domandato quali e quante lingue o dialetti conosceva il suo intervistato del momento, da quanto tempo era in Italia. Nel frattempo aveva raccolto una serie di dati statistici da cui partire. «Quello che mi ha stupito maggiormente» ha

detto poi Centenero - è il numero dei residenti stranieri: su un totale di 12.057 abitanti del «quadrilatero», gli stranieri sono 2.514. Mi aspettavo un numero più alto, dato che l'impressione che si riceve frequentando gli spazi pubblici è di una proporzione parità italiani e stranieri. La sua non è una ricerca scientifica. «Volevo dare uno spaccato di ciò che le persone vedono in strada». Gli incontri sono stati casuali. Ed ecco la gente di San Salvario, versione tesi di laurea: la panettiera che ha imparato a dire i prezzi in una lingua nigeriana per non farsi sfuggire i clienti, la

commerciantina napoletana che ha appreso lo spagnolo dal peruviano, i due italiani che affermano parzialmente «se la gente vuole cooperare da noi, deve imparare la nostra lingua», il commerciante marocchino che parla romeno (cosa non si fa per vendere...), la sarta somala che conosce il turco, il residente americano di origine somala che se la cava con il giapponese, l'indiano che ha studiato a Sofia e può discutere in bulgaro e in russo, lingue europee? Tra i 68 intervistati uno solo conosce il tedesco: un italiano titolare di un centro estetico. Gian Marco Centenero ha an-

che preso in considerazione qualche cartello «informale» perché anche questi raccontano il quartiere. Dicono, per esempio, che ci sono molti romeni (che il neo-dotto - per ovvie ragioni fisionomiche - ha faticato a individuare). Un bar annuncia «Azl serviz mici la gratar», ovvero «Qui polpette alla griglia», mentre un hotel ha affisso un invito destinato ai gruppetti che sono soliti fermarsi davanti alla vetrina. «La hisati sticle goale de beru per porvaz la hotel multumesc», qualcosa come «non lasciate rifiuti sui marciapiedi». Insomma: sentitevi a casa vostra. Davvero.

MUSICA QUESTA SERA ALLE 21 NELLA SALA DEI CINQUECENTO

Ospite speciale stasera al Lingotto per la stagione dell'Unione Musicale

Marco Basso

La sua notorietà deriva dai successi ottenuti in ambito pop, ma Rossana Casale, grazie alla sua voce inconfondibile, imprevedibile e dall'appassionato feeling, è in grado di esprimersi ad alti livelli anche nel jazz.

Influenze afro-americane ascoltate già nel suo disco del '91, «Lo stato delle cose», ma con «Jazz in me» del '94, avvia un percorso che la porta ad interpretare alcuni famosi standard. Segue «Jacques Brel in me», omaggio al celeberrimo cantautore belga, che segna l'inizio della collaborazione con Luigi Bonafede, uno dei più brillanti e noti pianisti jazz italiani, protagonista di ottime formazioni con cui ha suonato nei più prestigiosi festival europei.

E' lui a firmare gli arrangiamenti di «Billie Holiday in me», cd del 2003, asse portante dello spettacolo che si propone al Lingotto, Sala dei Cinquecento, questa sera alle 21, per la stagione dell'Unione Musicale.

Insieme con Bonafede, leader di tutti i gruppi di ambito jazz della Casale in cui hanno ruotato numerosi valenti esponenti del jazz italiano, nel concerto torinese suonano Aldo Meila, richiesto ed apprezzato contrabbassista già al fianco di Franco D'Andrea, e Roberto Regis, sassofonista di grande sensibilità e dalle molteplici esperienze, membro fondatore dei Saxex Saxophone Quartet, tra le più interessanti formazioni italiane.



Rossana Casale dedica un omaggio a Billie Holiday

La voce di Rossana e il sogno di Billie

Il programma della serata dunque, è imperniato su un omaggio alla voce di Billie Holiday, artista molto amata da Rossana che ha trascorso ore e ore ad ascoltarne la musica.

La sua interpretazione, così penetrante, rivela quanto la Casale si sia immersa nella

musica di Lady D, tanto da condividere il sogno di vivere attraverso la musica, libertà ed emozione. Una libertà che è la principale prerogativa del jazz, che permette ai musicisti di dialogare tra loro improvvisando sul tema e trasferendo di continuo emozioni in chi li ascolta.

CONVEGNO

Bambini dietro la cinepresa

Anche i film realizzati dai bambini e dai ragazzi, siano audiovisivi, corti o pellicole a tutti gli effetti da mandare su grande schermo cominciano a essere oggetto di critica.

Gli operatori del settore dell'educazione all'immagine e gli artisti, che con i ragazzi lavorano, hanno iniziato a sollevare la ferrea domanda: un lavoro bello o brutto?

E questo è il punto di partenza del convegno «Il bello, il brutto... il cinema», dalle 9,30 alle 18 alla Fondazione Sandretto, in via Madane 16 (ancora posti disponibili) e un'appendice di cinema d'animazione dalle 20,30 alla Gam, in corso Galileo Ferraris (ingresso libero).

Organizzano Iter, la struttura del Comune che si occupa di «Educazione Responsabile», e il Cias (Coordinamento Italiano Audiovisivo e Scuola), per riflettere sull'estetica dell'audiovisivo di oggi. Aderiscono Benigno e Iter. I bambini e i ragazzi sono i primi critici di se stessi, come spettatori e produttori. Stimolati dalle esperienze vissute nei Centri di Cultura di tutti i linguaggi artistici e dai festival a loro dedicati. «Ciò che colpisce è che si sentano attori senza più confini fra teatro-cinema-iva», spiega Gabriele Vacis, uno dei relatori.

L'idea di spontaneità infantile e pre-adolescenziale va rivista. Fra i partecipanti anche Peppino Ortore, Franco Lucé e Cristina Lastrego e Francesco Testa, che alla Gam presenteranno un'anteprima di «Aladino», progetto con lavori di ragazzi e bambini e degli studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia di Chieri. (t.pl)

RASSEGNA GOETHE INSTITUT E CENTRE CULTUREL



Un'immagine della locandina di «Attraverso il ponte. I suoni di Istanbul», documentario del cinema tedesco di origine turca Fatih Akin scelto per inaugurare la rassegna «Cinema e arte del métissage» questa sera al Massimo

Il cinema e l'arte del «métissage»

Daniela Cavalla

Un'anteprima nazionale inaugura questa sera «Cinema e arte del métissage»: «Attraverso il ponte. I suoni di Istanbul» è il titolo del documentario di Fatih Akin proposto in versione originale con sottotitoli in italiano alle 20,30 al Massimo (via Verdi 18). L'ingresso è libero sino ad esaurimento dei posti in sala.

Questo nuovo lavoro dell'autore del fenomeno d'essai «L'aspo-turca», Orso d'Oro al Filmfest Berlino 2004, è un ritratto della metropoli turca e dei suoi diciotto milioni di abitanti attraverso le vicissitudini di alcuni personaggi. Senar, ottantaseienne star radiofonica, la cantante curda Aynur e i Baba Zula, ospiti della serata (nonché in

concerto domani all'Hiroshima Mon Amour) con il musicista tedesco Alexander Hacke. Prima del film, il cortometraggio di Yamina Benguigui, «Cinema e arte del métissage» è una rassegna che nasce dall'inedita collaborazione tra il Goethe Institut e il Centre Culturel Français. «L'idea», dicono Marco Farano e Sabrina Grassi-Fossier, è scaturita dalla constatazione di un fatto: nel cinema francese, e in quello tedesco ci sono opere importanti realizzate da cineasti originari del Maghreb e della Turchia che hanno portato sullo schermo le proprie esperienze a cavallo tra le due culture. L'iniziativa prosegue sino al 10 novembre al Baretto o al Centre Culturel Français di via Poona 23.

Appuntamenti

INCONTRO

Diritti fondamentali

Parleranno di «Diritti e ingiustizie» Nicola Tranfaglia, Carlo Augusto Vignani e Gustavo Zagrebelsky. Sergio Chiarloni nel ruolo di moderatore. L'iniziativa è de L'Indice. Piac, via Roma 56, ore 18.

La cucina povera

Per il ciclo dedicato agli anziani d'azienda, stamane Enzo Cavallero e Daniela Piazza parleranno su «I «Malnutriti». La cucina della povera gente». U. Industriale, via Fanti 17, ore 10.

Omaggio a Miles Davis

Serata dedicata al grande musicista a cura di Fernando Sarda. Organizza «Cavoretto Cultura». Ingresso libero. Piazza Freguglia 6, ore 21.

Don Bosco

Per l'80° Anniversario della consacrazione della chiesa «Gesù Adolescente» intervento di Giancarlo Casali, Procuratore Generale di Torino ed ex allievo salesiano, su «Attualità di Don Bosco». Parrocchia «Gesù Adolescente», via Luserna 16, ore 21.

Lo specchio del diavolo

Incontro destinato ai docenti su «Lo specchio del diavolo» di Giorgio Ruffolo con interventi dell'autore e dello scenografo Tiziano Santi. Teatro Gobetti, via Rossini 8, domani ore 15-18.

Futuro ambientale

Per il ciclo su Albert Einstein, promosso dall'omonimo liceo scientifico, il professor Miano Palazzetti parla di «Sfide energetiche e futuro ambientale». Domani, ore 15, via Pacini 28.

Conferenza su «Gravity Probe B: una

verifica della relatività generale nello spazio», tenuta, in inglese, da Alexander Silbergleit dell'Università di Stanford.

Sala Consiglio di Facoltà al Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, ore 17.

Educazione e società

Incontro dal titolo «Ordine sociale ed educazione: i conflitti formativi», interventi di Sergio Tramma, dell'Università di Milano Bicocca, e Roberto Farné, dell'Università di Bologna; modera Elena Madrusson. Utena Culturale, via Battisti 4 b, ore 21.

Daniel Marques

Il celebre architetto svizzero, cono-

sciuto a livello mondiale soprattutto per la attenzione al paesaggio. In particolare montano, terrà una conferenza in occasione dell'apertura della mostra dedicata alle sue opere recenti (rimarrà allestita sino all'8 novembre nella Sala d'Arte Colonne, orario 11-19).

Sablonie d'onore alla facoltà di Architettura Politecnica, viale Mattioli 39, ore 18.

Psicoanalisi

Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito in occasione del seminario «La psicoanalisi nella modernità» intervengono sul tema «Il genoma» Dico, Laboratorio di Formazione e Lettura Psicoanalitica, Assisi 6, ore 21.

Il Codice Da Vinci

E' il titolo della conferenza che apre il ciclo a cura dell'Unità a Mirafiori Sud, con l'intervento di Lucia Cellino. Info: 011/4342450. Circolazione 10, strada Comunale di Mirafiori 7, ore 15,30.

LIBRI

Viaggio interiore

Presentazione libro «La fuga interiore. Viaggio tra sciamani e maestri» di Rossana Rossato, edito da Psiche. Con l'autrice intervengono Chicco Morone, Dario Chioi e Costanzo Allione. Fogola, piazza Carlo Felice 15, ore 18.



CARPE DIEM

FETISH PHILOSOPHY

BDSM STORE
VIA MARCO POLO 32 BIS
TORINO
TEL. 011.500018

CALCIO LA SQUADRA DI JACOLINO ATTESA A UN TOUR DE FORCE IN COPPA ITALIA ■ IN CAMPIONATO

Canavese, tempo di derby

Oggi contro l'Orbassano, domenica prossima a Giaveno

Paolo Accossato

Due derby in cinque giorni per il Canavese. Tra la Coppa Italia e il campionato, domenica prossima, i rossoblu di Salvatore Jacolino incrociano i quantoni con le altre torinesi del Cnd. Oggi i canavesani incontrano l'Orbassano (ore 15 a Settimo, via Levi) nel match valido per il secondo turno del triangolare di Coppa, mentre domenica sarà la volta del Giaveno. In sfida ricchissima di contenuti tecnici ed agonistici.

In Coppa è già certo che una torinese passerà al terzo turno. Canavese e Orbassano hanno infatti battuto entrambe il Trino nel triangolare in cui erano rite oggi giocare il diritto accedere alla fase successiva. Un pari garantirebbe la prosecuzione della marcia all'Orbassano che ha superato il Trino 3-0, mentre il Canavese è impo-

sto per 1-0. La sfida arriva in un diverso per le due formazioni. L'Orbassano è galvanizzato da cinque successi di fila (quattro in campionato più quello vercellese) e Coppa mentre il Canavese arriva da un punto nelle ultime due partite, pur non demeritando mai nei confronti degli avversari.

Un successo contro la capolista servirebbe a dare morale e preparare al meglio la trasferta di Giaveno. Jacolino e Napoli durano spazio a molti giovani e faranno giocare quei giocatori che fino ad oggi non sono scesi in campo con continuità. Quasi certo un turno di riposo per Dotti, Del Signore, Crescibene e Bergantini tra le file canavesane mentre nell'Orbassano spazio alla panchina giovane, anche per l'infortunio di Lasalandra (distorsione) e la squalifica di Mastrapasqua.

Jacolino è però sicuro che chi scenderà in campo darà il massimo. «Parisi, squalificato domenica scorsa, giocherà un tempo. Inoltre gli altri vorranno fare bene, anche perché sono uomini esperti della categoria. Sarà una bella partita contro una delle squadre più in forma del campionato, ma sono certo che possiamo giocarcela alla pari».



Jacolino tecnico del Canavese: «L'Orbassano non ci fa paura»

Rappresentativa

GLI JUNIORES AMICHEVOLE A CUNEO

La rappresentativa regionale Juniores guidata dal tecnico Luciano Loparco disputa questo pomeriggio a Cuneo (con inizio alle ore 15.30) una partita amichevole contro la locale formazione Berretti per la quale sono stati convocati diversi giocatori società torinesi. Questi calciatori selezionati dal tecnico: Ostorero (Chisola), Graci e Lapadula (Collegno), Cibrario (Gabetto), Schiavone (Lascaris), Lo Baldo (Lucento), Poessio (Crisveauda), Comes (Sanmaurupianese).

CAMPIONATO PRIMAVERA OGGI ALLE 15 SUL CAMPO DI VIA CASTELLO A VINOVO

La Juventus recupera con la Pistoiese e sogna l'aggancio in vetta al Livorno

La Juventus torna oggi in campo per il recupero della seconda giornata del campionato Primavera. I bianconeri hanno la possibilità di raggiungere il Livorno in testa alla classifica a punteggio pieno con nove punti in tre partite.

Per centrare questo obiettivo i ragazzi di Vincenzo Chiarenza dovranno però superare la Pistoiese a Vinovo (in campo alle ore 15, sul campo di via Castello).

Il tecnico Vincenzo Chiarenza non potrà contare sulla miglior fortificazione, perché oltre agli infortunati Volpe, Bianco e Chiazolino, dovrà anche rinunciare a Criscito, De Ceglie e Paolucci, che sono stati convocati nell'Under 20.

Ma Chiarenza non vuole sentirsi parlare di emergenza: «Perché abbiamo giocatori validi che possono benissimo sostituirli».



Vincenzo Chiarenza, tecnico della Juve

re i loro compagni che, di solito, trovano più spazio. E soprattutto perché qui non sono mai esistiti titolari e riserve, ma solamente un gruppo che deve lavorare sodo per raggiungere i suoi obiettivi con grande umiltà e determinazione».

Oggi, contro la Pistoiese, il tecnico bianconero presenterà un modulo offensivo inedito: schiererà infatti il 4-3-3 che sarà interpretato in difesa da Dicuonzo e Rossi esterni e la coppia centrale Rizza e Zammito davanti al portiere Scanzanello. Tre i centrocampisti, Marchisio, Beteggo e Venturini, quindi il tridente offensivo formato da Giovinco, Rodriguez e Maniero.

Ma, a parte la partita di recupero di oggi, i bianconeri dovranno affrontare un vero e proprio tour de force, in quanto sabato riceveranno il Modena, mentre mercoledì scenderanno nuovamente in campo nel ritorno di coppa Italia Europa contro il Brescia.

Quindi, il sabato successivo, andrà in scena il derby con i granata nella quinta giornata di campionato.

Tutti i risultati

Serie B Eccellenza femminile, 4ª andata: La Spezia-Vittuone 62-55; Rho-Crema 62-65; Auxilium To-Milano 48-56; Albino-Bianco 56-64; B&B Moncalieri-Sassari 55-68; Lavagna-Savona 64-46; Olmedo-Valmadra 36-86. Classifica: Crema e Valmadra 8; Albino, Lavagna, Sassari e Vittuone 6; La Spezia 4; Auxilium, Moncalieri, Milano, Rho e Savona 2; Albino, Olmedo 0.

Serie B femminile, 1ª andata: Cassino-Vco 62-45; Ginnastica To-Carmagnola 66-54; Kappadue To-Binaschese 32-65; Tib Pina Torinese-Vercelli 71-43; Casale-Brabasket 54-51; Biellese-Cuneo 70-36. Classifica: Binaschese, Biellese, Casale, Cassino, Ginnastica e Tib Pina Torinese 2; Brabasket, Carmagnola, Cuneo, Kappadue, Vco e Vercelli 0.

Serie C2 maschile, 4ª andata: Girona A: Abet Bra-Cuneo 86-73; Crocetta To-Ocm Virtus Fossano 75-58; Tib Pina Torinese-Basket 85 Settimo 60-72; Kappadue To-Vallechiera Alba 89-86; Kolbe To-Venaria 74-82; Pulcenter Savigliano-Caffè Arabes Fossano 73-64. Classifica: Caffè Arabes Fossano e Crocetta 6; Ocm Virtus Fossano, Kappadue, Des Kollbe, Pulcenter Savigliano, Basket 85 Settimo.

Pina Torinese, Vallechiera Alba e Venaria 4; Abet Bra 2; Cuneo 0. Girona B: Il Cerro Asti-Derthona 55-65; Zia Vodafone One Ivrea-Old Blacks Vercelli 54-68; Braga Treccate-Trino 80-55; Lauretana Biella-Edil Vecchi Serravalle Scrivia 55-76; Buckler Ao-Magic Oleggio 83-61; Il Telefonino Tim Domodossola-Tecnova N 75-73. Classifica: Buckler Ao e Braga Treccate 8; Derthona ed Old Blacks Vercelli 6; Buzzi Trino, Il Telefonino Tim Domodossola, Magic Oleggio ed Edil Vecchi Serravalle Scrivia 4; Tecnova Novara 2; Zia Vodafone One Ivrea, Il Cerro Asti e Lauretana Biella 0.

Serie D maschile, 5ª andata: Girona A: Alter Piosasco-Cestistica Albese 85-102; Ciriè-Fenik To 106-62; Santacruz Pherolo-Belaschese 61-44; Carmagnola-Granda Cn 107-58; Dogliani-Rasta 91-71; Altavir Rivalta-Bip To 65-59; Asc Savigliano-Michelin To 52-68. Classifica: Ciriè, Dogliani, Michelin To e Santacruz Pherolo 4; Agnelli To, Alter Piosasco, Carmagnola e Asc Savigliano 6; Altavir Rivalta, Belaschese e Bip To 4; Cestistica Albese, Fenik e Frog To 2; Granda Cn e Rosta 0. Girona B: Junior Casale-Chivasso 66-61; Santhia-Ecs Crescentino 60-64; Pianeta No-Cogne 106-85; Verbania-Oratorio Treccate 64-77; Vigliano Biellese-Zucchetti Sbs Borgomanero 84-70; Zero Uno San Mauro Asti 86-82-53; Castelnuovo Scrivia-Monferrato 75-58; Borgo Ticino-Borgosesia 60-49. Classifica: Borgo Ticino, Junior Casale e Zero Uno San Mauro 10; Vigliano Biellese 6; Zucchetti Sbs Borgomanero, Borgosesia, Castelnuovo Scrivia e Pianeta No 6; Asti 85, Chivasso ed Ecs 4; Cogne, Monferrato ed Oratorio Treccate 2; Santhia e Verbania 0.

Coppa Strike. Girona A: Savigliano-Cuneo 68-46; Fossano-Abet Bra 72-47. Girona B: Agnelli To-Tib Pina Torinese 46-84; Crocetta To-Altavir Rivalta 57-47. Girona C: Oleggio-Borgomanero 63-47, Girona D: Treccate-Old Blacks Vercelli 83-72; Buzzi Trino-Rosmini Domodossola 92-79. Girona E: Serravalle Scrivia-Derthona 70-60. Girona F: Venaria-Des Kolbe To 95-79. Girona G: Ivrea-Chivasso 69-66; Settimo-Asta 58-78. Girona H: Ciriè-Zero Uno San Mauro 32-115; Kappadue To-Biella 74-78.

Under 21, 2ª andata. Girona A: Frassil Valle Sauglio-Isot To 73-111; Asti 86-Guglielmo 60-105. Classifica: Guglielmo, Isot To ed Orbassano 4; Fossano 2; Alpierno, Asti 86, Frassil Valle Sauglio e Michelin 0. Girona B: Biella-Omegna 56-95; Oleggio-Cus To 79-75; Cigliano-Novara 71-102; Casale-Frog 70-74. Classifica: Frog To, Novara ed Oleggio 4; Cigliano ed Omegna 2; Arona, Biella, Casale e Cus 0.

Under 18 Eccellenza maschile, 2ª andata. Girona A: Settimo-Cierre At 70-84; Ginnastica To-Valenza 84-94; Biella-Chivasso 72-55; Casale-Des Kolbe To 84-58; Crocetta To-Domodossola 69-60. Classifica: Biella 6; Casale e Cierre 4; Chivasso, Crocetta, Des Kolbe, Domodossola e Valenza 2; Ginnastica e Settimo 0.

Under 16 Eccellenza maschile, 2ª andata. Girona A: Biella-Cus 92-68; Carmagnola-Casale 105-37. Classifica: Biella e Carmagnola 4; Casale 2; Alessandria, Cus e Valenza 0. Girona B: Ginnastica To-Cierre At 43-65; Asta-Isot To 69-49; Crocetta To-Treccate 91-69; Saluzzo-Rehabasket 78-67. Classifica: Asta, Crocetta e Saluzzo 4; Cierre e Ginnastica 2; Isot, Reba e Treccate 0.

Under 14 Eccellenza maschile, 1ª andata. Girona A: Alessandria-Nole 83-99; Cus To-Omegna 91-67; Alba-Moncalieri 83-86. Classifica: Cus, Moncalieri e Nole 2; Alba, Alessandria ed Omegna 0. Girona B: Borgosesia-Savigliano 64-78; Alter Piosasco-Icos Nicheino 76-56; Crocetta To-Ginnastica To 63-44; Oleggio-Asta 67-70. Classifica: Alter, Asta, Crocetta e Savigliano 2; Borgosesia, Ginnastica, Icos ed Oleggio 0.

Under 12 Open maschile, 1ª andata. Girona A: Saluzzo-Asta 81-95; Pinerolo-Pianeta 86-94; Auxilium To-Carmagnola 62-90; Cus To-Fis Alba 64-83; Granda Cn-Novara Basket 69-45. Classifica: Asta, Carmagnola, Alba, Granda Cn e Pianeta No 2; Auxilium To, Cus To, Novara Basket, Pinerolo e Saluzzo 0. Girona B: Ivrea-Rivarolo 57-63; Ciriè-Rehabasket 76-62; Savigliano-Omegna 71-64; Arona-Borgomanero 68-62. Classifica: Arona, Ciriè, Rivarolo e Savigliano 2; Borgomanero, Ivrea, Omegna e Rehabasket 0. Girona C: Nole-Cierre At 69-33. Classifica: Nole 2; Cierre 0.

Under 10 Open maschile, 1ª andata. Girona A: Savigliano-Omegna 79-53; Casale-Alter Piosasco 75-46; Kolbe To-Venaria 82-84; Alroni No-Draghi 95-89; Settimo-Chivasso 82-92; Granda Cn-Ivrea 76-52. Classifica: Casale, Chivasso, Granda, Novara, Savigliano e Venaria 2; Alter, Draghi, Kolbe, Ivrea, Omegna e Settimo 0.

Under 16 Special maschile, 1ª andata. Girona A: Borgomanero-Moncalieri 51-65; Auxilium To-Cigliano 97-50; Biella-Cus To 92-64. Classifica: Auxilium To, Biella e Moncalieri 2; Borgomanero, Cigliano e Cus 0. Girona B: Altavir Rivalta-Cierre At 103-47; Brabasket-Kolbe To 38-80; Verbania-Belaschese 134-19. Classifica: Altavir Rivalta, Kolbe e Verbania 2; Belaschese, Brabasket e Cierre At 0.

EQUITAZIONE

Salto a ostacoli a Hone. Esordienti ex aequo Bruno Chimiri (Menzambica), Paolo Bendinori (Fantasmina), Luigi Piccinini (Bricherasio), Lara Ferrero (Good Bye Mary), Bruno Chimiri (Pantoufle), Walter Giordano (Five), Silvio Atzeri (Mary Poppins). Debutanti: ex aequo Bruno Chimiri (Ramona 58), Pierluigi Cima (Eccola Qui), Massimo Grassato (Fortis), Emanuele Carlo F. Giannini (Naomina), Bruno Chimiri (Rich Boy), Pierluigi Cima (Eclis), Oscar Medaglia (Sundowner), Luca Fontanella (Nimmeris), Emanuele Avogliero (Antaresole), Pierluigi Cima (Eplantino), Giacinto Guglielmo (Elenio), Roberto Tamborra (Sky Land), Lorenzo Tonetti (M. Menestrello), Trapp. Giovanni Cavalli: Bruno Chimiri (Sodylle), C135 a fasi consec: Bruno Chimiri (Loro Piana Hironia), C130: Tamara Anfosso (Blacod Xil), C145 Gran Premio a due maniche: Emanuele Carlo F. Giannini (Ariel V), C120: Bruno Cocco (Chanel), C115: Sandra Bize (Glada Blu), B110: Ylenia Gaydou (Chetty), B110: Federica Maria Conedera (Etendard Coppenne).

Serie 3 Piemonte-Liguria, 4ª giornata girone A: Stade Valdostain-Settimo 7-32, Chieri-Rivoli 19-10, Imperia-San Mauro 20-6, ha riposato il Cus Torino. Classifica: Imperia e Settimo p. 14, Chieri 8, Rivoli 7, Cus Torino 5, San Mauro 1, Stade Valdostain -2. Girona B: Novara-Biella 0-53, Alessandria-Valledora Alpierno 145-0, Vercelli-Delta Imperia 3-24, ha riposato Verbania. Classifica: Biella 12, Alessandria 10, Vercelli 4, Verbania 2, Delta Imperia 1, Valledora Alpierno e Novara -7. Under 19 girone Piemonte-Liguria, 4ª giornata: Pro Reco-Asti 12-8, Ios Ferraris Savona-Pes Torino 70-18, Vercelli San Mauro 12-24, Pedona-La Spezia 17-34, Alessandria-Ivrea 0-32. Classifica: Ivrea 20, La Spezia 15, Pro Reco 13, Ios Ferraris 10, Asti e Cus Torino 7, San Mauro 5, Alessandria e Vercelli 0, Pedona -4.

RICONOSCIMENTO PREMIATO DALLA FEDERAZIONE

Sci club Sestriere ancora il migliore

Domenico Latagliata

Non è ancora il caso di scomodare i grandissimi di altre discipline, di certo lo Sci Club Sestriere sa come fare a vincere. Lo sa e ci riesce più che bene. Così, per il terzo anno consecutivo, il «Sestriere» guida la graduatoria nazionale Società Civili e in più, due stagioni fa, si è rivelato anche leader della classifica delle società per quanto riguarda l'attività giovanile: per l'eterna della graduatoria sono stati presi in considerazione i risultati agonistici, il numero dei tesserati, le manifestazioni e le attività organizzate per la promozione dell'attività sportiva dello sci alpino. Alle spalle del sodalizio piemontese si piazzano Sci Club Gardana e le Ski Team Fassa.

Una bella conferma per una società le cui origini risalgono al 1931 grazie all'iniziativa di alcuni pionieri dello sci piemontese: lo scopo era quello di costituire una scuola che divulgasse le tecniche moderne, oltre a formare nuovi discesisti addestrando i giovani valligiani. Nasceva così la «Scuderia Giovanni Agnelli»: da allora è stato un susseguirsi di risultati e successi.

Oggi, alla guida dello Sci Club c'è il presidente Alessandro Garrone, amministratore delegato della Erg Petrol, che ha devoluto alla direzione tecnica da Maurizio Poncet, campione italiano di slalom gigante a Cortina d'Ampezzo '79; è stata così garantita una continuità di gestione rispetto al predecessore, Giorgio Alfieri, che dal 2001 aveva introdotto la società la logiche del business lavorando su un programma basato su trasparenza gestionale, rilancio dell'attività e gestione dell'al-



I giovani del Sestriere in festa

tenanza alla dirigenza.

Sestriere conta al momento 265 iscritti, 25 allenatori e oltre 600 tesserati. Nella stagione 2004-2005 vanno segnalati, tra i risultati più prestigiosi, la conferma in Nazionale di Camilla Alfieri (entrata, maggio, a fare parte del Gruppo Esercito), che ha collezionato una di buoni piazzamenti in Coppa Europa (due podi in gigante) e l'ingresso in azzurro di Eleonora Teglia (tre vittorie e vari podi nella FIS Junior Nazionale). Poi: Carlotta Capello e Alice Charret si sono confermate tra le migliori e promettenti atlete del Comitato Alpi Occidentali, dove sono approdati nel frattempo Nicolò Cantelo e Kevill Giuliano: il primo è stato autore di un magistrale finale di stagione che gli ha permesso di scalare la classifica delle classifiche internazionali, mentre il secondo ha primeggiato lungo tutto il corso stagione nelle gare provinciali e regionali della categoria Alievi coronando il tutto con il terzo posto nella specialità agli italiani di categoria.

BOCCE DOPO 3 GIORNATE

Ivrea, Asti e Ciriè già in fuga

Giovanni Capponi

I tre gironi del campionato di bocce hanno i loro indiscussi padroni: sono Irb Olivetti Ivrea nel girone A, Tubosider Asti nel B e Ferrero Caudera Ciriè nel C. Le tre capoliste hanno vinto con l'identico punteggio (16-4), i confronti diretti con i loro principali avversari e, se non si concederanno distrazioni lungo il percorso della 1ª giornata che ancora restano alla conclusione della stagione regolare, ribadiranno il buon diritto al ruolo di leader che spetta loro per capacità agonistiche, classe ed impegno dei propri giocatori. Il divario tra le compagini in testa e le rivali è talmente marcato da non lasciare illusioni.

Si è registrato, intanto, qualche movimento nelle classifiche della specialità. Nel tiro precisione sono massi in evidenza Cicchero della Val Merula, che con un formidabile 35 resisterà probabilmente a lungo al comando della graduatoria, e Adorno (Nitrì) che lo segue con 31. Nel combinato è balzato in Roberto Ballabene, a quota 29, davanti a Nari, Fabrizio Deragibus, Novero e Ravera che seguono a un punto.

Programma della 4ª giornata Serie A (29 ottobre, ore 14): Girona A: Irb Olivetti Ivrea-Sassi Torino, Roverino-Gaglianico, Volturne-Sammambrone; riposa La Perola; Girona B: Tubosider Asti-Gonova a S. Damiano, Cumianese-Nitrì Aosta, Rappalosa-Chiressa Gi Emma, riposa Antonini Fossano; Girona C: Ferrero Caudera Ciriè-Arnesse, Auxilium CR Saluzzo-Val Merula Andora, S. Orso-La Fissa Del Zotto Torino a St. Vincent, riposa Chiavarese.

al Politecnico. Si svolge oggi per il 2º anno consecutivo la Giornata dello sport Universitario al Politecnico. Dalle 10 alle 18 il cortile dell'Ateneo sarà adibito a sportivo e si animerà per la partita di calcio, golf, hockey, lotta, scherma e tennis tavolo.

RICOLOAPERTO
5ª edizione
IL RICICLO della carta si mette IN MOSTRA

IL RICICLO DELLA CARTA. SEMPLICE COME UN CIRCO.

per giocare con i colori della grande
dive, giocando con un
questo carta cartina e cartone
sono i materiali riciclati
Per informazioni
www.assocarta.it

ASSOCARTA
FISEASSAMBIENTE
FISEUNIRE
COOP
ASCI
GIFCO
ASSOCIATI
FISE

GS TAGLIA I PREZZI AL COSTO

Dal 26 ottobre all' 8 novembre.

Ecco alcuni esempi:

 <p>PREZZO AL COSTO! Classica g 700 € 0,49 al Kg € 0,70</p>	 <p>PREZZO AL COSTO! I Classici gusti assortiti g 250 cad. € 1,49 al Kg € 5,96</p>	
 <p>PREZZO AL COSTO! Filetti di Merluzzo Findus conf. 4 porzioni g 400 € 3,92 al Kg € 9,80</p>	 <p>PREZZO AL COSTO! Müller gusti assortiti g 500 cad. € 0,99 al Kg € 1,98</p>	 <p>PREZZO AL COSTO! Kinder Colazione più g 300 € 1,55 al Kg € 5,17</p>
 <p>PREZZO AL COSTO! Carta Igienizzante Foxy cad. € 3,19</p>	 <p>PREZZO AL COSTO! Vernel Sensations profumazioni assortite L 2 cad. € 1,55 al L € 0,77</p>	 <p>PREZZO AL COSTO! Dash Fustone 50 misurini g 5320 € 13,69 al Kg € 2,57</p>

Offerte disponibili nei Supermercati, Iperstore e Superstore della Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta dove sono presenti i prodotti promozionali salvo esaurimento scorte.
I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Tutte le immagini hanno il solo scopo di presentare i prodotti.



**SUPERMERCATI
iperstore & superstore**

Sa cosa voglio.

film

IL CONCERTO DEL PIANISTA DI 29 ANNI

La bellezza delle variazioni Goldberg svelata dall'iraniano Ramin Bahrami

L'AMORE NON BASTA MAI, Drammatico. Regia di Maria Biondi. Con Sofia Helin e Kaye Emsi. Tre sorelle assai diverse fra loro da "L'Amore non basta mai" di Maria Biondi. La sorella maggiore, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore. La sorella minore, Sofia Helin, è una donna di dolore, ma è anche una donna di successo. La sorella intermedia, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore.

IL CONCERTO DEL PIANISTA DI 29 ANNI, Documentario. Regia di Giancarlo Savagnini. Con Ramin Bahrami. Un documentario che racconta la vita di Ramin Bahrami, un pianista iraniano di 29 anni, che ha vinto il primo premio al concorso internazionale di pianismo di Mosca nel 2003. Il film mostra la sua vita, la sua musica, e la sua lotta per la libertà di espressione in Iran.

La bellezza delle variazioni Goldberg svelata dall'iraniano Ramin Bahrami

La bellezza delle variazioni Goldberg svelata dall'iraniano Ramin Bahrami. Il film mostra la sua vita, la sua musica, e la sua lotta per la libertà di espressione in Iran. Ramin Bahrami è un pianista iraniano di 29 anni, che ha vinto il primo premio al concorso internazionale di pianismo di Mosca nel 2003. Il film mostra la sua vita, la sua musica, e la sua lotta per la libertà di espressione in Iran.

meditazione della venticesima variazione un po' sottotono, ci mette a correre verso il fine senza respiro e martellando i tasti. Bach richiede più logica, che non vuol dire negare la profondità espressiva; l'eccezionale Gould è inimitabile come Rosalyn Tureck, che quest'opera nata per il cembalo a due tastiere sapeva ricreare in modo specificamente pianistico. O si usa lo strumento antico, e ne sentiamo la nostalgia, o si deve avere il coraggio di usare tutte le risorse del pianoforte: Bahrami lo fa, in modo paradossale, eseguendo come bis una trascrizione di Wilhelm Kempff da una sonata per flauto e cembalo, mostrando che, sulla scia di Busoni, la reinvenzione è necessaria, senza stracciarsi le vesti.

L'ECONOMIA DELLA TRUFFA, Documentario. Regia di Alex Gibney. La ricostruzione della truffa di Enron, una delle più grandi società americane. Il film mostra come la truffa di Enron è stata possibile, e come ha colpito il mondo finanziario.

CINEMA A TORINO VISIONI
ADAM, Regia di Adam Carolla. Con Adam Carolla. Un film che racconta la vita di Adam Carolla, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

F.L.M. MAX, Regia di F.L.M. Max. Con F.L.M. Max. Un film che racconta la vita di F.L.M. Max, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

VEDI TEATRO
OLIMPIA, Regia di Olimpia. Con Olimpia. Un film che racconta la vita di Olimpia, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

L'AMORE NON BASTA MAI, Drammatico. Regia di Maria Biondi. Con Sofia Helin e Kaye Emsi. Tre sorelle assai diverse fra loro da "L'Amore non basta mai" di Maria Biondi. La sorella maggiore, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore. La sorella minore, Sofia Helin, è una donna di dolore, ma è anche una donna di successo. La sorella intermedia, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore.

CINEMA A TORINO VISIONI
ADAM, Regia di Adam Carolla. Con Adam Carolla. Un film che racconta la vita di Adam Carolla, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

F.L.M. MAX, Regia di F.L.M. Max. Con F.L.M. Max. Un film che racconta la vita di F.L.M. Max, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

VEDI TEATRO
OLIMPIA, Regia di Olimpia. Con Olimpia. Un film che racconta la vita di Olimpia, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

L'AMORE NON BASTA MAI, Drammatico. Regia di Maria Biondi. Con Sofia Helin e Kaye Emsi. Tre sorelle assai diverse fra loro da "L'Amore non basta mai" di Maria Biondi. La sorella maggiore, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore. La sorella minore, Sofia Helin, è una donna di dolore, ma è anche una donna di successo. La sorella intermedia, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore.

CINEMA A TORINO VISIONI
ADAM, Regia di Adam Carolla. Con Adam Carolla. Un film che racconta la vita di Adam Carolla, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

F.L.M. MAX, Regia di F.L.M. Max. Con F.L.M. Max. Un film che racconta la vita di F.L.M. Max, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

VEDI TEATRO
OLIMPIA, Regia di Olimpia. Con Olimpia. Un film che racconta la vita di Olimpia, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

L'AMORE NON BASTA MAI, Drammatico. Regia di Maria Biondi. Con Sofia Helin e Kaye Emsi. Tre sorelle assai diverse fra loro da "L'Amore non basta mai" di Maria Biondi. La sorella maggiore, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore. La sorella minore, Sofia Helin, è una donna di dolore, ma è anche una donna di successo. La sorella intermedia, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore.

CINEMA A TORINO VISIONI
ADAM, Regia di Adam Carolla. Con Adam Carolla. Un film che racconta la vita di Adam Carolla, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

F.L.M. MAX, Regia di F.L.M. Max. Con F.L.M. Max. Un film che racconta la vita di F.L.M. Max, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

VEDI TEATRO
OLIMPIA, Regia di Olimpia. Con Olimpia. Un film che racconta la vita di Olimpia, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

L'AMORE NON BASTA MAI, Drammatico. Regia di Maria Biondi. Con Sofia Helin e Kaye Emsi. Tre sorelle assai diverse fra loro da "L'Amore non basta mai" di Maria Biondi. La sorella maggiore, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore. La sorella minore, Sofia Helin, è una donna di dolore, ma è anche una donna di successo. La sorella intermedia, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore.

CINEMA A TORINO VISIONI
ADAM, Regia di Adam Carolla. Con Adam Carolla. Un film che racconta la vita di Adam Carolla, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

F.L.M. MAX, Regia di F.L.M. Max. Con F.L.M. Max. Un film che racconta la vita di F.L.M. Max, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

VEDI TEATRO
OLIMPIA, Regia di Olimpia. Con Olimpia. Un film che racconta la vita di Olimpia, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

L'AMORE NON BASTA MAI, Drammatico. Regia di Maria Biondi. Con Sofia Helin e Kaye Emsi. Tre sorelle assai diverse fra loro da "L'Amore non basta mai" di Maria Biondi. La sorella maggiore, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore. La sorella minore, Sofia Helin, è una donna di dolore, ma è anche una donna di successo. La sorella intermedia, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore.

CINEMA A TORINO VISIONI
ADAM, Regia di Adam Carolla. Con Adam Carolla. Un film che racconta la vita di Adam Carolla, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

F.L.M. MAX, Regia di F.L.M. Max. Con F.L.M. Max. Un film che racconta la vita di F.L.M. Max, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

VEDI TEATRO
OLIMPIA, Regia di Olimpia. Con Olimpia. Un film che racconta la vita di Olimpia, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

L'AMORE NON BASTA MAI, Drammatico. Regia di Maria Biondi. Con Sofia Helin e Kaye Emsi. Tre sorelle assai diverse fra loro da "L'Amore non basta mai" di Maria Biondi. La sorella maggiore, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore. La sorella minore, Sofia Helin, è una donna di dolore, ma è anche una donna di successo. La sorella intermedia, Kaye Emsi, è una donna di successo, ma è anche una donna di dolore.

CINEMA A TORINO VISIONI
ADAM, Regia di Adam Carolla. Con Adam Carolla. Un film che racconta la vita di Adam Carolla, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

F.L.M. MAX, Regia di F.L.M. Max. Con F.L.M. Max. Un film che racconta la vita di F.L.M. Max, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

VEDI TEATRO
OLIMPIA, Regia di Olimpia. Con Olimpia. Un film che racconta la vita di Olimpia, un attore e comico americano. Il film mostra la sua vita, la sua carriera, e la sua lotta per la libertà di espressione in America.

7 GALLERY 7, 8 GALLERY
Anche la domenica tutti i negozi aperti.
L'ESPRESSO

CUORGNE' ERA STATO DANNEGGIATO NEL 2000, LA PROVINCIA HA STANZIATO 1 MILIONE 800 MILA EURO

Per il glorioso ponte vecchio arriva il piano di salvataggio

Saranno rinforzati i pilastri che sostengono il viadotto

Alessandro Ballesio

Se Cuorgnè avesse un sindaco, di sicuro questa notizia la annuncerebbe come un evento. Di quelli che fanno epoca. Invece, ironia della sorte, è toccato al commissario prefettizio Giovanni Russo dare l'ok a uno dei più importanti (e attesi) progetti post-alluvione in alto Canavese. Finalmente, dopo cinque anni, è stato approvato il piano di salvataggio del ponte sull'Orco: quello che oggi, in attesa della circoscrizione, è l'unico collegamento tra le valli Orco e Soana e la città lungo la direttrice della statale 460. Quello che nel terribile autunno del 2000 venne danneggiato seriamente dalla furia del torrente, ma nonostante tutto fu l'unico della zona a non crollare.

E dire che il nostro glorioso ponte, come lo ha spesso chiamato l'ex vice sindaco Giancarlo Vacca Cavalot, portava e porta ancora sulla spalla il peso di un secolo e mezzo di onorato servizio: compare già nelle prime tavole della Manifattura, l'anno è il 1843 e la fabbrica tessile è appena all'inizio della sua lunga storia. Fu l'ingegner Capello a disegnarlo così, nel 1843: tre campate in esclusiva muratura, file e file di mattoni che ancora oggi si specchiano, un po' sbiaditi, nelle acque del fiume. E' un monumento, che è costretto a sopportare un traffico eccessivo ed inevitabile nonostante le fondamente si stiano crepando, piano piano. Il progetto presentato dalla Provincia e sottoscritto nei giorni scorsi dal comitis-

PETIZIONE

«Bisogna riaprire la vecchia strada Ceresole Reale»

Ormai è diventata una vera e propria ата di scudi. Dopo la lettera-denuncia firmata quest'estate dall'associazione cicloturistica di Rivara, il CTSR (centro ricerche studi alto Canavese) e la sezione cuorgnèse del Cal, adesso si allarga il fronte di chi chiede il recupero e la riapertura della vecchia strada carrozzabile che costeggia la galleria di Ceresole Reale. In Provincia, i consiglieri della Lega Nord Arturo Calligaro, Mauro Carpiello e Gianfranco Novero hanno presentato un'interrogazione, mentre in comunità montana valli Orco e Soana i componenti del Gruppo Misto Giovanni Meaglia, Silvio Varetto, Giuseppe Pella, Dante Barinotto, Michele Musto e Angelo Cerna hanno sollevato il caso con una mozione che l'assemblea di lunedì sera ha approvato all'unanimità. In entrambi i documenti si chiede l'intervento diretto della giunta provinciale. La questione era nuovamente tornata d'attualità dopo che, a luglio, a causa di un incidente a un pullman nel mezzo della galleria, il collegamento tra la valle Orco e Ceresole Reale era rimasto bloccato per diverse ore. «Vorremmo che la vecchia carrozzabile fosse rimessa in stato e riservata a ciclisti e pedoni», è l'appello dei sostenitori - in più potrebbe essere dalle auto in emergenza.



Il ponte vecchio di Cuorgnè sta subendo l'usura del tempo ed è stato danneggiato dall'alluvione del 2000

sario prefettizio ha questo obiettivo: rinforzare, ovvero eriglovaner, i pilastri che sostengono il viadotto. Ma anche mettere in sicurezza i pedoni e chi va in bici: perciò la carreggiata verrà allargata, alle estremità saranno creati due passaggi vietati alle auto. L'operazione (da 1 milione 800 mila euro) prenderà corpo nel 2006. La Provincia ha superato uno stallo che durava almeno quattro anni: prima il passaggio di competenza dall'Anas, poi la bocciatura del progetto, in conferenza dei servizi, da parte del Ministero e ben ambientali. Nonostante i risultati dei carotaggi, effettuati dai

fossero inequivocabili: già allora la struttura era a rischio. Intanto, gli appalti degli amministratori (prima Vacca Cavalot, poi Ghigliari) si sprecavano: «Bisogna sbloccare questa situazione, il ponte è un collegamento fondamentale per tutto l'alto Canavese». Adesso, semmai, il problema riguarda l'inizio dei lavori. Quando interrompere il traffico sulla ex statale 460? Dal Comune arriva un messaggio: «Noi, esecutori, per l'estate, l'apertura parziale della circoscrizione, dall'ipercop alla provinciale per Castellamonte: così il restyling dell'antico viadotto potrebbe già iniziare



Giovanni Russo

inbreve

Ivrea
Per Diebold salta l'incontro in Regione

Salta l'atteso incontro in Regione previsto per ieri pomeriggio a palazzo Lascaris tra i sindaci, le istituzioni e i vertici di Diebold. Il summit era stato fissato durante il consiglio comunale aperto che si era tenuto a Ivrea la scorsa settimana e secondo quanto riportato dalle organizzazioni sindacali è saltato perché l'azienda si è resa indisponibile.

San Giorgio
Si getta dal viadotto dell'autostrada

Un romano di 46 anni, Cristian Basile, dimostrandosi a San Giorgio in via XXV Luglio, ha cercato di uccidersi gettandosi, ieri mattina, da un cavalcavia che attraversa l'autostrada A5 Torino - Aosta, nel Comune di San Giorgio. Nella caduta l'uomo è rimasto ferito fratturandosi un femore e lesionando una vertebra.

Ivrea
Domani prende il via il corso per arbitri

Domani inizierà il nuovo corso arbitri di calcio della Fige per la stagione 2005-2006. Le venti lezioni teorico-pratiche settimanali si terranno ogni mercoledì alle ore 21 nella sede di Ivrea in via Luca 5. Info ai numeri 347.5743775 o 0125.641602 o 0124.581179.

Frassineto
Centro sportivo dedicato a Craveri

E' stato intitolato al compianto ex sindaco Gilberto Craveri il nuovo centro sportivo e ricreativo realizzato dall'amministrazione comunale e dalle comunità montane con i contributi della Regione. La struttura è composta da locali per attività sportive, un campo da calcio a terra e una pista polivalente - verrà inaugurata venerdì mattina alle 11. Il ritrovo, mezz'ora dopo il taglio del nastro.

SAN GIUSTO

Il «vigilante» rubava nelle aziende

Lo hanno fermato i carabinieri pochi istanti dopo il termine del suo turno di lavoro. Teodoro Balzola, 41 anni, residente a Moncalieri e dipendente della ditta di vigilanza privata M.G. Service di Torino è finito in manette con l'accusa di furto.

Il «vigilante» così si può chiamare, secondo gli uomini dell'Arma era quello di «alleggerire» le casse di alcune aziende che la ditta torinese avrebbe dovuto controllare proprio per evitare che si verificassero furti.

Balzola (difeso dall'avvocato Vittorio Rossini di Torino) è stato arrestato l'altro ieri ma su di lui si era posata l'attenzione dei carabinieri già da diversi mesi. Fu un fatto in particolare a mettere i militari sulle piste del metronotte.

Nel gennaio dalla ditta «Moltura» di San Giusto, una delle aziende che viene regolarmente e quotidianamente controllata dalla M.G. Service, sparirono soldi dalla cassa. Poche decine di euro, per la verità, ma la mancanza di quella somma, seppure minima, insospettì i titolari che non erano abituati a lasciare giacenze di una certa entità in cassa. Così furono piazzate alcune telecamere, mentre diverse banconote furono segnate.

La svolta, pochi giorni fa. I carabinieri hanno affiancato l'auto di Balzola, si avvicinò al metronotte e dopo aver mostrato i distintivi ed effettuato una prima perquisizione (in tasca gli hanno trovato una banconota da 50 euro che risulterebbe segnata) lo hanno portato in caserma. Nell'abitazione dell'uomo, inoltre, i militari hanno trovato banconote per un totale di circa 100 euro: alcune di queste erano state segnate.

Rivarolo



L'incasso devoluto ai restauri dell'oratorio Sfida in cucina, vince lo chef di Fenis

«Le Cotte De Chablais» di Fenis ha vinto la sfida tra sei chef al ristorante «Antichi sapori di Rivarolo». L'incasso della serata (alla cena hanno preso parte 150 persone) è stato devoluto al restauro dell'oratorio di San Michele. All'iniziativa, organizzata da Domenico Tomasi Canova e dall'Inner Wheel Cuorgnè e Canavese, guidato da Nella Geminiani era presente l'ex letterina di «Passaparola», attrice di «L'antenne», Miriana Salvino.

FOGLIZZO FORSE UN AVVERTIMENTO A UN ROMENO

Sparano 4 colpi di fucile contro un'auto in sosta

Lascia la propria auto in sosta davanti a casa e in piena notte nel centro di Foglizzo gli sparano contro quattro fucilate. Poi i malintenzionati hanno fatto perdere le proprie tracce. Un avvertimento, forse, per Sandro Laurentiu, un romeno di 43 anni che abita in via Umberto I al civico 124. Non ci sono stati feriti, anche perché a bordo dell'autovettura, una Mercedes classe C, non c'era nessuno. Il fatto è accaduto la scorsa settimana alle 2,30. Improvvisamente con un fucile automatico calibro 12 a pallottoni, sono stati esplosi quattro colpi di seguito all'al-

tro che hanno raggiunto in pieno la fiancata sinistra della macchina, provocando quattro vistosi fori. Gli spari hanno gettato giù dal letto gli abitanti della zona, Laurentiu compreso. Subito dopo è stata sentita una macchina allontanarsi a tutta velocità. Non è stato visto nessuno. Immediato l'allarme per i carabinieri. Sul posto è intervenuta una pattuglia di polizia vicina stazione di Montanaro. I militari indagano per fare luce su questo misterioso attentato, che dai primi accertamenti sarebbe scaturito da dissidi tra abitanti della zona. (d. and.)

Dove & Quando

SPRITUALITA' INDIANA

Il gruppo «Ricostruttori nella preghiera» propone un ciclo di incontri nella propria sede di via Parello 63, in frazione Giovanni Castelmonte: oggi alle 21 si parla di «Tradizioni spirituali dell'India» con Maurizio Rossi. Info 0124/512035.

DEGUSTAZIONI JAZZ

La Pro loco di San Giorgio organizza venerdì al salone comunale Falconeri, la serata «Degustando Jazz», con degustazioni di prodotti tipici locali e il concerto dei saxofonisti Gianni Basso e Fulvio Albano, accompagnati da Mario Rusca al pianoforte, Yves Rossignol al contrabbasso e Vittorio Siccardi alla batteria; presenta l'attore Stefano Sacchetti. Ingresso dalle 20,45 alle 21,30; partecipazione gratuita, previa prenotazione al 338/9728007 o al 339/6224427.

FILM IN RASSEGNA

Per «Effetto Cinema», alla sala Politeama di Ivrea, oggi (ore 15, 19 e 21,30) e domani (ore 21,30) viene proiettato «Finalmente domenica» di Truffaut. All'antiteatro di Montalto Dora, per «Cinema Diffuso», è cartellone alle 21,15 «The assassination».

UNITRE

Nella sede dell'Unitre di Villa Ogliani a Rivara, alle 15,30, incontro con monsignor Luigi Bettazzi.

AGIONE TEATRO

La vendita degli abbonamenti per la stagione del Teatro «Ivrea» prosegue, fino a venerdì 4 novembre (sabato e domenica esclusi), alle 10 alle 12,30, alla sede de Il Cantato del Canavese, in piazza Ferruccio Nazionale 12 a Ivrea. Ogni persona potrà acquistare al più due abbonamenti per il platea, mentre sarà possibile acquistare gli abbonamenti per i palchi fino alla capienza del palco prescelto (massimo sei persone). Per informazioni: 0125/641161.

ATAVOLA

Il prossimo appuntamento degli Incontri Autunnali di Rosconero è



Mons. Luigi Bettazzi parla a Rivara

per sabato 29; si tratta di una cena a base di «bagna caoda», completata da una serata danzante. Prenotazioni allo 011/9889847 o allo 011/9889362. Proseguono gli appuntamenti a sala trattoria Barba Toni di Orio Canavese; sabato 29 toccherà ai bolliti misti. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 011/9889095.

ITTORIA

E' visitabile fino ancora domenica 30 ottobre dalle 14,30 alle 18, al castello di Mazze, la mostra personale degli artisti torinesi Attilio Lauricella e Fabrizio Prassa. Ingresso libero. Informazioni: 011/983.52.50, info@castellodimazze.it.

COLTIVARE BIO

Inizia venerdì 28, alle 21, nei locali del Centro aperto di via San Francesco a Caluso, il corso di orticoltura biologica promosso dall'associazione Umus. Il costo, per i non iscritti all'associazione, è di 30 euro, mentre la partecipazione è gratuita per gli iscritti. Informazioni e adesioni in Comune, il lunedì, mercoledì e il venerdì, alle 12 (011/9894932).

UVA

Xanto Stefano Café di Chiaverano ha organizzato un ciclo di incontri per conoscere e degustare vini ottenuti da uve autoctone. Giancarlo Pelizza, esperto di vini locali, sabato 29 alle 16 presenta «Il rosso (Chatus, Nebbiolo). Castagne e via novu (Balsani)», oltre allo castagno, salame, acciughe, peperoni. Il costo è di 12 euro. Per prenotazioni: 347/5480483.

age

EXPO

d'Autunno '05

22 OTTOBRE - 1 novembre

ARTIGIANATO • ATTIVITA' ECONOMICHE • GASTRONOMIA • ENOLOGIA

BIELLA FIERE

(BI)

Tel.

EXPOCALOR

CASA & BENESSERE

anteprima

Sposi

tutto per matrimonio e destinati

CONSEGNARE QUESTO TAGLIANDO ALLA CASSA, VALE COME

Ingresso ridotto

→ (Sconto di 2 € sul prezzo intero) SABATO e FESTIVI

Ingresso omaggio

→ nei giorni FERIALE e dalle ore 10 alle ore 13:30 dei giorni FESTIVI

Sabato 22/10 INGRESSO GRATUITO per tutti fino alle ore 18 e per tutto il giorno per le persone con età 65 anni, le quali potranno usufruire di ingresso ridotto per tutta la manifestazione.

ORARI:

Feriali 18-23

Sabato 15-23

Festivi 10-23

Pasticceria

ZEGNA

Rita Burlando

STRAMBINO • Via Somis, 77 • Tel. 0125.711331

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNOENOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 5568439
FAX
011 5568439

Giorno e Notte

Manuale di Tallone

Incontro dedicato all'arte di Alberto Tallone alle 18 alla Biblioteca Reale, in piazza Castello 191, con la presentazione de «Il Manuale», raccolta preziosa della bellezza dello stile tipografico e della esperienza creativa del maestro ad Alipignano. Ne parleranno Giovanna Giacobello Bernard e Maurizio Pallante. Seguirà l'inaugurazione della mostra «Settant'anni di tipografia pura», aperta sino al 26 novembre.



Francesco Tamagno

In ricordo di Tamagno

La grande voce del tenore Francesco Tamagno si potrà riascoltare questo pomeriggio alle 17 nella Sala del Caminetto del Teatro Regio. In piazza Castello 215. Il musicologo torinese Ugo Piovanò e Giorgio Rampone ricorderanno la figura nell'anno del centenario della morte, avvenuta causa emorragia cerebrale il 31 agosto 1905 a Varese. Un omaggio in attesa dell'uscita di biografia di Tamagno di pagine.

Gian Marco Centenero, neo-dotto in Scienze della Comunicazione, ha fatto ciò che si sta facendo molto malvolentieri: ha intervistato i suoi vicini di casa. Noti e sconosciuti. Il giovane Gian Marco è sceso in nella strada dove per tre anni è vissuto da studente di Scienze della Comunicazione e, per realizzare la sua tesi triennale in Sociolinguistica (Linguistica generale), ha passato al setaccio passanti e negozianti. Quattro pomeriggi, via Gallieri, cuore di San Salvario, ha offerto interlocutori a 38 lingue e dialetti più diffuso, sorpresa, è



ancora il piemontese. Ha camminato nella via, lo studente-residente, ha fermato facce italiane e altre evidentemente straniere. È entrato in panetteria, nell'emporio asiatico, nella boutique frequentata dai nigeriani, nel negozietto piastrellato del Döner Kebab. Sperando in un po' di gentilezza (che di solito ha ottenuto), ha domandato quali e quante lingue o dialetti conosceva il suo intervistato del momento, da quanto tempo era in Italia. Nel frattempo aveva raccolto una serie di dati statistici da cui partire. «Quello che mi ha stupito maggiormente - ha

detto poi Centenero - è il numero dei residenti stranieri: su un totale di 12.067 abitanti del "quadrilatero", gli stranieri sono 2.514. Mi aspettavo un numero più alto, dato che l'impressione che si riceve frequentando gli spazi pubblici è di una proporzione pari a italiani e stranieri. La sua non è una ricerca scientifica. «Volevo dare uno spaccato di ciò che le persone vedono in strada». Gli incontri sono stati casuali. «Ecco la gente di San Salvario, versione tesi di laurea: la panettiera che ha imparato a dire i prezzi in una lingua nig- per non farsi sfuggire i clienti, la

commerciantina napoletana che ha appreso lo spagnolo dal peruviano, i due italiani che affermano perentoriamente «se la gente vuole comperare da noi, deve imparare la nostra lingua». Il commerciante marocchino che parla romeno (cosa non si fa per vendere...), la sarta somala che conosce il turco, il residente americano di origine somala che se la cava con il giapponese, l'indiano che ha studiato a Sofia può discutere in bulgaro e in russo. Lingue europee? Tra i 188 intervistati uno solo è tedesco: un italiano titolare di centro estetico. Gian Marco Centenero è an-

che preso in considerazione qualche cartello informale perché anche questi raccontano il quartiere. Dicono, per esempio, che ci sono molti romeni (che il neo-dotto - per ovvie ragioni fisionomiche - ha faticato a individuare). Un bar annuncia «chi servimici la grata», ovvero «chi polpetta alla griglia», mentre un hotel ha affisso un invito destinato ai gruppetti che sono soliti fermarsi davanti alle vetrine. «La lugata stiele goale de bere per pervax la hotel multumesc», qualcosa come «non lasciate rifiuti sui marciapiedi». Insomma: sentitevi a casa vostra. Davvero.

MUSICA QUESTA SERA ALLE 21 NELLA SALA DEI CINQUECENTO

Ospite speciale stasera al Lingotto per la stagione dell'Unione Musicale

Marco Basso

La sua notorietà deriva dai successi ottenuti in ambito pop, ma Rossana Casale, grazie alla sua voce inconfondibile, imprevedibile da una tecnica notevole e dall'passionato feeling, è in grado di esprimersi ad alti livelli anche nel jazz.

Influenze afro-americane si ascoltano già nel suo disco del '91, «Lo stato delle cose», ma con «Jazz in me» '94, avvia un percorso che la porta ad interpretare alcuni famosi standard. Segue «Jacques Brel in me», omaggio al celeberrimo cantautore belga, che è l'inizio della collaborazione con Luigi Bonafede, uno dei più brillanti noti pianisti jazz italiani, protagonista di ottime formazioni con cui ha suonato nei più prestigiosi festival europei. E' lui che ha firmato gli arrangiamenti di «Billie Holiday in me», cd del 2003, asse portante dello spettacolo che la Casale propone al Lingotto, Sala dei Cinquecento, questa sera alle 21, per la stagione dell'Unione Musicale.

Insieme con Bonafede, leader di tutti i gruppi di ambito jazz della Casale in cui hanno ruotato numerosi valenti esponenti del jazz italiano, nel concerto torinese suona Aldo Mella, richiesto ed apprezzato contrabbassista già fianco di Franco D'Andrea, e Roberto Regis, sassofonista di grande sensibilità e dalle molteplici esperienze, membro fondatore del Saxea Saxophone Quartet, tra le più interessanti formazioni italiane.



Rossana Casale dedica un omaggio a Billie Holiday

La voce di Rossana e il sogno di Billie

Il programma della serata dunque, è imperniato su un omaggio alla voce di Billie Holiday, artista molto amata da Rossana che ha ad ascoltarne la musica.

La sua interpretazione, così penetrante, rivela quanto la Casale sia immersa nella

musica di Lady D, tanto da dividerne il sogno di vivere attraverso la musica, con libertà ed emozione. Una libertà che è la principale prerogativa del jazz, che permette ai musicisti di dialogare tra loro improvvisando sul tema e trasferendo di continuo emozioni in chi li ascolta.

CONVEGNO

Bambini dietro la cinepresa

Anche i film realizzati dai bambini e dai ragazzi, siano audiovisivi, corti o pellicole a tutti gli effetti da mandare su grande schermo cominciano ad essere oggetto di critica.

Gli operatori del settore dell'educazione all'immagine e gli artisti, che con i ragazzi lavorano, hanno iniziato a sollevare la ferrea domanda: «un lavoro bello o brutto?»

E questo è il punto di partenza del convegno «Il bello, il brutto... cinema», dalle 9,30 alle 18 alla Fondazione Sandretto, in via Modane 16 (ancora posti disponibili) e con un'appendice di cinema d'animazione dalle 20,30 alla Gam, in Galileo Ferraris 30 (ingresso libero).

Organizzano Iter, la struttura del Comune che si occupa di «Educazione Responsabile», e il Cias (Coordinamento Italiano Audiovisivi e Scuole), per riflettere sull'estetica dell'audiovisivo dice Adriana Bevione di Iter. «I bambini e i ragazzi sono i primi critici di se stessi, come spettatori e produttori». Stimolati dalle esperienze vissute nei Centri di Cultura e dai festival a loro dedicati. «Ciò che colpisce è che si sentano attori senza più confini fra teatro-cinema-tv», spiega Gabriele Vacis, uno dei relatori.

L'idea di spontaneità infantile e pre-adolescenziale «rivista». Fra i partecipanti anche Peppino Ortoleva, Franco Lucà e Cristina Lastrego e Francesco Testa, che alla Gam presenteranno un'anteprima di «Aladino», proiettato i lavori di ragazzi e bambini e dagli studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia di Chieri. [L. pl.]

RASSEGNA GOETHE INSTITUT CENTRE CULTUREL



Un'immagine della locandina di «Attraverso il ponte. I suoni di Istanbul», documentario del cinema tedesco di origine turca. Fatih Akin scelto per inaugurare la rassegna «Cinema e arte del métissage» questa sera al Massimo.

Il cinema e l'arte del «métissage»

Daniele Cavalla

Un'anteprima nazionale inaugura questa sera «Cinema e arte del métissage»: «Attraverso il ponte. I suoni di Istanbul» è il titolo del documentario di Fatih Akin proposto in versione originale con sottotitoli in italiano alle 20,30 al Massimo (via Verdi 18). L'ingresso è libero ad esaurimento dei posti in sala.

Questo nuovo lavoro dell'autore del fenomeno d'essai «La sposa turca», Orso d'Oro al Filmfest di Berlino 2004, è un ritratto della metropoli turca e dei suoi diciotto milioni di abitanti attraverso le vicissitudini di alcuni personaggi come Senar, ottantaseienne star radiofonica, la tante curda Aynur e i Baba Zula, ospiti della serata nonché in

concerto domani all'Hiroshima Mon Amour. Il musicista tedesco Alexander Hacke. Prima del film, il cortometraggio «Pimprenelle» di Yamina Benguigui. «Cinema e arte del métissage» è una rassegna che nasce dall'inedita collaborazione tra il Goethe Institut e il Centre Culturel Français. L'idea - dicono Marco Farano e Sabrina Grassi-Fossier - è scaturita dalla constatazione che fatto: nel cinema francese e in quello tedesco ci sono opere importanti realizzate da cineasti originari del Maghreb e della Turchia che hanno portato sullo schermo le proprie esperienze e cavallo tra le due culture.

L'iniziativa prosegue sino al 10 novembre al Baretti e al Centre Culturel Français via Pomba 23.

Appuntamenti

INCONTRI

Diritti fondamentali

Parleranno di «Diritti e Ingiustizie» Nicola Tranfaglia, Carlo Augusto Viano e Gustavo Zagrebelsky. Sergio Chiarloni nel ruolo di moderatore. L'iniziativa è de L'Indice. Fnc, Roma, ore 18.

La cucina povera

Per il ciclo dedicato agli anziani d'azienda, stamane Enza Cavallero e Daniela Piazza parleranno su «Maitrui». La cucina della povera gente. U. Industriale, via Fanti 17, ore 10.

Omaggio a Miles Davis

Serata dedicata al grande musicista a cura di Fernando Sarda. Organizza «Cavoretto Cultura». Ingresso libero Piazza Freguglia 6, ore 21.

Don Bosco

Per l'80° Anniversario della fondazione della chiesa «Gesù Adolescente» intervento di Giancarlo Caselli, Procuratore Generale di Torino ed ex allievo salesiano. «Attualità di Don Bosco». Parrocchia «Gesù Adolescente», Luserna 16, ore 21.

Lo specchio del diavolo

Incontro destinato ai docenti su «Lo specchio del diavolo» di Giorgio Ruffolo. Interventi dell'autore e dello scenografo Tiziano Santì. Teatro Gobetti, via Rossini 8, domani ore 15-18.

Futuro ambientale

Per il ciclo su Albert Einstein, promosso dall'omonimo liceo scientifico, il professor Mario Palazzetti parla di «Scelte energetiche e futuro ambientale». Domani, ore 15, via Padini 28.

Relatività

Conferenza «Gravity Probe B: una

verifica della relatività generale nello spazio», tenuta, in inglese, da Alexander Silbergleit dell'Università di Stanford. Sala Consiglio di Facoltà al Politecnico. Duca degli Abruzzi 24, ore 17.

società

Incontro dal titolo «Ordine sociale ed educazione: i conflitti formativi». Interventi di Sergio Tramma, dell'Università Bicocca, e Roberto Farnè, dell'Università di Bologna; modera Elena Medrussan. Unione Culturale, Battisti 4 b, ore 21.

Marques

Il celebre architetto svizzero, cono-

sciuto a livello mondiale soprattutto per la attenzione al paesaggio, in particolare montano, terrà una conferenza in occasione dell'apertura della mostra dedicata alle sue opere (rimarrà allestita sino all'8 novembre nella Sala delle Colonne, orario 11-19).

Salone d'onore alla Facoltà di Architettura Politecnico, viale Mattioli 39, ore 18.

Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito in «Il seminario «La psicoanalisi nella modernità» interverranno sul tema «Il genoma di Dio». Laboratorio di Formazione e lettura Psicoanalitica, via Assisi 6, ore 21.

Il Codice Da Vinci

È il titolo della conferenza che il ciclo a cura dell'Unità a Mirafiori Sud, con l'intervento di Lucia Cellino. Info: 011/4342450. Circonscrizione 10, strada Comunale di Mirafiori 7, ore 15,30.

LIBRI

Viaggio interiore

Presentazione del libro «L'io fuggitivo. Viaggio tra i maestri» di Rossana Rossato, edito da Psiche. Con l'autrice intervengono Chicca Morone, Dario Chioli e Costanzo Allione. Foggia, piazza Carlo Felice 15, ore 18.

CARPE DIEM

FETISH PHILOSOPHY

BDSM STORE
VIA MARCO POLO 32 BIS
TORINO
TEL. 011.500018

A ROMA 50 MILA IN CORTEO, SIT-IN A MONTECITORIO E CARICHE DELLA POLIZIA: 8 CONTUSI. BOLOGNA, IL SINDACO SFIDA I CONTESTATORI: «NON MI FATE PAURA»

Studenti in rivolta, assedio alla Camera

Riforma approvata, la Moratti bacchetta i ribelli: «Rifiutano il dialogo»

IL RITORNO DELLA PIAZZA

Riccardo Barenghi

La piazza è diversa. La piazza del passato. Non la troviamo fronte oceaniche manifestazioni contro il primo e il secondo governo Berlusconi, ai milioni di persone che incornavano Cofferati loro leader al Circo Massimo, qui che protestavano contro la guerra imminente all'Iraq. Ieri a Roma, contro il ministro Moratti e tutto il governo, l'altro ieri a Bologna contro Cofferati e a Siena contro Prodi, sabato scorso a Torino, un mese fa ancora a Siena contro Rutini, erano molti di meno, qualche centinaio, forse migliaia, al massimo decine di migliaia. Inoltre erano solo studenti o giovani mentre ci eravamo ormai abituati a enormi masse di persone in corteo, dal bambino al pensionato.

Sopratutto - e questa è la differenza principale - sono manifestazioni fatte apposta per entrare in contatto diretto con la politica, le sue sedi, i suoi uomini, i suoi dirigenti. Un contatto addirittura fisico, a volte anche eccessivo. Manifestazioni tematiche, organizzate per protestare contro qualcosa o qualcuno, limitate a quell'obiettivo, quella giornata, quel bersaglio. E che non guardano a faccia a nessuno, cardinali cristogralisti o sindaci comunisti, ministri esemplaristi o senatori edottaristi. Sono ragazzi di sinistra, anche radicale, che forse stanno cercando non solo di protestare ma di insediarsi a modo loro nella sfera della politica, di cambiarla i programmi, modificarne le scelte, il loro esito. E qualcosa hanno anche ottenuto: a Bologna Prodi ha frenato il sindaco, il sindaco si è frenato da solo, mentre a Roma l'aula della Camera ha approvato la riforma contestata ma in parte ha dovuto trasferirsi in piazza, e viceversa.

Un problema però c'è, soprattutto per il centrosinistra lanciato verso la vittoria grazie anche alle primarie (un'altra piazza). Ed è riuscire a tenere un canale sempre aperto con i suoi ragazzi senza tuttavia dare l'impressione di essere pilotati da loro. Non è facile, il centrodestra mette il dito nella piaga («Oggi Cofferati, domani Prodi»), il senatore è stretto e non deve sbagliare una mossa. Se cedi troppo, spaventi gli elettori moderati e presti il fianco alle accuse degli avversari. Se ti chiudi in delusi i che poi magari non ti votano. La vignetta di Parattini con Berlusconi in via Verga che legge il giornale mentre sotto le sue finestre sfilano i metalmeccanici è di quasi trent'anni fa ma rende bene l'idea. L'Unione sarà un partito di lotta o di governo (o di tutti e due)?



Il corteo degli studenti a Roma

La Mattina, Martini, Masci e un'intervista al ministro di Chiara Beria di Argentine alle PAG. 2 E 3

«MI CANDIDO A PREMIER»

«Con Berlusconi sfida leale, chi prende più voti guiderà il governo»

Ugo Magri a PAGINA 5

«PRIMARIE, UNA SVOLTA»

Un appello con Prodi «Dietro Prodi il più grande movimento d'Europa»

Fabio Martini a PAGINA 6

«COSÌ CRESCE LA MAFIA»

Il procuratore: prospera grazie a un blocco sociale che vuole soldi e potere

INTERVISTA DI FRANCESCO DE LIGATA A PAGINA 7

LA STRATEGIA DI COFFERATI

Romano

COME Renato Zangheri nel 1977, Sergio Cofferati riporta sulla scena di Bologna la rappresentazione di un classico della sinistra italiana. Quella che vede contrapposti senso delle istituzioni e sovversivismo, in vesti sempre aggiornate ai costumi politici del momento. Trent'anni fa Enrico Berlinguer schierava il sindaco comunista contro il nuovo «diciannovismo» di Autonomia operaia, descritto come alleato oggettivo di una incombente reazione di destra. Oggi Cofferati si è caricato del bisogno di legalità di una città resa inquieta dai nuovi fenomeni microcriminali, senza coinvolgere la storia del Novecento ma non per questo evitando di riaprire una linea di frattura mai davvero superata.

Difficile immaginare che il sindaco di Bologna non lo abbia fatto con piena consapevolezza della posta in gioco. Che ben al di là della città che si trova all'amministrare, per quanto proprio in quella città la vicenda si carichi di simboli e significati straordinariamente impegnativi.

CONTINUA A PAGINA 11 PRIMA COLONNA

Cronaca della morte annunciata di Fatima

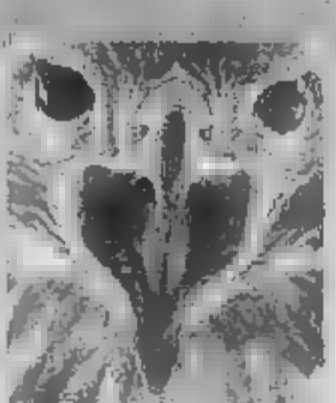


Il corpo della ragazza, assassinata in strada

L'ex fidanzato le aveva promesso «Fra tre giorni ti ammazzerei»

Massimo Numa e Giorgio Ballarín in CRONACA

Aviaria, l'Ue blocca l'import dei volatili



Embargo di un mese per gli uccelli selvatici. Primi casi in Germania. In Italia i consumi crollano del 60%

Paolo Baroni e Maria Maggiori a PAGINA 13

IRAQ, COSTITUZIONE APPROVATA. SALGONO A DUEMILA I MORTI USA. E IL PRESIDENTE PARLA DOPO IL CASO HARIRI

«Con la Siria trattiamo. Per ora»

Intervista a Bush: l'opzione militare resta l'ultima scelta

Il mondo deve prendere molto sul serio il rapporto Mahlis sull'omicidio dell'ex premier libanese Hariri. Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, in un'intervista dice puntare, per il momento, sull'opzione militare: «È l'ultima scelta che a me, Presidente, penso la Siria imparato che la mancata osservanza delle richieste internazionali porta all'isolamento. I nostri diplomatici stanno lavorando duramente per rendere chiaro a Damasco che ci sono richieste comprensibili e ineluttabili. Sempre a proposito di Medio Oriente, Bush ha detto di sperare di poter vedere uno Stato palestinese durante il suo mandato.

IRAQ. I iracheni hanno approvato la Costituzione. La Commissione elettorale ha notato i risultati: 78% sì e 21% no. E proprio ieri le perdite U hanno toccato i duemila morti.



Il presidente George W. Bush

LA POLIZIA CONSEGNA LA PROVA

L'anno di Calipari viaggiava

Confutata la tesi degli americani. A Baghdad sparò una sola arma e da 130 metri

Guido Rucolo a PAGINA 10



Nicola Calipari

lanterna rossa

Il Senato? No, grazie

Guido Cernetti

NELLA sua città di nascita, Charleville nelle Ardenne, c'è un moderno monumento ad Arthur Rimbaud. E' chiaro: di lui non hanno capito nulla. Anarchico, ribelle, errabondo, simbolo di altro da ciò che per il mondo è il mondo, orfante di parole poetiche escluse dal Nobel: che senso ha status-ricordo, da pisciarci i cani?

Arthur l'avrebbe rifiutato con scherno.

E che senso avrebbe, per me, una nomina a senatore a vita?

Leggo soltanto la proposta che il *Giornale* dello scorso 8 ottobre Vittorio Sgarbi faceva a Ciampi (che spero ne abbia sorriso senza seccarsene) buttandola là in mezzo ad una sua polemica su altre cose. Il pur geniale Sgarbi (ahimè, tu quoque) mi tira dentro senza conoscermi... Non soltanto troverei assurda una simile nomina, ma opposta anche ad una mia precisa idea circa il Senato, che giuliberti vedere soppresso, tolto dalla storia, come Camera impacciante, arcimiserabile e superflua, e specchio delle noiose prediche di Montecitorio. Bastano queste: non duplichamole.

Quanto a me, non ho mai avuto l'intenzione di rubare un compenso da un furto, e quello da senatore è un furto significativo. Che mi direi in cambio? Nulla, proprio. Sicuramente, il seggio a Palazzo Madama mi vedrebbe pochissimo e quando ci capitassi per strapparmi dalla sonnolenza cronica ci vorrebbe una sveglietta nascosta. Se prendessi la parola tutti sogghignerebbero: non vorrei la crescita ma la decrescita, loderei il decremento demografico, metterei in primo piano la questione ecologica, escluderei la Chiesa da qualsiasi ingerenza e privilegio nei rapporti con lo Stato: non genericamente, ma radicalmente. Al termine, dopo aver sputato un po' di veridici rospi, vorrei sicuramente portato in terapia intensiva.

CONTINUA A PAGINA 2 QUINTA COLONNA

NEL CENTRO DI FIRENZE, DAL PASSEGGINO: ARRESTATO LA GIOVANE ROMENA, UNA COMPLICE. RIUSCITA A FUGGIRE

Zingara bloccata mentre ruba un neonato

Due zingare hanno tentato ieri di rubare un neonato dal passeggino in pieno centro a Firenze. La reazione dei genitori, coppia di Sanremo, le ha messe in fuga: una di loro, una romena di 28 anni, è stata arrestata dai carabinieri. Mazzini a PAG. 15



BUONGIORNO

Quote rosa, coatte nere



ONOREVOLE Daniela Santanchè ha smantito di esservi rivolta con un gesto truci- di al corteo di studenti in sotto viatata davanti a Montecitorio. L'istanza conferma la buona fede della gentildonna di Alleanza Nazionale, ripresa nell'atto di controllare con una smorfia di divertimento disgiunto la quantità di forfora rimasta incolata al dito medio dopo aver toccato inavvertitamente la giacca del collega di partito Italo Bocchino (a centrodestra nella foto). Ma anche nel caso, del tutto ipotetico, in cui il terzo dito della dama avesse attinguto all'estetica del camionista alla barzelletta di Berlusconi, perché vergognarsene e non salutare invece nel polpastrello sgomitato verso il cielo un tentativo di dialogo con le masse?

Ci fu un tempo, oh quanto oscuro, in cui una donna della buona società che diceva parole o faceva gesti in pubblico veniva considerata volgare. Ma oggi che sul tram anche le ragazze si sfidano in gara di rutti, è assurdo una legittima rappresentanza del popolo, ancorché Santanchè, debba provare vergogna nell'esprimere al meglio il proprio universo interiore. Qualche maschia moralista vorrebbe forse discriminare gli slanci solo perché donna o perché Santanchè? Libero dito in libero Stato. E in che stato siamo, ditelo voi.

GreenPoint FORUS
SPECIALIST IN SOLUTIONS FOR THE FUTURE
800-929291
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Caccia alla Faccia
LA STAMPA

51026
94771122176003

PARLA IL DOPO L'APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE ALLA CAMERA

© 2005 Edizioni La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 24/1451/1948
Certificato n. 3300 del 2/12/2004.
La tiratura di martedì 25 ottobre 2005
è stata di 450.007 copie

IL 11° LA 33ENNE MILANESE LASCIA. È STATA LA NUMERO 11 DEL MONDO

Farina, tennis addio «Non tutti i finali sono una favola»

«Volevo chiudere in bellezza alla Sampras ma ormai il mio fisico aveva dato tutto»

personaggio
STEFANO SEMERARO

Abbiamo visto fino a ieri a chiamarla Silvieta, magari con la «e» aperta, alla milanese, ora sarà forse il caso di cambiarla. Signora Elia, ex tennista. Già, pare impossibile a chi ha frequentato il Tour negli ultimi 15 anni. Silvia Farina, la nostra migliore giocatrice di sempre, si ritira.

Lo aveva deciso già da un anno, ce l'aveva detto, lo

«Ho tenuto duro durante l'intera stagione nonostante il dolore alla spalla. La mia erede è Francesca Schiavone»

avevamo comunque capito, che la bella carriera era agli sgoccioli. Quest'anno non la vedeva più addosso la grinta, la convinzione dei bei tempi, gli infortuni, quelli passati o quelli presenti, la affaticavano.

Poi a 33 anni, dopo arrivata al 11 della classifica mondiale - dove nessuna azzurra era mai arrivata - aver vinto i tornei. Tutti a Strasburgo, giocato 10 finali, toccato i quarti a Wimbledon ed essere stata per gli ultimi dieci anni almeno il faro della nostra valanghinista rossa, Silvia ha legittimo diritto a non volerne più. A provare

nausea per l'ennesimo aereo, l'ennesimo allenamento, l'ennesimo dolore da combattere.

Quest'anno ha perso una finale ad Amelia Island, raggiunto il terzo turno a Parigi e Wimbledon, poi poca luce. Dopo il kappad di lunedì contro la piccola belga Flipkens, ad Hasselt, chiuso la sacca per l'ultima volta, da 23 del mondo. «Avrei voluto finire l'anno meglio - ammette - E chissà, forse mi sarei dovuta fermare prima, ma volevo lasciare qualche rimpianto. Non capita a tutti di lasciare come Sampras, vincendo gli U.S. Open. Mi ero ripromessa di finire l'anno comunque, anche dopo l'infortunio alla spalla di febbraio, che ci era poi ricattizzato a così ho tenuto duro. Il tennis è stato gran parte della mia vita, mi piace ancora giocare e sicuramente mi mancheranno i brividi della gara, però il mio fisico ormai ha dato tutto».

A faticare aveva iniziato da pulcina, sui campi estivi del TC Bonasconi, la guida di Aldo Mei, bambina dotata di fascino compunto, palliduccio; un diritto bello, naturale, puro. E quel tennis classico non feroce, lineare, intelligente ma non potente a sufficienza, era rimasto poi a lungo la sua e insieme la sua croce. Giocava così bene, Silvieta, che metteva in palla le avversarie, offriva loro una leva e un appoggio. Dopo la parentesi di un anno, centro tecnico di Latina aveva iniziato a girare fra le pro e diciott'anni, col piglio della lombarda precisa, seria, dolcissima nei sorrisi un po' trattenuti ma per nulla accomodante. Oggi va

Tre titoli e 10 finali

Silvia Farina è nata a Milano il 27 aprile 1972, e vive a Fregene (Roma). È sposata dal '99 con Francesco Elia, il suo coach. Il 20 maggio 2002 è stata n. 11 della classifica mondiale, miglior ranking mai raggiunto da una tennista italiana (il precedente record, n. 13, spettava a Raffaella Reggi). Da professionista ha vinto tre titoli Wta, tutti a Strasburgo (2001-2003) e match di singolare (359 le sconfitte). È arrivata 10 volte in finale e nei tornei del Grande Slam ha raggiunto i quarti a Wimbledon (2003), gli ottavi agli Australian Open (2004-05), al Roland Garros (2001-02) e agli U.S. Open (2002). In Fed Cup ha debuttato nel '93, vestendo la maglia azzurra (23 vittorie e 11 sconfitte). In carriera ha vinto 3.686.992 dollari in montepremi.

di moda dire: professionale. La quadratura totale - tecnica, atletica, assistenziale - l'aveva trovata però solo relativamente tardi, attorno al 1999, grazie all'incontro con Francesco Elia, prima coach e poi suo sposo. Trasferitasi a Fregene ha recuperato serenità, fiducia, è riuscita anche a superare il più grave di una lista infinita di infortuni (tendiniti, distorsioni, epicondiliti, legamenti sciolti), la lesione ai legamenti che a 27 anni l'aveva sprofondato a quota del ranking. Si è



Silvia Farina Elia è stata l'italiana più forte: mai nessuno è salita così in alto in classifica.

irrobustita fisicamente, raffinata tatticamente, e nel 2001 ha finalmente vinto, all'ottavo tentativo, il finale Atp, a Strasburgo, ripetendo poi il successo nei due anni successivi. Dopo i trent'anni ha forse dato il meglio di sé, come giocatrice, è diventata sempre più leader, in Fed Cup nei tornei, coltivato con l'esempio un altro talento milanese, quella Francesca Schiavone che oggi è numero 15 del mondo e che domani, forse, potrà superare la maestra e amica (e lei la mia erede). Silvieta lascia senza grandi rammarichi, più quello mancato il grande lampo in uno Slam, o a Roma, il torneo che più di Di Slam ne ha giocato 53, 10 più di Pietrangeli. Agassi, il recordman, è a quota 59, ma la signora Elia non lo raggiungerà più. Le resta molto da fare: diventare mamma, giocare di più alla moglie, insegnare ad altri tutto quello che sa, e parecchio, sul tennis. Noi per ora la ringraziamo, la Silvieta, e le facciamo molti auguri.

EUROCOPPE ITALIA A SECCO

Volley flop con l'alibi del pallone

L'Italvolley maschile è campione d'Europa dal 2003: a Berlino, bissato nello scorso settembre a Eppur, dal 2003 i club italiani non sono più padroni d'Europa. L'ultima Champions League tricolore l'ha vinta Macerata nel 2002, poi doppietta del Belgorod russo e 7 mesi fa acuto dal sorprendente Tours francese, allenato dal torinese Serniotti. Per noi, dominatori assoluti dal 1992 al 2002, da tre anni solo i briccioline. I motivi? La crescita della concorrenza, l'equilibrio portato dal rally-point-system, e, tennetevi forte, anche il diverso pallone utilizzato in Europa. I nostri club lamentano: dicono che la sfera più leggera aumenta gli errori, battuta e gli svariati in ricezione. E intanto, nella nuova Champions cominciata la scorsa settimana, continuano a stentare. Perugia, al debutto nella coppa più prestigiosa, ha subito straperso a Belgorod per poi riscattarsi parzialmente ieri sera in contro i bulgari del Levski. Treviso, sempre saldamente al comando della A1 che vince da 3 anni, pur schierando più di Nazionale si partita balbettando contro dei modesti tedeschi: domani rischia a Cannes.

Diversa la storia fra le donne, dove non siamo mai campioni d'Europa ma abbiamo italiani giovani e forti e pure straniere ottime. Il nostro digiuno è finito nella scorsa edizione, grazie a Bergamo, vittorioso in finale su Novara. Ora ci riprovano la stessa Foppapedretti (già a segno in Russia nel 1° turno) e Perugia, superata ieri al tie-break dalla Nazionale dall'Azerbaijan travestita. Baku dopo il 3-0 inflitto all'esordio alla polacca del Kalisz. (r. con.) Champions uomini (2° g.): Emu Rpa Pg-Levski (Bul) 3-0. Domani (ore 20,30, diretta Sportitalia): Cannes (Fra)-Sisley Tv. Champions donne (2° g.): Azerbaijan Baku (Aze)-Colussi Pg 3-2. Oggi (ore 20,30, diretta Rai Sport Sat): Foppa Bg-Eczacibasi (Tur). Top Teams uomini (1° g.): oggi ore 20,30 Copra Pc-Eregli (Tur). Top Teams donne (1° g.): Galati (Rom)-S. Orsola No 1-3.

inbreve

Caldo e tv

Rai: Cda, nuovo no a offerta Mediaset

Nuovo no del cda della Rai all'offerta di Mediaset per i diritti del calcio. Il prezzo dell'offerta Mediaset sarebbe rimasto immutato (9-13 e 15 milioni di euro per tre anni) ma la fascia sarebbe stata estesa comprendendo non solo quella dalle 13,30-17 ma anche dopo le 20. Il Cda non avrebbe accettato perché la cifra era alta e sarebbero rimasti esclusi dalle immagini dei gol i Tg regionali serali.

Parma

Sanz jr in tribuna contro il Messina

Lorenzo Sanz Jr, figlio dell'ex patron del Real Madrid, sarà a Parma stasera per assistere alla sfida con il Messina. Il futuro presidente del Parma è atteso per definire il passaggio di proprietà della società emiliana nelle mani della famiglia Sanz.

Sd

Josef Strobil rientra con la Slovenia

Josef Strobil, 31 anni, austriaco, ha cambiato squadra: a Lake Louise (Canada) gareggerà per la Slovenia.

Tennis

ritira Rosset

oro a Barcellona '92

Lo svizzero Marc Rosset, 35 anni lascia il tennis. Il campione olimpico di Barcellona '92 farà l'ultima apparizione nei campionati di Svizzera indoor. Poi lo stop.

Ciclismo

McEwen aggredito
rientro in Australia

Brutta avventura per Robbie McEwen al rientro in Australia dopo la stagione agonistica. Nella notte tra sabato e domenica il campione, dopo essere stato aggredito da un cane con amici, è stato aggredito da uno sconosciuto. McEwen si è ritrovato con un occhio nero, la mascella e il labbro ammaccati.

FORMULA 1 NEL 2006 OGNI PILOTA POTRÀ UTILIZZARE 7 SET DI GOMME A GARA



Cambio gomme al box: nel 2006 torneranno le spettacolari soste che mettevano in competizione anche i meccanici

Qualificazioni con il ko La vittoria di Briatore

Cristiano Chelavogato

Oggi a Roma il Consiglio Mondiale della Federazione Internazionale Automobilistica ratificherà le norme sportive per il Mondiale 2006 di Formula 1 decise dal Costruttori a Londra. Dunque: nuove qualificazioni e ritorno del pit-stop con cambio gomma. Un campionato sulla carta più spettacolare, il prossimo, e forse più incerto, perché gli pneumatici quest'anno hanno condizionato non poco i risultati. E le posizioni sulla griglia al via più di una volta non hanno rispettato i valori espressi in pista.

Dal giro secco cronometrato senza possibilità di appello, si passa al knock-out, cioè al ko, proposto da Flavio Briatore. Il format delle prove che originano lo schieramento ha in programma tre distinte sessioni. La prima di 15 minuti prevede che tutte le vetture partecipanti alla gara scendano in pista con la

benzina necessaria per percorrere un certo numero di giri a scelta. I cinque piloti più veloci vengono eliminati e occupano le ultime file al via. Altri 15 minuti di monoposto provvederanno a escludere altri cinque concorrenti con i tempi più elevati, anche loro sistemati sullo schieramento davanti ai primi messi fuori dalla lotta. Infine 20 minuti di bagarre per i dieci piloti più veloci (con benzina per la prima parte della gara) nella quale vengono assegnati le pole position e i rimanenti posti sulla griglia.

Queste qualificazioni trovano dissenzienti i piloti che avrebbero preferito con il regolamento quest'anno perché trovano quelle nuove troppo complicate e forse anche pericolose. In effetti le norme sono difficili da spiegare al pubblico, anche perché le prime cinque vetture dovranno rabbozzare la bandiera usata e dichiarare

prima dell'inizio le qualificazioni, mentre tutti gli altri potranno anche cambiare strategia per la gara.

Per quanto riguarda i cambi di gomma, scelta libera. Unica restrizione, la possibilità di usare solo 7 set di pneumatici nel corso dell'intero weekend. Questo significa che chi vorrà risparmiare parecchi per la corsa dovrà fare economia nelle prove libere e in qualificazione. Si vedranno i risultati.

Ieri intanto Michael Schumacher ha salutato la Ferrari, prima della vacanza. Lo rivedremo nei test forse prima della fine dell'anno. E anche il tedesco ha compiuto qualche giro a Fiorano con la F1 triposto, portando a spasso la moglie Corinna, il manager Willi Weber, alcuni amici e tecnici. Oggi invece scende per la prima volta ufficialmente in tuta rossa Felipe Massa, il sostituto di Barrichello, a Valtellina, con la Ferrari dotata del nuovo motore V8.

CONTO INTESA PERSONAL

IL CONTO MISURA CHE TI GUIDA NEI TUOI INVESTIMENTI.

NASCE E UNA	INNOVATIVO OPR INVESTIMENTI	ATO REG	UNA	PERSONALIZZATA
UNICO COMPLETO UNO CHE TUTTA LA TUA VITA CON UNO CHE TUTTA LA TUA VITA CON UNO CHE TUTTA LA TUA VITA	UNO CHE TUTTA LA TUA VITA CON UNO CHE TUTTA LA TUA VITA CON UNO CHE TUTTA LA TUA VITA	UNO CHE TUTTA LA TUA VITA CON UNO CHE TUTTA LA TUA VITA CON UNO CHE TUTTA LA TUA VITA	UNO CHE TUTTA LA TUA VITA CON UNO CHE TUTTA LA TUA VITA CON UNO CHE TUTTA LA TUA VITA	UNO CHE TUTTA LA TUA VITA CON UNO CHE TUTTA LA TUA VITA CON UNO CHE TUTTA LA TUA VITA

LEGGERE I FOGLI INFORMATIVI PRESSO LE FILIALI

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

Banca Intesa

LA CIRCOLAZIONE IMPOSSIBILE OGGI VIA LIBERA ALLE PARI CON IL ROMPICAPPO DELLE VETTURE EURO 4 ESENTATE DAL BLOCCO

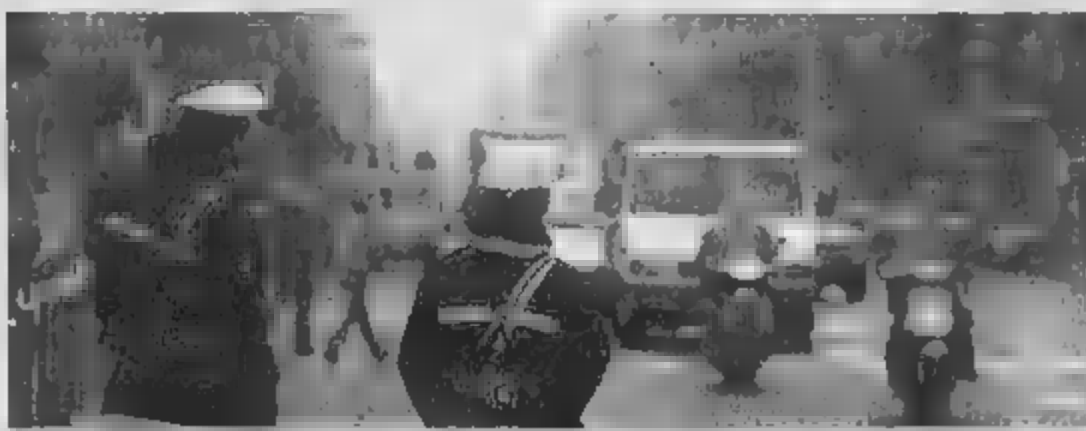
L'assessore firma per salvarsi il posto

Targhe alterne, Ortolano contro la sua ordinanza: ma poi ci ripensa

Alessandro Mondo

Ritornano le targhe alterne (oggi dalle 8,30 alle 13) circolano le pari; continuano le polemiche su un provvedimento che, ritocco dopo ritocco, ormai assomiglia alla brutta copia della settimana enigmistica.

Le prime conseguenze si sono viste ieri, quando la giunta comunale si è divisa sulla deroga per i veicoli Euro 4: da una parte l'assessore Dario Ortolano (Ecologia), contrario alla deroga, e dall'altra il sindaco e diversi assessori. E' finita l'Ortolano - assessorato da Chiamparino e dai suoi colleghi di giunta dopo discussioni più che animata (se non furtive) - ha dovuto cedere. Il che non gli ha impedito di ribadire davanti ai cronisti la sua posizione: «Ritardando la mia coerenza e confermo il mio dissenso. Il fatto che, facendo, compromettiamo l'efficacia del provvedimento e diamo ragione ai



ISTRUZIONI PER L'USO

OGGI: circolano i veicoli ecologici con ultimo numero di targhe pari (quelli non ecologici sono «off-limits», indipendentemente dalla targhe).

ORARIO DEL PROVVEDIMENTO: 8,30 - 18.

ECCEZIONI: Per i veicoli utilizzati da imprese per attività lavorative o per trasporto cose il divieto si applica dalle 8,30 alle 10,30 e dalle 13 alle 18. Per i veicoli utilizzati dagli ambulanti il divieto si applica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

ESENZIONI: In base all'ultima modifica sono esentati i veicoli a benzina Euro4 e i diesel Euro4 con filtro anti-pollutante.

COMUNI INTERESSATI: Alpignano, Bollnaso, Borgaro Torinese, Carmagnola, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese, Torino, Venaria, Vinova, Volpiano.

NON ADESIONE: Chieri, Chivasso, Nichelino.

ESENTATI DALLA PROVINCIA: Ivrea, Pinerolo.

Decine di codici diversi per indicare la presenza di filtro anti-polveri. Il provvedimento li elenca tutti: due pagine di sigle

vigili urbani, che già lamentavano le eccessive deroghe.

Come si accennava, oggi a Torino e nei 13 Comuni metropolitani possono circolare i veicoli con targhe pari; domani toccherà alle dispari. Da qui in poi cominceranno gli interrogativi suscitati dalle modifiche introdotte ieri dalla giunta provinciale: esentati dal divieto gli Euro4 e benzina e i diesel muniti di filtro anti-pollutante, con buona pace degli ambientalisti e dei vigili urbani incaricati dei controlli. Basta dire che il dispositivo di sbloccamento polveri può essere indicato sulla carta di circolazione con sigle riportate sulle ordinanze trasformate in altrettante lenzuola (www.comune.torino.it - www.provincia.torino.it). Quanto basta a ridurre ai minimi termini l'applicabilità di un provvedimento che, stando alla giunta municipale, di deroghe ne aveva già fin troppe. Conferma Mauro Famigli, il comandante: «Faremo il possibile per fare rispettare l'ordinanza. Certo è che ogni variante diminuisce la coerenza del controllo».

A maggior ragione se, come nel caso degli Euro4, si tratta di una «super deroga» che impone ai vigili di controllare la corrispondenza tra le sigle in elenco e quella riportata sul libretto della vettura. Reba del tipo 2D9HZA DE4HXG OE-VF703EST34 OEWAU02EST123Z OEWVG01EST14D. Quanto basta a declassare il vostro codice fiscale a prefisso telefonico.

Anche per questo fino a pochi giorni fa la Provincia escludeva l'esenzione degli Euro 4, con un senza filtro, motivavano i tecnici: «L'esenzione dei veicoli dotati di filtro Anti Particolato, sperimentata nell'inverno 2004-

2005, si è rivelata di difficile se non impossibile controllo. La presenza di questo dispositivo non è segnata in modo univoco sulla carta di circolazione. Poi, il distrofrant.

Di carta la deroga non convince l'assessore Dario Piras: «Controlli difficili? Se è vero che l'esenzione ricade su altri città, il Comune, mi aspetto che vengano fatti anche a Torino. Però

condivido le perplessità dei vigili. «Per il futuro servono soluzioni di ampio respiro - ha dichiarato in Consiglio il presidente Salita -. Pensiamo al trasporto pubblico, in particolare quello ferroviario, tutte competenze a carico della Regione».

Scatenata la minoranza. Per i consiglieri Bonino, Bertot, Flutero e Tentoni (Ani), Salita resta con i cerini in mano. Nadia Loiaconi,

Forza Italia, chiede le dimissioni del vicepresidente Bisacca, coinvolto dal sindaco di Nichelino nella polemica sulle multe mancate. Prima distingue nella maggioranza: se Rifondazione difende le targhe alterne e l'Italia dai valori considerati «diversari» la deroga per gli Euro4, per Stefano Esposito, Ds, è inutile incentivare la vendita di Euro4 diesel per poi affermare la loro incompatibilità ambientale.

IL CASO DENUNCIA DELLA LEGA NORD REGIONE: «TUTTA COLPA DEL COMUNE»

Handicappati limitati dalla burocrazia

Attesa di 6 mesi per il permesso di sosta

L'odissea di un disabile ha fatto domanda il 24 ottobre, lo hanno prenotato per il 12 aprile

Maurizio Tropeano

Un invalido deve aspettare sei mesi per ottenere la prenotazione per una visita medica (la seconda) per ottenere il contrassegno. Quello che da diritto, a chi ha gravi problemi motori, a circolare nella ZTL, a derogare ai limiti delle targhe alterne, a circolare nelle corsie riservate ai mezzi pubblici e, soprattutto, a parcheggiare negli spazi riservati (quando sono liberi). Senza dimenticare che ottenere quel quadratino arancione è il passo preliminare alla concessione di un posto a riservato sotto l'abitazione.

Le di A.T., iniziali di fantasia di una persona con grave handicap inizia il 24 ottobre quando decide di inviare un suo rappresentante di fiducia a

presentare la richiesta per la concessione del contrassegno all'ufficio permessi del Comune di Torino. Di buon mattino il fiduciario si presenta allo sportello, inoltra la domanda e aspetta una risposta. Arriva in pochi secondi: «C'è posto il 12 aprile, preferisce allo otto e mezzo, alle dieci e mezza o alle 12 e trenta?». Dodici aprile? Fanno cinque mesi e tre settimane. Troppo. Ma non ci sono alternative, a meno che una persona già prenotata si rinunci.

E così mentre A.T. si affida ai proverbi che raccontano come la speranza è l'ultima a morire resta da capire il perché di questa lunga, lunghissima lista d'attesa. Il consigliere regionale della Lega Nord, Stefano Allasia, così ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpre. Da prima verifica del suo staff si accerta che il ritardo non è imputabile a motivi di carattere sanitario ma alla burocrazia comunale. Le visite si svolgono presso la Asl 3, l'azienda sanitaria che classifica i casi di invalidità necessari per il contrassegno per tutto il terri-

torio comunale. Spiega Paolo Mussano, il direttore sanitario dell'azienda: «Noi riceviamo la comunicazione delle prenotazioni da parte del Comune. Una volta fissata la data del controllo, che ci viene trasmessa via fax, l'iter per il disabile è velocissimo: visita medica e consegna dell'esito in giornata».

La palla, così, passa al Comune. L'ingegner Biagio Burdizzo, il direttore della Viabilità, il da cui dipendono le concessioni dei permessi. Interpellato verso le 18 risponde di non essere in grado di far verificare il motivo per cui si forma questa lunga lista d'attesa solo domani (oggi per chi legge).

Si vedrà. Il problema, comunque, è risolvere. Al più presto il contrassegno arancione può essere rilasciato, a seconda della gravità della disabilità, una validità di uno, due o cinque anni. Tutte le persone che devono rinnovare l'autorizzazione devono sottoporsi a tale trafila aggiungendosi così ai nuovi richiedenti. Solo a questo punto può partire la richiesta per il parcheggio riservato sotto l'abitazione del disabile.

Domani città bloccata dal test antiterrorismo

Domani a Torino va in scena l'esercitazione antiterrorismo: quarta puntata di un test già fatto a Milano, Roma e Napoli. Più di seicento le persone coinvolte e fra questi ci sono i 150 figuranti che la Croce Rossa ha opportunamente istruito per fargli interpretare la parte dei feriti negli attentati simulati. Tre gli scenari di rappresentazione. Il primo al binario 1 della stazione porta Nuova dove verrà simulata un'esplosione a bordo di un convoglio. Il secondo scenario è un'autobomba, posteggiata di fronte allo scalo ferroviario. Terzo ed ultimo scenario in piazza castello dove il copione prevede venga ritrovato uno zainetto stracolmo di esplosivo, che sarà disinnescato dagli artificieri dell'Arma. Tutti i momenti saranno ripresi dalle telecamere a circuito chiuso della Questura che, via satellite, li manderà a Roma, alla sala operativa del Viminale, dove ci sarà il ministro dell'Interno Giuseppe Pisano. «Sceneggiata» è l'esplosione, accusa qualcuno in queste giornate di prova. «Una verifica di funzionamento dell'apparato di soccorso si sarebbe dovuta articolare senza prove generali; in questo caso, invece, è stato definito tutto fino ai dettagli più insignificanti, in modo da evitare brutte figure con il Viminale». «E' una ridicola propaganda per nulla scarsa» accusa, invece, Rifondazione comunista. Che aggiunge: «Centro questa

inbreve

Aosta

Lui le brucia il gatto e la maltratta ma lei ieri lo ha sposato in carcere

Lui, circa un mese fa, dopo un litigio aveva messo il gatto che lei gli aveva regalato, nel forno acceso; lui inoltre deve rispondere di maltrattamenti nei confronti di lei. Ma si sa, l'amore a volte segue strade tutte sue. Così ieri i fratelli, Marcello Rocco (21 anni) e Lara Veronesi (33), si sono sposati in carcere. Lui era detenuto (per un altro caso) a Brissogne, in valle d'Aosta. Lara lo ha già perdonato: «Lui è cambiato» dice sicura.

Cuneo

Una spa completerà l'autostrada per Asti

«cdas dell'Anas ha dato il via libera alla costituzione della società di progetto «Autostrada Asti-Cuneo», che stipulerà il contratto di concessione con l'Anas e avrà il compito di completare la progettazione, terminare il collegamento tra Asti e Cuneo e gestire l'autostrada. La spa ha un capitale sociale di 200 milioni di euro (35% Anas, 65% imprese Salt, Grassetto e Itinera che compongono l'Ati aggiudicataria dei lavori).



Novara

Blackout informatico sospesi i prelievi all'Asl

Il sistema informatico dell'Asl 13 di Novara ha registrato dei guasti e fino a martedì prossimo i prelievi in tutte le sedi del Novaresse sono stati sospesi. La direzione dell'azienda si riserva di riattivare il servizio anche prima di martedì 1 novembre se i tecnici troveranno una soluzione. Ogni giorno l'Asl 13 di Novara effettua, in tutte le sedi, circa 1600 prelievi, tra pazienti interni ed esterni. L'Asl assicura solo il servizio con ricetta di urgenza motivata dal medico.

sospesi. La direzione dell'azienda si riserva di riattivare il servizio anche prima di martedì 1 novembre se i tecnici troveranno una soluzione. Ogni giorno l'Asl 13 di Novara effettua, in tutte le sedi, circa 1600 prelievi, tra pazienti interni ed esterni. L'Asl assicura solo il servizio con ricetta di urgenza motivata dal medico.

Saint-Vincent

La società del Casinò da ricapitalizzare

Oggi il Consiglio regionale della Valle d'Aosta voterà la legge di ricapitalizzazione della società per azioni Casinò. Un obbligo previsto dal codice civile perché il bilancio del 30 giugno scorso, chiuso con un «rosso» di oltre 2 milioni di euro, ha superato un terzo del capitale sociale.

Alessandria

Ladri «turnisti» nel Casalese

C'è una banda del giorno, che ha messo a segno solo la scorsa settimana un paio di colpi (fra le 15 e le 18), e una dalla notte che negli ultimi due giorni ha colpito quattro volte le una gli è andata male. Secondo gli inquirenti sarebbero due le gang che si spartiscono se non il territorio almeno gli orari d'azione.

Le azioni del Casinò sono al 99 per cento della Regione e per l'1 per cento del Comune di Saint-Vincent.

da S. Giorgio, a Oleggio e a Cossiga, con la tecnica dei morti e fuggi: e volte entrano in casa, mentre i padroni dormono.

Sanremo

Per la sicurezza in arrivo telecamere in 20 punti

Venti occhi elettronici puntati sulla città: così Sanremo affronta il della sicurezza. Ieri, giunta ha infatti approvato il progetto per la videosorveglianza

dei punti sensibili. Le telecamere saranno collegate (attraverso cavi a fibre ottiche) con le centrali operative della polizia municipale, del commissariato e della questura, e in seguito anche con la caserma dei carabinieri. I venti siti individuati si trovano nel cuore della città. Il costo dell'operazione è di 530 mila euro.



Vercelli

L'ex casa di Cavour «base» per i ladri

L'antica casa di Camillo Benso di Cavour, a Leri Cavour, nel Vercellese, ormai colpevolmente abbandonata e degradata, è stata acquistata dal Museo nazionale dell'agricoltura e diventata pure una «base» per i ladri che vi depositano la refettoria attesa di piazzarla. I carabinieri vi hanno recuperato cinque tele di argenteo religioso, quattro candelabri e una statua della Madonna (foto) sicuramente rubati.

Un gruppo di lettori ci scrive: «Mamma ne è andata a soli 74 anni lasciandoci nell'angoscia e nella disperazione. Era ricoverata presso il reparto geriatrico distaccato di un ospedale di Torino e noi figli, nella nostra impotenza, non siamo riusciti a salvarla».

«Condanniamo quanto fatto per lei a livello clinico, siamo all'altezza e forse c'era più niente da fare, ma condanniamo la superficialità e la poca umanità dimostrata nei suoi confronti e nei confronti degli altri ammalati da parte di tutto il personale del reparto geriatrico».

«Condanniamo sia il reparto distaccato sia il grande ospedale, dove la mamma è stata portata presso il pronto soccorso alle ore 4,15, ma noi figli siamo stati avvisati solo alle 7,30. Quando si sono degnati di farci vedere nostra madre 10,30 era in ed è morta otto ore dopo».

«Condanniamo la superficialità dei suoi medici curanti del reparto distaccato. Lei stava morendo e loro si limitavano a telefonate, senza venirli a vedere».

Specchio dei tempi

«Malasanità e malaumanità: non siamo riusciti a salvare la mamma di 74 anni» - «Rifiuti domestici: tutto risolto col tritatutto casalingo?» - «Italiani presi di mira a Nizza» - «Strategia antispaicciatori»

cando che il trombo si poteva benissimo curare a casa senza valutare il suo stato fisico».

Franca, Vanna, Carlo Busca

Un lettore ci scrive: «Sono anni che non produco neanche più un grammo di rifiuto organico, non perché vivo in una cascina dove si sa che tutto quello che non è commestibile per l'uomo lo è per gli animali che stanno intorno a se proprio neanche a loro va a genio si accava una buca nel terreno in modo che ci pensino i vermi. Ho semplicemente installato un elettrodomestico quasi sconosciuto da noi ma che da sempre è presente in tutte le case americane e che si chiama tritatutto. Tutti gli avanzi e cibo vanno a finire lì dentro e vengono ridotti ad una poltiglia che finisce nelle acque di scarico».

tivo del genere non costa più di 100-150 dollari, da noi il prezzo è maggiore, giustificato da una minore (quasi nulla) diffusione. A questi costi si deve aggiungere il costo dell'idraulico per la sua installazione. Il consumo di energia elettrica è tutto sommato limitato, pari se non inferiore a quello di un asciugacapelli, con l'unica differenza che in media un tritatutto rimane acceso per non più di un minuto al giorno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Tempo fa, un lettore riferiva di una brutta avventura capitatagli a Barcellona. Non occorre fare tanta strada per incorrere in simili spiacevoli incidenti. Basta andare sulla Costa Azzurra a Nizza».

la mia auto mentre stavo parcheggiando e scappare in scooter con la borsa di moglie. Quasi tutti i miei amici italiani hanno avuto esperienze simili in quella zona».

«Le più colpite le vetture straniere e in particolare italiane dove si presuppone che vi sia denaro liquido o gioielli. La Gendarmeria francese cui abbiamo denunciato l'accaduto si è limitata a confermare che questo tipo di fatti sono sempre più frequenti. Consiglio pertanto chi va da quelle parti di bloccare sempre le portiere dell'auto e di fare la massima attenzione specialmente ai semafori».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «I dai quattro pusher arrestati a San Salvario dietro

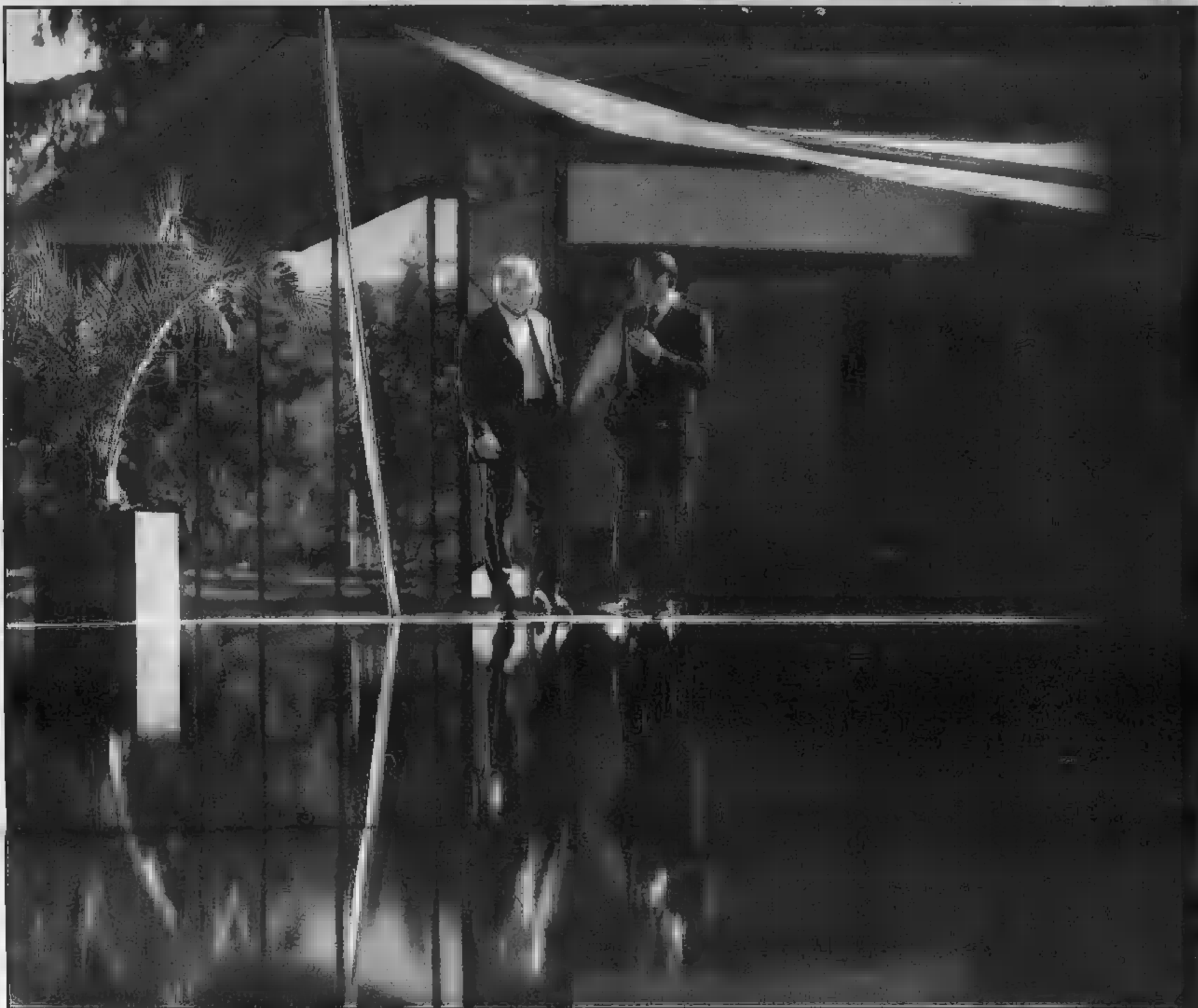
segnalazione di un cittadino e corrottamente rilasciati in mano di "habeas corpus" ha sciolto il senso di frustrazione in molti residenti e in molte persone che nel quartiere hanno la loro attività».

«Non ci si vuole certo sostituire alle forze di polizia ma, piuttosto che installare più telecamere, che anche quando funzionano forniscono un semplice indirizzo, e piuttosto che incrementare le sfilate delle forze dell'ordine in assetto di guerra sotto i portici di via Nizza, non sarebbe più efficace l'opera di agenti in borghese che fingendosi consumatori si facciano segnar la dose "incestando" così lo spacciatori? Non crediamo che sarebbe una strategia rivoluzionaria, ma sicuramente efficace».

«Sul fronte del consumatore, poi, non sarebbe il caso di valutare la possibilità di riprendere il discorso di liberalizzazione sperimentale e controllata delle droghe leggere, hashish e marijuana, e di riduzione del danno per le droghe pesanti pericolose?».

Seguono 42 firme

specchiolotempi@lastampa.it



UBS Wealth Management



BMW Serie 5
xDrive
525i
530i
530xd

www.bmw.it



Piacere di guidare

Sono le condizioni peggiori a rendere le cose straordinarie. Nuova BMW Serie 5 con trazione integrale xDrive

Il nuovo sistema BMW xDrive valuta in tempo reale e in maniera proattiva con cambiamento dinamico dell'auto originale da ghiaccio, neve, pioggia, strada sdrucciolevole o viadotto, gestendo al meglio la trazione in maniera continua e variabile. L'assistenza fino al 100% su tutti i terreni è garantita da ogni motore BMW xDrive. Da oggi il piacere di guidare è un piacere di guidare.

CONCESSIONARIA C.E.A. BMW per IVREA, CANAVESE e VALLE D'AOSTA

ROMANO CANAVESE (TO) - Via Scarmagno, 22 - Tel. 0125.711384

QUART (AO) - Strada Statale, 26 - Regione Amerique, 39 - Tel. 0165.765963



HOW DO YOU MINI?

Nuova MINI Seven: lo

MINI

CV Euro 4

MINI. Vieni a

fatto su

il



La ditta Mattioda di Ivrea è all'avanguardia nei servizi del settore Gli specialisti dell'automazione Il meglio della tecnologia per cancelli e garage

L'automazione di cancelli e di ingressi ha cambiato la nostra vita, ma, anche in questo campo, occorre affidarsi ad esperti e a chi può vantare un'alta professionalità. Nel settore degli automatismi per cancelli e garage la Ditta Mattioda di Ivrea è in grado di fornire i consigli migliori per aiutare il cliente nella scelta più giusta, quella adatta alle sue esigenze, per dare una risposta ideale a tutti i problemi di sicurezza e comodità per la meccanizzazione di accessi civili ed industriali. Da oltre venti anni garantisce la più moderna tecnologia anche su strutture già esistenti.

Mattioda è centro Faac Specialist per Ivrea: da quarant'anni i prodotti Faac sono leader indiscussi nel settore degli automatismi per l'apertura di cancelli e garage; la gamma dei prodotti è molto ampia: attuatori per battenti; motoriduttori per scorrevoli; attuatori per basculanti; barriere; porte automatiche; sistemi di parcheggio; sistemi di controllo accessi; attuatori per persiane; sistemi di allarme.

Una tecnologia che si adatta



alle più svariate esigenze prestando sempre la massima attenzione ai problemi della sicurezza antinfortunistica rispettando le più recenti norme europee relative al marchio CE.

La Ditta Mattioda, oltre al Centro Faac Specialist di Ivrea

in Cascinette 42, dispone anche di propria officina di carpenteria metallica e ferro battuto a Piverone, grazie alla quale è in grado di soddisfare qualunque esigenza tecnica per un ottimale adattamento dell'alta tecnologia alla tradizione.

Nell'officina infatti il metodo artigianale della forgiatura del ferro è ancora ampiamente usato e il gusto estetico e le finiture accurate per cui l'azienda va giustamente famosa - ricercata per ogni lavoro.

Le operazioni di assistenza per gli automatismi vengono assicurate nella giornata per meglio servire i propri clienti. Inoltre la Ditta Mattioda dispone di apparecchiature di riserva Faac che dà in uso gratuito, qualora il cliente ne richieda, anche la garanzia scaduta.

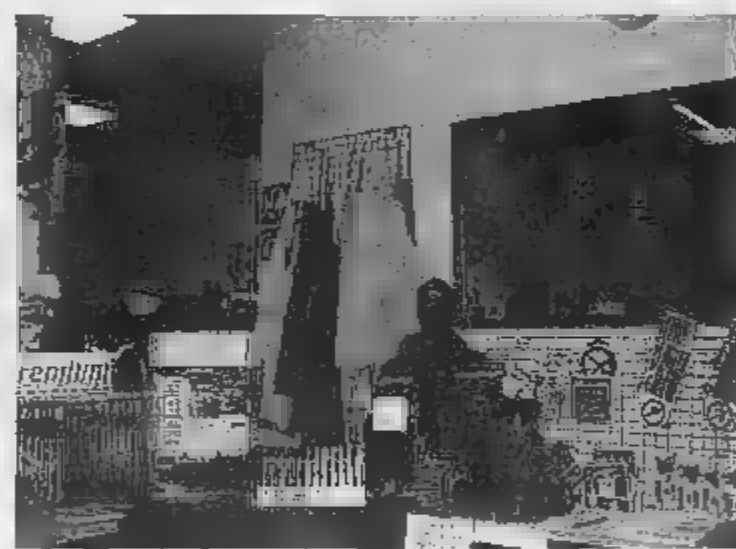
Tutti gli automatismi Faac sono garantiti per un periodo di 24 mesi dalla data dell'installazione.

Il punto di forza di questa azienda è quello di offrire alla clientela un accurato servizio pre e post vendita con personale altamente qualificato. Il cliente può rivolgersi con fiducia a persone in grado di proporre preventivi gratuiti per qualunque tipo di impianto. Gli impianti sono tutti certificati e rispondenti alle normative vigenti.

Cavallari a Cuorgnè dispone di una vasta gamma di articoli per i lavori stradali e di cantiere

Il massimo della sicurezza contro gli infortuni

Garantiti con indumenti e protezioni obbligatori a norma di legge



La maggior parte degli infortuni sul lavoro potrebbe essere evitata con l'adozione di dispositivi di protezione individuale; il D.Lgs. 626/94 (Titolo IV) impone infatti all'azienda di assegnare ai lavoratori dipendenti mezzi protettivi, sia personali che collettivi, adeguati alle operazioni da svolgere e alle condizioni di rischio esistenti (DPR 547/94 art. 377-379).

Il datore di lavoro deve garantire una adeguata formazione e addestramento riguardo il corretto e pratico utilizzo dei DPI e pretendere inoltre che i lavoratori utilizzino tali dispositivi.

La ditta Cavallari nasce a Cuorgnè nel 1969 (via XXVI Maggio 41, tel. 0124/657.361)

essenzialmente distributrice di gas industriali e terapeutici.

Seguendo le innovazioni del settore, si espande sui vari prodotti inerenti la saldatura, l'antincendio, l'abbigliamento da lavoro, l'antinfortunistica, e una vasta gamma di cartoleria e articoli protettivi per i lavori stradali e di cantiere denominati «alta visibilità», apparecchiature per l'utilizzo dei gas medicali ad ospedaliero, sia per la associazione di volontariato e per uso privato. Si può scegliere tra una vasta gamma di indumenti protettivi, guanti, occhiali, visiere ed elmetti, cuffie antirumore, dispositivi anticaduta, rilevatori di gas, docce e

lavorochi d'emergenza, contenitori per la gestione di sostanze nocive, calzature di sicurezza, segnaletica aziendale e stradale, articoli di pronto soccorso, abiti da lavoro, carta in rotoli e bobine, sistemi antiscivolo, armadi di sicurezza, estintori d'incendio, indumenti ed attrezzature per l'antincendio.

Il materiale in vendita è quello unicamente contraddistinto dal marchio CE e rispondente alla normativa 626.

Tra l'altro, ogni capo d'abbigliamento può essere personalizzato con serigrafie o con ricami richiesti dal cliente.

L'azienda ha ottenuto la certificazione ISO 9001/2000 e questo rappresenta un «fiore

all'occhiello». Inoltre, gli ottimi rapporti di collaborazione instauratisi con la clientela hanno contribuito in gran parte al rafforzamento e alla costante crescita della ditta Cavallari.

Le consegne vengono effettuate a domicilio; la vendita è rivolta alle aziende e ai privati, grazie anche alla nuova struttura sorta nel 1999 adibita esclusivamente a negozio. Il materiale è disponibile in caso o necessità di tempi brevissimi di approvvigionamento.

Inoltre, in caso di particolari esigenze, c'è la possibilità di far passare un incaricato dell'azienda a domicilio del cliente con l'adeguata campinatura.



Centro Serramenti

di

CALANDRA

geom. Giuseppe

**Serramenti certificati
in legno, alluminio e Pvc
Preventivi gratuiti
a domicilio**

Telefona al 338.9759026
e-mail: centroserramenti@tiscali.it



Cavallari Gino




**GAS INDUSTRIALI ■ TERAPEUTICI
FRIGORIGENI - GPL
METALLI D'APPORTO - ABRASIVI
MISCELA ■ PURI
MATERIALI PER SALDATURA**

**ANTINFORTUNISTICA
INDUMENTI DA LAVORO,
DA PIOGGIA ■ PROTETTIVI
GUANTI - SCARPE - STIVALI
ESTINTORI: RICARICA ■ REVISIONE
SEGNALETICA**

CUORGNÈ - VIA XXIV MAGGIO 41 - TEL. 0124.629640 - FAX 0124.657361
WWW.CAVALLARIGAS.IT

MATTIODA

Automatismi per cancelli, garage, porte automatiche, parcheggi

Carpenteria metallica e ferro battuto

Centro Autorizzato

FAAC

Specialist

PIVERONE

Str. per Zimone 67/bis
tel. 0125 727435

e-mail: walter.mattioda@libero.it

IVREA

Via Cascinette, 42
tel. e fax 0125 615317

Valle Scrivia

ARRESTATO A TORTONA

Resiste a carabinieri e di malmenarlo

Il marocchino Rachid Hassida, 32 anni, abita a Sale, è stato arrestato dai carabinieri per danneggiamento, resistenza con violenza e minacce a pubblico ufficiale. Ieri, in piazza Santa Maria Canale, stava malmenando il tortonese P. M., quando un carabiniere non in servizio è intervenuto per fermarlo. Il marocchino, ubriaco, ha opposto resistenza e ha cercato di percuotere anche il carabiniere, che lo ha arrestato. (m. t. m.)

HA SUPERATO IL CONCORSO

Stazzano vigile dopo ben sette

Da alcuni giorni, dopo sette anni, il Comune di Stazzano ha un agente di polizia municipale. Il nuovo vigile è entrato in servizio vincendo un concorso che era stato proposto già diverse volte, ma in nessun caso i candidati erano riusciti a superare la prova. Durante il lungo periodo di tempo intercorso, Stazzano si era avvalso della collaborazione di agenti inviati dal comando di Novi. (g. fo.)

NOVI: ALLE 17 PRIMA RIUNIONE IN BIBLIOTECA

Nasce «focus» per attività culturali

Si tiene oggi alle 17 la prima riunione «focus group» per la cultura, nella sala conferenze della biblioteca civica. Novi. Saranno coinvolti i gruppi e le associazioni allo scopo di fare il punto sugli sviluppi della cultura in città. Come per i «focus group» sull'handicap e sugli immigrati, anche in questo saranno invitati a partecipare i cittadini che vogliono contribuire con nuove idee. (g. fo.)

POZZOLO: CHIUSE LE INDAGINI

Coltivava marijuana «Ora vada a giudizio»

Chiuse le indagini (ora si chiederà il rinvio a giudizio) del pm Stefano Puppo di Alessandria, a carico di Marco Antonio Cuppone. Pozzolo, arrestato a luglio dai carabinieri per detenzione di droga a scopo spaccio. L'uomo coltivava marijuana in un terreno vicino a casa, nascosto con piante di girasole e granoturco. Utilizzava semi importati dall'Olanda. (g. fo.)

INTANTO L'ESECUTIVO DEL PARTITO POTREBBE DECRETARE L'ESPULSIONE DEI TRE CONSIGLIERI DISSIDENTI

Tortona, ancora caos su An

L'Udc: «Togliete la delega a presidente Asmt»

Marie Teresa Marchese

TORTONA

Mentre l'esecutivo di An prepara la relazione su quanto è accaduto lunedì in Consiglio comunale (verrà inviata alla commissione dei probiviri che valuterà la posizione di Paolo Ronchetti, Gianluca Silvestri e Gaudenzio), assumendo un provvedimento disciplinare a loro carico, forse addirittura l'espulsione dal partito, la situazione politica cittadina è ancora molto tesa. Al centro dell'attenzione ci sono ora i componenti di An che hanno incarichi negli enti partecipati dal Comune.

I consiglieri dell'Udc, attraverso Gabriele Toso, hanno pubblicamente dichiarato che il sindaco Francesco Marguati dovrebbe ritirare le deleghe agli esponenti di An dissociati dalla dichiarazione del presidente Moccagatta circa la moralità dell'amministrazione comunale (così come tutto il direttivo tortonese). Ronchetti, Silvestri e Sartori, invece, in Consiglio hanno annunciato l'uscita da An costituendosi come gruppo indipendente. Il sindaco è giunto. L'altra sera, nella riunione di An, Alberto Balduzzi, presidente di Asmt Sni, e Daniele Cebrelli, consigliere amministrativo, Asmt Relli, hanno rimesso i mandati all'esecutivo del partito, il quale però li ha respinti, ribadendo che «An è e rimane partecipe di questa coalizione». «E' nostra intenzione», dice Balduzzi, «continuare con un atteggiamento di

collaborazione e trasparenza: così abbiamo rimesso i mandati all'esecutivo del partito, affinché le nostre rispettive cariche non siano di intralcio in questa fase così delicata, ma l'esecutivo li ha respinti. An ci sente parte delle coalizioni di maggioranza. Il sindaco ci mandasse fuori dagli enti, rassegnerei immediatamente le dimissioni dalla carica di presidente di Asmt Sni. Credo però che il primo cittadino darà gli eventi all'interno di An e



Alberto Balduzzi presidente Asmt



A destra il dissidente Paolo Ronchetti

poi prenderà le decisioni anche sulla scorta di tutto il lavoro svolto fino ad oggi.

Aggiunge Balduzzi: «L'incognita dovuta alla permanenza o meno della maggioranza del partito di cui faccio parte non pregiudica certo il lavoro fin qui condotto con libertà e serenità. Quanto è accaduto in Consiglio avrà ripercussioni all'interno del partito ma rimane indiscusso il pieno appoggio di An e Marguati alla coalizione. Io

L'INCIDENTE A S. GIULIANO VECCHIO: L'UOMO NON HA MAI DATO SEGNI DI RIPRESA

Cade da ponteggio, morto dopo 3 mesi

La vittima è un muratore di Torre Garofoli: aveva 46 anni

TORTONA

E' morto in ospedale dopo più di tre mesi di agonia il muratore tortonese Natale Piovani, 46 anni, abitante alla frazione Torre Garofoli, strada Bosco 19/1. Il 11 luglio, a San Giuliano Vecchio, mentre stava lavorando su un'impalcatura a circa 5 metri di altezza, l'uomo precipitò procurandosi traumi diffusi in varie parti del corpo. Era accaduto la prima mattina, alle 8,45, in via Grassano. Le condizioni dell'operario erano subito apparse

molto gravi. I compagni di lavoro avevano dato l'allarme e sul posto era giunta un'ambulanza del servizio di pronto intervento 118. I sanitari avevano praticato le prime soccorsi sul posto, quindi era stato trasportato all'ospedale di Alessandria e ricoverato in Rianimazione con prognosi riservata. Erano intervenuti anche gli agenti della questura di Alessandria.

Le lesioni riportate da Natale Piovani nella caduta davano speranze di un possibile miglioramento. Il muratore è

avanti tutti questi mesi in condizioni sostanzialmente stazionarie, sempre disperate.

Nel frattempo, dimesso dalla Rianimazione, era stato ricoverato nel reparto di Neurologia dell'ospedale di Tortona, finché ieri mattina, poco dopo le 11,30, il suo cuore si è fermato.

Natale Piovani abitava a Torre Garofoli con la madre, la sorella minore, il marito e il figlio di quest'ultima. La data dei funerali è ancora da fissare; si attende il nulla osta dell'autorità giudiziaria. (m. t. m.)

IN DANIMARCA VINCE CAMPIONATO CANI DA FERMA

Titolo mondiale a setter di Novi

NOVI

Chiga, uno splendido setter di quattro anni, proprietà del novese Marco Cabella, ha conseguito in Danimarca il titolo di campione del mondo nella categoria «cani da ferma», alla XXVIII edizione del campionato di Holding.

La nazionale azzurra, composta da Paolo Fardini di Maasa, Loris Masetti di Prato, Stefano Pianigiani di Siena e da Pietro Bergaglio di Novi, ha trionfato nettamente sia pur contrastata dall'agguerrita concorrenza di 24 nazioni, vincendo il titolo a squadre ed anche l'individuale con Fardini.

Bergaglio ha guidato il setter di proprietà di Cabella, piazzandosi sempre tra i primi in classifica, dopo alcuni giorni di prove, contribuendo in maniera pesante alla vittoria della compagine italiana. E' il primo titolo mondiale, dopo altri importanti successi nazionali ed internazionali per il cane di Marco Cabella, ma è già il secondo alloro iridato per Pietro Bergaglio che nel 1994 salì sul gradino più alto del podio, in Olanda, con il pointer



Marco Cabella in compagnia del suo setter Chiga

Chito che guidò anche alla conquista del titolo europeo nello stesso anno.

«Arrivare a questi risultati non è stato facile», racconta soddisfatto Marco Cabella. «I sacrifici a cui si sottopone Bergaglio sono notevoli. Sono frutto di una passione innata per i cani da ferma e sono molto che contribuisce al successo della nostra squadra sia stato proprio il mio setter. Allenare un cane da ferma è facile. Le sedute di addestramento, quasi giornaliere e prevedono levatacce mattutine, quasi sempre saltando il pranzo, anche perché le giornate sono spesso imprevedibili. (g. fo.)

MENSE SCOLASTICHE

Buoni pasto «scontati» a più novesi

NOVI LIGURE

Sono aumentate le famiglie novesi che hanno presentato domanda per essere iscritte nella fascia di reddito intermedio all'erogazione della mensa scolastica. Dalle 560 dello scorso anno è passata ad 817, per un incremento del 45 per cento.

Ciò è stato possibile grazie alla dichiarazione Isee (indicatore di situazione economica equivalente) di cui si sono potuti avvalere i novesi, favorendo così una riduzione dei prezzi dei buoni pasto comunali. Il servizio di mensa scolastica registra inoltre 14 iscritti in più (da 1881 a 1895 alunni), benché la popolazione scolastica sia diminuita da 4880 a 4880 unità.

La campagna d'informazione circa la possibilità di avvalersi dell'indice Isee ha dato buoni frutti, dice l'assessore alle Finanze, Germano Marubbi. «E molte famiglie hanno così ottenuto un notevole risparmio sui costi dei buoni. I dati confermano quindi la validità di questo strumento per regolare l'accesso al servizio per le nuove fasce di reddito in modo più equo. La percentuale di utenti che contribuisce con la quota massima è diminuita dal 70 al 57 per cento».

L'assessore all'Istruzione, Guido Firpo, ha ricordato che nei prossimi mesi dovranno essere rinnovati i contratti per la somministrazione delle derrate alimentari e dei servizi di supporto alla mensa. «Gli enti dovranno verificare dei costi del servizio pur tenendo ferma l'esigenza di continuare a garantire prodotti di alta qualità. (g. fo.)



Vuoi saperne di più?

Compila il coupon e spediscilo via fax o in busta chiusa all'indirizzo e-mail. Ti verrà inviata la documentazione relativa a RASOLASTIK.

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
professione _____
città _____ CAP _____
tel. _____ fax _____

Al recapito del coupon, Technokolla S.p.A. dichiara che i dati da lei forniti in questa coupon saranno trattati esclusivamente per finalità promozionali e di marketing pubblicitario e che non potranno essere ceduti a terzi né essere utilizzati per finalità diverse da quelle indicate in questa pagina.

SIG. Andrea Musarò
AGENTE DI ZONA DI
ALESSANDRIA - BIELLA - VERCELLI
CELL. 335 640363
e-mail: andrea.musar@technokolla.it

Con Rasolastik tutta l'acqua e l'umidità restano all'esterno.

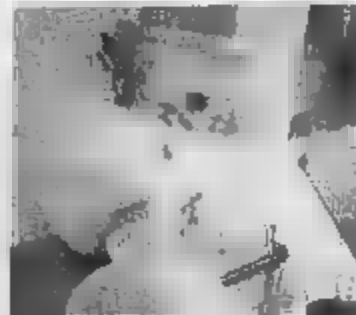
In soli 3 mm assicura una barriera impermeabile in grado di proteggere efficacemente dalle infiltrazioni. Ideale per balconi, terrazzi, bagni, piscine e utile per molte altre applicazioni. Resistente alle alte temperature ed all'invecchiamento, Rasolastik è l'impermeabilizzante cementizio di facile utilizzo, flessibile, adatto a qualsiasi superficie e rivestimento.

Rasolastik redy

Da oggi ancora più pratico, un solo componente per avere la massima efficacia.



Per terrazzi e balconi



Per bagni



Per piscine

fuori la pioggia,
dentro
RASOLASTIK

impermeabilizza
in soli 3 mm terrazzi,
bagni e piscine.



TECHNOKOLLA

Via Radici in Piano, 358 - 41049 Sassuolo (MO) - Italia
Tel. +39 0536 862269 - Fax +39 0536 862260
www.technokolla.com

Il rapporto banca-imprese con l'impegno della Cassa di risparmio

Credito e analisi «andamentale»

Un convegno domani nella sede dell'Api

ALESSANDRIA

Conoscere i meccanismi ■■ contribuiscono all'analisi dei dati sull'andamento di un'azienda è ormai irrinunciabile da parte delle Piccole e medie imprese che hanno necessità di accedere al credito bancario. Sinora, infatti, l'attenzione è stata principalmente rivolta ai dati contabili con particolare rilievo per i bilanci infra-annuali a fine esercizio, nella cosiddetta analisi quantitativa. In tempi ■■ centi, però, con l'utilizzo del rating per analisi del merito creditizio, anche l'analisi «andamentale» - in passato oggetto di valutazioni prevalentemente soggettive - assume notevole valenza nell'ambito dei processi ■■ rating. Per ■■ migliore comprensione di queste problematiche, l'Api di Alessandria e la Cassa di Risparmio di Alessandria Spa, in collaborazione con la Banca d'Italia, hanno organizzato un convegno, dal titolo ■■ capacità di credito delle PMI e l'analisi «andamentale», che si svolge domani, dalle 9, nella sede Api di via Pisacane 33.

I lavori saranno aperti ■■ saluto del Presidente Api, Giuseppe Garlando, ■■ Presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria Spa, Giuseppe Pernice. La prima relazione («Lo strumento centrale ■■ Rischio di banca d'Italia nella Gestione del rapporto Banca-Impresa») sarà ■■ da Guido Tizzani, responsabile dell'Ufficio Segreteria Vigilanza Cambi della filiale di Alessandria della Banca d'Italia.

Farà seguito il Vice Direttore Generale della Cassa di Risparmio ■■ Alessandria Spa, Guido Porta, che parlerà su: «Valutazione degli aspetti «andamentali» (Centrale Rischio) nell'ambito del processo di rating». Il responsabile dell'Ufficio Credito e Finanza dell'Api di Alessandria, Mauro Ugo, illustrerà: «Le opportunità a disposizione delle PMI per la gestione delle informazioni «andamentali». Stefano Peola, consulente Api, tratterà il tema «Migliorare la capacità di credito ■■ verso ■■ corretta gestione dell'indebitamento». Le riflessioni conclusive saranno del Direttore Generale della Cassa di Risparmio ■■ Alessandria Spa, Giancarlo Mondellini.

«Il convegno che organizziamo con l'Api - afferma ■■ Presidente Crai, Giuseppe Pernice - testimonia ■■ un sempre maggior impegno del nostro istituto nei confronti delle PMI del territorio, ma soprattutto che credito e ■■ rappresentano oggi ■■ importante leva strategica per la crescita delle imprese».

«Sono certo che questo importante convegno potrà offrire interessanti spunti di riflessione ■■ tutti gli imprenditori - commenta ■■ Presidente Api, Giuseppe Garlando - attraverso ■■ corretta analisi dell'andamento gestionale di una impresa si offre l'opportunità di modificare il giudizio delle banche sulla base dell'andamento del rapporto con il sistema bancario stesso. Occorre conoscere i meccanismi alla base dell'analisi «andamentale» in generale e della centrale dei rischi in particolare. Il convegno ha l'obiettivo ■■ fare chiarezza».



Nelle foto ■■ sedi della Cassa di risparmio di Alessandria dell'Api



CONVEGNO

LA CAPACITÀ DI CREDITO DELLE PMI E L'ANALISI ANDAMENTALE

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2005 - 9.00/12.30

SALA CONVEGNI API
VIA PISACANE, 33 - ALESSANDRIA

RELATORI

GUIDO TIZZANI

Responsabile Ufficio Segreteria
Vigilanza Cambi Banca d'Italia Filiale di Alessandria

GUIDO PORTA

Vice Direttore Generale Cassa di Risparmio di Alessandria

STEFANO PEOLA

Consulente API Alessandria

MAURO UGO

Responsabile Ufficio Credito e Finanza API Alessandria

INTERVERRANNO

GIUSEPPE GARLANDO

Presidente API Alessandria

GIUSEPPE PERNICE

Presidente Cassa di Risparmio di Alessandria

GIANCARLO MONDELLINI

Direttore Generale Cassa di Risparmio di Alessandria

Per informazioni ■■ adesioni ■■ Convegno: Segreteria organizzativa del Convegno:
Ufficio Credito e Finanza - API Alessandria - Tel. 0131 360710 - Fax 0131 222889



Grand Combin in testa

■ Cambio al vertice in 2ª categoria. Grazie alla sconfitta della Montaltese (0-1 con il S. Grato), il G. Combin (1-0 sul G. Paradis) si è isolato in vetta. Le altre gare: Châtillon-Fénis 2-1, Quart-Saio 3-2, Pavone-Hône 0-1, Borgofranco-Settimo 0-3, Collettero-Banchette 2-1. (s. b.)

SportAosta
e REGIONE

Chiara Delponte seconda

■ Secondo posto per Chiara Delponte nella 1ª prova del torneo regionale allieve di ritmica a Mortara. La portaboria della Gym ha ottenuto una media per attrezzo superiore all'8. Le compagne di team Giorgia Cartagna e Maria Bisazza si sono classificate 12ª e 13ª. (s. b.)

CICLISMO. SI E' RIUNITA LA SOCIETA' CHE ORGANIZZA IL GIRO

«Petit Tour» a rischio Nessuno si fa avanti per sostituire Ramires

Lo storico patron ha presentato le dimissioni irrevocabili all'assemblea «Ma neppure chi mi ha sempre criticato vuole prendere il mio posto»

Alessandro Camera

AOSTA

Il Giro della Valle d'Aosta rischia di non festeggiare la quarantatreesima edizione. Giovanni Ramires, presidente della Scv (Società Ciclistica Valdostana) cui è affidata l'organizzazione del Giro, ha deciso di mettere la parola fine a quello che pareva un sodalizio indissolubile con la corsa, ha deciso di dire «basta» irrevocabile a un'esperienza che durava dal momento in cui il «Petit Tour» dilettantistico aveva mosso le prime pedalate.

Giovanni «Nino» Ramires ha comunicato la decisione di mollare all'assemblea della Scv di domenica. «Su oltre sessanta presenti all'assemblea - dice Ramires - non c'è stato chi si è fatto avanti per rilevare il testamento. Non si è fatti avanti neppure quelli che negli ultimi anni hanno colto ogni occasione per criticare ogni mossa e ogni decisione del presidente. Sarebbe stato quello il momento buono per proporsi e dimostrare di essere capaci di fare meglio».

Dice ancora Ramires: «Nessuno può dire che le mie dimissioni sono arrivate - un fulmine a ciel sereno. Negli ultimi dieci anni ho più volte anticipato che intendevo lasciare e ho più volte sollecitato gli amici del ciclismo valdostano a venire allo scoperto. Ho anche provato a cercare qualcuno da preparare alla sostituzione, ma è stato tutto inutile».

Allora il Giro della Valle è destinato a morire, o a finire in mani francesi, che non hanno fatto mistero in questi ultimi anni di volerne fare un «Tour du Mont Blanc». Per Giovanni Ramires, «fare morire uno degli avvenimenti ciclistici dilettantistici più importanti del mondo sarebbe un delitto. Non deve assolutamente succedere e, per quanto nelle mie possibilità e nonostante rimanga fermo nella decisione di lasciare il vertice dell'organizzazione, sono a disposizione tutte le mie energie per evitare la fine del Giro. Circa l'ipotesi di un trasferimento organizzativo ai francesi, per quanto è a mia conoscenza è una eventualità priva di fondamento».

Ramires non vuole credere alla morte del Giro: «Se ne andrebbe un grosso pezzo di

storia sportiva valdostana. Personalmente mi resterebbero comunque tanti bei ricordi, assai più purtutto ad alcuni momenti brutti legati a vicende giudiziarie che mi hanno portato nei tribunali in quanto responsabile della ». Ma qualcosa adesso si muove. Forse il Giro potrà essere salvato. Certo è che per andare avanti quelli che mi succedono dovranno mettere insieme una «squadra», tante professionalità e risorse regionali. La Federazione ciclistica italiana pare intenzionata a dare una mano per fare avere al Giro sponsor e copertura Tv. A questa condizione il Giro può sopravvivere».

IL GIORNO DEI 40 ANNI

Giovanni Ramires, aostano, classe 1932, nei 42 anni di militanza nel Giro è partito dalla gavetta. Sotto la presidenza di Adolfo Crétion, ha cominciato dalla stampa dei ciclisti degli ordini di arrivo, poi si è occupato dei traguardi volanti, quindi ha fatto l'autista per Vep e giornalisti e anche lo speaker. Nel 1981 Ramires è diventato direttore di corsa. Nel 1990, in ossequio alle disposizioni della Federazione che ha voluto un presidente, è scattata la nomina a numero uno della Società Ciclistica Valdostana organizzatrice del Giro. (s. c.)



Giovanni Ramires ha deciso di lasciare la guida del Giro della Valle d'Aosta

CALCIO. AOSTA CHARVENSOD VINCENTE

«E adesso tocca al Castelfavria»

AOSTA

In Promozione l'unica squadra a sorridere è l'Aosta Charvensod. I rossoneri guidati da Renzo Drudi hanno lasciato il campo di Verrès con un netto 5-0 in tasca e ora guardano con maggiore fiducia alla classifica, aspettando il test domenica contro la corazzata Castelfavria. Il derby ha offerto uno spettacolo a senso unico. Da una parte giocare da manuale del calcio, dall'altra confusione e poca grinta. Inaugura la goleada il bomber Turato, al 2', e Marcelleano continua al 26', aiutato da una deviazione fortuita che inganna il portiere di casa Brunod. Nella ripresa Turato ripete, al 5', e lo schema provato in allenamento da Drudi: calci d'angolo fruiti alle reti di capitano Farfetti, al 10', e del centrino difensivo Dogioz, al 29'.

Massimo Latanti, presidente dell'Aosta Charvensod, pensa già al big match di domenica: «Nel derby erano importanti i 3 punti, li abbiamo conquistati grazie a una partenza a razzo. Ora dobbiamo concentrarci sulla sfida contro il Castelfavria, un test importante per valutare le nostre potenzialità in questo campionato». Carlo De Curti, l'allenatore-raggiatore, Verrès, ammette l'evidente superiorità degli avversari e contesta l'atteggiamento di alcuni dei suoi: «Sono stati più bravi perché hanno giocatori di ottimo livello, ma nella nostra squadra ci sono persone che sentono fino in fondo i colori rossoneri del Verrès e questo si è visto sul campo».

Il St-Christophe allenato da Luca Isidori ha subito la 2ª sconfitta della stagione, cedendo 5-0 sul campo di Gassino. Durante la settimana i granata avranno parecchio materiale su cui riflettere, non tanto per i punti persi, quanto per i troppi gol incassati. Più prevedibile la sconfitta patita dall'Isogno in casa della super favorita Castelfavria. Gli uomini di mister Ferracina hanno tenuto testa ai piemontesi fino al 60', quando sul risultato di 1-1 l'arbitro Leggio ha assegnato un rigore ai padroni di casa. Zaccaroni non ha fallito, dischetto e il Castelfavria dilagato chiudendo con un secco 4-1. IAI di del risultato - dice il presidente dell'Isogno - Massimo Trossero - siamo soddisfatti perché siamo riusciti a giocare per un'ora. Il dubbio rigore ci ha penalizzati, ma non meritavamo di perderla». (s. a.)

TAVOLO. NELLE SERIE A2 E B1.

Verrès e Challand si piazzano in testa

AOSTA

Due squadre maschili valdostane di tennis tavolo in testa alle classifiche di A2 e di B1. Un evento straordinario per il ping pong rosso - il merito è della Libertas Verrès in A2 e della Libertas Challand in B1. Nel 4º turno di campionato le due squadre hanno vinto e si sono sistemate, imbattute, in vetta alle rispettive classifiche. In A2 sotto i colpi della Libertas Verrès è caduto lo Sterilgarda Castelfavria in un incontro che si è risolto per 5 a 4 a favore dei locali e solo dopo l'ultimo, tiratissimo doppio tra la coppia di casa Ji Chunlin-Mantegazza e il duo Gigliotti-Redini. Gli altri punti verazzesi sono stati conquistati nei singolari da Ji Chunlin (2) e da Meazza (2).

In B1 la vittoria più facile (5 a 2) per la Libertas Challand sul Thesys Verrès grazie alle tre vittorie di Gintella e alla due di Wu Tao. In buona giornata anche per il Pont (5 a 2) che è andato a vincere bene (5 a 2) sul campo del Regaldi Novara con 3 successi per Negro e 2 per Sanguineti.

La buona giornata dei pongisti

uomini della Valle è stata completata dal successo in B2 della Fromageria Braul Cervinia che ha occupato il campo del Verzuolo (scopista prima di questa sconfitta) con un tiratissimo 5 a 4 determinato dalla bella prestazione del giovane Umberto Vivaldi, prodotto del vivaio locale. Sul 4 a 4, all'ultimo decisivo scontro, Vivaldi non si è fatto prendere dall'emozione e ha sconfitto il cuneese Abbà, pongista che lo precede di molte posizioni nella classifica italiana.

Tra le donne, ferma la A1, in A2 il Cip Tours Saint-Vincent, unica a giocare tra le squadre valdostane, hanno perso in casa contro l'Asola con 0 a 6. Nel prossimo turno, venerdì, saranno in campo solo i team femminili di A1 della Pink la Quarto in Sardegna e del Saint-Vincent Petrol (a Palermo), mentre gli uomini di A1 (Conad Châtillon) riprenderanno il 4 novembre e le altre squadre maschili a metà mese. (s. c.)

Umberto Vivaldi

Umberto Vivaldi

BASKET. I GIALLONERI ANCORA IMBATTUTI STASERA OSPITANO IL CHIVASSO AL PALADORA

La Buckler cerca il 6º successo in Coppa

Il tecnico Fristachi: «Squadra Ok, ma pochi tifosi sugli spalti»

Sigfrido Beneyton

AOSTA

Quattro su quattro in campionato e cinque su cinque in Coppa Piemonte lestricia che si può allungare questa sera nella sfida casalinga contro il Chivasso, alle 21 al Paladora. La Buckler è sempre più rullo compressore. Anche l'Oleggio, considerato il maggior antagonista degli aostani nel girone B del campionato serie C2, ha dovuto subire una severa lezione, testimonia il risultato finale 83-61: 22 punti di scarto che potevano anche molti di più, se Roberto Fristachi avesse fatto riposare il quintetto base nell'ultimo quarto.

«Non posso fare altro che complimentarmi con i ragazzi per come stanno giocando - sottolinea il tecnico - Anche contro l'Oleggio tutto ha funzionato a dovere. Ho chiesto alla squadra di forzare subito il ritmo per mettere in difficoltà gli ospiti e la partita è diventata rapida come volevamo. Punto di forza è stata, in ogni caso, la difesa, con Bernardi che nel primo quarto ha recuperato ben 5

Viaggiano ancora a braccetto la Buckler (83-61 sull'Oleggio) e il Trecate (80-55 sul Trino) in vetta alla classifica del campionato di serie C2 di pallacanestro. Negli altri confronti della quarta giornata da registrare il successo casalingo Domodossola sul Novara (75-73) e le vittorie esterne del Serravalle Scrivia (76-55 sul Biella), Derthona (65-55 sull'Asti) e del Vercelli (68-54 sull'Intra). La Buckler è sempre il miglior attacco, con 357 punti. Sabato si giocheranno Serravalle Scrivia-Buckler, Asti-Trecate, Trino-Oleggio, Vercelli-Biella e Derthona-Novara, mentre domenica è in calendario la sfida tra l'Intra e il Domodossola. (s. b.)



Un'azione della Buckler, alla quarta vittoria consecutiva

paloni. In attacco, poi, Jaworski ha di nuovo disputato una partita super: non gli avessi risparmiato 15' di gioco, avrebbe di certo superato i 40 punti personali».

C'è soltanto un neo in casa giallonera. «Non riusciamo a portare il gran pubblico in palestra - dice Fristachi - Ci aspettavamo molti tifosi per la sfida con l'Oleggio, viste le qualità dei novaresi, invece c'era poca gente sugli

spalti. Siamo all'inizio della stagione e forse non c'è ancora grande interesse, però la squadra si merita un altro palcoscenico perché diverte».

La sfida con l'Oleggio ha avuto storia. La Buckler ha chiuso il primo quarto avanti di 12 lunghezze (21-9), per poi portarsi a più 15 all'intervallo (42-27). Il divario è aumentato nella terza frazione (68-42), spazio ai

giovani negli ultimi 10' e successo agevole sull'83-61. Miglior realizzatore è stato Jaworski, con 31 punti; a segno anche Kunkel (12), Chenal (11), Novaresi (10), Buffa (8), Scaglia (7) e Bernardi (4). Dopo il confronto odierno al Coppa Piemonte con il Chivasso, la Buckler tornerà in campo sabato per rendere visita al Serravalle Scrivia, altra compagine che gode ottime referenze.

le nuove tendenze
autunno/inverno
in esclusiva
a Biella - via Italia 12

ROBERTO RONCO

calzature
pelle
abbigliamento uomo



Dopo l'allarme per l'influenza aviaria i rivenditori rassicurano i consumatori

«La nostra carne è tutta certificata»

Polli di prima qualità grazie all'etichettatura

DAL 16 ottobre è obbligatorio riportare sull'etichetta della carne di pollo il Paese di origine degli animali, in modo da dare tranquillità ai consumatori. La paura della diffusione dell'influenza aviaria ha portato all'adozione di una forma di etichettatura, finalizzata a garantire la qualità e la sicurezza delle carni di polli. Un'ordinanza del ministero della Salute prevede infatti l'etichettatura obbligatoria delle carni fresche di volatili da cortile con l'indicazione di origine, allevamento di provenienza, data, numero di lotto dello stabilimento di macellazione e di sezionamento, come già avviene per le carni bovine. In questo modo potranno essere garantite la qualità e la sicurezza delle carni di pollo.

Anche i produttori e i rivenditori valdostani si rivolgono alla clientela, per sottolineare l'assenza di rischi nell'acquisto di carne di pollo regolarmente etichettata. «I nostri prodotti - dicono - sono certificati, e quindi sicuri. La certificazione di qualità premia i commercianti con la giusta professionalità. Sono molti quelli che lavorano seriamente, e di conseguenza mettono sul mercato con la tranquillità garantita dai propri prodotti».

Del resto, i controlli sono frequenti e accurati e, nelle ultime settimane, sono stati intensificati. I carabinieri del settore sanitario (Nas, Nucleo antisofisticazioni) sono al lavoro per controllare gli allevamenti e per contrastare il fenomeno dell'importazione clandestina delle carni dai Paesi colpiti dall'influenza dei polli, come quelli del Sud Est asiatico. Contemporaneamente proseguono i controlli



virologici, per individuare la presenza del virus dell'influenza negli allevamenti e nei volatili selvatici. «Ma la nostra carne - dicono ancora i rivenditori valdostani - è tutta certificata e prodotta nel nostro Paese».

La circolare emanata dal ministero della Salute incide in maniera positiva sulla corretta commercializzazione dei prodotti

agroalimentari e sulle indicazioni da riportare sulle etichette. Il provvedimento è finalizzato alla tutela della sicurezza agroalimentare, in quanto ha reso obbligatorie alcune indicazioni sulle etichette delle carni fresche di volatili e delle relative preparazioni. In particolare l'operatore che effettua la macellazione delle carni deve apporre sulle carcasse o sul materiale di confezio-

namento un'etichetta che riporti tutti i dati necessari a stabilire l'allevamento di provenienza degli animali, il numero di lotto, la data di macellazione e il numero di riconoscimento del macello. Queste informazioni devono poi essere riportate in un cartello esposto al pubblico presso il punto di vendita, in modo che il consumatore possa adeguatamente informarsi.



CARNI e POLLAMI e SELVAGGINA

Salumi Tipici Valdostani
(produzione propria)



Valsar srl - Sarre
Fraz. Antey - 11100
Tel. 0165 257091
Fax 0165 257095



PEIRETTI LUCIANO

■ PEIRETTI DAVIDE ■ C. S.p.A.

INGROSSO MEZZANI - UOVA - AGNELLI E SALSIZI

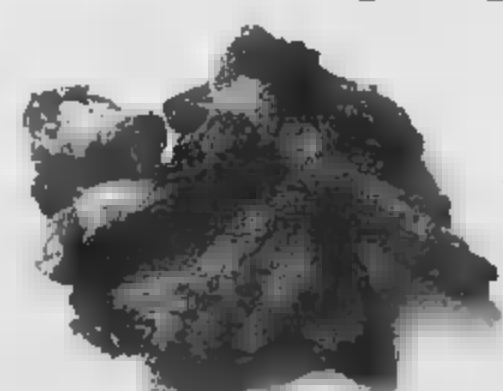
11010 SARRE (AO) - Regione LA REMISE 20
Tel. (0165) 257091



**Gastronomia Polleria
San Rocco**

di Cristina Scarlatta - Corso Ivrea, 74 - Aosta - Tel. 0165.40396

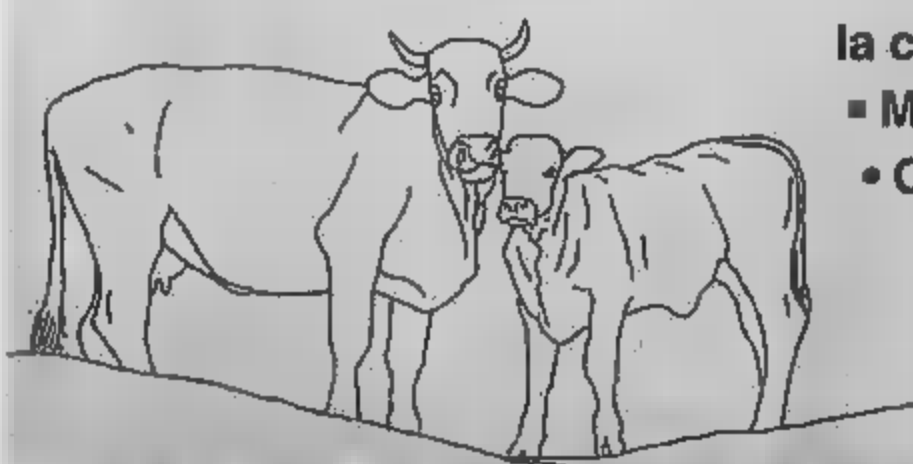
Polleria - Gastronomia
produzione propria



Macelleria PEAQUIN

dal 1972 il Vostro negoziante di fiducia

- Qui trovate
- la carne bovina Valdostana
- Macellazione propria
- Ovini-Caprini



P.zza Zerbion n° 28/29 - Saint-Vincent (Ao) - Tel. 0166.512187



La sfida
Biella lancia
«Wool x»
NUOVA LINEA DI ABBIGLIAMENTO

di Paola Guabello

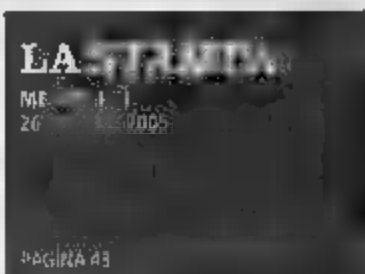
Il sociologo
adesso
«veste»
i giovani

L'HANNO chiamato «Wool x generation» («sta per lana all'ennesima potenza»), un marchio che vuole essere trasgressivo e che ha l'obiettivo di rilanciare i tessuti a filati made in Biella fra i giovani. L'operazione è curata nei minimi dettagli e vede capofila un imprenditore della Valle Cervo abituato alle sfide. Giorgio Borriero (foto) ci ha provato - e con successo - prima con i cappelli (chi non il marchio Borriero, poi con il Rastafà, il tipico liquore bielle-

se, e ora una linea di abbigliamento che schiera in prima fila, oltre a un pool di imprenditori, perfino il sociologo, Marco Valentini Merino, e naturalmente uno stilista Riccardo Fiume, pronto a sfondare con capi dalle lavorazioni particolari. Ma tutto: il progetto - spiega Borriero - prevede anche l'allestimento di un motorhome che sarà presente alle fiere e alle maggiori manifestazioni europee. Verrà utilizzato come show-room mobile sul quale saranno presentate le collezioni.



E l'avventura è stata seguita nei minimi dettagli. «La sede nella quale si stanno già progettando le prime collezioni è molto particolare, vecchio stabile industriale che è stato ristrutturato in modo da essere accogliente e stimolante, da attrarre nuove leve e futuri creativi. Si trova a Sogliano a due passi dal capellificio e s'affaccia sul torrente Cervo. L'approccio con i giovani? Una pubblicità a fumetti: la storia di una pecora che arriva a Biella, scopre i telai e va a zanzano fino a trovare l'abito».



Nord Ovest

Le brucia il gatto lei lo sposa

Lui, circa mese fa, dopo l'itiglia aveva messo il gatto che lei gli aveva regalato, nel forno acceso; per altro il loro rapporto dei migliori considerato che deve rispondere di lesioni e maltrattamenti in famiglia nei confronti lei.

Per queste vicende a Biella è in corso un processo (prossima udienza il 31 ottobre). Ma si sa, l'amore a volte segue strade tutte sue. Così ieri, poco dopo le 11,30, due giovani biellesi, Marcello Raro (21 anni) e Lara Veronesi (33), si sono sposati nonostante lui sia detenuto (per un altro caso) a Brissogne, in valle d'Aosta. Lara lo ha già perdonato, non si è costituita parte civile: «Lui è cambiato» dice sicura, anche se la famiglia ha osteggiato fino all'ultimo questo matrimonio.

INFLUENZA AVIARIA, IL RESPONSABILE DEL CENTRO MALATTIE DEI SELVATICI

Il veterinario: «L'anatra è la svolta alla ricerca»

Lo studio sul virus nella specie germano reale che è la più frequente nelle aree del Piemonte «è fondamentale». Aumento dei controlli il contagio all'uomo attraverso i polli, ma non c'è rischio alimentare

intervista
ENRICO MARTINET

AOSTA

Dal selvatico al pollo quindi all'uomo. Il virus dell'influenza aviaria segue questa via. E in questo il suo codice genetico subisce modificazioni. Di qui l'importanza di intercettare i migratori per evitare che possano contagiare i loro cugini domestici. Riccardo Orusa, veterinario, è il responsabile del Centro di riferimento nazionale per le malattie degli animali selvatici. E' in prima linea nell'organizzazione dei controlli. Ha inviato in tutte le regioni informazioni sull'influenza aviaria nei selvatici e i protocolli per gli interventi a come prelevare campioni per accertare la presenza del virus.

Tutto funziona? «Sì. Il nostro paese ha un sistema veterinario efficiente. Una rete garantita da monitoraggi continui da molti anni. Ora c'è una intensificazione dei controlli, a partire dalle zone più a rischio, come il Piemonte, ad esempio».

A rischio? «Per la presenza di migratori, soprattutto anatre della specie germano reale che è veicolo di infezione. Germani da non demanizzare, anzi...».

Come, anzi? «Pardoni, non scientificità del mio slogan ma si può ipotizzare che l'anatra ci salverà. Quindi è assurdo pensare a uno sterminio, anche perché non risolve proprio nulla».

In che senso ci salverà? «Il germano è fra le specie che da sempre convivono con questa malattia. Uno studio approfondi-



Riccardo Orusa

La pandemia mi sembra molto improbabile. La nostra rete di controlli è di grande efficienza. La situazione dell'Europa non è paragonabile a quella di Asia e Africa. Ci vuole un'analisi sull'ambiente

to sulle anatre ci potrà dare indicazioni su come il virus si sta modificando. Sembra un paradosso, ma la natura ci sta dando una mano».

Sì, però c'è molto allarme. «Non è mai stato accertato il contagio selvatico-uomo. E' l'ospite le del virus, cioè il pollo, che fa correre rischi all'uomo per una alterazione del suo codice genetico. Due anni fa morì di influenza aviaria un veterinario olandese che lavorava in un allevamento intensivo di polli. In Asia finora sono morte 13 persone. Voglio dire che non bisogna esagerare, è più pericoloso camminare per la strada. Con i controlli, si esageriamo pure, anche perché servono a comprendere. Senza conoscenza non c'è prevenzione».

Il rischio di pandemia? «Mi sembra improbabile. Molto dipende dalla rete di controlli, certo. La condizione dell'Asia sono diverse, anzi inparagonabili con quelle europee, così come quelle dell'Africa. I migratori stanno andando là. Questo mi preoccupa, in Africa non hanno risorse per difendersi».

Tornando al nostro paese? «Abbiamo la migliore strategia per intervenire. I controlli sui selvatici si intensificano sempre più perché adesso entra nel periodo di maggior presenza dei migratori».

Quindi arrivano altre anatre. «Sì, attenzione, quelle malate, cioè con virus ad alta patogenicità, quindi pericolosi per un contagio, non arriveranno mai. Il volo di 100 e più chilometri implica per gli animali un enorme sforzo di energia che l'influenza certo non consente. Le campeggiate che si stanno facendo nella nostra zona umide



Una coppia di germani reali. La specie convive da sempre con il virus dell'influenza aviaria

servono per verificare il «salto» tra bassa e alta patogenicità del virus. Ecco perché, insisto, la natura ci può aiutare, anche se è stata forzata».

Sensi? «Certo. Il codice genetico del virus dell'influenza aviaria ha

subito variazioni che dipendono anche dalle modifiche ambientali in parte dovute alle attività umane. Ritengo che di estrema importanza costituire équipe di scienziati, da climatologi a biologi, per intenderci, che studino i cambiamenti in natura legati

alla comparsa di nuovi virus e di loro varianti».

E' rischioso manipolare carne di pollo infetta?

«Un rischio molto basso. Sono le feci a essere pericolose. Il rischio alimentare è invece nullo, il virus muore a 70 gradi centigradi».

LA PROTESTA: «NO ALLA TASSAZIONE DEI RIMBORSI AVUTI DA TAV TO-MI»

Agricoltori piemontesi contro il Fisco

Almeno mille aziende agricole del Piemonte, il numero è destinato a crescere, sono preoccupate perché le Agenzie delle entrate stanno compiendo accertamenti a raffica per tassare i rimborsi ottenuti dai committenti delle grandi opere pubbliche in esecuzione sul territorio regionale (dall'Alta Velocità alla Torino-Milano alla Asti-Cuneo), in cambio dell'occupazione temporanea dei terreni agricoli.

E' stata la Coldiretti, a livello regionale e provinciale di Vercelli, a segnalare il problema al vice presidente della Commissione agricoltura del Senato, Lorenzo Piccioni, che ha subito

presentato un'interrogazione al ministro dell'Economia e delle Finanze e interessato il sottosegretario Maria Teresa Amosio, chiedendo di bloccare le Agenzie delle entrate.

Il problema è controverso. Secondo il Fisco, questi rimborsi equivalgono a vere e proprie locazioni perché, cessata la necessità (ad esempio di far passare i camion, di costruire strade provvisorie, etc.) i terreni ritornano ai proprietari e dunque gli introiti vanno inseriti nelle dichiarazioni dei redditi. A giudizio degli agricoltori, invece, si tratta di espropri temporanei, che vengono concordati proprio per accorciare i tempi essendo opere di pubblica utilità e la legge per gli

espropri parla chiaro: i proventi non sono tassabili.

La Coldiretti fa rilevare che, anche se il rimborso è obbiettivo, alto, l'occupazione temporanea penalizza considerevolmente gli agricoltori che, nel periodo in questione (che può durare fino a 3 anni), continuano a pagare su quei terreni i contributi Inps ed eventuali mutui, e percepiscono alcun reddito. «E per di più», serve Piccioni nell'interrogazione - spesso quei terreni vengono riconsegnati in condizioni di non coltivabilità».

Per queste ragioni il mondo agricolo intende adesso mobilitarsi, e l'appoggio di tutta la associazione di categoria. (e. d. m.)

AVRÀ ANCHE IL COMPITO DI GESTIRE IL COLLEGAMENTO

Nuova società per finire l'autostrada Asti-Cuneo

CUNEO

Ultima stralunga di progettazione e costruzione del collegamento autostradale, contratto di concessione con l'Anas e gestione del collegamento. Questi i compiti della società di progetto Autostrada Asti-Cuneo, che ha ottenuto il via libera da parte del Consiglio d'amministrazione dell'Anas.

L'autostrada (50 km) è articolata in 15 lotti - valore 1,6 miliardi di euro - di cui 7 lotti in ultima fase di ultimazione da parte dell'Anas e 8 a carico del nuovo concessionario. La nuova società per azioni avrà capitale sociale di 10 milioni di euro, che verrà sottoscritto e versato nella misura del 25% al momento della costituzione, il restante in relazione alle esigenze aziendali entro il 2006. Questa la composizione del pacchetto azionario: 35% Anas e 65% alle imprese Sal, Lavori e Itinerari (l'azionista riferimento è l'imprenditore alessandrino Marcellino

Gavio) che comporranno l'Asa giudicataria dei lavori. A guidare la Asa sarà un Consiglio d'amministrazione di 9 componenti di cui 4 indicati dall'Anas che nominerà altri per arrivare all'effettiva costituzione della società che non potrà fare a meno di passare attraverso un decreto interministeriale che approvi la convenzione con l'Anas e la successiva registrazione alla Corte dei Conti. Continueranno a vigilare affinché non venga perduto ulteriore tempo e si proceda celermente con tutti quegli adempimenti che ancora ci separano dal fatidico giorno dal quale scatteranno i quattro anni per l'ultimazione dell'opera. (r. e.)

PAESE MONFERRINO INVENTA UN CURIOSO APPUNTAMENTO PER CELEBRARE IL TRADIZIONALE PIATTO

Il raduno dei Bagna e dei Cauda

Mombello li invita alla sua sagra dell'11 dicembre

«Il massimo sarebbe trovare una signora Bagna che ha sposato un signor Cauda. Un po' ci scherzano, un po' ci sperano, a Mombello Monferrato, paese di mille abitanti sulle colline della Val Cerrina, dove la pro loco ha organizzato per domenica 11 dicembre una sagra con curioso raduno: invitati tutti coloro che, appunto, di cognome fanno Bagna o Cauda. Ma si dice bagna cauda, non cauda: protesteranno i puristi del tradizionale piatto. Ebbene sì, ma la o in piemontese si pronuncia u e da queste parti non vanno tanto per il sottile sulla grafia corretta. Tanto più che i famigliari il cognome Cauda proprio ne abbiamo trovati».

Invece di Bagna e di Cauda ne sono parecchi, come si evince consultando su Internet gli elenchi nazionali del telefono. Nel solo Piemonte la singolare classifica vede: in provincia di

Asti 51 Cauda e 8 Bagna, in quella di Alessandria 4 e 47; in quella di Torino 145 e 23, in Val d'Aosta (che è comunque in zona) 1 e 4. Il Cuneese ha molti Cauda (113) e nessun Bagna. Al contrario Biellese (8 Bagna), Vercellese (1), Novarese (1), e Verbanese (1).

Comunque è una ricerca che a Mombello non hanno voluto circoscrivere al solo Nord Ovest: «Abbiamo inviato oltre 400 lettere d'invito anche in altre regioni, dal Lazio al Trentino». Una quindicina hanno già risposto garantendo che si saranno, per gli altri si attende. C'è anche un numero di telefono (339.3403581) e un complicatissimo sito internet (www.viaggiarete.it/speciali/dettagli.asp?ID=34268-regione=Piemonte&29-320Italia) con eventuali indirizzi e-mail.

Ma com'è venuta a Mombello l'idea del raduno? «Si pensi i radici storiche e culina-

Un assaggio di bagna cauda ovviamente non mancherà alla sagra in programma a Mombello. La pro loco ha già inviato 400 inviti a famiglie che portano uno dei due cognomi e non solo in Piemonte e Val d'Aosta



ria. Semplicemente visto che in zona la stagione del tartufo è già celebratissima - da Murisengo alla Valle Ghemza - hanno pensato l'anno scorso a una sagra della bagna cauda (o cauda da dirsi voglia). Nulla di originale, se non per la presenza di Meda-

inbreve

Vercelli
L'ex casa di Cavour
«base» per i ladri

L'antica casa di Camillo Benso di Cavour, a Leri Cavour, nel Vercellese, ormai colpevolmente abbandonata e degradata da anni (acquistata dall'Enel doveva diventare il Museo nazionale dell'agricoltura) è diventata pure una «base» per i ladri che vi depositano rifiuti in attesa di piazzarli. I carabinieri vi hanno recuperato cinque tele di argomente religioso, quattro candelabri e una statua della Madonna sicuramente rubati.

Novara
Blackout informatico
L'Asl sospende prelievi

Il sistema informatico dell'Asl 13 di Novara ha registrato dei guasti e fino a lunedì prossimo i prelievi in tutte le sedi del Novarese dotate di centro dedicato, sono sospesi. La direzione dell'azienda si riserva di riattivare il servizio anche prima di martedì 1 novembre e i tecnici trovano una soluzione. Ogni giorno l'Asl 13 di Novara effettua, in tutte le sedi, circa 1600 prelievi, tra pazienti interni ed esterni. L'Asl assicura solo il servizio con ricetta di urgenza motivata dal medico.

Biella
Prostituite cinesi
Arrestato il boss

All'arrivo del volo Pechino-Roma ha trovato ad attenderlo i carabinieri del Nucleo operativo di Biella che lo hanno arrestato. Mario Forzi, 52 anni, residente in città in via Marrocchetti era l'ultimo tassello mancante nell'indagine sulle case d'appuntamento con le ragazze cinesi a Biella, Vercelli, Arona. L'operazione, denominata «Marco Polo», era scattata nel giugno scorso, una lunga indagine che aveva sollevato il copricchio su vasto traffico di prostituzione.

Alessandria
Ladri «tumisti»
nel Casalese

C'è una banda del giorno, che ha messo a segno solo la scorsa settimana un paio di colpi (fra le 18 e le 18,5, e una della notte che negli ultimi due giorni ha colpito quattro volte (e una gli è andata male). Secondo gli inquirenti sarebbero due le gang che si spartiscono su non il territorio almeno gli orari d'azione. Agiscono nei paesi monferrini - da S. Giorgio, a Ozzano a Conzano - con la tecnica del mordi e fuggi: a volte entrano in casa, mentre i padroni dormono.

Verbania
Fallisce Finpart
per Bpl un duro colpo

Il Tribunale di Milano ha dichiarato fallita Finpart. Un duro colpo per Banca Popolare d'Italia che nei confronti del gruppo ha un'esposizione di 170 milioni di euro. Il presidente dell'Istituto di credito Cesare Ponti è il direttore generale Claudio Ferraro non drammatizzano: «Eravamo pronti a questo scenario e abbiamo adottato le contromisure». Oggi il cd ha nominato l'ulteriormente gli accantonamenti

Sfide appassionanti e combattute nelle finali di questo raggruppamento



La 2ª categoria ha una nuova regina

«Difesa» di Edy Damarino succede a «Bimba»

NOVA regina per la seconda categoria. La regina in carica, «Bimba» di Claudio Berthod, viene già sconfitta ai sedicesimi da «Brunetta» di Michele Bionaz, che vincerà ancora gli ottavi contro la regina di Aosta, «Moustiques» di Davide Ramirez, ma perderà dopo una lunghissima battaglia, contro «Reinetta» di Claudio Berthod, regionale 2003 in terza categoria, 3ª nel 2004 in seconda categoria. «Reinetta» vendica quindi «Bimba», ma il suo percorso finirà appena dopo, in semifinale contro «Mourina» dei fratelli Viérin. «Reinetta» ha dovuto lottare veramente tanto.

I Viérin sono gli assoluti protagonisti di questo peso, due semifinaliste. Questa è stata la categoria più impressionante, con tantissime lotte degne di nota. È stata la più dura insomma, e anche finalissima è stata sofferta, tra «Difesa» di Edy Damarino e «Mourina» dei Viérin. Entrambe stanchissime, all'inizio vogliamo nemmeno attaccare, ma volta iniziata il combattimento, le due si scaldano ed è la fine. È un combattimento sul posto, molto intenso; «Mourina» si difende bene, ma è la regina di Saint-Christophe che si impone. Bisogna dire che la semifinale contro «Reinetta» ha prostrato «Mourina». Ma anche la semifinale di «Difesa» contro la famosa «Mourina» dei Viérin non è affatto facile.

«Difesa» è stata protagonista di



Spettatori all'arena. Sopra, il combat finale tra «Difesa» (a sinistra) e «Mourina»

un bel combattimento nei sedicesimi contro «Vipère» di Michele Bionaz (regina di Montjovet di terza categoria); agli ottavi la regina di Damarino sconfigge «Montsillon» di Ernest Dalbaré, che a Saint-Christophe si era distinta per la combattività. Ai quarti la futura regina affronta «Manda» dei fratelli Viérin (sempre qualificata a Saint-Christophe), redenta da una bella lotta contro «Bataillon» di Rinaldo Réan.

«Mourina» ha iniziato il suo

percorso con una dura battaglia con la «vecchia» «Guerra» di Rinaldo Réan; la fatica continua ai sedicesimi contro la regina Pont-St-Martin, di terza categoria, «Contessa» di Giulio Borbey. Agli ottavi è più dura «Marengo» di Nestor Bianquin, anche qualificata a Saint-Christophe: decisamente il concorso del 2 ottobre ha sfornato grandi regine. Ai quarti si svolge della più bella battaglia della giornata, «Mourina» e «Difesa» di Michele

Bionaz, pluriqualeficata, quest'anno regina a Quart.

«Mourina», sempre dei Viérin, ha avuto il suo da fare agli spareggi contro «Solida» di Rinaldo Réan; la regina dei Viérin ha quindi dovuto fare un combattimento in più rispetto alle altre; ai trentaduesimi è di nuovo dura contro «Castagna» di Remo Domaige; il percorso continua con una bella lotta ai sedicesimi contro «Tacco» di Remigio Favre. Agli ottavi altra intensa battaglia contro «Bandita» di Carlo Portiod. Ma è ai quarti che «Mourina» dà il meglio di sé, contro «Borga» di Emmanuel Queudoz, capace di sconfiggere nella fase precedente la terribile «Contessa» di Gildo Bonin.

«Reinetta» di Claudio Berthod deve combattere duramente fin dall'inizio, ai trentaduesimi contro «Bellaville» di Simon Charbonnier; ai sedicesimi contro «Prison» di Loris Djémoz, che riesce a fare retrocedere la regina di Berthod, ma non abbastanza. Agli ottavi «Reinetta» incontra un'avversaria terribile, «Souris» di Patrick Brocard, regina a Pollein, nonché premio di combattività 2004 alla finale. È una delle battaglie più lunghe e massacranti del giorno, le due finiscono la lotta campanti, esauste. Per «Reinetta» la regionale sembra finita qua, la formidabile bovina di Douas è la forza per sconfiggere dopo un'intenso scontro «Brunetta» di Michele

Impianti Termo Sanitari & Accessori Its Jerusel Gidjo



- a pallette
- a legna,
- a gasolio

DI
Fraz. Folliex, 26 - 11010 (AO)
Tel. 0165 - Fax 0165 902066
Info@its-jerusel.com

SEDE DI VERRES
Via Circonvallazione, 139 11029 (AO)
Tel. 0125 921008
Fax: 0125 921008
Info@its-jerusel.com

È BUONA DA 800 ANNI

Ci mettiamo la firma



Consorzio Produttori e Tutela della Puntina

Da oggi, la Puntina è DOP. La Puntina è un formaggio a pasta filata, a base di latte di vacca, con un minimo di stagionatura di 30 giorni. È un prodotto di origine protetta, che ha un sapore unico, si scioglie in bocca e si mangia con piacere.

TREVES F.LLI SNC

40 ANNI DI ATTIVITÀ



Serramenti DOMAL di ogni tipo e genere
Serramenti legno e alluminio
Verande mobili - Tapparelle
Carpenteria metallica, lavorazione metalli
Automazione porte automatiche - Cancelli
Cassonetti per porte a scomparsa
Porte blindate
Porte tagliafuoco
Porte a bilico



MONTJOVET
Loc. Champerieux

tel. 0166/7913 - 79589
fax 0166/79133 p.r.

Astigiano E MONFERRATO

CISTERNA

Caso acqua inquinata in Consiglio comunale

■ A Cisterna, l'emergenza acqua potrebbe rientrare a breve. Almeno stando ai risultati delle analisi, commissionate dal Comune a un laboratorio privato di Canelli, che non rilevano presenze inquinanti. L'ordinanza con il divieto di usare la potabile, firmata dal sindaco ■■■■■, è stata a inizio di luglio, potrà essere però ritirata solo dopo l'autorizzazione dell'Asl. Intanto la vicenda approda domani alle 20,30 in Consiglio comunale. (R. M.)

MONTEMAGNO

■ Casa di riposo ■ pranzo ■ cena

■ La casa ■ riposo «Rinetti» ■ Montemagno offrirà assistenza diurna anche agli anziani che vivono soli. Il progetto «Asilo dei nonni» prenderà ■ via il 1° novembre: gli anziani potranno trascorrere la giornata nella struttura, partecipare alle attività di animazione e fruire dell'assistenza medica. Il ■■■■■ del «pacchetto» che comprende anche due pasti e la colazione, è di 11 euro al giorno. Info: 0141-653902. (G. M.)

MONTIGLIO

Prove generali con la Protezione civile



Studenti di Montiglio

■ Prove di evacuazione della scuola per 80 studenti delle elementari e ■■■■■ Montiglio. È stato sperimentato nei giorni scorsi l'efficacia ■■■■■ un piano d'emergenza ■■■■■ caso di incendio o terremoto. L'esercitazione ha coinvolto anche i carabinieri (guidati dal maresciallo Silvio Natoli), la Croce rossa (ispettore capo ■■■■■ Giovanni Nicolis) e i volontari della protezione civile. (R. M.)

ENTE PARCHI

Sabato passeggiata a ■■■■■

■ Una giornata dedicata all'ambiente con visita al ■■■■■ paleontologico ed escursione nel parco naturale di Valleandona: la organizzata sabato l'Ente parchi astigiani nell'ambito di «Conoscere le montagne», iniziativa di Utea e Cai. ■■■■■ 9,45 al Battistero ■■■■■ Asti con la guida Alessandra Fassio. Pranzo all'agriturismo «Tre Tighe» (12 euro). Alle 15, visita all'area protetta. Info: 0141-592091. (R. M.)

IL DIRETTORE DEL TEATRO SALVATORE LETO INTERVIENE DOPO LA NOTTE BIANCA DEGLI ABBONATI

«All'Alfieri c'è posto per tutti»

Sarà organizzato un incontro con gli spettatori

intervista

Carlo Francesco Conti

CHE ■■■■■ apre un teatro alle 5 del ■■■■■ per accogliere ■■■■■ aspiranti abbonamenti alla stagione invernale è abbastanza ■■■■■. Ma che ci ■■■■■ spettatori disposti a sottoporsi anche a 24 ore di coda con notte bianca in platin pur di ottenere il posto desiderato è probabilmente un caso unico. Eppure ■■■■■ Asti è successo, al Teatro Alfieri, per il secondo anno. ■■■■■ fatto che impedisce il direttore del teatro, Salvatore Leto, che dalla riapertura dell'Alfieri deve mediare richieste anche diametralmente differenti.

Ma questa coda ci sono solo ad Asti? E come mai?

«In realtà non ci sarebbe bisogno di fare cose del genere. Però questo succede ad Asti perché in altre città gli spettacoli possono avere più repliche, da due ■■■■■ venti serate. Da noi ■■■■■ no. Purtroppo ■■■■■ ci sono le cifre per reggere la seconda serata, neanche ■■■■■ i grossi nomi. Perché ■■■■■ una prima sera con il tutto esaurito e una seconda con cento spettatori, ■■■■■ teatro sembrerebbe vuoto, con un effetto sgradevole per tutti».

Alcuni abbonati chiedono una prelazione vera sul proprio posto.

«Già dopo la prima stagione abbiamo notato che quel tipo di prelazione avrebbe sbarrato completamente ■■■■■ la strada ad eventuali nuovi abbonati. Però questo è un teatro comunale, pubblico, e deve garantire l'accesso a tutti, non possiamo farlo per dei privilegiati. Per questo ■■■■■ è scelto di dare ■■■■■ prelazione sul ■■■■■ e non sul posto numerato. In questo modo i posti in genere ci sono anche per chi arriva all'ultimo momento. Basta non disperare».

Questo significa che gli abbonati ■■■■■ al prendono tutti i posti?

«Proprio così. Nessuno spettacolo è mai stato esaurito in abbonamento, ma al momento di vendere i biglietti singoli. Anzi, a certi spettacoli si possono anche trovare i posti migliori, trascurati dagli abbonati. Ci sono ad esempio palchi non affittati i cui biglietti si possono comunque acquistare. Questo

no comunque acquistare. Questa possibilità di scelta inoltre ha portato più pubblico».

In che proporzioni? ■■■■■ «Basta fare un piccolo calcolo. Nella stagione 2003/4 abbiamo avuto 12.757 presenze a 29 spettacoli. ■■■■■ quella ■■■■■ 13.825 a 33 te. La media ■■■■■ salita da 327 ■■■■■ spettatori».

Però a costo di fare anche un giorno intero di coda.

«Sì ■■■■■ ■■■■■ psicosi del tutto ingiustificata. Vorrei dire agli astigiani di restare più tranquilli».

Qualcuno ha proposto di fare due turni con due tipi di proposte, come in altri teatri.

«Ci sarebbero lamentele anche in questo caso. Avevo accennato alla possibilità, ma le reazioni non sono state positive. Abbiamo così scelto questo metodo per imporre il meno possibile le ■■■■■ proposte. Non

dico di aver inventato il metodo migliore, in ogni caso sono disposto ad ascoltare le proposte degli spettatori. Ho in mente di organizzare un incontro con loro, magari per farci gli auguri di Natale, in cui discutere delle ■■■■■ artistiche e organizzative».

Ha ricevuto molte richieste? ■■■■■ «Sì, anche strampalate. Come quella di fare la prevendita solo tramite internet. Ma ■■■■■ tutti hanno questa possibilità, quindi non si può applicare».

C'è ■■■■■ lamentele il fatto che il programma viene presentato più tardi che altrove.

«Ci dobbiamo scusare, ma c'è stata una serie infinita di imprevisti che ci hanno anche impedito di ■■■■■ i programmi di sala per tutti. È una situazione difficile anche a causa dell'attuale crisi del mondo dello spettacolo».



Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri

PROTESTE ■ RACCOLTA DI FIRME CONTRO UN RIPETITORE A BASTIA-SABBIONASSI

A Costigliole non piace l'antenna

Il sindaco convoca un incontro il 3 novembre

COSTIGLIOLE

I sessanta firmatari della petizione contro l'installazione di un ripetitore della Tim in regione Bastia di Sabbionassi, ■■■■■ ricevuti dal sindaco Luigi Soluro giovedì ■■■■■ novembre. Le lettere di convocazione della riunione sono partite ieri mattina dagli uffici comunali. Per loro buone notizie? Non è detto perché Soluro anticipa: «Non abbiamo intenzione di fare passi indietro. Il sito è stato individuato di concerto con l'Osservatorio del paesaggio della Regione, la Sovrintendenza per i beni paesaggistici e culturali ed il contributo finanziario del Premio Grinzane Cavour ed è stato valutato idoneo dalla Tim stessa, per cui non ci sono ■■■■■ che tengano». L'appezzamento su



Giovanni Borriero capogruppo di minoranza

cui dovrà essere sistemato il ripetitore è di proprietà di ■■■■■ privato, che ha già ceduto in comodato d'uso il terreno al Comune.

■■■■■ raccolta ■■■■■ firme era stata depositata in municipio il 18 otto-

bre e, grazie ■■■■■ una richiesta del gruppo d'opposizione guidato da Giovanni Borriero, verrà messa all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

La polemica tra costigliolesi, gestori di telefonia ed amministrazione è scoppiata quasi un anno fa, allorché la giunta propose l'installazione di una prima antenna nella zona del cimitero comunale. La decisione suscitò ■■■■■ proteste degli abitanti del luogo e venne bocciata dall'Osservatorio paesaggistico della Regione, che impose all'amministrazione la scelta di un nuovo sito. «Questa volta ■■■■■ conclude Soluro ■■■■■ abbiamo anche il nulla osta dell'Osservatorio, ma gli abitanti non sono affatto d'accordo, anche per i timori di inquinamento elettromagnetico. (A. J.)

RIAPERTO CON LA MOSTRA DI CARLO CAROSSO

Nuovo gruppo dirigente al museo di Mombercelli

MOMBERCELLI

È stato nominata la ■■■■■ ne di vigilanza del museo civico di arte moderna e contemporanea, ospitato nell'ex carcere mandamentale e da poco riaperto, in occasione di una personale del pittore astigiano Carlo Carosso.

Presidente è Anna Virando, gallerista a Torino da 25 anni. Vice don Franco Cartello, attuale parroco del paese ■■■■■ gli iniziatori del museo, nel 1972. Allora tra i promotori ci fu anche Nanni Lisa, giornalista della Rai, che al momento ■■■■■ andare in pensione tornò a trasferirsi nella sua Mombercelli, mettendo a servizio del paese la sua grande passione e la cono-

scenza del mondo artistico. Lisa è scomparsa da poche settimane all'età di 84 anni.

Ora i nuovi consiglieri sono Laura Fiandrotti, Marta Franzoso, Stefania Pagliarino, Daniele Gambino, Stefano Zecchino. Spiega la presidente Anna Virando: «Il museo vanta una fornita biblioteca di volumi d'arte e l'archivio Dohnt Cattin con circa ■■■■■ cinquecento cataloghi. Siamo ■■■■■ attesa ■■■■■ schedatura delle opere d'arte ■■■■■ cura della Sovrintendenza ai beni storici e artistici della Regione».

Intanto la mostra di Carosso è ancora aperta fino al ■■■■■ novembre. Le visite sono previste la domenica dalle 15 alle 18,30 e in settimana su prenotazione allo 0141-959610.

MONTIGLIO

Per lavori di finitura alla rotatoria di località Montiglio Stazione da oggi a venerdì resterà chiusa la provinciale della Valle Versa e della Gallarate-Muricengo. L'interruzione sarà dalle 7 alle 20. Il traffico sarà deviato su strade alternative.

SESSAME

La rassegna enogastronomica «Pranzo in Langhe» stasera fa tappa al ristorante «Il Giardinetto» di Sessame (strada provinciale Valle Bormida 24). Costo della serata 20 euro. Info e prenotazioni: 0141-392001.

INCISA

Domenica, Giornata del tartufo: nel programma, il mercatino e il pranzo sotto l'Aia di piazza Ferraro. Prenotazioni 0141-74040.

MONGARDINO

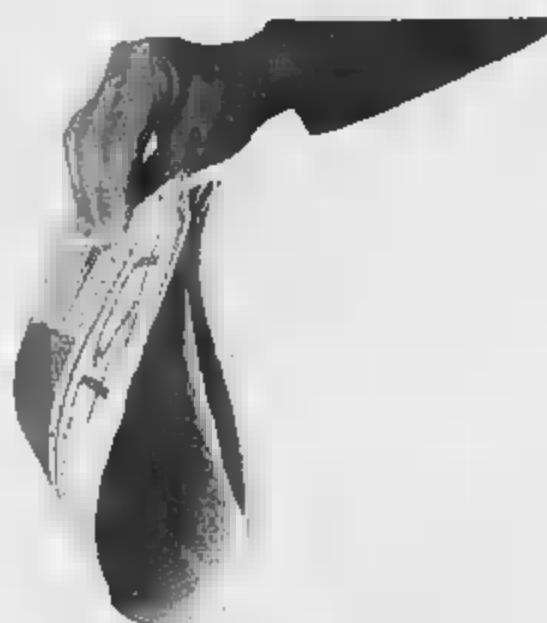
Partiranno a breve i lavori di rifacimento della pavimentazione ■■■■■ Marconi, nel tratto dal pensionato «Vila Pinucclia» alla canonica. Gli interventi, da 100 mila euro, finanziati con l'avanzo di amministrazione del Comune, saranno eseguiti dall'impresa Mondo di Montegrosso.

TIGLIOLE

Al via i lavori per la costruzione dei marciapiedi in località Pratomorone. La ditta Franco di San Damiano ha avuto in appalto l'opera per un ammontare di 40 mila euro. Il Comune ha stanziato altri 30 mila euro per lavori a San Carlo, affidati alla ditta Eifa di Viarigi. Anche in questo caso saranno rifatti i marciapiedi.

Un mare di sapere,
goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare
e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere
e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



LA STAMPA
Supplementi



tSt. Tutto quello che c'è, c'è sapere.



RISTORANTE **Locanda dell'Angelo**

Via Piave, 22 - Scandelluzza di Montiglio M.to (AT) - Tel. 0141.906384 - 333.4343790

GRATIS: SEMPRE APERTI pranzo e cena
chiuso il martedì
www.locandadellangelo.com
e-mail: info@locandadellangelo.com

Menu del pescatore

Aperitivo del nuovo pescatore

Polipo della costiera - Moscardini alla diavola - Flan di crostacei
Guscio di capesanta con misto di pesce al graten

Linguine con scampi e pomodorini - Riso allo scoglio

Fritto di calamari, scampi, gamberetti ■■■■■ gamberoni

Dolce della casa

Bianco di Custoza "Santa Sofia" - Acqua e caffè

Menù ■■■■■ prezzo fisso

€ 35,00

Obbligatoria la prenotazione

Una vasta gamma di modelli per soddisfare ogni esigenza Team Cars, autosalone da sogno A Calamandrana: è rivenditore autorizzato Opel

A Calamandrana, in regione San Vito 82/b, sulla strada tra Nizza e Canelli, c'è Team Cars, salone automobilistico plurimarcha, da poche settimane rivenditore autorizzato Opel. I titolari del salone sono Gian Mario Cabras e Pieredardo. I due vantano una grande esperienza come venditori Opel, maturata nella vecchia concessionaria Maccarini di Nizza e Canelli, chiusa da alcuni mesi. «Da quando abbiamo aperto il nostro salone - dice Cabras - abbiamo avuto subito la risposta positiva dei tanti clienti che negli anni avevano curato il consiglio dell'acquisto della vettura».

Nei 2000 metri quadrati dell'esposizione, 500 dei quali al coperto, sono in mostra tutte le vetture più richieste dal mercato delle 4 ruote, con un ampio spazio anche per la cura del settore commerciale, e per lo speciale settore delle piccole «quattro ruote» guidabili senza patente. Tra le auto più vendute alla Team Cars, le tedesche (Audi, Mercedes, Bmw, Volkswagen e Opel) fanno la parte del leone, con una quota di mercato che sorpassa il 40 per cento. Italiane e giapponesi si dividono il resto del mercato.

Da Team Cars grande disponibilità e possibilità per i finanziamenti. Su tutte le automobili Opel: leasing al 2,99%. Per tutte le altre vetture finanziamenti a partire da 50 euro al mese (comprensivi di spese per l'istruttoria della pratica). La Team Cars si appoggia all'ufficio Dgf, autorizzata Opel, in viale Italia 82 a Canelli.

Sulle vetture in vendita alla Team Cars è possibile fare allestimenti Tuning, per ulteriori personalizzazioni: dagli interni alla carrozzeria alla colorazione. Per informazioni: 0141-75588, teamcars@virgilio.it.

La gamma Opel.
AGILA. Tecnologia sorprendente, design compatto e vivace. Motori benzina e turbodiesel Common Rail tutti Euro 4, garantiscono prestazioni brillanti e un grande risparmio.

CORSA. Elegante, vivace, e con un fascino ben identificabile.



Una veduta di «Team Cars», l'autosalone di Calamandrana

LE NUOVE «REGINE»

Zafira, Vectra berlina e station wagon

Da Team Cars sono arrivate da poco le tre nuovissime regine della gamma Opel. La Nuova Zafira, vettura che ha cambiato il concetto di auto. Con il nuovo design, Zafira stupisce per la sportività delle sue 6 motorizzazioni, benzina e common rail di ultima generazione. Può ospitare a bordo fino a 7 persone. Nuova Vectra berlina arriva con il design rinnovato e un elevato contenuto tecnologico che esalta la sicurezza e il piacere di guida. Il sistema IDS rende interattive le funzioni di telaio, sospensioni, servosterzo, impianto frenante con ABS e ESP. La Nuova Vectra station wagon ha un bagaglio che raggiunge i 1850 kg di capacità massima. Ma colpisce anche per il incredibile controllo della tenuta di strada con l'innovativo IDS. Straordinari il suo contenuto tecnologico, e la illimitata versatilità con un'ampia gamma di motori.

Corsa è equipaggiata con motori benzina e diesel tutti Euro 4. E sulla versione Tom Tom c'è anche il navigatore satellitare portatile di serie.

MERIVA. Sono tanti i motivi per innamorarsi di Meriva, con la sua ampia configurazione per il massimo comfort. Vasta la scelta degli allestimenti, impianti audio e comunicazione mobile.

ASTRA. Il suo segreto è

lo stile. Motori moderni, tecnologie avanzate per personalizzare la guida, con sistemi di sicurezza attiva e passiva che la hanno assicurato le 5 stelle EuroNCAP.

ASTRA SW. La linea dinamica e grintosa fa di Astra la più ambita delle station wagon compatte. Al comfort degli interni, si uniscono la funzionalità dello spazio e della capacità di carico: 1.590 li-

tri con i sedili posteriori ripiegati. **ASTRA GTC.** La sua carta vincente è la personalità: linee energiche, tetto armato, motori grintosi (tutti Euro 4), coda larga e design originale. Ogni centimetro di GTC comunica passione.

SIGNUM. Ha fatto nascere una nuova categoria, posizionandosi sul mercato come la prima auto nel segmento cross over. E oggi ritorna con un design più accattivante e sportivo. Signum è una berlina di lusso, che segna una nuova dimensione di comfort, spazio e dinamismo.

Da gennaio 2006 la Team Cars sarà concessionaria per il Piemonte e la Valle d'Aosta delle Eugenio Molinari di Como, leader italiana nella produzione di piccoli yacht: dalla «Freccia bianca 21» di 21 metri e 26, alla «Freccia bianca 46», da Team Cars ci sarà anche la possibilità di sognare al timone sulle onde del mare. «Il ventaglio di proposte che si possono trovare da noi - sottolinea Cabras - sono il segno più evidente della passione con cui facciamo questo lavoro da anni».

Ivo Gomme

C.so Torino, 84 - ASTI
Tel. 0141 217332

CERCHI IN LEGA

DOMINATE I VOSTRI INVERNI

Una formula a una gestione veramente unica e a un prezzo speciale.

La formula Ivo Gomme vi assicura la migliore qualità del pneumatico.

RETTIFICA ASTIGIANA

Rettifiche motori di ogni tipo, barenature, rettifiche volani, frizioni, tamburi, dischi, equilibratura elettrodinamica, controllo metalloscopico

RICAMBI NAZIONALI ED ESTERI

ASTI - Loc. Capuccini, 13 - Tel. 0141.21.18.30 - Fax 0141.41.09.28



RIVENDITORE
AUTORIZZATO OPEL

Team Cars
MOTORI

PER NIZZA MONFERRATO
E CANELLI



Opel. Idee brillanti. Auto migliori.

Reg. San Vito - Strada Nizza-Canelli n. 82/B
CALAMANDRANA (AT)
Tel. 0141.75588 - Fax 0141.769166
E-mail: teamcars@virgilio.it



Opel. Idee brillanti. Auto migliori.

CORSI DI TEATRO

Il Mercato dei Sogni propone nuovi corsi di teatro base e avanzato. I seminari sono realizzati in collaborazione con il contributo di Comune e Provincia e della Fondazione Cassa di Risparmio. Il corso «Teatro base», a cura di Luca Bertucci, verterà su esercizi d'improvvisazione teatrale. Rivolto ad un numero massimo di 20 partecipanti, si articola su 50 ore con incontri settimanali al giovedì dalle 21 alle 23 (la prima serata domini). Costo: 180 euro (in due rate) 160 euro (in un'unica soluzione). Il corso «Teatro avanzato», a cura di Lorenzo Loris, regista del teatro OutOf di Milano, con la partecipazione di Gigio Alberti, prevede un lavoro di approfondimento sul rappor-

Tempo libero

di Simona Romagnoli

In televisione dalla Hunziker



to tra testo, attore e regia. Il testo su cui si svolgerà l'analisi è «Una specie di storia d'amore» di Arthur Miller. Il corso, dalla durata di 30 ore divise in 18 incontri, si svolge dalle 20 alle 23 da venerdì. Il costo è di 150 euro. Info: 015-2529436, 343-586260, mercato.sogni@virgilio.it.

CORSO DI CORALITÀ

I cori San Pietro e San Lorenzo di Candelo organizzano un corso di coralità rivolto a giovani e adulti. Articolato in due sezioni, di vocalità (al sabato dal 12 al 26 novembre dalle 17,45 alle 19 e San Pietro); uno di lettura ed esecuzione di brani (in dicembre e gennaio), prevede anche incontri per la preparazione del saggio

finale. Iscrizioni entro il 12 novembre. Info: Luigi Mosca 015-2539024, Elena Tarello 015-2537782.

GINNASTICA DOLCE

Riprenderanno giovedì 3 novembre i corsi di ginnastica dolce per anziani in Riva a Biella. Le lezioni si terranno il lunedì dalle 16 alle 17 e il giovedì dalle 15 alle 16 nella palestra Don Bosco. Info: 015-340322.

DA GERRY E MICHELLE

Ultimi posti disponibili per partecipare alla registrazione di «Chi ha incastrato lo zio Gerry». Gerry Scotti e Michella Hunziker, in onda su Canale 5, Le Gita, organizzate dagli «Amici di Gisella», è per martedì 22 novembre. La partenza alle 9 dei giarri-

ni Zumiaglini di Biella e alle 9,10 dal piazzale della stazione di Cossato. Rientro verso le 22. Info: 015-2545833, 333-3497620.

CENA DI WALI

Gli Amici Biellesi Famiglie Senza Frontiere, e l'associazione Le Rondini, invitano a festeggiare il Diwali, evento culturale indiano. Sabato 5 novembre alle 20, nella sede del Centro Sociale di Ponderano è in programma una cena benefica multietnica con piatti tipici e vegetariani, cucinati dalle Suore della Congregazione delle Suore della Carità di Novara. Offerta minima adulti 16 euro, bambini 8 euro. Indisponibilità la prenotazione entro lunedì 31 015-2562299 - 015-352792; amicibiellesi@libero.it.

DOMANI AL TEATRO COMUNALE DI COSSATO

Arie d'opera e cori con Emilio Straudi



La corale Magi e l'Orchestra filarmonica biellese saranno domani a Cossato

COSSATO

Arie e cori tratti dal repertorio operistico protagonisti del concerto offerto, domani al teatro Comunale, da voci della Corale biellese «Luigi Maria Magi» accompagnate dall'Orchestra filarmonica biellese. Nata nel 1946, la corale, che da più di 25 anni si esibisce con il supporto strumentale dell'orchestra, compirà sessant'anni nel 2006. Nel del

proposto a Cossato, i brani di Mendelssohn, Donizetti, Puccini, Bizet, Verdi, Dvorak, Bellini e Rossini saranno interpretati dal soprano Paola Melis, dal mezzosoprano Miria Luisa Velonà e dal tenore Luca Corte. Fra le più note arie presentate nel corso della serata: «Turandot» e il «Brindisi» da «La Traviata». Il concerto sarà diretto da Emilio Straudi. La serata inizia alle 21, l'ingresso è libero. [s. ro.]

A CANDELO LA RASSEGNA DEDICATA AL POETA E REGISTA

Il «Verdi» festeggia i 100 anni ricordando il grande Pasolini

Nel 2005 il Cinema Verdi di Candelo festeggia un importante anniversario: cento anni di attività. L'occasione per celebrare questo importante compleanno sarà offerta dalla rassegna dedicata a Pier Paolo Pasolini, nel trentennale della sua scomparsa. Candelo ospita infatti, nella Sala degli affreschi del centro culturale, la mostra «Ragazzo barbare, poeta di...» che, attraverso immagini e materiali di vario tipo, racconta il Pasolini scrittore, regista e intellettuale. In questo ambito al Verdi previste due serate che propongono un documentario e la proiezione di «Accattone».

Ma si tratta solo di «primo: assaggio, perché le celebrazioni per il centenario della sala candelese proseguiranno nel 2006 con «Candelo città del cinema». Un progetto, realizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale, che mira a sottolineare la vocazione cinematografica del paese, che in passato, contava ben quattro sale su una popolazione di circa 2000 abitanti. Testimonianze storiche ricordano che, alla fine del 1800, nell'ultimo piano della torre del Principe al Ricetto, era presente un piccolo teatro, purtroppo distrutto da un incen-



Il cinema teatro Verdi di Candelo quest'anno compie cent'anni

dio. Una nuova sala teatrale fu realizzata, qualche anno dopo, fuori della cinta muraria, all'interno di un fenile. Era il 1905 e l'inizio dell'attività del Verdi. Tra il 1914 e il 1920 a Candelo, in piazza Castello, esisteva anche un cinema Excelsior, mentre all'interno del Ricetto ancora oggi è conservata una scritta che ricorda la presenza del cinema Eden che chiuse nel 1930 in seguito all'avvento del sonoro. Fino

agli anni '70 era infine attivo in paese anche il «cinema» parrocchiale di San Lorenzo. «Come si può notare - commenta il sindaco Mariella Bielli - le sale cinematografiche avevano un ruolo importante. L'apprezzamento per lo spettacolo mi pare oggi ben rappresentato dall'attuale cinema Verdi, diventato un punto di riferimento importante, non solo a livello locale, ma soprattutto per il cinema d'essai». [s. ro.]

Attenzione ai topi

di Anna Prefettura

Oggi a mezzogiorno stavo percorrendo via Repubblica, incolonnato nel normale traffico quotidiano della via, ero di fronte al cantiere per la nuova Prefettura ed ecco che davanti alla mia macchina vedo qualcosa correre sulla strada. Ma... qualcosa, era qualcuno, ovvero un topo, ma non quello della Walt Disney, un topo proprio ratto (che probabilmente ha qualche suo simile nelle vicinanze). Mi permetto di consigliare al Sindaco di effettuare dei controlli, proprio in prossimità dell'importante visita di venerdì. Se qualcuno che guardare in alto per vedere la striscione di benvenuto, guardasse in basso e vedesse un topo, beh... immagino l'imbarazzo. MARCO VIGLIUCCO

Troppi disagi per una risonanza

Mercoledì 19 dopo una visita dal neurochirurgo, a nostra figlia viene prescritta una risonanza magnetica, in tempi brevissimi. Poiché la visita viene effettuata dopo le 16, il giorno dopo in prima mattinata telefoniamo al servizio di risonanza magnetica (RM) per prenotare l'esame. Prescritta. Risposta: il primo posto libero il 15 dicembre; mi viene inoltre consigliato di rivolgermi alle cliniche accreditate. Mia moglie alle 9,30 incomincia una serie di telefonate a ospedali pubblici: a Ivrea la risonanza magnetica non viene eseguita, a Novara il tempo di attesa è di 3 mesi, a quello di Vercelli un mese e mezzo. A questo punto ci rivolgiamo prima alla clinica accreditata Santa Rita a Vercelli (10 giorni per la prenotazione, 14 giorni per la risposta) poi alla clinica Vialarda a Biella non accreditata (10 giorni per l'effettuazione dell'esame, costo 336 euro), intanto, tra telefonate e tempi di attesa sono passate due ore. Nel pomeriggio 14, riprendiamo a telefonare. Dopo vari tentativi finalmente la moglie riesce a mettersi in contatto con la clinica accreditata Eporediese di Ivrea: la risonanza viene prenotata per martedì 25 ottobre. Venerdì mattina 9,30 mi reco al Poliambulatorio con le richieste del medico curante, che il giorno prima mi è stata fatta presso l'ambulatorio, per apporre il timbro per poter effettuare la prestazione in altra struttura regionale. Vengo dapprima dirottato all'ospedale, responsabile del servizio RM, poi ritorno al Poliambulatorio, che si trova dall'altra

parte della città, per un altro timbro. Finalmente, finita l'odissea, per scrupolo telefoniamo al servizio «Libera Professione» della Asl Biella: tempo di attesa per effettuare l'esame 3 giorni, costo 175 euro. Credo che si possa parlare di non esigibilità del servizio, inoltre le spese da noi sostenute sono evidenti: telefono, spostamenti, tempo per concludere l'operazione. Vorrei soffermarmi sulla questione della Libera Professione. Il Decreto Legislativo 124 del 1998 rispetto alle liste d'attesa stabilisce la regola per le Regioni: fissare i tempi di attesa; la legge decreta che nel caso questi si superino il richiedente può rivolgersi alla cosiddetta Libera Professione per effettuare le prestazioni in tempi brevi, naturalmente a carico dell'Asl. Ritengo che rispetto al problema occorra che le Asl facciano quello che mai è stato fatto, cioè informare i cittadini che hanno diritto di chiedere di usufruire della Libera Professione, pagando semplicemente il ticket dovuto. Ancora meglio sarebbe abolire del tutto la Libera Professione intramoenia: essa è fonte di inappropriata spesa a favore delle classi sociali che possono permettersi di pagare le spese non sostenibili famiglie con problemi economici. RENATO NUCCIO Responsabile Regionale Welfare PRC CARLA LADETTO

Bollette «fantasma» da pagare due volte

Nella primavera 2004 è arrivata la fattura della Seab nella quale veniva indicato il saldo 2004 e l'acconto 2004 che ho prontamente provveduto a pagare. A fine 2004 è arrivato il saldo di fine anno e nel precedente caso, sono andata a saldare la fattura. A febbraio 2005 ho ricevuto un sollecito nel quale mi informava del fatto che il 2004 risultava ancora inavanzo ma che nel frattempo avevo provveduto al pagamento, potendo non tenere conto dell'avviso. Quindi non ne ho tenuto conto. Tre settimane fa è arrivato un nuovo sollecito nel quale veniva indicata una fattura che ho mai ricevuto. Ho telefonato e dall'impiegato al quale ho chiesto informazioni mi sono sentita rispondere: «Sapevo quanti hanno già chiamato per lo stesso disagio». Noi eseguiamo solo gli ordini dall'alto. Non si può sempre tacere, i cittadini sono stupefatti di essere presi in giro e di perdere tempo inutilmente. LETTERA FIRMATA Biella

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI BATTUTE)

numeri utili

AUTOAMBULENZE

Biella: telefono 015/243.6311;

Cavaglio: telefono 0161/965.089;

Cossato: telefono 015/922.

PRONTO SOCCORSO

Biella: tel. numero verde 167-120.119

GUARDIA MEDICA

Biella: tel. 015/407.121, 015/549.4390;

Cavaglio: telefono 0161/96.470;

Cossato: telefono 015/922.801.

VOLONTARI DEL SOCCORSO

Biella: Volontari del Soccorso Valle Elvo via S. Maria Compagnata 26, tel. 015/40.43.70.

FERROVIE DELLO STATO

Biella: Stazione di Biella San Paolo, p.zza S. Maria, tel. 015/402.552.

PROMOZ. TURISTICA

Biella: via La Marmorata 3,

AZIENDA TRASPORTI (ATA)

Biella: Direzione e biglietteria: viale Macalini 40, telefono 015/848.5411.

CONSORZIO BIELLESE RADIO TAXI

Biella: telefono 015/30.055, dalle 7 alle

FARMACIE DI TURNO

Biella (Cossato): Dr. Iolo Cagna, 015/351.607.

Montgrando (Cavaglio): Dr. M. Montgrando, tel. 015/96.68.68.

Berna: Dr. Spagnolo, via IV Novembre 7, tel. 015/22.003.

Crossogrosso (Cavaglio): Dr. M. 75. 015/73.74.78.

Masserano (Dr. Resano, via Roma 201, tel. 015/96.935).

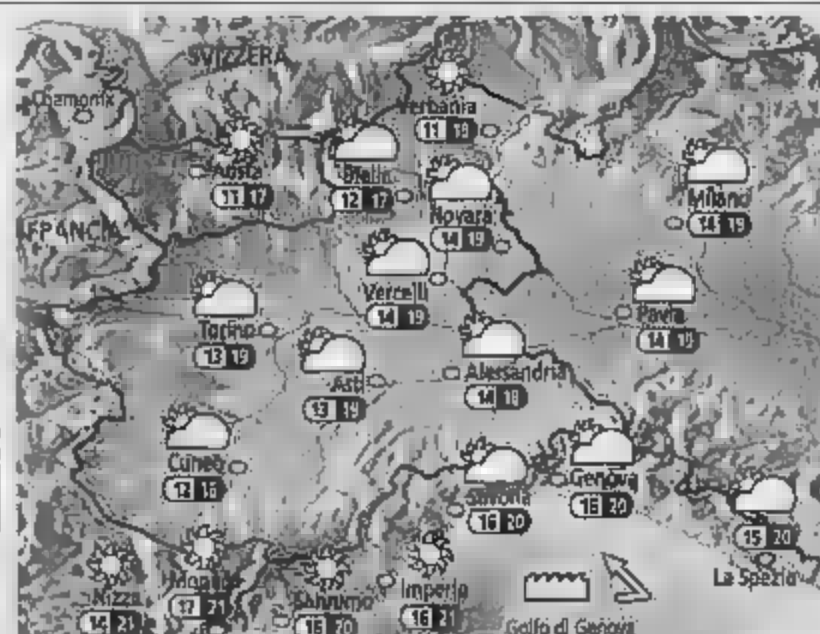
Bollettino Meteo - Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle 8 e 9 minuti; culmina alle 12 e 13 minuti; tramonta alle 18 e 26 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 0 e 44 minuti; cala alle ore 16 e 4 minuti.



OGGI Su basso Piemonte e Liguria presenza di nubi basse, a tratti più compatte e associate a brevi pioviggini nel Genovesato. Altrove, dopo il dissolvimento di locali banchi di nebbia, giornata in prevalenza assolata e mite. Temperature senza variazioni significative: fresche di notte e al primo mattino, gradevoli durante il giorno. Venti deboli da Nord-Est sull'imperiese, di direzione variabile sui rimanenti settori.



DOMANI In mattinata presenza di qualche nebbia sulle pianure e nelle vallate dissolvimento col passare delle ore. Altrove cielo in prevalenza sereno. Nel pomeriggio tempo buono e particolarmente mite ovunque. Nella notte nuove formazioni nebbiose sulle zone pianeggianti. Temperature invariate. Venti in genere deboli o assenti con peggioramento della qualità dell'aria nei grandi centri urbani.

Spettacoli non stop
Il più piccolo
eccellenti V... restan...
Specializzati in...
come esotiche...
infuso di...
Tel. 015/3397.83602
Rasmy 340318308

CERRI TRASPORTI

di Strobino Mauro

- Trasporti nazionali e internazionali
- Servizi specializzati fiere per stands ■ macchinari
- Logistica ■ distribuzione Italia ed estero
- Magazzino-deposito
- Trasporti merci A.D.R.
- Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non

Certificata ISO 9001:2000

SANTHIA' (VC) - Via Nigra, ■
Tel. 0161 931998 - 0161 930851 ■ Fax 0161 935295



Vigliano
Via Libertà, 50
Tel. 015.512390 - 015.512268
Fax 015.512971

www.fratelliboscaro.com

SERVIZIO COMPLETO

- RACCOLTA E TRASPORTO DEL VERDE
- STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E IMPIANTO DI VERDE
- RACCOLTA E RITIRO

NOLEGGIO:

- PIATTAFORME
- AUTOGRU



- RACCOLTA E TRASPORTO DEL VERDE (rami, residui potature, sfalci d'erba e materiali di origine vegetale)
- STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E IMPIANTO DI VERDE



CRAB
Medicina Ambiente S.r.l.

LA NOSTRA SOCIETÀ, STRUTTURATA NEI SETTORI
LABORATORIO, CONSULENZA E MEDICINA,
SVOLGE ATTIVITÀ IN MATERIA DI

- IMPATTO AMBIENTALE ESTERNO ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Consulenza tecnica ■ normativa - Predisposizione pratiche autorizzative
■ denunce periodiche - Analisi chimiche ■ misure fisiche in materia di:
Acque potabili e di scarico, Emissioni atmosfera, Rifiuti produttivi,
Emissione sonore e bonifiche acustiche, Contaminazione suolo -
Certificazione ambientale ISO 14000 ed EMAS - Formazione ed
informazione incaricati ■ lavoratori

- IGIENE E SICUREZZA ATTIVITÀ LAVORATIVE
Consulenza tecnica e normativa - Valutazioni dei rischi (D.Lgs. 626/94
■ decreti attuativi ed integrativi, D.Lgs. 277/91, ...) - Analisi chimiche
■ misure fisiche in materia di: Inquinanti ambientali (agenti chimici,
polveri, ...), Rumore, Vibrazioni, Microrganismi nelle attività lavorative,
Microclima - Sicurezza macchine ed impianti - Predisposizione e stesura
di procedure lavoro di sicurezza - Pratiche per rilascio Certificato
Prevenzione Incendi - Formazione ed informazione incaricati e lavoratori

- ORGANIZZAZIONE SORVEGLIANZA SANITARIA
Organizzazione e gestione della sorveglianza sanitaria - Formazione ed
informazione incaricati ■ lavoratori

- IGIENE ALIMENTI
Elaborazione di procedure di autocontrollo HACCP - Elaborazione di
controllo delle strutture ■ degli alimenti - Analisi microbiologiche -
Formazione ed informazione incaricati e lavoratori

Sede Legale ed operativa
13900 Biella, Via Torino, 54
Tel.: 015 8480511
Fax: 015 8480501
E-mail: crab@crab.it

Unità operativa locale
Via Vittorio Veneto, 37, 13011 Borgosesia
Tel.: 0163 209559
Fax: 0163 208210
E-mail: borgosesia@crab.it



Nella foto di Corrado Micheletti il moderno palazzo di via Torino dove ha sede il Crab Medicina Ambiente, ente collegato all'Unione industriale (foto in basso)

Un pool di tecnici affronta problematiche chimiche, fisiche e biologiche Crab, da 30 anni a servizio delle aziende La struttura offre consulenze su medicina e ambiente

Ecologia significa discorso sull'esistenza di tutti gli esseri viventi all'interno della grande «casa» che è il pianeta Terra. A comporre l'armonia in questa «casa» concorrono vari elementi, alla fine l'uomo, nel bene e nel male, l'arbitro ultimo. Nel complesso lavoro a tutela dell'ambiente si inserisce il servizio Crab Medicina Ambiente, un ente collegato all'Unione industriale biellese e con sede in via Torino (proprio accanto al palazzo dell'Unib).

Spiega il responsabile Paolo Regia: «Crab è una struttura consortile che comprendeva inizialmente 80 aziende e che si occupava di scarichi. Mano a mano si è acquisita altre peculiarità per il sistema industriale nelle varie competenze settoriali, legge 626 per la sicurezza sul lavoro compresa. Cinque anni fa il consorzio si è trasformato in srl fondendosi con «Medicina Ambiente» ed ora forniamo attività a tre livelli, fatto che costituisce per i nostri clienti un indiscusso risparmio oltre che la certezza che i vari settori collaborano strettamente per affrontare ogni problema».

Crab Medicina Ambiente conta sul laboratorio analisi, sulla parte dedicata alla medicina e sulla consulenza.



Aggiunge Paolo Regia: «Il laboratorio iniziale è stato ampliato e dotato dalla strumentazione indispensabile per affrontare le varie problematiche chimiche, fisiche e biologiche sempre nel settore «lavoro». ■ occupa scientificamente di campionamenti dell'aria ■ del rumore fino ad arrivare al collegamento ■ l'igiene delle persone e degli alimenti. Al nostro interno le aziende possono trovare anche il medico di fiducia su cui potranno fare riferimento per le varie necessità. Offriamo poi consulenze nel campo ambientale, come rifiuti, scarichi, emissioni in aria, impatto acustico interno ed esterno all'impresa, bonifica ■ necessaria, valutazione dei rischi, formazione dei responsabili interni aziendali come per la prevenzione agli incendi e perizie varie. Insomma: sicurezza a ■ gradi, garantita da 23 dipendenti cui si affiancano ■ i medici che collaborano con noi. Per questo tipo di organizzazione siamo tra i pochi a livello nazionale».

■ i trent'anni di attività e di esperienza accumulata nel settore rappresentano ■ biglietto da visita di tutto rispetto e la miglior garanzia sulla qualità e dell'affidabilità dei servizi erogati dalla struttura.

■ i trent'anni di attività e di esperienza accumulata nel settore rappresentano ■ biglietto da visita di tutto rispetto e la miglior garanzia sulla qualità e dell'affidabilità dei servizi erogati dalla struttura.

LA CONTAINER

di S. Pignatelli & C. - s.r.l.

LA CONTAINER è DI GRANDE ESPERIENZA NELLA RACCOLTA, TRASPORTO E RECUPERO DEI RIFIUTAZI INFIUTI. È SPECIALIZZATA IN:

- CONSULENZA E COMMERCIO ■ RECUPERO RIFIUTI NEL PROPRIO CENTRO DI RECUPERO
- NOLEGGIO VARI TIPI DI CONTAINER ■ PRODUZIONE DI MATERIALE ECOLOGICO PER TERMOVALORIZZAZIONE
- RECUPERO FANGHI BIOLOGICI E NON ■ TRASPORTO RIFIUTI

SERVIZIO CONTAINER
MICRO RIFIUTI SPECIALI
SPURGI POSSI BIOLOGICI

11 (BI) Via Cassina

015

Aziende altamente specializzate curano la selezione e i trasporti

Rifiuti, da scarti a materie prime

Riciclare significa risparmio e rispetto per la natura

«Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma»: l'iniziativa del francese Lavoisier guida in un certo senso le attività dell'uomo consapevole dell'ambiente in cui vive e che lascia quale eredità più grande l'impegno alle generazioni future.

Il primo passo — un'ecologia «ragionata» — sta nel tenere il più possibile pulito il proprio territorio, affinché sia fruibile al meglio sia per la salute che per la natura.

Di questo aspetto e con specificità assoluta, si occupa la «Curia Trasporti» di Santhià. Spiega il responsabile Mauro Strobino: «Diamo l'autorizzazione per il trasporto dei rifiuti speciali, pericolosi e non. Faccio un esempio: portiamo in Francia il toner esaurito perché sia trattato e riutilizzato. Occorre informazione ed educazione anche nel campo di quelli che vengono definiti "rifiuti" perché gran parte di essi sono ancora fonte di materia prima in altissima percentuale, con il vantaggio che non si inquina l'ambiente».

«Insomma — prosegue Mauro Strobino — alla maggior parte delle persone è noto che la raccolta della carta significa abbattere alberi, lo stesso ragionamento è applicabile per i frigoriferi, i neon, il vetro e le batterie tanto per citare. Tutto è trasportabile, il problema è solo: si deve essere qualificati».

In questo complesso discorso rientra il pieno diritto anche la Bergadano di Gaglianico ed ecco spiegato dalle parole del titolare Paolo Bergadano. «Siamo specializzati nei trasporti dei rifiuti riciclabili, parte dei quali andiamo a prendere con mezzi nostri mentre altri arrivano da ditte specializzate nella raccolta porta a porta. Stocciamo questi rifiuti preziosi nei nostri magazzini, li selezioniamo e provvediamo a distribuirli alle destinazioni dove avranno nuovo reimpiego con vantaggio sia per l'economia che per l'ambiente».

«Prendiamo ad esempio la carta — aggiunge Paolo Bergadano — riciclarla significa non abbattere alberi, ma analogo ragionamento vale per il vetro: riciclarlo significa contribuire al rispetto della natura. Separiamo proprio tutto e nulla viene sprecato: la plastica, macinata nella nostra ditta, diventerà cassette per le verdure e il poliestere si trasformerà in sacchi da spazzatura. La plastica da raccolta differenziata la inviamo al Corepla, consorzio nazionale che provvederà al suo riutilizzo».

E dalla sintetica considerazione dei due titolari che «riciclare la carta significa tagliare alberi» si dipanano ben altri discorsi. I



La Bergadano di Gaglianico (nelle immagini la area di lavorazione) è un'azienda specializzata nel trasporto dei rifiuti riciclabili. Parte dei quali vengono raccolti con mezzi propri mentre altri arrivano da altre ditte specializzate nella raccolta porta a porta. I rifiuti vengono stoccati, selezionati e distribuiti ad altri impianti per ulteriori trattamenti



boschi collinari ben curati rappresentano il «polmone verde» per una migliore aria e quindi per il benessere degli esseri viventi, dall'uomo fino alla fauna. Un corretto taglio e il conseguente reimpianto, nel pieno rispetto dei tempi di crescita, porteranno a grandi traguardi

non lontani nel tempo, ma anzi immediatamente fruibili: da un lato si potrebbe godere meglio della natura dall'altro produrre energia pulita. In entrambi i casi qualcosa si sta già facendo.

Dal bosco ben curato allo sviluppo turistico il passo è breve. Un ambiente integro diventa facilmente spendibile presso i grandi tour operator, mentre dalla manutenzione e dal taglio ragionato si ricava legna che diventa materia prima per le caldaie a cippato — i fumi di emissione — inquinanti e con vantaggi per l'intera collettività.

BERGADANO

S. BERGADANO CANTO S. C. S.R.L.

GAGLIANICO - BI -
Via Mosso, 14
Tel./Fax. 015.542469

RECUPERO MATERIALI RICICLABILI

Imballaggi in carta ■ cartone - Imballaggi in plastica
Imballaggi in legno - Imballaggi in materiali misti
Imballaggi metallici - vetro

PIATTAFORMA COMIECO

(per la raccolta della carta)

PIATTAFORMA COREPLA

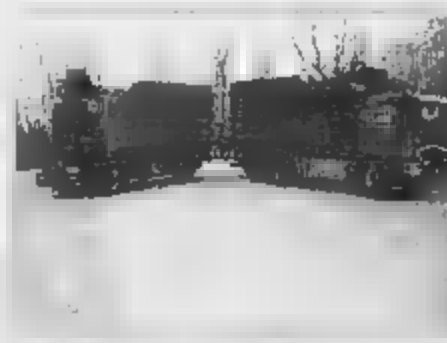
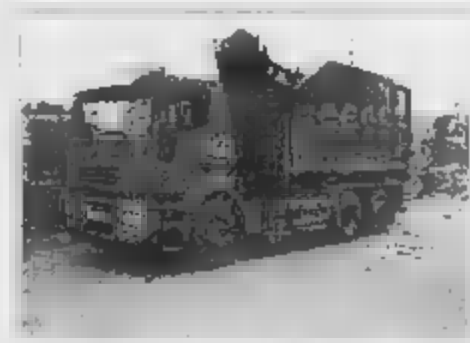
(per imballaggi in plastica)

CENTRO DI CONFERIMENTO COREPLA

(per la pressatura delle bottiglie in plastica)

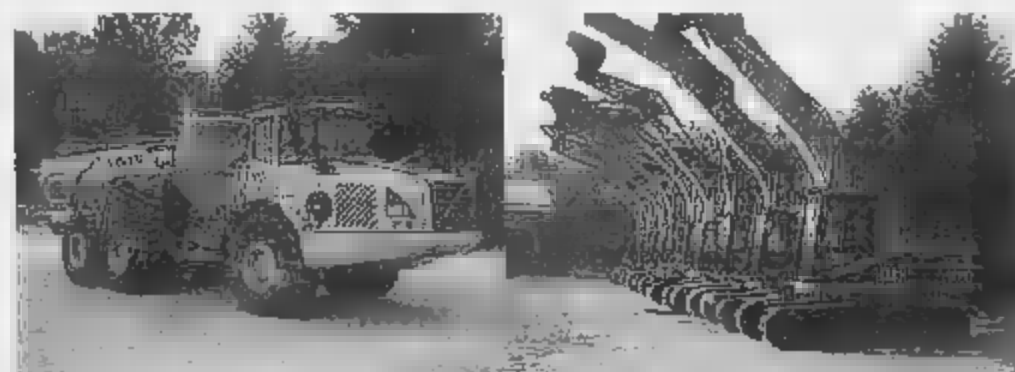
SERVIZI DI

posizionamento containers scarrabili - posizionamento
compattatori scarrabili - svuotamento campane (carta, vetro ■
plastica) - triturazione documenti per ■ macero obbligatorio



VENDITA E NOLEGGIO MACCHINE MOVIMENTO TERRA

Via Ivrea, 33 - Cavaglià (MI)
Tel. 0161.966391 - Fax 0161.967707



E-mail: info@nuovaeuromacchine.com
www.nuovaeuromacchine.com

CLERICO



Raccolta, stoccaggio trasporto e smaltimento
rifiuti speciali e pericolosi - Bonifiche
ambientali e rimozione coperture amianto
con preparazione piani di lavoro ed analisi
- Spurghi civili ed industriali -

Videospezioni fognature - Lavaggio e spazzamento strade
- Autogru, autoscale noleggi - Sgombero neve -

CLERICO - Via Provinciale, 54-13891 Camburzano (BI)
Tel. 015-256.48.39/79 - E-mail: p.clerico@tiscalinet.it - www.clericoservizi.it

Biella
SPORT

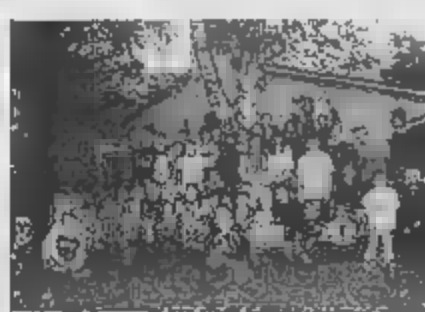
BOCCE

Pesante sconfitta
del Crc Gaglianico

La terza giornata del campionato di bocce ha registrato la netta sconfitta interna patita dal Crc Gaglianico Biella Scarpe ed opera della non irresistibile compagine della Voltrese. I lanieri sono aggiudicati solo delle dieci prove in programma, finendo così battuti per 14-6. Gli unici acuti sono arrivati dalle prove di Revello, Gassino e

Cuzzolin nella terza; Carpano nell'individuale e di Guglielmo-Scarpato nella prova a coppie. Con questa sconfitta Negrasso e compagni restano fermi in fondo alla classifica appallati dal R. Nella serie cadetta la Ronchese ha strappato un buon pareggio in casa della Cassanese. Ad Arquata Scrivia è così finita 10 pari, ma per i grigi resta il rammarico di aver vanificato l'ottima partenza, che era valsa, a metà incontro, un vantaggio di 8-2. Sugli scudi Nicola Cinali, il cui punto nell'individuale ha garantito il pareggio. (m. pe.)

GOLF



Nella foto Nagliato, i partecipanti alle Betulle

Coppa Club Giovani
tutti i risultati

Sui green del golf club Biella «Le Betulle» si è disputata la coppa «Club dei giovani». Si tratta di una gara che viene fatta a fine stagione e raggruppa tutti i giovani che partecipano all'attività: sono una settantina di ragazzi, divisi in quattro squadre. In grado già di andare in campo spiega il segretario del golf Magnano Riccardo Valzorio. Questo appuntamento

chiude un po' la stagione festiva, condotta da una gara in cui gli Under 18 che partecipano ai corsi hanno modo di mettersi in mostra. La vittoria ha premiato il team di capitano Ginevra Perotti (classe '92), con lei Gabriele Angelini ('90) e Giulia Fontanella ('90) che ha la formula lousiana, medal ha preceduto Patrick Actis (nel team anche Edoardo Silvestri, Andrea Daly e Marta Brero) e Francesco Monti (Elena Torta, Stefano Catto e Zaniotti). Primo lordo il team di Leonardo Motta (Micaela Nicola, Alberto Fila e Chiara Zuccheti). (m. pe.)

SEMPRE PIU' DIFFICILE IL CAMMINO DEL QUINTETTO BIELLESE CHE STASERA TORNA DI SCENA IN COPPA

Cestistica, aria di crisi dopo 4 ko

Il coach: «Squadra senza forze»

BIELLA

«Siamo qui a parlare ancora di una sconfitta pesante dal punto di vista numerico e malgrado il buon approccio, non sono arrivati i due punti».

Il coach della Cestistica Marsilio Ansermino analizza così il quarto ko consecutivo patito dai suoi ragazzi contro l'Edil Vecchi. E si che nelle prime battute la Cestistica aveva illuso tutti. Subito un parziale secco (8-0), siglato di gruppo con Roy, Castagnetti, Rami e Vanuochi. Poi lo stop, con Serravalle capace di riportarsi in parità. Dopo due quarti abbastanza equilibrati gli ospiti hanno imposto un nuovo stop ai biancoblu, superati alla Rivetti per 76-55.

All'uscita dall'intervallo ci hanno in seria difficoltà ed in questo momento non abbiamo né la forza fisica, né psicologica per rispondere - prosegue il coach - Cosa manca? Ce lo siamo chiesti ed è difficile trovare una risposta. Adesso dobbiamo continuare a lavorare sodo in palestra, cosa che i ragazzi hanno comunque sempre fatto.

Il presidente Dario Tosetti si aspettava una prova di orgoglio. «E' stata una partita cattiva, inutile nascondere - afferma il massimo dirigente della Cestistica - Al termine del match sono stato negli spogliatoi, abbiamo parlato col gruppo per mezz'ora; ci siamo detti che è necessario ritrovare la concentrazione

SERIE B

Bib al secondo centro

La trasferta di Buttigliera Alta ha confermato le potenzialità del team del Basket femminile Biellese. Le biancoblu, guidate da Cristina Caviglioli e Stefania Nava (top scorer dell'incontro con 16 punti a testa) hanno agevolmente superato il Basket Vco (75-37 lo score), nel match valido per la seconda giornata del campionato femminile di serie B. Il quintetto capo presidente Gaudino ha faticato nel primo quarto, comunque chiuso 20-12. Prima dell'intervallo il gap si è dilatato, incanalando la sfida verso la Bib (46-17 al 20). Nel terzo quarto abbiamo pagato un calo di tensione, naturale visto il vantaggio accumulato (59-33), ma nei minuti finali l'inferia è di nuovo spostata verso noi. Il più concentrato sono arrivati canestri e gioco - commenta il tecnico della Michele Fornara - Il Vco è rivelato un team più ostico rispetto a Cuneo, la squadra ha saputo subito adottare le giuste contromisure, ponendo la necessaria concentrazione a canestro. Siamo ancora una squadra da «lavori in corso». I miglioramenti si vedono e portare quasi tutto l'organico a referto è sempre positivo. Adesso non dobbiamo credere che tutte le gare così facili ed il futuro è pieno di test più probanti. Domenica la palestra dei Salesiani il calendario propone la terza giornata. Alla Bib affronterà il Carmagnola, mentre la Conad sarà di scena a Beinasco. (m. pe.)

ne che questa sera è venuta completamente a mancare. Alla luce delle quattro sconfitte non è facile rimanere allegri, se si ritroveranno i giusti stimoli sono convinto che si potrà recuperare. Conosciamo il livello dei ragazzi, sono scarsi, diciamo gli fiduciosi.

Nello fila lanieri ha esordito con la maglia della Lauretana Nicola Danna, che ha giocato per 13' segnando 5 punti (1/1 da due, 1/3 da 3). Si tratta di un playmaker, classe '88, primogenito di Federico, allenatore di

Torino, Biella, Varese e Novara. Questa sera impegno in Coppa. La Cestistica si gioca il passaggio agli ottavi sul campo del San Mauro. «E' una formazione di categoria inferiore, molto esperta - conclude Ansermino - Giochiamo bene a pallacanestro, difendendo spesso a zona. Sarà un test molto valido: finora in Coppa siamo andati bene (4 vittorie ed un ko), ma l'occhio è già proiettato alla sfida di sabato contro Vercelli. Confido in una reazione del gruppo». (m. pe.)



La Cestistica tornerà in campo questa sera a San Mauro per il match di Coppa

in breve

GINNASTICA: BETTIN E FERRAROTTI PASSANO IL TURNO

I ginnasti della società La Marmora Michael Bettin ed Alessandro Ferrarotti hanno strappato a Novara il pass per accedere alla fase interregionale del campionato. Categoria di artistica maschile. Nella categoria Juniores Bettin non ha avuto rivali, ma si è potuto cimentare a fianco Enrico Pozzo. L'atleta da Cavaglià tornerà in gara sabato nei campionati Assoluti in programma a Meda. Ferrarotti, già in dopo la prima prova, ha migliorato i punteggi ottenuti all'esordio. (m. pe.)

DOMENICA LA CORSA DEL «GORGOMORO»

Si svolgerà domenica la seconda edizione della corsa podistica a coppie del «Gorgomoro», organizzata dal comitato provinciale della Croce Rossa. Le iscrizioni si apriranno nella sede di via Q. Sella dalle 7,30. La prima coppia partirà invece alle 10. (m. pe.)

TRIONFO PER HADDOUNI

L'atleta tesserato per l'Ermenegildo Zegna Nassim Haddouni è stato il trionfatore dell'edizione numero 32 del «Giro delle casine». Organizzata dal Lloyd Adriatico a Gaglianico, la corsa podistica è stata terreno di dominio per gli atleti marocchini: al primo posto Haddouni (buon quarto posto per Mario Cabini) va sommato, nel femminile, l'oro vinto da Nadia Ejjalini. Bronzo per la biellese Beatrice Lanza. (m. pe.)

TENNIS A GILI IL TROFEO «BELLE EPOQUE»

Sandro Gili si è aggiudicato il trofeo «Belle Epoque» organizzato ai campi del Tennis Biella. Nel tabellone Open, giocato rigorosamente in tenuta bianca e con le racchette di legno, ha preceduto Giorgio Bomi Gaspardin, Luca Calvio e Gigi Rizzi. Nel torneo in rosa successo per Raffaella Buschi davanti ad Anna Maria Botta. Tra i giovanissimi vittorie per Martina Vaglio e Martina Zimmermann. (m. pe.)

RUGBY: NUOVO KO PER L'UNDER 19 NAZIONALE

Contro il Barilla Parma la compagine del Biella Rugby, impegnata nella quinta giornata del campionato italiano Under 19, ha rimediato la quarta sconfitta consecutiva con il punteggio di 29-0. Il quindici di Callum McLean è così tornato al penultimo posto, superato proprio dagli emiliani, saliti a quota 6, contro 4 punti dei lanieri. Facile successo in serie C con i gialloverdi protagonisti dell'ennesima vittoria: 54-0 sul campo del Novara. (m. pe.)

PALLAMANO. DOPO L'ESORDIO VINCENTE NEL CAMPIONATO DI SERIE B



La compagine dell'Hc Biella guidata in panchina da coach Thiebat, impegnata nel campionato di serie B di pallamano

Hc Biella a caccia di conferme
nella trasferta contro il Maleo

BIELLA

Dopo il brillante esordio della prima giornata del campionato di serie B maschile di pallamano, con il meritato e netto successo di Rovereto (26-20, 5 reti di Barbera e 4 Magliola), l'Hc Biella si ripresenta novantenne in trasferta per confermare il buon stato di forma. L'impegno di sabato prossimo contro il Maleo servirà a capire se Biella può puntare ad un campionato più tranquillo rispetto alla sofferta stagione passata, un avversario già collaudato due anni fa, quando l'allora Pallamano Biella conquistò la promozione nella serie cadetta battendo facilmente in casa la formazione lodigiana, per poi perdere a fine stagione, in trasferta, in

partita ormai priva di significato vista la promozione già acquisita. Adesso sarà tutta un'altra storia ed il Maleo tenterà di vender cara la pelle dopo la sconfitta patita a Milano nella tana del Ferrarini. Coach Thiebat potrà contare sulla formazione al gran completo, con il rientro di Castello, recuperato dopo la batta presa nel torneo di La Spezia e con Dama. L'eventualità di una convocazione in estremo, in quanto lo sabato pomeriggio è impegnato a guidare la compagine Under 18, che viaggia a punteggio pieno dopo due giornate.

Avere tutti i giocatori a disposizione - afferma Thiebat - mi permette di fare scelte tecniche diverse per ogni partita, in funzione delle caratteristiche degli av-

versari. Il campionato è molto lungo, sino a fine stagione non ci sono pause, per cui in campo ci sarà posto per tutti. Tornando al match della prima giornata, Thiebat è molto soddisfatto: «Mi è piaciuto il modo con il quale abbiamo gestito tutto l'incontro, mettendo in campo quelle doti tecnico-attliche che i ragazzi più giovani hanno dimostrato di avere ormai acquisito e consolidato, sapendo però di poter contare su una panchina lunga e fatta di uomini d'esperienza. All'inizio abbiamo giocato molto bene in attacco, ma non ci siamo ancora difendere come vorremmo. Quando poi abbiamo preso le misure anche nel reparto difensivo, le cose sono cambiate decisamente in meglio. (m. pe.)

NUOVE

Salgono a quota 150
i tesserati «Dynamic»

BIELLA

La palestra Rivetti di Biella è stato teatro della presentazione della nuova stagione agonistica della Dynamic sport. Alla festa hanno partecipato gli oltre 150 nuotatori tesserati per la società del presidente Attilio Marchesi. «Dopo una vita trascorsa nella piscina Rivetti mi sento in dovere di esprimere personalmente i ringraziamenti ai dirigenti della Dynamic, in primis a Donatella Ferrazzona (nella foto), responsabile del settore agonistico - spiega -. Per me è un onore ricoprire la carica di presidente all'interno di un'associazione polisportiva che ha già ottenuto grandi risultati aggregativi e tecnici. Questo evento è stato reso possibile dalla lungimiranza dei dirigenti di più società sportive che, uniti un anno fa, hanno iniziato un lavoro serio e meticoloso sul territorio».

L'unione di più società locali tra cui Aurora nuoto, Aquacentrum Biella, Trivero Nuoto, Crescimino e da quest'anno Borgosesia, ha portato il gruppo Dynamic ad una crescita esponenziale. «Nel corso della presentazione abbiamo assistito non solo all'unione tra società sportive, ma ad un'importante collaborazione fra tre enti di promozione sportiva: Uisp, Cais ed il Cels. (m. pe.)

IN CAMPO SUL DIAMANTE DI VERCELLI

Memorial Meninno
biellesi in evidenza

BIELLA

Alcuni giocatori di baseball biellesi, tra cui Tiziano Mezzano, Massimo Panzetti, Piero Ramella e Giorgio Scialoja sono ritrovati sul diamante di Vercelli per partecipare al 7° torneo intitolato a Massimo Meninno.

Quadrangolare ha visto impegnate 4 formazioni suddivise per fascia di composte atleti e

appassionati: ex-giocatori, amici di Massimo, simpaticizzanti giocatori e giocatrici di softball, tutti uniti nel ricordo di Meninno.

I biellesi hanno saputo sfoderare un buon gioco, mescolandosi con successo ai grandi campioni presenti, tanto da meritarsi i complimenti del pubblico che li ha applauditi e lungo nel momento della premiazione in quanto appartenenti alla squadra vincitrice del torneo. (m. pe.)

COPPA ITALIA

La Cossatese
oggi attende
il verdetto

COSSATO

Cossatese alla finestra. Oggi alle 15 si giocherà l'ultima sfida del triangolare di Coppa tra Varese e Solbiate e l'undici di mister Bortolas aspetterà di conoscere il proprio destino. Una vittoria per 1-0 del Varese promuoverebbe gli azzurri, mentre un 2-1 manderebbe le tre squadre al sorteggio, avendo l'identico bottino di punti e gol. (m. pe.)



Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

all'Agente Publikompass spa
Piazza Casalegno, 94 - 13051 BIELLA
Tel. 015.849.12.12 - Fax 015.849.33.25

KERMESSE LETTERARIA

■ «SCRITTORINCITTA'» E LE «PASSIONI»
Verrà presentata oggi, alle 18, nel Salone d'onore del Municipio di Cuneo la settima edizione di «Scrittorincittà» che si svolgerà dal 10 al 13 novembre, nel Centro incontri della Provincia. Alla kermesse letteraria, dedicata al tema «Passioni», interverrà una cinquantina di autori, fra cui il filosofo della scienza, Giulio Giorello, scrittori, saggi, musicisti come Bruno Lauzi. Nel corso dell'incontro verrà presentato anche il volume «Cuneo, una provincia in bianco e blu» con cui si festeggiano i quarant'anni della sezione di Cuneo di Pro Natura e si conclude il progetto «Villes et Villages du Livre».

[v. p.]

GRUPPI EMERGENTI

■ PRESELEZIONI DI «AREZZO WAVE»
Giovani musicisti e band delle «cantine» della provincia di Cuneo: è il momento di uscire allo scoperto. Ripartono le preselezioni per «Arezzo Wave», uno dei più importanti e gratuiti concorsi per gruppi emergenti. «Gli Stati Generali del Rock», così si chiama la rassegna eliminatoria, sono ormai giunti all'ottava edizione. Il concorso parte con la raccolta dei «demo» - devono arrivare al punto raccolta entro il 15 dicembre, l'elenco è sul sito www.arezzowave.com. Nella seconda fase i gruppi si sfideranno in una serie di esibizioni dal vivo e in una finale regionale. I due migliori gruppi piemontesi parteciperanno poi ad «Arezzo Wave».

[f. d.]

E' IL SOPRANNOOME DI TERRY EVANS, ARTISTA STATUNITENSE ATTESO A «LE BALADIN»

«La voce di Ry Cooder» nella notte blues di Piozzo

Michela Casale Allosa

PIOZZO

E' tra i concerti da non perdere quello in programma stasera a «Le Baladin»: alle 22 sarà di scena lo statunitense Terry Evans in compagnia della sua band. Dall'apertura della stagione musicale, a inizio ottobre, Evans è già il quarto artista di fama internazionale ad esibirsi sul palco della birreria di Piozzo dopo Giorgio Li Calzi, Alfredo Paoletti e W.C. Clark.

«La voce di Ry Cooder». E' con questo soprannome che Evans si è fatto conoscere ovunque, grazie alla stretta e duratura collaborazione con uno dei chitarristi più geniali d'America. La sua inconfondibile voce calda e profonda si inserisce perfettamente nella tradizione musicale soul, gospel, blues e R&B tipica del Sud degli States. Otis Redding, B.B. King e Percy Mayfield, sono solo alcuni tra i tanti punti di riferimento di Evans, nato 61 anni fa in Mississippi. A vent'anni si trasferisce a Los Angeles e diventa in breve tempo uno dei turnisti più richiesti della west coast, cosa che gli varrà la collaborazione con musicisti del calibro di John Lee Hooker, Bo Diddley, Dave Alvin e altri. Ma l'arrivo del cantante Bobby King a partecipare alla realizzazione dell'album «Chicken skin music» di Ry Cooder nel 1975, costituirà la vera svolta della sua carriera. Un trampolino di lancio che gli

permetterà di esibirsi in tutta l'America e non solo e prendere parte a parecchi album del celebre chitarrista californiano. Intanto Evans crea la sua band, con la quale nel 2000 incide «Walk that walk», l'album che gli fa guadagnare una posizione di primo piano nella scena musicale internazionale. La collaborazione con Ry Cooder prosegue, anche se ormai Evans è in grado di «camminare da solo». Oltre all'uscita di altri tre cd di successo (l'ultimo «Fire in the feelings» è del 2005), questo eccezionale arti-

sta continua ad esibirsi in giro per il mondo con l'energia che lo contraddistingue da sempre.

Nel calendario dei concerti a «Le Baladin», compare ancora una lunga serie di musicisti molto conosciuti. In programma da mercoledì prossimo al 21 dicembre, le esibizioni di «El buscador» Corradini (Argentina), gli statunitensi Jimmy D. Lane, Lil' Ed & the Blues Imperials, Doctor Jazz's universal remedy e Sugar Blue & Soulness, e dall'Italia, Swing brother swing, Arancia baltica e trio Paraguai.

Giorgia Palmas inaugura l'inverno all'«Evita disco» di Cavallermaggiore

Giorgia Palmas, ex Velina di «Striscia la notizia» (con la bionda Elena Barolo, che ora è attrice nella soap «Centovetrine» su Canale 5) e oggi regina del calendario 2006 di «Mao», sarà ospite all'«Evita disco» di Cavallermaggiore, per la festa d'inaugurazione della stagione autunno-inverno al locale; l'appuntamento sarà venerdì sera. Un'occasione per i numerosi fans di scattare fotografie, ricevere autografi e conoscere da vicino la splendida Giorgia, che presenterà i dodici scatti di uno dei calendari più venduti.

[r. c.]

SARA' ACCOMPAGNATO DA ENZO PIETROPAOLI E PIERO PONZIO. IN PROGRAMMA CONCERTI A CHICAGO, CLEVELAND E LOS ANGELES

Tournée Usa per Gianmaria Testa

Il cantautore cuneese il 1° novembre si esibirà a New York

intervista

Vanna Pescatori

La «prima volta» negli Usa, per Gianmaria Testa. Il cantautore cuneese sarà il 1° novembre al Joe's pub al The Public Theater di New York, dove si presenterà in trio con Enzo Pietropaoli, al contrabbasso, e Piero Ponzio, al clarinetto e sax. Dopo aver portato da tempo le sue canzoni in Canada, un paese dove ha raccolto un nume-

rosissimo pubblico e dove ha sempre riempito i teatri, Gianmaria Testa approda negli States per una tournée in quattro tappe, accompagnata da due musicisti con i quali ha condiviso una buona parte delle sue più recenti esperienze e anche l'ultimo album. Il percorso toccherà, dopo la grande mela, tra metropoli: sarà al Chicago Cultural Center il 3 novembre, il 4 al Cleveland Museum of Art e infine, il 6, spettacolo al Skirball Cultural Center di Los Angeles.

Com'è nata questa tour?
«Tutto è iniziato dopo un concerto all'Auditorium di Roma al quale era presente un manager americano, invitato dall'etichetta «Armonia Mundi». Le canzoni gli sono piaciute ed ha ritenuto che potessero avere un pubblico negli Usa. Così ha organizzato questo tour. Sono curioso di vedere come saremo accolti. L'incognita sta nel fatto che non parlo l'inglese. In quali spazi terrà i concerti?
«Sono sale che hanno una di-



Gianmaria Testa

raccolta, adatta alla musica d'autore. In particolare il Joe's club di New York mi dicono che è specializzato in questo genere, anche se in inglese; gli altri tre sono teatri uni-

versitari che però vengono considerati anche spazi cittadini».

C'è una canzone che le porta fortuna?

«No, non inserisco mai concerti all'estero sempre «Dentro la tasca un qualunque mattino», perché viene capita sempre. Per il resto privilegio la coerenza interna del concerto, nella scelta dei brani: deve rappresentare un racconto intrinseco ed avere una sua dinamica. Questo vale sempre, ma è ancora più importante davanti ad un pubblico che non capisce la lingua».

A quando un concerto «in casa»?

«Molto presto. Festeggerò il 22 dicembre, al teatro Toselli di Cuneo con Pier Mario Giovannone il nostro sodalizio tra musica e poesia».

la parola ai lettori

Scrivere a L'ESPRESSO
Redazione di Cuneo
Corso Nizza 11,
12100 Cuneo
Fax: 0171/64402
e-mail: cuneo@l'espresso.it

«Sopprimere i colombi non risolve il problema»

L'interrogazione presentata dal consigliere Beppe Lauria a Cuneo, in cui si usa l'emergenza causata dall'influenza aviaria come alibi per interventi drastici contro i colombi, forse è una delle sue provocazioni per sollevare un problema che esiste, ma le cui soluzioni sono altre. Non passano certamente dall'incitamento alla soppressione, ma possono essere individuate con intelligenza e con nozioni di etologia. Lo sterminio ha storicamente dimostrato l'inefficacia, in quanto l'aumento delle risorse aumenta in modo esponenziale la prolificità dei superstiti. Il divieto di alimentarli è capace solo di procurare grossi guai. Si rostringono i volatili a sparpagliarsi nei dintorni alla ricerca di cibo, si mangiano qualsiasi cosa trovino, anche infetta e deteriorata. I soggetti meno intraprendenti, condannati a patire la fame, vanno poi a incrementare ulteriormente il numero della diffusione di animali malati. L'unico approccio corretto ed efficace ad un qualsiasi «problema piccione» è quello più volte proposto dall'Enpa al Comune di Cuneo, ma inascoltato: la somministrazione di mangimi trattati con nicotina, un coadiuvante inoppio per l'ambiente, ma che impedisce nuove nascite e riduce progressivamente il numero di animali. Anche l'introduzione di antagonisti naturali può giovare in questa direzione.

Ritornando al mediatico «virus dei polli» occorre ricordare che scienziati ed esperti hanno sempre minimizzato i presunti pericoli di trasmissione di malattie da parte dei colombi cittadini. Esistono altre categorie a rischio di diffusione del virus, che potrebbero veicolare il «salto di specie», ma che sono superprotette. I pescatori, che praticano laghi e corsi d'acqua, dove gli uccelli selvatici si nutrono e liberano piume e feci, i cacciatori, che maneggiano i corpi ancora caldi degli animali uccisi e li portano a casa. Ma contro questi soggetti tutto vale, anche la legge.

MARCO BRAVI
Enpa-Ente Nazionale Protezione Animali

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

GUARDIA MEDICA

Notturna prelevata e festiva:
Usl di Cuneo telefono 0171 269.632
0171 260.013
Usl di Alba telefono 0173 381.316
Usl di Borgo S. Dalmazzo telefono 269.632
Usl di Bra telefono 0172 420377
Usl di Cava telefono 0174 7231
Usl di Dronero telefono 0171 269.632

Usl di Fossano telefono 848.817.817
Usl di Mondovì telefono 174.550.111
Usl di Ormaie telefono 0174.391.110
Usl di Saluzzo telefono 848.817.817
Usl di Savigliano
telefono 848.817.817

FARMACIE DI TURNO

A Cuneo: Salus, corso Nizza 59, tel. 0171 692.851.

Alba: Divin Maestro, corso Pieve 70, tel. 0173.284.161.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele 267, tel. 0172.412.309.
Fossano: Cumino, via Roma 77, tel. 0172.60.316.
Mondovì: Santa Maria, piazza Montenegro 4, tel. 0174.42.290.
Saluzzo: Santa Maria piazza Risorgimento 38, tel. 0175.42.289.
Savigliano: Albertini, piazza Sant'Anna 49, tel. 0172.712.272.

AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 451611
Alba telefono 0173 316.313
Alba e Torre telefono 0173 620.144
Borgo San Dalmazzo
telefono 0175 292.606
Borgo San Dalmazzo tel. 0171 300.010
Bra telefono 0172 420.370

Busca telefono 0171 944.800
Caviglioglio telefono 0171 519.102
Ceva telefono 0174 701.566
Dronero telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631.450
Garnasio telefono 0174 503.084
La Morra telefono 0173 50.102
Lione Piemonte telefono 0171 929.113
Mondovì telefono 0174 552.255
Montforte d'Alba telefono 0173 787.313

Neive telefono 0173 677.407
Nella Beito telefono 0173 796.388
Ormaie telefono 0174 393.090
Piosassa telefono 0175 987.477
Peveragno telefono 0171 339.555
Racconigi telefono 0172 94.544
Saluzzo telefono 0175 45.245
Sommariva del Bosco tel. 0172 951.322
Vindadio telefono 0171 959.126
Racconigi telefono 0172 84.644
Savigliano telefono 0172 717.107

SECUREZZA

Questura pronto intervento: 112; Carabinieri: 112; Guardia di finanza e scorta in montagna 117; (Comandante provinciale 0171 692.888), oppure 0171 692.078; Strada Cuneo telefono 0171 608.611; Ceva telefono 0174 705.511; Saluzzo telefono 0175 211.811; To-Sv: telefono 0172 405.311; Vigili del Fuoco 115.

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

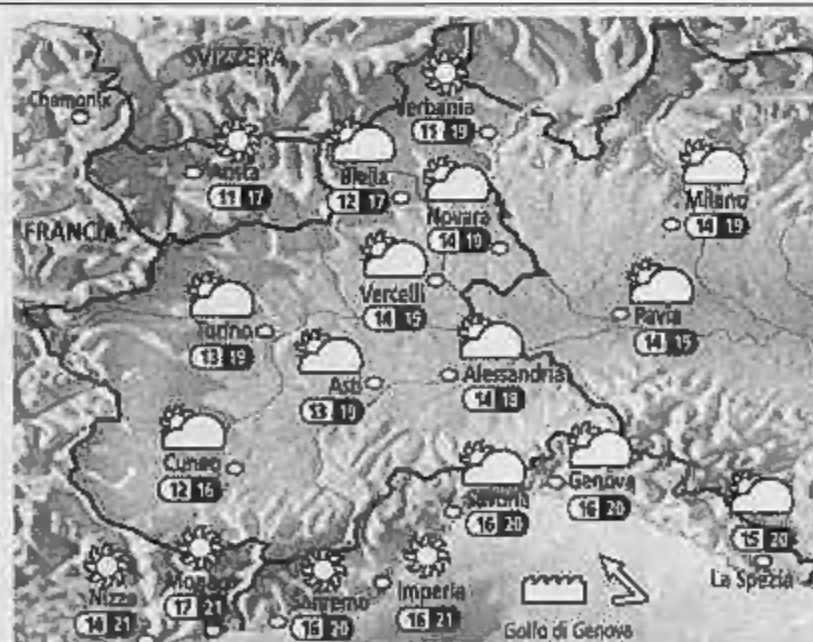


IL SOLE

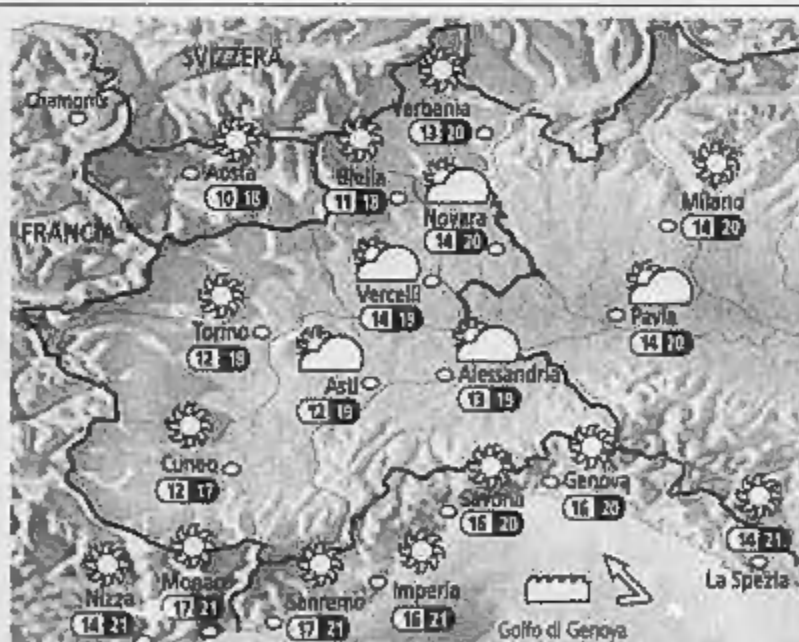
Sorge alle ore 8 e 0 minuti; culmina alle ore 13 e 13 minuti; tramonta alle ore 18 e 26 minuti.

LA LUNA

Si leva alle ore 0 e 44 minuti; cala alle ore 16 e 4 minuti.



OGGI Su basso Piemonte e Liguria presenza di nubi basse, a tratti più compatte e associate a brevi pioviggini nel Genovesato. Altrove, dopo il dissolvimento di locali banchi di nebbia, giornata in prevalenza assolata e mite. Temperature senza variazioni significative: fresche il notte e al primo mattino, gradevoli durante il giorno. Venti deboli da Nord-Est sull'imperiese, di direzione variabile sui rimanenti settori.



DOMANI In mattinata presenza di qualche nebbia sulle pianure e nelle vallate in dissolvimento col passare delle ore. Altrove cielo in prevalenza sereno. Nel pomeriggio tempo buono e particolarmente mite ovunque. Nella notte nuove formazioni nebbiose sulle zone pianeggianti. Temperature invariate. Venti in genere deboli o assenti con peggioramento della qualità dell'aria nei grandi centri urbani.

SAMARA'S VIP CN

via Villafalletto 13, Madonna dell'Orto (Cuneo) tel. 0171/13331. Info e prenotazioni: 3928190327. Aperto da mercoledì a domenica dalle 23.00 alle 05.00. A 500 METRI DAL CONCESSIONARIO MERCEDES "GINO".

Ente a Live Show, Private Show, Addii al celibato, Lesbo Show, Private Dance, Cena Erotica su prenotazione.

ROBERTO MALONE PRESENTA

GIOVEDÌ 27

VENERDÌ 28

EVA FALK

TUTTI I TICKET INGRESSO CON CONFEZIONE COMPRESA A 10

Spettacoli erotici - Table dance

Addii al celibato

Aperto dal mercoledì alla domenica dalle 23 alle 5

Questa settimana agitate

Beatriz

la dottoressa ninfomane

CENTRALDO Reg. Madonna del Prati 324/B (ex Cotton Club) - Info: 335 6879996

alternative
ADVANCED ENERGY
solar - geotermia - biomasse

...il fresco con il sole
pompe di calore al cloruro di litio

Tel. 0172.912652

Ecco le nuove occasioni di festa pensate dall'Accademia Aleramica



Un momento dell'edizione 2004 di «Barbera, il gusto del territorio», la manifestazione torna dall'11 al 14 novembre a Costigliole d'Asti

Vini, tartufi e prodotti del bosco

Per l'incontro tra Monferrato ed entroterra Ligure

COSTIGLIOLE D'ASTI

Due regioni, due appuntamenti, una sola Marca. Passano da Costigliole d'Asti e Millesimo le nuove occasioni di festa pensate dall'Accademia Aleramica nei prossimi fine settimana per ricordare l'origine comune e il profondo legame del territorio che dalle Alpi del mare oltrepassa le colline di Langa e si estende fino alla pianura piemontese. Una Marca, quella di Savona-Monferrato, che viaggia tra storia e leggenda e fa risalire le sue origini a una concessione ad Aleramo firmata dal Re d'Italia Berengario poco prima dell'anno Mille.

Oggi queste antiche suggestioni rivivono grazie all'Accademia Aleramica, nata per valorizzare e promuovere l'offerta culturale e turistica di questo vasto territorio di confine tra Piemonte e Liguria e per offrire occasioni di scambio tra storia ed enogastronomia. Complice l'autunno, questa volta i protagonisti dell'incontro tra Mon-

ferrato e Entroterra Ligure saranno i vini, i tartufi e i prodotti del bosco.

Il primo appuntamento ha per sfondo la XIII edizione di «Barbera, il gusto del territorio», la manifestazione che dall'11 al 14 novembre porterà a Costigliole d'Asti un cartellone ricco di incontri, eventi e degustazioni. Nella Cantina comunale dei vini saranno disponibili circa 250 selezionate etichette di oltre 160 tra i migliori produttori piemontesi di Barbera, accompagnate da ottimi formaggi e salumi. E poi approfondimenti sui vari tipi di abbinamento, convegni sul paesaggio viticolo astigiano, incontri e mostre.

Da Millesimo, grazie all'Accademia Aleramica, arriveranno i frutti autunnali del meraviglioso entroterra ligure. Innanzi tutto il tartufo, che sarà protagonista di una serie di appuntamenti con la cucina d'autore al punto ristoro della manifestazione di Costigliole.

Grazie alle chef Diego Bongioanni, i visitatori di «Barbera il

gusto del territorio» potranno scoprire le tre varietà di tartufo che crescono nel sottosuolo di Millesimo, confrontarle con quelle scovate dai trifolai monferratesi e conoscere il loro utilizzo in cucina: ci saranno il pregiato tartufo bianco, lo scorzone e il nobile tartufo nero.

Domenica 13 novembre l'incontro tra Barbera e tartufo toccherà il suo apice con l'allestimento nelle vie del paese del mercatino aleramico, che con i suoi originali addobbi proporrà prodotti tipici dell'autunno dal Po al Mar Ligure, con particolare attenzione alle castagne di Calizzano e Murialdo, ai funghi, ai formaggi e salumi, all'olio e alle olive.

«Ancora una volta abbiamo pensato a un punto d'incontro tra due regioni per mettere in luce l'enorme patrimonio comune e le opportunità turistiche di quest'area» dice il presidente dell'Accademia Aleramica, Raoul Molinari.

Castagne, tartufi e tutti gli altri prodotti del bosco ritorneranno protagonisti domenica 20

novembre a Millesimo con la festa «Bosco & Vita» organizzata da Comune, Comunità montana Alta Valle Bormida e Accademia Aleramica, con la collaborazione della Condotta Slow Food della Valbormida. Ritournerà in piazza il suggestivo mercatino aleramico con una selezione dei migliori frutti del bosco, e verrà presentato ufficialmente il mercato di tartufo nella piazza centrale del paese, che si terrà ogni ultimo sabato del mese a partire dal 26 novembre. La festa sarà anche un'occasione per riflettere sulle risorse che il bosco offre, dai pali per le vigne all'energia pulita della legna da ardere. Nel castello di Millesimo ci sarà un laboratorio enogastronomico per presentare le «dolcezze del bosco» abbinare ai vini di Langa e Monferrato come Moscato e Brachetto, una mostra dedicata alle essenze di legno, un incontro sulla tutela delle tartufai e un approfondimento sulla zucca di Rocchetta di Cengio e sulle sue sorprendenti qualità.

Feste Aleramiche Eccellenze d'autunno

COSTIGLIOLE D'ASTI
11 - 14 NOVEMBRE 2005

250 Vini Barbera
di oltre 150 produttori
Vino, Cucina d'autore e Tartufo

BARBERA
il Gusto del Territorio

DOMENICA 13 NOVEMBRE

MERCATINO ALERAMICO

LA BARBERA D'ASTI

INCONTRA IL TARTUFO DELLE TERRE LIGURI:

LA FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO DI MILLESIMO

SERRAVALLE SCRIVIA

DOMENICA 13 NOVEMBRE

Fiera di S. Martino

MERCATINO D'ANTAN CON I PRODOTTI "STORICI"

DEL TERRITORIO TRA PIEMONTE E LIGURIA

DOMENICA 20 NOVEMBRE

MILLESIMO

Festa del bosco & vita

mercatino aleramico dei prodotti del bosco e del sottobosco liguri piemontesi

"IL TARTUFO DI S. CECILIA O DELL'ECCELLENZA"

I nostri Mercatini di Natale

MONTECHIARO D'ACQUI - 8 DICEMBRE

"FIERA DEL BUE GRASSO" "IDEA NATALE"

SERRAVALLE SCRIVIA - 8 DICEMBRE

"IL MERCATINO DI GELINDO"

BOSIO... NELLE TERRE DEL GAVI

12 DICEMBRE

"UN FANTASTICO NATALE IN VAL LEMME"

SOMMARIVA DEL BOSCO - 19 DICEMBRE

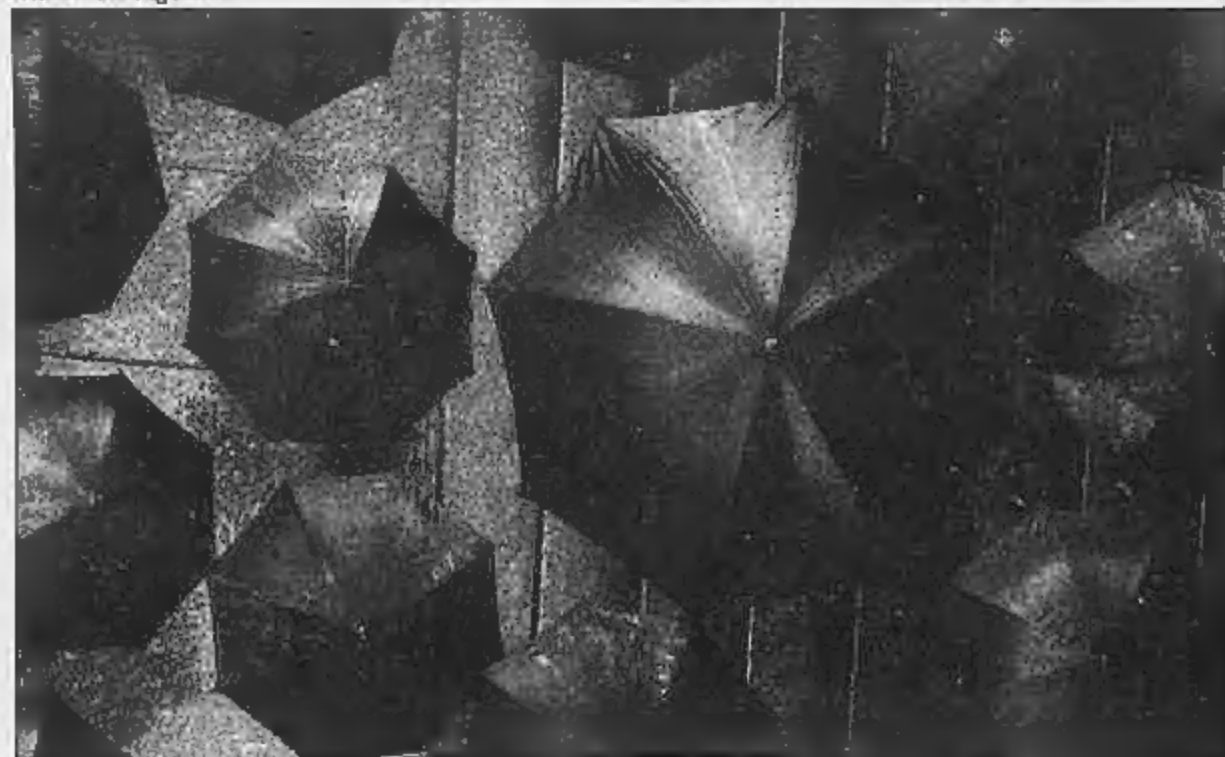
"UN NATALE DA GUSTARE"



Realizzazione a cura del: Il Faro del nord-ovest il sistema informativo per far territorio
Per informazioni 328 6434658 - 333 1884911

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Golf Plus.



Golf Plus. Prenditi i tuoi spazi.

Seguite la vostra natura e date spazio ai pensieri: ora viaggeranno nella vostra auto, come nella vostra mente. Perché la Golf Plus nasce con l'idea di dedicare più spazio a chi vuole esprimersi senza limitazioni: tecnologia esclusiva FSI® e TDI®, comfort e piacere di guida in piena sicurezza grazie ai 6 airbag, all'ESP con ABS, EDS e ASR. Salite sulla Golf Plus e tutte le vostre emozioni. Avranno più spazio per accomodarsi.

Golf Plus è disponibile fino al 31 ottobre 2005 con finanziamento a tasso zero o superPlus valutazione dell'usato*.

Venite a provarla dal Concessionario Volkswagen:

Autotano

ALBA • C.so Bra, 22 Tel. 0173.36.33.44 - Fax 0173.36.17.09

BRA • Via Adua, 4 • Tel. 0172.43.24.73

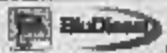
BOTTO

MONDOVI • Via Langhe, 13

Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 • Fax 0174.55.18.66

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4.

Volkswagen in Italia consiglia



il gasolio senza zolfo.

Consumo di carburante, urbano/extraurbano/combinato, litri/100 km: 9,8/6,0/7,4. Emissioni di biossido di carbonio (CO₂), g/km: 178. Dati riferiti alla versione 1.6 FSI. *Esempio ai fini della legge n° 154 del 17.02.92: Golf Plus 1.6 Comfortline 85 kW/115 CV e 20.013,00 esclusa IPT. Finanziamento € 15.000,00 in 36 rate mensili da € 500,00. TAN 0%, TAEG 0,95%. Spese istruttoria pratica € 180,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 31 ottobre 2005 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.



La sfida
Biella lancia
«Wool x»
NUOVA LINEA DI ABBIGLIAMENTO

di Paola Guastello

Il sociologo
adesso
«veste»
i giovani

L/HANNO chiamato «Wool x generation» (sta per lana all'ennesima potenza), un marchio che vuole essere trasgressivo e che ha l'obiettivo di rilanciare i tessuti e i filati emati in Biella fra i giovani. L'operazione è stata curata nei minimi dettagli e vede come capofila un imprenditore della Valle Cervo abituato alle sfide. Giorgio Borriero (foto) ci ha provato - e con successo - prima con i cappelli (chi non conosce il marchio Barbisio), poi con il Ratafia, un tipico liquore bielle-

se, e ora con una linea di abbigliamento che schiera in prima fila, oltre a un pool di imprenditori, perfino un sociologo, Marco Valentini Morino, e naturalmente uno stilista Riccardo Fiume, pronto a sfondare con capi dalle lavorazioni particolari. Ma non è tutto: «Il progetto», spiega Borriero, «prevede anche l'allestimento di un motorhome che sarà presente alle fiere e alle maggiori manifestazioni europee. Verrà utilizzato come showroom mobile sul quale saranno presentate le nuove collezioni».



E l'avventura è stata seguita nei minimi dettagli. «La sede nella quale si stanno già progettando le prime collezioni è molto particolare, un vecchio stabile industriale che è stato ristrutturato in modo da essere accogliente e stimolante, da attrarre nuove leve e futuri creativi. Si trova a Saggiolo a due passi dal capellificio e s'affaccia sul torrente Cervo. L'approccio con i giovani? Una pubblicità a fumetti: la storia di una pecora che arriva a Biella, scopre i telai e va a zonzo fino a trovare l'abito».

LA STAMPA
Venerdì
24 ottobre 2009

PAGINA 57

Nord Ovest

Lui le brucia il gatto
lei lo sposa in carcere

■ Lui, circa un mese fa, dopo un litigio aveva bruciato il gatto che lei gli aveva regalato, nel forno acceso; per altro il loro rapporto non era dei migliori considerato che deve rispondere di lesioni e maltrattamenti in famiglia nei confronti di lei.

Per queste vicende a Biella è in corso un processo (prossima udienza il 31 ottobre). Ma si sa, l'amore a volte segue strade tutte sue. Così ieri, poco dopo le 11,30, due giovani biellesi, Marcello Raco (21 anni) e Lara Veronesi (33), si sono sposati nonostante lui sia detenuto (per un altro caso) a Brissogne, in valle d'Aosta. Lara lo ha già perdonato, non si è costituita parte civile: «Lui è cambiato» dice sicura, anche se la famiglia ha osteggiato fino all'ultimo questo matrimonio.

INFLUENZA AVIARIA, IL RESPONSABILE DEL CENTRO MALATTIE DEI SELVATICI

Il veterinario: «L'anatra è la svolta alla ricerca»

Lo studio sul virus nella specie germano reale che è la più frequente nelle aree del Piemonte «è fondamentale». Aumento dei controlli. Il contagio all'uomo attraverso i polli, ma non c'è rischio alimentare

intervista
ENRICO MARTINET

AOSTA

Dal selvatico al pollo quindi all'uomo. Il virus dell'influenza aviaria segue questa via. E in questo «viaggio» il suo codice genetico subisce modificazioni. Di qui l'importanza di intercettare i migratori per evitare che possano contagiare i loro cugini domestici. Riccardo Orusa, veterinario, è il responsabile del Centro di riferimento nazionale per le malattie degli animali selvatici. E' in prima linea nell'organizzazione dei controlli. Ha inviato in tutta Italia informazioni sull'influenza aviaria nei selvatici e i protocolli per gli interventi e come prelevare campioni per accertare la presenza del virus.



Riccardo Orusa

Tutto funziona?
«Sì. Il nostro paese ha un sistema veterinario efficiente. Una rete garantita da monitoraggi continui da molti anni. Ora c'è una intensificazione dei controlli a partire dalle zone più a rischio, come il Piemonte, ad esempio».

Ar rischio?
«Per la presenza di migratori, soprattutto anatre delle specie germano reale che è veicolo di infezione. Germani da non demonizzare, anzi...».

Come, anzi?
«Perdono la non scientificità del mio slogan ma si può ipotizzare che l'anatra ci salverà. Quindi è assurdo pensare a uno sterminio, anche perché non risolve proprio nulla».

In che senso «ci salverà»?
«Il germano è fra le specie che da sempre convivono con questa malattia. Uno studio approfondito

La pandemia mi sembra molto improbabile. La nostra rete di controlli è di grande efficienza. La situazione dell'Europa non è paragonabile a quella di Asia e Africa. Ci vuole un'analisi sull'ambiente

to sulle anatre ci potrà dare indicazioni su come il virus si sta modificando. Sembrerà un paradosso, ma la natura ci sta dando una mano».

Sì, però c'è molto allarme.
«Non è mai stato accertato il contagio selvatico-uomo. E' l'ospite occasionale del virus, cioè il pollo, che fa correre rischi all'uomo per una alterazione del suo codice genetico. Due anni fa morì di influenza aviaria un veterinario olandese che lavorava in un allevamento intensivo di polli. In Asia finora sono morte 13 persone. Voglio dire che non bisogna esagerare, è più pericoloso camminare per la strada. Con i controlli, sì, esageriamo pure, anche perché servono a comprendere. Senza conoscenza non c'è prevenzione».

Il rischio di pandemia?
«Mi sembra improbabile. Molto dipende dalla rete di controlli, certo. La condizione dell'Asia sono diverse, anzi imparagonabili con quelle europee, così come quelle dell'Africa. E i migratori stanno andando là. Questo mi preoccupa, in Africa non hanno risorse per difendersi».

Tornando al nostro paese?
«Abbiamo le migliori strategie per intervenire. I controlli sui selvatici si intensificano sempre più perché adesso mi entra nel periodo di maggior presenza dei migratori».

Quindi arrivano altre anatre.
«Sì, ma attenzione, quelle malate, cioè con virus ad alta patogenicità, quindi pericolosi per un contagio, non arriveranno mai. Il volo di 500 o più chilometri implica per gli animali un enorme sforzo di energia che l'influenza certo non consente. Le campionature che si stanno facendo nelle nostre zone umide



Una coppia di germani reali. La specie convive da sempre con il virus dell'influenza aviaria

servono per verificare il «salto» tra basse e alta patogenicità del virus. Ecco perché, insisto, la natura ci può aiutare, anche se è stata forzata».

Scusi?
«Certo. Il codice genetico del virus dell'influenza aviaria ha

subito variazioni che dipendono anche dalle modifiche ambientali in parte dovute alle attività umane. Ritengo sia di estrema importanza costituire équipe di scienziati, da climatologi a biologi, per intenderci, che studino i cambiamenti in natura legati

alla comparsa di nuovi virus o di loro variabili».

E' rischioso manipolare carne di pollo infetta?
«Un rischio molto basso. Sono le feci a essere pericolose. Il rischio alimentare è invece nullo, il virus muore a 70 gradi centigradi».

LA PROTESTA: «NO ALLA TASSAZIONE DEI RIMBORSI AVUTI DA TAV E TO-MI»

Agricoltori piemontesi contro il Fisco

VERCELLI

Almeno mille aziende agricole del Piemonte, ma il numero è destinato a crescere, sono preoccupate perché le Agenzie delle entrate stanno compiendo accertamenti a raffica per tassare i rimborsi ottenuti dai committenti delle grandi opere pubbliche in esecuzione sul territorio regionale (dall'Alta Velocità alla Torino-Milano alla Asti-Cuneo), in cambio dell'occupazione temporanea dei terreni agricoli.

E' stata la Coldiretti, a livello regionale e provinciale di Vercelli, a segnalare il problema al vice presidente della Commissione agricoltura del Senato, Lorenzo Piccioni, che ha subito

presentato un'interrogazione al ministro dell'Economia e delle Finanze a interessare il sottosegretario Maria Teresa Amiceno, chiedendo di bloccare le Agenzie delle entrate.

Il problema è controverso. Secondo il Fisco, questi rimborsi equivalgono a vere e proprie locazioni perché, cessata la necessità (ad esempio di far passare i camion di costruire strade provvisorie, etc.) i terreni ritornano ai proprietari e dunque gli introiti vanno inseriti nelle dichiarazioni dei redditi. A giudizio degli agricoltori, invece, si tratta di espropri temporanei, che vengono concordati proprio per accorciare i tempi essendo opere di pubblica utilità e la legge per gli

espropri parla chiaro: i proventi non sono tassabili.

La Coldiretti fa rilevare che, anche se il rimborso è obiettivamente alto, l'occupazione temporanea penalizza considerevolmente gli agricoltori che, nel periodo in questione (che può durare fino a 3 anni), continuano a pagare su quei terreni i contributi Ispa ed eventuali mutui, senza percepire alcun reddito. «E per di più», osserva Piccioni nell'interrogazione - spesso quei terreni vengono riconsegnati in condizioni di non coltivabilità».

Per queste ragioni il mondo agricolo piemontese intende adesso mobilitarsi, con l'appoggio di tutte le associazioni di categoria. [e. d. m.]

AVRÀ ANCHE IL COMPITO DI GESTIRE IL COLLEGAMENTO

Nuova società per finire l'autostrada Asti-Cuneo

CUNEO

Ultima «tranche» di progettazione e costruzione del collegamento autostradale, contratto di concessione con l'Anas e gestione del collegamento. Questi i compiti della società di progetto «Autostrada Asti-Cuneo», che ha ottenuto il via libera da parte del Consiglio d'amministrazione dell'Anas.

L'autostrada (90 km) è articolata in 15 lotti - valore 1,6 miliardi di euro -, di cui 7 lotti in corso di ultimazione da parte dell'Anas e 8 a carico del nuovo concessionario. La nuova società per azioni avrà un capitale sociale di 200 milioni di euro, che verrà sottoscritto e versato nella misura del 25% al momento della costituzione, il restante in relazione alle esigenze aziendali entro il 2008. Questa la composizione del pacchetto azionario: 35% Anas e 65% alle imprese Salt, Grassetto Lavori e Itinera (l'azionista di riferimento è l'imprenditore alexandrino Marcellino

no Gavio) che compongono l'Atis aggiudicataria dei lavori. A guidare la «spesa» sarà un Consiglio d'amministrazione di 9 componenti di cui 4 indicati dall'Anas che nominerà anche il sindaco effettivo, mentre il presidente del Collegio sindacale sarà espresso dal ministero dell'Economia.

«Prendo atto con soddisfazione», dice il presidente della Provincia di Cuneo, Raffaele Costa - di questo nuovo passo in avanti nella vicenda della Asti-Cuneo. Ora dovranno seguire altri per arrivare all'effettiva costituzione della società che non potrà fare a meno di passare attraverso un decreto interministeriale che apprevi la convenzione con l'Anas e la successiva registrazione alla Corte dei Conti. Continueremo a vigilare affinché non venga perduto ulteriore tempo e si proceda celaramente con tutti gli adempimenti che ancora ci separano dal fatidico giorno dal quale scatteranno i quattro anni per l'ultimazione dell'opera». [r. s.]

PAESE MONFERRINO INVENTA UN CURIOSO APPUNTAMENTO PER CELEBRARE IL TRADIZIONALE PIATTO

Il raduno dei Bagna e dei Cauda

Mombello li invita alla sua sagra dell'11 dicembre

«Il massimo sarebbe trovare una signora Bagna che ha sposato un signor Cauda». Un po' di scherzando, un po' di sperando, a Mombello Monferrato, paese di mille abitanti sulle colline della Val Cerrina, dove la pro loco ha organizzato per domenica 11 dicembre una sagra con curioso raduno: sono invitati tutti coloro che, appunto, di cognome fanno Bagna o Cauda. «Ma si dice bagna cauda, non cauda», protestano i puristi del tradizionale piatto. Ebbene sì, ma la «in piemontese si pronuncia u e da queste parti non vanno tanto per il sottile sulla grafia corretta. «Tanto più che di famiglie con il cognome Cauda proprio non ne abbiamo trovate».

Invece di Bagna e di Cauda ce ne sono parecchi, come si evince consultando su Internet gli elenchi nazionali del telefono. Nel solo Piemonte la singolare classifica vede la provincia di

Asti 51 Cauda e 8 Bagna, in quella di Alessandria 4 e 47; in quella di Torino 145 e 23, in Val d'Aosta (che è comunque in zona) 1 e 4. Il Cuneese ha molti Cauda (113) e nessun Bagna. Al contrario Biellese (8 Bagna), Vercellese (1), Novarese (1) e Verbanese (1).

Comunque è una ricerca che a Mombello non hanno voluto circoscrivere al solo Nord Ovest: «Abbiamo inviato oltre 400 lettere d'invito anche in altre regioni, dal Lazio al Trentino». Una quindicina hanno già risposto garantendo che ci saranno, per gli altri si attenda. C'è anche un numero di telefono (338.340358) e un complicatissimo sito internet (www.viaggiarete.it/speciali/dettagli.asp?id=34268-regione=Piemonte&id=4201italia) con eventuale indirizzo e-mail.

Ma com'è venuta a Mombello l'idea del raduno? Non si pensi a radici storiche o culina-

Un assaggio di bagna cauda ovviamente non mancherà alla sagra in programma a Mombello. La pro loco ha già inviato 400 inviti a famiglie che portano uno dei due cognomi e non solo in Piemonte e Val d'Aosta



ria. Semplicemente visto che in zona la stagione del tartufo è già calabatissima - da Murisengo alla Valle Ghenza - hanno pensato l'anno scorso a una sagra della bagna cauda (o cauda che dir si voglia). Nulla di originale, se non per la presenza di Mada-

C'è una banda del giorno, che ha messo a segno solo la scorsa settimana un paio di colpi (fra le 18 e le 19), e una della notte che negli ultimi due giorni ha colpito quattro volte (e una gli è andata male). Secondo gli inquirenti sarebbero due le gang che si «spartiscono» se non il territorio almeno gli orari d'azione. Agiscono nei paesi monferrini - da S. Giorgio, a Orzano e Conzano - con la tecnica del mordi e fuggi: a volte entrano in casa, mentre i padroni dormono.

Verbania
Fallisce Finpart
per Bpi un duro colpo

Il Tribunale di Milano ha dichiarato fallita Finpart. Un duro colpo per Banca Popolare d'Italia che nei confronti del gruppo ha un'esposizione di 170 milioni di euro. Il presidente dell'istituto di credito Cesare Ponti e il direttore generale Claudio Ferraro non drammatizzano: «Eravamo pronti a questo scenario e abbiamo adottato le contromisure». Oggi il cda aumenterà ulteriormente gli accantonamenti.

[g. sc.]

Officine super accessoriate per collaudi e ogni tipo di riparazione



Il Centro Beccaria & Bergia, a Racconigi dove con sofisticate apparecchiature avvengono le operazioni di collaudo, di auto, motocicli, ciclomotori e autocarri

Dall'acquisto alla revisione auto

A Boves, Moretta e Racconigi esempi di professionalità

BOVES

«Marro Automobili, dal 1970 il nostro obiettivo è la vostra soddisfazione». Con questo motto si rivolge al cliente la Marro Automobili, nel settore dell'auto da 35 anni, agli inizi come semplice officina di riparazioni, subito dopo come punto di vendita. La sede è in corso Trieste 82 a Boves, dove è concentrata tutta l'attività, per quanto riguarda vendita, assistenza e ricambi, curata da uno staff quanto mai efficiente, formato da professionisti altamente qualificati in ogni settore di loro competenza. I venditori sanno tutto sulla tecnica delle auto, per poter consigliare al cliente quella che fa per lui, e sono pronti a trovare per ciascuno una soluzione finanziaria personalizzata.

L'officina dove si svolge l'assistenza è gestita da tecnici specializzati, in grado di risolvere nel più breve tempo possibile qualsiasi inconveniente. Fiore all'occhiello è la grande esperienza sugli impianti a GPL, che la ditta Marro installa fin dall'inizio della sua attività. L'intera gamma di vetture Chevrolet, di cui l'azienda è concessionaria, viene fornita a richiesta con l'impianto a gas liquido di serie, garanzia di tre anni oppure 100mila chilometri, estendibile con un piccolo extra fino a cinque anni.

Da Marro inoltre, si trova

AUTO CHEVROLET

Evoluzione degli Impianti a GPL

■ Gli impianti a GPL che equipaggiano di serie le vetture della gamma Chevrolet, sono il risultato della continua evoluzione di questa tecnologia, che oggi non presenta più gli inconvenienti di un tempo, e possono contare su una fluidità di marcia eccezionale ed una maggiore efficienza. Si caratterizzano per il sofisticato impianto «multipoint» ad iniezione sequenziale, che utilizza la benzina solo in fase di avvio, per passare successivamente all'alimentazione a gas in maniera completamente automatica e regalare la sensazione di un funzionamento assolutamente identico a quello con i carburanti tradizionali. I serbatoi sono realizzati con materiali all'avanguardia e tecnologie avanzate, in modo da garantire la massima sicurezza, anche in caso di gravi incidenti stradali. Inoltre dal novembre 2002, le autovetture con impianto a GPL, dotate dei sistemi di sicurezza conformi alla norma europea 678-01, possono accedere ai parcheggi posti al piano interrato, e non vi sono più restrizioni per l'imbarco su navi e traghetti.

un fornitissimo magazzino ricambi (500 metri quadrati). Per chi deve lasciare l'auto in riparazione sono a disposizione vetture sostitutive, si installano ganci di traino, si esegue la ricarica dei climatizzatori, il servizio pneumatici e tutto quanto serve per poter mettersi al volante in tutta tranquillità.

Dimensioni più modeste, ma non in quanto a qualità e cortesia, da Bainotti & Re, in via Don Bosco 12 a Moretta, officina autorizzata Ford, che si occupa esclusivamente di assistenza alle vetture in garanzia della casa inglese e riparazioni di veicoli di tutte

le marche. L'officina è in attività dal 1980, quando Giorgio Bainotti e Giuseppe Bainotti, entrambi forti di una lunga esperienza presso officine specializzate della zona, hanno deciso di mettersi in proprio. Si può dire che la loro sia un'attività «di nicchia», dove entrambi i titolari si dedicano personalmente alle riparazioni, con l'aiuto di un solo operaio, a sua volta forte di una lunga esperienza alle spalle. Da Bainotti & Re si esegue il servizio pneumatici, la ricarica dei climatizzatori, il servizio garanzia su veicoli Ford, diagnosi elettronica su auto di tutte le marche, bollino blu e pre-col-

laudo, cioè tutte le operazioni necessarie prima di portare l'auto alla revisione, presso un centro autorizzato.

Uno di questi è il Centro Collaudi e Revisioni di Beccaria & Bergia, a Racconigi, nella zona industriale del paese, in via del Molino Nuovo, lungo la regionale per Cavallermaggiore. Un ampio parcheggio, 200 metri quadrati coperti, dove per mezzo di sofisticate apparecchiature elettroniche avvengono le operazioni di collaudo, di auto, motocicli, ciclomotori e autocarri inferiori ai 35 quintali. Ogni anno è obbligatorio fare il bollino blu, cioè la prova delle emissioni in atmosfera, ed anche per questa operazione, di routine in occasione delle revisioni, il «Centro» di Racconigi è attrezzato. È preferibile la prenotazione, ma anche in mancanza di questa, con attese di pochi minuti, l'auto viene fatta salire sul ponte e minuziosamente sottoposta a tutti gli esami.

«Cortesia, ma soprattutto professionalità, sono le regole a cui ci atteniamo - ci spiegano - e controlli accurati, per la sicurezza del cliente e degli altri utenti della strada». Dopo la prima volta che ci si serve del Centro Collaudi, il cliente viene avvertito automaticamente prima della scadenza, sia del bollino blu che della revisione, evitando così il rischio di pesanti sanzioni pecuniarie.

ELETTRODIESEL 2000



di Bodda Giacomo
e C. s.n.c.



Assistenza - Impianti elettrici - Elettronici - Iniezione benzina
Iniezione diesel - Autoradio - Antifurto - Riscaldatori per cabina
Climatizzatori per autoveicoli

SERVIZIO COMMON RAIL

Il vostro diesel
è in buone mani

ALBA - Strada Forcellini (Zona Miroglio) - Tel. 0173 441766 - Fax 0173 441415



CENTRO REVISIONI

di Beccaria R. & Bergia M. s.a.s.

Centro Revisioni Autovetture
e Veicoli commerciali
fino a 35 q

RACCONIGI (CN) - Strada del Molino Nuovo, 3
Tel. 0172.813.725 - Fax 0172.820.334

Ribauto 2 s.r.l.



SAVIGLIANO Via della Morina, 4 - Tel. 0172 31191 - Off. Mag. 0172 725529
ALBA FILIALE DIRETTA Corso Bra, 119 - Tel. 0173 363500 - 0173 363477

VEETURE USATE:

FIAT 600 SPORTING ABARTH 04/2001	EURO 5.200,00
FIAT BARCHETTA 03/1997	EURO 5.300,00
TOYOTA YARIS D4D 5P SOL 12/2002	EURO 10.200,00
PEUGEOT 206CC 1600CC FULL OPTIONAL 09/2001	EURO 11.200,00
BMW 320 D TOURING 150 HP FULL OPTIONAL 11/2002	EURO 17.200,00
AUDI A4 V6 TDI 2500 4X4 FULL OPTIONAL 03/2001	EURO 18.200,00
BMW 525 D FULL OPTIONAL 06/2002	EURO 21.000,00
TOYOTA RAV4 D4D 5P SOL FULL OPTIONAL 08/2002	EURO 21.200,00
JEEP GRANDCHEROKEE TD 3100CC FULL OPTIONAL 06/2000	EURO 25.600,00
MERCEDES BENZ ML 270 CDI FULL OPTIONAL 11/2002	EURO 33.300,00



OFFICINA
AUTORIZZATA

BOLLINO
BLU

Bainotti & Re s.n.c.

Moretta (CN) - Via Don Bosco, 12
Tel. e Fax 0172.94366

Chevrolet, più libertà.

- € 50 al mese per i primi 2 anni
- Assicurazione furto e incendio inclusa per i primi 2 anni
- Impianto GPL gratuito su tutta la gamma*



Chevrolet Kalos e Matiz



Nuova Kalos con impianto GPL gratuito
oppure al prezzo speciale di € 8.950
con climatizzatore**

Versione fotografata: Kalos SE Sport 3p.

Nuova Matiz da € 7.750
5 porte, 5 posti, ABS, doppio airbag

Versione fotografata: Matiz 5 porte

VENDITA, ASSISTENZA E RICAMBI IN SEDE

MARRO
automobili

BOVES (CUNEO) - Corso Trieste, 82
Tel. 0171 380367

MARRO automobili dal 1970
il nostro obiettivo
è la vostra soddisfazione

Aperto
il sabato
pomeriggio

Chevrolet, molto di più.



*Materie plastiche. **Offerta valida su autovetture Marro. Offerta riservata ai clienti che acquistano la prima vettura Marro. Per informazioni e richiedi il tuo kit di prova. **Offerta riservata ai clienti che acquistano la prima vettura Marro. Per informazioni e richiedi il tuo kit di prova. **Offerta riservata ai clienti che acquistano la prima vettura Marro. Per informazioni e richiedi il tuo kit di prova.